

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE
CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 28 giugno 2010
Anno XL numero 46

PARTE I



Atti della Regione

PARTE II



Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Decreto N. 23

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 46 del 28 Giugno 2010

della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CHE** la forza politica **LA DESTRA** risulta essere presente in Consiglio Regionale a seguito delle elezioni regionali avvenute in data 28/29 marzo 2010;
- **CONSIDERATO** che in data 10 giugno 2010 risulta pervenuta al competente Ufficio del Consiglio Regionale la designazione del rappresentante politico del partito politico **LA DESTRA** nel **Forum Regionale della Gioventù**;
- **RITENUTO** pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante del suddetto Partito Politico nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2010 - 2013;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

- Il sig. **Felice Ragone** nato a Napoli il 15 maggio 1985 ed ivi residente alla via Largo Bonito n°9, in rappresentanza del Partito Politico **LA DESTRA** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'**;

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 15/06/2010

Paolo Romano

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
16 Giugno 2010***

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

16 Giugno 2010

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE

c. ELENCO INTERROGAZIONI PERVENUTE

4. ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****16 Giugno 2010****RESOCONTO SOMMARIO N. 03
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 16 GIUGNO 2010****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Deliberazioni in materia di incompatibilità e surroghe;**
- **Informativa della Giunta Regionale sui riflessi dello sfioramento del patto di stabilità interno sulle politiche regionali;**
- **Ordini del Giorno.**

Inizio lavori ore 11.30**PRESIDENTE:** dichiara aperta la seduta.**Approvazione del processo verbale della seduta
precedente**

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 02 della seduta del Consiglio regionale del 19 maggio 2010.

Osserva che non vi sono obiezioni, quindi, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: comunica che dalla data 8 giugno 2010 si intendono costituiti i seguenti gruppi consiliari: Libertà e Autonomia, Noi Sud composto dai Consiglieri Sergio Nappi Presidente e Raffaele Sentiero; Popolari Udeur composto dai Consiglieri Ugo De Flaviis e Presidente Alessandrina Lonardo; PSE composto dai Consiglieri Gennaro Oliviero Presidente e Gennaro Mucciolo.

Comunica che la Consigliera Annalisa Vessella, con nota n. 8/59 del 10 giugno 2010, ha comunicato di lasciare il gruppo consiliare UDC e di aderire al gruppo consiliare Misto come indipendente e precisa che il gruppo consiliare Misto risulta composto dai Consiglieri: Aveta Carlo, Sommesse Carmine e Vessella Annalisa.

Comunica che il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha presentato, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 della legge regionale n. 17 del 24 luglio 2006, la relazione annuale sulle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza nella Regione Campania.

Comunica che è pervenuto il decreto n. 104 del 17 maggio 2010, avente ad oggetto: Sostituzione del Commissario Straordinario dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, precisa che lo stesso è stato assegnato in data 15 giugno 2010 alla I Commissione consiliare permanente per il gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto. Osserva che non ci sono obiezioni, quindi si dà per approvato.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che le proposte di legge e le interrogazioni pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

**Deliberazioni in materia di incompatibilità e
surroghe**

PRESIDENTE: comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha preso atto del venir meno delle situazioni di incompatibilità per i seguenti Consiglieri: Stefano Caldoro, Eva Longo, Sergio Nappi, Errico Fabozzi, Raffaele Topo, Luigi Cobellis e Ugo De Flaviis.

Comunica che in data 10 Giugno 2010 la Consigliera Alessandra Mussolini ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere regionale optando per la carica di deputato.

Precisa che il Consiglio regionale si limita a prendere atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica previste per legge.

Comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha proceduto all'attività istruttoria

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****16 Giugno 2010**

per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio.

Comunica che dal verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli, alla lista 11, contrassegnato Popolo delle Libertà Berlusconi per Caldoro, al Consigliere dimissionario subentra il candidato Gennaro Nocera.

Pone in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Gennaro Nocera.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: invita il Consigliere Gennaro Nocera ad entrare in Aula.

Comunica che in data 15 Giugno 2010 il Consigliere Maria Rosaria Carfagna ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere regionale optando per la carica di deputato.

Precisa che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto trattandosi di dimissione dovuta ad incompatibilità di carica prevista per legge.

Comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporre la surroga in Consiglio.

Precisa che dal verbale dell'operazione dell'Ufficio centrale presso il Tribunale di Napoli, alla lista 11, contrassegnata Popolo delle Libertà Berlusconi per Caldoro, al Consigliere dimissionario subentra il candidato Luciana Scalzi. Pone in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Luciana Scalzi.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: invita la Consiglieria Luciana Scalzi ad entrare in Aula.

Contestazione definitiva di incompatibilità

PRESIDENTE: comunica che la Giunta delle elezioni, tenutasi in data odierna, ha completato l'istruttoria anche mediante l'esame delle controdeduzioni degli stessi consiglieri formulati, in

ordine alla situazione di incompatibilità dei Consiglieri: Vincenzo De Luca, Pasquale De Lucia che rivestono la carica di Sindaco, rispettivamente del Comune di Salerno e del Comune di San Felice a Cancelli e del Consigliere Pietro Foglia che riveste la carica di Presidente del Consorzio Asi di Avellino.

Precisa che la Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre all'Aula di deliberare definitivamente, ai sensi dell'articolo 4 della legge statale n. 154/81 e dell'articolo 8 comma 2 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, la sussistenza di una situazione di incompatibilità per il Consigliere regionale Vincenzo De Luca e di richiedere allo stesso Consigliere di effettuare, ai sensi dell'articolo 8 comma 2 del Regolamento interno, la prescritta opzione tra il mandato di Consigliere regionale e quello di Sindaco del Comune di Salerno.

Ricorda che la presente delibera deve essere notificata al Consigliere in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento interno.

Pone in votazione la proposta di contestazione definitiva dell'incompatibilità del Consigliere regionale Vincenzo De Luca.

Ricorda che si procede con votazione a scrutinio segreto e che occorre votare «sì» per dichiarare l'incompatibilità e «no» per la non incompatibilità. Invita il Consigliere Segretario al tavolo della Presidenza per procedere alla chiama per la votazione per appello nominale per la incompatibilità del Consigliere Vincenzo De Luca.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione per appello nominale

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito della votazione per l'incompatibilità del Consigliere De Luca:

Presenti:	54
Assenti:	7
Favorevoli:	45
Contrari:	04

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****16 Giugno 2010**

Schede bianche: 04
Schede nulle: 01

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: procede alla contestazione definitiva di incompatibilità del Consigliere Pasquale DE LUCIA e comunica che la Giunta delle elezioni ha deciso

di proporre all'Aula di deliberare definitivamente, ai sensi dell'art. 4 della legge statale n. 154/81 e dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale, la sussistenza di una situazione di incompatibilità per il Consigliere regionale Pasquale DE LUCIA, in quanto Sindaco del Comune di San Felice a Cancellò e di richiedere allo stesso Consigliere di effettuare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno, la prescritta opzione tra il mandato di Consigliere regionale e quello di Sindaco del Comune di San Felice a Cancellò.

Ricorda che la presente delibera deve essere notificata al Consigliere in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento Interno.

Pone quindi in votazione la proposta di contestazione definitiva della incompatibilità del Consigliere regionale Pasquale DE LUCIA.

Ricorda che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento Interno, con il sistema dello scrutinio segreto e che occorre votare "Sì" per dichiarare definitivamente la incompatibilità e "No" per la non incompatibilità. Invita il Consigliere segretario a costituire il seggio e a procedere all'appello nominale per la votazione sulla contestazione definitiva di incompatibilità al Consigliere Pasquale DE LUCIA.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione per appello nominale

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito della votazione per l'incompatibilità del Consigliere Pasquale De Lucia:

Presenti:	54
Assenti:	07
Votanti:	54
Favorevoli:	43
Contrari:	04
Schede bianche:	05
Schede nulle:	02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: comunica all'Aula che la Giunta delle elezioni si è riservata un approfondimento della giurisprudenza prima di decidere sulla incompatibilità del Consigliere Pietro Foglia.

Informativa della Giunta regionale sui riflessi dello sfioramento del Patto di stabilità interno sulle politiche regionali

PRESIDENTE: passa al quarto punto all'ordine del giorno "Informativa della Giunta regionale sui riflessi dello sfioramento del Patto di stabilità interno sulle politiche regionali" e concede la parola al Consigliere Russo Giuseppe che ne ha fatto richiesta.

RUSSO G. (PD): lamenta l'assenza in Aula del Presidente della Giunta Regionale attesa la gravidanza della discussione che si svolgerà nella seduta consiliare odierna su di un tema così delicato ed importante quale quello indicato al quarto punto all'o.d.g..

MARTUSCIELLO (PDL): invita l'opposizione ad affrontare la discussione in maniera costruttiva e non polemica.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Giancane per la relazione.

GIANCANE Assessore al bilancio: in primis relaziona all'Aula che già a partire dalla gestione finanziaria 2005 la regione Campania ha superato in merito progressivamente i tetti programmatici

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****16 Giugno 2010**

indicati sia per gli impegni di spesa che per i pagamenti, fino a pervenire al termine della gestione economica – finanziaria 2009 ad uno sfioramento del patto di stabilità pari ad un ammontare di 1.103,4 milioni di euro. E' essenziale, pertanto, afferma, attuare una manovra di contenimento della spesa resa difficile dalla rigidità di manovra relativa alla spesa medesima. Asserisce, in merito, che rientrare nel patto di stabilità è di fondamentale importanza per i riflessi di ricaduta che lo sfioramento medesimo avrà, ai sensi e per gli effetti del D.L. 78 sulle politiche regionali. Auspica che la legge di conversione del decreto suindicato definisca meglio e attribuisca maggiori margini di manovra e dichiara la propria disponibilità ad un costruttivo confronto tra gli organi istituzionali della Regione.

DE FLAVIIS (Popolari Udeur): evidenzia come dalla relazione dell'assessore Giancane emergano situazioni di gravi emergenze da affrontare. Condivide la scelta politica improntata al rigore. Auspica, comunque, pur nel contenimento della spesa, un'azione di governo tesa al rilancio e allo sviluppo del territorio al fine di evitare il rischio di paralisi della Regione.

DE LUCA (Rappresentante dell'opposizione): condivide la politica di rigore che il Governo regionale sta attuando. Chiede al Consiglio Regionale di porre in essere proposte concrete orientate al contenimento e alla riduzione della spesa e soprattutto un intervento forte nei confronti del Governo centrale contro l'approvazione del Decreto legge n. 78. Condivide l'opportunità di revocare le delibere che abbiano prodotto sprechi ma non è d'accordo con la revoca di quelle che finanziavano le politiche sociali. Sollecita, infine, il Governo regionale a muoversi sulla linea del rigore ma a garantire, comunque, la vitalità della Regione e la soluzione di problemi come la disoccupazione, la sanità, i fondi comunitari, i rifiuti, i trasporti, la cultura e lo sviluppo del centro storico di Napoli.

SALVATORE (Per Caldoro Presidente): ringrazia l'Assessore al Bilancio, riconosce l'onesta politica del rappresentante dell'opposizione laddove nel suo intervento riconosce le responsabilità del precedente Governo regionale. Apprezza la seria consapevolezza

con cui il Presidente della Regione Campania ha rappresentato al Governo nazionale la disastrosa situazione finanziaria della Regione Campania. Sottolinea l'esigenza di attuare una politica di rigore e annuncia che il Presidente della Regione Campania e la sua Giunta stanno predisponendo un piano di rientro e di rilancio dei diversi settori in difficoltà della Regione Campania.

MARRAZZO N. (Italia dei Valori): lamenta l'assenza in Aula del Presidente della Giunta Regionale, in quanto pur apprezzando l'aspetto tecnico contabile della relazione dell'Assessore al Bilancio, evidenzia l'assenza di soluzioni all'emergenze rappresentate. Condivide la politica di rigore e di contenimento della spesa purché trovi attuazione in proposte concrete e non demagogiche.

DEL BASSO DE CARO (PD): condivide il ricorso ad una politica improntata al rigore e al contenimento della spesa, sottolinea che occorre certamente predisporre un programma di rientro ma anche e soprattutto un programma di rilancio del territorio da portare alla discussione ed approvazione in Aula.

OLIVIERO (PSE): ringrazia l'Assessore al Bilancio e afferma di condividere la politica di rigore e di contenimento della spesa esposta nella relazione ma ne contesta l'effetto di ricaduta indiscriminata su determinati settori e auspica un'azione politica forte che porti ad una riformulazione del D.L. 78.

COBELLIS (UDC): chiede, pur ritenendo necessaria una politica di contenimento della spesa, al Governo regionale iniziative rivolte allo sviluppo ed al rilancio economico della Regione Campania da portare avanti con rigore e determinazione anche nei confronti del Governo centrale.

BARBIROTTI (IDV): condivide una politica di rigore e di contenimento della spesa puntuale e non indiscriminata né demagogica.

GABRIELE (PD): contesta in merito alla politica del governo di contenimento della spesa, i tagli alla scuola alla formazione e al lavoro, e annuncia a tal fine una costruttiva opposizione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****16 Giugno 2010**

MARTUSCIELLO (PDL): sottolinea l'impegno profuso dal Consiglio regionale in questa prima fase della legislatura. In polemica con le affermazioni del rappresentante dell'opposizione relativa allo status dei Consiglieri rappresenta all'Aula che il gruppo del PDL ha depositato in 1° Commissione una proposta legislativa che disciplina la riduzione della spesa. Afferma che la maggioranza, purtroppo, in questa fase è impegnata, soprattutto ad affrontare le tante emergenze dovute agli effetti economici disastrosi prodotti dal precedente Governo di centrosinistra. Apprezza la politica improntata al rigore attuata dalla Giunta regionale e indicata dal Governo centrale e afferma, nella consapevolezza che la Regione Campania presenta specifiche problematiche, queste necessitano di adeguate soluzioni.

GIANCANE, Assessore al bilancio ringrazia l'Aula e soprattutto i Consiglieri che sono intervenuti, e il rappresentante dell'opposizione per gli spunti di riflessione e di approfondimento che ne deriveranno in merito, annuncia che a breve al Consiglio sarà sottoposta una proposta di modifica del Bilancio regionale, quale piano di rientro, per la discussione e l'approvazione.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta: afferma che l'Assessore Giancane ha espresso la posizione della maggioranza impegnata a risolvere le difficili problematiche della Regione e chiede la massima collaborazione da parte del Consiglio Regionale. Comunica all'Aula che il Presidente Caldoro e il Presidente della Regione Puglia, hanno posto in essere un'iniziativa per ottenere la deroga dello sfioramento del Patto di stabilità e adottare un piano operativo per macroarea che consenta di recuperare la possibilità di spesa per le due Regioni.

Dichiara che bisogna anche riflettere sulla riorganizzazione dei servizi pubblici o sulla costruzione di condizioni di investimento perché la libera impresa si realizzi

Ordini del Giorno

PRESIDENTE: ringrazia il Vice Presidente De Mita e comunica che sono pervenuti alla presidenza,

direttamente in Aula, tre ordini del giorno di cui solamente uno è sottoscritto da tutti i capigruppo. Quindi, dichiara di poter sottoporre all'approvazione solamente quest'ultimo relativo al ripristino delle indennità dei Consiglieri circoscrizionali.

GABRIELE (PD): chiede di emendare il dispositivo finale dell'ordine del giorno precisando che le risorse economiche necessarie per pagare le indennità dei Consiglieri circoscrizionali possono essere prelevate dalle indennità dei Consiglieri regionali.

PRESIDENTE: afferma che dal punto di vista procedurale non è possibile emendarlo.

GABRIELE (PD): chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gabriele Corrado per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno prima di metterlo ai voti.

GABRIELE (PD): ribadisce quanto sopra dichiarato, nella considerazione che i Consiglieri circoscrizionali sono maggiormente esposti sul territorio a questioni vicine ai cittadini. Dichiara comunque il suo voto favorevole alla proposta di ordine del giorno presentato dal Consigliere Diodato

DIODATO (PDL): apprezza nella sostanza le motivazioni dell'intervento del Consigliere Gabriele Corrado e afferma d'altra parte che anche i Consiglieri Regionali rappresentano l'ultimo collante politico con i cittadini.

Approvazione Ordine del Giorno
“ripristino delle indennità ai Consiglieri
Circoscrizionali”

PRESIDENTE: afferma che la proposta di riduzione degli stipendi dei Consiglieri regionali, sarà all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza.

Pone ai voti per alzata di mano l'ordine del giorno, riportato in titolo.

Il Consiglio approva.

8

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

16 Giugno 2010

PRESIDENTE: comunica, inoltre, che gli altri due ordine del giorno, come detto in precedenza, non recano le firme di tutti i capigruppo e ripropongono i contenuti del decreto legge n.62/2010.

DIODATO (PDL): fa appello ai consiglieri del centro sinistra che non hanno sottoscritto l'ordine del giorno affinché diano l'opportunità di inviarlo comunque al governo centrale per le dovute considerazioni a tutela dei tanti cittadini della Campania che attendono la sospensione degli abbattimenti di costruzioni abusive di necessità.

PRESIDENTE: prende atto che l'appello non è accolto e dichiara chiusa la seduta.

I lavori terminano alle 15.08.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

16 giugno 2010

**RESOCONTO INTEGRALE N. 03
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 16 GIUGNO 2010**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Deliberazioni in materia di incompatibilità e surroghe;**
- **Informativa della Giunta Regionale sui riflessi dello sfioramento del patto di stabilità interno sulle politiche regionali;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.30

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta.

**Approvazione del processo verbale della
seduta precedente**

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno Approvazione del processo verbale della seduta precedente. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Comunico che dalla data 8 giugno 2010 si intendono costituiti i seguenti gruppi consiliari: **Libertà e Autonomia, Noi Sud** composto dai Consiglieri Sergio Nappi Presidente e Raffaele Sentiero. **Popolari Udeur** composto dai Consiglieri: Ugo De Flaviis Presidente e Alessandrina Lonardo. **PSE** composto dai Consiglieri: Gennaro Oliviero Presidente e Gennaro Mucciolo. Faccio presente che il **Consigliere Annalisa Vessella**, con nota n. 8/59 del 10 giugno 2010 ha comunicato di lasciare il gruppo consiliare UDC e di aderire al **Gruppo consiliare Misto**

come indipendente, il gruppo consiliare Misto risulta, pertanto, composto dai Consiglieri: Aveta Carlo, Sommesse Carmine e Vessella Annalisa.

Comunico che il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha presentato, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 della Legge regionale n. 17 del 24 luglio 2006, la relazione annuale sulla condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza nella Regione Campania. È stata distribuita copia ad ogni Consigliere.

Comunico che è pervenuto il decreto n. 104 del 17 maggio 2010, avente ad oggetto: Sostituzione del Commissario Straordinario dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, lo stesso è stato assegnato in data 15 giugno 2010 alla I Commissione consiliare permanente per il gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“ Istituzione del fondo regionale per la tutela delle persone non autosufficienti”

(Registro Generale numero 3) Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla V e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Istituzione di un fondo di solidarietà in favore delle famiglie di cittadini della Campania appartenenti alle strutture operative di protezione civile, decedute nell'ambito di operazioni di soccorso” (Registro Generale numero 4) Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Interventi straordinari in favore di soci di cooperative edilizie in difficoltà economiche” (Registro Generale numero 5) Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla IV

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

16 giugno 2010

Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Interventi a sostegno della famiglia" (Registro Generale numero 6)

Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Interventi a favore dei teatri campani" (Registro Generale numero 7)

Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame ed alla II e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Norme sull'ippoterapia e sulla figura professionale dell'ippoterapista"

(Registro Generale numero 8) Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Campania" (Registro Generale numero 9)

Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla III Commissione Consiliare per l'esame ed alla II e IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Interventi straordinari per la tutela patrimoniale degli acquirenti di beni immobili in difficoltà economiche" (Registro Generale numero 10) Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Istituzione della Commissione regionale di Bioetica" (Registro Generale numero 11) Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Interventi di sostegno contro le avverse condizioni atmosferiche e le calamità naturali in agricoltura" (Registro Generale numero 12) Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Istituzione del Comune di lago Patria" (Registro Generale numero 13)

Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifica all'articolo 44 della Legge regionale n.1 del 30 gennaio 2008" (Registro Generale numero 14) Ad iniziativa del Consigliere Angelo Marino. Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Disposizioni in materia di ineleggibilità ed incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale, nonché dei Consiglieri regionali" (Registro Generale numero 15). Ad iniziativa dei Consiglieri Fortunato, Salvatore, Marino. Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Deliberazioni in materia di incompatibilità e surroghe

PRESIDENTE: Comunico che la Giunta delle Elezioni, riunitasi in data odierna, ha preso atto del venir meno delle situazioni di incompatibilità per i seguenti Consiglieri: Stefano Caldoro, Eva Longo, Sergio Nappi, Errico Fabozzi, Raffaele Topo, Luigi Cobellis e Ugo De Flaviis.

Surroghe. Comunico che in data 10 Giugno 2010 il Consigliere Alessandra Mussolini ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere regionale optando per la carica di deputato.

Preciso che il Consiglio regionale si limita a prendere atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica, previste per legge.

La Giunta delle Elezioni, riunitasi in data odierna, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio.

Dal verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli, alla lista 11, contrassegnata Popolo delle Libertà Berlusconi per Caldoro al Consigliere dimissionario subentra il candidato Gennaro Nocera.

Pongo in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Gennaro Nocera.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Ove sia presente il Consigliere Gennaro Nocera è pregato di entrare in Aula. Diamo il benvenuto al nuovo Consigliere regionale.

Comunico che in data 15 Giugno 2010 il Consigliere Maria Rosaria Carfagna ha

rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere regionale optando per la carica di deputato.

Preciso che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto trattandosi di dimissione dovuta ad incompatibilità di carica prevista per legge.

La Giunta delle Elezioni, riunitasi in data odierna, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporre la surroga in Consiglio.

Dal verbale dell'operazione dell'Ufficio centrale presso il Tribunale di Napoli, alla lista 11, contrassegnata "Popolo delle Libertà Berlusconi per Caldoro" al Consigliere dimissionario subentra il candidato Luciana Scalzi. Pongo in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Luciana Scalzi.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Ove sia presente il Consigliere Luciana Scalzi, è invitata ad entrare in Aula. Diamo il benvenuto alla nuova Consiglieria Luciana Scalzi.

Contestazione definitiva di incompatibilità

PRESIDENTE: La Giunta delle elezioni, tenutasi in data odierna, ha completato l'istruttoria anche mediante l'esame delle controdeduzioni degli stessi Consiglieri formulati, in ordine alla situazione di incompatibilità dei Consiglieri: Vincenzo De Luca, Pasquale De Lucia che rivestono la carica di Sindaco, rispettivamente del Comune di Salerno e del Comune di San Felice a Cancelli e del Consigliere Pietro Foglia che riveste la carica di Presidente del Consorzio Asi di Avellino.

La Giunta delle Elezioni ha deliberato di proporre all'Aula di deliberare definitivamente, ai sensi dell'articolo 4 della legge statale n. 154/81 e dell'articolo 8 comma 2 del Regolamento Interno del Consiglio regionale la sussistenza di una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

situazione di incompatibilità per il Consigliere regionale Vincenzo De Luca, in quanto eletto sindaco del Comune di Salerno e di richiedere allo stesso Consigliere di effettuare, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento interno, la prescritta opzione tra il mandato di Consigliere regionale e quello di Sindaco del Comune di Salerno.

Ricordo che la presente delibera deve essere notificata al Consigliere in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento interno.

Pongo quindi in votazione la proposta di contestazione definitiva dell'incompatibilità del Consigliere regionale Vincenzo De Luca.

Vi ricordo che alla votazione si procede a norma dell'articolo 8, comma del Regolamento interno, col sistema dello scrutinio segreto e che occorre votare «sì» per dichiarare definitivamente l'incompatibilità e «no» per la non incompatibilità.

Chiamo il Consigliere Segretario per costituire il seggio e procedere all'appello nominale per la votazione sulla incompatibilità del Consigliere Vincenzo De Luca (*Diodato: "nella passata legislatura noi non ci siamo mai permessi di fare proteste di questo genere. Inviterei i vari questori a far rispettare il decoro dell'Aula")*).

PRESIDENTE: Penso che il Consigliere Diodato abbia posto un problema giusto.

L'Aula deve avere un decoro, avete chiesto una sospensione per discutere di determinati argomenti. Dopo che abbiamo finito questo punto vediamo se c'è l'accordo nel concedere la sospensione. Penso, però, che gli addetti all'Aula debbano rimuovere i cartelli dall'Aula.

Ho dato ordine agli addetti all'Aula di procedere. Possiamo procedere?

Prego i questori di ordinare l'uscita dall'Aula ai consiglieri che non si attengono al decoro dell'Aula. Non vi sta cacciando nessuno, lo vuole il Regolamento.

L'Aula ha ripreso il suo decoro, quindi possiamo procedere: insediamo il seggio.

Chiamo il Segretario Mucciolo per procedere alla votazione. Chiaramente si vota «sì» per

dichiarare l'incompatibilità e «no» per la non incompatibilità.

Invito il Consigliere Segretario a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per l'incompatibilità del Consigliere De Luca:

Presenti	54
Assenti	07
Votanti:	54
Favorevoli	45
Contrari	4
Schede bianche:	4
Schede nulle:	1

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Procediamo con la successiva incompatibilità che riguarda il Consigliere De Luca.

Comunico all'Aula che si vota sempre con «sì» per l'incompatibilità e col «no» per la non incompatibilità.

Invito il Consigliere Segretario a procedere alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per l'incompatibilità del Consigliere Pasquale De Lucia:

Presenti	54
Assenti	07
Votanti	54
Favorevoli	43
Contrari	04
Schede bianche	05
Schede nulle	02

Il Consiglio approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

PRESIDENTE: Autorizzo la distruzione delle schede.

Per l'incompatibilità del Consigliere Foglia, la Giunta delle elezioni si è riservata un approfondimento della giurisprudenza per poter decidere sulla situazione.

Informativa della Giunta regionale sui riflessi dello sfioramento del Patto di stabilità interno sulle politiche regionali

PRESIDENTE: Il punto n. 4 all'ordine del giorno reca: "Informativa della Giunta regionale sui riflessi dello sfioramento del Patto di stabilità interno sulle politiche regionali".

Diamo la parola all'assessore Giancane. Dopo si aprirà il dibattito e ogni Consigliere avrà venti minuti per intervenire. I Consiglieri che vogliono intervenire possono prenotarsi.

Chiedo all'Aula di prestare un po' di attenzione rispetto all'inizio della relazione dell'Assessore, visto che è un argomento importante e sentito da tutta la comunità regionale.

RUSSO G. (PD): Senza nulla togliere all'autorevolezza dell'Assessore al bilancio, poiché stiamo discutendo di una questione delicatissima, buona norma sarebbe stata se a presentare questa informativa fosse stato il Presidente della Giunta e per un atto impegnativo, così come quello del quale dovremmo essere informati da qui a poco, avesse visto anche la partecipazione di una parte significativa di questa Giunta, per eventuali precisazioni e anche per ulteriori delucidazioni. Vogliamo solo segnalare – *absit iniuria verbis* – il tono dimesso con cui questo Governo si presenta in Aula per discutere di provvedimenti importanti e significativi.

PRESIDENTE: Chiede la parola, sempre per mozione d'ordine, il Presidente Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL): Chiederei all'Aula di entrare nel merito. È stato chiesto, nella Conferenza dei Capigruppo, che la Giunta venisse a relazionare sugli effetti dello sfioramento del Patto di stabilità. La Giunta,

quindi, è qui con la sua massima espressione, ovvero l'Assessore regionale al bilancio. Entriamo nel merito, abbandoniamo la forma ed entriamo nella sostanza. Perché, se questo era il senso della richiesta formulata nella Conferenza dei Capigruppo, ritengo che sia il tempo di entrare nell'argomento e di non aprire un dibattito sulla forma.

PRESIDENTE: Va bene. Procediamo ed entriamo nel merito della relazione. Diamo subito la parola all'Assessore Giancane.

GIANCANE Assessore al Bilancio: Il Patto di stabilità – lo dico in forma introduttiva – è un peso che si porta dal 2005; il riferimento deve risalire al 2005.

Nel 2005 si sono presi i parametri degli impegni e dei pagamenti e per gli anni successivi, attraverso dei coefficienti di anno in anno in più o in meno (più 0,6, più 1,2, eccetera) è stato determinato progressivamente un tetto sia per gli impegni sia per i pagamenti.

La situazione della Campania, dunque, resta vincolata a quella situazione che rappresentava sicuramente un periodo tra i più contratti. Dunque, questi tetti sono alquanto contratti. Che cosa è successo nel tempo? Che si è cercato, evidentemente, di fare i salti mortali per cercare di restare nell'ambito di questi tetti programmatici.

L'anno scorso, nel 2009, questo tetto è saltato riguardo ai pagamenti ed è saltato di parecchio, di 1.103,4 milioni di euro. Riguardo agli impegni, invece, siccome gli impegni normalmente, per effetto dell'annualità del 2005 in cui risultavano superiori rispetto ai pagamenti, sono sempre più alti rispetto ai pagamenti, si è riusciti a restare nell'ambito del Patto di stabilità.

Però la norma dice che se si sfiora o negli impegni o nei pagamenti è sempre sfioramento. Poi, se si sfiora in entrambi, si salta il tetto di entrambi, ma non cambia nulla. Praticamente c'è stata, comunque, la violazione del Patto di stabilità.

Il 2009 ha portato, dunque, a questo sfioramento. Questo significa che evidentemente i tetti sono alquanto contenuti,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

perché anche per il 2010 stiamo provando a non sfiorare. Ci troviamo con spese abbastanza rigide – sono poche le spese che consentono una manovra di contenimento – e su quelle stiamo cercando di capire come poter contenere.

La rigidità della spesa ci porta, ad ogni modo, a una prova, io direi quasi impari: speriamo per il 2010 di non ripetere la stessa cosa, perché – come vedremo – ci sono delle conseguenze che già ricadono sul 2010 per effetto dello sfioramento del 2009 e in base al decreto n. 78 di quest'anno che speriamo – qui almeno c'è stata l'unanimità di tutte le Regioni – venga modificato in sede di conversione. Praticamente le Regioni sono addirittura molto più penalizzate, in termini di ulteriore contribuzione, di quanto lo sia a livello statale. C'è questo forte dissenso da parte di tutte le Regioni, nessuna esclusa, all'unanimità, sia di chi ha sfiorato il Patto di stabilità sia di chi non lo ha sfiorato, sia di quelle a Statuto speciale che di quelle a Statuto ordinario. C'è questa posizione anche da parte della Campania. Speriamo che cambi qualcosa in sede di conversione di questo decreto.

Intanto, vediamo quali sono – visto che l'informativa se ne occupa – i riflessi sulle politiche regionali. I riflessi sulle politiche regionali, intanto, impongono da subito di fare una revisione del bilancio approvato ad inizio d'anno per i motivi che dirò: non solo per un problema di contenimento, ma anche per effetto di quelle che sono le sanzioni che sopravvivono in conseguenza di questo sfioramento. La certificazione, d'altronde, era richiesta entro il 31 marzo ed è stata fatta regolarmente, mentre il bilancio è stato approvato i primissimi di gennaio. Dunque, sia il bilancio che la Finanziaria non tenevano conto, nella redazione, di quelle possibili sanzioni. Forse si potevano ipotizzare, ma documentalmente lo sfioramento non era ancora certificato.

Per quanto riguarda le conseguenze, ve ne sono alcune cui andremo incontro già da quest'anno, se ne aggiunge una ulteriore e c'è

un punto interrogativo anche riguardo a una conseguenza ulteriore del decreto n. 78 che ci mette un po' in apprensione, ma non a me come Assessore o come Giunta o come Consiglio, ma credo ci metta anche un po' in apprensione proprio come Regione Campania. Intanto, diciamo che nel bilancio che è stato approvato da chi era alla guida all'inizio di quest'anno, troviamo delle spese, 447 milioni che si dovevano affrontare, secondo l'approvazione del bilancio, con l'indebitamento, indebitamento che a gennaio era ancora possibile; però, una delle sanzioni, per chi sfiora il patto di stabilità è non indebitarsi, cioè non può fare anticipazioni, non può fare mutui, non può emettere obbligazioni, non può fare niente, se la deve sbrigare con quella che è la normale gestione. Già questo è un fatto importante perché questi 447 milioni che sono stanziati nel bilancio mancano di copertura, perché si è detto nel bilancio che questa fetta sarà recuperata con anticipazioni bancarie etc.. Vedo che qui ci sono, tra l'altro, anche nei 447 milioni che poi sarebbe un'unità previsionaria di base, con i relativi capitoli, delle spese che non possono essere contratte più di tanto; qualcosa si potrà pure fare, si potrà limare, si potrà vedere, perché, ovviamente, il momento storico lo richiede, le disponibilità e i tetti sono quelli che sono; allora, bisognerà rosicchiare da qualche altra parte, perché alla fine se dai 447 milioni si dirà che di 300 non se ne può fare a meno perché stiamo parlando di questione sociale, di messa in sicurezza, di somma urgenza etc. e non di spese per dare una possibilità, una mano ad invogliare quel settore; sono delle spese per le quali si era fatto riferimento a questo indebitamento perché si è detto: "pazienza, però sono necessarie", dunque, si cercherà di ridurre qualcosa anche su queste, ma bisognerà fare una rettifica, per la parte che resterà, su altre componenti di spesa.

Questa è per la necessità di non sfiorare il patto di stabilità, poi, se vogliamo fare impegni e pagamenti, dicendo che tutto è urgente e tutto è necessario, andremo incontro, andando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

avanti con l'indebitamento che ci è precluso anche in futuro. Nell'ambito del patto di stabilità e nell'ambito dei pagamenti, dove il tetto, praticamente è complessivo riguardo all'anno 2009, non c'è distinzione in spese correnti e per investimenti, a prescindere da ciò conta lo sfioramento del patto di stabilità. Se si sfiora il patto di stabilità, nell'anno successivo cioè in questo 2010, abbiamo un'ulteriore limitazione: non solo dobbiamo osservare quel tetto, ma addirittura, le spese, gli impegni per spese correnti non devono superare l'ammontare più basso del triennio precedente all'anno considerato, praticamente 2009, 2008, 2007; le spese correnti per impegni più basse sono quelle del 2007, dunque, noi, quest'anno, nel 2010, nell'ambito degli impegni di quel patto di stabilità complessivo dobbiamo attestarci a quello più basso, il 2007, quando ci avrebbe fatto comodo, quantomeno il 2008 o 2009. Questa è dunque un'altra limitazione.

Inoltre c'è un'altra situazione. Quando parliamo dei tetti siamo fuori da alcune altre spese, per esempio il patto della salute, le spese per la sanità non sono incluse in questo patto perché seguono un'altra via, non rientrano. Anche qui c'è un'altra sanzione indiretta che riguarda la mancata osservanza del patto di stabilità, quello di stabilità di bilancio, per intenderci, esclusa la salute, comporta che il trasferimento del 3% di un fondo integrativo sanitario, che per noi, mi è stato quantificato che corrisponde a 300 milioni l'anno, non viene trasferito dallo Stato, dunque è un'altra limitazione di altri 300 milioni dovuta a quel patto di stabilità.

Poi c'è un'altra cosa, che non si può procedere ad assunzione di personale a qualsiasi titolo né fare contratti che sopperiscano e che facciano eludere; dunque, neanche questo si può fare avendo sfiorato il patto di stabilità.

Che cosa succede ulteriormente se dovessimo sfiorare quest'anno? Si riverificano le stesse cose che ho detto anche per il 2011, cioè nel 2011 avremo gli stessi vincoli che adesso abbiamo per il 2010 rispetto alla mancanza del patto di stabilità del 2009. Nel 2011 succede,

però, un'altra cosa aggiuntiva, che non si era detto in precedenza, cioè che una volta che sfiori le sanzioni sono queste, ma non si era detto invece, come si coprirà quel buco che si è venuto a verificare. Adesso con il decreto 78 si è detto che chi non osserva il patto di stabilità, la parte di sfioramento di impegno o di pagamento, e se si sfiora su tutti e due la parte più elevata delle due, sarà trattenuta, anzi, rimborsata dalla Regione entro 60 giorni e qualora nei 60 giorni non venga rimborsata, lo Stato si rivarrà automaticamente su trasferimenti ed altre provvidenze che comunque sono dovute dal livello centrale verso la Regione; è come dire che quest'anno lo Stato ci avrebbe detto: "Avete sfiorato, a parte questa sanzione del 2010, dovete 1.103 milioni" questo per il passato non lo dice, ma ora il decreto 78 aggiunge un'altra cosa; c'è questo deficit e abbiamo queste sanzioni, ma parla di un piano di rientro e qui non confondiamo il piano di rientro sulla sanità che segue tutta un'altra strada, segue altri fondi etc., qui stiamo parlando proprio della Regione. Dice che chi ha sfiorato il patto di stabilità deve provvedere ad un piano di rientro. Basta, la legge non dice nulla altro e noi auspichiamo che nella legge di conversione si dica qualcosa in più e che non sia quello che temiamo perché i piani si fanno su una base programmatica di una serie di annualità, poi ci sono dei contenuti che sommandoli ci devono dare 1.104 milioni di euro, se a questo punto non si è detto espressamente che la sanzione è retroattiva, in questo caso lo diventerebbe; però qui aspettiamo le elaborazioni che ci sono anche perché la legge non dice nulla: si è provveduto a fare un piano di rientro per lo sfioramento a carico di chi? Come? Perché? Con quali fondi? Comunque aspettiamo che arrivi la parte finale della legge di conversione.

La situazione è questa, riguardo al patto di stabilità: modifica del bilancio, almeno per i 447 milioni, si rivedrà nell'ambito del tetto. In conseguenza della sanzione delle anticipazioni, le altre cose che ho detto e poi la sanzione del 2011, quella sarà tutta da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

vedere come, dove, quando e in relazione a quali norme si dovrà restituire lo sfioramento, intanto bisogna prima vedere se uno sfiora e via dicendo.

Sul patto della stabilità, in modo schematico, mi attengo a quello che c'è scritto qui: "Informativa sui riflessi dello sfioramento, sulle politiche regionali". I riflessi dello sfioramento sono questi: le politiche regionali sono contenute al massimo, sono contenute se vogliamo stare dentro al patto, ovviamente qui c'è tutta una serie di problematiche che sono urgenti, sono necessarie, bisogna continuare, bisogna andare avanti e dobbiamo vedere, dalla rivisitazione complessiva, dalla revisione complessiva del bilancio già approvato, che cosa riusciamo a fare, noi speriamo di riuscirci a starci dentro su quelle cose che sono necessità, dobbiamo pensare anche che non si blocchi e che si riesca anche a dare un po' di respiro alla Regione.

I vincoli sono questi, sono troppi, normalmente noi umani pensiamo, quando si sente dire che siamo in emergenza, che è già una cosa preoccupante. Qui le emergenze pare che siano più di una: l'emergenza è il patto di stabilità, questa che stiamo cercando di vedere di far quadrare (2010), l'emergenza riguarda il 2009 che si è sfiorato, l'emergenza riguarda la sanità che segue un altro percorso, ma che comunque ovviamente ha i suoi riflessi anche su questo. L'emergenza dell'emergenza, poi, è quella che se non solo abbiamo il tetto, ma abbiamo anche dei vincoli da doverci mantenere sotto tetto perché escono altre cose dalla legge di conversione riguardo all'ipotesi che ho detto, veramente la situazione è questa: Non è molto allegra, a me dispiace come assessore del bilancio aver dovuto dire queste cose a voi. Avrei voluto dire cose un po' migliori, addirittura mi sarebbe piaciuto anche darvi delle soluzioni che io al momento non ho e che sto cercando disperatamente, perché francamente, trovandoci in questa veste, catapultato su questo bilancio, che per quanto pesi un chilo o poco più, in realtà è insostenibile perché ci si curva la schiena.

Io sono a vostra disposizione per le poche cose che so. Se qualcuno si aspettava qualche ulteriore risposta su qualche altro punto sono qui a disposizione, sempre nei limiti delle mie limitate capacità, soprattutto a ritrovarmi in questi contesti dove per me è il battesimo, di rapportarmi con i signori Consiglieri.

PRESIDENTE: Ringraziamo l'assessore. La parola al Consigliere Ugo De Flaviis.

DE FLAVIIS (UDEUR): Signor Presidente, ho l'impressione che dobbiamo essere grati all'assessore Giancane per quel che ci è venuto a spiegare. Ma credo che dovremmo essergli ancora più grati per quello che ha tentato di dirci senza essere troppo brutale nella sua esposizione. Questa vicenda del patto di stabilità deve viaggiare nella nostra consapevolezza su due binari: uno evidente di responsabilità politica innanzitutto prima che amministrativa, del precedente Governo regionale; e ce n'è invece un secondo che mi interessa molto di più, e che credo poi che sia la ragione per la quale alcuni Presidenti di Gruppi consiliari hanno chiesto questo approfondimento, che è la via politica che oggi bisogna cercare insieme per trovare le risposte ai problemi che sollevava l'Assessore. Nel primo passaggio all'inizio del suo intervento ha ricordato l'unanimità dei Governi regionali nel giudizio negativo rispetto all'ultimo mandato e credo che questo sia un fatto politico serio rispetto al quale l'Aula secondo me dovrebbe esprimere attenzione e solidarietà per le posizioni prese dal nostro Governo. Un secondo passaggio che credo implicitamente l'Assessore richiama, si soffermava sull'enormità di queste sanzioni. Assessore, l'enormità di queste sanzioni credo che si superi solo con un dato politico prima che con un dato tecnico. Il dato politico credo che possa venire solo da quest'Aula. Quest'Aula in qualche modo dovrebbe avere la serenità di esprimere un giudizio su quanto di negativo è stato, però poi superare in volata la parte critica o la parte di indagine che riguarda il pregresso e tentare di trovare una serenità di percorso politico che in qualche modo aiuti il Presidente Caldoro e lei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

ad uscire da questo stato di soggezione continua rispetto al Governo centrale, che per quanto possa essere solidale sul piano politico è assolutamente carnefice sul piano effettivo. Se tutto questo però non diventa materia della nostra consapevolezza e del nostro agire politico noi tra sei mesi saremo ancora qui a piangerci addosso rispetto agli errori fatti nella precedente gestione che noi paghiamo, ma non paghiamo noi, bensì la comunità della Regione Campania. Io credo che questo sia profondamente ingiusto.

Allora molto brevemente, anche a nome dei Popolari UDEUR volevo ringraziarla per la disponibilità espressa stamattina, ringraziarla per il lavoro che sta svolgendo con il Governo e chiedere ai colleghi, in modo particolare a quelli di maggioranza, di fare tesoro delle cose che l'Assessore ha detto e non detto, e in qualche modo essere vicini al Governo con un'iniziativa politica che sottolinei l'enormità delle sanzioni che oggi noi stiamo scontando e l'inaccettabilità degli ulteriori aggravamenti che da questo possono derivare. Se noi abbiamo il coraggio e anche la serenità di dire queste cose, di dirle in modo chiaro e di dirle come Consiglio regionale credo che non faremo molta strada. Il Governo regionale sarà sempre più solo nell'affrontare le vicende, e noi rischiamo una burocratizzazione dell'attività del Governo che onestamente è insopportabile per un inizio di legislatura. Per cui, ancora grato per l'intervento di stamattina, mi auguro che serva ad aprire una riflessione profonda dell'intero Consiglio regionale.

DE LUCA (Capo dell'Opposizione): Cari colleghi, il quadro che ci ha presentato l'Assessore al bilancio, che anche io ringrazio, ma probabilmente non è l'interlocutore adatto al tipo di discussione che dobbiamo fare, è un quadro tale che potrebbe anche spingerci questa mattina a dire "chiudiamo bottega". Se il quadro è questo e non ci viene prospettato dal Governo regionale nessun percorso di rilancio della Regione Campania credo che non abbiamo molto da dire ai nostri concittadini.

In queste ore si sta discutendo di Pomigliano, della difesa di 5 mila posti di lavoro, ci sono altre emergenze sociali di cui dirò fra un attimo. Consentitemi di partire da un passo indietro. Io credo che noi abbiamo fatto male nelle scorse settimane a non dare un segnale di rigore e di svolta radicale nello stile di governo e nella nostra presenza istituzionale. Mi è capitato di leggere un verbale dell'Ufficio di Presidenza che si è riunito qualche giorno fa che si conclude dando mandato al collega Mucciolo di governare il parco auto dell'Ufficio di Presidenza. Cominciamo dalle piccole cose senza fare demagogia ovviamente: io sono perché le auto siano destinate al Presidente eletto, al Presidente del Consiglio e agli Assessori. Tutto il resto va eliminato. Sono perché siano tagliate di 2 mila euro le indennità per le spese riservate a ogni Consigliere regionale. Noi abbiamo retribuzioni che io considero indecenti perché fanno concorrenza con quelle del Presidente degli Stati Uniti d'America. Io credo che dobbiamo dare a partire da noi il senso di una drammaticità della situazione e anche qualche prova non pesantissima di sobrietà e di rigore al nostro interno. Sono invece perché siano garantiti i distacchi del personale necessari al funzionamento delle Istituzioni e dei singoli Gruppi consiliari, perché questo attiene ad una funzionalità delle Istituzioni che non può essere compressa. Tutto quello che mancherà in termini di rigore sarà responsabilità della maggioranza e della Giunta regionale. Per quello che ci riguarda bisogna tagliare. La proposta che vi ho fatto è chiara, non sto parlando neanche dell'emolumento, ma dei 7 mila euro – credo – che vengono destinati ad ognuno di noi per le spese, rimborsi spese e quant'altro, almeno piccole prove di sobrietà nel momento in cui migliaia di poveri cristi saranno chiamati a decidere se tutelare fino in fondo i propri diritti, correndo il rischio di perdere il posto di lavoro o piegare la testa e fare alcune scelte molto pesanti.

La situazione nazionale: io vorrei che noi partissimo da un presupposto. Noi non è che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

abbiamo questa idea feticista del patto di stabilità, c'è il patto di stabilità che diventa una variabile indipendente, priva di connotazione politica.

C'è un orientamento politico del Governo nazionale che io considero profondamente sbagliato nei confronti del Mezzogiorno d'Italia e nei confronti, in generale, del sistema delle autonomie del nostro Paese. Quindi la prima considerazione che ci permettiamo di fare è questa: si combatte se si ritiene di combattere. Mi è capitato di leggere cose interessanti dette dal Presidente della Lombardia, Formigoni che non ha sfiorato il patto di stabilità, attendo di sapere che cosa pensa il Presidente della Regione Campania e se intende aprire un contenzioso con il Ministro dell'economia e il Governo nazionale perché sia rivisto, in maniera radicale, il decreto 78, che è un decreto sbagliato inutile e di massacro sociale di questo Paese.

Capiamoci, perché quella non è una variabile indipendente, siccome hanno deciso di no, c'è una discussione in corso e ognuno di noi si assume la responsabilità di esprimere opinioni di merito, io credo che sia insostenibile, per la Regione Campania, un taglio di 800 milioni di euro.

Credo che sia insostenibile l'ipotesi paventata di un'altra sottrazione di un miliardo di euro di fondi FAS, perché siamo a questo.

Non so sinceramente come possa essere garantita una tenuta sociale in questa Regione. Vedrete tra un attimo, abbiamo situazioni di assoluta emergenza che rischiano - lo dico con grandissimo senso di responsabilità - di scaricarsi perfino su di voi, che potremmo strumentalizzare, ma è lontano da me mille miglia l'idea di fare demagogia su queste cose drammatiche, ma stiamo attenti perché non si regge più la situazione.

A questo ovviamente si aggiunge il dato che riguarda la sanità, noi siamo veramente in una situazione di strangolamento della Regione Campania e del sistema delle autonomie in generale in questo Paese.

Decidiamo di fare insieme una battaglia nei confronti di questo decreto per avere

modifiche sostanziali o no? Io non ho capito. Fino ad oggi registro una posizione di assoluta acquiescenza della Regione Campania, anche nel panorama della Conferenza Stato Regioni nazionale.

I problemi nostri, io credo di dover registrare qui una divaricazione, qualche osservatore sulla stampa ci domanda qual è la posizione dell'opposizione, premesso che siamo in una Regione nella quale abbiamo anche un mondo di informazione che è profondamente distratto dalle effervescenze e dalle cose marginali e non si pone la fatica di ascoltare magari quello che si dice nelle sedi istituzionali, comunque, verremo incontro anche a questa richiesta di chiarimento.

A me pare che si stia configurando una divaricazione abbastanza netta tra la nostra linea e la vostra linea, la vostra ci si ad oggi come una linea di tagli, di contenimento della spesa e di paralisi amministrativa.

Noi condividiamo l'esigenza di rigore, noi condividiamo l'esigenza di rientro nel patto di stabilità, noi, ma lo facciamo per l'ultima volta, dobbiamo cospargerci il capo di cenere perché abbiamo una responsabilità drammatica, noi, per aver ridotto in queste condizioni la Regione Campania, perché abbiamo governato dieci anni e non mi sento di scaricare su di voi le responsabilità, sono nostre, punto, ma è l'ultima volta, perché da oggi in poi, cortesemente, il tempo della lamentazione deve finire, ognuno di noi è chiamato a risolvere i problemi e a dare le soluzioni, non a raccontarci i guai che ha ereditato dal passato, tutti quanti, in misura maggiore o minore, abbiamo ereditato guai, a me e ai cittadini campani interessata, da oggi in poi, sapere cosa proponete per andare avanti, non quello che è successo per il passato.

La cosa che a me pare insostenibile è questa: noi siamo di fronte a dei tagli, questo è chiaro, siamo di fronte ad una paralisi amministrativa, questo è chiaro, non è chiaro come pensiamo di venire incontro al sistema delle autonomie, al mondo imprenditoriale, a chi non ha lavoro. Su questo credo che dobbiamo capirci.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

Noi avanzaeremo anche delle proposte, poi nella prossima seduta di Consiglio regionale vi daremo anche in dettaglio un quadro di proposte alternative e mi limito a tratteggiare su alcuni temi la nostra posizione.

Innanzitutto consentitemi di dirvi che non abbiamo apprezzato un atteggiamento che ci è parso un po' caporalesco nei confronti di funzionari, dirigenti interni ed esterni e ci è parso assolutamente irrispettoso e controproducente e proprio perché siamo in questa situazione di difficoltà, allora anche qui capiamoci senza equivoci, io avrei chiesto le dimissioni a tutti.

Credo che sia ragionevole che un nuovo Governo regionale che si insedia chieda le dimissioni di chi non è interno all'apparato regionale e ha avuto nomine esterne, lo avrei fatto per una questione di principio e di correttezza istituzionale, dopodiché avrei valutato, un minuto dopo, nel merito, in relazione alle esigenze amministrative e di non paralisi della Regione, le cose da fare e non in maniera generalizzata e ripeto un po' caporalesca. A me, per esempio, non è chiaro quello che facciamo sui fondi europei, io non ho il piacere di conoscere tanti dirigenti esterni, il dottor Neri gli altri, fondi europei, bilancio, noi rischiamo davvero di avere una paralisi di mesi, ma possiamo consentirci questo lusso? Con grande serenità riconosco assolutamente il diritto della Giunta di scegliere funzionari sintonizzati anche politicamente sulle proprie scelte, non è questo il problema, ma a condizione che ci sia rispetto per tutti e soprattutto che non si determini una paralisi amministrativa perché altrimenti il gioco non vale la candela, vale dirlo più specificamente in relazione al bilancio dei fondi europei.

Voi avete bloccato le deliberazioni dei dieci mesi precedenti, c'è un problema innanzitutto di dignità istituzionale, io penso che Tremonti possa decidere a casa sua e già è troppo, per quello che mi riguarda, io sono tra quelli che distinguono nettamente le funzioni dei contabili dalle funzioni dei dirigenti politici, questo è un equivoco che ci siamo trascinati in

Italia centro sinistra e centro destra. I contabili fanno i contabili, i responsabili politici fanno un altro mestiere che è diverso e che probabilmente Tremonti non conosce, ma non lo conoscevano neanche i tecnici della finanza del centro sinistra, è un altro mestiere perché il mestiere della politica della direzione politica è capire le priorità, è governare il sistema degli interessi, è capire la ricaduta sociale dei tagli, non fare i contabili, tirare la riga rossa e chi si è visto si è visto. I problemi chi se li piange? Tremonti?

Credo che voi abbiate compiuto un atto pesante, avete bloccato tutte le deliberazioni in questi dieci mesi, pongo dunque un problema di principio, di dignità della Regione Campania, queste cose le fa in autotutela la Giunta regionale della Campania, non decide Tremonti, quindi, poniamola anche con un po' di energia questa questione. L'impressione che abbiamo è di una Regione sotto tutela, commissariata non solo per la sanità, ma commissariata per tutto. Siamo la seconda regione d'Italia! Nel blocco che avete fatto ci sono cose che considero sbagliate, gli atti amministrativi fatti persino dopo le elezioni. Lo dico ai miei colleghi di parte politica, è stato un atto di grave scorrettezza istituzionale, per quello che mi riguarda, dopo le elezioni, perlomeno si consulta il Presidente eletto. Però anche qui, siccome il problema non è toglierci degli sfizi o affermare questioni di principio, ma capire che cosa c'è dietro quegli atti deliberativi, se trovate sprechi tagliate avrete il mio consenso, ma se dietro quelle deliberazioni dei dieci mesi passati ci sono finanziamenti per le politiche sociali, c'è il sostegno ai Comuni in relazione alla legge 51, abbiamo decine di piccoli comuni che hanno accesso dei mutui contando sul contributo della Regione per pagare le rate dei mutui e adesso sono in ginocchio perché devono pagarsi con i loro bilanci rate di mutui che non riescono a sostenere e questo mentre aumentano le tariffe per i rifiuti, ma come si regge una situazione del genere?

Sono stati bloccati finanziamenti che riguardano imprese nel campo della cultura, ci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

sono imprese culturali che ovviamente fanno programmi triennali, biennali, hanno già firmato i contratti per una stagione teatrale culturale, rischiamo di determinare fallimenti a catena, ma è chiaro quello che stiamo decidendo?

Ancora una volta, con grande senso di responsabilità: se abbiamo situazioni di spreco o di insostenibilità, si tagli senza guardare in faccia nessuno, ma per l'amor di Dio, prima di bloccare tutto, cerchiamo di capire se le decisioni prese non determinino un danno peggiore del male che vogliamo combattere. Diversamente, rischiamo veramente di mettere in ginocchio una Regione. Guardate, la situazione diventa davvero difficile da sostenere.

Su cinque questioni vi chiediamo di risponderci e non in termini di tagli – questo lo può fare chiunque di noi – ma in termini di tagli, di rigore e di sviluppo. Sia pure in una situazione di grandissima difficoltà, che comprendiamo tutti quanti, ci sono cose che non comportano violazioni di regole di rigore, ma che possono essere messe in campo, in modo particolare per quanto riguarda i Fondi europei.

Sulla sanità vorremmo avere un atto certo, premesso ovviamente che vi chiediamo di spiegarci la configurazione delle responsabilità. Non sappiamo chi è l'interlocutore diretto per quanto riguarda la sanità. Leggiamo di uno spaccettamento delle responsabilità fra consulenti, Assessori, Presidente, Subcommissari: con chi bisogna parlare? Chi è l'interlocutore?

Vi chiediamo di adottare il piano ospedaliero: adottiamolo, cerchiamo di avere un atto certo e poi avviamo la discussione nei territori con i Comuni interessati, con le AASSLL, nelle Commissioni consiliari competenti, ma cerchiamo di darci un atto certo. Circola questo Piano Zuccatelli, tensioni nei territori, spinte municipaliste che riprendono, ma nessuna certezza. Su che cosa stiamo ragionando?

Badate, credo che ci sia un'urgenza. Definiamo anche un atto non perfetto, ma che

perlomeno ci sia una base certa di confronto di merito fra di noi, in maniera tale da poter avviare la discussione. Ad oggi, siamo nel vago, navighiamo nel vago. Siamo commissariati. Si parla di chiusure di ospedali: ci decidiamo a entrare nel merito o no? Questo non comporta violazione del Patto di stabilità. Questo comporta una responsabilità politica e dei tempi di lavoro e di decisione che non possono essere quelli sui quali ci siamo avviati in questo Consiglio. Questi sono tempi biblici, incompatibili con l'economia e con le urgenze che abbiamo. Cortesemente!

Sulla sanità noi abbiamo avuto un'anticipazione di cassa di 1 miliardo per pagare gli stipendi: adesso sugli stipendi come siamo combinati? Dal mese prossimo che succede?

Per quanto riguarda i tetti per i laboratori, noi verso ottobre-novembre interrompiamo le prestazioni: che cosa si pensa di fare? Per gli accreditamenti definitivi che cosa si pensa di fare? Su due o tre questioni, da aggiungere al piano ospedaliero, vorremmo avere un'interlocuzione di merito, altrimenti diventa complicato anche assumerci responsabilità.

Ovviamente, in attesa di queste vostre posizioni, ci assumeremo la responsabilità di promuovere iniziative nei territori per non lasciare privi di interlocuzione anche i nostri concittadini.

Parliamo dei fondi europei. Abbiamo letto qualche mese fa, tutti quanti, che partivamo da una situazione grave e che era necessario accelerare i tempi. E allora?

Per quanto riguarda i PIU Europa, che riguardano i Comuni capoluoghi, siamo alla paralisi: noi a fine novembre dovremo rendicontare rispetto agli impegni di spesa assunti all'atto di approvazione dei PIU. Altri PIU sono stati bloccati e anche qui rischiamo di aprire un contenzioso con i Comuni. Nel momento in cui avete approvato un PIU a Benevento o in un altro comune e partono le procedure di gara e voi bloccate i finanziamenti, che succede?

Per questo dico di prestare attenzione a non prendere decisioni che aggravano il male:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

significa che magari fra un anno dovrete pagare, sulla base dei decreti ingiuntivi, anche qualcosa di più. Stiamo attenti.

Noi proponiamo, per quanto riguarda i fondi europei, che ci sia una riunione immediata del Comitato di sorveglianza per tutti i fondi che riguardano il POR 2007-2013. Facevo cenno prima a delle iniziative un po' caporalesche che riguardano i dirigenti di questa Regione: noi dovremo rendicontare la chiusura del POR 2000-2006 a settembre di quest'anno. In queste condizioni, questa certificazione chi la fa? Io sinceramente faccio fatica a capire chi ci sta lavorando. Abbiamo un mese di tempo utile: ormai siamo in ferie, siamo ad agosto.

Dopodiché, proponiamo la riunione immediata, in termini di urgenza, del Comitato di sorveglianza per decidere eventualmente forme di riprogrammazione, ma proponiamo nell'immediato – per questo parliamo di rigore, ma anche di sviluppo – una riunione *ad horas* da fare con i Comuni capoluogo, con le Province, con l'Associazione dei Comuni per fare un elenco di progetti immediatamente cantierabili o di opere da completare, in maniera tale da immettere nel circuito economico qualche centinaio di milioni di euro. Altrimenti, qui non si muove una foglia.

Badate: questo lo possiamo fare, non tocchiamo i principi di rigore. È solo una questione di efficienza o di rapidità amministrativa. Sono fondi europei. Ma qui credo che sia necessario fare questa riunione rapida. Si può organizzare in quarantotto ore: convochiamo gli Enti principali. Ci saranno in dotazione dei principali Comuni progetti esecutivi: che siano coerenti con gli assi di sviluppo. Facciamo valutazioni con molto buonsenso, perché a volte per decidere la coerenza bisogna fare un conclave. Se sono progetti che cambiano le infrastrutture della mobilità o migliorano la qualità urbana andiamo avanti, ma finanziamo, sblocciamo questi finanziamenti, altrimenti la situazione sociale diventa pesantissima.

Chiedo che ci sia una riflessione specifica sul centro storico di Napoli. Noi blocchiamo 200

milioni di euro per il centro storico di Napoli. Premesso che, a mio parere, quello che si fa nel centro storico di Napoli lo decide il Comune di Napoli, credo che la Regione, nel momento in cui impegna risorse, abbia il diritto di controllare, di decidere insieme le procedure – perché non possiamo perdere risorse o immetterle e tenerle accantonate – e perfino esercitare poteri sostitutivi in caso di inadempienza. Però avviamolo questo ragionamento e avviamolo insieme alla costituzione di una cabina di regia, per quanto riguarda il Forum delle culture per il 2013: questa è un'occasione quasi unica per la città di Napoli. Ma davvero possiamo bloccare partite così straordinariamente rilevanti solo per ragioni apparenti di contabilità?

Credo che su questo dovremmo deciderci ad avviare un'iniziativa specifica, perché è una partita di tale rilievo che francamente merita un'attenzione particolare.

Vi chiedo, ovviamente, di non penalizzare il settore dei trasporti, anche per ragioni di contabilizzazione finale. Noi abbiamo solo la metropolitana regionale e si tratta di 9 miliardi di euro. Anche in questo caso, so che ci sono problemi: ovviamente c'è una gestione del sistema dei trasporti, soprattutto a Napoli, che ha avuto grandi incentivi e non sempre adeguata produttività. Ragioniamo nel merito dei problemi, ma anche qui evitiamo tagli avventurosi. Tagliamo unico. Io non sono entusiasta, ma prima di procedere su questo piano un attimo di riflessione e di confronto, anche con i soggetti direttamente interessati, sarebbe auspicabile. Lo dico veramente nell'interesse di tutti quanti noi.

La terza questione riguarda il problema dei rifiuti. Anche qui, che cosa stiamo aspettando? Che arrivino di nuovo i rifiuti ai primi piani dei palazzi? È stato approvato un emendamento, credo nella Finanziaria dello scorso anno, che prevede un meccanismo di flessibilità. Al di là delle società provinciali, questi carrozzoni che non servono a niente, che prima si sciolgono meglio è, c'è una possibilità di demandare ai Comuni, singoli o associati, che riescono a gestirsi i servizi, le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

loro responsabilità: facciamolo! Cominciamo a scaricarci di problemi!

Oggi siamo in questa situazione: le società provinciali fissano le nuove tariffe, i Comuni aprono il contenzioso perché non puoi fissare le nuove tariffe se non fai prima il piano industriale – sulla base di che cosa decidi di raddoppiare le tariffe? Per il pagamento degli stipendi? Ma questo è un altro problema – abbiamo Comuni che si sono avventurati nei programmi di raccolta differenziata e che hanno perduto i 40 euro di incentivo della legge nazionale e, quindi, sono disincentivati perché devono caricarsi sui bilanci comunali gli oneri del porta a porta. Ma come pensiamo di andare avanti? È evidente che qui, fra due mesi, avremo di nuovo i rifiuti ai primi piani dei palazzi. Anche in questo caso, è possibile una interlocuzione ravvicinata?

La nostra proposta è di dire “no” alla discarica di Terzigno: è un delitto immaginare di mettere ai piedi del Vesuvio un'altra discarica, ma come bisogna dirla questa cosa? Chiediamo un sacrificio a discariche aperte, ma soprattutto avviamo, in maniera credibile, il piano per l'impiantistica, perché se partono i termovalorizzatori e gli impianti di compostaggio, si sdrammatizza anche il problema. Possiamo anche chiedere ad una discarica già aperta di ampliare di un dieci per cento ma quando abbiamo la certezza che tra due anni, tre anni abbiamo gli impianti pronti, anche qui non si muove una foglia, noi saremo pronti ad andare in gara per un termovalorizzatore di 400.000 tonnellate l'anno, chiedo che sia demandato, all'amministrazione comunale di Salerno, come prevedeva l'ordinanza di Prodi prima e di Berlusconi dopo, la responsabilità per mandare in gara l'impianto sulla base di un progetto di finanza, le opere infrastrutturali le abbiamo già appaltate, si sono fermate per strada, mi pare un delitto essere pronti per ritornare in appalto con un impianto di termovalorizzazione e stare fermi ad aspettare. Allora se cominciamo a partire con l'impiantistica si sdrammatizza anche il problema delle discariche di cui avremo

bisogno comunque per i prossimi tre anni, ma è chiaro che andare in un territorio e dire: “apriamo un'altra discarica” senza avere una certezza finale, cominceremo ad avere i comitati di lotta, ma giustamente, nessun territorio è più disponibile ad ospitare discariche al proprio interno.

Infine, su questo punto, vi chiedo di attivarvi con Tremonti perché si concretizzi un mutuo importante con la Cassa depositi e prestiti, perché i comuni solo subissati da richieste di pagamenti da parte delle società provinciali.

Rientro dei debiti degli anni, i Comuni non hanno più neanche un euro, potete piangere cinese, cosa devono pagare? Dove devono tagliare? Ne ho parlato con l'Assessore Romano, è ragionevole avere mutui a vent'anni, a trent'anni che consentono ai Comuni di recuperare anche con una rata ragionevole da pagare ogni anno quello che va dato sempre sulla base di piani aziendali seri, anche ai consorzi, alle società provinciali se rimangono in piedi.

Lavoro e sviluppo. La situazione sta diventando pesante, vi segnalo innanzitutto un'emergenza, ma vi prego qui scatteranno vostre responsabilità individuali, personali e politiche.

Tra una settimana rischiamo di avere la campagna in fiamme, di avere incendi su tutti i territori regionali, abbiamo bloccato il rapporto con gli operai idraulici forestali, ma è una follia!

Allora anche qui se ci sono aree di spreco, aree di non lavoro, aree di parassitismo, tagliamo, ma se ci priviamo di quelli che ci segnalano gli incendi quando esplodono, avremo qui delle tragedie, tra una settimana, dieci giorni ma chi interviene? Vi prego di guardare con estrema attenzione questo problema, che è un'assoluta emergenza dal punto di vista sociale, perché parliamo di 5.000 lavoratori, dal punto di vista ambientale perché rischiamo di non poter far fronte ad emergenze che non rischiano di portarci di nuovo sulle prime pagine dei giornali, non più per i rifiuti ma perché la Campania brucia da Sapri al Garigliano.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

Lavoro. Condivido l'eliminazione del reddito di cittadinanza, sono d'accordo con questa scelta, ma non sono d'accordo se questa scelta significa che prendiamo risorse destinate alle politiche sociali e le storniamo per altre cose, allora capiamoci bene, o parliamo di diritti soggettivi universali, in questo caso fanno capo allo Stato, o parliamo di servizi sociali, quando parliamo di reddito di cittadinanza, in questo caso vanno date le risorse ai comuni, la Regione non c'entra niente.

Così come sono d'accordo ad avere una posizione estremamente attenta con le migliaia di lavoratori che hanno fatto programmi di formazione professionale. Vi confermo la mia opinione, non possiamo continuare all'infinito a pagare corsi di formazione inutili e fantasmi, ma nessuno può dire a 4.000 persone, dopo 15 anni, andatevene a casa! Perché rischiamo di avere altri drammi sociali. La nostra proposta è che si definiscano programmi di lavoro socialmente utili, veri, non derogati, nel campo dell'ambiente, delle manutenzioni stradali, dei servizi sociali da destinare a questi lavoratori. È un lavoro difficile ma noi possiamo, in questo modo, evitare che si scarichino richieste di assunzione degli Enti pubblici e insieme evitare che ci siano, per l'eternità, corsi di formazione che non servono a nulla, cominciamo a chiudere anche su queste partite altrimenti ci trasciniamo emergenza su emergenza.

Cultura. Vi ho detto, per quanto riguarda il forum delle culture, credo che se riterrete dovremmo dare vita ad una regia, anche coinvolgendo i gruppi di opposizione, la cosa mi pare di tale rilievo che sia ragionevole avere una posizione condivisa.

Vi chiedo, nell'ambito degli sforzi di riorganizzazione del bilancio, di finanziare la Legge 6 per la ragione che vi ho detto. Abbiamo migliaia di persone che lavorano nel campo dell'impresa culturale, non è l'effimero, non è la manifestazione con il cantante, parliamo di programmazione culturali a volte di grandissimo livello ed a volte di una programmazione che è l'unica cosa aggregativa che rimane in alcuni quartieri

delicati dell'area metropolitana, allora vi chiedo di rifinanziare la Legge 6, di sottrarre ai tagli questa legge, di dare certezze agli operatori culturali, vi chiedo anche di riflettere in relazione ai tagli che riguardano il mondo della scuola su un'utilizzazione di tanti docenti che da domani mattina staranno in mezzo alla strada per utilizzarli in programmi formativi nei quartieri nei quali abbiamo tassi di dispersione scolastica elevatissimi, ma davvero possiamo consentirci di perdere queste professionalità e di ragionare con i docenti come se ragionassimo con venditori ambulanti? Credo che ci sia una funzione educativa da riprendere e rilanciare perché c'è un'emergenza educativa nella nostra Regione, allora, utilizziamo le forze non tutelate nel mondo della scuola anche per varare programmi formativi nei quartieri popolari, nei quartieri a rischio.

Vi ho parlato di 5 grandi capitoli, rispetto ai quali, come potete vedere, non ci proponiamo né iniziative demagogiche né iniziative contraddittorie rispetto alla necessità di rientro nei parametri, ma che tengono conto della necessità di immettere nel circuito economico risorse, di tutelare il sistema delle imprese, di non avere una desertificazione sociale in tanti quartieri dell'area metropolitana e di avere la possibilità di respirare perché se rimaniamo con questo stallo. Da qui ad un mese, saremo assediati dalle emergenze e non avremo più il respiro per programmare, com'è giusto che sia, nel momento in cui nasce un nuovo governo, sulla base di obiettivi ragionevoli e condivisi, una nuova stagione nella vita istituzionale della Regione Campania.

Vi prego di valutare il fatto che la situazione sociale è diventata davvero drammatica.

Lo spiegheremo a Tremonti, mi auguro che voglia spiegarlo il Presidente eletto, poi il governo dei grandi quartieri popolari, la lotta contro la delinquenza organizzata non ce la viene a fare Tremonti o Bossi, saranno chiamati a farla i nostri amministratori o quelli che dovranno sostenere l'onda d'urto di chi quando per un anno, due, tre, dieci non può mangiare, non è che pensi alla legalità, pensa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

a come sparare o vendere droga, mi pare una responsabilità troppo grande perché noi ce la assumiamo con distrazioni anche amministrative.

SALVATORE (CALDORO PRESIDENTE NUOVO PSI/PDL - MPA ADC/DC):

Ringrazio l'Assessore per la relazione che ci ha fatto, una relazione essenziale come probabilmente era giusto fare. Parto da una considerazione, ho ascoltato con grande attenzione, oltre la relazione dell'Assessore anche l'intervento dei colleghi che mi hanno preceduto, in modo particolare quello del leader dell'opposizione.

Ho riletto una delle dichiarazioni che il precedente Assessore al bilancio, il professor Mariano D'Antonio ha rilasciato congedandosi dall'amministrazione del Governo della Campania: "siamo stati costretti a sfiorare per venire incontro alle fasce più deboli: assistenza ai disabili, ai redditi bassi e sostegno alla cassa integrazione sono stati i capitoli più spinosi". Questa è una dichiarazione che forse non ci saremmo mai aspettati dal professor D'Antonio che è notoriamente riconosciuto come una delle migliori professionalità nella materia che c'è nella nostra Regione e ha dato a quella che probabilmente poteva rappresentare per lui una inspiegabile azione di governo, una risposta politica.

Le parole del leader dell'opposizione fanno giustizia di questa affermazione, perché quando con la solita onestà mentale l'onorevole De Luca ci ricorda ancora una volta "siamo responsabili per i dieci anni di Governo che hanno preceduto l'attuale consiliatura", penso che questa sia la risposta migliore all'affermazione dell'Assessore D'Antonio. Ma da dove partiamo? Appena qualche giorno fa abbiamo tenuto il dibattito sulle dichiarazioni del Presidente Caldoro, il quale ha detto già nel suo intervento introduttivo quali sono le linee programmatiche sulle quali il suo Governo intenderà muoversi. Anch'io condivido, colleghi e Assessori, in buona parte, le affermazioni che ha fatto il Presidente

Formigoni sulla stampa. Le condivido, ma le ha fatte il Presidente di una Regione, la Lombardia, che ha tutte le carte in regola per poter presentarsi di fronte al Governo nazionale e di fronte al contesto nazionale, e richiedere probabilmente una modifica delle decisioni del Governo rispetto alle Regioni. Formigoni lo fa a giusto titolo, perché è Presidente da quindici o vent'anni forse, non ricordo nemmeno più, di una Regione che brilla per efficienza, per capacità amministrativa e per qualità di servizi. Caldoro da quale pulpito avrebbe dovuto farlo? È vero, Caldoro è un Presidente della Regione Campania eletto da una maggioranza di segno diverso rispetto a quello che ci ha preceduto: ma è Presidente della Regione Campania, e si presenta di fronte al Governo nazionale e di fronte al contesto nazionale quale Presidente di una Regione che ha brillato negli ultimi dieci anni per il peggio che si poteva dire in termini di amministrazione. Da quale pulpito quindi poteva fare le affermazioni che ha fatto Formigoni?

Caldoro doveva fare un'altra operazione politica, anche a livello nazionale, ed è quello che ha fatto. Io ho parlato di un comunicato stampa in stile Caldoro, che si era affermato in campagna elettorale e che si sta affermando in quanto Presidente nei primi giorni del suo Governo. Uno stile che ha bisogno anche di testimoniarsi e di affermarsi in sede nazionale, non di andare a Roma, di fronte al Governo a rivendicare quel che rivendica Formigoni, ma a presentarsi di fronte al Governo nazionale innanzitutto con la consapevolezza dei guasti che abbiamo combinato in Campania, con la consapevolezza che in qualche modo siamo stati protagonisti della nostra rovina. È questa consapevolezza che metterà domani Caldoro nelle condizioni di alzare la voce e di poter riportare la Regione Campania nel giusto contesto e nella giusta posizione rispetto al quadro nazionale. Il problema è naturalmente quello di dimostrare di avere consapevolezza di quel che è successo, di dimostrare di avere consapevolezza di quello che si deve fare, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

tentare di riprendere la strada dello sviluppo e avere la consapevolezza che un'amministrazione – e questo è meglio che ce lo ricordiamo tutti quanti, vale per le Province, per i Comuni, per la Regione – non si fa con i dibattiti, ma si fa con gli atti, con le delibere e si fa con l'assunzione di decisioni. Ed è quello che il Governo Caldoro sta già facendo. Le intenzioni che ha già testimoniato in quest'Aula stanno trovando immediata rispondenza negli atti deliberativi che la Giunta ha già approvato.

Onorevole De Luca, non si tratta di azioni da caporalato. Ci sono tante emergenze nella nostra Regione e ci sono tante esigenze; ma è là dove ci sono la necessità e l'emergenza che si sono in qualche modo annidati lo spreco, la dissipazione, il clientelismo, è là dove c'è la necessità di un servizio che bisogna andare a vedere che cosa è successo. Perché per garantire quello, all'insegna di queste emergenze è successo di tutto e di più, ed è proprio là che bisogna andare a vedere in che maniera, in che modo garantire l'essenzialità del servizio e contemporaneamente far piazza pulita di tutto quello che di indecoroso intorno alla garanzia del servizio è successo.

Anche qua non è con la demagogia che ce ne usciamo: io sono d'accordo, sono tra quelli che per primi hanno detto no alle auto blu, ad utilizzare l'auto. Quanto a ridurre le indennità, l'onorevole De Luca si è allontanato, ma mi auguro che l'onorevole De Luca resti in quest'Aula e opti per restare a fare il capo dell'opposizione in Consiglio regionale, perché questo dà sicuramente prestigio e autorevolezza al Consiglio, ma rende più credibili le dichiarazioni che fa. Proporre di ridurre l'indennità e poi andare via fa assomigliare a demagogia queste frasi. Però non si può dire contemporaneamente "andiamo verso il rigore, togliamo le auto, riduciamoci le indennità" – già le abbiamo tolte, infatti – e contemporaneamente guardare al personale e riprendere un attimo un utilizzo del personale come era precedentemente, perché c'è una contraddizione in questo. Come sapete sono un ex dipendente, quindi

conosco bene la situazione interna del Consiglio. Ricordo sempre che noi abbiamo un personale di grande qualificazione; lo abbiamo in Consiglio regionale, abbiamo 7 mila dipendenti nella Giunta regionale e probabilmente possiamo trovare tutte le energie necessarie per garantire i nostri servizi. Altra cosa: è un'esigenza vera quella cioè di disporre della possibilità di alcune professionalità o di alcune persone di fiducia. Nell'ambito dell'utilizzo delle energie di cui già disponiamo questo ragionamento trova collocazione. Al di fuori di questo potrebbe somigliare a un ritorno al passato, a un tran tran che io spero abbia visto la fine col termine della consiliatura.

Concludo rapidamente, ricordando ancora un elemento: il problema di fondo è tagliare la spesa. Le proposte per lo sviluppo: noi fra qualche settimana avremo in Aula il DPEF. All'interno di quel dibattito troverete, come è già stato in qualche modo annunciato, le ipotesi di lavoro dell'attuale Governo per riprendere lo sviluppo. Per riprendere lo sviluppo ci vogliono anzitutto i quattrini, e per avere i quattrini noi dobbiamo obbligatoriamente orientarci alla riduzione della spesa. Senza santi non si cantano messe. In questa fase stiamo cercando innanzitutto di trovare una interlocuzione seria con il Governo nazionale dimostrando di avere la consapevolezza del lavoro che dobbiamo svolgere, in questa fase stiamo andando a vedere ovunque possiamo trovare la possibilità di reperire risorse garantendo servizi, così come qualche esempio che è stato citato che ricordo. Il reddito di cittadinanza, se è giusto tagliarlo o non tagliarlo, il problema non è tagliare o meno il reddito di cittadinanza, il problema è che utilizzo fare di questi fondi nei confronti delle famiglie, dei cittadini che hanno bisogno. Darlo come una carità mensile probabilmente a tante persone sulla cui titolarità era anche opportuno fare un approfondimento, mi sembrava veramente, nelle condizioni in cui stavamo vivendo, un eccesso. Così come Unico Campania: va difeso il titolo unico di viaggio. Io ringrazio il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

collega che dice che forse questa volta mi pare che con un comunicato lo ha ricordato, io forse sono stato un precursore. Nel 1991, forse primo Comune in Italia, il Comune di Napoli – allora ero Assessore ai trasporti – fece una convenzione con le Ferrovie dello Stato emettendo il primo titolo di viaggio Comune tra ATAN e Ferrovie dello Stato. Il titolo unico nasce da quella esperienza che poi trovò a livello nazionale diverse emulazioni, fino ad arrivare al titolo unico di viaggio, ma il titolo unico di viaggio è un giusto servizio ai cittadini. Ma dobbiamo guardare dal punto di vista dei costi. Quanto costa Unico Campania? Quali vantaggi economici ha apportato alle aziende? È vero o no che le aziende con Unico Campania non hanno più la capacità di organizzarsi per tentare di difendersi dall'evasione? È vero o no che con Unico Campania la situazione di disavanzo rispetto naturalmente all'evasione è aumentata e il debito maturato tra Regione e azienda ne risente in questa direzione? Le Commissioni ormai sono state finalmente insediate e io spero che la Commissione trasporti – e invito formalmente il Presidente – in una delle prime riunioni possa approfondire questo argomento, così come per la sanità, onorevole De Luca, per la sanità l'interlocutore è il Presidente Caldoro in quanto commissario di Governo. Il Presidente Caldoro, com'è noto, è coadiuvato da un subcommissario, che è noto a tutti, ha adottato un piano che se si chiede di depositarlo, una volta adottato il piano di che parliamo? L'onorevole De Luca propone di adottare il piano e poi avviare la discussione. Il piano al di là del merito che mi tengo ben lontano dal considerarlo in questa fase, forse un difetto di origine lo aveva, era quello che era stato, in qualche modo studiato e varato a tavolino, non aveva avuto la possibilità di arrivare al territorio.

Stiamo facendo in modo che quel piano trovi un attimo il confronto con il territorio, possa avere dal territorio delle indicazioni che, in qualche modo, possono essere ricevute all'interno della filosofia generale del piano che non può essere modificato, dopodiché sarà

adottato e diventerà quello il punto di riferimento unico, un lavoro che il Governo sta cercando di fare a 360° saltando da un'emergenza all'altra perché non c'è ora del giorno, ognuno degli assessori e il Presidente stesso non debbano correre a mettere una pezza all'emergenza di quel momento. Passando da un'emergenza all'altra si sta cercando di capire in che maniera recuperare credibilità nazionale, avviare il piano di rientro, programmare lo sviluppo.

Penso che nel prossimo dibattito entreremo, settore per settore, nel merito di questo argomento, per il momento voglio ancora ringraziare l'Assessore per la relazione che ha fatto e voglio ringraziare il Consiglio perché io l'ho detto più volte, lo ripeto in conclusione, questo Consiglio si è avviato bene, si legge la consapevolezza di collaborare, in qualche modo, a questo percorso virtuoso che la nostra Regione deve intraprendere, all'interno della differenziazione del dibattito politico. Le commissioni consiliari potranno essere, forse, la palestra giusta per approfondire i problemi e per cercare di contribuire all'azione del Governo.

MARRAZZO N. (IDV): Sentendo la relazione dell'Assessore, a cui vanno i nostri ringraziamenti, mi convinco ancora di più che questa mattina c'era bisogno della presenza del Presidente Caldoro perché anche dal dibattito che sta venendo fuori ci rendiamo conto che la parola che l'Assessore ha usato di più, meglio e più spesso, è stata la parola "emergenza". Emergenza di tutti i tipi, emergenza rispetto a quelle che sono le finanze del 2010, quello che può succedere nel 2011, poi Enzo De Luca è entrato nei vari temi: trasporti, sanità, rifiuti, ambiente e quanto altro, tutte quelle che sono, di fatto, delle emergenze e ha sottolineato un aspetto che, probabilmente, attiene all'intero Consiglio regionale, che le soluzioni, molto spesso, non sono di ordine tecnico ragionieristico, ma sono di ordine politico. Noi ci aspettavamo, questa mattina, di discutere insieme al Presidente Caldoro per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

capire almeno quali erano le indicazioni per possibili soluzioni rispetto a tutte le emergenze della Regione Campania, a partire dallo sfioramento del patto di stabilità ed è per questo che mi rammarico per la sua assenza. Perché, probabilmente, insieme, alla luce del sole, possiamo contribuire a dare dei suggerimenti utili per avviare a soluzioni alcune delle emergenze della Regione Campania.

Continuo ad avere una sensazione strana in quest'ultimo periodo. L'altro giorno abbiamo incontrato un dirigente di elevato livello e ad una nostra precisa domanda, rispetto ad un'esigenza, emergenza di funzionamento del Consiglio regionale, parlo dei distaccati, poi approfondirò un po' meglio quelle due cose che ha trattato Enzo De Luca, quella delle auto blu e quella dei distaccati, mi è stato risposto: "Dobbiamo vedere se lo possiamo fare da un punto di vista economico".

Credo che la funzionalità del Consiglio regionale sia una emergenza, una emergenza in cui, probabilmente, avendo istituito tutti gli organici, le Commissioni, le Presidenze e quant'altro, probabilmente, dalla settimana prossima non siamo in condizioni di operare, nessuno di voi è in condizione di garantire il proprio servizio, la propria efficienza, credo che su questo tutti quanti noi dobbiamo avere contezza perché lavorare senza personale, e qui Gennaro Salvatore sa bene che è un'idea dell'Ufficio di Presidenza quella di incanalarci verso una soluzione che porti ad un risparmio, ed è da qui che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di acquisire personale dalla Giunta e dagli Enti strumentali, ma anche personale che provenga da altre amministrazioni, perché nessuno come Gennaro Salvatore, tanti di voi sanno che cosa significa avere del personale che collabori, che non abbia orari, che non guardi l'orologio e su cui poi si c'è un'azione politica da parte del consigliere, quindi questa è una prima emergenza che voglio sottolineare a quest'Aula. Per quanto riguarda le auto blu, voglio ricordare a Enzo De Luca, che non era presente in questo Consiglio regionale nella passata consiliatura, che noi nella finanziaria,

non ultima, la penultima, abbiamo provveduto già a togliere le auto blu a tutti i Presidenti di Commissione, abbiamo lasciato l'auto blu di rappresentanza al Presidente del Consiglio e l'utilizzo, per fini istituzionali, di una serie di auto che fanno parte del parco auto, qualcuno deve pur interessarsi per evitare che ci possono essere degli usi di questi strumenti del Consiglio, in modo improprio abbiamo delegato il segretario Mucciolo ad organizzare un regolamento e quindi all'autorizzazione dell'utilizzo delle auto blu. Quindi sprechi, da questo punto di vista, possiamo assicurarvi, non ce ne sono, altri tipi di misure, come tagli, abbiamo già assistito a qualcun altro che voleva devolvere l'indennità però non fa parte più di questo Consiglio, quindi, probabilmente, se anch'io decido domani mattina di andare via, vi dirò: perché non lo fate in modo gratuito? Quindi forme di demagogia sinceramente non mi appartengono e non sono interessato a sposarle. Volevo tornare invece a quella che è stata la risposta di questo alto dirigente di questa Regione, mi ha dato la sensazione, caro Gennaro, che noi siamo alla paralisi amministrativa. Noi siamo una macchina ferma, che ha spento il motore, probabilmente non consuma, non spende niente, però invecchia lo stesso, soprattutto abbiamo le grandi emergenze che via via diventeranno sempre più forti. Noi a questo dobbiamo dare delle risposte politiche. Purtroppo devo rimarcare l'assenza del Presidente Caldoro perché su quello che lui probabilmente ci avrebbe detto sulle sue intenzioni noi avremmo potuto dare un contributo, avremmo potuto fare un dibattito probabilmente più approfondito.

Non continuo a pensare al domani con la testa rivolta all'indietro, che l'amministrazione Bassolino abbia delle luci ed ombre penso che Italia dei Valori l'abbia detto in più riprese tanto è vero che arrivammo a presentare una mozione di sfiducia che aveva una valenza politica, non è certamente una tagliola che doveva tagliare la testa a qualcuno, ma segnava un discrimine tra il far parte di una maggioranza e non farne parte.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****16 giugno 2010**

Due anni e mezzo fa noi presentammo quella mozione di sfiducia, non voglio però immaginare di risolvere i problemi pensando a chi ha sbagliato prima, credo che invece, così come andiamo dicendo da anni, che nell'agenda del governo Berlusconi non esiste più una questione meridionale bensì esiste una questione settentrionale, basta vedere, caro Gennaro, quello che sta dicendo Formigoni, quello che stanno dicendo i Presidenti delle Giunte regionali "virtuose", metto tra virgolette perché anche lì poi bisognerebbe andare a vedere e capire che cosa si intende per virtuose.

Loro si stanno di fatto ribellando, allora io immagino che in una congiuntura economica così grave per l'intero mondo, così grave per l'Europa, ancora più grave per l'Italia, gravissima per la Regione Campania, possiamo immaginare che un Governo nazionale, richiamato dall'Unione Europea intervenga a sostegno della Grecia e non immagino una misura di sostegno per le Regioni meridionali? Per Regioni che hanno, nel proprio DNA, l'emergenza?

Tanti Sindaci, tanti Assessori non amministrano, non riescono a programmare, non riescono probabilmente nemmeno a prendere un caffè in santa pace, figuriamoci se hanno il tempo e il modo per poter programmare che cosa risolvere.

I nostri amministratori e noi per primi, probabilmente, ci troviamo tutte le mattine a dover affrontare un'emergenza. Perché quando l'Assessore dice: "noi dobbiamo organizzare un piano di rientro, però non mi chiedete come lo facciamo" io sono preoccupato caro Assessore, sono preoccupato come cittadino della Campania, perché è ancora più grave quando lei dice: "facciamo un piano di rientro, fatelo come volete!".

Oggi leggevo sul giornale che Tremonti diceva: "lamentatevi, fate quello che volete, fate proteste, proposte e quanto altro, ma non toccate i numeri" noi senza toccare i numeri non andiamo da nessuna parte.

Enzo De Luca prima ha fatto un elenco delle emergenze affrontando con il piglio

dell'amministratore che vive quotidianamente i problemi, ma io se vi posso invitare a fare una verifica atto per atto, perché quello che è previsto dal decreto 78 non è un taglio, ma sembra quasi di stare alla scuola elementare dove uno ha scritto con il gessetto e poi va lì con il cassino e cancella, gli atti amministrativi producono una serie di effetti, verificare atto per atto che cosa è stato prodotto. Noi arriviamo al punto che una Giunta regionale, che ha decretato una spesa, oggi pensa di cancellarla, è praticamente impossibile, ci troveremmo non in una paralisi amministrativa ma in un groviglio di ricorsi amministrativi che non ci porterebbe da nessuna parte, così come aver tolto i dirigenti. A me è venuto in mente un atto della vecchia Giunta, quando dalla sera alla mattina tolse tutti i Direttori generali delle A.S.L. e nominò dei commissari, credo che da quel momento in poi la spesa sanitaria sia assolutamente fuori controllo. Avremo modo di verificarlo perché probabilmente se lo chiediamo oggi dicono che abbiamo risparmiato tagliando un paio di Direttori generali, io credo che da quel momento in poi del buco della sanità non si è capito più niente, nonostante che il Consiglio regionale avesse approvato, con la costituzione della Soresa, con la contrazione di mutui e quant'altro per poter rientrare dal buco della sanità, da quell'atto in poi non c'è più soluzione, il pozzo ormai è senza fondo e non riusciamo a sapere dove andremo a finire, così come per quanto riguarda la sanità, mi dispiace che Salvatore non ci sia adesso, non credo che questo Consiglio possa consentire un'adozione di un piano ospedaliero senza una discussione franca, senza un approfondimento vero. Perché, anche in quel caso, ci troviamo, probabilmente, ad un taglio orizzontale che va contro ogni minimo criterio di fare sanità, è inimmaginabile tagliare tutti i posti letto in strutture al di sotto dei 120 posti letto. Il parametro dei posti letto privati non esiste più, ne ho detto uno, ne potrei dire tantissimi, ma credo che sul piano ospedaliero dobbiamo assolutamente poter dare il nostro contributo, non per salvare un ospedale inefficiente sotto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

casa propria ma per dare una sanità efficiente ai nostri concittadini, quindi, stiamo attenti a non buttare l'acqua sporca con il bambino ma verificare atto per atto soprattutto quello che andrà a produrre. Mi auguro che appena l'Assessore e il Presidente presenteranno il DPF, in quella seduta ci sarà un dibattito soprattutto su come voler uscire insieme, alla luce del sole, sopra il tavolo, mai sotto, per quanto riguarda Italia dei Valori, come uscire insieme da questa situazione di emergenza finanziaria ed affrontare insieme le diverse emergenze che sono state precedentemente elencate. Grazie!

PRESIDENTE: Ho ancora 6 interventi, quindi, chiedevo a tutti gli iscritti a parlare di essere più brevi o saremo costretti ad annullare qualcuno di un gruppo che è già intervenuto, visto che alle 14.30 c'è la conclusione dei lavori e c'è anche la replica dell'Assessore.

DEL BASSO DE CARO (PD): Considero il dibattito di oggi necessariamente interlocutorio, interlocutoria è stata la proposta dell'Assessore al bilancio il quale, con totale onestà intellettuale, al termine della sua informativa, ci ha detto che mancava qualsiasi proposta, si è limitato ad un'elencazione che peraltro già era nota, almeno dalle note giornalistiche, indicato poi il cahiers de doléances alla fine non è stato in grado, in questo momento, di indicare anche il percorso e la possibile via di uscita. Ecco perché ringrazio anche io l'Assessore per aver, in qualche modo, relazionato il Consiglio, non ringrazio il Presidente della Giunta regionale il quale avrebbe dovuto essere presente. È sempre straordinariamente presente a Roma, almeno questo ci consegnano le cronache, è sempre straordinariamente presente, laddove si decide anche della Campania, non è presente in un dibattito come quello odierno, nel quale il Consiglio è chiamato a prendere coscienza approfondita, non giornalistica di ciò che ci è davanti e fare da interlocutore. Quello che non ha fatto ieri, mi dispiace dissentire dall'amico Gennaro Salvatore, che cosa avrebbe dovuto fare il Presidente

Caldoro? Molto di più di quello che ha fatto il Presidente Formigoni che è della stessa Regione del Presidente Berlusconi e del Ministro dell'Economia e che ha fatto sentire alta e forte la voce della Regione dove si forma il 24% dell'IRPEF nazionale e che, quindi, legittimamente più di ogni altra auspica il federalismo fiscale. Noi siamo rimasti, invece, in una posizione supina, rassegnata, quasi commissariati in attesa delle decisioni del Governo centrale. Non ha neanche molto pregio politico, per la verità, il dibattito su ciò che è alle nostre spalle. Ha formato oggetto di un'intera campagna elettorale, alla quale sono emersi i vincitori e i vinti, noi siamo i vinti, gli sconfitti, poiché sappiamo bene quali sono anche le nostre responsabilità, non è che l'autoflagellazione possa rappresentare un esercizio liberatorio per chi viene dopo, chi viene dopo ha il dovere di formulare proposte.

Badate, 1,1 miliardi di euro, circa 2.000 miliardi delle vecchie lire, io sono sufficientemente vecchio da ragionare prima in lire e poi tradurre in euro, sono un numero, sono pochi o molti non significano niente, dentro il numero c'è la politica.

Ho partecipato alla finanziaria nel settembre '92, una manovra da 93.000 miliardi di quel tempo, finanziaria del Governo Amato, altro che lacrime e sangue, anche lì non aveva alcun rilievo il numero, aveva rilievo la politica che quei numeri esprimevano. Non vi è dubbio che i numeri qua sono a senso unico, si taglia dappertutto la spesa sociale, le politiche di coesione sociale, poi si può condividere o meno la soppressione del reddito di cittadinanza, cioè di quell'emolumento di 340 euro mensili che somiglia più ad un sussidio dei disoccupati Eca che non naturalmente ad una retribuzione. Anche perché avviene in assenza di controprestazione, si potrà dire che era opportuno e sarà opportuno per il futuro far fare a questi cittadini anche lavori socialmente utili, naturalmente non a 340 euro al mese. È oggetto del dibattito di merito, ma non vi è dubbio che le politiche di coesione sociale in questa Regione non possono essere cassate

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

tutte d'un tratto, è una Regione a rischio, è una Regione in sofferenza da millenni, è una Regione nella quale per varie questioni, che non sarò qui a rievocare, perché non rispetterei l'invito che la Presidenza dava a coloro che intervenivano, insomma ci troviamo in una situazione di emergenza permanente.

Segnalo qualche emergenza. La delibera con la quale la Giunta regionale, poche ore fa, l'11 Giugno ha bloccato i fondi comunitari, io non so se la Giunta si è resa ben conto di ciò che ha deliberato, io da vecchio amministratore locale me ne sono reso perfettamente conto, innescherete un contenzioso amministrativo che sarà mortale, voi non potete decretare le opere e poi annullarle, non potete perché vi è un principio di affidamento che è addirittura costituzionale prima ancora che amministrativo e non potete consentire che un'Amministrazione di un Ente locale possa indire gare d'appalto e poi vedersi revocati i finanziamenti in corso d'opera. Le regole del gioco si stabiliscono, la dobbiamo leggere la delibera dell'11 Giugno, ne ho chiesto copia, poi la commenteremo insieme. Dalle cose che so è particolarmente rilevante, com'è rilevante la decretazione per i Più Europa, che riguardano le città capoluogo, tra cui anche la mia, 42 milioni di euro bloccati, anche di questo dovremmo poter avere notizie meno generiche.

Poi i forestali che non sono pagati da mesi, si tratta di 5.000 cittadini lavoratori che o perché operai idraulico forestali o dipendenti storici delle comunità montane, il discorso riguarda particolarmente le Province di Salerno, Avellino e Benevento, a costoro dobbiamo anche dare una risposta altrimenti tra pochi giorni li vedremo sotto la sede della Regione, mi pare, con qualche giustificato motivo, anche qui la Regione è chiamata a scegliere, vuole riconvertirli? Vuole assegnarli all'unione dei comuni? Vuole assegnarli alle piante organiche degli Enti parco che ancora non decollano? Qualche cosa dovremmo tutti insieme immaginare o dobbiamo dire: "tornate a casa!" come si fa a dirlo? Ci sono una serie

di questioni sulle quali prendo la relazione dell'Assessore per quello che è stata, per cui ringrazio un'informativa sullo stato dell'arte, delle difficoltà che a noi sono note e naturalmente come l'inizio di un percorso che deve vedere la centralità del Consiglio regionale, nel dibattito, nella formulazione delle idee e delle proposte, nel confronto necessario su argomenti che riguardano la sopravvivenza degli Enti locali e del sistema delle autonomie, la sopravvivenza dei dipendenti e tante altre questioni, come quelle delle politiche sociali che, naturalmente, in una Regione di frontiera come la Campania, meritano una tutela particolare.

Penso anche al dibattito sulle auto blu e sui privilegi, eliminatele e basta, è inutile che in ogni Consiglio regionale qualcuno si alza, immaginando di essere più bravo degli altri, e propone la soppressione non di due, ma di 222 auto blu, io sono per la soppressione di tutte le auto, di qualunque colore, non ce ne frega niente, è un dibattito ipocrita, falso, non serve a niente. Il dibattito sui comandati, sui quali dovremmo discutere in termini giuridici, perché si possono distaccare o comandare, non sono sinonimi, ma vengono adoperati come tali. Perché si possono comandare o distaccare i dipendenti del Consiglio regionale o della Giunta regionale e non delle A.S.L.? Non sono pagati dalla Regione Campania quelli? Noi siamo sostanzialisti, la risposta formale la so dare io, perché il mio mestiere è esattamente questo, quindi, la risposta formale la so bene, perché non concorrono al patto di stabilità, sappiamo tutto, non serve a niente, è una risposta formale che non convince nessuno. Dico questo per indicare che se anche il legame fiduciario deve venire meno, lo facciamo venire meno, possiamo fare tutto, anche i dattilografi di noi stessi, anche i telefonisti di noi stessi, tutto sommato non è così disdicevole, però, finiamola con argomenti come le auto blu, i privilegi etc., tagliateli, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio è legittimato a fare qualunque tipo di risoluzione, avrà il nostro pieno consenso, non sono questi gli argomenti con i quali salviamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

la barca, sono molti altri, sono quelli ai quali ha fatto riferimento De Luca, che saluto, perché, paradossalmente, il suo ottimo intervento si è svolto pochi minuti dopo che il Consiglio regionale aveva contestato la causa di incompatibilità e quindi io immagino che sia stato quello di oggi anche il suo atto di congedo dal Consiglio regionale, il che mi rammarica profondamente per me che l'ho sostenuto al limite delle mie forze e capacità. E' l'atto di congedo di un leader che ha svolto un intervento propositivo, quanti altri mai, e che ha indicato una strada che è innanzitutto quella del confronto.

Speriamo che l'interlocutore, nelle prossime occasioni, sia più presente, lo vedo molto presente a Roma, ma presente in una posizione rassegnata, supina, di mera accettazione. Penso che la Regione Campania, la seconda regione d'Italia, non abbia bisogno di tutto questo, abbia bisogno invece di un leader che sappia far sentire alta e forte la voce dei cittadini campani della comunità regionale, che sappia rappresentarla tutta, che non si trincerì dietro le solite cose dello spoil system, finiamola con queste americanate. Vedrete il contenzioso tra i dirigenti cacciati e la Regione Campania quale sarà, io sono convinto che vinceranno i dirigenti, dopodiché verrete qui a fare ammenda, a dire che il Tar non ha capito, perché sempre così succede, quando una cosa non ci piace sono gli altri che non hanno capito, vedrete come andrà a finire, io penso che andrà a finire molto male, penso, da operatore del diritto di villaggio naturalmente, di fronte all'Avvocatura naturalmente ci inchiniamo. Su questo sollecito la Presidenza all'apertura di un dibattito, quello di oggi deve essere semplicemente un antipasto, penso che per molte altre occasioni, a cominciare dalla settimana prossima, il dibattito debba proseguire con numeri più precisi, con qualche proposta sulla quale misurarci, su questo poi le forze politiche traggono la loro ragione di essere, diversamente saremo costretti a svolgere quell'esercizio che Pietro Nenni

sovente evocava, quello di esistere senza essere.

PRESIDENTE: Vedo che il mio appello purtroppo non viene colto, sarò costretto a non far intervenire qualcuno di qualche gruppo che già è intervenuto perché purtroppo il tempo non c'è. Era iscritto a parlare Cobellis, non lo vedo in Aula, quindi, passiamo la parola all'onorevole Gennaro Oliviero. Alla fine possiamo convocare la Conferenza dei Capigruppo e stabilire insieme cosa fare.

OLIVIERO (Sinistra Ecologica e Libertà - PSE): Voglio ringraziare l'Assessore per aver fatto una relazione sullo stato dell'arte, nella quale ha fatto riferimento alla rigidità della spesa e allo sforamento nel 2009 in termini di cassa dei conti della nostra Regione.

Lamento in quest'Aula l'assenza del Presidente Caldoro perché nei giorni scorsi c'è stato un dibattito che ha visto impegnato sia il Presidente Caldoro che l'ex Presidente Bassolino sui giornali. Sarebbe stato utile che questa mattina quel dibattito fosse trasferito in Aula proprio per i riflessi di cui parlava l'Assessore Giancane. Spero avremo modo di approfondire appena la Giunta avrà preparato una variazione di bilancio, obbligatoria, in quella sede, allora si aprirà un confronto e si darà luogo ad una verifica del percorso che l'Amministrazione Caldoro vuole fare rispetto a questa situazione finanziaria.

Voglio ricordare a me stesso che in una situazione del genere anche qualche altra regione del nostro Paese si è trovata, si è rientrato nel patto di stabilità senza subire queste conseguenze a cui saremo sottoposti noi come Regione Campania

E' necessario, dunque, affermare che qualcosa non funziona sulla politica. Evidentemente perché forse questa vicenda è stata estremamente amplificata. Se ne voleva fare un uso estremamente politico, forse si è pensato di uccidere una mosca con un cannone e questo cannone, purtroppo quando spara colpisce un obiettivo molto più grande, non in modo selettivo e ci si trova con la Regione in braghe di tela

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

e soprattutto nelle difficoltà di affrontare le questioni che riguardano la popolazione del nostro territorio.

Noi ci troveremo venerdì mattina, Assessore, 5.000 dipendenti, idraulici forestali delle comunità montane della nostra Regione, delle zone interne della nostra Regione, comunità montane che sono come la FIAT per le zone interne della nostra Regione, ci troveremo questi dipendenti ripeto, sotto la Regione a dire che non avranno reddito perché è stato bloccato con una delibera e venerdì le comunità montane hanno ricevuto il decreto del dirigente che bloccava un progetto approvato. Le comunità montane quel progetto lo hanno messo in bilancio, su quel progetto hanno istaurato rapporti di lavoro. Questo per me è un atto che manca della ragionevolezza che è il fondamento di un atto amministrativo, costituzionalmente riconosciuto. Penso che questa giornata debba concludersi con il chiedere alla Giunta regionale di ricorrere alla Corte Costituzionale contro il decreto del governo, questo è l'atto politico che dobbiamo fare tutti quanti insieme, di destra e di sinistra, se vogliamo affermare il principio che la Regione è un istituto di rilevanza costituzionale, non è la bottega dell'arte dove ognuno viene a recitare a soggetto, quindi, invito il Consiglio regionale ad assumere questa posizione politica, a trasformare questo ordine del giorno, ad invitare la Giunta regionale ad opporsi al decreto 78 perché palesemente incostituzionale. Non so come questa Giunta si sia fatta imbracare in questo modo, mette a rischio la sopravvivenza e produce macelleria sociale.

Se l'Assessore, come ha detto nella sua relazione, e l'abbiamo sentito tutti, che per lo più quell'atto era solamente dovuto, non si sapeva come fare per affrontare questioni impellenti della nostra Regione e non si sa adesso, con il 2010, come fare per affrontare le stesse questioni.

Signori la strada è quella di impugnare il decreto, è quella di un'azione politica forte in Parlamento, affinché, questo decreto, nella sua

rielaborazione in Aula, abbia le modifiche per garantire la sopravvivenza ad una Regione come la nostra, che non è la Lombardia che pure si lamenta per i tagli che ha avuto e che può sopportare con il suo prodotto interno lordo, noi questo prodotto interno lordo non lo teniamo.

Noi già facciamo salti mortali per vivere e per dare sostegno alla macelleria sociale che è in atto nella nostra Regione.

I dipendenti delle comunità montane sono la FIAT delle zone interne della nostra Regione, non possiamo lamentarci poi che ci sono le frane nel nostro territorio, perché quelle frane saranno figlie della mancata manutenzione, quelle frane saranno figlie della mancata presenza di uomini e donne della nostra Regione che vivono in quei territori disarticolati e in difficoltà. Quindi ritengo che bisogna assumere un atto politico e l'atto politico di questo Consiglio è quello di chiedere al Presidente Caldoro e alla Giunta regionale di opporsi sul piano giuridico, nelle forme possibili, e di dare mandato ai nostri partiti presenti in Parlamento di impegnarsi a rimodulare quel decreto governativo. Grazie!

PRESIDENTE: Ringrazio il Consigliere Oliviero anche per i tempi brevi e passiamo la parola all'onorevole Cobellis.

COBELLIS (UDC): Ringrazio il Presidente, ovviamente, a nome mio personale, del gruppo che rappresento, voglio rivolgere vivo ringraziamento all'Assessore Giancane che ha, in maniera molto puntuale, svolto questa illustrazione.

Vorrei però dire che degli effetti di tipo tecnico del patto di stabilità sulle politiche regionali, sugli effetti che esso possa avere sulla impostazione della politica regionale dal punto di vista meramente tecnico siamo soddisfatti, il problema è che io credo che questo Consiglio regionale, questa Giunta, questo Governo, debba recuperare maggiormente un ruolo alla politica. Mantenere il basso profilo può essere utile in tempo di difficoltà perché serve a tutti ricordare, al di là delle responsabilità, insomma, su questo tema si è ampiamente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

discusso ed è insito nella violazione del patto di stabilità, credo che sia arrivato il momento nel quale dobbiamo recuperare quelle che si dicono le ragioni della politica. Non possiamo dare la dimostrazione che questo sia un Governo che vive di tagli, deve operare tagli agli sprechi, ma deve anche dire quali sono le sue scelte essenziali, le scelte strategiche da mettere a punto non soltanto lo sviluppo della Campania, ma proprio per la vita di questa Regione, per poter anche fare in modo che non aumenti il conflitto sociale in questa Regione. Noi siamo molto preoccupati, lo dico per gli effetti che possono determinarsi per via del combinato disposto tra gli effetti, appunto, della violazione del patto di stabilità e la manovra finanziaria. Anche il Governo sta mettendo in campo, una manovra che si riflette particolarmente in maniera negativa sulle Regioni del sud Italia, proprio oggi c'è una statistica che viene pubblicata, c'è un costo per ogni cittadino, di 142 euro per ogni cittadino del nord del nostro Paese, mentre questo corso che la manovra impone aumenta a 183 euro per ogni cittadino del sud Italia.

L'aggravio del 13% di questa manovra grava sulle spalle delle Regioni a fronte, invece, di percentuali molto più basse che affliggono, invece, Istituzioni, Enti che sono molto meno importanti e determinanti nella vita del nostro Paese, con buona pace, lo devo dire, di tutto l'impianto della strategia federalista che è stata impostata in questo Paese. Quando si taglia complessivamente quasi il 95% del fondo che viene destinato alle Regioni, credo che, poi, sia il modo per recuperare al centralismo governativo ciò che nell'impostazione complessiva di legge era stato precedentemente destinato alle Regioni e, quindi, alla delega delle Regioni: sanità, trasporti, è stato qua detto dei problemi che si riversano sulla Regione Campania per Unico Campania, la difficoltà nella quale si troverà fra pochissimo l'Arpac, allora va bene, il rigore non c'è dubbio, non possiamo non esserne testimoni non possiamo non esserne sostenitori, ma va bene il vigore sugli sprechi, non si può essere rigoristi tout court, non i può

immaginare di tagliare completamente qualunque voce del bilancio regionale che non siano le spese obbligate per stipendi e per mutui, oltre questo credo che ci resti ben poco. Allora questa combinazione mi fa davvero spavento, credo che non ci possa essere, lo diceva bene il Consigliere De Flaviis in apertura di questo dibattito, non si può essere succubi del Ministero dell'Economia, bisogna tirare fuori la grinta, bisogna avere la capacità di contrattare fino in fondo, bisognava difendere fino in fondo i fondi FAS che sono l'unico strumento che abbiamo forse a disposizione per investire risorse per lo sviluppo di questa Regione, altrimenti se questo non sarà, se avverrà questa decurtazione, se saremo depredati di questo fondo di straordinaria rilevanza per la politica della nostra Regione, bene io credo che davvero in questo caso dobbiamo cominciare a temere. Non soltanto per l'oggi, per quello che accadrà con un aumento forte dei conflitti sociali, ma anche per quello che accadrà per il futuro della nostra Regione, in un momento nel quale abbiamo dato l'esempio su ciò che va fatto rispetto alla capacità, alla possibilità di tagliare gli incarichi, al di là se sono interni ed esterni, ma non si può rinunciare ad agire, a combattere, a rivendicare i fondi che sono necessari per lo sviluppo. Credo che una maggiore attenzione rispetto a queste problematiche, anche una maggiore dimostrazione, davvero di volontà di contrastare queste azioni che vengono messe in campo dal Governo con poca attenzione per il sud dell'Italia, siano davvero ormai irrinunciabili.

Vorrei dire un'altra cosa e chiudo, noi non possiamo rinunciare, questa è una questione tutta politica che non attiene più nulla con il bilancio, a mettere in campo e velocemente tutte le azioni immateriali che pure sono necessarie e che sono funzionali a determinare sviluppo, burocratizzare cosa che si può fare soltanto con azione politica, non ha nulla a che vedere con fondi da mettere a disposizione e potrebbe sicuramente incentivare politiche, azioni di investimento in questa Regione. Una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

cosa banalissima che dovremmo fare, l'Assessore all'urbanistica dovrebbe essere chiamato a questo, finalmente mettere mano alla regolamentazione della norma che è stata approvata a fine dicembre dello scorso anno sul piano casa. Noi ancora abbiamo difficoltà ad attivare questi meccanismi, i Comuni non sanno come regolarsi perché non sono stati ancora messi a punto le linee guida. Credo che queste piccole attenzioni, poche cose, che hanno la capacità di intervenire senza impegno di bilancio, credo che possa, in qualche modo, dimostrare che questo è un Governo che ha finito la fase della ricognizione e comincia invece a lavorare, come sicuramente saprà fare, in maniera attenta per lo sviluppo della nostra Regione.

PRESIDENTE: Ci sono ancora tre interventi: Barbirotti, Gabriele e Martusciello. Chiedo ai colleghi Barbirotti e Gabriele, siccome i vostri gruppi sono già intervenuti, di essere brevissimi, anche per dare un po' di spazio alla PDL che non è proprio intervenuta fino ad ora.

BARBIROTTI (IDV): Signor Presidente, mi atterrò strettamente ai tempi che lei mi ha dato.

Gentili colleghi, è sotto gli occhi di tutti che in Regione Campania ci sono state delle responsabilità, la mia parte politica ha avuto delle responsabilità, lo hanno ammesso i colleghi autorevoli del centro sinistra e questo è un dato di fatto, quindi, giustamente ci troviamo di fronte a delle scelte di rigore. Il Governo della Regione Campania ha fatto delle scelte di rigore, andavano fatte, le fa il Governo nazionale, l'Europa ha bisogno di scelte di rigore, si stanno facendo, però io credo che quando si fanno delle scelte di rigore si verifica punto per punto dove questo rigore va applicato.

La Giunta regionale, il governo della Regione Campania ha, di fatto, annullato delibere che erano vitali per il lavoro, per l'ambiente, per l'impegno sociale nella Regione Campania.

Non voglio ripetere le cose che autorevolmente ha detto Enzo De Luca, Nicola Marrazzo e altri colleghi, però io

voglio puntualizzare l'attenzione su una delibera che è stata annullata, ne ha parlato poc'anzi anche il collega di Sinistra e libertà, la delibera 177 del 25.02.2010. Quella delibera annullata che, come giustamente hanno fatto notare alcuni colleghi, di fatto butta in mezzo alla strada 5.000 lavoratori, non voglio parlare solo di questo, questo già è un dramma enorme in un territorio funestato dalla disoccupazione, tra le tante emergenze che abbiamo, la prima è quella della disoccupazione, la prima Regione dell'Italia meridionale.

Voglio puntare l'attenzione sul danno che si fa all'ambiente.

Annullando la delibera si sono annullate le risorse per mettere in condizioni le Comunità montane, le Province e la stessa Regione di intervenire in caso di incendio boschivo, ma quando si incendia un bosco non si commette un delitto solo ai danni dell'ambiente e delle creature che vivono in quell'ambiente. Molte volte con l'incendio di un bosco si mietono anche vite umane, lo sappiamo, avviene ogni anno. In questo modo, sottraendo queste risorse ad un impegno sociale, ambientale, morale, siamo corresponsabili o meglio la Giunta regionale è corresponsabile di tutto quello che avverrà, del disastro ambientale che avverrà.

Quando si annulla una delibera, quando si entra nel merito dell'annullamento di qualche cosa, ma lo si faccia con cognizione, con intelligenza, con capacità. Chiediamo al Consiglio Regionale, a lei Presidente di intervenire con autorevolezza affinché nell'immediato, visto che tra poco il Presidente Caldoro dovrà dichiarare lo stato di emergenza, lo dovrà fare perché luglio e agosto gli incendi boschivi funestano la nostra Regione, tra poco dovrà dichiarare lo stato di calamità naturale, le Comunità Montane, le Province e la stessa Regione non avranno i fondi per intervenire e noi saremo di fronte ad un disastro annunciato. Intervendiamo tutti insieme per scongiurare questo disastro ambientale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

Signor Presidente, lei prima ci ha chiamato a votare, giustamente noi abbiamo votato sull'incompatibilità di alcuni colleghi che sono sindaci e consiglieri regionali, abbiamo votato, quindi come era dovere del Consigliere regionale ci siamo assunti le nostre responsabilità, però ci sono responsabilità morali che coinvolgono la Giunta.

Nella Giunta della Regione Campania siedono Assessori del mio territorio che sono Sindaci nei loro Paesi, Assessori provinciali, Assessori regionali. Io, molto modestamente, ho fatto solo l'Assessore comunale al mio comune, eppure guardi che l'impegno era quotidiano.

Non so questi signori come fanno, voglio imitare nostro Signore, sono uni e trini, un po' di decenza morale ci vuole, verifichiamo se esistono anche queste incompatibilità morali.

PRESIDENTE: Per quanto riguarda le dimissioni degli Assessori non abbiamo competenza come Consiglio, perciò non possiamo operare in questo senso. Do la parola a Corrado Gabriele pregandolo di essere breve perché poi dobbiamo concludere.

GABRIELE (PD): Cinque minuti sono sufficienti anche perché credo che la relazione dell'Assessore ovvero della Giunta regionale non abbia portato alcun tipo di elemento, anzi, si è detto meno di quello che avete detto dai giornali.

Vorrei ricordare ai presenti che, invece, oggi qualcosa di positivo è stato fatto in Consiglio perché finalmente noi siamo di fronte ad una chiarificazione sugli assetti complessivi. Per la verità, mancano ancora alcuni Assessori e alcuni esponenti del Governo regionale che accumulano ancora incarichi, però questo viene dato alla loro sensibilità.

Credo che qui debba essere riconosciuto ai Sindaci di Villaricca e Villa Literno che immediatamente hanno provveduto a comunicare da quale parte volevano svolgere il loro indispensabile ruolo. Credo che con l'ultimo intervento – se così debbo interpretare anche le parole dell'onorevole Del Basso De Caro – si sia chiarito anche quale sarà il ruolo dell'attuale capo dell'opposizione. Dunque, chiarezza è fatta,

almeno su questa parte, e i cittadini ne potranno trovare giovamento. Manca ancora parecchio: mancano ancora Assessori che hanno compiti di Amministrazione nelle altre Istituzioni di questa nostra Regione e in Parlamento, ma di questo vedremo.

Intanto, noto che stamattina parliamo ad una sedia vuota e invece parliamo – devo ringraziarli per la loro presenza – a quattro esponenti del Governo che sono qui in funzione tecnica. Gli Assessori qui presenti non sono sicuramente funzionali a una logica di partito nella loro presenza nella Giunta regionale, eppure sono gli unici venuti a discutere di questioni che hanno un grande sapore politico. Condivido le cose che sono state dette qui dai colleghi del PD che mi hanno preceduto.

Vorrei anche ricordare a chi si affretta – e lo ha fatto praticamente uno o due mesi dopo le elezioni – a dire che tutto lo sfascio è quello che è stato fatto alle spalle – vorrei dirlo anche al Capo dell'opposizione, ma non è più presente in Aula – che il Governo di questo Paese è saldamente nelle mani di Berlusconi e Tremonti negli ultimi sedici anni da almeno nove anni e se il Paese oggi ha un indebitamento per cui il deficit è al 117% forse alcune spiegazioni il generale Giancane ce le potrebbe dare nella sua funzione precedente di esponente del Ministero dell'economia e delle finanze.

Non condivido e non credo che sia utile e opportuno tentare di risolvere le questioni di quelli che vengono chiamati sforamenti del Patto di stabilità, ma che stasera abbiamo visto chiaramente neanche nelle parole dell'Assessore al bilancio giustificati – perché non c'è alcuna motivazione per cui si sarebbe dovuto andare contro lo sforamento del Patto di stabilità fatto nel 2009 – ma non capisco l'accanimento nei confronti dello 0,005 del bilancio della Regione, perché questa è la cifra quando parliamo del reddito di cittadinanza: 70 milioni di euro su 14 miliardi che compongono complessivamente il bilancio.

Voglio ricordare a chi si accanisce prima con quelli che hanno la soglia della povertà

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

davanti a sé, e non alle loro spalle, che questo reddito di 350 euro mensili è servito a molte famiglie a pagare il fitto di casa, a mandare i figli a scuola. Lo ricorda con me la collega D'Amelio quando, insieme in quest'Aula, con molti Consiglieri, abbiamo deciso di legare l'erogazione del reddito di cittadinanza, che viene fatto dai Comuni e non direttamente dalla Regione, alla frequenza e all'obbligo scolastico, risolvendo per ventidue famiglie qualcosa che avevamo osservato essere un diritto negato direttamente all'interno della famiglia.

Ora ci si accanisce contro i 20 mila percettori di reddito di cittadinanza e si dice ai 4 mila disoccupati a cui è stato elargito reddito che devono fare un passo indietro: lo si dice qui dentro, ma non lo si dice quando si fanno gli incontri ufficiali. Esponenti della Giunta, esponenti del Parlamento ed esponenti del Governo che sono all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze non hanno il coraggio o, forse, la saggezza politica – visto che tutto il male è alle vostre spalle – di dire con chiarezza che per loro non vi sarà altra strada. Non lo dice l'Assessore al lavoro che, pur essendo stato consulente della Jacorossi e della Ixfin, e cioè essendo stato dall'altra parte della barricata rispetto ai lavoratori, non conosce le dimensioni del disagio di 8 mila lavoratori in mobilità che da nove mesi (e chi lo dice è informato dei fatti, penso dovrete saperlo) non percepiscono l'assegno di 486 euro per la mobilità. Lavoratori cacciati dal sistema produttivo – non espulsi, come si dice quando si parla in punto di diritto – e collocati in mobilità che debbono campare con le loro famiglie con un assegno di 480 euro che non arriva.

Lo stesso vale per le questioni che riguardano la scuola e il diritto allo studio. Lo scorso anno, di questi tempi, si discuteva di quanti insegnanti aggiungere rispetto ai tagli del Ministro Gelmini. Faccio di nuovo appello alla saggezza e alla responsabilità di alcuni Assessori in particolare che conoscono il mondo del diritto allo studio e che credo nei prossimi mesi ci diranno qual è la loro

posizione rispetto alla manovra Gelmini. Qual è l'impostazione dell'Assessore Trombetti e dell'Assessore Miraglia rispetto a un disastro che nel Paese tutti i sindacati, anche quelli di ispirazione di centrodestra, così come i sindacati autonomi, ogni giorno continuano a rimproverare a questo Governo. Migliaia e migliaia di insegnanti e molti di questi in Campania.

Poi non si venga qui a dire che bisogna contrastare la dispersione scolastica, quando negli ultimi due anni – e cioè da quando si è insediato il Governo Berlusconi – le risorse per la scuola in Campania sono passate da 35 milioni di trasferimenti ordinari a 3 milioni. Mi dispiace, mi rivolgo all'Assessore Miraglia: due anni fa, il sottoscritto, come Assessore alla scuola, aveva la disponibilità di 35 milioni di euro per contrastare la dispersione scolastica. Ora lei, ma soprattutto il Presidente Caldoro, se non si danno da fare, dovrà gestire la dispersione scolastica in Campania con 3 milioni, perché così è stato ridotto l'anno scorso il trasferimento.

Credo che dobbiamo parlare di questo, mentre volete continuare a parlare dei dirigenti che avete estromesso dalla Pubblica amministrazione. Il collega Del Basso De Caro – che si intende più di me di diritto – ha già detto quanti saranno i contenziosi, ma non soltanto sui dirigenti.

Voi forse non sapete, il Consiglio non sa che c'è una lettera del Capo di Gabinetto della Giunta regionale – e non credo che il Capo di Gabinetto debba informare tutti i suoi Assessori di ogni atto che compie per conto del Presidente Caldoro – che comunica a tutti i funzionari e a tutti i centri di spesa che devono essere fermate le liquidazioni. Questa lettera, pari pari, è già negli studi di tutti gli avvocati della città – di centrodestra e di centrosinistra, per intenderci – e questo produrrà un danno incalcolabile. Quando ad un'impresa si dice "Guarda che io non ti ho ancora pagato, ma ho detto ai dirigenti di fermare comunque i pagamenti", già si sta costruendo volume accessorio rispetto al debito della Regione. Poi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

tornerete qui, non a parlarci di sfioramento del Patto di stabilità, ma di debiti fuori bilancio.

Io parlo per me, naturalmente, perché non mi sono assolutamente ritrovato in molte delle cose dette dal Capo dell'opposizione – parlo per me, dunque, e non a nome del Partito democratico – troverete un'opposizione intransigente. Se lo sfioramento del Patto di stabilità, i soldi che vengono negati alle famiglie, ai cassintegrati, ai disoccupati, ai lavoratori delle Comunità montane, ai lavoratori della SMA Campania che l'anno scorso hanno fatto un lavoro straordinario sull'antincendio ed oggi attendono la firma del piano antincendio, che dovrebbe venire da quella poltrona attualmente vuota, perché la delega è nelle mani del Presidente Caldoro, se non si inizia subito, qui troverete un'opposizione intransigente. Qualunque tipo di forma di opposizione purché gli interessi dei cittadini vengano tutelati.

Potrete continuare a parlare del passato, del clientelismo e di tante altre storie, ma dovrete dare conto non all'opposizione, non a questi banchi del Consiglio regionale, ma ai cittadini, a quelle centinaia di migliaia di persone che vi hanno votato di qual è la loro possibilità di costruirsi un progetto di vita. E di questo credo che nelle prossime settimane – come è stato chiesto e lo preciso ancora – in una nuova discussione in questa sede si potrà avere maggiormente cognizione.

PRESIDENTE: Passiamo la parola per l'ultimo intervento all'onorevole Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL): Io sarò brevissimo per rispetto dell'Aula e per rispetto degli orari della convocazione della seduta, anche perché è giusto che l'Assessore ci esponga le sue riflessioni.

Parto dalla prima considerazione. Io sono abituato, come Consigliere regionale, a parlare attraverso atti legislativi, quindi non raccolgo la provocazione del collega De Luca per quanto riguarda lo *status*. Un Consiglio regionale, se vuole fare modifiche allo *status*, non ha che da presentare una proposta in tal senso. Il Gruppo del Popolo della Libertà lo ha già fatto: ha depositato in I Commissione una

proposta legislativa che mira in qualche maniera a ridisegnare l'attività legislativa ed a prevedere una serie di norme che mirano a provocare effettivo risparmio.

La seconda considerazione: il Consigliere De Luca immagina che con il dibattito di oggi noi possiamo chiudere la partita aperta nei confronti di undici anni – non dieci – di amministrazione di centrosinistra. Ebbene, questa riflessione, consentitemi, non è possibile. La partita che si è aperta a seguito della violazione del patto di stabilità è una partita che durerà ancora per molto tempo, perché le conseguenze di quello che è stato generato da parte di chi ci ha governato purtroppo le pagheremo per molto tempo. Oggi la Regione deve interrogarsi su come può fare per rimettere in piedi l'economia e farla ripartire, anche in presenza di una difficoltà economica strutturale. Il Consiglio può farlo riappropriandosi delle sue funzioni. Abbiamo strumenti legislativi, io penso ad un nuovo Piano casa che consenta di uscire da quella intransigenza che l'ha connotato nella sua prima stesura, io immagino ad una rivisitazione delle norme che regolano l'attività di impresa in questa Regione. Troppo spesso chi vuole fare attività di impresa si trova di fronte ad autorizzazioni che non arrivano, a ritardi incredibili, a silenzi che non sono silenzi-assensi ma silenzi e basta. Penso a tutta l'attività autorizzatoria che riguarda ad esempio le immissioni in atmosfera dell'ambiente che potrebbero favorire le attività commerciali che vengono inevitabilmente ritardate. Penso a tutte le occasioni che questa Regione può mettere in campo per consentire a chi vuole sviluppare attività imprenditoriali a non essere intralciata dalla Regione. Questo lo possiamo fare e questo è il compito dei Presidenti di Commissione, quello di calendarizzare provvedimenti che possono in qualche maniera far ripartire l'economia anche in presenza di un blocco che è dovuto. In questo mese si è discusso della opportunità o meno della revoca dei contratti vigenti esterni. Io su questo tema faccio la considerazione:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****16 giugno 2010**

spiegatemi qual è il diritto, da parte di chi è stato nominato, quindi non è stato vincitore di concorso, di dover mantenere la propria posizione anche nei cinque anni successivi, non esiste alcun diritto di mantenere quella posizione, quell'incarico apicale. Quindi, se volessimo ragionare in termini politici è corretto che l'amministrazione che viene valutata le professionalità interne e valutata se al posto di quella professionalità esterna sia possibile individuare un dirigente interno. Detto questo, al di là di questa riflessione di natura politica, c'è da dire che ci sarebbe stata la responsabilità della Giunta se non fossero stati adottati quegli atti, ovvero la revoca dei comandi, la revoca degli incarichi esterni attribuiti dalla Giunta regionale. Quindi non è stato un atto arbitrario, sul quale si poteva discutere; ci sarebbe stata la piena responsabilità politica se la Giunta regionale non lo avesse fatto. Consentitemi: è stata francamente una disillusione vedere anche chi in qualche maniera ha alzato altre bandiere, appassionarsi alla vita di ventisette dirigenti esterni che erano stati nominati molto spesso magari non avendone nemmeno le professionalità dalla Giunta precedente, senza magari dibattere su altre questioni che pure la violazione del patto di stabilità ha comportato. Dalla riflessione consiliare di oggi, è corretta la richiesta fatta dal collega Del Basso De Caro di prolungare eventualmente questo dibattito in altra seduta, quando avremo la capacità di conoscere cosa vogliamo scrivere nella proposta del piano di rientro, perché questo è il tema. Noi dobbiamo sapere, una volta che abbiamo avviato, grazie al Ministero dell'economia e delle finanze un piano di rientro, dobbiamo essere consapevoli, con la diminuzione delle risorse che abbiamo, quali sono le nuove priorità di questa Regione. È questo il senso della nostra proposta consiliare ed è questo il terreno su cui ci dobbiamo misurare. È questo il terreno su cui il Consiglio regionale potrà avere la capacità di misurarsi, di farsi rincorrere anche dalla Giunta regionale nella sua capacità propositiva. Un Consiglio regionale che dovrà

essere consapevole che attraverso l'attività consiliare potrà scrivere l'ordine delle priorità. È in questo senso che sono andate le decisioni prese dalla Giunta regionale, decisioni tutte sostanzialmente atti dovuti, conseguenza della scellerata gestione degli ultimi undici anni. Dobbiamo allora essere consapevoli che il compito che ha atteso la Giunta regionale in questo primo mese di attività, perché di questo arco temporale stiamo parlando, è stato un compito complicato, difficile, ai limiti davvero dell'impresa impossibile.

Ritengo che la volontà di contribuire in qualche maniera a far uscire la Campania da questa situazione sia presente in tutti quanti noi, indipendentemente dallo schieramento politico a cui apparteniamo. Dobbiamo essere consapevoli che successivamente a questa seduta nella quale l'Assessore regionale ci ha relazionato rispetto al tema, ovvero le conseguenze sulle politiche regionali della violazione del patto di stabilità, ci dovrà essere un'altra seduta, molto più pregnante, nella quale noi andremo a scrivere insieme alla Giunta regionale quali saranno le priorità per uscire appunto dalla violazione attraverso la nuova agenda delle cose da fare, una nuova agenda delle priorità di questa Regione.

Diceva Benjamin Franklin "una piccola falla se non curata può provocare l'affondamento anche di una grande nave". Ritengo che la falla non sia stata assolutamente piccola, quella che ha provocato l'amministrazione Bassolino. Davvero siamo stati al limite dell'affondamento della nave. Ritengo che probabilmente con questa amministrazione, con il rigore che si è scelto di dare, con le scelte dovute, con l'affiancamento che si è dato col Ministro dell'economia probabilmente riusciamo a rimettere in mare questa nave. Con grande franchezza, non mi appassiona il dibattito se la Lombardia contesta il Ministro delle finanze o se magari un altro giorno l'applauda. Anche in questo noi possiamo misurare la nostra maturità nella nostra capacità propositiva ed emendativa. Questo è il ruolo che il popolo in qualche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

maniera ci ha dato facendoci eleggere in Consiglio regionale.

Allora, Presidente, le chiedo, ripeto, successivamente alla relazione dell'Assessore Giancane, che può intervenire rispetto al compito che le deleghe gli assegna, ovvero le controdeduzioni rispetto al dibattito sulla violazione del patto di stabilità, si dovrà calendarizzare una riunione di Consiglio regionale, quando avremo la consapevolezza della preparazione del piano di rientro, affinché il Consiglio regionale, preso atto dell'attività che nel frattempo le Commissioni consiliari avranno avviato, potranno scrivere insieme quali saranno le priorità della nuova agenda della Regione Campania. Questo è il metodo di lavoro, un metodo di lavoro esaltante che potrà consentire ripeto a tutti i Consiglieri regionali di essere protagonisti.

PRESIDENTE: Penso che è un appello che può essere colto perché se non avremo date più certe ci troveremo a fare lo stesso tipo di discussione, quindi senza poi arrivare a nulla. Diamo ora la parola all'Assessore per la replica. Seguirà poi l'intervento anche del Vice Presidente della Giunta.

GIANCANE Assessore al Bilancio: Mi dicono che la replica non sarebbe necessaria, e infatti io non replico. Ringrazio tutti per tutte le belle informazioni che volenti o nolenti mi avete dato, anche con chi è stato un po' più puntuale. Però, se non replico sui singoli punti io debbo fare delle precisazioni perché credo che vi servano. Qualcuno ha detto qualcosa sulla base di informazioni probabilmente non proprio esatte. Mi sono sentito allora in dover di far uso di questi minuti di replica che non è replica ma è precisazione.

Mi ero già scusato e lo rifaccio: è dal 27 maggio che sono tra voi, perché fino al 26 maggio ero pagato da un'altra amministrazione, e in questo poco tempo non sono riuscito a calarmi esattamente in tutte le cose che vi volevate sentir dire. Io ho detto quello che coscientemente pensavo di dovervi dire per potervi informare e forse non ne sono stato in grado, ed è anche logico vista la brevità del tempo che ho avuto a disposizione

per dedicarmi a questo lavoro, circa quindici giorni.

Detto questo, che non vuole essere una polemica, ma vuole essere appunto una precisazione, ringrazio il capo dell'opposizione Consigliere De Luca – e spero che il collega Martusciello non se la prenda – il quale ha detto cose sensate – ho riempito due pagine di appunti ad ascoltarlo – che però poi nell'attuazione e nella realizzazione pratica bisogna vedere, perché tutti possiamo avere belle idee e poi non realizzarle. Comunque, me le sono annotate per mia conoscenza del territorio e di tutto il resto.

Ringrazio anche Corrado Gabriele nella parte in cui ha detto che l'Assessore ha detto meno di quello che hanno detto i giornali. Di questo mi dispiaccio perché tutto il tempo che vi ho dedicato e che pensavo fosse necessario per chiarire qualcosa non è servito a nulla, perché se ho detto meno dei giornali si vede che sapete di più di quello che ho potuto dire io. Comunque, lo ringrazio perché questo mi consente di fare una precisazione.

Io ho detto che a breve presenteremo una variazione di bilancio per poter rivedere il bilancio che è stato approvato a gennaio, ed eravamo all'interno del patto di stabilità che è stato certificato il 31 marzo. Significa che a breve – ora non fatemi dire se fra dieci giorni, fra cinque, fra tre o fra diciotto – il Consiglio avvierà la manovra che si dovrà fare per poter restare in piedi. Dunque, sarete voi a deciderla, perché dopo che l'abbiamo scritta e la Giunta l'avrà approvata sarete proprio voi a deciderla, perché le leggi regionali le fate voi. Dunque, se c'è una modifica alla legge di bilancio e alla legge finanziaria sarete voi a farla. Questa è una cosa che mi pare di avervi detto e che la ribadisco e che non è scritta sui giornali. E se è scritta sui giornali ve la confermo.

Un'altra cosa che ho detto è che i 447 milioni di euro a gennaio – e l'avete scritto voi, l'avete approvato voi – saranno affrontati con le anticipazioni che chiederemo, ma che al 31 marzo abbiamo detto che non le possiamo più

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

chiedere una volta che abbiamo certificato il patto di stabilità. Dunque, sarete ancora voi, cioè siete voi il fulcro della politica, non sono io sicuramente, che mi sono limitato – scusate il termine, che non mi è sembrato offensivo, che mi è sembrato anche degno di nota – a predisporre una relazione prettamente tecnica. Ma non potevo fare diversamente. E non sto ribattendo politicamente né su questo né su quello, ma mi sto ancora soffermando su questioni tecniche, perché nel bilancio ci voglio mettere quel pochino di mia esperienza tecnica se posso essere utile alla nostra causa. Dico la nostra, ma di tutta la Regione Campania.

Le precisazioni che intendo fare – e chiedo un po' di attenzione su questo, perché secondo me è importante – è che, senza riprenderle una per una, da parecchi sono state sottolineate le parole “forestale” e “annullamento di delibera”. Questa è una precisazione che è necessaria. L'annullamento delle delibere riguarda solo quelle due dove la legge dice che dove è stato certificato lo sfioramento del patto di stabilità devono essere annullate senza indugio, cioè mettendo in mora. E quella è una legge dello Stato. Dunque, è stato fatto senza indugio perché era indicato lo sfioramento in quelle due delibere. E non rientrano i forestali, non rientrano gli altri, non rientra niente di tutto quello che è stato detto. Scusate se lo preciso, ma siccome abbiamo sfiorato col patto di stabilità e c'era anche il rischio che sfiorassimo durante l'anno, anche se non si può dire proprio sfiorato perché non andiamo per dodicesimi, ma se andassimo per dodicesimi avremmo già sfiorato del 6,65% sugli impegni e di circa il 9% sui pagamenti, e dunque abbiamo ridistribuito per dire di fare attenzione.

Si è fatto anche riferimento ovviamente alla lettera del Capo di Gabinetto, che poi è stato riportato proprio in questa delibera, che quest'altra è cosa diversa dall'annullamento delle due delibere in cui è detto che avendo sfiorato il patto di stabilità lo facciamo perché, ed è stato motivato, quello era un obbligo di legge. La Giunta, secondo me, lo doveva fare

lo stesso giorno, e l'ha fatto nei tempi tecnici necessari. Ma le altre non sono state annullate. Allora, siccome c'è l'esigenza di andare a rivedere il bilancio, tant'è vero che parliamo di variazione di bilancio – questa era la precisazione che ci tenevo a fare – abbiamo detto che già sul deliberato, che è tanto, si sta spendendo tantissimo, tant'è vero che abbiamo sfiorato nei pagamenti già del 9% facendo in dodicesimi, che non è un vero sfioramento, ma continuando con questa tendenza sfioreremo più dell'anno scorso. E allora abbiamo detto di soprassedere a dare ulteriore corso in quello che c'è nelle delibere, che restano in tutta la loro validità. E si è detto che quelle delibere vanno riviste per quel recupero eventualmente possibile di quelle spese non diciamo superflue, ma di quelle spese che è possibile tagliare, senza ovviamente andare a toccare determinate situazioni che riguardano la forestale o altri, che non è vero che sono toccati, perché quelle delibere non sono annullate. C'è l'equivoco dell'annullamento del comma 20 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 78. e non solo. Siccome questo ovviamente risulta un problema da vedere, perché qualcosa è stato pagato, qualcosa è stato impegnato, qualcosa si deve pagare, è possibile che ci sia qualcosa, qualche spesa dove non c'è nessun impegno con la controparte e non c'è nessun vincolo, obbligazione o contenzioso, perché non ci deve essere. Insomma, ciò che è possibile espungere da quelle delibere, e non sicuramente mandare a casa i cinquemila forestali, non c'entra niente, però è ovvio che in questo momento si è detto intanto di cominciare a dire certe cose. Del resto, i dirigenti sulla base di quelle delibere potevano firmare tutto, e praticamente avremmo esaurito l'intero *plafond* dell'anno. Allora, si è detto “andateci un attimo cauti, vedete dove già c'è l'obbligo nella varie situazioni eccetera”. Poi forse i dirigenti sono stati più cauti del cauto, ma questo è un altro discorso. Comunque, occorre il tempo materiale per vederlo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

Se ho sentito di un'impresa che attende da due anni il pagamento, quella non perderà niente. L'unica cosa che accadrà è che probabilmente quella avrà altri dieci giorni di ritardo, perché stiamo cercando di capire. Ma ciò che è vincolato e ciò che si deve pagare non creerà nessun contenzioso, perché quello dovrà essere pagato, e scusate anche a costo di sfiorare il patto di stabilità, dal momento che se si deve pagare si deve pagare. Cioè, se uno ha fatto la prestazione ed è stata ricevuta si deve pagare.

Attenzione, però, perché in quelle delibere ci sono anche delle cose che non sono impegnate, e quelle bisogna andarle a rivedere una per una, e bisogna rivederle praticamente nuovamente con un'altra delibera. Dunque, è un soprassedere, non è un annullare, che è il discorso delle altre due delibere.

Scusatemi se ho voluto fare queste precisazioni, ma mi sembravano molto importanti.

Per quanto riguarda il piano di rientro, qualcuno ha affermato che si è detto che c'è un piano di rientro, ma non si sa che cos'è. Ma non lo dice la legge. La legge dice che chi ha sforato è tenuto a fare il piano di rientro. Cioè, si deve procedere, neanche dice faccia, altrimenti avremmo saputo che siamo noi. Non sappiamo neanche se lo deve fare lo Stato stesso. Non lo so. Questo dice la legge e basta andarlo a leggere: non c'è nessuna indicazione, non c'è niente.

Qualcun altro ha detto che la Regione Campania è rimasta così inerte. Ma qui c'è il documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dove si dice che le Regioni sottolineano che la manovra è stata costruita dal Governo senza condivisione né sulle misure né sull'entità del taglio eccetera. E questo è condiviso da tutte le Regioni. Non è che la Regione Campania ha fatto eccezione. È condiviso da tutte le Regioni e dalle Province autonome.

Badate, l'articolo 1, prevedendo il defianziamento, praticamente ci mette nei guai per quanto riguarda l'impianto programmatico previsto dal quadro di

sostegno nazionale 2007-2013 approvato con decisione della Commissione europea. E il Consigliere Oliviero, credo, chiedeva perché non si ricorre alla Corte. Ma qui è stato detto, e questo è già il quinto o il sesto documento predisposto dalle Regioni, e ancora l'hanno ribadito fino a ieri sera, che in ordine all'accantonamento delle Bassanini la Corte costituzionale ha già detto che lo Stato non si deve ingerire più di tanto. E questo è il documento che è stato consegnato al Governo perché ne faccia buon uso durante la conversione.

Io non so cos'altro vi potrei dire in proposito. Comunque, uno che governa non deve governare con le idee, ma deve governare con le azioni. L'idea si esprime in un momento, l'azione che concretizza quell'idea può darsi pure che necessiti di tempo. Comunque, sarete voi i protagonisti. Appena vi presenterò su proposta dell'Assessore alla Giunta e la Giunta poi in Consiglio, sarete voi i protagonisti di quello che si dovrà tagliare e non tagliare, perché la legge di bilancio solo voi la potete modificare.

Grazie.

PRESIDENTE: Ringraziamo l'Assessore Giancane. Voglio dire ai Consiglieri che, dopo l'intervento del Vice Presidente, mi sono pervenuti tre ordini del giorno. Quindi, non andiamo via. Valutiamo prima la possibilità di approvarli o meno e poi sciogliamo la seduta. Prego, Vice Presidente De Mita.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta: A conclusione del dibattito di questa mattina mi pare doveroso in una certa misura intervenire in primo luogo per rafforzare sotto altro profilo la relazione e la replica espressa dall'Assessore Giancane, e direi anche per non farlo sentire solo, non foss'altro sotto il profilo psicologico, nell'affrontare una discussione così articolata davanti all'Aula, per rappresentare all'Aula consiliare che questa è una posizione che vede problematicamente impegnata tutta la maggioranza e tutta la Giunta.

Noi ci troviamo sicuramente in una condizione molto difficile, molto delicata in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

questo momento, e credo che nella discussione di questa mattina far venir fuori in una certa misura luci e ombre della condizione che viviamo quotidianamente, luci e ombre, perché se in una certa misura siamo tutti d'accordo paradossalmente anche con l'opposizione ad individuare alcune questioni di ordine generale, sulle quali si può convenire. Vedo poi, comunque, una zona d'ombra nella circostanza che noi non abbiamo ancora recuperato la consapevolezza che, condividendo le premesse, non possiamo trarre tutte le conseguenze, che soprattutto in alcuni interventi del dibattito di questa mattina vengono tratte, perché l'assunzione di quelle premesse poi implica una costruzione gerarchica delle conseguenze che si vanno a trarre.

Non ci deve sfuggire – e l'intervento in una certa misura è fatto anche per recuperare consapevolezza – noi come Giunta della condizione emergenziale nella quale ci stiamo muovendo – che abbiamo davanti l'incrocio perverso di due elementi: lo sfioramento del patto di stabilità, perché non ci troviamo in questa situazione per questioni estranee allo sfioramento del patto di stabilità; l'effetto moltiplicatore dato dal piano di rientro. Queste due condizioni determinano uno strozzamento enorme.

Mi rendo conto – e lo dico autocriticamente – che la percezione che si può dare all'esterno è quella di non avere la dimensione delle questioni e di trasferire un'immagine che vuole il Governo regionale impegnato solo a trasferire la linea delle lacrime e sangue. Non è così. Prima di poter dire qualcosa c'è l'esigenza di capire. È come un medico, il quale di fronte all'ammalato prima di disegnargli l'ipotesi di terapia deve capire la malattia.

Siccome la complessità delle questioni è tale, unita anche alla circostanza per cui oggi abbiamo un provvedimento che ha effetto di legge, che però è in corso di conversione, quindi potrebbe anche vedere modificati alcuni suoi effetti che noi siamo chiamati doverosamente ad applicare. E' in questa

condizione che si determina una sorta di asimmetria temporale tra la percezione del dolore e il tempo necessario a costruire la terapia. Però, vorrei che fosse chiaro a noi e a tutti che questa asimmetria è dovuta a queste condizioni, non è dovuta ad un atteggiamento distratto o sonnecchiante della maggioranza e della Giunta. E' dovuta alla circostanza che abbiamo il dovere, prima ancora che l'esigenza, di comprendere quello che accade. Le questioni intorno alle quali stiamo ragionando sono due. Primo, capire qual è la spesa che noi possiamo effettivamente impegnare, e questa mattina il Presidente Caldoro non era assente a caso al dibattito consiliare, o per distrazione, o per disinteresse, ma ha avuto un'iniziativa insieme al Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. Caldoro e Vendola, Campania e Puglia, hanno ipotizzato – poi ne tratterete voi anche ulteriori conseguenze sul piano politico – di proporre al Governo la deroga per i cofinanziamenti dalla quota prevista per il patto di stabilità per piani operativi non regionali, ma per macroaree, che disegnerebbero per noi la possibilità di recuperare una capacità di spesa e direi pure un'ipotesi di razionalità di intervento per macroaree non più regionali. Ora, al di là del merito dell'iniziativa, questa cosa sta a segnalare che l'impegno è recuperare una capacità di spesa.

La seconda questione è che noi dovremmo riflettere, al di là del piano di rientro, su come l'Istituzione si riorganizza al fine di consentire la libera iniziativa economica. E mi pare che all'esito di questa vicenda, nella quale in una certa misura siamo tutti coinvolti, dobbiamo fare una valutazione critica sulle modalità di impegno della spesa pubblica all'interno del sistema imprenditoriale, perché la spesa pubblica che trova la giustificazione sempre di essere anticiclica e di sostenere l'economia poi determina una condizione come quella della Regione Campania che l'1% degli imprenditori campani investe in Campania e l'1% degli imprenditori nazionali investe in Campania.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

Noi dovremmo occuparci come Istituzione di creare la cornice all'interno della quale la libera iniziativa economica si dispiega liberamente. Allora occorre una riflessione sulla riorganizzazione dei servizi pubblici o sulla costruzione di condizioni di investimento perché la libera impresa si realizzi, creando condizioni economiche si crea sviluppo e crescita, e questo necessariamente si trasferisce sul piano sociale.

Detto questo in maniera estremamente sintetica per rappresentare che la condizione nella quale ci muoviamo è questa, la discussione di questa mattina può essere presa come introduttiva. E nel momento in cui ci saranno gli effetti definitivi del decreto-legge, il piano di rientro definito, l'ipotesi di riprogrammazione dei fondi comunitari un po' più puntuale nelle ipotesi di svolgimento, la discussione avverrà su questo. Quello che deve essere chiaro a noi innanzitutto, ma anche a voi e all'opinione pubblica è che la condizione emergenziale e il modo emergenziale di affrontare l'emergenza, perché non ce ne sono altri, non sono il segno di distrazione di questa maggioranza, ma sono il segno di realismo, di affrontare le cose per come si pongono. Prima le emergenze, e una volta risolte queste, capita la dimensione delle questioni, aprire la discussione sull'orizzonte che abbiamo davanti.

PRESIDENTE: Ringraziamo il Vice Presidente De Mita. Come dicevo, ci sono tre ordini del giorno, di cui uno firmato da tutti i Capigruppo che riguarda la questione dei Consiglieri di circoscrizione. Quindi, visto che è firmato da tutti i Capigruppo penso che potremmo metterlo direttamente in votazione. Prego, Consigliere Gabriele.

GABRIELE (PD): Vorrei aggiungere nel dispositivo finale che le risorse possono anche essere prelevate a carico delle indennità dei Consiglieri regionali.

PRESIDENTE: Se tutti i firmatari sono d'accordo, procediamo. Può ripetere?

GABRIELE (PD): Le risorse che servono per pagare le indennità dei Consigli di quartiere

possono essere prelevate anche a carico delle indennità dei Consiglieri regionali...

PRESIDENTE: Capisco il senso dell'intervento. Però, siccome qua riguarda solo i Consiglieri circoscrizionali...

GABRIELE (PD): Io chiedo che venga fatto questo emendamento.

PRESIDENTE: L'emendamento non può essere accolto, perché ci vorrebbe una legge. Passiamo allora alla votazione dell'ordine del giorno.

GABRIELE (PD): Presidente, io ho chiesto un emendamento.

PRESIDENTE: Ma non può essere accolto proprio questo emendamento.

GABRIELE (PD): Allora lo metta in votazione.

PRESIDENTE: Non è proprio ricevibile.

GABRIELE (PD): Perché non è ricevibile?

PRESIDENTE: Perché occorre una proposta di legge per fare questo.

GABRIELE (PD): Questo lo stabilisce lei.

PRESIDENTE: Sì, lo stabilisco io.

GABRIELE (PD): Io voglio fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Possiamo metterlo in votazione con prima una dichiarazione di voto.

GABRIELE (PD): Io credo venga mantenuto e debba essere rispettato il diritto di tutti quelli che fanno politica, in particolar modo dei Consiglieri municipali a poter avere il minimo rimborso spese per l'espletamento delle funzioni. Siccome credo che vi sia una enorme disparità tra le indennità dei Consiglieri regionali e quelli dei Consiglieri di municipalità, che molto spesso sono esposti più di noi sul territorio alle questioni pressanti dei cittadini, ho chiesto, e ribadisco, che questo Consiglio si esprima con una propria rinuncia a una parte di indennità in favore dei Consiglieri di municipalità.

Comprendo che alcuni Consiglieri regionali provenienti da territori in cui non ci sono Consiglieri municipali non intendano rinunciare a poche centinaia di euro, ma ribadisco il mio voto favorevole alla proposta dell'onorevole Diodato, pur sapendo che una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****16 giugno 2010**

possibilità di ridursi lo stipendio da parte del Consiglio regionale viene rigettata.

DIODATO (PDL): Io apprezzo nella sostanza lo spirito che ha mosso l'onorevole Gabriele per questa sua dichiarazione; però noi ci muoviamo in un ambito di appello al Governo affinché il ripristino dell'indennità ovviamente riguardi tutte quelle città che hanno stabilito nei propri Statuti di avere i Consigli circoscrizionali oppure, come nel caso di Napoli, i Consigli municipali. Quindi diventa difficile e può apparire demagogica una proposta del genere, fermo restando che io sono convinto che se dovesse essere chiesto un ulteriore sacrificio ai Consiglieri regionali, non solo della Campania, per mantenere un istituto importantissimo quale quello dei Consigli circoscrizionali, nessuno si tirerà indietro. Io vorrei però anche ribadire, caro onorevole Gabriele, che i Consiglieri regionali, i Consiglieri comunali e i Consigli circoscrizionali – e solamente questi – rappresentano l'ultimo collegamento, l'ultimo collante con la gente che spesso non si sente rappresentata da gran parte dei nostri parlamentari. Quindi penso che sia doveroso questo nostro appello al Governo, e bisogna fare squadra affinché chi tutti i giorni è a contatto con il territorio non sia mortificato perché c'è una tendenza, una volontà a sterilizzare il consenso. Grazie.

PRESIDENTE: Io volevo solo dire che per quanto riguarda la riduzione degli stipendi dei Consiglieri regionali io porterò quanto prima all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza una proposta anche per stare in linea con le indicazioni del Governo nazionale. Mettiamo quindi ai voti l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Verrà quindi trasmesso ai Capigruppo e a tutti gli organismi competenti. Per gli altri due ordini del giorno devo dire per chiarezza che non hanno le firme di tutti i Capigruppo. Uno riguarda il sollecito al Governo nazionale del ripristino della norma per bloccare gli abbattimenti; l'altro riguarda

la stessa cosa. Ripeto però che non ci sono le firme di tutti Capigruppo.

DIODATO (PDL): Signor Presidente, io faccio appello ai colleghi del centrosinistra che non hanno sottoscritto l'ordine del giorno, affinché per la ristrettezza dei tempi, ci dessero la possibilità di inviare questo documento al Governo nazionale che tra qualche giorno discute la manovra finanziaria, affinché si possa recuperare quel provvedimento che per la scellerata assenza di molti parlamentari non è stato convertito, e che consentirà almeno di bloccare fino al 30 giugno del 2011 le demolizioni, rispetto alle quali c'è poi un'opera di censimento per verificare quali sono i destinatari di sentenza definitiva, e quindi possono essere abbattuti e quali invece rientrano ancora nei termini della legge n. 326 del 2003. Vi chiedo di consentirci di esercitare il ruolo di maggioranza perché ci sono tempi ristrettissimi, non perché non si voglia aspettare una settimana. La prossima settimana potrebbe essere tardi. D'altronde, con la vostra dichiarazione si mantiene la distanza tra chi vuole un tipo di provvedimento e chi invece lo critica. Solo questo quindi è il mio appello per dare un risposta a moltissime famiglie campane.

PRESIDENTE: Se l'appello non viene colto, io purtroppo devo portare l'ordine del giorno alla prossima riunione dei capigruppo e farli votare nel prossimo Consiglio regionale.

Come vedo, non viene accolto l'appello del Consigliere Diodato quindi la seduta è sciolta.

I lavori terminano alle 15.08.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 507 del 18 giugno 2010**
– **Delibere di Giunta Regione Campania nn. 494, 495 e 496 del 4 giugno 2010. Provvedimenti conseguenziali.**

VISTO

- il comma 21, dell'art. 14 del decreto legge n. 78 del 2010 e richiamata, in particolare la disposizione ivi contenuta all'ultimo periodo, laddove prevede la revoca di diritto di rapporti di lavoro deliberati, stipulati o prorogati da enti, agenzie, aziende, società o consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla regione, a seguito degli atti con i quali è stata assunta la decisione di violare il patto di stabilità interno;

CONSIDERATO

- che con proprie deliberazioni nn. 494, 495 e 496 approvate in pari data 4 giugno 2010 si è provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del decreto legge n. 78 del 2010 ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

RITENUTO

- opportuno di fornire indicazioni e direttive per la tempestiva esecuzione del disposto di cui al citato comma 21 dell'art. 14 del decreto legge n. 78 del 2010;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- E' approvata l'informativa al Presidente del Consiglio regionale allegata sub A.
- E' approvata la direttiva da indirizzare ai Presidenti, Amministratori e Dirigenti degli Enti, Agenzie, Aziende, Società, Consorzi, Associazioni e Fondazioni allegata sub B.
- E' approvata la direttiva da indirizzare ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento, ai dirigenti di Settore, ai dirigenti di Servizio allegata sub C.
- Il Presidente della Giunta Regionale è invitato ad adottare gli atti di cui ai punti 1, 2 e 3.

Il presente provvedimento è inviato al Gabinetto del Presidente, a tutte le Aree Generali di Coordinamento, per la rispettiva competenza, all'Ufficio di piano ed al BURC per la pubblicazione

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

ALLEGATO A

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania

Oggetto: Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78. Prima attuazione dell'art. n. 14 concernente il patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali.

Com'è noto con atto del 30 marzo 2010, la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno relativamente all'esercizio finanziario 2009.

Pertanto a norma dell'art. 14, comma 19 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 -ferme restando le precisazioni di cui all'art. 77-ter, comma 15 e 16, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133- alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78.

Il citato comma 20 prescrive che la Giunta Regionale ed il Consiglio Regionale annullino, senza indugio, gli atti adottati durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il patto di stabilità interno.

Al riguardo si fa presente che, in attuazione di tale prescrizione, la Giunta Regionale della Campania, con proprie deliberazioni n. 494, 495 e 496 assunte in pari data 4 giugno 2010, ha provveduto ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G. R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009.

Si evidenzia, pertanto, che il primo provvedimento con il quale la Giunta Regionale, all'epoca in carica, ha formalmente stabilito di non rispettare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009 è datato 31 luglio 2009.

Tale data rileva ai fini dell'applicazione del disposto di cui al comma 21 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78. Esso stabilisce che sono revocati di diritto i conferimenti di incarichi dirigenziali a personale esterno all'amministrazione regionale ed i contratti di lavoro a tempo determinato, di consulenze, di collaborazioni coordinata e continuativa ed assimilati, nonché i contratti di cui all'art. 76, comma 4, secondo periodo, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, deliberati, stipulati o prorogati dalla regione, nonché da enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti e partecipati in forma maggioritaria dalla regione, a seguito degli atti indicati al comma 20, ovvero dopo il 31 luglio 2009. L'ultimo periodo del comma 21, in questione, precisa, altresì che i titolari degli incarichi o dei contratti non hanno diritto ad alcuno indennizzo in relazione alle prestazioni non ancora effettuate alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del 2010, ovvero alla data

del 31 maggio 2010.

Tanto si rappresenta anche ai fini della revoca degli incarichi e dei contratti deliberati, stipulati o prorogati dal Consiglio Regionale a partire dal 31 luglio 2009.

Si richiama, altresì, l'attenzione sulle prescrizioni in merito al divieto di assunzione sancito dall'art. 77 - ter, commi 15 e 16 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, così come riaffermato dal richiamato comma 19 del decreto legge n. 78 del 2010.

CALDORO

ALLEGATO B

Ai Sigg. Presidenti, Amministratori e Dirigenti
degli Enti, Agenzie, Aziende, Società, Consorzi,
Associazioni e Fondazioni di cui all'unito elenco

Oggetto: Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78. Prima attuazione dell'art. n. 14 concernente il patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali.

Com'è noto con atto del 30 marzo 2010, la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno relativamente all'esercizio finanziario 2009.

Pertanto a norma dell'art. 14, comma 19, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 - ferme restando le precisazioni di cui all'art. 77 - ter, comma 15 e 16, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133- alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78.

Il citato comma 20 prescrive che la Giunta Regionale ed il Consiglio Regionale annullino, senza indugio, gli atti adottati durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il patto di stabilità interno.

Al riguardo si fa presente che, in attuazione di tale prescrizione, la Giunta Regionale della Campania, con proprie deliberazioni n. 494, 495 e 496 assunte in pari data 4 giugno 2010, ha provveduto ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G. R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009.

Si evidenzia, pertanto, che il primo provvedimento con il quale la Giunta Regionale, all'epoca in carica, ha formalmente stabilito di non rispettare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009 è datato 31 maggio 2009.

Tale data rileva ai fini dell'applicazione del disposto di cui al comma 21 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78. Esso stabilisce che sono revocati di diritto i conferimenti di incarichi dirigenziali a personale esterno all'amministrazione regionale ed i contratti di lavoro a tempo determinato, di consulenze, di collaborazioni coordinate e continuative ed assimilati, nonché i contratti di cui all'art. 76, comma 4, secondo periodo, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, deliberati, stipulati o prorogati dalla regione, nonché da enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti e partecipati in forma maggioritaria dalla regione, a seguito degli atti indicati al comma 20, ovvero dopo il 31 luglio 2009. L'ultimo periodo del comma 21, in questione, precisa, altresì che i titolari

degli incarichi o dei contratti non hanno diritto ad alcuno indennizzo in relazione alle prestazioni non ancora effettuate alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del 2010, ovvero alla data del 31 maggio 2010.

Nella rilevata situazione, i soggetti in indirizzo sono invitati a procedere alla revoca degli incarichi e dei contratti deliberati, stipulati o prorogati a partire dal 31 luglio 2009, con la massima sollecitudine e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2010.

Nell'attirare l'attenzione sui profili di responsabilità conseguenti al mancato adempimento di legge in questione, si resta in attesa di acquisire entro e non oltre il 7 luglio 2010, una relazione illustrativa delle decisioni assunte, corredata con i provvedimenti adottati e un elenco complessivo degli incarichi e dei contratti deliberati, stipulati o prorogati dal 31 luglio 2009 in poi.

Si richiama, altresì, l'attenzione sul pieno rispetto delle prescrizioni in merito al divieto di assunzione sancito dall'art. 77-ter, commi 15 e 16 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, così come riaffermato dal su richiamato comma 19 del decreto legge n. 78 del 2010.

CALDORO

ALLEGATO C

Ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento
Ai dirigenti di Settore
Ai dirigenti di Servizio

Oggetto: Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78. Prima attuazione dell'art. n. 14 concernente il patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali.

Com'è noto con atto del 30 marzo 2010, la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno relativamente all'esercizio finanziario 2009.

Pertanto a norma dell'art. 14, comma 19 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 -ferme restando le precisazioni di cui all'art. 77-ter, comma 15 e 16, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133- alla Regione Campania si applicano le disposizione di cui ai commi dal 20 al 24 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78.

Il citato comma 20 prescrive che la Giunta Regionale ed il Consiglio Regionale annullino, senza indugio, gli atti adottati durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il patto di stabilità interno.

Al riguardo si fa presente che, in attuazione di tale prescrizione, la Giunta Regionale della Campania, con proprie deliberazioni n. 494, 495 e 496 assunte in pari data 4 giugno 2010, ha provveduto ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G. R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009.

Si evidenzia, pertanto, che il primo provvedimento con il quale la Giunta Regionale, all'epoca in carica, ha formalmente stabilito di non rispettare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009 è datato 31 maggio 2009.

Tale data rileva ai fini dell'applicazione del disposto di cui al comma 21 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78. Esso stabilisce che sono revocati di diritto i conferimenti di incarichi dirigenziali a personale esterno all'amministrazione regionale ed i contratti di lavoro a tempo determinato, di consulenze, di collaborazioni coordinata e continuativa ed assimilati, nonché i contratti di cui all'art. 76, comma 4, secondo periodo, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, deliberati, stipulati o prorogati dalla regione, nonché da enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti e partecipati in forma maggioritaria dalla regione, a seguito degli atti indicati al comma 20, ovvero dopo il 31 luglio 2009. L'ultimo periodo del comma 21, in questione, precisa, altresì che i titolari degli incarichi o dei contratti non hanno diritto ad alcuno indennizzo in relazione alle prestazioni

non ancora effettuate alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 78 del 2010, ovvero alla data del 31 maggio 2010.

Nella rilevata situazione, i soggetti in indirizzo sono invitati a procedere alla revoca degli incarichi e dei contratti deliberati, stipulati o prorogati a partire dal 31 luglio 2009, con la massima sollecitudine e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2010.

Nell'attirare l'attenzione sui profili di responsabilità conseguenti al mancato adempimento di legge in questione, si resta in attesa di acquisire entro e non oltre il 7 luglio 2010, una relazione illustrativa delle decisioni assunte, corredata con i provvedimenti adottati e un elenco complessivo degli incarichi e dei contratti deliberati, stipulati o prorogati dal 31 luglio 2009 in poi.

Si richiama, altresì, l'attenzione sul pieno rispetto delle prescrizioni in merito al divieto di assunzione sancito dall'art. 77 - ter, commi 15 e 16 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, così come riaffermato dal su richiamato comma 19 del decreto legge n. 78 del 2010.

CALDORO

**A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 508 del 18 giugno 2010
– DGR n. 497 del 4 giugno 2010. Adempimenti consequenziali.**

PREMESSO

che con delibera n. 125 del 15 febbraio 2010, la Giunta Regionale nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali *“nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto”*, ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della GR *“sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente [...] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione”*;

che l'indicata deliberazione è stata annullata con deliberazione n. 497 del 4.06.2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono *“di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio”* (Corte Cost., n.468/1991, n.68/2010);

RILEVATO

che, nel periodo pre-elettorale, corrispondente ai 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali, allorché gli organi politici regionali in scadenza di mandato già disponevano di poteri attenuati, risultano adottati, tra gli altri, i decreti presidenziali n. 24 dell'11.2.2010, n. 25 del 12.2.2010, n. 26 del 15.2.2010, n. 27 del 15.2.2010, n. 28 del 15.2.2010, n. 29 del 15.2.2010, n. 49 del 12.3.2010, n. 50 del 12.3.2010, n. 92 del 2.4.2010, nonché la D.G.R.C. n. 175 del 25.02.2010 di nomina dei componenti del CdA dell'Agenzia Regionale della Campania per il lavoro e la scuola (A.R.L.A.S.);

PRESO ATTO

che il Presidente ha dichiarato di aver invitato, in data odierna, gli Uffici competenti ad attivare l'*iter* procedimentale di cui agli artt. 7 e ss. l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. nei confronti dei soggetti destinatari dei decreti presidenziali di cui sopra, al fine dell'eventuale esercizio del potere di autotutela;

RAVVISATO

che sussiste l'interesse pubblico all'attivazione dell'*iter* procedimentale teso alla revoca della delibera n. 175 del 25.2.2010, anche alla luce delle citate sentenze della Corte Costituzionale, ed in considerazione del fatto che essa si configura quale atto di straordinaria amministrazione, attraverso il quale risultano sottratti alla nuova Giunta gli ambiti di operatività e di competenza garantiti dalla vigente normativa regionale;

RITENUTO

pertanto, di attivare il procedimento di autotutela nei confronti del predetto atto, previa comunicazione ex art. 7 e ss. l. n. 241/90 nei confronti dei soggetti destinatari, ed applicazione delle relative garanzie di partecipazione al procedimento;

VISTI

- l'art. 1, comma 2, della l.r. 4 del 27/03/2009 e l'art. 3, comma 2, della legge 108 del 17/02/1968;
- la DGRC n. 497 del 4.06.2010;
- l'art. 7 e ss. della legge 241/1990;
- l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta Regionale;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

- di prendere atto delle dichiarazioni del presidente concernenti l'attivazione dei procedimenti tesi alla revoca dei seguenti provvedimenti:
 - D.P.G.R. n. 24 dell'11.2.2010, recante "Nomina del dott. Imperatore a componente effettivo del Collegio Sindacale della CAMPEC srl";
 - D.P.G.R.n. 25 del 12.2.2010, recante "Nomina del dottore Fabrizio Martone quale revisore contabile della società SO.RE.SA. s.p.a. – art. 25 del vigente statuto";
 - D.P.G.R.n. 26 del 15.2.2010, recante "designazione componente della Città della Scienza srl";
 - D.P.G.R.n. 27 del 15.2.2010, recante "nomina amministratore unico AIR S.p.A.";
 - D.P.G.R.n. 28 del 15.2.2010, recante " Fondazione FORUM Universale delle Culture 2013. Determinazioni";
 - D.P.G.R.n. 29 del 15.2.2010, recante " Fondazione FORUM Universale delle Culture 2013. Nomina componente Consiglio d'Amministrazione";
 - D.P.G.R.n. 49 del 12.3.2010, recante "Ricostituzione Consiglio d'Amministrazione Istituto autonomo Case Popolari di Caserta";
 - D.P.G.R.n. 50 del 12.3.2010, recante ""Ricostituzione Consiglio d'Amministrazione Istituto autonomo Case Popolari di Salerno";
 - D.P.G.R.n. 92 del 2.4.2010, recante "Comitato tecnico regionale – L.r. n. 3/07 art. 74, comma 3 – Legge regionale n. 1/08 art. 27, lett. gg – Consulta tecnica regionale degli appalti e concessioni – Sostituzione Componenti";
- di attivare il procedimento partecipativo di cui agli artt. 7 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm.ii., al fine di esercitare l'eventuale autotutela nei confronti dei soggetti destinatari della D.G.R. n. 175 del 25.02.2010, recante "Nomina consiglio di Amministrazione ARLAS";
- di dare mandato ai dirigenti dei Settori rispettivamente competenti di avviare i relativi procedimenti in applicazione degli artt. 7 e ss. l. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- di demandare al Coordinatore dell'AGC 01 gli adempimenti tesi all'esecuzione della presente delibera.

Il presente provvedimento è trasmesso al Coordinatore dell'AGC 01, il quale provvederà alla notifica ai dirigenti dei Settori interessati, nonché al settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

**A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo -
Deliberazione n. 513 del 18 giugno 2010 – Revoca delibera di Giunta Regionale n. 111 del
12.02.2010 ed adempimenti connessi alla delibera n. 149 del 25.02.2010**

PREMESSO

- che con deliberazione di G.R. n. 1963 del 31.12.2009 sono stati prorogati al 15.02.2010 i termini di scadenza degli incarichi dirigenziali conferiti, ex art. 19, comma 6 d.lgs. 165/2001, a soggetti esterni all'Amministrazione;
- che con deliberazione n. 111 del 12.02.2010, d'integrazione e rettifica della D.G.R.C. n. 1963/2009 la Giunta Regionale ha prorogato al 31.12.2010 il termine di scadenza di tutti i contratti di lavoro stipulati ex art. 19, comma 6 d.lgs. 165/2001, stabilendo che gli incarichi di Coordinatore di Area conferiti sarebbero cessati al 30.04.2010, termine quest'ultimo differito al 31.12.2010 con delibera di Giunta Regionale n. 149 del 25.02.2010 unitamente agli incarichi ad interim delle strutture regionali, già in scadenza al 30.06.2010;
- che con deliberazione n. 504 dell'11.06.2010, la Giunta Regionale ha disposto, ai sensi dell'art. 14, comma 21 D.L. 78/2010, la revoca di diritto degli incarichi dirigenziali conferiti ex art. 19 comma 6 d.lgs. 165/2001 a soggetti esterni all'Amministrazione, prorogati con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1963 del 31.12.2009, n. 111 del 12.02.2010 e n. 149 del 25.02.2010;
- che con nota n. 175/SP del 17.06.2010 l'Assessore alle Risorse Umane, d'intesa con il Presidente, ha disposto, tra l'altro, le revoche delle deliberazioni nn.111/2010 e 149/2010;

ATTESO

- che le deliberazioni nn. 111 e 149 del 2010 sono state assunte nel periodo dei 46 giorni antecedenti alla data delle elezioni regionali svoltesi il 28 e 29 marzo 2010, allorquando gli organi politici regionali in scadenza di mandato dispongono di poteri attenuati (v. Corte Cost. n. 468/1991 e 68/2010);
- che nella seduta di Giunta del 04.06.2010, è stata annullata la deliberazione n. 125 del 15.02.2010 con deliberazione n. 497;

CONSIDERATO

- che le deliberazioni n. 111 del 12.02.2010 e n. 149 del 25.02.2010, anche a prescindere dalle previsioni di cui all'art. 14, commi 19 – 21, del D.L. 78/2010, si configurano quali atti eccedenti l'ordinaria amministrazione in quanto assunti nei 46 giorni antecedenti alla data fissata per le elezioni, tenuto conto che gli organi regionali in scadenza di mandato versano in una situazione analoga, quanto ad intensità di potere, a quella degli organi in prorogatio (v. Corte Cost. n. 468/1991 e 68/2010);
- che è necessario esercitare l'autotutela nei confronti della delibera n. 111 del 12.02.2010 anche in considerazione della circostanza che nei confronti dei soggetti destinatari è stato applicato il disposto dell'art. 14, comma 21, del D.L. 78/2010;
- che va, altresì, attivato il procedimento di cui agli artt. 7 e ss. della L.241/90 nei confronti dei dirigenti interni incaricati ai sensi della deliberazione n. 149 del 25.02.2010;
- che è però necessario consentire ai soggetti interessati di partecipare al procedimento di autotutela, in applicazione del disposto dell'art. 7 della L. 241/90.

VISTI

- l'art. 14 commi 19, 20 e 21 del D.L. 78 del 31.05.2010;
- l'art. 1, comma 2, della l.r. n. 4 del 27 marzo 2009 e l'art. 3, comma 2, della L. 108 del 17.02.1968;
- le DD.GG.RR. n. 494, 495, 496 e n. 497 del 04.06.2010;
- la D.G.R. n. 504 dell'11.06.2010;
- l'art. 7 della L. 241/1990.

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono di seguito integralmente richiamate:

- di revocare la delibera di Giunta Regionale n. 111 del 12.02.2010;
- di avviare il procedimento di autotutela della delibera n. 149 del 25.02.2010 garantendo la partecipazione al procedimento in applicazione dell'art. 7 della L. 241/1990 ai dirigenti interni incaricati;
- di dare mandato al responsabile del procedimento di applicare il disposto degli artt. 7 e ss. della L.241/90;
- di riservarsi l'adozione del provvedimento di revoca a conclusione del procedimento
- di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori Studio, Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, Trattamento Economico e Quiescenza e Previdenza dell'A.G.C. "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" ed al Settore Stampa, Documentazione ed  Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 499 del 4 giugno 2010 – L. R. 25.02.2003 n. 4 - Consorzio di Bonifica "Ufita" - Proroga elezioni consortili.

PREMESSO che:

- - con delibera del Consiglio dei Delegati n. 81/C del 27.11.09, il Consorzio di Bonifica dell'Ufita ha disposto la celebrazione delle elezioni per il rinnovo degli organi consortili entro il 28.04.2010, riservandosi di fissare la data successivamente all'approvazione delle modifiche statutarie, resesi necessarie per l'adeguamento dello Statuto stesso alla normativa nazionale;
- con delibera del Consiglio dei delegati n. 84/C del 10.03.2010, il Consorzio ha approvato il nuovo testo dello Statuto consortile;
- con nota n. 1820 del 18.03.2010, il Consorzio, ai sensi dell'ex art. 17, L. R. n. 4/03, ha trasmesso alla Giunta Regionale - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, il predetto nuovo testo dello Statuto consortile;
- il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, con nota n. 0313027 del 09.04.2010, ha invitato il Consorzio a rendere chiarimenti rispetto alle integrazioni e alle modifiche apportate allo Statuto consortile;
- il Consorzio di Bonifica dell'Ufita, con nota n. 2598 del 29.04.2010, ha trasmesso la delibera del Consiglio dei Delegati n. 89/C del 23.04.2010 avente ad oggetto "Approvazione, integrazioni e modifiche allo Statuto consortile" in adempimento a quanto indicato dagli uffici regionali;
- il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, con D.D.R. n. 124 del 25.05.2010, ha approvato, in via definitiva, il nuovo testo dello Statuto consortile;

PRESO ATTO che la procedura descritta in premessa ha comportato l'impossibilità per il Consorzio di celebrare le nuove elezioni entro il termine del 28.04.2010, stabilito con la delibera del Consiglio dei Delegati n.81/C del 27.11.09;

CONSIDERATO che la L. R. n. 4 del 25.2.2003 al capo II, dall' art. 22 all'art. 25, e lo Statuto consortile alla Sezione II - Capo II, dall'art. 7 all'art. 15, dettano precise scansioni temporali per lo svolgimento delle procedure e degli adempimenti necessari alle indicazioni delle candidature e di quanto altro deve precedere le operazioni di voto;

VISTA la nota n. 2541 del 26.04.2010, con la quale il Consorzio ha trasmesso la delibera del Consiglio dei Delegati avente ad oggetto la richiesta della proroga delle elezioni consortili al 07.11.2010, per poter espletare gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle elezioni;

PRECISATO che il rinvio delle elezioni, resosi necessario in seguito all'approvazione dello Statuto avvenuta il 25.05.2010, non rappresenta né inadempienza, né grave irregolarità e che pertanto non rientra nella casistica prevista dall'art. 32 della L. R. 4/03;

RITENUTO, pertanto, dover concedere al Consorzio di Bonifica dell'Ufita una proroga delle elezioni consortili, stabilendo che le stesse devono tenersi improrogabilmente entro il 7.11.2010;

VISTA la legge regionale del 25 febbraio 2003, n.4;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di:

- autorizzare il Consorzio di Bonifica dell'Ufita a svolgere le elezioni per il rinnovo del Consiglio dei Delegati il 7 (sette) novembre 2010;

- concedere al Consorzio di Bonifica dell'Ufita una proroga delle elezioni consortili, stabilendo che le stesse devono tenersi improrogabilmente entro il 7.11.2010;
- stabilire che il mancato svolgimento delle elezioni entro la data sopra riportata, si configura come inadempimento e come tale comporterà lo scioglimento degli organi e la nomina di un Commissario straordinario.

La presente deliberazione viene inviata:

- al Settore Rapporti con Province, Comunità Montane e Consorzi;
- al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Consorzio di Bonifica dell'Ufita per gli adempimenti consequenziali;
- al B.U.R.C., per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 500 del 4 giugno 2010 – L.R. 25.02.2003 n.4 - Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla - Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno - Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno - Procedura elezioni consortili. (Con allegati)

PREMESSO che:

- il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni nel corso del 2009 ha espressamente invitato i Commissari straordinari dei Consorzi di Bonifica a procedere finalmente alle elezioni consortili per riportare l'Ente al regime ordinario;
- il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, ing. Alfonso De Nardo, nominato con D.P.G.R. n.252 del 25.09.09 ha indetto, con delibera n.37/ADN del 23.11.09, le elezioni consortili per il 27.06.2010;
- il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla, dr. Sergio Mensitieri, nominato con DPGR n.281 del 28.10.2009, ha indetto, con delibera n.2 del 14.01.2010, l'elezioni consortili per il 27.06.2010;
- il Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno, rag. Gino Marotta, ha indetto con delibera n.337 del 23.11.2009, le elezioni consortili per il 27.06.2010;

PRESO ATTO che:

- con D.P.G.R. n.764 del 13.11.03, emesso in attuazione dell'ex art.34, legge regionale 25.02.03, n.4, sono stati delimitati i nuovi comprensori di bonifica integrale, con riferimento alle aree individuate all'art.33 della medesima legge;
- il suddetto provvedimento ha disposto, per i succitati Consorzi di Bonifica, l'ampliamento della superficie dei perimetri consortili di competenza, includendo il territorio di nuovi Comuni;
- per i Consorzi, il cui perimetro risulta ampliato per gli effetti del predetto decreto, l'art.36, L.R. 4/03, assegna esclusivamente agli Organi consortili ordinari la competenza a provvedere in merito all'adeguamento del piano di classifica per il riparto della contribuenza;
- tale situazione di fatto precluderebbe la possibilità di partecipare alle elezioni ai consorziati appartenenti ai nuovi territori;
- avverso la formazione dell'elenco degli aventi diritto al voto approvato e pubblicato dal Commissario Straordinario di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla con delibera n. 22 del 05/03/2010 è stato proposto ricorso da parte di alcuni cittadini proprietari di immobili ricadenti nel territorio di ampliamento del comprensorio di bonifica che hanno rivendicato il diritto al voto, come disposto dall'art.22, L.R. n.4/03;

RILEVATO che:

- l'art. 22, comma 12, L.R. 4/03, in riferimento alle modalità di elezione del Consiglio dei Delegati prevede che "Nel caso dei nuovi Consorzi o di quelli che non hanno ancora emesso i ruoli di contribuenza su tutta o parte dell'area consortile, in via transitoria e per una sola volta, ai fini dell'elezione dei delegati, le fasce di contribuenza sono sostituite da fasce di superficie";
- il Settore Interventi sul territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni ha avanzato specifico quesito all'Avvocatura regionale ed in particolare se nel caso in esame i Consorzi in questione potevano avvalersi delle procedure previste dall'art. 22 comma 12 della L.R. 4/03;

VISTO il parere dell'Avvocatura regionale PP 80-11-03/2010 che si esprime favorevolmente al ricorso al comma 12 dell'art. 22 della L.R. 4/03 e suggerisce la concessione di un congruo rinvio della data delle elezioni, per consentire agli stessi di riformulare l'elenco degli aventi diritto al voto;

RITENUTO pertanto dover autorizzare il Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla, il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ed il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno a formulare l'elenco degli aventi diritto al voto secondo quanto previsto dal comma 12 art. 22 L.R.4/03;

RITENUTO altresì dover concedere agli stessi Consorzi una proroga per la riformulazione degli elenchi degli aventi diritto al voto, fermo restando che le elezioni debbano tenersi entro e non oltre il giorno 5 del mese di dicembre 2010;

VISTA la legge regionale del 25 febbraio 2003, n.4;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di:

- autorizzare il Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla, il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ed il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, a formulare l'elenco degli aventi diritto al voto, come previsto dall'art.22, comma 12, L.R. n.4/03 ;
- concedere ai suddetti tre Consorzi una proroga alle elezioni dei nuovi Consigli dei Delegati per riformulare gli elenchi degli aventi diritto al voto fermo restando che le elezioni debbono tenersi entro e non oltre il giorno 5 (cinque) del mese di dicembre 2010;
- precisare che il mancato svolgimento delle elezioni entro la data sopra riportata, si configura come inadempimento e come tale comporterà la decadenza dei Commissari straordinari;

la presente deliberazione viene inviata:

- al Settore (11.03) "Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni";
- al Settore (01.05) "Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi";
- al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla, al Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ed al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, per gli adempimenti consequenziali;
- al B.U.R.C., per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Avvocatura

Settore Consulenza Legale e Documentazione

Corstunio

All'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi sul Territorio Agricolo
Bonifiche e Irrigazioni
Centro Direzionale, Isola A/6
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0452231

del 24.05.2010 ore 13,28

Dest. Interventi sul territorio agricolo, bonifiche
ed irrigazioni

Fascicolo: XXXV/1/1

Interventi sul territorio agricolo, bonifiche
ed irrigazioni



*Pe
24/05/2010*

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

Al Capo di Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Via Santa Lucia n.81
80132 NAPOLI

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Via Santa Lucia n. 81
80132 NAPOLI

T...

PP 80-11-03/2010

Oggetto: Consorzio di Bonifica delle paludi
di Napoli e Volla. Procedura elezioni consortili

26 MAG. 2010

Si riscontra la nota prot. n. 0368367 del 27.10.2008, con la quale è stata formulata richiesta di parere in merito alla procedura da seguire per l'elezione degli organi consortili del Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla indette per il giorno 27.06.2010.

In particolare, si chiede se sia possibile procedere alle suddette elezioni secondo il vecchio perimetro o in alternativa procedere alla formazione dell'elenco degli aventi diritto al voto secondo le fasce di superficie, di cui all'art. 22, comma 12, L.R. n. 4/03, previa autorizzazione in tal senso ed un contenuto rinvio delle elezioni.

Al fine di risolvere il quesito sottoposto alla nostra attenzione, sarà opportuno, in via preliminare, ricostruire il quadro di fatto e diritto all'interno del quale si inserisce la problematica *de qua*.

Con D.P.G.R. n. 281 del 28.10.2009 è stato nominato l'attuale Commissario Straordinario per il tempo necessario alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati e per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati.

Con delibera commissariale del 14.01.2010, pertanto, sono state indette le elezioni consortili per il giorno 27.06.2010 e con successiva delibera n. 22 del 05.03.2010 è stato approvato l'elenco degli aventi diritto al voto, divisi per fasce di contribuenza, con l'indicazione dei delegati da eleggere per ciascuna fascia.

Tuttavia, avverso la formazione del suddetto elenco è stato proposto ricorso da

*Scritta Regione della Campania**Firma*

parte di alcuni cittadini proprietari di immobili ricadenti nei comuni di San Giorgio a Cremano e Pomigliano d'Arco, interessati dall'ampliamento del comprensorio di bonifica di cui alla D.P.G.R. n. 764/2003 – emessa in ottemperanza agli artt. 33 e 34 della L. R. n. 4/2003 – al fine di rivendicare il relativo diritto al voto, così come disposto dall'art. 22, comma 12, della L. R. n. 4/2003.

Ed invero, il predetto articolo, in riferimento alle modalità di elezione del Consiglio dei Delegati, prevede quanto segue:

“1. Ai fini delle elezioni dei delegati i consorziati sono suddivisi in quattro fasce, a seconda del diverso carico contributivo.

.....

6. La contribuenza consortile totale ed il numero totale delle ditte consorziate di cui ai commi precedenti sono desunti dai ruoli di bonifica relativi all'anno precedente a quello in cui vengono indette le elezioni.

.....

12. Nel caso dei nuovi Consorzi o di quelli che non hanno ancora emesso i ruoli di contribuenza su tutta o parte dell'area consortile, in via transitoria e per una sola volta, ai fini dell'elezione dei delegati, le fasce di contribuenza sono sostituite da fasce di superficie”.

Orbene, per ciò che attiene al primo quesito formulato alla Scrivente – relativo alla possibilità di procedere alle elezioni secondo il vecchio perimetro – sembra doversi esprimere in senso negativo, ritrovandosi nella disciplina di riferimento un'espressa previsione di legge in virtù della quale è possibile derogare in via transitoria e per una sola volta al criterio delle fasce di contribuenza in favore di quelle di superficie.

L'ipotesi presa in esame dall'art. 22 della legge regionale più volte citata, infatti, è perfettamente corrispondente alla situazione di fatto venutasi a creare a seguito dell'ampliamento del perimetro consortile che ha riguardato i comuni nel cui ambito ricadono gli immobili dei suddetti ricorrenti. A tali nuovi consorziati non risulta al momento imposto alcun tributo di bonifica e, pertanto, non può farsi riferimento, ai fini della suddivisione in fasce per l'elezione dei delegati, ai ruoli di bonifica relativi all'anno precedente a quello in cui vengono indette le elezioni.

*Giunta Regionale della Campania**Espresso*

Da quanto premesso, dunque, risulta opportuno procedere ad un congruo rinvio della data delle elezioni, così come richiesto nel secondo quesito proposto, al fine di adeguare i relativi elenchi degli aventi diritto al voto secondo la ripartizione in fasce di superficie e non di contribuenza, secondo quanto espressamente sancito per legge, onde evitare eventuali ricorsi avverso i risultati delle future elezioni.

Ma, tuttavia, è opportuno evidenziare, che la questione prospettata trae origine dal protrarsi, per oltre un trentennio, della situazione di stallo che ha riguardato l'attività del Consorzio di Bonifica in discorso, commissariato a seguito dello scioglimento degli organi avvenuto con Delibera di Giunta n. 5398 nel lontano settembre del 1983.

Pertanto, sembrerebbe ragionevole che il Settore in indirizzo, al fine di rendere concreta la necessità di procedere alle citate elezioni, stabilisca, in concomitanza con la fissazione delle nuove elezioni, un termine ultimo entro il quale i presupposti di fatto dovranno essere adeguati alle normativa di riferimento, al fine di evitare che una protratta inerzia dell'attività del Consorzio possa procrastinare ulteriormente e sine die un atto dovuto.

Nei sensi sopra citati si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO
Avv. Maria Vittoria de Gennaro

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Avv. Massimo Lacatena

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Maria D'Elia

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 509 del 18 giugno 2010 – Calendario Scolastico per l'anno scolastico 2010/2011 per la Regione Campania - Decreto Legislativo 112/1998 - Art. 138.**

VISTO l'art. 3 della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTO l'art. 21 della legge n. 59, del 15 marzo 1997;

VISTO l'art. 138 comma1. lett. d) del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che delega alle Regioni, tra l'altro, la determinazione del calendario scolastico a decorrere dall'anno scolastico 2002/2003;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59", con particolare riferimento al comma 2 dell'articolo 5, che prescrive che le Istituzioni scolastiche possono adottare adeguamenti al calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'articolo 138, comma 1, lett. d) del D. L.vo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'Istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO l'art. 74 del D. L.vo 14 aprile 1994, n. 297, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 253/95, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 352;

VISTO l'art. 193 del D.L.vo 10 aprile 1994, n. 297 che prescrive che le operazioni di scrutinio devono essere svolte dalle Istituzioni scolastiche al termine delle lezioni;

VISTO l'art. 74, del D.L.vo 297/94 che prescrive che le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, nonché attività di aggiornamento, si svolgano nel periodo compreso fra il 1° settembre ed il successivo 30 giugno, con conclusione nel mese di luglio degli esami di maturità;

RICHIAMATA la competenza statale in relazione:

- alla determinazione per l'intero territorio nazionale della data di inizio (prima prova) degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
- alla determinazione del calendario delle festività a rilevanza nazionale;

RICHIAMATA, altresì, la specifica competenza delle Regioni nell'indicare il numero di giorni di lezione ed un ulteriore congruo numero di giorni per attività programmate nei Piani dell'offerta formativa dalle Istituzioni scolastiche, ai sensi dei commi 3. e 7. bis del citato articolo 74 del D. L.vo 297/94;

VISTA l'Ordinanza Ministeriale del MIUR n. 74, del 05 agosto 2009, in cui viene determinata per il giorno 22 giugno 2010 la data di inizio, per l'intero territorio nazionale, degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore relativi all'a.s. 2009/2010 e visto, altresì, il calendario delle festività civili nazionali;

CONSIDERATA l'opportunità di determinare un calendario dell'attività scolastica che coniughi le competenze proprie della Regione con quelle delle Istituzioni scolastiche nel rispetto delle esigenze del territorio e delle famiglie, ponendo la dovuta attenzione all'organizzazione dei servizi pubblici, in particolare a quelli di trasporto;

DATO ATTO del parere favorevole del Comitato di Coordinamento Regionale per l'attuazione del D.L.vo 112/98 istituito con D.G.R n. 5486 del 15/11/2002, di cui è componente anche il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, reso nella seduta del 14 giugno 2010, circa la proposta di calendario per l'anno scolastico 2010/2011;

SENTITE le OO.SS. di categoria e le Associazioni dei Dirigenti Scolastici nell'incontro del 14 giugno 2010;

E' STABILITO il calendario scolastico 2010/2011 per la Regione Campania come di seguito indicato:

1. Al fine di adottare comportamenti omogenei in tutto l'ambito regionale, il calendario fissa, per tutte le scuole, date di inizio e fine delle lezioni e durata dei periodi di vacanza.

2. Nelle Scuole e negli Istituti di tutti gli ordini e gradi, ubicati nel territorio della Regione Campania, le lezioni per l'anno scolastico 2010/2011 hanno inizio il **15 settembre 2010** e terminano l' **11 giugno 2011**, per un totale previsto di n. **203** giorni di lezione. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative terminano il 30 giugno 2011.

3. Le istituzioni scolastiche, per motivate esigenze, possono anticipare e, anche con riferimento alla vocazione turistica del territorio, posticipare, per non più di cinque giorni la data di inizio delle attività scolastiche, previo accordo con i Comuni interessati all'organizzazione dei servizi di supporto e dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'USP territorialmente competente.

4. Relativamente alle scuole dell'infanzia, nel periodo successivo all'11 giugno 2011 e sino al 30 giugno 2011, termine ordinario delle attività educative, le istituzioni scolastiche interessate possono prevedere, nell'ambito delle complessive attività individuate nel P.O.F., il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie.

5. Il calendario delle festività, in conformità alle disposizioni vigenti è il seguente:

- tutte le domeniche;
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, Natale;
- il 26 dicembre, Santo Stefano;
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania;
- il giorno di lunedì dopo Pasqua;
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- la festa del Santo Patrono.

6. Le vacanze natalizie saranno fruite dal 23 dicembre 2010 all'8 gennaio 2011 .

7. Le vacanze pasquali saranno fruite dal 21 aprile 2011 al 26 aprile 2011 compreso.

8. Sono interrotte le attività didattiche nei giorni:

- 2 novembre 2010 – Commemorazione dei defunti;
- 7 e 8 marzo 2011;
- 19 marzo 2011 – Giornata in ricordo di tutte le vittime della mafia e di quelle sacrificate per il va-

- lore della legalità;
- 3 e 4 giugno 2011;

9. Sono fatti salvi gli adattamenti del calendario scolastico, esercitabili nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche così come regolamentate dal DPR n. 275 del 1999, nel rispetto del disposto dell'art. 74, comma 3. del D. Lgs. n. 297 del 1994, tenuto conto che il limite numerico è pari a 200 giorni di effettiva lezione.

10. Qualora la ricorrenza del Santo Patrono ricada in un giorno in cui non si effettuano lezioni o attività educative, i Consigli di Circolo o di Istituto non possono consentirne il recupero in altro giorno del calendario scolastico.

11. I Dirigenti Scolastici, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a diverse comunità etniche e/o religiose – nell'ambito della programmazione delle giornate di cui al punto 9. – possono utilizzare una di tali giornate per importanti ricorrenze di quelle etnie e/o religioni, dandone comunicazione, ai fini dell'autorizzazione, all'Assessorato regionale all'Istruzione. Detta comunicazione va inviata anche alla Direzione scolastica regionale e all'USP territorialmente competente.

12. La Giunta Regionale può emanare, di concerto con la Direzione Scolastica Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che in fase attuativa si rendesse necessario impartire per assicurare una corretta applicazione del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisti che impongano modifiche e adattamenti del medesimo.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere con urgenza agli adempimenti relativi alla determinazione del calendario scolastico per l'anno scolastico 2010/2011;

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

- di approvare il calendario scolastico 2010/2011, determinato come segue:

1. Al fine di adottare comportamenti omogenei in tutto l'ambito regionale, il calendario fissa, per tutte le scuole, date di inizio e fine delle lezioni e durata dei periodi di vacanza.

2. Nelle Scuole e negli Istituti di tutti gli ordini e gradi, ubicati nel territorio della Regione Campania, le lezioni per l'anno scolastico 2010/2011 hanno inizio il **15 settembre 2010** e terminano l' **11 giugno 2011**, per un totale previsto di n. **203** giorni di lezione. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative terminano il 30 giugno 2011.

3. Le istituzioni scolastiche, per motivate esigenze, possono anticipare e, anche con riferimento alla vocazione turistica del territorio, posticipare, per non più di cinque giorni la data di inizio delle attività scolastiche, previo accordo con i Comuni interessati all'organizzazione dei servizi di supporto e dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'USP territorialmente competente.

4. Relativamente alle scuole dell'infanzia, nel periodo successivo all'11 giugno 2011 e sino al 30 giugno 2011, termine ordinario delle attività educative, le istituzioni scolastiche interessate possono prevedere, nell'ambito delle complessive attività individuate nel P.O.F., il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie.

5. Il calendario delle festività, in conformità alle disposizioni vigenti è il seguente:

- tutte le domeniche;
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, Natale;
- il 26 dicembre, Santo Stefano;
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania;
- il giorno di lunedì dopo Pasqua;
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- la festa del Santo Patrono.

6. Le vacanze natalizie saranno fruite dal 23 dicembre 2010 all'8 gennaio 2011 .

7. Le vacanze pasquali saranno fruite dal 21 aprile 2011 al 26 aprile 2011 compreso.

8. Sono interrotte le attività didattiche nei giorni:

- 2 novembre 2010 – Commemorazione dei defunti;
- 7 e 8 marzo 2011;
- 19 marzo 2011 – Giornata in ricordo di tutte le vittime della mafia e di quelle sacrificate per il valore della legalità;
- 3 e 4 giugno 2011;

9. Sono fatti salvi gli adattamenti del calendario scolastico, esercitabili nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche così come regolamentate dal DPR n. 275 del 1999, nel rispetto del disposto dell'art. 74, comma 3. del D. Lgs. n. 297 del 1994, tenuto conto che il limite numerico è pari a 200 giorni di effettiva lezione.

10. Qualora la ricorrenza del Santo Patrono ricada in un giorno in cui non si effettuano lezioni o attività educative, i Consigli di Circolo o di Istituto non possono consentirne il recupero in altro giorno del calendario scolastico.

11. I Dirigenti Scolastici, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a diverse comunità etniche e/o religiose – nell'ambito della programmazione delle giornate di cui al punto 9. – possono utilizzare una di tali giornate per importanti ricorrenze di quelle etnie e/o religioni, dandone comunicazione, ai fini dell'autorizzazione, all'Assessorato regionale all'Istruzione. Detta comunicazione va inviata anche alla Direzione scolastica regionale e all'USP territorialmente competente.

12. La Giunta Regionale può emanare, di concerto con la Direzione Scolastica Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che in fase attuativa si rendesse necessario impartire per assicurare una corretta applicazione del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisti che impongano modifiche e adattamenti del medesimo.

- di fare obbligo alle istituzioni scolastiche di inviare copia dei calendari deliberati con congruo anticipo di tempo, alla Regione Campania – Settore Istruzione, anche via e-mail: dirittoallostudio@regione.campania.it, alla Direzione Scolastica Generale per la Campania, alle Province ed ai Comuni di riferimento e alle famiglie;

- di dare incarico al Settore Istruzione di comunicare tempestivamente il calendario deliberato alla Dire-

zione Scolastica Generale per la Campania per l'esercizio delle proprie competenze, ivi compresa la trasmissione alle Istituzioni scolastiche campane;

- di inoltrare, altresì, al Settore Istruzione e Cultura e all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 510 del 18 giugno 2010 – Deliberazione della Giunta Regionale n. 539 del 20 marzo 2009 - Integrazioni e Provvedimenti

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)3329 in data 13 luglio 2007 ha approvato la proposta italiana del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvata in Conferenza unificata Stato - Regioni e dal Cipe il 22/12/2006 e modificata a seguito delle osservazioni emerse nel negoziato con la stessa Commissione;
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- nell'ambito delle strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013 – Asse I – Obiettivo Specifico 1.d è previsto l'Obiettivo Operativo 1.10 “La cultura come risorsa”, mediante il quale la Regione si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della Cultura in Campania, sollecitando e sostenendo sinergie, risorse e azioni che devono contribuire a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo e l'offerta culturale;
- con D.G.R. n. 415 del 7/03/2008, per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo, è stato approvato un documento di intenti e di programma per lo sviluppo e il consolidamento delle politiche culturali 2007-2013 della Regione Campania nell'ambito delle azioni comunitarie di sostegno;
- in tale documento di intenti è detto che l'Obiettivo Operativo 1.10 «prevede misure di finanziamento atte a riconoscere la cultura come risorsa, allo scopo di promuoverne il sistema, le manifestazioni di spettacolo dal vivo, le attività artistiche in genere e i servizi connessi – nelle loro forme sia strutturali che immateriali –, al fine di promuovere la crescita del territorio e delle sue comunità, valorizzarne il patrimonio, materiale e immateriale, sostenere lo sviluppo rivolto all'incremento occupazionale nel settore di riferimento, diversificarne l'indotto e l'offerta turistica, attrarre nuovi flussi turistici»;
- nel medesimo documento di intenti è detto che tale processo è stato già da tempo avviato sull'intero territorio regionale «con interventi strutturali programmatici attraverso i quali sono state riconosciute, sollecitate e sostenute, sinergie e risorse, azioni che hanno contribuito a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo e il paesaggio culturale» della regione Campania;
- tra tali interventi, definiti strutturali e programmatici, nel richiamato documento di intenti è esplicitamente citato il Festival Internazionale cinematografico per ragazzi di Giffoni Valle Piana, quale luogo, tra gli altri, che ha contribuito a delineare uno scenario di vivacità e ricchezza, «alla cui valorizzazione e sistematizzazione si è lavorato in questi ultimi anni per sostenere e promuovere una offerta culturale della regione di qualità, mirata all'attrazione di flussi turistici nazionali ed internazionali e alla crescita e allo sviluppo delle comunità locali».

RAVVISATA

- la necessità di sostenere lo sviluppo del sistema turistico regionale campano, assegnando alla cultura un ruolo preminente nell'attrattività del territorio, considerando la politica culturale come un'azione di cui sono riconosciute le profonde implicazioni sullo sviluppo turistico ed economico in generale, nonché le ricadute sulla qualità delle relazioni di convivenza, di dialogo interculturale e generazionale, incidenti sull'intero territorio ed in particolare sulle aree del disagio e dell'inclusione;
- la centralità della risorsa culturale nelle azioni di politica e governo del territorio, riconosciuta obiettivo operativo dell'Asse I del PO FESR 2007-2013, il cui contenuto strategico è quello di promuovere modelli innovativi di sviluppo centrati sulla promozione e realizzazione di attività culturali, che guardano in eguale misura alla ricerca di modelli di sviluppo alternativi che utilizzano la cultura come risorsa, come alla salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali;

- l'ulteriore necessità di riprogrammare l'intero Obiettivo Operativo 1.10 dell'Asse I del PO FESR 2007-2013, in uno con il complesso delle strategie che la Regione Campania intenderà mettere in campo, volte a promuovere la crescita del territorio e delle sue comunità.

CONSIDERATO

- che il Festival Internazionale cinematografico per ragazzi di Giffoni Valle Piana, la più importante rassegna al mondo di filmografia per giovani, nell'anno 2010 celebra la sua quarantesima edizione, che si svolgerà dal 14 al 31 luglio prossimi;
- pertanto, necessario garantire la realizzazione nel 2010 del Progetto "Giffoni Film Festival per Ragazzi", già inserito nel documento di intenti e di programma per lo sviluppo e il consolidamento delle politiche culturali della Regione Campania nell'ambito delle azioni comunitarie di sostegno di cui all'Asse 1- Obiettivo specifico 1.d dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013;
- che la deliberazione di Giunta Regionale n. 539 del 20/03/2009 ha individuato le iniziative culturali e il riparto programmatico delle attività relative al POR Campania 2007-2013 Asse I Obiettivo specifico 1 d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa", non ricomprendendo tra queste la realizzazione del Progetto "Giffoni Film Festival per Ragazzi".

RITENUTO, pertanto,

1. di modificare la succitata deliberazione di Giunta Regionale n. 539 del 20/03/2009, individuando tra le iniziative culturali e il riparto programmatico delle attività relative al POR Campania 2007-2013 Asse I Obiettivo specifico 1 d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa", il Progetto "Giffoni Film Festival per Ragazzi", già inserito nel documento di intenti e di programma per lo sviluppo e il consolidamento delle politiche culturali della Regione Campania nell'ambito delle azioni comunitarie di sostegno di cui all'Asse 1- Obiettivo specifico 1.d dell'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 415 del 7/03/2008;
2. di destinare alla realizzazione del Progetto "Giffoni Film Festival per Ragazzi" risorse per € 3.750.000,00 – a valere su quelle di cui all'Asse I - Obiettivo specifico 1.d - Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013 – riducendo, pertanto, le risorse precedentemente destinate allo stesso progetto (€ 4.500.000,00) con DGR n. 137 del 19/02/2010.

VISTO

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 879 del 16/05/2008 che ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 11/01/2008 che ha approvato il Piano Finanziario per l'obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e, in particolare, per l'Obiettivo Operativo 1.10 ha previsto una dotazione finanziaria complessiva di 110 Meuro;
- il DPGR n. 93 del 09/05/2008 che ha individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 960 del 30/05/2008 che ha attribuito l'UPB 22.84.245, denominata "*La Cultura come risorsa POR FESR 2007-2013*", al Coordinatore dell'AGC 18 per l'utilizzo delle risorse comunitarie;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 415 del 7/03/2008 che, per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ha approvato un documento di intenti e di programma per lo sviluppo e il consolidamento delle politiche culturali 2007-2013 della Regione Campania nell'ambito delle azioni comunitarie di sostegno;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1584 del 3/10/2008 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 539 del 20/03/2009, con le quali la Giunta Regionale ha individuato le iniziative culturali e il riparto programmatico delle attività relative al POR Campania 2007-2013 Asse I Obiettivo specifico 1 d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 : "La cultura come risorsa".

ACQUISITO il parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 emesso in data 19/02/2010.

ATTESO che la presente deliberazione non determina maggiori spese a valere sul bilancio previsionale della Regione Campania.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- di modificare la deliberazione di Giunta Regionale n. 539 del 20/03/2009, individuando tra le iniziative culturali e il riparto programmatico delle attività relative al POR Campania 2007-2013 Asse I Obiettivo specifico 1 d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa", il Progetto "Giffoni Film Festival per Ragazzi", destinando alla realizzazione dello stesso risorse per € 3.750.000,00 – a valere su quelle di cui all'Asse I - Obiettivo specifico 1.d - Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR 2007-2013;
- di dare mandato al Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 "la Cultura come Risorsa" del POR Campania FESR 2007/2013 di dare seguito a tutti gli atti presupposti e conseguenti volti a dare attuazione a quanto previsto con la presente deliberazione;
- di riservarsi di riprogrammare ulteriormente l'intero Obiettivo Operativo 1.10 dell'Asse I del PO FESR 2007-2013, in uno con il complesso delle strategie che la Regione Campania intenderà mettere in campo, volte a promuovere la crescita del territorio e delle sue comunità;
- di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 POR FESR 2007/2013 per il seguito di competenza, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Capo di Gabinetto del Presidente, all'AGC 09 "Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 114 del 21 giugno 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Delega all'Onorevole Luciano Schifone per la presidenza del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale ex DGRC n. 5562/2001.

PREMESSO

- che la Regione Campania, conformemente agli indirizzi europei, considera la concertazione e il partenariato economico e sociale come elementi essenziali per la concreta attuazione del principio di prossimità e per la realizzazione di una comunicazione efficace e trasparente circa le strategie e gli indirizzi di programmazione assunti dall'Amministrazione regionale;
- che con D.G.R.C. n. 5562 del 27.10.2001, nell'ambito del "Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo della Campania", è stato istituito presso la Presidenza della Giunta regionale, il Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
- che il Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale è finalizzato a promuovere, attraverso il metodo della concertazione, la partecipazione delle rappresentanze delle forze economiche e sociali alla definizione delle strategie e degli indirizzi di programmazione assunti dai diversi livelli dell'Amministrazione regionale;

VISTA

- la D.G.R.C. n. 1333 dell'1.8.2008 con cui si è preso atto del Protocollo del Tavolo Economico e Sociale;

CONSIDERATO

- che con la suddetta D.G.R.C. n. 1333 dell'1.8.2008 si è stabilito, tra l'altro, che il Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato;

RITENUTO

- di conferire all'Onorevole Luciano Schifone, nato a Potenza il 9.8.1949, la delega a presiedere il Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di conferire all'Onorevole Luciano Schifone, nato a Potenza il 9.8.1949, la delega a presiedere il Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale, istituito con D.G.R.C. n. 5562 del 27 ottobre 2001;
2. l'incarico di cui al punto 1 è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
3. è disposta l'immediata notifica del presente decreto agli interessati.

E' disposto l'invio del presente decreto all' A.G.C. 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale", settore 01, servizio 04, all'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi", nonché l'invio al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 115 del 21 giugno 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Affidamento incarico di consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti all'agricoltura.

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni”*, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 4, 7 comma 6, 14 comma 2, e 27 comma1;

VISTO il *“Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell’art. 1, comma 3, della L.R. 21.04.1997, n. 12 e dell’art. 27 del d.lgs. n. 165 del 2001, concernenti la costituzione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale”*, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 409 del 21 giugno 2002;

VISTI

- l’art. 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
- il punto 3 del DPGR n. 109 del 21.05.2010, con il quale, provvedendo alla ripartizione delle funzioni tra i componenti la Giunta regionale, il Presidente della Giunta Regionale si riserva, tra l’altro, le competenze in materia di agricoltura;

CONSIDERATO

- che l’attività del Presidente per l’espletamento delle competenze in materia di agricoltura richiede la collaborazione di un consigliere;

RAVVISATO

- che l’espletamento dell’indicata attività postula una precisa competenza professionale e la sussistenza di un rapporto fiduciario con il Presidente;

VISTO

- il *curriculum vitae* del dott. Vito AMENDOLARA, dal quale si evince il possesso delle necessarie capacità ed esperienza;

CONSIDERATO

- che l’incarico di cui al presente decreto è inerente all’attività di supporto e raccordo svolta dagli Uffici di diretta collaborazione del Presidente ai fini dell’esercizio della funzione di indirizzo politico, in guisa che non è relativo a materie ed ambiti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell’Ente;

SENTITO il Capo di Gabinetto;

VISTA la L. R. n. 21 gennaio 2010, n. 2 (legge finanziaria regionale 2010);

DECRETA

- A decorrere dalla data del presente provvedimento e fino al termine del mandato del Presidente, è affidato al dott. Vito AMENDOLARA l’incarico di consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti all’Agricoltura.
- Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è demandato il coordinamento delle attività di cui al punto 1 ed il raccordo delle stesse con gli uffici di diretta collaborazione del Presidente, nonché con le Aree generali di coordinamento della Giunta regionale, competenti in materia di agricoltura.

- L'incarico di cui al punto 1 è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
- E' disposta l'immediata notifica del presente decreto all'interessato.
 -
- L'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, ai sensi della normativa vigente, effettuata sulla base della dichiarazione resa dall'interessato.
- E' disposto l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.C. Gabinetto del Presidente, Affari Generali della Giunta Regionale, AGC 11, nonché l'invio al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 116 del 21 giugno 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Modifiche DPGR n. 109 del 21 maggio 2010.

VISTI:

- l'art.122, quinto comma, della Costituzione;
- l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
- l'art. 51 e l'art. 53 dello Statuto che disciplinano le attribuzioni della Giunta regionale;
- l'art. 46, comma 3, l'art. 47, comma 1, lett. c) e d), l'art. 50, commi 2, 3 e 4 dello Statuto che regolano il procedimento di nomina e revoca dei componenti della Giunta regionale, nonché di attribuzione degli incarichi all'interno della stessa, e fissano in dodici il numero degli Assessori, compreso il Vice Presidente;
- l'art. 46, comma 7 dello Statuto, in materia di attribuzioni del Vice Presidente;
- il DPGR n. 106 del 19.5.2010, come rettificato dal DPGR n.107 del 19.5.2010, con il quale si è provveduto alla nomina dei componenti della Giunta regionale, ivi compreso il Vice Presidente, rinviando a successivo decreto la ripartizione delle funzioni tra gli stessi, ai sensi dell'art. 50 comma 4, dello Statuto.

VISTO il DPGR n. 109 del 21 maggio 2010 concernente l'attribuzione di funzioni ai componenti della Giunta Regionale;

RITENUTO di modificare parzialmente le deleghe contenute nel punto 2 e di precisare il contenuto del punto 3 di tale DPGR;

RICHIAMATO il punto 4 di tale D.P.G.R. con il quale il Presidente si riserva di attribuire ai componenti della G. R. ulteriori deleghe per il compimento di singole attività, progetti o per la cura di ulteriori materie;

RITENUTO di provvedere in tal senso con riguardo alla materia del ciclo delle acque;

DECRETA

- Al punto 2, lettera d) del DPGR n.109 del 21 maggio 2010 dopo l'ultimo alinea è aggiunto il seguente: "diritto allo studio universitario".
- E' delegata all'Assessore all'Ambiente la materia concernente il ciclo integrato delle acque. Nell'esercizio di tale delega e nell'assunzione dei pertinenti provvedimenti amministrativi, l'Assessore all'Ambiente opera di concerto con l'Assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile.
-
- Al punto 3 del DPGR n.109 del 21 maggio 2010 è soppresso il penultimo alinea.
- E' disposta l'immediata comunicazione del presente provvedimento agli Assessori.
-
- E' disposta, altresì, la comunicazione al Consiglio regionale del presente provvedimento ai sensi dell'art. 46, comma 5, dello Statuto.

E' disposto l'invio del presente provvedimento all'A.G.C. Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. Affari Generali, nonché al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi – Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento – **Decreto Dirigenziale n. 358 del 23 giugno 2010 – Proroga del termine per la presentazione dei progetti. Avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" di cui ai D.D. n. 217 del 22.04.2010 e n. 239 del 26.04.2010**

PREMESSO

- che con Delibera n. 1923 del 30 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”, finanziato dal POR Campania FSE 2007-2013 - Asse IV *Capitale Umano* e Asse V *Transnazionalità ed Interregionalità*;
- che con Decreto Dirigenziale n. 97 del 02/03/2010 il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17, responsabile dell'obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, all'approvazione ed all'emanazione della manifestazione di interesse per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue -Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”;
- che con Decreto Dirigenziale n. 140 del 12 marzo 2010 il Responsabile degli Obiettivi Operativi m.5 e m.7 del PO FSE Campania 2007-2013, ha individuato il Responsabile Unico del Procedimento per il Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”, ai sensi dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;
- che con Decreto Dirigenziale n. 141 del 12 marzo 2010 è stata approvata ed emanata la manifestazione di interesse per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”;
- che con Decreto Dirigenziale n. 358 del 19/04/2010, il Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17, responsabile dell'obiettivo operativo i1.1, ha delegato il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03, responsabile degli obiettivi operativi m5 ed m7, alla predisposizione, all'approvazione ed all'emanazione dell'avviso pubblico per il rafforzamento dell'identità culturale europea e la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la conoscenza certificata delle lingue - Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa” e alla predisposizione ed emanazione di tutti gli atti necessari alla attuazione dell'intervento;
- che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 22/04/2010 è stato emanato l'avviso pubblico per il Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”;
- che con Decreto Dirigenziale n. 239 del 26/04/2010 è stato integrato l'allegato C parte integrante e sostanziale del Decreto n. 217 del 22/04/2010 con l'allegato C1 comprendente l'elenco delle scuole escluse, l'elenco delle scuole che hanno inviato la documentazione in ritardo nonché l'elenco degli istituti di lingua e cultura stranieri e/o scuole pubbliche di lingua straniera che hanno risposto alla manifestazione di interesse.

PREMESSO, altresì

- che, l'Amministrazione regionale competente ha provveduto all'emanazione della Delibera di Giunta Regionale di programmazione del Progetto sperimentale “Piccoli campani crescono in Europa”, alla relativa manifestazione di interesse e al relativo avviso pubblico in seguito ad un intenso processo di interlocuzione avviato con gli Istituti di lingua e cultura stranieri e con le scuole pubbliche di lingua straniera avvenuto attraverso i seguenti incontri tenuti presso la sede della Regione Campania, a molti dei quali ha partecipato anche l'Ufficio Scolastico Regionale:
 - 30 ottobre 2009;
 - 14 gennaio 2010;
 - 25 gennaio 2010;
 - 15 febbraio 2010;
 - 4 giugno 2010;
 - 10 giugno 2010.

- che l'Amministrazione regionale ha emanato la manifestazione di interesse per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" al fine di verificare sul territorio regionale l'interesse dei soggetti alla realizzazione del progetto, facilitando l'incontro tra i fabbisogni di conoscenza delle lingue straniere presenti presso le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado della Campania e l'offerta di competenze proveniente dagli Istituti di lingua e cultura stranieri e dalle scuole pubbliche di lingua straniera operanti sul territorio regionale;
- che in seguito all'emanazione della manifestazione di interesse per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa", sono state acquisite le seguenti risposte:
 - 63 scuole che hanno risposto utilmente alla manifestazione di interesse;
 - 23 scuole che sono state escluse poiché le domande sono pervenute successivamente alla data di scadenza prevista dalla manifestazione di interesse;
 - 6 scuole che sono state escluse poiché hanno beneficiato finanziamenti a valere sul POR FSE Campania 2007/2013 per gli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010 o di finanziamenti PON Istruzione per gli stessi destinatari negli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010;
 - 4 istituti di lingua e cultura stranieri (British Council, Istituto Cervantes, Istituto francese di Napoli "Le Grenoble", Goethe Institut) e 1 scuola pubblica di lingua straniera (Ecole Francaise A. Dumas) che hanno risposto utilmente alla manifestazione di interesse;
- che l'Amministrazione regionale, preso atto della presenza sul territorio campano dell'interesse dei soggetti alla realizzazione del Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" derivante dagli esiti della manifestazione di interesse, ivi compresi, così come sopra riportato, gli istituti di lingua e cultura stranieri aventi i requisiti previsti dalla manifestazione di interesse, ha emanato l'avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";
- che l'Amministrazione regionale, preso atto della comunicazione dell'impossibilità ad aderire al progetto da parte degli Istituti di lingua e cultura stranieri e delle scuole pubbliche di lingua straniera che precedentemente avevano risposto utilmente alla manifestazione di interesse (comunicazione acquisita agli atti dal Settore con Prot. n. 0469194, 0469227, 0469240, 0469246 del 28 maggio 2010 e Prot. n. 0478669 del 1° giugno 2010), ha emanato il Decreto Dirigenziale n. 355 del 17/06/2010 di revoca dell'avviso pubblico per il progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa";

CONSIDERATO

- che l'Amministrazione regionale, preso atto delle note del 18.06.2010 del British Institutes ed il Deutsch Institute con le quali veniva rappresentato la volontà di avvalersi della facoltà di manifestare il proprio interesse alla partecipazione all'avviso accanto alle scuole interessate, ha emanato il Decreto Dirigenziale n. 356 del 18/06/2010 con cui ha annullato il Decreto Dirigenziale n. 355 del 17/06/2010 di revoca dell'avviso pubblico;
- che l'avviso pubblico per il Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" individua le scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado campane come beneficiarie del progetto;
- che con le comunicazioni del 22 e del 23 giugno 2010, numerose scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado campane, viste le seguenti comunicazioni del Responsabile Unico del Procedimento:
 1. comunicazione dell'imminente pubblicazione del Decreto di revoca dell'avviso pubblico a seguito della rinuncia degli istituti di lingua e cultura stranieri e delle scuole pubbliche di lingua straniera,
 2. comunicazione dell'annullamento del Decreto di revoca dell'avviso pubblico e della presenza di altri istituti di lingua e cultura stranieri interessati a partecipare all'avviso;hanno rappresentato la richiesta di prorogare il termine di scadenza per la presentazione dei progetti, dato che l'interruzione e la ripresa della procedura hanno rallentato le attività progettuali delle scuole, impedendone di fatto la partecipazione all'avviso entro la scadenza fissata del 24 giugno 2010;
- che la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali prevista dall'avviso pubblico relativo al Progetto sperimentale "Piccoli campani crescono in Europa" era del 24 giugno 2010, cioè di 52 giorni a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

- che le richieste di proroga del termine finale per la presentazione dei progetti delle scuole pubbliche statali primarie e secondarie di I grado esprimono un'esigenza rilevante in capo ai beneficiari dell'avviso pubblico;
- che non sussistono ostacoli all'accoglimento delle succitate richieste.

RITENUTO

- necessario, prorogare il termine finale per la presentazione dei progetti, fissando il giorno 9 luglio 2010, ore 13:00, come ultima data utile per far pervenire i progetti alla Regione Campania nei modi di cui all'art. 12 dell'avviso pubblico emanato con i Decreti Dirigenziali n. 217 del 22/04/2010 e n. 239 del 26/04/2010;
- opportuno, prorogare al giorno 30 giugno 2010 il termine ultimo per gli eventuali quesiti da sottoporre all'amministrazione;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prorogare il termine finale per la presentazione dei progetti, fissando il giorno 9 luglio 2010, ore 13:00, come ultima data utile per far pervenire i progetti alla Regione Campania nei modi di cui all'art. 12 dell'avviso pubblico emanato con i Decreti Dirigenziali n. 217 del 22/04/2010 e n. 239 del 26/04/2010;
- di prorogare al giorno 30 giugno 2010 il termine ultimo per gli eventuali quesiti da sottoporre all'amministrazione;
- di inviare il presente atto:
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
 - al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 17;
 - al Dirigente del Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;
 - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2007-2013;
 - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

D'ANTUONO

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIR “ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO” 2007/2013 – Decreto Dirigenziale n. 13 del 25 giugno 2010 – POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007 - 2013 - Adozione schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta turistica

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *“lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità”*;
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania, nella persona della Dr.ssa Maria Cancellieri la quale, nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito il “CTCA”), nonché si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 “Programmazione, Piani e Programmi”;

CONSIDERATO CHE

- il POIn è finalizzato a promuovere e sostenere, in forma unitaria ed integrata, lo sviluppo socio-economico delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del relativo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;
- nel perseguimento di tale obiettivo il Programma coinvolge, oltre alle amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione, a fini turistici, delle Reti interregionali di offerta dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal CTCA, le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- con nota prot. 65 del 1 dicembre 2009 l'Autorità di Gestione, operando in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 42 e 59 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, ha sottoposto

all'esame del CTCA, nelle modalità previste dalla Delibera CIPE n. 166/2007, la proposta di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;

- per quanto previsto all'interno del testo del POIn, alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio secondo quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- nella seduta del CTCA del 3 dicembre 2009 è stata approvata la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- nella stessa seduta il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*;
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra citate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando, di concerto con le altre amministrazioni centrali e regionali interessate, le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avviene attraverso la formulazione di appositi accordi di convenzionamento i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento;

TENUTO CONTO

- che in aderenza a tale necessità è stata messa a punto una bozza di schema di convenzione su cui con nota n. 155 del 5 febbraio 2010 è stato chiesto il parere all'Avvocatura Regionale, che con nota prot. 140362 del 17 febbraio 2010 ha formulato rilievi di cui si è tenuto conto;
- che con lettera n. 177 del 25 febbraio 2010 il documento è stato inviato ai responsabili delle Reti interregionali di offerta turistica al fine dell'esame congiunto del testo e della eventuale condivisione di esso nella riunione prevista per il successivo 4 marzo 2010; che i responsabili delle suddette Reti hanno formulato alcune osservazioni, recepite in una nuova bozza inviata in data 30/3/2010 ai suddetti Organismi per la definitiva approvazione di tale Convenzione;
- che il termine per la formulazione delle osservazioni finali, stabilito nel 9 aprile 2010, è spirato senza la formulazione di ulteriori osservazioni, per cui si rende necessario passare alla ulteriore fase dell'approvazione;

RITENUTO necessario, per le ragioni esposte, conferire operatività alla azione degli Organismi Intermedi attraverso cui viene implementato sul territorio il disegno strategico del POIn approvando il nuovo schema di convenzione di cui si allega copia al presente atto (Allegato 1);

alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio 02 del Settore Pianificazione e collegamento con le AA.GG.CC., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di adottare il nuovo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Reti interregionali di offerta;
- di trasmettere il presente atto:

- al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
- ai Coordinatori delle AA.GG.CC. interessate;
- alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
- al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;
- la pubblicazione del presente decreto sul sito www.pointurismo.eu.

Dr.ssa Maria Cancellieri



Logo

Regione Campania

Amministrazione

Autorità di Gestione del
Programma Operativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”
FESR 2007/2013

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

CONVENZIONE

EX ART. 42 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO

per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale di offerta
“XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX”

tra

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in qualità di Autorità di Gestione (nel prosieguo AdG) del Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” FESR 2007/2013 CCI n. 2007IT161PO001 (nel prosieguo POIn), nella persona del dirigente pro-tempore Dr.ssa Maria Cancellieri (C.F. 10987654321), domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Campania, in Napoli alla Via Santa Lucia, 81

e

il *specificare nome amministrazione* (nel prosieguo XXXXXXX), nella persona del dirigente pro-tempore *nome cognome* (C.F. 10987654321), domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del XXXXXXX, in XXXXXXX alla XXXXXXX, XX.

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che “lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una

parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";

- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (nel prosieguo QSN), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania nella persona del Dr.ssa Maria Cancellieri, il quale nello svolgimento dei propri compiti e funzioni si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";
- nell'esercizio di tali compiti e funzioni, l'AdG è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito il "CTCA");
- il CTCA, come richiamato nel Capitolo 5.1.2 del POIn *"...rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di governance e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON..."* e nello specifico *"...esamina ed approva le proposte di decisione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo"*.

Considerato che:

- il POIn è finalizzato a promuovere e sostenere, in forma unitaria ed integrata, lo sviluppo socio-economico delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del relativo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;
- nel perseguimento di tale obiettivo il Programma coinvolge, oltre alle amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione, a fini turistici, delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (nel prosieguo CTCA), le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- con nota prot. 65 del 01 dicembre 2009, l'Autorità di Gestione – operando in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 42 e 59 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 – ha sottoposto, nelle modalità previste dalla Delibera CIPE n. 166/2007, all'esame del CTCA la proposta di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;

- per quanto previsto all'interno del testo del POIn, alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio secondo quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- i compiti, le funzioni e le modalità di organizzazione e di funzionamento dei suddetti Organismi Intermedi sono disciplinati all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del POIn ai sensi dell'art. 71 del Reg. CE 1083/2006;
- nella seduta del CTCA del 03 dicembre 2009, il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto sopra, il **specificare nome amministrazione** è stato individuato quale Organismo Intermedio responsabile delle funzioni di programmazione, di attuazione e di gestione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta "XXXXXXX" che interseca in via prioritaria i seguenti Poli: "XXXXXXX", "XXXXXXX" per la cui delimitazione territoriale si rimanda agli atti approvati dal CTCA;
- con nota prot. n. 11145 del 11 dicembre 2009 a firma del "XXXXXXX" (**Allegato 1**), il "XXXXXXX" ha comunicato i riferimenti delle strutture investite dei compiti e delle funzioni di Organismo Intermedio della Rete interregionale di offerta "XXXXXXX", indicando nel dirigente pro-tempore "XXXXXXX" il Responsabile dell'Organismo Intermedio;
- con la stessa nota il "XXXXXXX" ha indicato quale unità operativa responsabile per l'esecuzione dei controlli di primo livello la **"specificare struttura designata"**, la cui responsabilità è attribuita al dirigente pro-tempore "XXXXXXX";
- nella stessa seduta del 03 dicembre 2009, il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* (nel prosieguo le "Linee guida");
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra richiamate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando – di concerto con le altre amministrazioni centrali, regionali interessate – le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avviene attraverso la formulazione di appositi accordi (convenzioni) i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento.

Ritenuto per quanto sopra visto e considerato:

- di procedere alla sottoscrizione del presente accordo (nel prosieguo “Convenzione”) tra AdG e “XXXXXXX” (nel prosieguo “le parti”) secondo quanto previsto dal già richiamato art. 43 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

Oggetto

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l’Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale “*Attrattori culturali, naturali e turismo*” FESR 2007/2013 (POIn), ai sensi degli artt. 42, 43, 59 secondo comma del Reg. (CE) n. 1083/2006, ed il **specificare amministrazione designata**, designato quale Organismo Intermedio (nel prosieguo OI) che assume la responsabilità delle funzioni di programmazione, di attuazione, di gestione, di sorveglianza e di valutazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta “XXXXXXX” e dei Poli da essa intersecati, a valere sulle linee d’intervento di cui all’Asse I del Programma.

Il “XXXXXXX”, in qualità di OI, assume, pertanto, direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell’art. 60 del Reg. (CE) n. 1086/2006, la responsabilità propria dell’AdG limitatamente alle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta sopra richiamata ed i Poli da questa intersecati, operando secondo quanto stabilito dal successivo art. 3, nel rispetto del QSN e del POIn, delle procedure generali di attuazione adottate dall’AdG (Strumenti di attuazione), nonché con il principio della sana gestione finanziaria di cui all’art. 60 citato.

Articolo 3

Obblighi derivanti dall’esercizio delle funzioni delegate dall’AdG

1. Nell’esercizio delle funzioni di AdG, ai sensi del precedente art. 2 e limitatamente alle operazioni inerenti la valorizzazione della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati, all’OI sono delegate specificatamente le seguenti funzioni:
 - a. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di politica unitaria di coesione ed in particolare il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006;
 - b. rispettare le indicazioni del POIn in materia di aspetti trasversali ed in particolare assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;

- c. organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, in modo da assicurare – quale presupposto operativo fondamentale – il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa;
- d. adottare con proprio atto formale modelli, procedure interne e strumenti informativi idonei, in linea con le norme di controllo e gestione stabilite nelle direttive comunitarie, con quanto previsto nella relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn e con le istruzioni delle Autorità competenti che regolamentino in modo adeguato e formale i processi di gestione, di coordinamento, sorveglianza, controllo e conservazione documentale in riferimento agli interventi programmati a valere sul FESR 2007-2013, assicurando altresì l'adozione dei medesimi sistemi o criteri di gestione presso i Beneficiari;
- e. predisporre e tenere aggiornate le piste di controllo, conformemente ai criteri di cui agli artt. 60 e 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006 secondo le disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione;
- f. dotarsi di un sistema di gestione e controllo coerente con l'impianto generale di cui al Capitolo 3 della relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn, idoneo a garantire la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, individuando un'apposita unità responsabile dei controlli di primo livello, funzionalmente indipendente dalla struttura cui competono le funzioni di gestione;
- g. garantire che le procedure di selezione e di attuazione delle operazioni da realizzare nell'ambito della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed alle norme comunitarie e nazionali applicabili in materia di affidamento di appalti, forniture e di incarichi di servizi (D. Lgs. n. 163/2006) per l'intero periodo di vigenza della convenzione;
- h. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- i. dotarsi di un sistema gestionale interno informatizzato (sistema informativo) per la registrazione e la conservazione dei dati contabili connessi alle spese sostenute, con caratteristiche di tracciabilità e di storicizzazione dei dati relativi alle linee d'intervento utilizzate, impegnandosi, altresì, a modificarlo o adeguarlo al protocollo di comunicazione fornito dall'AdG (**Allegato 2**), ovvero ad adottare il sistema messo a disposizione dalla stessa AdG;
- j. garantire, in ogni caso, che il sistema informativo adottato:
 - disponga di un sistema di contabilità separata dotato di una codificazione contabile adeguata per la gestione di tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate dall'OI, che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei relativi documenti giustificativi;
 - risulti coerente con il protocollo unitario di comunicazione definito dal MEF-RGS-IGRUE ai fini della corretta interazione con la BDU;
 - operi in modalità corretta ed affidabile, producendo dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale congrui rispetto agli indicatori previsti nel POIn;

- consenta l'invio dei dati di monitoraggio all'AdG con cadenza almeno bimestrale, nel rispetto delle indicazioni da quest'ultima fornite;
 - k. garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria, e fornire all'AdG i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari vigenti, dal QSN, dal POIn, dal Comitato di Sorveglianza, dall'AdG, per tutta la durata della convenzione;
 - l. informare tempestivamente l'AdG in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere rilevanza sul sistema di gestione e controllo del POIn, ovvero sulle piste di controllo adottate;
 - m. assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della convenzione, il necessario raccordo operativo con l'Autorità di Gestione e con gli altri OO.II. coinvolti nell'attuazione del Programma, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi e/o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;
 - n. garantire il necessario raccordo operativo con gli altri Organismi Intermedi impegnati nell'attuazione del POIn, nonché delle ulteriori amministrazioni centrali e regionali interessate, ai fini della programmazione – in seno al CTCA – delle operazioni a valenza trasversale oggetto del medesimo Programma;
 - o. affiancare e supportare l'AdG nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni in materia di interventi informativi e pubblicitari di cui all'art. 7 del Reg. (Ce) n. 1828/2006;
 - p. inviare all'AdG entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione il provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione della presente convenzione.
2. Nella fase di programmazione dei Piani integrati di Rete e limitatamente alla Rete di propria competenza ed ai poli da essa intersecati, l'OI sarà responsabile dei seguenti compiti tutti da espletarsi in conformità con le disposizioni contenute all'interno delle Linee guida approvate dal CTCA:
- a. elaborare, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte ed in piena conformità con le indicazioni contenute nelle Linee guida adottate dal CTCA, il Piano integrato degli interventi per la rete di propria competenza, quale quadro programmatico delle operazioni selezionate nelle modalità di cui ai punti precedenti;
 - b. garantire che tutte le operazioni destinate a beneficiare del cofinanziamento del POIn concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma medesimo ed in particolare degli obiettivi specifici dell'Asse 1 e dell'Asse 2;
 - c. garantire che tutte le operazioni di cui al punto precedente siano selezionate conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione, verificandone l'adequatezza degli aspetti tecnici ed economici e la rispondenza alle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità ed agli strumenti di attuazione adottati dall'AdG con riferimento alle differenti linee d'intervento del PO;

- d. definire, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella rete, le azioni trasversali per riconnettere su scala interregionale le singole progettualità la cui attuazione è prevista nei territori dei Poli;
 - e. trasmettere al CTCA il Piano integrato degli interventi della rete di cui ai punti precedenti e fornire al Comitato eventuali chiarimenti e/o delucidazioni in merito;
 - f. avviare l'iter per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) interregionale per la rete di propria competenza e predisporre la relativa documentazione;
 - g. assumere la responsabilità dell'APQ Interregionale della Rete di riferimento e, in quanto tale, assolvere agli obblighi previsti in capo al responsabile di accordo dalla normativa di riferimento.
3. Nella fase di attuazione delle operazioni programmate all'interno dei Piani integrati, l'OI risponde nei confronti dell'AdG del processo complessivo di realizzazione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di competenza ed i Poli da essa intersecata; in quest'ambito l'OI:
- a. assicura, per il tramite delle rispettive Unità di controllo, l'esecuzione delle verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni finanziate e delle verifiche in loco sul campione di progetti selezionato secondo le modalità definite dall'ufficio per i controlli di primo livello dell'AdG, curando la verifica, attraverso controlli di I livello, che le spese dichiarate dai Beneficiari siano reali, i prodotti/servizi siano stati effettivamente forniti in conformità a quanto stabilito, le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali;
 - b. verifica che siano rispettate le procedure per la gestione, la rendicontazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate dal POIn, garantendo una tempestiva informativa, all'AdG e agli altri Organismi/Autorità competenti, dei controlli eseguiti, dello stato di avanzamento dei progetti e di eventuali procedimenti di carattere giudiziario che dovessero interessare le stesse operazioni cofinanziate;
 - c. fornisce all'AdG tutte le informazioni richieste relativamente alle procedura, alle verifiche eseguite ed all'evidenza dei controlli in relazione alle spese rendicontante e certificate, conformemente alle procedure ed agli strumenti (es. check-list, verbali, etc.) definiti nei manuali delle procedure di gestione e di controllo adottati dalla stessa AdG;
 - d. informa con cadenza almeno semestrale l'AdG circa le economie rinvenienti da eventuali scostamenti tra gli impegni finanziari assunti a fronte delle operazioni da realizzare e le spese per esse effettivamente sostenute;
 - e. garantisce la corretta raccolta delle informazioni inerenti le operazioni finanziate e realizzate e fa sì che tutti i documenti comprovanti la relativa esecuzione, le spese sostenute e le verifiche effettuate necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli effettuati, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, siano correttamente conservati ed archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni successivi alla chiusura del Programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;

- f. predispone, ai fini della presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa, la documentazione relativa alle spese sostenute da tutti i beneficiari ed ai controlli effettuati, ed invia tutta la documentazione prevista almeno 20 giorni prima della scadenza all'AdG per i controlli di competenza ed il successivo inoltro all'Autorità di Certificazione funzionale alla certificazione finale delle stesse spese alla Commissione europea;
- g. facilita, ai sensi dell'art. 60 lett. B) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche dell'Autorità di Gestione (realizzate direttamente o per il tramite di propri incaricati), dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e degli altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco presso l'OI e, se del caso, anche presso i soggetti beneficiari ed attuatori pubblici e privati destinatari finali delle azioni realizzate;
- h. opera in qualità di organismo delegato dall'AdG per l'esecuzione dei pagamenti relativi alle operazioni programmate all'interno del Piano integrato di Rete di propria competenza, espletando tutti gli adempimenti previsti dai vigenti regolamenti comunitari e nazionali per il pagamento delle spese connesse all'attuazione delle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento del Programma;
- i. predispone i pagamenti secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione di concerto con il MEF-RGS-IGRUE, nel rispetto del piano finanziario approvato. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie relative alle operazioni cofinanziate, i pagamenti saranno effettuati, previa adozione dei relativi atti contabili di impegno e di esecuzione delle verifiche come da disposizioni normative e regolamentari, su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel rispetto delle previsioni e del cronogramma contenuti nel sistema di gestione e controllo del POIn ed alla acquisto disponibilità di cassa sia delle risorse comunitarie, che del cofinanziamento nazionale, così come periodicamente comunicata dall'AdG fino alla concorrenza della dotazione finale massima programmabile di cui all'articolo 6;
- j. assicura il *follow-up* necessario e la eventuale azione di recupero, in seguito ad eventuali irregolarità o errori riscontrati nel corso dei controlli e, ove richiesto, assicura la predisposizione e la tempestiva trasmissione all'AdG della scheda prevista dagli artt. 28 e seguenti del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- k. fornisce al Responsabile di Obiettivo Operativo le informazioni necessarie per garantire una valutazione qualitativa dell'attuazione del Programma in relazione ai suoi obiettivi specifici;
- l. garantisce, anche attraverso la predisposizione di relazioni almeno semestrali sullo stato di avanzamento dei Piani integrati degli interventi, che l'AdG ed i relativi Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) ricevano tutte le informazioni necessarie ai fini dell'elaborazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;
- m. trasferisce agli UCO, con cadenza almeno bimestrale, i dati relativi ai soggetti beneficiari ai fini della compilazione e dell'aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 7, comma 2 lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;

- n. propone eventuali rimodulazioni di interventi e/o riprogrammazioni di risorse qualora, nel corso dei monitoraggi periodici vengano rilevate criticità tali da giustificare una variazione al programma degli interventi finanziato, o eventualmente del Piano integrato delle azioni adottato nelle modalità di cui al precedente comma 2;
- o. garantisce l'esistenza, presso tutti i beneficiari delle operazioni previste nel Piano integrato di cui alla Rete interregionale di propria competenza, del proprio sistema gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle linee di attività interessate;
- p. trasmette all'AdG, ai fini della corretta tenuta della contabilità generale del Programma, copia conforme degli atti di impegno contabile adottati per l'attuazione delle attività di competenza;
- q. per le azioni di controllo dell'Autorità di Audit e per quelle relative al rilascio della dichiarazione di chiusura del Programma, di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'OI dovrà prestare ogni necessaria collaborazione all'Autorità di Audit (UVER-Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica);
- r. coadiuva il Responsabile di Obiettivo Operativo nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso riconosciute.

Articolo 4

Attività di rilevanza comune

Le parti stabiliscono che tutte le attività di rilevanza comune, ovvero finalizzate alla gestione ed attuazione del POIn, ivi comprese il sistema di gestione e controllo, il sistema di monitoraggio, le procedure per la certificazione ed il trasferimento delle risorse, le azioni trasversali o di sistema così come definite nel documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* approvato dal CTCA, saranno definite e/o programmate concordemente in seno allo stesso Comitato, anche attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro con le altre amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e la formulazione di procedure comuni la cui applicazione ed utilizzo potrà essere esteso a tutti gli organismi intermedi.

Articolo 5

Obblighi in capo all'Autorità di Gestione

Ai fini dell'attuazione della presente convenzione, l'Autorità di Gestione di obbliga a:

- a) garantire che l'OI riceva tutte le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;
- b) informare l'OI in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del mandato conferito che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dalla stessa AdG;

- c) garantire una tempestiva e diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo, che dovessero interessare le operazioni oggetto della delega conferita;
- d) assolvere ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 6

Dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni

1. La dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di competenza dell'Organismo Intermedio e dei poli da essa intersecati è quella definita all'interno del documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*, proposto dall'AdG ed approvato dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del POIn nella seduta del 03 dicembre 2009, così come recepito dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 01 del 18 gennaio 2010. In particolare, per la Rete interregionale di offerta "XXXXXXX" tale dotazione viene quantificata in una percentuale massima pari al XX% della dotazione finanziaria di cui all'Asse I del Programma relativa ad azioni programmabili a livello territoriale.
2. La stessa dotazione finanziaria massima rimborsabile - pari a € XXXXXX,XX (Euro XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX), di cui € XXXXXX,XX (Euro XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX) a titolo di contributo comunitario a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ed € XXXXXX,XX (Euro XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX) a titolo di co-finanziamento nazionale - è da ritenersi quale massimale rimborsabile all'OI per il finanziamento delle operazioni da realizzare all'interno della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati.
3. Detta dotazione finanziaria è soggetta ad eventuale rimodulazione in esito alla conclusione del processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi previsti per ciascuna rete interregionale di offerta approvata dal CTCA. Tali modifiche avverranno con le analoghe procedure di definizione e proposta da parte dell'AdG al CTCA, nel rispetto delle procedure definite dal Programma.
4. La citata dotazione finanziaria deve ritenersi comprensiva dei progetti, coerenti con il programma della Rete Interregionale di offerta di cui al presente accordo, attuati in applicazione delle procedure di accelerazione della spesa.
5. Eventuali economie derivanti dall'attuazione degli interventi programmati all'interno del Piano integrato degli interventi elaborato dall'OI ed approvato nelle modalità previste nelle linee guida approvate dal CTCA saranno annesse alle disponibilità del Programma. La relativa programmazione avverrà in seno al CTCA.
6. Con riferimento alla dotazione finanziaria di cui al comma 2, l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di riconoscere all'OI - nell'ambito del prefinanziamento di cui alla sezione terza del Reg. (CE) n. 1083/2006 posto a carico del Fondo di rotazione ex legge 183/1987 - una quota di anticipazione nella misura massima del 3,5% della medesima dotazione finanziaria. Tale facoltà è, tuttavia, subordinata alla presentazione da parte dell'OI di un'apposita richiesta di

anticipazione corredata da una relazione tecnica recante l'esplicitazione dei seguenti elementi informativi principali:

- a) evidenza dell'effettiva attivazione delle strutture operative preposte alle funzioni di gestione e controllo ("Unità di Gestione" ed "Unità di Controllo") indicate all'interno della Relazione ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma;
- b) descrizione delle attività programmate nei primi sei mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e comunque di quelle eventualmente già espletate alla data di presentazione della richiesta di anticipazione;
- c) esplicitazione dei fabbisogni di spesa sottesi alla formulazione della richiesta di anticipazione, contenente l'elenco delle principali operazioni per il cui finanziamento saranno utilizzate le risorse della stessa anticipazione.

Sulla base degli elementi informativi rappresentati dall'OI a corredo della richiesta di anticipazione di cui al capoverso precedente, l'AdG espletterà una preventiva valutazione in esito alla quale potrà accogliere ovvero respingere la medesima richiesta.

Articolo 7

Assistenza tecnica

1. Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG ed al fine del corretto svolgimento dei relativi compiti, all'Organismo Intermedio è attribuita, a valere sulle risorse dell'Asse III – Linea operativa III.b.1 *"Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma"*, una dotazione finanziaria equivalente ad una percentuale massima dell'1% del valore della dotazione finanziaria di cui al precedente articolo 6, così come definito nel progetto operativo di assistenza tecnica e nello strumento di attuazione della medesima linea d'intervento approvati dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009, così come recepiti dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 05 del 18 dicembre 2009.
2. Eventuali economie derivanti dall'impiego della suddetta dotazione finanziaria saranno annesse alle disponibilità dell'Asse III del POIn e potranno essere riprogrammate solo ed esclusivamente dall'AdG.
3. Le modalità di utilizzazione delle risorse attribuite per assistenza tecnica sono quelle definite nello strumento di attuazione della Linea operativa III.b.1. approvato dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009 e recepita dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 05 del 18 dicembre 2009.
4. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie attribuite per l'assistenza tecnica, i pagamenti saranno effettuati su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in rapporto al budget di cassa via via assegnato all'AdG, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria massima.

Articolo 8

Estensione della convenzione al Programma Attuativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” FAS 2007/2013

1. La presente convenzione, salvo che per gli aspetti connessi alla quantificazione delle risorse finanziarie, alla selezione delle operazioni da realizzare ed alle modalità di erogazione e pagamento da rendere congruenti alle determinazioni CIPE, si intende estesa all’attuazione del Programma Attuativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” FAS 2007/2013 (PAIn – FAS).
2. Per quanto sopra, le competenze dell’OI s’intendono estese agli eventuali ulteriori poli intersecati dalla Rete interregionale di offerta di propria competenza.
3. L’estensione diventa efficace ad avvenuta pubblicazione della deliberazione del CIPE concernente l’approvazione del PAIn-FAS ed a conclusione del processo di programmazione propedeutico alla realizzazione dei Piani Integrati degli interventi.
4. Le parti si riservano di inserire eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie da specifiche regole definite dalla delibera del CIPE di approvazione dello stesso Piano.

Articolo 9

Revoca della delega conferita all’OI

1. L’AdG potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora l’OI non rispetti gli obblighi imposti a suo carico, così come elencati nel precedente articolo 3, o comunque in tutti casi in cui l’operato dell’OI pregiudichi l’assolvimento da parte della stessa AdG degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.
2. All’AdG è riservato il potere di revocare la delega conferita all’OI e conseguentemente la dotazione finanziaria assegnata allo stesso, nel caso il cui l’OI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca l’AdG lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l’OI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita del quadro complessivo delle operazioni previste e programmate all’interno del Piano integrato delle operazioni per la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di propria competenza e dei Poli da essa intersecati.
3. L’AdG potrà altresì revocare la delega conferita all’OI e conseguentemente la dotazione finanziaria ad esso assegnata, qualora l’operato dell’OI rilevi significativi ritardi nel processo di attuazione del Piano integrato degli interventi relativo alla Rete interregionale di offerta di propria competenza ed ai Poli da essa intersecati, con riferimento sia all’avanzamento fisico che a quello finanziario, secondo quanto pianificato all’interno del cronogramma di cui al medesimo Piano integrato degli interventi adottato con le procedure e le modalità di cui alle Linee guida adottate dal CTCA.
4. L’Autorità di Gestione si riserva la facoltà di revocare l’eventuale quota di anticipazione di cui all’articolo 6 riconosciuta all’OI qualora, entro 12 mesi dalla relativa erogazione, l’OI non presenti una o più domande di pagamento il cui valore complessivo non raggiunga un valore almeno pari alla quota di anticipazione ricevuta.

5. Nel caso di revoca l'O.I. è obbligato a restituire alle disponibilità del Programma le eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione, maggiorate degli interessi legali, restando a totale carico dell'O.I. gli oneri e le spese connesse ad operazioni dichiarate dall'Autorità di Certificazione come non conformi o comunque irregolari ai sensi delle norme comunitarie e nazionali applicabili.
6. In tutti i casi di revoca sopra richiamati, la presente Convenzione si intende automaticamente risolta di pieno diritto.

Articolo 10

Penali per ritardato adempimento

1. In tutti i casi in cui l'O.I. nell'esercizio dei propri compiti e funzioni, così come richiamati nel precedente art. 3, debba attenersi al rispetto di termini e scadenze previste in forza delle vigenti disposizioni regolamentari comunitarie e nazionali, nonché dalla presente convenzione, il mancato rispetto dal parte dell'O.I. degli stessi termini e scadenze comporta, a partire dal quindicesimo girono di ritardo, l'applicazione all'O.I. di una penale pari a € 500,00 (Euro cinquecento/00) per ciascun giorno di ritardo successivo al quindicesimo giorno dalla data di scadenza dell'adempimento.
2. L'applicazione delle penali di cui al comma precedente, salvo diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, è prevista al verificarsi delle seguenti fattispecie:
 - a. mancato adeguamento delle strutture operative ("Unità di Gestione" ed "Unità di Controllo" al dimensionamento indicato all'interno della Relazione ex. art. 71 Reg. (CE) n. 1083/2006 entro il termine massimo di tre mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione;
 - b. mancata attivazione del sistema informativo contabile di cui all'art. 3 comma 1, subb i) e j) entro la data del 31 dicembre 2010;
 - c. omessa trasmissione al CTCA della proposta di Piano integrato delle azioni relativo alla Rete interregionale di offerta di propria competenza entro il termine massimo del 31 ottobre 2010;
 - d. omessa comunicazione all'AdG (nelle modalità da quest'ultima definite) – entro il termine del 20 maggio di ciascun anno – dei dati e delle informazioni sull'avanzamento del processo di attuazione del Piano integrato di Rete di competenza dell'O.I., necessari ai fini della elaborazione dei rapporti annuale di esecuzione di cui all'art. 67 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
 - e. omessa comunicazione all'AdG - entro il termine di 30 giorni dalla fine di ciascun trimestre - dei dati relativi alle irregolarità rilevate nell'ambito delle operazioni finanziate dall'O.I., in conformità con le modalità di cui all'art. 28 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
 - f. omessa comunicazione all'AdG – entro il termine di 30 giorni dalla fine di ciascun trimestre – delle informazioni inerenti le azioni ed i provvedimenti adottati in seguito alle irregolarità comunicate di cui al punto precedente.
3. Le penali così come sopra quantificate saranno decurtate dalle economie che deriveranno dall'attuazione del Piano integrato degli interventi e fino ad esaurimento delle stesse.

4. Le modalità di assegnazione e programmazione delle risorse derivanti dall'applicazione delle penali di cui al punto precedente saranno definite dall'AdG con separato atto da sottoporsi all'approvazione preventiva del CTCA.

Articolo 11

Risoluzione delle controversie

In caso di controversie tra l'AdG e l'OI in merito all'interpretazione e/o esecuzione e/o revoca della presente convenzione, si farà ricorso ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui due nominati da ciascuna delle parti in causa ed uno scelto di comune accordo.

Articolo 12

Durata della convenzione

La presente convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca per giustificati motivi di cui all'art. 9, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici derivante dall'attuazione del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, secondo i termini stabiliti dalla Commissione Europea.

Articolo 13

Condizioni transitorie

Nelle more del completamento del processo di istituzione del sistema di gestione e controllo del Programma redatta dall'AdG ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le disposizioni presenti nella presente convenzione inerenti le obbligazioni poste in capo all'OI ed all'AdG sono passibili di eventuali modifiche e/o integrazioni rese necessarie in funzione degli eventuali rilievi e/o delle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE – organismo incaricato della redazione della relazione ex art. 71 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006), ovvero dai competenti servizi della Commissione Europea.

Articolo 14

Rinvio generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente contemplato, si fa rinvio a tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché alle disposizioni comunitarie, ai regolamenti nazionali, al testo del Programma ed alla relazione sul relativo sistema di gestione e controllo.

Articolo 15

Comunicazioni

Qualsiasi comunicazione da inviarsi in relazione alla presente Convenzione dovrà, salvo ove diversamente previsto, essere effettuata per iscritto ed inviata a mezzo posta elettronica

certificata, ovvero raccomandata con avviso di ricevimento o corriere espresso o telefax, ai seguenti riferimenti:

se all'Autorità di Gestione:

Regione Campania

Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013

Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli

Fax: 081 7962761

Email: staffpoin@regione.campania.it

se all'Organismo Intermedio:

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Via XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, XX - 00000 - XXXXXXXX (XX)

Fax: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Email: XXXXXXX@XXXXXX.XX

Le comunicazioni inviate a mezzo fax dovranno essere prontamente confermate a mezzo lettera, fermo restando che la mancata ricezione di tale lettera non avrà effetto sulla validità della comunicazione inoltrata via fax.

Regione Campania

Autorità di Gestione

POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"

Dr.ssa Maria Cancellieri

Organismo Intermedio

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Ai sensi dell'art. 1341, secondo comma, del codice civile, le parti dichiarano di aver letto e di approvare specificatamente le seguenti clausole:

- revoca della delega conferita all'O.I. (art.9);
- penali per il ritardato adempimento (art. 10);
- risoluzione delle controversie (art. 11).

Regione Campania

Autorità di Gestione

POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"

Dr.ssa Maria Cancellieri

Organismo Intermedio

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 166 del 21 maggio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Charlè Moda srl, con sede legale ed operativa in Napoli, via Traccia a Poggioreale, 671/C, per l'attività di calzaturificio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 del l'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società **Charlè Moda srl, con sede legale ed operativa in Napoli, via Traccia a Poggioreale, 671/C**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di **calzaturificio**, ascrivibile a quella in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"**, con utilizzo giornaliero di Kg. 5 di prodotti collanti;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data **01/04/2009** con prot. n. **282768**, integrata con note prot. **680513** del **27/07/2009** e prot. **250570** del **19/03/2010**, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi iniziata in data **11/06/2009** e conclusasi in data **18/01/2010**, i cui verbali si richiamano:

l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole, con la prescrizione che la misurazione delle emissioni venga effettuata con cadenza semestrale, e che i carboni attivi dell'impianto di abbattimento vengano sostituiti ogni sei mesi;

l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

la Provincia ha espresso parere favorevole con la prescrizione che la società fornisca un grafico riportante il camino di emissione che deve risultare di un'altezza superiore, di almeno 1 metro, al di sopra del colmo dei tetti situati nel raggio di 10 metri,

il Comune di Napoli ha espresso il proprio parere favorevole dal punto di vista edilizio ed urbanistico;

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le condizioni e le prescrizioni predette;

CONSIDERATO

che la società **Charlè Moda srl**, con nota acquisita il 19/03/2010 con prot. 250570, ha trasmesso grafico con sezione in cui viene rappresentato il camino di emissione a riscontro di quanto richiesto dalla Provincia;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto, in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza di servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la società **Charlè Moda srl, con sede legale ed operativa in Napoli, via Traccia a Poggioreale, 671/C**

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **Charlè Moda srl, con sede legale ed operativa in Napoli, via Traccia a Poggioreale, 671/C**, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **calzaturificio**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMIS-SIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRA-ZIONE mg/Nmc	Porta-ta mc/h	SISTEMI DI ABBAT-TIMEN
E1	Fase di taglio fase incollaggio	Polveri totali tetracloroetilene cloruro di metile- ne esano etilacetato	0,42 0,98 1,40 9,80 16,89	10000	Filti a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- e) sostituire i carboni attivi dei filtri ogni sei mesi;
- f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
- g) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- i) comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- l) effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- m) trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA
- n) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- o) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- p) comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- q) richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari

per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società **Charlè Moda srl**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

AC/Ad'A

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 163 del 13 maggio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Russo Giuseppe, con sede legale ed operativa in Napoli, via Galileo Ferraris, 223, per l'attività di autocarrozzeria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 del l'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società **Russo Giuseppe, con sede legale ed operativa in Napoli, via Galileo Ferraris, 223**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di **autocarrozzeria**, ascrivibile a quella in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"**, con utilizzo giornaliero di Kg. 1 di vernici pronte all'uso, Kg. 0,3 di catalizzatore e Kg. 0,1 di diluente;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data **24/10/2008** con prot. n. **883409**, integrata con note prot. **810177** del **22/09/2009** e prot. **105819** del **05/026/2010**, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi iniziata in data **16/02/2009** e conclusasi in data **17/03/2010**, i cui verbali si richiamano:

l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole, con la prescrizione che la misurazione delle emissioni venga effettuata con cadenza semestrale, e che la ditta si doti di un piano di manutenzione del sistema di abbattimento che garantisca l'efficienza dello stesso;

l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

la Provincia ha espresso parere favorevole subordinato alla presentazione di un grafico riportante il dimensionamento del camino;

il Comune di Napoli si è riservato di trasmettere il proprio parere:

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni dell'ARPAC e, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole del Comune ed alla integrazione richiesta dalla Provincia;

CONSIDERATO

che la ditta Russo Giuseppe, con nota acquisita il 07/04/2010 con prot. 0300848, ha trasmesso grafico con planimetria dell'impianto a sezione in cui viene rappresentato il camino di emissione a riscontro di quanto richiesto dalla Provincia;

che il Comune di Napoli, con nota prot. 221/us ha espresso parere favorevole di compatibilità edilizio – urbanistica, e con la condizione che il condotto di convogliamento, compatibilmente con le esigenze tecniche, non sia ubicato sulla facciata principale;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto, in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza di servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la società **Russo Giuseppe, con sede legale ed operativa in Napoli, via Galileo Ferraris, 223**

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **Russo Giuseppe, con sede legale ed operativa in Napoli, via Galileo Ferraris, 223**, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **autocarrozzeria**, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **“Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg”** - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMIS-SIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	Portata Nmc/h	SISTEMI DI ABBATTI-MENTO

E1	Fase di verniciatura	C.O.V.	72,9	0,13	Filti a carboni attivi
		Polveri	1,3	0,03	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- e) dotarsi di un piano di manutenzione del sistema di abbattimento a carboni attivi, che garantisca l'efficienza dello stesso;
- f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
- g) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- i) comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- l) effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- m) trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA
- n) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- o) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- p) comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- q) richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in at-

mosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari

per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla società **Russo Giuseppe**;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

AC/Ad'A

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 157 del 13 maggio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta Aviofix s.r.l.. Sede legale ed operativa: Pomigliano d'Arco Viale Impero, snc. Attività: lavorazione, manutenzione e riparazione di componenti turbomacchine.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della Aviofix s.r.l., con sede legale ed operativa in Pomigliano d'Arco Viale Impero, snc, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/06 per l'attività di lavorazione, manutenzione e riparazione di componenti turbomacchine;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 723894 del 12/08/09, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata e conclusasi il 26/03/2010, il cui verbale si richiama:
 - è stata acquisita la nota del Comune di Pomigliano d'Arco, prot. 2726/UT del 25/03/2010, di richiesta documentazione integrativa, prodotta dalla società seduta stante e relativa agli aspetti urbanistici ed edilizi.
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, in quanto gli impianti adottati (scrubber ad acqua e bruciatori) sono idonei all'abbattimento delle polveri e delle S.O.V. e ha prescritto che le misurazioni delle emissioni dovranno avere almeno cadenza semestrale.
- il rappresentante della Aviofix s.r.l., considerato che l'attività viene svolta nel medesimo insediamento industriale ove sono allocati gli impianti della AVIO S.p.A. si è impegnato a trasmettere entro 20 giorni all'Amministrazione Regionale l'impegno formale della Avio S.p.A. a contenere le proprie emissioni inquinanti, sommate a quelle prodotte dall'Aviofix s.r.l., nei limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- l'ASL, preso atto di quanto dichiarato dal rappresentante dell'Aviofix s.r.l., ha espresso parere favorevole.
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;
- che la conferenza, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, con l'obbligo per la società di trasmettere i controlli delle emissioni con cadenza semestrale;

CONSIDERATO

- che la Avio S.p.A. con nota del 01/04/2010 acquisita il 13/04/2010 con prot. 322309, con riferimento alla conferenza dei servizi del 26/03/2010, ha manifestato la disponibilità a dare evidenza del contributo apportato dalle emissioni inquinanti prodotte da Aviofix nella sommatoria delle emissioni in atmosfera, che saranno prodotte dal complesso produttivo Avio di Pomigliano d'Arco e che dovranno rientrare nei limiti previsti dal D.Lgs. 152/06.

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi, alle emissioni in atmosfera la Aviofix s.r.l. con sede operativa in POMIGLIANO D'ARCO Viale Impero, snc, esercente l'attività di lavorazione, manutenzione e riparazione di componenti turbomacchine;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

- **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta Aviofix s.r.l. - con sede operativa in POMIGLIANO D'ARCO Viale Impero, snc, esercente l'attività di lavorazione, manutenzione e riparazione di componenti turbomacchine – alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc limiti di legge	PORTATA Nmc/h
A1	Impianto daj-ton: lavaggio a secco alluminizzazione	Torre di lavaggio e bruciatori "lante-ma" per idrogeno in eccesso	Polveri totali COV Fluoro e suoi composti (come HF) Cloro e suoi composti (esclusi clorocianuri e fosgene)	10 20 5 con flusso di massa >50 g/h 30 con flusso di massa >300 g/h	2.000
A2	lavaggi	-	Rientra nell'art. 272 co. 2 del D.Lgs. 152/06, nella attività dell'allegato IV parte II della parte quinta "sgrassaggio superficiale metalli con consumi di solventi non superiore a 10 Kg/g.		450

- **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

- g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- a. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - b. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- **precisare** che:
 - l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
 - **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
 - **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;
 - **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
 - **notificare** il presente provvedimento alla Aviofix s.r.l.;
 - **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Pomigliano d'Arco, alla Provincia di Napoli, all'ASL Napoli 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
 - **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

D.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 156 del 06 maggio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Società: Gagliotta srl; Attività: cantiere navale, sede operativa nel Comune di Torre Annunziata, alla via Solferino 5**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della società Gagliotta srl, con sede operativa nel Comune di Torre Annunziata, alla via Solferino 5, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di cantiere navale, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg", "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno", "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"***
- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 16/05/07 con prot. 442972, integrata in data 20/10/08 con prot. 866553 e in data 03/03/10 con prot. 192105, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 03/02/10 e conclusa in data 22/04/10, i cui verbali si richiamano:

l' ARPAC ha espresso parere favorevole, a condizione che i carboni attivi vengano sostituiti con cadenza trimestrale e con l'obbligo di effettuare la misurazione delle emissioni con cadenza semestrale;

l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

il Comune ha espresso parere favorevole urbanistico edilizio

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza dei Servizi, la società Gagliotta srl, con sede operativa nel Comune di Torre Annunziata, alla via Sol-

ferino 5, esercente attività di cantiere navale, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza semestrale

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di autorizzare la società Gagliotta srl, con sede operativa nel Comune di Torre Annunziata, alla via Solferino 5, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività individuate in premessa di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione mg/Nmc	Flusso massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	Cabina verniciatura	SOV	17000	1,5	25,5	Carboni attivi
E2	Lavorazione legno	Polveri	15000	1,25	18,8	Filtro a maniche

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- l'altezza dei camini deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale;
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli

della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:

l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, pro-pedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla società Gagliotta srl, con sede operativa nel Comune di Torre Annunziata, alla via Solferino 5, esercente attività di cantiere navale

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre Annunziata, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed In-formazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 155 del 06 maggio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Società: Edilsider sas. Attività: carpenteria metallica, sede operativa nel Comune di Ottaviano, alla via Querce 42, loc. S. Gennarello**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della società Edilsider sas con sede operativa nel Comune di Ottaviano, alla via Querce 42, loc. S. Gennarello, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di carpenteria metallica, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"**
- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 15/01/07 con prot. 39323, reiterata in data 22/05/09 con prot. 448726, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 03/02/10 e conclusa in data 22/04/10, i cui verbali si richiamano:
 - l' ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione di effettuare le misurazioni delle emissioni e la sostituzione dei carboni attivi con cadenza annuale;
 - l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;
 - il Comune ha trasmesso parere favorevole urbanistico edilizio con nota prot. 1210/RG del 29/01/10, reiterato in data 22/04/10 con prot. 6078/RG;
- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in Conferenza

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza dei Servizi, la società Edilsider sas con sede operativa nel Comune di Ottaviano, alla via Querce 42, loc. S. Gennarello, esercente attività di carpenteria metallica, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni e la sostituzione dei carboni attivi con cadenza annuale

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di autorizzare la società Edilsider sas con sede operativa nel Comune di Ottaviano, alla via Querce 42, loc. S. Gennarello, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività individuate in premessa di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	Taglio e sagomatura	Polveri	5000	0,32	1,6	Ciclone e filtri a cartucce
		Metalli		<0,01	<0,05	
E2	Saldature a filo continuo	Polveri	1200	1,2	1,4	Filtri a maglie acciaio, filtri a maniche, filtri a carbone attivo
		Metalli		<0,01	<0,01	

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- l'altezza dei camini deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza annuale;
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

- i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. di **precisare** che:
- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla società Edilsider sas con sede operativa nel Comune di Ottaviano, alla via Querce 42, loc. S. Gennarello, esercente attività di carpenteria metallica
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ottaviano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 154 del 06 maggio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: I sogni di Annalisa di Cicella Anna Elisa. Attività: fabbricazione prodotti in ceramica, sede operativa nel Comune di Poggiomarino, alla via Saporito 37**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della ditta I sogni di Annalisa, con sede operativa nel Comune di Poggiomarino, alla via Saporito 37, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di fabbricazione prodotti in ceramica, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua, con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori ed affini non superiore a 50 Kg/g"***
- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 04/02/08 con prot. 103369, integrata in data 20/10/08 con prot. 868294, reiterata in data 20/04/09 con prot. 338715, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 31/03/10 e conclusa in data 20/04/10, i cui verbali si richiamano:

l' ARPAC ha espresso parere favorevole, a condizione che venga installato un filtro per il contenimento delle polveri all'interno del condotto di emissione e con la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;

l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

il Comune ha espresso parere favorevole urbanistico edilizio

la Provincia ha espresso parere favorevole

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza dei Servizi, la ditta I sogni di Annalisa, con sede operativa nel Comune di Poggiomarino, alla via Saporito 37, esercente attività di fabbricazione prodotti in ceramica, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di autorizzare la ditta I sogni di Annalisa, con sede operativa nel Comune di Poggiomarino, alla via Saporito 37, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività individuate in premessa di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione mg/Nmc	Flusso massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	Muffola elettrica	Polveri Piombo Fluoro	500	0,5 0,01 0,2	0,25 0,005 0,1	Filtro per il contenimento delle polveri

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- installare un filtro per il contenimento delle polveri prima della messa in esercizio;
- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
- provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

- l) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. di **precisare** che:
- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta I sogni di Annalisa, con sede operativa nel Comune di Poggiomarino, alla via Saporito 37, esercente attività di fabbricazione prodotti in ceramica
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Poggiomarino, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 153 del 21 maggio 2010 – Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla ditta individuale “Weber – Studer Elisabeth Marianna” alla Associazione “Fucina 4”, con sede legale e operativa in Napoli, alla via G. Paladino 4**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con con Decreto Dirigenziale n. 325 del 04/03/02 la ditta “Weber – Studer Elisabeth Marianna”, con sede operativa in Napoli, alla via G. Paladino 4, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/1991, per l'attività di cui all'allegato 2 punto 18 “Lavorazione ceramica artistica”;

che con istanza pervenuta in data 29/01/07 con prot. 83857 la titolare della ditta ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991, dichiarando che nessuna modifica è stata apportata all'impianto né al ciclo produttivo;

che con nota prot. 835684 del 30/09/09 questo Settore ha comunicato alla ditta l'efficacia del succitato decreto, ai sensi del combinato disposto art. 272, co.3 ed art. 281, co.1 del D.L.vo n. 152/06, fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art. 272, co.2, alla quale la ditta dovrà aderire per la continuazione dell'attività

PRESO ATTO

che all'istanza, presentata in data 14/04/10 con prot. 324066 risultano allegati:

atto costitutivo della libera Associazione “Fucina 4”, registrato presso l'Agenzia delle Entrate, ufficio di Napoli il 31/03/10 al n. 3-4225

contratto di locazione commerciale dell'immobile sito in via G. Paladino 4, stipulato tra il locatore Marchitelli Carmela e il presidente pro tempore dell'Associazione “Fucina 4”, sig.ra Weber Studer Elisabeth”, registrato presso l'Agenzia delle Entrate, ufficio di Napoli il 12/04/10 al n. 3-4606;

autodichiarazione a firma della sig.ra Weber Studer Elisabeth attestante la trasformazione della ditta individuale “Weber – Studer Elisabeth Marianna” in Libera Associazione “Fucina 4”, la contestuale acquisizione dei locali e degli impianti autorizzati con DD. n. 325 del del 04/03/02, nonché l'assenza di variazioni rispetto al ciclo produttivo e alla qualità e quantità delle emissioni;

RITENUTO

di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 325 del 04/03/02, dalla ditta individuale “Weber – Studer Elisabeth Marianna” alla Associazione “Fucina 4”, con sede operativa in Napoli alla via G. Paladino n. 4;

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;
-

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

- **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 325 del 04/03/02, dalla ditta individuale “Weber – Studer Elisabeth Marianna” alla libera Associazione “Fucina 4”, con sede operativa in Napoli alla via G. Paladino n. 4 per l'attività di cui all'allegato 2 punto 18 del D.P.R. 25/07/1991 “Lavorazione ceramica artistica”;
- **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. n. 325 del 04/03/02, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;
- **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della associazione interessata;
- **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
- **notificare** il presente provvedimento alla libera Associazione “Fucina 4”;
- **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
- **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 149 del 05 maggio 2010 – Voltura in favore della società "RECUPERI PICASCIA srl", con sede operativa in Giugliano in Campania alla via Ripuaria localita' Acquafresca, dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con D. D. n. 2862 del 23/12/2003 alla società "ES.A.CO. srl", per l'attività di messa in riserva e recupero di materiali inerti**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D. D. n. 2862 del 23/12/2003 la società ES.A.CO. srl, con sede operativa in Giugliano alla via Ripuaria loc. Acquafresca, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, per l'attività di messa in riserva e recupero di materiali inerti;
- che il sig. Conte Angelo, nato a Napoli il 15/10/1966, legale rappresentante della società RECUPERI PICASCIA srl, con sede legale nel comune di Napoli alla via S. Pasquale a Chiaia n. 79, ha chiesto, con nota acquisita agli atti di ufficio prot. 336047 del 16/04/2010, la voltura in favore della propria società, per cessione di ramo d'azienda, dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con il citato D. D. n. 2862/2003 alla società ES.A.CO. srl;
- che la suddetta istanza è stata sottoscritta anche dal legale rappresentante della società cedente;

PRESO ATTO

- che all'istanza risultano allegati: **a)** copia conforme all'originale della scrittura privata di cessione di ramo d'azienda, autenticata dalla dr.ssa Fortunata Maria Barbarisi, notaio in Napoli, in data 22/12/2009 Rep. 310.753, sottoscritta tra i legali rappresentanti della "ES.A.CO. srl" e della "RECUPERI PICASCIA srl"; **b)** certificato di iscrizione alla Camera di commercio di Napoli con dicitura antimafia della società "RECUPERI PICASCIA srl"; **d)** dichiarazione del legale rappresentante della società subentrante che "nulla è cambiato nel ciclo produttivo e tutto è rimasto invariato così come è stato autorizzato precedentemente";

RITENUTO

di autorizzare la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla società ES.A.CO. srl con D. D. n. 2862 del 23/12/2003, in favore della società "RECUPERI PICASCIA srl", con sede operativa in Giugliano in Campania alla via Ripuaria loc. Acquafresca, per l'attività di messa in riserva e recupero di materiali inerti;

VISTI

- il D. Lgs n. 152/06 e s.m.i;
- il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

volturare in favore della società RECUPERI PICASCIA srl, con sede operativa in Giugliano in Campania alla via Ripuaria loc. Acquafresca, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla società ES.A.CO. srl con D. D. n. 2862/2003, per l'attività di messa in riserva e recupero di materiali inerti;

confermare tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 2862 del 23/12/2003, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;

demandare all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della società interessata;

stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;

notificare il presente provvedimento alla società RECUPERI PICASCIA srl;

inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Giugliano in Campania, alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

inoltrare copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dr. ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 148 del 05 maggio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla società "FALEGNAMERIA DUE G. SAS DI CHIANESE GUIDO E POLVERINO GENNARO", con sede legale ed operativa nel comune di Napoli alla via Astroni n. 201, per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della società "FALEGNAMERIA DUE G. SAS DI CHIANESE GUIDO E POLVERINO GENNARO", con sede legale ed operativa nel comune di Napoli alla via Astroni n. 201, ha presentato, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in data 15/09/2008 prot. n. 760230, integrata il 27/07/09 prot. n. 680068, per le attività di falegnameria, ascrivibili a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, elencate come "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiori a 2000 kg" e "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";
- allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e dalla quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo lavorativo sono circa kg 150 di legno in tavole e kg 1,5 di adesivo termofusibile;

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 25/01/09 e conclusasi il 19/02/2009, i cui verbali si richiamano;
- è stata acquisita documentazione tecnica integrativa, presentata dalla ditta in data 4.11.09 prot. 952586;
- è stato acquisito il parere favorevole, trasmesso dal Comune di Napoli con nota prot. 23/us del 22/01/2010, subordinato a "che i locali interessati siano parte originale del manufatto esistente e che gli eventuali condotti di convogliamento dei fumi non siano ubicati sulla facciata principale;
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione del controllo delle emissioni con cadenza annuale;
- l'Asl ha espresso parere favorevole;
- la Provincia ha espresso parere favorevole;
- la conferenza, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole, subordinato all'acquisizione di autocertificazione della ditta che attesti che i locali interessati siano parte originale del manufatto esistente e che gli eventuali condotti di convogliamento dei fumi non siano ubicati sulla facciata principale;

CONSIDERATO

che la ditta, con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 01.03.2010 prot. n.0182738, ha trasmesso l'autocertificazione richiesta dalla Conferenza, e in data 19.04.2010 prot. di ufficio n. 0338478 il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con dicitura antimafia;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la "FALEGNAMERIA DUE G. SAS DI CHIANESE GUIDO E POLVERINO GENNARO", con sede legale ed operativa nel comune di Napoli alla via Astroni n. 201 per le attività di falegnameria sopra individuate, ascrivibili a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo;

VISTI

1. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
2. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
3. il D. D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

- **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società "FALEGNAMERIA DUE G. SAS DI CHIANESE GUIDO E POLVERINO GENNARO", con sede operativa in Napoli alla via Astroni n. 201, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di falegnameria, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, elencate come "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiori a 2000 kg" - così come di seguito specificate:

EMISSIONI	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h	SISTEMI DI AB- BATTIMENTO
E1	Taglio, levigatura sagomatura	POLVERI	1,25	0187,5	Filtri a maniche e a carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- e) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- g) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- α. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- β. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla FALEGNAMERIA DUE G. SAS DI CHIANESE GUIDO E POLVERINO GENNARO;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 147 del 05 maggio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta AMBRO METAL srl, con sede legale ed operativa in Saviano (NA) alla via Aliperti n. 200, per l'attività di lavorazione ferro e alluminio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante della società AMBRO METAL srl, con sede legale ed operativa in Saviano (NA) alla via Aliperti n. 200, ha presentato, ai sensi del D. Lgs. n. 152/06, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, acquisita al prot. n. 0199753 del 02.03.2007, per l'attività di lavorazione ferro e alluminio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come "Saldatura di oggetti e superfici metalliche";

che allegata alla domanda è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo lavorativo sono pari a kg 250 di ferro e alluminio;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 22/01/2009, il cui verbale si richiama:

il Comune ha espresso parere favorevole;

l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con l'obbligo per la ditta di trasmettere le schede tecniche del sistema di abbattimento;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;

CONSIDERATO

che la ditta, in data 16.12.2009 prot. ufficio n. 1089432, ha trasmesso le schede tecniche relative al sistema di abbattimento, richieste dalla Conferenza, e, in data 09.02.2010 prot. n. 0112617, ha trasmesso il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli con dicitura antimafia, richiesto da questo Settore;

che, da una ulteriore istruttoria del sistema di abbattimento, il RUP ha verificato che lo stesso è privo di convogliamento verso l'esterno, per cui è necessario un convogliamento diretto verso l'ester-

no delle emissioni, da installarsi a valle del sistema di abbattimento descritto in relazione, in aggiunta alla presenza di estrattori d'aria dall'ambiente di lavoro;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la società AMBRO METAL srl, con sede operativa in Saviano alla via Aliperti n. 200, esercente l'attività di lavorazione di ferro e alluminio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la società AMBRO METAL srl, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Augusto Righi n. 11, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di lavorazione ferro e alluminio, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06, elencata nella Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta come "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" - così come di seguito specificate:

EMIS- SIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINAN- TI	CONCENTRA- ZIONE mg/Nmc	FLUSSO MASSA g/h	DI SISTEMI DI AB- BATTIMENTO
E1	Saldatura	Polveri to- tali Cadmio Nickel Cromo Piombo Rame	1,01 <0,01 0,05 0,12 0,06 1,08	2 <0,01 0,1 0,24 0,12 2,2	Filtri in fibra sintetica e a car- boni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- predisporre il convogliamento diretto delle emissioni verso l'esterno a partire dall'uscita del sistema di abbattimento;
- realizzare l'altezza del camino di almeno un metro più alto del colmo delle abitazioni circostanti nel raggio di 10 metri;
- effettuare le misure e le analisi delle emissioni con cadenza semestrale;
- sostituire i filtri con cadenza semestrale;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

- h) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- i) gli impianti di abbattimento devono essere tenuto in continua e costante efficienza;
- j) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- k) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - α. comunicare agli enti di cui alla lettera h) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - β. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - χ. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - l) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - m) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3. **precisare** che:
 - l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
- 6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
- 7. **notificare** il presente provvedimento alla società AMBRO METAL srl;
- 8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Saviano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
- 9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 146 del 05 maggio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla società TECNOPACK srl, con sede legale ed operativa in Arzano (NA) corso Salvatore D'Amato n. 2, per l'attività di produzione diretta di imballaggi in polietilene, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della società TECNOPACK srl, con sede legale ed operativa in Arzano (NA) corso Salvatore D'Amato n. 2, ha presentato, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in data 20.05.2008 prot. n. 432631, reiterata in data 05.03.2010 prot. 201766, per l'attività di produzione diretta di imballaggi in polietilene, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, elencata nella Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta come “Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg”;
- che, allegata alla domanda, è stata prodotta relazione – integrata con nota prot. 0201766 del 05.03.2010 – a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata sono circa kg 400 di riblene FL 30 (granuli di polietilene a bassa densità – LDPE);

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 01/04/2010, il cui verbale si richiama: l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che le analisi delle emissioni e la sostituzione dei filtri a carbone attivo avvengano con cadenza semestrale;
- l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assenti del Comune e della Provincia, assenti in conferenza sebbene regolarmente convocati;
- che agli atti della Conferenza risulta acquisito il certificato di destinazione d'uso dell'opificio ove si svolge l'attività, rilasciato dal Comune di Arzano il 01/04/2008;
- che la Conferenza, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni suindicate;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di servizi, alle emissioni in atmosfera la società TECNOPACK srl, con sede legale ed operativa in Arzano (NA) corso Salvatore D'Amato n. 2, esercente l'attività di produzione diretta di imballaggi in polietilene, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. n.152/06 e in premessa individuata;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la società TECNOPACK srl, con sede legale ed operativa in Arzano (NA) corso Salvatore D'Amato n. 2, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di produzione diretta di imballaggi in polietilene, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06, elencata nella Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta come "Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg" - così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMIS-SIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUI-NANTI	FLUSSO DI MASSA g/h	CONCENTRA-ZIONE mg/mc	SISTEMI DI AB-BATTIMENTO
E1	Taglio a filo caldo delle bobine di polietilene espanso a celle chiuse – Estrusione dei granuli di polietilene per la produzione di film plastici	etilene	2,0	1,3	A carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) effettuare le misure e le analisi delle emissioni con cadenza semestrale;
- c) sostituire i filtri a carboni attivi con cadenza semestrale;
- d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- e) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;

- g) gli impianti di abbattimento devono essere tenuto in continua e costante efficienza;
 - h) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - i) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare agli enti di cui alla lettera f) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - j) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - k) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. precisare che:
- α. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - β. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. demandare all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. notificare il presente provvedimento alla TECNOPACK srl;
8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
9. inoltrare copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 145 del 05 maggio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla società EURO SERVICE SHOES srl, con sede legale in Castellammare di Stabia via Ripuaria n. 8 ed operativa in Arzano (NA) alla via Graziano n. 3, per l'attività di assistenza tecnica macchine e complementi arredi per calzaturifici, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della EURO SERVICE SHOES srl, con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) via Ripuaria n. 8 ed operativa in Arzano (NA) via Graziano n. 3, ha presentato, ai sensi del D. Lgs. n. 152/06, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in data 06.02.2008 prot. n. 113111, per l'attività di assistenza tecnica macchine e complementi arredi per calzaturifici, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come “Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g”;
- che, allegata alla domanda, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi giornalieri della materia prima utilizzata sono circa kg 3,0 di prodotti vernicianti pronti all'uso come solventi;

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 01/04/2010, il cui verbale si richiama:
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che le analisi delle emissioni e la sostituzione dei filtri a carboni attivi avvengano con cadenza semestrale;
 - l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, confermando che l'immobile si trova in zona industriale;
 - che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi del Comune e della Provincia;

CONSIDERATO che la ditta, in data 08/04/2010 prot. ufficio n. 0308059, ha trasmesso il certificato di destinazione d'uso dell'immobile sede dell'attività, rilasciato dal Comune di Arzano in data 27/11/2007, nonché l'autorizzazione n. 1089 del 30/06/2008, con cui il Servizio Attività Produttive dello stesso Comune ha concesso la licenza sanitaria d'uso alla società EURO SERVICE SHOES srl per i locali di via Graziano n. 3;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la società EURO SERVICE SHOES srl, con sede operativa in Arzano (NA) alla via Graziano n. 3, esercente l'attività di assistenza tecnica macchine e complementi arredi per calzaturifici, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. n.152/06 e in premessa individuata;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la società EURO SERVICE SHOES srl, con sede legale in Castellammare di Stabia (NA) alla via Ripuaria n. 8 e con sede operativa in Arzano (NA) alla via Graziano n. 3, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di assistenza tecnica macchine e complementi arredi per calzaturifici, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06, elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g" - così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMIS-SIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUI-NANTI	FLUSSO DI MASSA g/h	CONCENTRA-ZIONE mg/mc	SISTEMI DI AB-BATTIMENTO
E1	Cabina di verniciatura e di essiccazione	Solventi t. COV cl.III COV cl.IV COV cl. V	140 20 80 40	20,5 2,9 11,7 5,9	Filtri a carbone attivo

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) effettuare le misure e le analisi delle emissioni con cadenza semestrale;
- c) sostituire i filtri a carboni attivi con cadenza semestrale;
- d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- e) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;

- g) gli impianti di abbattimento devono essere tenuto in continua e costante efficienza;
- h) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- i) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare agli enti di cui alla lettera f) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- j) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- k) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. precisare che:
- α. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- β. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. demandare all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. notificare il presente provvedimento alla EURO SERVICE SHOES srl;
8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
9. inoltrare copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 138 del 23 aprile 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta ARTI GRAFICHE CALDO SNC DI CIRO E VINCENZO CALDO, con sede legale ed operativa in Napoli via Ponti Rossi n. 180, per l'attività di tipografia e litografia, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante della società ARTI GRAFICHE CALDO SNC DI CIRO E VINCENZO CALDO, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Ponti Rossi n. 180, ha presentato, ai sensi dell'art. 5 del DPR 25.07.91, domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera con nota prot. 180067 dell'01.03.2005, reiterata ai sensi dell'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06 con nota acquisita in data 25.06.2009 prot. 561994 ed integrata con nota prot. 82072 del 29.01.2010, per l'attività di tipografia e litografia, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, elencate nella Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta come "Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg";

che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono pari a kg 0,3 di inchiostro;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 18.01.2010 e conclusa il 19.02.10, i cui verbali si richiamano:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che il controllo delle emissioni e la sostituzione dei filtri a carboni attivi avvengano con cadenza semestrale;
- l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
- il Comune si è riservato di esprimere il proprio parere di competenza non avendo ancora concluso l'istruttoria;
- la Provincia ha espresso parere favorevole;

che la Conferenza, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, subordinato al parere favorevole del Comune;

CONSIDERATO

che, successivamente, il Comune con nota prot. 98/us del 25.02.2010 ha espresso parere negativo al rilascio dell'autorizzazione per non conformità della DIA, presentata dalla ditta con nota prot. 178 del 27/01/2010 per l'immobile sede dell'attività;

che questo Settore, alla luce del parere negativo del Comune, con nota prot. 179478 del 01.03.2010, ha comunicato alla ditta, ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90, l'esistenza di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui in oggetto;

che la società ha trasmesso a questo Settore e al Comune di Napoli, con note acquisite agli atti di ufficio in data 15.03.2010 prot. 230516 e in data 17/03/2010 prot. 239850, le proprie controdeduzioni e chiarimenti in merito;

che il Comune di Napoli, con nota prot. 144/us del 19.03.3.2010, ha revocato il proprio parere negativo alla luce delle osservazioni presentate dalla ditta e ha espresso il proprio parere favorevole

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ARTI GRAFICHE ALDO SNC DI CIRO E VINCENZO CALDO, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Ponti Rossi n. 180, esercente l'attività di tipografia e litografia, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 e in premessa individuate;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la ARTI GRAFICHE CALDO SNC DI CIRO E VINCENZO CALDO, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Ponti Rossi n. 180, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di tipografia e litografia, con l'uso di 0,3 kg/g di inchiostro, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06, elencata nella Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta come "Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg" - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	FLUSSO DI MASSA g/h	CONCENTRAZIONE mg/mc	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Stampa tipografica e litografica	Polveri SOV	<0,5 <1,35	<0,4 <1,08	Filtro a carbone attivo (80 kg)

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) effettuare le misure e le analisi delle emissioni con cadenza semestrale;
- c) sostituire i filtri a carboni attivi con cadenza semestrale;
- d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

- e) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - g) gli impianti di abbattimento devono essere tenuto in continua e costante efficienza;
 - h) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - i) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - α. comunicare agli enti di cui alla lettera f) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - β. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - χ. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
 - j) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - k) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3. precisare** che:
- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4. demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5. precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
- 6. stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
- 7. notificare** il presente provvedimento alla ARTI GRAFICHE CALDO SNC DI CIRO E VINCENZO CALDO;
- 8. inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
- 9. inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 135 del 23 aprile 2010 –D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta COOPERATIVA B.E.B.A.S. CAR - Società cooperativa a r.l., con sede legale ed operativa in Napoli via Augusto Righi n. 11, per l'attività di autocarrozzeria con verniciatura, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della ditta COOPERATIVA B.E.B.A.S. CAR – Società cooperativa a r.l., con sede legale ed operativa in Napoli via Augusto Righi n. 11, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, acquisita al prot. n. 0199753 del 02.03.2007, ai sensi del D. Lgs. n. 152/06, per l'attività di autocarrozzeria con verniciatura, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 citato decreto legislativo, elencate nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come “Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg”;
- che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato – integrata in data 08.05.2009 prot. 0399009 - attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono pari a kg 2 di vernici ad acqua e kg 0,5 di stucco;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata l'11/06/09 e conclusa il 21.12.09, i cui verbali si richiamano:

- è stata acquisita la comunicazione trasmessa dalla ditta, prot. Settore n. 910173 del 22.10.09, che l'impianto di verniciatura è provvisto di un sistema di deumidificazione dell'aria prima della fase di spruzzo
 - l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con l'obbligo per la ditta di sostituire i filtri e di misurare le emissioni con cadenza semestrale;
 - l'ASL ha espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;
- che la Conferenza, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni suindicate

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta COOPERATIVA B.E.B.A.S. CAR – Società Cooperativa a r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via Augusto Righi n. 11, esercente l'attività di autocarrozzeria con verniciatura, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 e in premessa individuata;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

- **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/2006, la ditta COOPERATIVA B.E.B.A.S. CAR a r.l., con sede legale ed operativa in Napoli alla via Augusto Righi n. 11, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di autocarrozzeria con verniciatura, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D. Lgs. 152/06, elencata nella Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta come "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg" - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMIS-SIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	PORTATA mc/h	CONCENTRAZIONE mg/mc	SISTEMI DI AB-BATTIMENTO
E1	Cabina di verniciatura	SOV Polveri	15000	0,025 0,002	Filtri acrilici e a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- b) effettuare le misure e le analisi delle emissioni con cadenza semestrale;
- c) sostituire i filtri con cadenza semestrale;
- d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- e) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
- f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- g) gli impianti di abbattimento devono essere tenuto in continua e costante efficienza;
- h) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- i) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- j) comunicare agli enti di cui alla lettera f) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

- k) effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- l) trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
- m) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- n) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
- α. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- β. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla COOPERATIVA B.E.B.A.S. CAR a r.l.;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 219 del 25 maggio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 8, D. Lgs n. 152/06. Impianto di trattamento mediante incenerimento dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi, con capacità effettiva di 1,6 tonn/die, della Ditta TRIRENA s.a.s. di Pietro Testa & C. Delocalizzazione impianto dal Molo Manfredi n. 7 al Molo 3 Gennaio del Porto Commerciale del Comune di Salerno (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta TRIRENA sas è titolare di autorizzazione Decreto Dirigenziale n. 235 del 26/07/2000 ai sensi dell'art. 12, del DPR 203/88 per impianto esistente ubicato nel Porto Commerciale di Salerno, Molo Manfredi, 7;
- che la Ditta TRIRENA sas di Pietro Testa & C. con sede legale nel Comune di Salerno, Molo 3 Gennaio, Legale Rappresentante Pietro Testa, nato a Salerno il 27/03/1928, ha presentato in data 24/09/2007, prot. 800606, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, D. Lgs n. 152/06 per la delocalizzazione dell' impianto dal Molo Manfredi, 7 al Molo 3 Gennaio Porto Commerciale di Salerno, per l'attività di smaltimento di rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali assimilabili agli urbani e rifiuti tossici e nocivi prodotti da terzi, sia in campo terrestre che marittimo;
- che in data 10.09.2008 si è tenuta la Conferenza di Servizi unificata ai sensi degli artt. nn. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e della L. 241/90 e s.m.i. per l'esame del progetto presentato dalla ditta TRIRENA sas durante la quale è emerso:
 1. che non trattasi di semplice delocalizzazione dell'impianto di incenerimento esistente ma anche di un incremento dei codici CER rispetto a quelli già autorizzati, nonché dell'ampliamento delle attività di recupero e trattamento di rifiuti pericolosi mediante il trattamento e recupero (R3) di oli di sentina e la messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non, da conferire ad impianti estranei autorizzati per le ulteriori operazioni di recupero;
 2. che per il progetto, così come proposto, si delinea l'assoggettabilità a una delle procedure di impatto ambientale;
 3. che l'Autorità Portuale, pur essendo in linea di massima favorevole all'ampliamento dell'impianto ma che per esigenze legate alla tempistica che si stava delineando, chiede di separare il procedimento riguardante la sola delocalizzazione dell'impianto di incenerimento dall'intero progetto proposto dalla ditta Trirena. Sostenendo, inoltre e con forza, che la mera delocalizzazione non comporta l'assoggettabilità alle procedure di valutazione di impatto ambientale “;
 4. che il sig. Pietro Testa, nella sua qualità di rappresentate legale della Trirena, dichiara “di accettare quanto proposto dal Presidente dell'Autorità portuale e cioè di procedere, in una prima fase, alla semplice delocalizzazione dell'impianto di incenerimento esistente, senza apportare alcuna variazione che possa comportare la modifica, in aumento, dell'attuale capacità, pari a 2,5 t/die, del ciclo produttivo e dei codici autorizzati”;
 5. che i presenti alla Conferenza di Servizi, preso atto di quanto emerso dalla stessa, decidono di rinviare la seduta per consentire alla ditta Trirena la rimodulazione del progetto così come sopra deciso;
- che in data 17.09.2008, prot. 0772135, la ditta TRIRENA sas ha trasmesso il progetto modificato di “Dislocazione dal Molo Manfredi 7 al Molo 3 Gennaio di un impianto di incenerimento e trattamento di rifiuti, sito nel Porto commerciale di Salerno”;
- che in data 19.09.2008 si è riunita la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi degli artt. nn. 208 e 269, D. Lgs. 152/06 ed all'unanimità ha approvato il progetto per la mera dislocazione dell'impianto di incenerimento esistente di capacità effettiva di 1,6 tonn/die dal Molo Manfredi 7 al Molo 3 Gennaio;

CONSIDERATO che in data 06/03/2009, nostro prot. n. 198329, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie, struttura di missione per le

procedure d'infrazione comunitarie, invitando la nostra struttura alla riunione “pacchetto per esaminare alcuni reclami e procedure d'infrazione” ci portava a conoscenza di una procedura aperta nei nostri confronti, tra l'altro, per atti da noi non ancora decretati, e che da una nostra puntuale interpretazione emergeva che le osservazioni fatte dalla struttura di missione, riguardavano ciò che il SUAP del Comune di Salerno aveva precedentemente approvato ed autorizzato;

RITENUTO CHE era da condividere quanto rilevato dalla Struttura di missione in merito alla mancata osservazione di quanto dettato dall'art. 12 della Direttiva 2000/76/CE; mentre, anche alla luce della interpretazione data dall'Avvocatura regionale da noi coinvolta in data 29.04.2009 nostro prot. n. 370001, interpretazione che riteneva non applicabile la Direttiva n. 85/337/CEE modificata dalla Direttiva n. 97/11/CEE per quanto chiesto dalla Tirrena ed a sostegno riportava :” In particolare il D.lgs 152/06 e smi recante “norme in materia ambientale”, nel recepire ed attuare la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27/06/1985, agli allegati III e IV alla parte II (allegati richiamati dall'art. 6 del medesimo D.Lgs) definisce, pedissequamente, le tipologie di progetti da sottoporre a V.I.A. e alla verifica di assogettabilità di progetti di competenza delle Regioni..... si rileva, inoltre, che nei predetti allegati, il codice dell'ambiente, nell'individuare l'ambito di applicazione oggettiva delle disposizioni inerenti alle Valutazioni Ambientali, ha fissato le soglie limite per la sottoposizione alle medesime valutazioni dei relativi progetti, in attuazione dell'art. 4 della Direttiva 85/339/CE che demandava ai singoli Stati la determinazione di tali soglie o criteri.” e pertanto il progetto era da escludere dalle procedure V.I.A.”;

VERIFICATO CHE, come da noi chiesto, la Ditta Tirrena ci ha comunicato con nota acquisita al nostro protocollo del 18.06.09 n. 537861, che ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2000/76/CEE di aver provveduto alla pubblicazione sul giornale La Città dell'informativa riguardante la disponibilità, per 30 giorni consecutivi degli atti riguardanti l'inceneritore da trasferire presso il molo 3 gennaio del Porto di Salerno e che gli stessi erano visionabili presso l'Autorità Portuale di Salerno, presso il SUAP del Comune di Salerno e presso l'Albo Pretorio dello stesso Comune;

PRESO ATTO della nota inviataci dalla ditta Tirrena, assunta al nostro protocollo in data 05.08.09 al n. 709782, con la quale ci ha trasmesso le attestazioni in originale: dell'Autorità Portuale di Salerno del 27.07.09; del SUAP del Comune di Salerno del 24.07.09; del Comune di Salerno del 22.07.09; con le quali si attesta che non era pervenuta alcuna osservazione al progetto presentato dalla Tirrena;

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di servizi tenuta dal SUAP del Comune di Salerno in data 14.10.09 avente ad oggetto “variante in diminuzione al P.E. n. 107/07 per il dislocamento di un impianto per il trattamento ed incenerimento di rifiuti in area portuale al molo 3 gennaio del Porto commerciale di Salerno;

VISTE le risultanze della Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi in data 19.09.2008 presso questo Settore con le seguenti prescrizioni:

- 1) il camino di emergenza E1emerg. sarà attivato esclusivamente in caso di mal funzionamento o guasto dell'impianto, così come previsto dall' art. 16, D. Lgs 133/05 e con le modalità e tempistiche previste nello stesso articolo;
- 2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
- 3) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
- 4) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

inquinanti	mg/Nm ³	Kg/h
E1		
Polveri	10	0,023
Ossidi di zolfo	50	0,115
Ossidi di azoto	200	0,46
HF	1	0,0023
HCl	10	0,023
CO	50	0,115
Metalli	0,5	0,00115
Pb	0,2	0,00046
COT	10	0,023
Cd + TI	0,05	1,E-04
Hg	0,05	1,E-04
PCDD+PCDF	0,00000001	2,3E-11
IPA	0,01	2,3,E-05
E1emerg		
Polveri	150	
Ossidi di zolfo	100	
Ossidi di azoto	200	
HF	1	
HCl	150	
CO	150	
Metalli		
Pb		
COT	10	
Cd + TI		
Hg		
PCDD+PCDF		
IPA		

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che l'ARPAC con nota acquisita l' 11/12/2009, prot. 1072926, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 6.138,92 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che l' Amministrazione Provinciale di Salerno con nota acquisita il 10/05/2010, prot. 407303, ha certificato la conformità delle opere eseguite dalla Società "TRIENA sas di Pietro Testa & C. presso l' impianto di Salerno, Molo 3 Gennaio del Porto Commerciale, al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 256 del 27/11/2009, della Giunta Regionale della Campania;

VISTE le risultanze della Conferenza di Servizi conclusiva succitata, tenutasi in data 19.09.2008 presso questo Settore;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta TRIRENA sas di Pietro Testa & C. con sede legale nel Comune di Salerno, Molo 3 Gennaio, Legale Rappresentante Pietro Testa, nato a Salerno il 27/03/1928 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per la delocalizzazione dal Molo Manfredi, 7 al Molo 3 Gennaio Porto Commerciale di Salerno, per l'attività di smaltimento di rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali assimilabili agli urbani e rifiuti tossici e nocivi prodotti da terzi, sia in campo terrestre che marittimo secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1) il camino di emergenza E1emerg. sarà attivato esclusivamente in caso di mal funzionamento o guasto dell'impianto, così come previsto dall' art. 16, D. Lgs 133/05 e con le modalità e tempistiche previste nello stesso articolo;
- 2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
- 3) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
- 4) è fatto obbligo alla Ditta TRIRENA sas di Pietro Testa & C. la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- 5) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 6) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 7) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 8) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;

- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta TRIRENA sas di Pietro Testa & C. dal conseguire

mento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta TRIRENA sas di Pietro Testa & C., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Salerno.

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 218 del 24 maggio 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente, prima autorizzazione, per l' attività IPPC cod. 6.7 della ditta LA NOCERINA srl, sede legale ed impianto in Nocera Superiore, via Pareti, Zona Industriale.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 404176 del 12/05/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 22/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta LA NOCERINA srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 300055, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta LA NOCERINA srl, per l'attività IPPC codice 6.7, sede legale ed impianto in Nocera Superiore, via Pareti, Zona Industriale;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Mattino" in data 01/11/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta LA NOCERINA srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto n. 1933 del 28.10.2002	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria – modifica impianto - DPR 203/88 – art. 15.
Rinnovo Autorizzazione n. 258/06, prot. 13992 del 23.11.2006	Provincia di Salerno Centro di Responsabilità Ambiente	Autorizzazione allo scarico nel Torrente Cavatola delle acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienico-sanitari.

PRESO ATTO:

CHE il 06 aprile 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 22/SA.

CHE la ditta LA NOCERINA srl il 04.06.09, prot. 486820, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 16 giugno 2009, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 22//BIS/SA, prot. 526913 del 16.06.2009.

CHE il 25 giugno 2009, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta della ditta richiedente di una proroga, per poter ultimare la documentazione integrativa;

CHE la ditta LA NOCERINA srl l' 08.07.09, prot. 612830, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 13 luglio 2009, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 22//TER/SA, prot. 629676 del 13.07.2009.

CHE la ditta LA NOCERINA srl il 01.09.09, prot. 749526, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 11 settembre 2009, si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta alla ditta richiedente di ulteriore documentazione integrativa alla luce dei lavori di adeguamento proposti;

CHE la ditta LA NOCERINA srl il 16.10.09, prot. 890700, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 22 ottobre 2009, si è tenuta la sesta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa per gli scarichi in fogna, atteso che avendo la ditta dichiarato che, a seguito della verifica effettuata presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e dell'ATO Sarnese Vesuviano è emerso che gli scarichi in acque superficiali, riportati nella documentazione presentata alla Regione sono da considerarsi scarichi in fogna a seguito della realizzazione della rete fognaria comprensoriale. Per cui ha provveduto in data 7/7/2009 prot. n. 8474 a presentare presso l'ATO Sarnese Vesuviano l'istanza di autorizzazione allo scarico.

CHE il 26 novembre 2009, si è tenuta la settima seduta della Conferenza di Servizi. Nel corso della seduta la ditta LA NOCERINA srl ha consegnato agli atti la documentazione integrativa, acquisita al prot. 1025873, inerente il progetto di adeguamento dell'impianto. La seduta si è conclusa con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento della proposta di convogliamento delle emissioni fine forno;

CHE la ditta LA NOCERINA srl il 18.02.10, prot. 147613, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 18.02.10, prot. 148964, ha trasmesso il parere favorevole n. 02/AIA del 02.02.2010 allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura;

CHE il 18 febbraio 2010 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del rapporto tecnico istruttorio n. 22//SEXIES/SA, prot. 148062 del 18.02.2010, nonché del parere favorevole l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n.

02/AIA, all'unanimità si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 389180 del 06/05/09, prot. 531650 del 17.06.09, prot. 616274 del 08.07.09, prot. 645796 del 16.07.09, prot. 789612 del 15.09.09, prot. 919290 del 26/10/09, prot. 1056851 del 04.12.09 e prot. 201832 del 05/03/10;

CHE in data 03/05/2010, prot. 385156, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta LA NOCERINA srl - all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.7;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

il D.M. 31.01.05;

il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;

il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;

il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;

il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;

la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta LA NOCERINA srl, sede legale ed impianto in Nocera Superiore, via Pareti, Zona Industriale, per l'attività IPPC codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno*; con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, l'autorizzazione, elencata in premessa ed individuata nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;

- Allegato 2: Applicazione delle BAT;

- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

9) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

10) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

11) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

12) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

13) che la Ditta LA NOCERINA srl è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

14) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

15) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta LA NOCERINA srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

16) di notificare il presente provvedimento alla ditta LA NOCERINA srl, sede legale ed impianto in Nocera Superiore, via Pareti, Zona Industriale;

17) di inviarne copia al Sindaco del Nocera Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' Azienda Sanitaria Locale Salerno (disciolta ASL SA/1), all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno;

18) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 5**

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/L297/09	07/12/2009	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE**LA NOCERINA s.r.l.**

Unità locale	Via Pareti - Zona Industriale			84015	Nocera Superiore (SA)			
Sede legale	Via Pareti - Zona Industriale			84015	Nocera Superiore (SA)			
TIPO D'ATTIVITÀ				Codice ATECO				
				Codice	Denominazione			
Verniciatura e litografia di laminati metallici				25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli			
Committente (Se diverso dal richiedente)								
OGGETTO DELLA RELAZIONE								
Ambienti					Altri riferimenti			
X	Reparti lavorazione	X	Servizi stabilimento	X			Uffici	

PIANO DI MONITORAGGIO**REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO****Dr.ssa Anna Di Giorgio**

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente	
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)		
INDICE					
Argomento					Pag.
D3. Piano di monitoraggio					3
D3.1. Premessa					3
D3.2 Scopo del monitoraggio					3
D3.3 Responsabile del monitoraggio					3
D3.4. Riferimenti					3
D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali					3
D3.6. Parametri da monitorare					8
D3.7. Modi monitoraggio					8
Riassunto dei punti d'emissione da monitorare prima dell'adeguamento					9
Riassunto dei punti d'emissione da monitorare DOPO L'ADEGUAMENTO					30
D3.8. Gestione delle incertezze					43
D3.9. Presentazione del monitoraggio					43

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente	
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)

D3. Piano di monitoraggio

D3.1. Premessa

Il piano di monitoraggio tien conto degli impatti ambientali identificati come significativi derivanti da attività IPPC svolta nell'azienda, ed anche impatti ambientali derivanti da attività NON IPPC adottando in questo caso metodi e frequenze già indicati in precedenti autorizzazioni. Inoltre saranno individuati, ove possibile, anche indicatori per monitorare le risorse. Invece, parametri non significativi saranno eventualmente citati ma non monitorati (opzione consigliata nel DM 31/01/2005, Sistemi di monitoraggio parte E, progettazione del SME, punto 1, quarto paragrafo). Inoltre, il piano di monitoraggio terrà conto anche degli impatti in condizioni d'anomalia e d'emergenza, per le quali segue una definizione.

D3.2 Scopo del monitoraggio

Il primo scopo è la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, però, può conseguire anche altri risultati fra i quali quelli che seguono.

Realizzare ed aggiornare un inventario delle emissioni.

Verificare che le tecniche adottate sono sempre attuali in termini di efficacia ed efficienza.

Impostare dei controlli sugli effetti degli impatti ambientali.

Verificare la produttività delle macchine attraverso il controllo dei parametri operativi.

Verificare la qualità attraverso l'esame degli scarti di produzione in quanto rifiuti da monitorare.

Prevenire incidenti e fermate attraverso la gestione delle emergenze ed il riesame della manutenzione.

Infine, dal monitoraggio possono scaturire tutte le utilità che propone il raccogliere quanti più dati possibili sull'impianto, ed anche stabilire quelli che sono veramente necessari e/o utili.

D3.3 Responsabile del monitoraggio

Il monitoraggio è esercitato direttamente dal Gestore dell'impianto il quale all'occorrenza, si servirà di soggetti esterni qualificati.

I soggetti esterni saranno sottoposti a valutazione in qualità di fornitori e dovranno garantire di servirsi di personale qualificato e di adoperare strumenti, tecniche e metodi riconosciuti e certificati.

Se necessario, saranno affidati audit a parti terze che verificheranno e certificheranno l'applicazione del piano di monitoraggio.

D3.4. Riferimenti

Il piano di monitoraggio fa riferimento alla Valutazione Integrata Ambientale, dove sono richiamati i principi generali dell'IPPC, per l'individuazione degli impatti ambientali significativi da gestire.

D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali diretti e ove applicabili degli indiretti, e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni di aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che saranno resi pubblicamente disponibili.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente	
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate influenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Aspetti ambientali

Si annoverano tra questi aspetti le attività dell'organizzazione su cui ha controllo gestionale. Quelli da monitorare, siccome trovano riferimenti nell'attività aziendale, sono elencati di seguito con attribuita la significatività.

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente	
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)

Impatti ambientali

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti monitorati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Vasche a tenuta per acque reflue domestiche e rifiuti liquidi. Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'include la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente	
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)

Tabelle riassuntive degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale			Fotoincisione		Fase	F1	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Non ci sono sorgenti di emissioni					
	Scarichi acque reflue	No	Soluzioni acquose ed acque di lavaggio sono gestite come rifiuto					
	Formazione di rifiuti	Si	Si usa fissaggio e sviluppo di pellicole e si lavano pellicole e lastre		Rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi. Rifiuti solidi non pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica		Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adoperano pellicole e lastre litografiche presensibilizzate					
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa fissaggio e sviluppo di pellicole		Rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi. I contenitori sono bonificati			
	Immissioni esterne di rumore	No	Non ci sono sorgenti di rumore tali da non essere contenute dalle sole pareti					
E	Formazione di rifiuti	Si	Versamento di fissaggio e/o sviluppo di pellicole		Rifiuti solidi pericolosi (indumenti protettivi e stracci e/o assorbenti contaminati)			

Aspetto ambientale	Verniciatura e litografia	Fase	F2	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale			Essiccazione e polimerizzazione			Fase	F3	Cod. IPPC	6.7
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione			Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi			Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto			
	Scarichi acque reflue	No	L'acqua per pulire la lastra litografica in macchina è gestita come rifiuto						
	Formazione di rifiuti	Si	Lastra litografica in macchina lavata con acqua. Fogli di scarto ed imballi			Rifiuti liquidi e solidi non pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica e metano			Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti, inchiostri e diluenti						
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano prodotti vernicianti e diluenti			Rifiuti solidi pericolosi			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature			Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria								

Aspetto ambientale	Raffreddamento	Fase	F4	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Relazione Tecnica N°		RT/AIAL297/09		Data	07/12/2009	Committente			
Richiedente		LA NOCERINA s.r.l.				Sito di		Nocera Superiore (SA)	
Aspetto ambientale		Processi di supporto				Fase	F5	Cod. IPPC	NO
Processo		Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque							
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione			Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera		No	Assenti sorgenti di emissioni, salvo il depuratore acque scarsamente rilevante					
	Scarichi acque reflue		Si	Acque reflue domestiche			Parametri di legge rientranti nei limiti		
	Formazione di rifiuti		Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie			Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi		
	Uso risorse naturali ed energia		Si	Si adopera energia elettrica			Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi		
	Uso delle materie prime		No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie					
	Uso di sostanze pericolose		No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini			Rifiuto liquido pericoloso		
	Immissioni esterne di rumore		Si	Adoperate macchine ed attrezzature			Rumore esterno		
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria								

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente	
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)

D3.6. Parametri da monitorare

I parametri comprendono gli inquinanti, come identificati ed indipendentemente dalla fase e dall'aspetto ambientale che li determina, e caratteristiche dei processi che li possono influenzare.

Per ogni parametro monitorato è stabilito un indicatore, quando possibile e/o utile, per avere indicazioni sulla parte del processo dove si deve intervenire per evitare che va fuori controllo, o dove si può per conseguire un miglioramento.

Impatto ambientale	Emissioni in atmosfera		
	Parametro		Indicatore
	Composti Organici Volatili		KgC/h / m ² prodotti
	Piano Gestione Solventi		COV/ m ² prodotti
	Ossidi d'Azoto		Kg/h / % O ₂ fumi
Impatto ambientale	Rifiuti non pericolosi		
	Parametro	CER	Indicatore
	Caucciù inutilizzabile	040209	Kg / n° fogli litografati
	Residui e pellicole inutilizzabili	090107	Kg / Kg nuove
	Taniche, bottiglie, fustini non contaminati da sostanze pericolose, film plastici	150102	non applicabile
	Fogli di scarto	150104	n° fogli / n° fogli ricevuti
	Imballo balle		non applicabile
	Fusti, fustini e scatole di metallo pulite		non applicabile
	Acqua di lavaggio delle lastre e dei rulli della macchina da stampa	080308	non applicabile
	Cartucce stampanti, toner fotocopiatrici e nastri per stampanti ad aghi esauriti	080318	non applicabile
	Gomma da rettifica rulli	070213	non applicabile
	Cartoni, fogli da imballo non contaminati da sostanze pericolose	150101	non applicabile
	Stracci sporchi, guanti, mascherine, camici, tute, soprascarpe ecc.	150203	non applicabile
Impatto ambientale	Rifiuti pericolosi		
	Parametro	CER	Indicatore
	Soluzione di sviluppo delle pellicole a base acquosa	090101*	Litri / Kg nuove
	Soluzione di sviluppo lastre a base acquosa	090102*	Litri / Kg nuove
	Soluzione di fissaggio pellicole a base acquosa	090104*	Litri / Kg nuove
	Fusti e fustini sporchi e/o con presenza di residui di vernice	150110*	non applicabile
	Soda sporca da lavaggio forno	060204*	non applicabile
Impatto ambientale	Emissioni sonore		
	Parametro		Indicatore
	Rumore esterno		non applicabile
Caratteristica processo	Emissioni in atmosfera		
	Parametro		Indicatore
	Temperatura del post-combustore		media °C/ m ³ gas
Caratteristica processo	Rifiuti pericolosi e non pericolosi		
	Parametro		Indicatore
	Tenuta e protezione contenitori. Verifica autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori. Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi.		non applicabile
Caratteristica processo	Emissioni sonore		
	Parametro		Indicatore
	Manutenzione delle macchine.		non applicabile

D3.7. Modi monitoraggio

Per ogni parametro sono usate, secondo l'efficacia, le modalità che seguono.

Misure dirette in continuo. Misure dirette discontinue periodiche e sistematiche. Calcoli sulla base dei parametri operativi. Calcoli sulla base di fattori di emissione

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente	
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)		
Riassunto dei punti d'emissione da monitorare prima dell'adeguamento					
N° Camino	Fase provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione		Inquinanti	
1A	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 1 Verniciatura/camino del post-combustore		COV	NOx
1B		Linea 1 Verniciatura/camino fine linea		COV	NOx
2A	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 2 Verniciatura/camino del post-combustore		COV	NOx
2B		Linea 2 Verniciatura/camino fine linea		COV	NOx
3A	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 3 Lito e Verniciatura/camino del post-combustore		COV	NOx
3B		Linea 3 Lito e Verniciatura/ camino fine linea		COV	NOx
4A	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 4 Verniciatura/camino del post-combustore		COV	NOx
4B		Linea 4 Verniciatura/camino fine linea		COV	NOx
5A	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 5 Lito e Verniciatura/camino del post-combustore		COV	NOx
5B		Linea 5 Lito e Verniciatura/ camino fine linea		COV	NOx
6A	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 6 Verniciatura/camino post-combustore (Modifica)		COV	NOx
6B		Linea 6 Verniciatura/camino fine linea (Modifica)		COV	NOx
7A	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 7 Verniciatura/camino post-combustore (Modifica)		COV	NOx
7B		Linea 7 Verniciatura/camino fine linea (Modifica)		COV	NOx

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 1A Post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Camino 1B Fine forno					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL/297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 1A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						
Camino 1B Fine forno					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L297/09		Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente		LA NOCERINA s.r.l.				Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 2A Post-combustore							Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale							
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								
Camino 2B Fine forno							Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale							
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 2A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						
Camino 2B Fine forno					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 3A Post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Camino 3B Fine forno					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL/297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 3A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						
Camino 3B Fine forno					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 4A Post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Camino 4B Fine forno					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL/297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 4A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						
Camino 4B Fine forno					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 5A Post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Camino 5B Fine forno					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL/297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 5A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						
Camino 5B Fine forno					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 6A Post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Camino 6B Fine forno					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL/297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 6A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						
Camino 6B Fine forno					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 7A Post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Camino 7B Fine forno					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL/297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 7A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						
Camino 7B Fine forno					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente	
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)
Parametro	Temperatura dei post-combustori per sostanze organiche volatili e ossidi d'azoto.				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Registratore in continuo della temperatura				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT				
Risultati	Sono espressi in °C ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura				
Frequenza	Continua				
Motivazione	Non applicabile				
Note	Le linee sono condizionate da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il post-combustore non è a temperatura di regime.				

Parametro	Piano di gestione dei solventi
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Non applicabile
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Emissione convogliata, diffusa, totale e di riferimento
Frequenza	Annuale
Motivazione	Richiesta dalla normativa
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Scarico n°1 - Acque meteoriche					Cod. IPPC	NO
Parametro	Colore, odore, pH, materiali grossolani, solidi sospesi totali, idrocarburi totali.					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Campionamento	EN ISO 5667-1 ed EN ISO 5667-10					
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	I metodi che seguono					
Colore	EN ISO 7887					
Odore	EN 1622					
pH	Potenziometrico					
Materiali grossolani	Visivo					
Solidi sospesi totali	EN 872					
Idrocarburi totali	APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man. 29:2003					
Riferimenti	D.Lgs. 158/2000 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 372/99					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro					
Frequenza	Semestrale					
Motivazione	Il processo è regolare					
Indicatore	Rispetto dei limiti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Scarico n°2 - Acque meteoriche					Cod. IPPC	NO
Parametro	Colore, odore, pH, materiali grossolani, solidi sospesi totali, idrocarburi totali.					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Campionamento	EN ISO 5667-1 ed EN ISO 5667-10					
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	I metodi che seguono					
Colore	EN ISO 7887					
Odore	EN 1622					
pH	Potenziometrico					
Materiali grossolani	Visivo					
Solidi sospesi totali	EN 872					
Idrocarburi totali	APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man. 29:2003					
Riferimenti	D.Lgs. 158/2000 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 372/99					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro					
Frequenza	Semestrale					
Motivazione	Il processo è regolare					
Indicatore	Rispetto dei limiti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Scarico n°1 - Servizi igienici					Cod. IPPC	NO
Parametro	Colore, odore, pH, materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloro attivo libero, cloruri, solfati, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi, idrocarburi totali, Escherichia coli.					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Campionamento	EN ISO 5667-1 ed EN ISO 5667-10					
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	I metodi che seguono					
Colore	EN ISO 7887					
Odore	EN 1622					
pH	Potenziometrico					
Materiali grossolani	Visivo					
Solidi sospesi totali	EN 872					
BOD5	EN 1899					
COD	EN 1884					
Cloro attivo libero	EN ISO 7393					
Cloruri	EN ISO 10304-1					
Solfati	EN ISO 10304-2					
Fosforo totale	EN 1189					
Azoto ammoniacale	EN ISO 11732					
Azoto nitroso	EN 26777					
Azoto nitrico	ENV 12260 oppure EN 25663					
Tensioattivi	APAT CNR-IRSA 5170 Man. 29:2003					
Idrocarburi totali	APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man. 29:2003					
Escherichia coli	EN ISO 9308-3					
Riferimenti	D.Lgs. 158/2000 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 372/99					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro					
Frequenza	Semestrale					
Motivazione	Il processo è regolare					
Indicatore	Rispetto dei limiti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)			
Rifiuti non pericolosi					Cod. IPPC	NO
Parametro	Rifiuti non pericolosi					
Campionamento, metodo di misura e frequenza					Totale rifiuti	9
Tipo	Misura diretta discontinua					
Campionamento	UNI 10802:2004					
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA					
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %					
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)					
Frequenza	Biennale					
Motivazione	Prescrizione del DM 186/2006					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Parametri operativi					
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori					
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti					
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente					
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi					
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico					
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente					
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.					
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione					
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario					
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale ha una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.					

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Rifiuti pericolosi					Cod. IPPC	NO
Parametro	Rifiuti pericolosi					
Campionamento, metodo di misura e frequenza					Totale rifiuti	5
Tipo	Misura diretta discontinua					
Campionamento	UNI 10802:2004					
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA					
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %					
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)					
Frequenza	Variabile					
Motivazione	Dipende dal rifiuto e dalle procedure dello smaltitore					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Parametri operativi					
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori					
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti					
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente					
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi					
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico					
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente					
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.					
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione					
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario					
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale ha una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.					

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Impatto acustico esterno					Cod. IPPC	NO
Parametro	Emissioni sonore					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua del rumore esterno					
Campionamento	In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno					
Riferimenti	DM 16/03/1998					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Punti di misura su planimetria allegata all'analisi.					
Misura	ISO 9613-2. ISO 8297:1994. EN ISO 3744:1995. EN ISO 3746:1995					
Riferimenti	D.Lgs. 19/08/2005 n°194					
Calibrazione	Taratura annuale di fonometri ed accessori effettuata da Centro Certificato					
Risultati	Unità di misura prescritta dal metodo. Relazione tecnica.					
Frequenza	Annuale o come da futura prescrizione del comune					
Motivazione	Il processo è regolare e le macchine usate costanti					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Parametri operativi					
Misura	Manutenzione delle macchine.					
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	In occasione della verifica delle strutture e del riesame della manutenzione					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente			
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)		
Riassunto dei punti d'emissione da monitorare DOPO L'ADEGUAMENTO							
N° Camino	Fase provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione			Inquinanti		
1A	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 1 Verniciatura/camino del post-combustore			COV	NOx	
2A		Linea 2 Verniciatura/camino del post-combustore			COV	NOx	
3A		Linea 3 Lito e Verniciatura/camino del post-combustore			COV	NOx	
4A		Linea 4 Verniciatura/camino del post-combustore			COV	NOx	
5A		Linea 5 Lito e Verniciatura/camino del post-combustore			COV	NOx	
6A		Linea 6 Verniciatura/camino post-combustore (Modifica)			COV	NOx	
7A		Linea 7 Verniciatura/camino post-combustore (Modifica)			COV	NOx	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 1A Post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Camino 1A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L297/09		Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente		LA NOCERINA s.r.l.				Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 2A Post-combustore							Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale							
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								
Camino 2A Post-combustore							Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto							
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		Rapporto ISTISAN 98/2						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		Rapporto ISTISAN 98/2						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare						
Note								

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 3A Post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Camino 3A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 4A Post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Camino 4A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L297/09		Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente		LA NOCERINA s.r.l.				Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 5A Post-combustore							Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale							
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								
Camino 5A Post-combustore							Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto							
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		Rapporto ISTISAN 98/2						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		Rapporto ISTISAN 98/2						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare						
Note								

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L297/09		Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente		LA NOCERINA s.r.l.				Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 6A Post-combustore							Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale							
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								
Camino 6A Post-combustore							Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto							
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		Rapporto ISTISAN 98/2						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		Rapporto ISTISAN 98/2						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare						
Note								

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Camino 7A Post-combustore					Cod. IPPC	6.7
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI 10391					
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Camino 7A Post-combustore					Cod. IPPC	NO
Parametro	Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm ³					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente	
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)
Parametro	Temperatura dei post-combustori per sostanze organiche volatili e ossidi d'azoto.				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Registratore in continuo della temperatura				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT				
Risultati	Sono espressi in °C ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura				
Frequenza	Continua				
Motivazione	Non applicabile				
Note	Le linee sono condizionate da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il post-combustore non è a temperatura di regime.				

Parametro	Piano di gestione dei solventi
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Non applicabile
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Emissione convogliata, diffusa, totale e di riferimento
Frequenza	Annuale
Motivazione	Richiesta dalla normativa
Note	

Parametro	Energia termica
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	verifica consumo di gas metano per singolo reparto
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in m ³ di gas consumato per m ² prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Parametro	Energia elettrica
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	verifica consumo di energia elettrica per singolo reparto
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in kw/h di energia elettrica consumata per m ² prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Scarico n°1 - Acque meteoriche					Cod. IPPC	NO
Parametro	Colore, odore, pH, materiali grossolani, solidi sospesi totali, idrocarburi totali.					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Campionamento	EN ISO 5667-1 ed EN ISO 5667-10					
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	I metodi che seguono					
Colore	EN ISO 7887					
Odore	EN 1622					
pH	Potenziometrico					
Materiali grossolani	Visivo					
Solidi sospesi totali	EN 872					
Idrocarburi totali	APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man. 29:2003					
Riferimenti	D.Lgs. 158/2000 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 372/99					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro					
Frequenza	Semestrale					
Motivazione	Il processo è regolare					
Indicatore	Rispetto dei limiti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						
Scarico n°2 - Acque meteoriche					Cod. IPPC	NO
Parametro	Colore, odore, pH, materiali grossolani, solidi sospesi totali, idrocarburi totali.					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Campionamento	EN ISO 5667-1 ed EN ISO 5667-10					
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	I metodi che seguono					
Colore	EN ISO 7887					
Odore	EN 1622					
pH	Potenziometrico					
Materiali grossolani	Visivo					
Solidi sospesi totali	EN 872					
Idrocarburi totali	APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man. 29:2003					
Riferimenti	D.Lgs. 158/2000 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 372/99					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro					
Frequenza	Semestrale					
Motivazione	Il processo è regolare					
Indicatore	Rispetto dei limiti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Scarico n°1 - Servizi igienici					Cod. IPPC	NO
Parametro	Colore, odore, pH, materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloro attivo libero, cloruri, solfati, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi, idrocarburi totali, Escherichia coli.					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua					
Campionamento	EN ISO 5667-1 ed EN ISO 5667-10					
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico					
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	I metodi che seguono					
Colore	EN ISO 7887					
Odore	EN 1622					
pH	Potenziometrico					
Materiali grossolani	Visivo					
Solidi sospesi totali	EN 872					
BOD5	EN 1899					
COD	EN 1884					
Cloro attivo libero	EN ISO 7393					
Cloruri	EN ISO 10304-1					
Solfati	EN ISO 10304-2					
Fosforo totale	EN 1189					
Azoto ammoniacale	EN ISO 11732					
Azoto nitroso	EN 26777					
Azoto nitrico	ENV 12260 oppure EN 25663					
Tensioattivi	APAT CNR-IRSA 5170 Man. 29:2003					
Idrocarburi totali	APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man. 29:2003					
Escherichia coli	EN ISO 9308-3					
Riferimenti	D.Lgs. 158/2000 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 372/99					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro					
Frequenza	Semestrale					
Motivazione	Il processo è regolare					
Indicatore	Rispetto dei limiti					
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento					
Note						

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Rifiuti non pericolosi					Cod. IPPC	NO
Parametro	Rifiuti non pericolosi					
Campionamento, metodo di misura e frequenza					Totale rifiuti	9
Tipo	Misura diretta discontinua					
Campionamento	UNI 10802:2004					
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA					
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %					
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)					
Frequenza	Biennale					
Motivazione	Prescrizione del DM 186/2006					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Parametri operativi					
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori					
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti					
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente					
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi					
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico					
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente					
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.					
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione					
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario					
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale ha una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.					

Relazione Tecnica N°	RT/AIAL297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Rifiuti pericolosi					Cod. IPPC	NO
Parametro	Rifiuti pericolosi					
Campionamento, metodo di misura e frequenza					Totale rifiuti	5
Tipo	Misura diretta discontinua					
Campionamento	UNI 10802:2004					
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA					
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica					
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %					
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)					
Frequenza	Variabile					
Motivazione	Dipende dal rifiuto e dalle procedure dello smaltitore					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Parametri operativi					
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori					
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti					
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente					
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi					
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico					
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente					
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori					
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.					
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione					
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario					
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale ha una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L297/09	Data	07/12/2009	Committente		
Richiedente	LA NOCERINA s.r.l.			Sito di	Nocera Superiore (SA)	
Impatto acustico esterno					Cod. IPPC	NO
Parametro	Emissioni sonore					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Misura diretta discontinua del rumore esterno					
Campionamento	In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno					
Riferimenti	DM 16/03/1998					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Punti di misura su planimetria allegata all'analisi.					
Misura	ISO 9613-2. ISO 8297:1994. EN ISO 3744:1995. EN ISO 3746:1995					
Riferimenti	D.Lgs. 19/08/2005 n°194					
Calibrazione	Taratura annuale di fonometri ed accessori effettuata da Centro Certificato					
Risultati	Unità di misura prescritta dal metodo. Relazione tecnica.					
Frequenza	Annuale o come da futura prescrizione del comune					
Motivazione	Il processo è regolare e le macchine usate costanti					
Campionamento, metodo di misura e frequenza						
Tipo	Parametri operativi					
Misura	Manutenzione delle macchine.					
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio					
Calibrazione	Non applicabile					
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie					
Frequenza	Annuale					
Motivazione	In occasione della verifica delle strutture e del riesame della manutenzione					
Note						

D3.8. Gestione delle incertezze

Le incertezze che si possono determinare nel piano di monitoraggio esposto, sono quelle intrinseche dei metodi di campionamento e misura adottati, peraltro tutti prescritti da normativa, e quelle relative ad alcuni parametri operativi proposti.

Per i metodi di campionamento e misura, l'incertezza è indicata nel metodo stesso perciò non è complicato tenerne conto.

Fra i parametri operativi, quelli relativi alla registrazione di dati strumentali analogamente ai metodi di campionamento e misura sono riportati nel manuale dello strumento, come sui risultati delle calibrazioni ci sono le incertezze individuate.

Per quanto riguarda parametri operativi che prevedono ispezioni visive e controllo di documento, l'incertezza è correlata all'attenzione dell'operatore perciò, sarà gestita con la sensibilizzazione e verificata mediante audit di terzi.

D3.9. Presentazione del monitoraggio

Annualmente il gestore predispone una relazione sull'esito del monitoraggio dove, oltre l'esposizione dei dati comprensiva di metodi usati per rilevarli, saranno inserite anche informazioni come quelle che seguono.

Elaborazioni statistiche anche grafiche degli andamenti delle misure

Confronti con attività analoghe. riferimenti ai dati pubblici del sito

Riferimenti ai dati pubblici del sito per tentare di stabilire il contributo dell'impianto.

Interviste ad altri soggetti interessati per capire il livello di "disturbo" eventualmente arrecato.

Inoltre, prima della stesura finale della relazione, tutti i dati saranno sottoposti al vaglio di esperti identificati dall'azienda e/o suggeriti dall'Organo di Controllo.

Dr. Gianfranco Memoli



fonte: <http://bu.c.regione.campania.it>

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 4**

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/L256/09	12/10/2009	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE**LA NOCERINA s.r.l.**

Unità locale	Via Pareti - Zona Industriale	84015	Nocera Superiore (SA)
Sede legale	Via Pareti - Zona Industriale	84015	Nocera Superiore (SA)
TIPO D'ATTIVITÀ		Codice ATECO	
		Codice	Denominazione
Verniciatura e litografia di laminati metallici		25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
Committente (Se diverso dal richiedente)			
OGGETTO DELLA RELAZIONE			
Ambienti			Altri riferimenti
☒ Reparti lavorazione	☒ Servizi stabilimento	☒ Uffici	
Altro (descrivere)			

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.2.4. Valutazione Integrata Ambientale

La valutazione integrata ambientale è fatta in base al principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche disponibili, della considerazione delle condizioni ambientali locali, tenendo conto dei criteri individuati dal Decreto i quali coincidono con i principi generali dell'IPPC, che si riportano di seguito.

1. Prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili.
2. Assenza di fenomeni di inquinamento significativi.
3. Produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione ad impatto ridotto.
4. Utilizzo efficiente dell'energia.
5. Prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze.
6. Adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Essendo l'azienda certificata ISO 14001, per dare seguito all'applicazione dei principi esposti sarà adottata la stessa metodologia.

D2.4.1. Identificazione Aspetti/Impatti ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni d'aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che sono resi pubblicamente disponibili.

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate ininfluenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti valutati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Vasche a tenuta per acque reflue domestiche e rifiuti liquidi. Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo soggetto a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'include la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)

Tabella riassuntiva degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale	Fotoincisione	Fase	F1	Cod. IPPC	NO

Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione	Inquinante
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Non ci sono sorgenti di emissioni	
	Scarichi acque reflue	No	Soluzioni acquose ed acque di lavaggio sono gestite come rifiuto	
	Formazione di rifiuti	Si	Si usa fissaggio e sviluppo di pellicole e si lavano pellicole e lastre	Rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi. Rifiuti solidi non pericolosi
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adoperano pellicole e lastre litografiche presensibilizzate	
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa fissaggio e sviluppo di pellicole	Rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi. I contenitori sono bonificati
	Immissioni esterne di rumore	No	Non ci sono sorgenti di rumore tali da non essere contenute dalle sole pareti	
E	Formazione di rifiuti	Si	Versamento di fissaggio e/o sviluppo di pellicole	Rifiuti solidi pericolosi (indumenti protettivi e stracci e/o assorbenti contaminati)

Aspetto ambientale	Verniciatura e litografia	Fase	F2	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale		Essiccazione e polimerizzazione			Fase	F1	Cod. IPPC	6.7
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi		Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto			
	Scarichi acque reflue	No	L'acqua per pulire la lastra litografica in macchina è gestita come rifiuto					
	Formazione di rifiuti	Si	Lastra litografica in macchina lavata con acqua. Fogli di scarto ed imballi		Rifiuti liquidi e solidi non pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica e metano		Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti, inchiostri e diluenti					
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano prodotti vernicianti e diluenti		Rifiuti solidi pericolosi			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature		Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria							

Aspetto ambientale	Raffreddamento	Fase	F4	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.		Sito di	Nocera Superiore (SA)		
Aspetto ambientale	Processi di supporto		Fase	F5	Cod. IPPC	NO
Processo	Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque					
Impatto ambientale (Condizione RTAIAL256SchedaDVallIntegAmbRev4.xls)	Motivazione		Inquinante		Pag. 4 di 16	

N=1		genza		
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Assenti sorgenti di emissioni, salvo il depuratore acque scarsamente rilevante	
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche	Parametri di legge rientranti nei limiti
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini	Rifiuto liquido pericoloso
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Considerazioni sull'identificazione degli Aspetti/Impatti Ambientali

Nel prosieguo della valutazione, è dato risalto agli aspetti ambientali della Fase 3 - Essiccazione e polimerizzazione - mentre, per le altre sono riportate solo le notizie essenziali, atteso che non ci sono attività IPPC e che non danno luogo ad impatti ambientali di rilievo.

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)

D2.4.2. Valutazione impiantistica

La valutazione impiantistica è sviluppata seguendo i principi della norma, ed ha un approccio integrato che tien conto di migliori tecniche disponibili, condizioni ambientali locali, nonché dei criteri che seguono.

Documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili). Linee guida emanate
 fonte: <http://burc.regione.campania.it>
 RTAIAL256SchedaDVallIntegAmbRev4.xls

dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio o nei BREF per attività.

Individuazione delle MTD (BAT) applicabili alle attività IPPC.

Collocazione del complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.).

Confronto delle tecniche adottate e dei fattori d'emissione con quelli proposti nei BREF con, qualora si discostino, l'indicazione dei motivi e se necessitano proposte d'adeguamento con relativi tempi e costi.

Stato d'attuazione delle MTD (BAT) applicabiliSono indicate con riferimento al documento Best Available Techniques on **Surface Treatment using Organic Solvents** Gennaio 2007. Di seguito sono elencate con la motivazione dell'applicabilità o meno e, ove applicabili descrivendo il modo con cui lo fa l'azienda.**MTD (BAT) di settore**

Aspetto ambientale		Inquinante		Fase		X	Motivazione	La presenza stessa di un'attività IPPC implica l'applicazione di un sistema di gestione	
Tutti		Tutti quelli elencati per i singoli impatti ambientali		Tutte					Si
Impatto ambientale				Cod. IPPC					
Tutti				Solo F3 - 6.7					No
Riferimenti									
Capitolo	21	MTD trattamento superfici con solventi organici			Parag.	21.1	MTD in tutte le industrie del settore		
Punto				Applicabilità e motivazione se non applicabile					
12	Implementazione Sistema di Gestione Ambientale			si	L'azienda è certificata ISO 14001				
Descrizione (se applicata)		L'azienda ha un sistema di gestione ambientale certificato che comprende quanto segue a) definizione della politica ambientale b) pianificazione delle procedure necessarie c) implementazione delle procedure (con particolare attenzione a struttura e responsabilità, formazione, consapevolezza, competenza, comunicazione, coinvolgimento degli operai, controlli, programmi di manutenzione, preparazione e responsabilità in caso di emergenza, conformità alla legislazione ambientale d) controllo delle performance e previsione azioni correttive (con particolare attenzione a monitoraggio e misure, azioni correttive e preventive, conservazione dati, auditing interno) e) revisione da parte del managment							
13	Caratteristiche del Sistema Gestione Ambientale per lo specifico settore			si	L'azienda è certificata ISO 14001 ed ha previsto				
Descrizione (se applicata)		pianificazione per la riduzione dell'impatto ambientale dell'impianto registrazione continua: dei consumi delle materie prime, di energia ed acqua, comprendente un uso efficiente delle stesse e dell'emissioni in aria, in acqua nonché della produzione dei rifiuti scelta dei materiali in ingresso considerazione anche di un eventuale impatto ambientale legato alla disattivazione dell'impianto o alla progettazione di un nuovo impianto o alla modifica di quello esistente. considerazione sempre dello sviluppo di tecnologie più pulite							
14	Minimizzazione impatto ambientale			si	L'azienda è certificata ISO 14001 ed ha previsto miglioramenti per ridurre gli impatti ambientali attraverso investimenti a breve, medio e lungo termine per ottenere miglioramenti continui, considerando gli effetti costi benefici e cross-media, supportati da				
Descrizione (se applicata)		monitoraggio e registrazione interna dei consumi e delle emissioni gestione dei solventi mediante bilancio di massa degli stessi studio della correlazione tra questi consumi e le emissioni identificazione delle aree di applicazione BAT sviluppo di un calendario di attuazione							

Ditta richiedente		LA NOCERINA s.r.l.		Sito di		Nocera Superiore (SA)	
Punto				Applicabilità e motivazione se non applicabile			
15	Prevenzione emissioni accidentali			si	applicata per i rifiuti liquidi se stoccati all'esterno, mentre non è applicabile per vernici ed altri prodotti stoccati ed usati all'interno su pavimento impermeabile e senza griglie.		
		L'azienda ha attuato un sistema di prevenzione delle emissioni accidentali legate alla corretta gestione dei rifiuti liquidi, attraverso il					
RTAIAL256SchedaDValIntegAmbRev4.xls		fonte: http://burc.regione.campania.it					
		Pag. 6 di 16					

indicato dalle BAT al punto 20.2.1:

		icato dalle BAT al punto 20.2.1:		
Descrizione (se applicata)	Step 1	I rifiuti liquidi, se stoccati all'esterno sono sotto una tettoia e su bacino di contenimento idoneamente dimensionato e lontano da griglie di raccolta acque piovane. Il piazzale è completamente impermeabilizzato.		
	Step 2	Contenitori dei rifiuti di materiale idoneo alle loro caratteristiche chimico-fisiche e, se liquidi su bacino di contenimento.		
	Step 3	La BAT si applica con l'ispezione di rifiuti e bacini di contenimento ed immediato intervento per eventuali perdite, formazione degli addetti a rilevare e gestire le emergenze, identificazione di ruoli e responsabilità del personale.		
16	Stoccaggio di prodotti chimici e rifiuti per ridurre il rischio incendio ed ambientale	si		
Descrizione (se applicata)	Per le sostanze infiammabili, quali i solventi, c'è il CPI. La quantità vicino alle macchine è quella necessaria a lavorare uno due giorni, mentre le scorte sono in magazzino separato con i contenitori chiusi. Per la riduzione del rischio ambientale legato alla gestione dei rifiuti si rimanda al punto precedente.			
17	Progettazione e gestione impianto per minimizzare i consumi e le emissioni	si		
Descrizione (se applicata)	Il processo di applicazione vernice è completamente automatizzato e corrisponde al punto 20.7.3.1.			
	Tutti i punti della BAT sono applicati attraverso specifiche procedure			
18-19-20	Monitoraggio delle emissioni di COV e piano gestione solventi	si	18	Annualmente si effettua un bilancio dei solventi in ingresso ed in uscita seguendo modalità e schemi indicati al punto 20.3.1
			19	Il bilancio solventi è effettuato annualmente monitorando emissioni di solventi e consumo degli stessi
			20	Si tiene particolarmente conto di particolari attrezzature quali ventilatori, prese d'aria, sistemi di abbattimento, che influenzano il bilancio di solventi. Si effettua la regolare manutenzione delle attrezzature mantenendo le caratteristiche originali in caso di cambio pezzi (ad es. motori con le stesse specifiche, pulegge con gli stessi diametri ecc.)
Descrizione (se applicata)	Ogni anno si misurano le emissioni di COV di tutte le linee e, i risultati si usano assieme ai dati di consumo nel piano gestione solventi. Nel piano si considerano anche le emissioni diffuse espulse dalle ventole di aspirazione e quelle abbattute.			
21	Gestione acqua	no	Non è previsto utilizzo di acqua in nessuna fase di produzione.	
22	Recupero materie prime da acque	no	non è previsto utilizzo di acqua tranne che per il lavaggio lastre dove il recupero delle materie prime non è possibile in quanto gli inchiostri dilavati, oltre ad essere in scarsissima quantità, durante il lavaggio vengono miscelati e quindi resi inutilizzabili.	
23	Riutilizzo e riciclo acque di raffreddamento	no	non sono previste acque di raffreddamento	
24	Gestione energia	si		
Descrizione (se applicata)	L'azienda realizza un risparmio dell'energia termica mediante il recupero del calore prodotto dall'ossidazione termica nel post-combustore (BAT 37). Inoltre, c'è il controllo e la manutenzione periodica dell'impianto elettrico.			
25	Controllo impatti ambientali e tossicologici	si		
Descrizione (se applicata)	L'azienda riduce al minimo l'impatto ambientale utilizzando materie prime a minor impatto ambientale e tossicologico. Applica quanto indicato nella sezione 20.7 del documento STOS)			
26	Riduzione spreco materie prime	si		
Descrizione (se applicata)	La BAT è applicata attraverso l'alimentazione automatica diretta delle linee.			
27	Pretrattamento a base d'acqua	no	Non necessitano pretrattamenti della superficie essendo il laminato privo di grassi e già trattato contro la corrosione.	
28	Sistemi di rivestimento, tecniche di applicazione ed essiccazione/reticolazione	si		
Descrizione (se applicata)	Come sostanze di rivestimento si usano quelle che tendono a minimizzare l'emissione di solventi descritte in sezione 20.7.2, in particolare vernici ad alto residuo secco. Come tecniche di applicazione si usano quelle descritte nella sezione 20.7.3, applicazione a rullo che non determina over-spray con perdita di prodotto veniciante.			
Ditta richiedente		LA NOCERINA s.r.l.	Sito di Nocera Superiore (SA)	
Punto		Applicabilità e motivazione se non applicabile		
29-30-31	Sistemi e tecniche di lavaggio	si		
Descrizione (se applicata)	29	La BAT è applicata con l'alimentazione automatica del diluente di lavaggio, peraltro poi usato per abbassare la viscosità della vernice così che è abbattuto dal post-combustore. Inoltre, di rado si cambia vernice durante il giorno.		
	30	La BAT specifica non è applicabile in quanto non c'è verniciatura a spruzzo.		
	31	La BAT è applicata con l'alimentazione automatica del diluente di lavaggio, peraltro poi usato per abbassare la viscosità della vernice così che è abbattuto dal post-combustore. Inoltre, di rado si cambia vernice durante il giorno.		
fonte: http://burc.regione.campania.it				

si che è abbattuto dal post-combustore. Inoltre, di rado si ce

32	Riduzione emissioni	si	
Descrizione (se applicata)		Per la verniciatura del laminato sono già adoperati prodotti vernicianti ad alto residuo secco (STOS 20.7.2.2).	
33-34-35-36	Uso sostanze meno pericolose	No	33 Assenti prodotti con frasi di rischio R45 R46 R49 R60
			34 Assenti prodotti con frasi di rischio R58 R50/53
			35 Non si usano prodotti con frasi di rischio R59
			36 Dalle schede di sicurezza risultano assenti sostanze di qualità e quantità tale da influenzare la formazione fotochimica di ozono troposferico
37-38-39	Emissioni in aria e trattamento dei gas	si	
Descrizione (se applicata)	37	Solventi abbattuti con l'ossidazione termica con recupero del calore e a masse ceramiche (20.11.4.2, 20.11.4.3, 20.11.4.4)	
	38	I post-combustori utilizzano i solventi per ottenere recupero di energia	
	39	Sia il post-combustore integrato ed ancor di più quello a masse ceramiche recuperano il calore in eccesso della combustione termica	
40	Risparmio di energia nell'aspirazione e trattamento gas di scarico	si	
Descrizione (se applicata)		Tale risparmio si ottiene applicando quanto indicato nella sezione 20.11.2 delle BAT ed in particolare: convogliamento di tutte le emissioni per evitare emissioni fuggitive, forno in depressione per evitare fuoriuscita di COV	
41	Riduzione consumi di energia	si	
Descrizione (se applicata)		Tale risparmio è ottenuto tramite sistema integrato di recupero calore e masse ceramiche	
42	Ottimizzazione concentrazione solventi da trattare	no	Il sistema di recupero calore non richiede concentrazione di gas.
43	Emissioni in aria di particolato	no	L'applicazione dei prodotti vernicianti non ne produce.
44	Trattamento acque reflue	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione.
45	BAT per prevenire livelli pericolosi di solventi nelle acque	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione
46	Carico di BOD e COD significativo nelle acque di scarico	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione.
47	BAT per limitare emissione di materiali tossici in ambiente acquatico	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione.
48	Verniciatura con utilizzo di acqua nel processo	no	Non c'è uso di acqua connessa alla verniciatura
49	BAT per ridurre il consumo di acqua nei sistemi di lavaggio dell'over-spray di vernice	no	Non c'è uso di acqua connessa alla verniciatura e non si genera over-spray
50	Gestione delle perdite di sostanze	no	Sostanze tutte al coperto, pavimento impermeabile, bacini di contenimento.
51	Riutilizzo dei solventi	no	Non si fa riutilizzo di solventi
52	Contenitori per solventi	si	
Descrizione (se applicata)		Per prodotti vernicianti usate quasi tutte cisternette a rendere.	
53	Trattamento con carbone attivo o zeoliti	no	Non serve, le emissioni di COV sono trattate mediante post-combustione.
54	Gestione dei rifiuti	si	
Descrizione (se applicata)		Tutti i rifiuti sono coperti, su pavimento impermeabile e con bacino di contenimento per i liquidi. Sono raccolti per codice CER e gestiti con un piano aziendale revisionato quando necessario. Sono conferiti a ditte autorizzate di cui si verificano prima e nel tempo i requisiti. Parte inapplicata. Uso di stracci riadoperabili	
Ditta richiedente		LA NOCERINA s.r.l.	Sito di Nocera Superiore (SA)
Punto		Applicabilità e motivazione se non applicabile	
55	Abbattimento di polveri	no	Non si emettono polveri
56	Abbattimento di odori	si	Le emissioni significative vengono abbattute mediante post-combustore
Descrizione (se applicata)		Le linee di verniciatura, da cui si ha una consistente emissione di COV, sono dotate di post-combustori.	
57	Immissione esterna di rumore	si	
Descrizione (se applicata)		Le emissioni sono monitorate e rientrano nei limiti	

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

app			
58	Misure di controllo per ridurre le emissioni di rumore	si	
Descrizione (se applicata)	Sono monitorate e rientrano nei limiti, comunque si adotta un funzionamento efficace dell'impianto come chiusura delle porte, e controlli di tipo ingegneristico come evitare impianti con elevati livelli di rumore.		
59	Protezione falda e suolo, dismissione sito	no	Sostanze tutte al coperto, pavimento impermeabile, bacini contenimento

MTD (BAT) principale applicabile

Aspetto ambientale	Inquinante	Composti Organici Volatili	Fase	X	Motivazione	La quantità di SOV richiede necessariamente un abbattimento
Essiccazione polimerizzazione			F3	Si		
Impatto ambientale			Cod. IPPC			
Emissioni in atmosfera			6.7	No		

Premessa ai riferimenti

Di questa MTD (BAT), essendo quella di maggior rilievo applicabile all'attività IPPC, sono riportati più riferimenti peraltro con gli incroci indicati nel documento che le riporta.

Riferimenti					
Capitolo	15	Rivestimento/stampa metalli per imballaggi	Parag.	15.2.2	Rivestimento e preparazione di fogli
				15.2.3	Produzione scatole in tre parti
				15.3.2	Dati consumi ed emissioni Tab. 15.4 e 15.5
Capitolo	20	Tecniche da considerare nel determinare le MTD (BAT) da applicare a tutte le industrie	Parag.	20.11	Trattamento dei gas scaricati
				20.11.4	Ossidazione
				20.11.4.2	Ossidazione termica
				20.11.4.4	Ossidazione termica con masse ceramiche
Capitolo	21	MTD trattamento superfici con solventi organici	Parag.	21.15	MTD rivestimento/stampa metalli per imballi
Punto			Applicabilità e motivazione se non applicabile		
133 134	Consumi d'energia ed emissione di solventi		si	confronto dati punto 133 e tabella 21.13 punto 134	
Descrizione (se applicata)		Consumi d'energia e dati per le emissioni inferiori ai riferimenti. C'è l'ossidazione termica. Le cappe sull'applicazione dei prodotti sono collegate al post-combustore.			

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)

Gli impianti adottati per le COV

La tecnica applicata è l'Ossidazione dei COV in una camera d'ossidazione semplice mediante reazione chimica dell'aria esausta con ossigeno che come principio corrisponde a quella applicabile con, come si rileva dalla descrizione, accorgimenti costruttivi che ne migliorano nettamente le prestazioni in termini di consumi di combustibile. Ogni linea ha il depuratore, due a masse ceramiche e cinque integrato.

L'impianto a masse ceramiche usa tutto il calore di combustione per preriscaldarle alternativamente. Il funzionamento si basa sul passaggio alternato attraverso due riempimenti in ceramica, d'opportuna granulometria e forma, preventivamente riscaldati alla temperatura di regime da un bruciatore ausiliario.

Passo primo riempimento in ceramica, i solventi c...ono alla temperatura di regime di 750°C o addirittura superiore mentre, ove la temperatura fosse inferiore il bruciatore la ripristina. Prima di uscire i fumi caldi attraversano la 2° massa ceramica, che intanto tendeva a raffreddarsi per l'assenza di combustione di solventi, riportandola alla temperatura di regime. Ad intervalli regolabili il flusso dei fumi s'inverte. La temperatura di regime è raggiunta in circa 90 minuti, prima d'avviare la verniciatura e, fra due giorni lavorativi la temperatura scende a circa 550°C perciò alla ripresa del lavoro va a regime in solo 20 minuti circa. Questi impianti sono due asserviti a ciascuna linea di litografia e contrassegnati dalla Sigla 1.

Come si può rilevare, per l'aspetto essenziale relativo alla temperatura di combustione adottata c'è piena corrispondenza con la Bat applicabile.

Oltre ciò, l'accorgimento costruttivo delle masse ceramiche e soprattutto l'alternarsi del flusso nelle stesse, consente di ottenere l'autosostentamento. In pratica, giacchè le masse ceramiche sono sempre tenute a temperatura tale da determinare l'autoaccensione dei solventi, il bruciatore è sempre con fiamma pilota ed è attivo solo per portare l'impianto alla temperatura di regime.

Il post-combustore nella versione "integrata" contrassegnato dalla Sigla 2, presente su ognuna delle cinque linee di sola verniciatura, recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura di circa 750°C passano al centro di un cilindro dove all'esterno, in controcorrente, passa l'aria inquinata che raggiunge così circa 400-450°C. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad uno scambiatore di calore che riscalda l'aria da immettere nel forno. Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Inoltre, parte dell'aria riscaldata dallo scambiatore di calore è inviata sotto il forno dove transitano i telai senza fogli perché non si raffreddino alla temperatura ambiente risparmiando così energia per riscaldarli all'ingresso nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.

Come si può rilevare, per l'aspetto essenziale relativo alla temperatura di combustione adottata c'è piena corrispondenza con la Bat applicabile.

Oltre ciò, l'accorgimento costruttivo delle masse ceramiche e soprattutto l'alternarsi del flusso nelle stesse, consente di ottenere l'autosostentamento. In pratica, giacchè le masse ceramiche sono sempre tenute a temperatura tale da determinare l'autoaccensione dei solventi, il bruciatore è sempre con fiamma pilota ed è attivo solo per portare l'impianto alla temperatura di regime.

L'impianto integrato, poi, sfrutta questo accorgimento per preriscaldare i fumi inquinati nonché l'aria del forno ed i tealini di trasporto dei fogli, conseguendo un risparmio di combustibile.

Descrizione dettagliata della MTD (BAT) applicata all'attività IPPC

Ossidazione dei COV in una camera d'ossidazione semplice, mediante reazione chimica dell'aria esausta con ossigeno fortemente accelerata dall'alta temperatura.

Benefici ambientali ottenibili

La tecnica indicata, consente ottenere un abbattimento superiore al 99% dei solventi in uscita rispetto alla concentrazione in ingresso. I livelli di concentrazione comuni dopo il trattamento, rientrano nell'intervallo di 20 - 50 mgC/m³. Si possono ottenere valori anche inferiori, di solito richiesti per solventi alogenati, incrementando la temperatura d'ossidazione. Ulteriore beneficio, è l'abbattimento degli odori.

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)

Confronto di effetti

Rispetto all'ossidazione recuperativa e rigenerativa, è necessario un maggiore consumo di combustibile mentre, sono comunque presenti Ossidi d'azoto, Monossido di carbonio ed Anidride carbonica i cui livelli sono normalmente molto inferiori a 200 mg/m³.

Dati operativi

L'ossidazione dei solventi avviene normalmente ad una temperatura compresa fra 680 e 750°C che, ne assicura la quasi completa combustione. I parametri per l'ossidazione, sono regolati anche in relazione a minime oscillazioni dei solventi immessi.

La concentrazione dei solventi in uscita, è influenzata dal carico in ingresso. fonte: <http://burc.regione.campania.it>
RTAIAL256SchedaDValIntegAmbRev4.xls Pag. 10 di 16

non è messa in alcun modo.

La camera di combustione deve operare in continuo ed essere ben coibentata per mantenere il livello di temperatura. Per sistemi discontinui, necessita apporto di calore dal bruciatore durante le soste.

Applicabilità

L'ossidazione termica è indicata in particolare se entrano alte concentrazioni di COV (5-16 g/Nm³). Le portate usuali sono inferiori a 25.000 Nm³/h. La tecnica è adoperabile in modo economicamente valido per portate comprese fra 5 - 1.000 Nm³/h adattandosi bene ad impianti discontinui. Fra le applicazioni più comuni, rientra anche il rivestimento di superfici metalliche.

Aspetti economici

Questa tecnica ha un costo iniziale contenuto del post-combustore, ma, un elevato costo di gestione per l'elevato consumo di combustibile, salvo l'adozione di accorgimenti quali il recupero del calore per l'aria immessa nella linea ed ancor più le masse ceramiche.

Benefici ambientali ottenuti

Rifacendosi alle considerazioni sull'identificazione degli Aspetti/Impatti Ambientali, la valutazione analitica dei benefici ottenuti è relativa alla Fase 3 - Essiccazione e polimerizzazione - anche perchè è la vera attività produttiva e l'unica che rientra nel campo d'applicazione IPPC.

L'ossidazione termica dei solventi emessi, consegue di essere nell'intervallo di valori d'emissione di COV indicato al Punto 20.11.4.2 Ossidazione termica, delle MTD (BAT), come rilevato dal confronto appresso.

Inoltre, come si rileva dalla descrizione dell'impianto, si consegue una forte riduzione di combustibile attraverso l'adozione delle masse ceramiche in un caso e l'integrazione con la linea nell'altro.

EVIDENZA DELL'ASSENZA DI FENOMENI D'INQUINAMENTO SIGNIFICATIVI

Ribadito che fenomeni d'inquinamento significativi possono derivare solo dalla - Fase 3 Essiccazione e polimerizzazione - e che consistono nell'emissione in atmosfera di composti Organici Volatili, il confronto dei valori misurati con gli standard di qualità propone quanto segue.

Dati emissivi totali di COV		Range di concentrazione BAT (mg/Nm ³)	Considerazioni
Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)		
5,95	2,231	20 - 50	La concentrazione dell'emissione è inferiore al minimo del range che la BAT applicabile indica come ottimale.

MTD (BAT) da applicare

Capitolo 21 paragrafo 21.1 punto 54 gestione dei rifiuti. Sostituzione degli stracci a perdere attuali con riutilizzabili resi disponibili da ditte specializzate. In pratica, gli stracci dopo l'uso sono puliti e restituiti.

L'MTD (BAT) sarà applicata entro il tempo necessario alla ricerca di mercato, formulazione dell'offerta e dell'ordine, stimabile in un paio di mesi.

PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO

L'evidenza della prevenzione dell'inquinamento, già adottata dall'azienda, deriva dalle MTD (BAT) applicate e che, per la gestione dei rifiuti sarà migliorata applicandola anche agli stracci.

EVIDENZA DI RIDUZIONE DI RIFIUTI, ELIMINAZIONE O RECUPERO A RIDOTTO IMPATTO

I rifiuti prodotti, dove prevalgono nettamente i fogli di scarto, sono quantitativamente non apprezzabili e, comunque, con i soli assorbenti e stracci contaminati che non risultano recuperabili.

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)

Per questo aspetto ambientale, l'azienda opera già nelle condizioni più favorevoli, peraltro conseguite negli ultimi anni con l'adozione delle cisternette per contenere i prodotti vernicianti maggiormente usati, evenienza che ha consentito di ridurre la quantità di imballaggi in modo molto consistente.

In effetti, l'attività di contenimento dell'inquinamento la esercita indirettamente affidandosi ad interlocutori autorizzati e dei quali tiene sotto controllo i requisiti privilegiando quelli che recuperano a ridotto impatto.

EVIDENZA DELL'EFFICIENTE UTILIZZO DELL'ENERGIA

Di là che le macchine sono quasi tutte d'acquisizione abbastanza recente perciò già con gli accorgimenti atti a ridurre il consumo energetico, i valori che seguono danno conto dell'efficienza nell'uso dell'energia.

Impiego dell'energia - Dati indicati nelle BAT specifiche punto 133			
		fonte: http://burc.regione.campania.it	
		DATI 2008	

Consumi da BAT	U.M.	Valore	Produzione	Consumi totali (kWh)		Consumi specifici (kWh/m ²)
			m ² /anno			
Termico	kWh/m ²	5 - 6,7	36.814.630	Termico	1.357.877	0,037
Elettrico	kWh/m ²	3,6 - 5,5	36.814.630	Elettrico	1.484.357	0,040

Entrambi i parametri rispettano le previsioni BAT, pur essendo i valori dei consumi lievemente in eccesso rispetto l'attività IPPC dell'azienda perché includono anche altre che non vi rientrano.

Evidenza dell'adozione di misura atte a prevenire incidenti e limitarne le conseguenze

È indiretta, nel senso che la certificazione ISO 14001 implica che l'azienda ha redatto piani d'emergenza che peraltro, sono anche prescritti dalla normativa sulla sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro.

ULTERIORI BAT APPLICATE

Sono quelle attinenti il processo e che, incentivate dalla normativa ambientale, incidono strutturalmente sulle emissioni inquinanti riducendole a monte di eventuali interventi depurativi.

La prima, perché coinvolge le persone, è la formazione sui comportamenti ambientali. La distinzione dei rifiuti per tipo ad esempio, ne facilita il recupero con ridotto impatto. Non meno importante, l'attenzione alla propria mansione che tenendo la qualità costante evita scarti e riduce l'impiego di risorse ed energia.

In termini tecnici poi, è posta particolare attenzione a non eccedere nella quantità di vernice applicata, prevenendo così il determinarsi di maggiori emissioni di solventi. Mezzo grammo a metro quadrato in meno sul foglio, diminuisce di circa il 10% il carico inquinante dei fumi.

L'adozione, ogni qual volta è tecnicamente possibile di vernici a maggior contenuto di residuo solido, diminuisce in modo strutturale l'emissione.

POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTI

L'unica ora praticabile, è aumentare el residuo secco delle vernici e nel settore si sta studiando con i produttori come, in subordine, però comporta molte difficoltà seppure è da valutare, è possibile usare prodotti vernicianti all'acqua con solvente dell'ordine del 15% circa contro il 50 o poco più degli attuali.

Naturalmente, i miglioramenti sono sempre possibili soprattutto se prospettati ad ogni costo e, appunto, dal punto di vista ambientale non è infrequente che ridurre un piccolo impatto implica un vero e proprio spreco di energia e materiali, maggior produzione di rifiuti e rumore, uso di sostanze pericolose e, da non sottovalutare, tutto l'impatto che si produce a monte per le attività di questo presunto miglioramento.

Un esempio. L'acqua di lavaggio del pomodoro contiene terra e pomodoro stesso, poi, si depura usando macchine, energia, sostanze chimiche, tempo e molto danaro e producendo rumore, rifiuti e altri impatti. L'acqua depurata è sporca di sostanze chimiche (per carità, nei limiti) e si versa in un corpo d'acqua superficiale che la allontana dalla falda e bisogna attendere il suo ciclo per riaverla, e chissà dopo quanto.

Forse il pomodoro si dovrebbe lavare prima e l'acqua, sporca esattamente come quando piove, si riverserebbe nel campo senza impoverire la falda magari anche scavando altri pozzi.

D.2.5. Sintesi non tecnica

Si omette perché ritenuta idonea la precedente e peraltro, non più utilizzabile.

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)

CONSIDERAZIONI SULL'ABBATTIMENTO

La conferenza di servizi ha prescritto di abbattere le COV dei camini di fine forno, emissioni che già rispettano i limiti perciò il loro trattamento si configura come un miglioramento.

Tuttavia quando l'intervento sarà realizzato, perché comportando un cospicuo onere e soprattutto l'interruzione della produzione che nei mesi estivi comporterebbe perdite insostenibili essendo in atto la campagna di trasformazione del pomodoro si è chiesto di attuarli per il prossimo inverno, si andrà a valutare l'effettivo beneficio ambientale stante le considerazioni che seguono.

Composti organici volatili

La concentrazione nei camini che si convogliano agli abbattitori è tanto piccola che, potrebbe non consentire l'autosostentamento del post-combustore per cui il bruciatore sarebbe continuamente in funzione con evidente maggiore consumo d'energia ed aumento degli ossidi d'azoto. fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Inoltre, il documento SIUS al punto 20.11-trattamento delle emissioni riporta il grafico di figura 20.5 con la rappresentazione del range di applicabilità delle tecniche di abbattimento in funzione di concentrazione di COV e portata dove, per concentrazioni inferiori di 100 mg/m^3 nessuna di esse è indicata efficace.

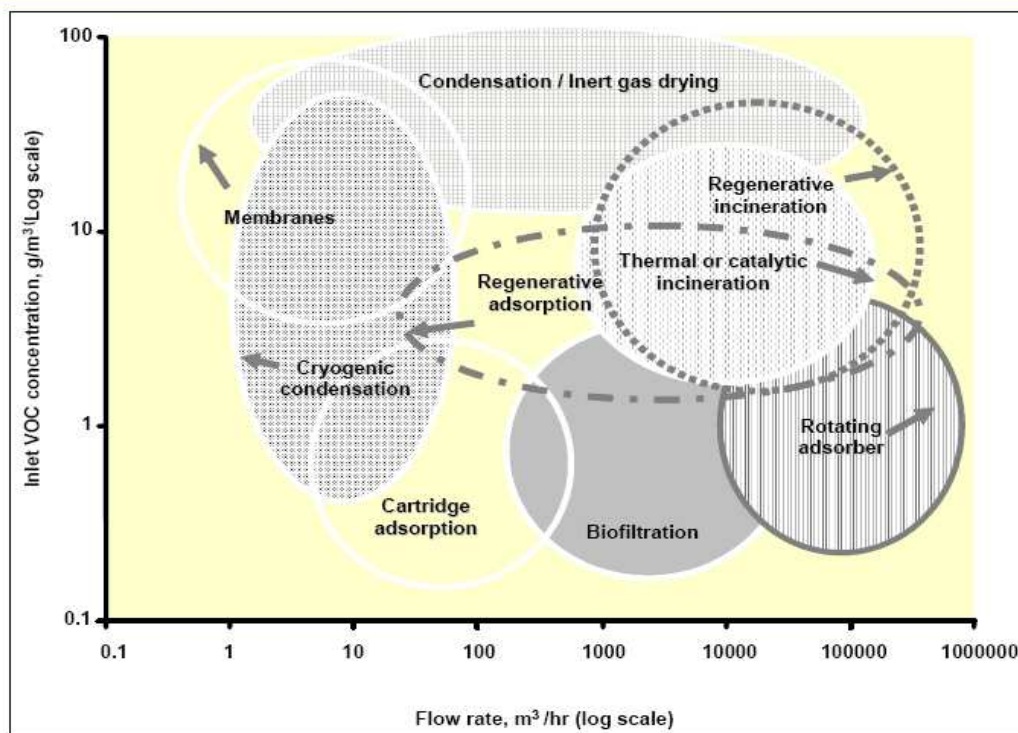


Figure 20.5: Overview of application ranges of the available VOC abatement technologies [60, ESIG, 2000]

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)

SIGNIFICATIVITÀ DELLE EMISSIONI ADESSO NON ABBATTUTE

Come si rileva nella relazione, le emissioni di fine forno non sono convogliate all'abbattimento perché non ritenuto applicabile rispettando ampiamente la soglia di tolleranza prescritta dal D.Lgs. 152/2006.

Tuttavia, si ritiene utile valutarne la significatività come definita nel DM 01 ottobre 2008 (GU n°35 del 12/02/2009) Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59.

Calcolo della significatività dell'emissione

Metodo della Concentrazione Dispersa adoperando l'espressione che segue.

$$\text{Concentrazione Dispersa (CD)} = \frac{\text{Concentrazione dell'Emissione (CE) (mg/m}^3 \text{ o mg/l)}}{\text{Fattore di diluizione (FD)}}$$

I fattori di diluizione consigliati, che si ritiene offrano una sufficiente protezione, sono quelli che seguono.
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Scarichi in acqua, fattore di diluizione pari a 1.000

Scarichi in aria, fattore di diluizione pari a 100.000

Se il rilascio non contribuisce alla concentrazione dispersa per più dell'1% rispetto allo Standard di Qualità Ambientale, o ad un riferimento simile, l'emissione può in generale essere giudicata insignificante.

Riferimenti per i Fattori di Diluizione dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - paragrafo 2.7. - le cui fonti sono: UK Environment Agencies, 2002TRGS - Goetz R. Wiesert P. Rippen G. Fehrenbach H., 2001.

Per valutare la significatività dell'emissione, si confronta la **Concentrazione Dispersa (CD)** con con la **Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)** in g/m^3 e mg/m^3 riportata nei riferimenti di legge e/o altre fonti.

Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)					
Sostanza		(g/m^3)	(mg/m^3)	Sostanza	(g/m^3) (mg/m^3)
Cadmio		0,0000018	0,0018	COVM	DPCM 28/3/1983 All. I 0,000200 0,200
IPA (BaP)		0,000000087	0,0001		D.Lgs. 152/2006 Classi I II 0,000006 0,006
Manganese		0,00000015	0,0002		D.Lgs. 152/2006 Classi III IV V 0,000368 0,368
Piombo		0,0000005	0,0005	Arsenico As 0,0000015 0,0015	
Mercurio Hg (inorganico)		0,000001	0,001	Cromo esavalente Cr VI 0,000000011 0,000011	
Benzene	DM 02/04/2002 n°60	0,000005	0,005	Nichel 0,000000380 0,0004	
	OMS, WHO 2000	0,0000002	0,00017	Vanadio 0,000001 0,001	
	ASHRAE	0,000005	0,005	Ozono (O_3) media 8 ore 0,000100 0,100	
Biossido d'azoto (NO_2)	media anno	0,000040	0,040	PM _{2,5} media annuale 0,000010 0,010	
	media ora	0,000200	0,200	PM _{2,5} media 24 ore 0,000025 0,025	
Biossido di zolfo (SO_2)	media 24 ore	0,000020	0,020	PM ₁₀ media annuale 0,000020 0,020	
	media 10 minuti	0,000500	0,500	PM ₁₀ media 24 ore 0,000050 0,050	
Tetracloroetilene		0,00025	0,25	Ammoniaca 0,000100 0,100	

Riferimenti per la Soglia di Tossicità dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - Paragrafo 2.5.2 Tossicità umana - la cui fonte sono le linee guida di qualità dell'aria e rischio unitario relativi ad alcuni inquinanti della World Health Organization (WHO 2000 e 2005) Sito WHO air quality Guidelines Global update 2005

I valori guida di qualità dell'aria indicano i livelli di concentrazione in aria degli inquinanti, associati ai tempi di esposizione, ai quali non sono attesi effetti avversi per la salute per quanto concerne le sostanze non cancerogene.

La stima dell'incremento del rischio unitario (unit risk-UR) è intesa come il rischio addizionale di tumore, che può verificarsi in un'ipotetica popolazione nella quale tutti gli individui sono continuamente esposti, dalla nascita e per l'intera vita, ad una concentrazione dell'agente di rischio nell'aria che essi respirano.

(*) Linea guida per prevenire qualsiasi ulteriore incremento di cadmio nel suolo agricolo capace di incrementare l'assunzione con la dieta delle future generazioni.

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)

COVM Riferimenti normativi

Il DPCM 28/03/1983 Allegato I, ripreso anche in comunicazioni APAT (Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale - Sezione Inquinamento Atmosferico e Ambiente Urbano - Settore Ambiente Urbano), è l'unico che riporta un limite riferito alla media di 3 ore.

D.Lgs. 152/2006 Allegati alla parte V - Allegato I parte II Tabella D classi I, II, III, IV e V. Poiché le sostanze più comuni delle emissioni considerate appartengono a questa tabella, ed essendo quelle di altre tabelle da quantificare singolarmente e non esprimibili come carbonio totale, per individuare un limite si sono adoperati i due criteri che seguono.

Primo criterio

Con il primo criterio, il limite individuato è dato dal rapporto fra la media ponderata del limite di legge ed il numero di sostanze delle classi. In pratica, si attribuisce come limite totale quello della singola sostanza.

Le classi I e II sono indicate separatamente giacché, la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate ne impone la determinazione singola e, in tal caso il limite individuato si applica ad ognuna.

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Classe	Sostanze		Limite		Limite proposto singole sostanze Classi I e II Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m ³)	Aliquota/totale	
I	19	0,207	5	1,033	(mg/m ³) 0,184
II	73	0,793	20	15,870	
Totale	92		Media ponderata	16,902	

Delle classi III, IV e V, il limite è per tutto il gruppo giacché la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate si può esprimere come carbonio organico totale.

Classe	Sostanze		Limite		Limite proposto tot. sostanze Classi III, IV e V Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m ³)	Aliquota/totale	
III	58	0,547	150	82,075	(mg/m ³) 2,803
IV	20	0,189	300	56,604	
V	28	0,264	600	158,491	
Totale	106		Media ponderata	297,170	

Secondo criterio

Il secondo criterio è la somma del rapporto fra il limite ed il numero di sostanze di ogni classe, diviso il numero totale di sostanze. Il criterio della sommatoria dei rapporti concentrazione misurata e rispettivo limite, è quello adottato per l'esposizione dei lavoratori a più sostanze dello stesso tipo, quali i solventi. Per i motivi precedenti, sono indicati limiti separati per le classi I e II e le classi III, IV e V.

Classe	Sostanze	Limite	Rapporto Limite/Sostanze	Limite proposto Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze
	(n°)	(mg/m ³)	(mg/m ³)/n°	
I	19	5	0,263	(mg/m ³) 0,006
II	73	20	0,274	
Totale	92		0,537	
Classe	Sostanze	Limite	Rapporto Limite/Sostanze	Limite proposto Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze
	(n°)	(mg/m ³)	(mg/m ³)/n°	
III	58	150	2,586	(mg/m ³) 0,368
IV	20	300	15,000	
V	28	600	21,429	
Totale	106		39,015	

Il limite adottato adoperando il D.Lgs. 152/2006 è quello individuato con il secondo criterio in quanto molto più restrittivo ed avendo un riferimento all'esposizione dei lavoratori.

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.	Sito di	Nocera Superiore (SA)

Soglia di Tossicità (mg/m³)		COV Non Metaniferi (COVNM)				Biossido d'azoto (NO₂)		Ammoniaca (NH₃)		Fattore di diluizione 100.000	
		DPCM 28/3/83 All. I	0,200	DLgs 152/06 Classi III IV V	0,368	media ora	0,200	media ora	0,200		
N°	Impianto/ macchina	COVNM				Biossido d'azoto (NO₂)			Ammoniaca (NH₃)		
		Concentr. (mg/Nm³)		(% STI)		Concentr. (mg/Nm³)		(% STI)	Concentr. (mg/Nm³)		(% STI)
		Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	DLgs 152/06	Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	Emessa	Dispersa	WHO
1B	Linea 1 vern. fine forno	12,64	0,00013	0,06320	0,03435	11,0	0,00011	0,0550		0,00000	0,0000
2B	Linea 2 vern. fine forno	13,94	0,00014	0,06970	0,03788	8,6	0,00009	0,0430		0,00000	0,0000
3B	Linea 3 lito/vern. fine forno	9,84	0,00010	0,04920	0,02674	8,8	0,00009	0,0440		0,00000	0,0000
4B	Linea 4 vern. fine forno	11,42	0,00011	0,05710	0,03103	21,0	0,00021	0,1050		0,00000	0,0000
5B	Linea 5 lito/vern. fine forno	6,21	0,00006	0,03105	0,01688	11,8	0,00012	0,0590		0,00000	0,0000
6B	Linea 6 vern. fine forno	21,11	0,00021	0,10555	0,05736	11,3	0,00011	0,0565	fonte: http://burc.regione.campania.it	0,00000	0,0000
7B	Linea 7 vern. fine forno	12,57	0,00013	0,06285	0,03416	10,7	0,00011	0,0535		0,00000	0,0000

0,00088	0,43865	0,23840	83,2	0,00000	0,4100	0,00000	0,0000

L'ammoniaca è indicata solo perché questo modello è adoperato anche per attività dov'è presente

Tutte le emissioni verificate si possono definire insignificanti ai sensi del DM Ambiente 01/10/2008, come è tale anche la somma delle stesse.

DM Ambiente 01/10/2008 Emanazione delle linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Allegato

Capitolo 1 - Informazioni Generali su aspetti economici ed effetti incrociati

2. Rispetto delle norme di qualità ambientale

L'AIA deve, in ogni caso, operare in un contesto di rispetto delle **norme di qualità ambientale vigenti**, così come definite nell'art. 2, punto h, del D.Lgs. 59/05.

Inoltre nello stabilire le condizioni dell'autorizzazione devono comunque essere rispettati, quali requisiti minimi, **i valori limite di emissione fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale**, integrandoli o sostituendoli, se del caso, con parametri o misure tecniche equivalenti

Ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. 59/05, qualora lo stato del sito di ubicazione dell'impianto lo renda necessario, l'Autorità competente nel fissare i limiti di emissione specifici per l'impianto può imporre l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con l'applicazione delle MTD al fine di salvaguardare in tale area il rispetto di **specifiche norme** di qualità ambientale.

D.Lgs. 59/05, articolo 2. - Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

h) norma di qualità ambientale: la serie di requisiti, inclusi gli obiettivi di qualità, che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, **come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale**;

Considerazioni

La lettura della normativa informa, in tutti i passaggi citati, che i riferimenti di valutazione sono le norme di qualità ambientali vigenti, ancorché specifiche per la salvaguardia dell'area del sito d'ubicazione dell'impianto. Quest'ultimo caso poi, è considerato quando c'è già una MTD applicata e si rileva insufficiente a garantire il rispetto dei limiti di una specifica norma di qualità ambientale.

Dr. Gianfranco Memoli



ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**
- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

Ditt		BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		NOCERINA s.r.l.		n. 46 del 28 Giugno 2010		Sito di		Nocera Superiore		PARTE I Atti della Regione					
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - SITUAZIONE ESISTENTE														Anno di riferimento		2008	
Sezione L.1: - EMISSIONI																	
N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Tipo	Limiti		Ore di funz.to		Dati emissivi					
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	g	anno	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa				
													(g/h)	Kg/anno			
1A	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 1 Verniciatura/camino del post-combustore	2		4.677	COV	600	4.000	16	892	44,93	210	187,4			
1B			Linea 1 Verniciatura/camino fine linea			4.506	COV	600	4.000			12,64	57	50,8			
1C		F4 Raffreddamento	Linea 1 Verniciatura/camino di raffreddamento	assente		27.020	COV	600	4.000			0,12	3	2,9			
1CA		F4 Raffreddamento	Linea 1 Verniciatura/camino di raffreddamento	assente		26.125	COV	600	4.000			0,00	0	0,0			
2A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 2 Verniciatura/camino del post-combustore	2		5.648	COV	600	4.000	16	892	36,05	204	181,6			
2B			Linea 2 Verniciatura/camino fine linea	assente		4.481	COV	600	4.000			13,94	62	55,7			
2C		F4 Raffreddamento	Linea 2 Verniciatura/camino di raffreddamento	assente		26.300	COV	600	4.000			0,12	3	2,8			
3A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 3 Lito e Verniciatura/camino del post-combustore	1		7.994	COV	600	4.000	16	720	61,73	493	355,3			
3AA			Linea 3 Lito e verniciatura/camino per sola litografia	assente		4.518	COV	600	4.000			26,27	119	85,5			
3B			Linea 3 Lito e Verniciatura/ camino fine linea	assente		7.923	COV	600	4.000			9,84	78	56,1			
3C			F4 Raffreddamento	Linea 3 Lito e Verniciatura/ camino di raffreddamento	assente		27.709	COV	600			4.000	0,00	0	0,0		
4A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 4 Verniciatura/camino del post-combustore	2		11.782	COV	600	4.000	16	595	24,01	283	168,3			
4B			Linea 4 Verniciatura/camino fine linea	assente		4.772	COV	600	4.000			11,42	54	32,4			
4C		F4 Raffreddamento	Linea 4 Verniciatura/camino di raffreddamento	assente		26.216	COV	600	4.000			0,00	0	0,0			

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Sezione L.1: - EMISSIONI

N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti							
							Tipo	Limiti		Ore di funz.to		Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (Kg/h)			g	anno	Concentr. (mg/Nm³)
5A	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 5 Lito e Verniciatura/camino del post- combustore	1		7.514	COV	600	4.000	16	2.040	28,25	212	433,0
5AA			Linea 5 Lito e verniciatura/camino per sola litografia	assente		4.506	COV	600	4.000			12,80	58	117,7
5B			Linea 5 Lito e Verniciatura/ camino fine linea	assente		7.113	COV	600	4.000			6,21	44	90,1
5C		F4 Raffreddamento	Linea 5 Lito e Verniciatura/ camino di raffreddamento	assente		21.285	COV	600	4.000			1,17	25	50,8
6A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 6 Verniciatura/camino post combustore (Modifica)	2		6.742	COV	600	4.000	16	2.081	4,20	28	58,9
6B			Linea 6 Verniciatura/camino fine linea (Modifica)	assente		6.389	COV	600	4.000			21,11	135	280,7
6C		F4 Raffreddamento	Linea 6 Verniciatura/camino di raffreddamento (Modifica)	assente		28.554	COV	600	4.000			0,35	10	20,8
6CA			Linea 6 Verniciatura/camino di raffreddamento (Modifica)	assente		29.845	COV	600	4.000			0,00	0	0,0
7A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 7 Verniciatura/camino post combustore (Modifica)	2		6.589	COV	600	4.000	16	2.230	4,94	33	72,6
7B			Linea 7 Verniciatura/camino fine linea (Modifica)	assente		6.450	COV	600	4.000			12,57	81	180,8
7C		F4 Raffreddamento	Linea 7 Verniciatura/camino di raffreddamento (Modifica)	assente		29.965	COV	600	4.000			0,86	26	57,5
7CA			Linea 7 Verniciatura/camino di raffreddamento (Modifica)	assente		30.156	COV	600	4.000			0,40	12	26,9
			TOTALI			374.779					9.450	5,95	2.231	2.569

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA														
Sezione D.1. EMISSIONI														
n. 46 del 29 giugno 2007														
PARTE I Atti della Regione														
N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti							
							Tipo	Limiti		Ore di funz.to		Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)			Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa	
										(g/h)	Kg/anno			
1A	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 1 Verniciatura/camino del post-combustore	assente		4.677	NOx	500	5.000	16	892	23,0	108	96,0
1B			Linea 1 Verniciatura/camino fine linea	assente		4.506	NOx	500	5.000			11,0	50	44,2
2A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 2 Verniciatura/camino del post-combustore	assente		5.648	NOx	500	5.000	16	892	16,5	93	83,1
2B			Linea 2 Verniciatura/camino fine linea	assente		4.481	NOx	500	5.000			8,6	39	34,4
3A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 3 Lito e Verniciatura/camino del post-combustore	assente		7.994	NOx	500	5.000	16	720	32,7	261	188,2
3AA			Linea 3 Lito e verniciatura/camino per sola litografia	assente		4.518	NOx	500	5.000			13,8	62	44,9
3B			Linea 3 Lito e Verniciatura/ camino fine linea	assente		7.923	NOx	500	5.000			8,8	70	50,2
4A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 4 Verniciatura/camino del post-combustore	assente		11.782	NOx	500	5.000	16	595	21,7	256	152,1
4B			Linea 4 Verniciatura/camino fine linea	assente		4.772	NOx	500	5.000			21,0	100	59,6
5A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 5 Lito e Verniciatura/camino del post-combustore	assente		7.514	NOx	500	5.000	16	2.040	28,9	217	443,0
5AA			Linea 5 Lito e verniciatura/camino per sola litografia	assente		4.506	NOx	500	5.000			11,8	53	108,5
5B			Linea 5 Lito e Verniciatura/ camino fine linea	assente		7.113	NOx	500	5.000			6,9	49	100,1
6A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 6 Verniciatura/camino post combustore (Modifica)	assente		6.742	NOx	500	5.000	16	2.081	26,5	179	371,8
6B			Linea 6 Verniciatura/camino fine linea (Modifica)	assente		6.389	NOx	500	5.000			11,3	72	150,2

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.				Sito di	Nocera Superiore (SA)						
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - SITUAZIONE ESISTENTE										Fonte: http://burc.regione.campania.it	Anno di riferimento	2008
RTAIAL298Scheda L.xls			Sezione L.1: - EMISSIONI						Pag. 3 di 9			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA															
N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	n. 46 del SIGLA impianto abbattim.	28 Giugno 2010 Portata (Nm³/h)		PARTE I  Atti della Regione								
							Tipo	Limiti		Ore di funz.to		Dati emissivi			
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (Kg/h)			Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa		
								g	anno			(g/h)	Kg/anno		
7A	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione	Linea 7 Verniciatura/camino post combustore (Modifica)	assente		6.589	NOx	600	4.000	16	2.230	28,4	187	417,3	
7B			Linea 7 Verniciatura/camino fine linea (Modifica)	assente		6.450	NOx	600	4.000			10,7	69	153,9	
			TOTALI			101.604					9.450	18,4	1.865	2.498	

Ditta richiedente		LA NOCERINA s.r.l.					Sito di	Nocera Superiore (SA)			
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - SITUAZIONE ESISTENTE								Anno di riferimento	2008		
Sezione L.2: - IMPIANTI DI ABBATTIMENTO										fonte: http://burc.regione.campania.it	
N° Camino	Sigla	Le 2 linee con anche la litografia hanno ognuna un depuratore (sigla 1), quasi uguale per struttura ed identico come principio e sistema di funzionamento. L'impianto è definito a								Pag. 4 di 9	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

4A - 5A

1

ramiche, e ne ha due, ed usa tutto il calore di combustione per preriscaldarle alternativamente.

Atti della Regione

alternato attraverso due

TPologia impianto d'abbattimento

riempimenti in ceramica d'opportuna granulometria e forma, preventivamente riscaldati a temperatura di regime da un bruciatore ausiliario. Passando attraverso il primo riempimento in ceramica i solventi contenuti nei fumi bruciano e, solitamente lo mantengono alla temperatura di regime di 750°C o addirittura superiore mentre, ove la temperatura fosse inferiore il bruciatore la ripristina. Prima di uscire i fumi caldi attraversano la 2° massa ceramica, che intanto tendeva a raffreddarsi per l'assenza di combustione di solventi, riportandola alla temperatura di regime. Ad intervalli regolabili il flusso dei fumi s'inverte. La temperatura di regime è raggiunta in circa 90 minuti, prima d'avviare la verniciatura, e fra due giorni lavorativi la temperatura scende a circa 550°C perciò, all'a ripresa del lavoro va a regime in solo 20 minuti circa.

Sistemi di misura in continuo

C'è un registratore di temperatura collegato all'avviamento della verniciatrice che perciò, non può essere avviata prima che il post-combustore abbia raggiunto il regime.

N°Camino

Sigla

Le 5 linee di sola verniciatura hanno ognuna un depuratore (sigla 2), quasi uguale per struttura ed identico come pricipio e sistema di funzionamento. Il solvente che evapora nella fase di essiccazione e polimerizzazione è aspirato ed inviato al post-combustore dove, l'aria inquinata è depurata per ossidazione termica. L'impianto di post-combustione consiste in una camera di combustione dove il bruciatore a gas porta l'aria inquinata ad una temperatura di circa 750°C determinando la pressoché completa ossidazione dei solventi.

1A - 2A - 3A
6A - 7A

2

Il post-combustore è nella versione "integrata" che, recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura di circa 750°C pas sano al centro di un cilindro dove all'esterno, in controcorente, passa l'aria inquinata che raggiunge così circa 400-450°C. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad uno scabiatore di calore che riscalda l'aria da immettere nel forno. Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Inoltre, parte dell'aria riscaldata dallo scambiatore di calore è inviata sotto il forno dove transitano i telai senza fogli perché non si raffreddino alla temperatura ambiente risparmiando così energia per riscaldarli all'ingresso nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.

TPologia impianto d'abbattimento

Le caratteristiche tecniche del post-combustore sono quelle che seguono, praticamente comuni ai cinque post-combustori.

Temperatura di reazione calorica (T max di reazione)

710-715°C (max 780)

Allacciamento massimo del gas necessario

210 Nm³/h metano

Potenza massima dello scambiatore di calore

1900 kW

Tempo max di permanenza aria nel post-combustore

0,6 s

Grado di purezza dell'aria

< 50 mg/Nm3 di C

Pressione del gas necessaria

120mbar

Capacità di abbattimento

>90%

Sistemi di misura in continuo

C'è un registratore di temperatura collegato all'avviamento della verniciatrice che perciò, non può essere avviata prima che il post-combustore abbia raggiunto il regime. Su due linee, il registratore scarica i suoi dati direttamente sul computer.

Per l'ossido d'azoto non è previsto un abbattimento essendo quello che determina la ossidazione termica dei solventi, garantito dal costruttore dell'impianto inferiore a 100 mg/m³ e riscontrato tale alle analisi.

I camini senza abbattimento non hanno tale obbligo giacché il loro flusso di massa, e per i COV anche sommandolo a quello in uscita dal post-combustore, è inferiore alla **soglia di rilevanza dell'emissione**: flusso di massa, per singolo inquinante, misurato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione.

Si allega l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera N°1933 del 28/10/2002 rilasciata dalla Regione Campania.

Nota Il carbone attivo menzionato nella relazione del 2007, era relativo all'impianto di depurazione dell'acqua.

Ditta richiedente		LA NOCERINA s.r.l.				Sito di		Nocera Superiore (SA)			
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - VARIAZIONI DOPO L'INTERVENTO SUI CAMINI DI FINE FORNO								Anno di riferimento		2008	
Sezione L.1: - EMISSIONI											
minimo	RTA 2003 fase 1 bisco /	Impianto/ macchinario che genera	SIGLA impianto	Portata (Nm³/h)	fonte: http://www.regione.campania.it						
						Limiti	Ore di	Dati emissivi			Pag. 5 di 9

Ditta richiedente		LA NOCERINA s.r.l.				Sito di		Nocera Superiore (SA)				
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - VARIAZIONI DOPO L'INTERVENTO SUI CAMINI DI FINE FORNO								Anno di riferimento		2008		
Sezione L.1: - EMISSIONI												
° Camino	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza RTAIAL298 Scheda L.xls	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti						
				Misurata	Stimata dopo	Tipo	Limiti		Ore di funz.to	Dati emissivi		
							Concentr.	Flusso di massa		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Flusso massa Kg/anno
fonte: http://burc.regione.campania.it												
Pag. 6 di 9												

Z		BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA				Misurata		Dopo Interv.		28 Giugno 2011		200 g/Nm ³		massa (Kg/h)		g		anno		PARTE I Atti della Regione				Prima		Dopo							
5A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione		Linea 5 Lito e Verniciatura/camino del post-combustore		1		7.514		8.514		COV		600		4.000		16		2.040		28,25		30,12		212		256		433,0		523,1	
				Linea 5 Lito e Verniciatura/ camino fine linea				7.113														6,21				44				90,1			
5AA						Linea 5 Lito e verniciatura/camino per sola litografia		assente		4.506		4.506		COV		600		4.000				12,80				58				117,7			
5C		F4 Raffreddamento		Linea 5 Lito e Verniciatura/ camino di raffreddamento		assente		21.285		21.285		COV		600		4.000						1,17				25				50,8			
6A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione		Linea 6 Verniciatura/camino post-combustore		2		6.742		7.742		COV		600		4.000		16		2.081		4,20		21,08		28		163		58,9		339,6	
				Linea 6 Verniciatura/camino fine linea (Modifica)				6.389														21,11				135				280,7			
6C		F4 Raffreddamento		Linea 6 Verniciatura/camino di raffreddamento (Modifica)		assente		28.554		28.554		COV		600		4.000						0,35				10				20,8			
6CA						Linea 6 Verniciatura/camino di raffreddamento		assente		29.845		29.845		COV		600		4.000				0,00				0				0,0			
7A		F2 Litografia, verniciatura ed F3 essiccazione e polimerizzazione		Linea 7 Verniciatura/camino post-combustore		2		6.589		7.589		COV		600		4.000		16		2.230		4,94		14,97		33		114		72,6		253,3	
				Linea 7 Verniciatura/camino fine linea (Modifica)				6.450														12,57				81				180,8			
7C		F4 Raffreddamento		Linea 7 Verniciatura/camino di raffreddamento (Modifica)		assente		29.965		29.965		COV		600		4.000						0,86				26				57,5			
7CA						Linea 7 Verniciatura/camino di raffreddamento (Modifica)		assente		30.156		30.156		COV		600		4.000				0,40				12				26,9			
				TOTALI				374.779		340.145								9.450		5,95		5,81		2.231		1.975		2.569		2.204			

Ditta richiedente		LA NOCERINA s.r.l.					Sito di		Nocera Superiore (SA)									
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - VARIAZIONI DOPO L'INTERVENTO SUI CAMINI DI FINE FORNO														Anno di riferimento		2008		
Sezione L.1: - EMISSIONI																		
N° Camino	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti												
				Misurata	Stimata dopo interv.	Tipo	Limiti		Ore di funz.te	Dati emissivi								
							Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)		g	anno	Fonte: Cattedrale della Regione Campania		Flusso di massa (g/h)		Flusso massa Kg/anno		
												Prima	Dopo	Prima	Dopo	Prima	Dopo	
RTAIAL298Scheda L.xls																	Pag. 7 di 9	

Ditta richiedente		LA NOCERINA s.r.l.				Sito di		Nocera Superiore (SA)									
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - VARIAZIONI DOPO L'INTERVENTO SUI CAMINI DI FINE FORNO														Anno di riferimento		2008	
Sezione L.1: - EMISSIONI																	
N° Camino	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti											
				Misurata	Stimata dopo interv.	Tipo	Limiti		Ore di funz.to	Dati emissivi							
							Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (Kg/h)		g	anfornte: Pprta/burcRegione.campania.it	Dopo	Prima	Dopo			
RTAIAL 298 Scheda Invis		Linea 7 Verniciatura camino post-		6 589							28.4		187		Pag. 8 di 9		

7A	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	camino post- combustore (Modifica)	2	0.303	n. 46 del 7.589	28 Giugno 2010 NOx	500	5.000	16	2.230	20.4 PARTE I	Atti della Regione	107		417,9	571,2
	essiccazione e polimerizzazione	Linea 7 Verniciatura camino fine linea		6.450							10,7		69		153,9	
	TOTALI			101.604	66.970						9.450	18,35	26,07	1.865	1.746	

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

Ditt	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA		NOCERINA s.r.l.		n. 46 del 28 Giugno 2010		Sito di		Nocera Superiore (SA)		PARTE I Atti della Regione			
SCHEDE «H»: SCARICHI IDRICI										Totale punti di scarico finale N°		3		
Sezione H1: - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI														
N°Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato			Metodo di valutazione				Impianti/fasi di trattamento			
				Anno di riferimen.	Portata media									
					m³/g	m³/a								
3	Tutte	Discontinuo nell'orario lavorativo	Fogna	2008	#RIF!	#RIF!	X	M		C		S	Impianto di depurazione biologico	
DATI COMPLESSIVI DI SCARICO FINALE				2008	#RIF!	#RIF!	X	M		C		S		
Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC														
Attività IPPC	N°Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del DM 23/11/2001)									Flusso di massa	u.m.		
		Inquinante	Identificazione						Valore soglia Kg/a					
Presenza di sostanze pericolose														
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.											☐	SI	☒	NO
Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:														
La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.				Tipologia		Quantità		Unità di Misura						
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.				Tipologia		Quantità		Unità di Misura						
Ditta richiedente		LA NOCERINA s.r.l.				Sito di		Nocera Superiore (SA)						
Sezione H2: - Scarichi ACQUE METEORICHE														
N°Scarico finale	Provenienza (descrivere superficie di provenienza)		Superficie relativa (m²)		Recettore		Inquinanti		Sistema di trattamento					
1	Tetti dei capannoni e di tutte le tettoie. Due piccolissime aree deputate al parcheggio delle autovetture degli addetti		7.789		Fogna		Nessuno		Nessuno					
2														
DATI SCARICO FINALE			7.789		Fogna		Nessuno		Nessuno					
Eventuali commenti	Attualmente, non essendo ancora perfezionata la procedura con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, non c'è un contatore per lo scarico delle acque meteoriche perciò, s'è adottato il calcolo riportato basato sui dati di piovosità della zona rilevati in bibliografia e con una stima dell'evaporazione				Piovosità media		Capannoni e piazzali		Bilancio (m³/a)					
					mm/a	m³/m²	Area (m²)	Acqua (m³/a)	Evaporata 10%	Scaricata				
					900	0,90	7.789	7.010	701	6.309				
Sezione H3: - SISTEMI DI CONTROLLO														
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?				Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura usato.						☐ SI ☒ NO				
Fonte: http://burc.regione.campania.it														

Descrizioni		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?		Se SI, indicarne le caratteristiche.
		☐ SI ☒ NO
Descrizioni		

Ditta richiedente	LA NOCERINA s.r.l.		Sito di	Nocera Superiore (SA)
Sezione H.4: - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE				
SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE/FIUME)			SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome			Nome	
Sponda ricevente lo scarico (Definizione sponde da effettuare posti con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale)		☐ Destra ☐ Sinistra	Sponda ricevente lo scarico (Definizione sponde da effettuare posti con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico artificiale)	
Stima della portata (m ³ /s)		Minima		
		Media		
		Massima		
Periodo con portata nulla (g/a)				
			Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al	

SCARICO IN FOGNATURA
Gestore
Fonte: http://burc.regione.campania.it

mass	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	n. 46 del 28 Giugno 2010	PARTE I  Atti della Regione
Volume dell'invaso (m³/s)			
Gestore			

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	
Autorizzazione n°258/06 del 23/11/06 rilasciata dalla Provincia di Salerno che scade il 22/11/2010, compresa relazione tecnica sull'impianto di depurazione biologico e relativa planimetria.	
Parere della Provincia di Salerno che esclude la necessità di autorizzazione, compresa relazione giurata del tecnico.	
Autorizzazione n°42/02 per la vasca a tenuta di rifiuto liquido acquoso, rilasciata dal Settore Ambiente e Manutenzione del Comune di Nocera Superiore.	
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	
Eventuali commenti	
I documenti elencati sono allegati alla documentazione già presentata	

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società LA NOCERINA srl, così recapitano nella pubblica fognatura:

<i>Scarico n°</i>	<i>Comune</i>	<i>Tronco fognario</i>
1	Nocera Superiore (SA)	Trav. Via Pareti
2	Nocera Superiore (SA))	Trav. Via Pareti
3	Nocera Superiore (SA)	Via Cuparella - Pareti

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società LA NOCERINA srl ed in conformità alle indicazioni riportate sugli allegati planimetrici e descrittivi al presente parere;
- installazione di un misuratore delle portate scaricate, nonché di un campionatore automatico dei reflui, nel pozzetto di ispezione individuati al n. 3 nell'allegato 3 denominato "Tavola unica";
- convogliamento nel pozzetto n. 3, previo passaggio nell'impianto di depurazione, dei reflui originati dai laboratori che attualmente recapitano in una vasca a tenuta. Quest'ultima dovrà essere successivamente svuotata, pulita, disinfettata e quindi demolita o riempita con materiale inerte costipato;

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura indicando i seguenti elementi:

a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;

b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un 'ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore del S.I.I.- Gori spa eventualmente impartirà all'atto della regolarizzazione dell' allacciamento;

- accurata impermeabilizzazione del pozzo interno all'azienda (matricola: 80-1249) con obbligo di installazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate prelevate).

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte.

- Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, alla frequenza di controllo di cui all'articolo 18 del *disciplinare* approvato dall'Ente d'Ambito con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 217 del 19 maggio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta CARROZZERIE PASTORE DEI F.LLI PASTORE SNC con sede legale in Località Codaglioni Mezzetti, TEGGIANO, sede impianto in Località Codaglioni Mezzetti, TEGGIANO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta CARROZZERIE PASTORE DEI F.LLI PASTORE SNC con sede legale in Località Codaglioni Mezzetti - TEGGIANO, Legale Rappresentante Pastore Carmine, nato a Sala Consilina il 16.07.1969, ha presentato in data 25.11.2009 prot. 1021319 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Località Codaglioni Mezzetti - TEGGIANO, per l'attività di: riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: carteggiatura, levigatura

	mg/Nmc	Kg/h
Polveri	20	0,56
stuccatura, verniciatura, asciugatura		
COV	10	0,28

E2: asciugatura

Polveri	10	0,008	
NO2		90	0,072
SO2		20	0,016

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 29.04.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- 1 Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2 Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3 Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di una nota integrativa che descriva le caratteristiche dei filtri del sistema di abbattimento, così come prescrive la D.G.R. 4102/92. Indicare, inoltre, gli inquinanti in gr/mq, così come per legge.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 13.05.2010 prot. 0421792 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta CARROZZERIE PASTORE DEI F.LLI PASTORE SNC con sede legale in Località Codaglioni Mezzetti - TEGGIANO, Legale Rappresentante Pastore Carmine, nato a Sala Consilina il 16.07.1969, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli relativa all'impianto sito in Località Codaglioni Mezzetti - TEGGIANO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8) inviare copia del presente decreto alla ditta CARROZZERIE PASTORE DEI F.LLI PASTORE SNC, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Teggiano;
- 9) pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CARROZZERIE PASTORE DEI F.LLI PASTORE SNC, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 216 del 19 maggio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta OSLA Sud s.p.a. con sede legale in Via I Traversa Matteotti n. 2, SARNO, sede impianto in Via Zona Industriale, BUCCINO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta OSLA Sud s.p.a. con sede legale in Via I Traversa Matteotti n. 2 - SARNO, Legale Rappresentante Pellegrino Franco, nato a Torino il 09.07.1966, ha presentato in data 08.02.2010 prot. 0109878 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Zona Industriale - BUCCINO, per l'attività di: produzione di articoli in plastica per l'industria automobilistica, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: pressofusione in stampi

	mg/Nmc
COV	3,0
Polveri	3,5

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 22.04.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- 1 Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2 Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3 Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato alla presentazione da parte della Ditta di una dichiarazione sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 29.04.2010 prot. 0374130 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;

- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta OSLA Sud s.p.a. con sede legale in Via I Traversa Matteotti n. 2 - SARNO, Legale Rappresentante Pellegrino Franco, nato a Torino il 09.07.1966, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: produzione di articoli in plastica per l'industria automobilistica relativa all'impianto sito in Via Zona Industriale - BUCCINO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8) inviare copia del presente decreto alla ditta OSLA Sud s.p.a., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Buccino;
- 9) pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta OSLA Sud s.p.a., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 215 del 13 maggio 2010 – RETTIFICA Decreto Dirigenziale n. 253 del 27.11.2009, autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta NUOVE FORNACI CAVA ANTICA S.R.L. con sede legale in Corso V. Emanuele 270, MONTECORVINO ROVELLA, sede impianto in Via Spineta Loc. Tondi, CAVA DEI TIRRENI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che alla ditta NUOVE FORNACI CAVA ANTICA S.R.L. con sede legale in Corso V. Emanuele 270 – MONTECORVINO ROVELLA e sede impianto Via Spineta Loc. Tondi – Cava dei Tirreni, è stata rilasciata autorizzazione all'emissione in atmosfera D.D. n. 253 del 27.11.2009, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2, per l'attività di: produzione di manufatti ceramici,

- che sono stati riportati erroneamente :

- 1) la sede dell'impianto indicandola in Corso V. Emanuele 270 – Montecorvino Rovella;
- 2) i punti di emissione:

E1: forno cottura biscotto a metano

	mg/Nmc
Polveri	< 20
Fluoro	< 5
NOx	250

E2: forno cottura biscotto a metano

Polveri	< 20
Fluoro	< 5
NOx	250

E3: bruciatore a metano < 1Mw

Prodotti di combustione metano nei limiti

E4: impianto abbattimento aspiraz. polveri affinatrice

Polveri	< 10

- 3) la data in cui la Conferenza dei Servizi ha espresso il parere favorevole il 23.09.2008; al punto 4 delle prescrizioni l'obbligo della Ditta di installare idonei sistemi di abbattimento delle emissioni, come per legge, a servizio dei forni cottura a biscotto.

CONSIDERATO:

- che i dati da riportare per quanto riguarda la ditta di cui in oggetto sono:

- 1) la sede dell'impianto in Via Spineta Località Tondi – Cava dei Tirreni;
- 2) i punti di emissione così come da relazione tecnica presentata sono:

E1: forno cottura smaltato a metano mod. Ficola 3 mc

	mg/Nmc
Polveri	< 20
Fluoro	< 5
Piombo	< 3
NOx	250

E2: forno cottura smaltato a metano mod. Ficola 2 mc

c.s	c.s.

E3: impianto aspirazione polveri taglierina

Polveri	< 10

- 3) la Conferenza di Servizi che ha espresso il parere favorevole in data 03.12.2008;

4) al punto 4 delle prescrizioni l'obbligo alla ditta di installare, a monte dell'impianto di aspirazione, idoneo sistema di abbattimento per il fluoro e suoi composti (piombo, ossidi di zolfo e azoto) per i due forni a muffola, individuati con E1 ed E2.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di rettificare il decreto autorizzativo alle emissioni in atmosfera n. 253 del 27.11.2009, rilasciato alla ditta NUOVE FORNACI CAVA ANTICA S.R.L. con sede legale in Corso V. Emanuele 270 – MONTECORVINO ROVELLA e sede impianto in Via Spineta Loc. Tondi – CAVA DEI TIRRENI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
 - 1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
 - 2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
 - 3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
 - 4) installare, a monte dell'impianto di aspirazione, idoneo sistema di abbattimento per il fluoro e suoi composti (piombo, ossidi di zolfo e azoto) per i due forni a muffola, individuati con E1 ed E2;
 - 5) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 - 6) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
 - 7) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
 - 8) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
 - 9) inviare copia del presente decreto alla ditta NUOVE FORNACI CAVA ANTICA S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava Dei Tirreni;
 - 10) pubblicare il presente atto sul BURC;
 - 11) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta NUOVE FORNACI CAVA ANTICA S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 697 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "ristrutturazione, realizzazione portico e parcheggio di pertinenza all'abitazione con muretti di recinzione del lotto Fg. 26 p.lle 240 e 258 - Sig.ra Castella Donatina" da realizzarsi in loc. Campo la Corte - proposto dal Comune di Sanza (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 16.02.2009 prot. 822, acquisita al prot. n° 144433 in data 18.02.2009, il Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "ristrutturazione, realizzazione portico e parcheggio di pertinenza all'abitazione con muretti di recinzione del lotto Fg. 26 p.lle 240 e 258 - Sig.ra Castella Donatina" da realizzarsi in loc. Campo la Corte;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante. Gli stessi materiali, in attesa dello smaltimento, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante.
- approntare un adeguato piano di mitigazione delle attività rumorose (mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti di cantiere, coordinato con le altre azioni onde favorire un controllo ed un monitoraggio costante.
- per evitare disturbo all'avifauna migrante e stanziale si devono prevedere periodi di interruzione dei lavori con i mezzi meccanici fra il 15 aprile e il 15 maggio e ad ottobre.

- i lavori devono iniziare dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto.
- rispettare le prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici (art. 28 L. 9/1991 - D.lgs 192/2005 e D.lgs. 311/2006), intervenendo con le opportune azioni tecnologiche che dovranno interessare sia l'involucro edilizio che il sistema impiantistico;

che la Sig.ra Castella Donatina ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 16.02.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto "ristrutturazione, realizzazione portico e parcheggio di pertinenza all'abitazione con muretti di recinzione del lotto Fg. 26 p.lle 240 e 258 - Sig.ra Castella Donatina" da realizzarsi in loc. Campo la Corte, proposto dal Comune di Sanza (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:
 - i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante. Gli stessi materiali, in attesa dello smaltimento, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante.
 - approntare un adeguato piano di mitigazione delle attività rumorose (mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le altre azioni onde favorire un controllo ed un monitoraggio costante.
 - per evitare disturbo all'avifauna migrante e stanziale si devono prevedere periodi di interruzione dei lavori con i mezzi meccanici fra il 15 aprile e il 15 maggio e ad ottobre.
 - i lavori devono iniziare dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto.
 - rispettare le prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici (art. 28 L. 9/1991 - D.lgs 192/2005 e D.lgs. 311/2006), intervenendo con le opportune azioni tecnologiche che dovranno interessare sia l'involucro edilizio che il sistema impiantistico;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 214 del 12 maggio 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente, prima autorizzazione, per l'attività IPPC cod. 6.7, della ditta S.I.CO.M. srl, sede legale e impianto in S. Egidio Monte Albino, via Nazionale, località Tuori.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopracitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'Institute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT = Best Available Techniques);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 404176 del 12/05/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 26/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta S.I.CO.M. srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 299991, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta S.I.CO.M. srl, per l'attività IPPC codice 6.7, sede legale e impianto in S. Egidio Monte Albino, via Nazionale, località Tuori.;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC codice 6.7: Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "La Città" in data 14/12/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta PECOS spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 52 del 02.07.2004	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria – modifica impianto esistente – D.P.R. 203/88 art. 15.

PRESO ATTO:

CHE il 14 maggio 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 26/SA/BIS, prot. 420136 del 14/05/2009, sostitutivo del rapporto n. 26/SA, prot. 404176 del 12/05/2008.

CHE la ditta S.I.CO.M. srl il 07.07.09, prot. 608088, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 17 luglio 2009, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto

emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 26/TER/SA, prot. 649225 del 17.07.09;

CHE l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 20/07/2009, prot. 9022, ha trasmesso la nota in cui si esprime parere favorevole n. 01/2009 dell'09.07.09, per quanto attiene l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali originate dall'attività della Società S.I.CO.M. srl.

CHE il 24 settembre 2009, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta della ditta, di una ulteriore proroga per ultimare la documentazione integrativa;

CHE la ditta S.I.CO.M. srl il 05.10.09, prot. 848203, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE l'08 ottobre 2009, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa, in quanto gli Enti invitati non hanno ricevuto la documentazione integrativa;

CHE il 13 ottobre 2009, si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta alla ditta, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 26/QUATER/SA, prot. 877226 del 13.11.09;

CHE la ditta S.I.CO.M. srl il 23.10.09, prot. 914702, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 29 ottobre 2009 si è tenuta la Conferenza conclusiva. Nella seduta l'Università del Sannio ha consegnato il rapporto tecnico istruttorio n. 26/QUINQUIES/SA, acquisito al prot. 930674. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con la seguente prescrizione:

- Trasmissione nominativo del referente per l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Aggiornamento del Piano di monitoraggio e Controllo con l'inserimento delle portate delle acque.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 483022 del 03/06/09, prot. 657828 del 21.07.09, prot. 817825 del 24.09.09, prot. 860536 del 08.10.09, prot. 880813 del 14.10.10 e prot. 951078 del 04.11.09;

CHE in data 06/11/2009, prot. 960501, la Ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio Dopo Adeguamento con il nominativo del referente;

CHE in data 29.03.2010, prot. 277495 la Ditta S.I.CO.M. srl ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta S.I.CO.M. srl, all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.7;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

il D.M. 31.01.05;

il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;

il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;

il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;

il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;

la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;

la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;

la Legge n. 4 del 16.01.08;

il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta S.I.CO.M. srl, sede legale e impianto in S. Egidio Monte Albino, via Nazionale, località Tuori, per l'attività IPPC: 6.7: Impianti per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, l' autorizzazione, elencata in premessa ed individuata nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo attuale e Piano di Monitoraggio dopo adeguamento;
- Allegato 2: Applicazione delle BAT;
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

9) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

10) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

11) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

12) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

13) che la Ditta S.I.CO.M. srl è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

14) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

15) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta S.I.CO.M. srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

16) di notificare il presente provvedimento alla ditta S.I.CO.M. srl, sede legale e impianto in S. Egidio Monte Albino, via Nazionale, località Tuori;

17) di inviarne copia al Sindaco del Comune di S. Egidio Monte Albino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' Azienda Sanitaria Locale Salerno (disciolta ASL SA/1), all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno;

18) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

- **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
CONFIGURAZIONE ATTUALE**
- **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
DOPO ADEGUAMENTO**

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 3

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/L260/09	13/10/2009	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE

SICOM s.r.l.

Unità locale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Sede legale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
TIPO D'ATTIVITÀ		Codice ATECO	
		Codice	Denominazione
Verniciatura e litografia di laminati metallici		25.61.00	Trattamento e rivestimento di metalli
Produzione di contenitori metallici leggeri		25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
Committente (Se diverso dal richiedente)			
OGGETTO DELLA RELAZIONE			
Ambienti			Altri riferimenti
☒ Reparti lavorazione	☒ Servizi stabilimento	☒ Uffici	Altro (descrivere)

PIANO DI MONITORAGGIO
CONFIGURAZIONE
ATTUALE

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		
INDICE					
Argomento					Pag.
D3. Piano di monitoraggio					3
D3.1. Premessa					3
D3.2 Scopo del monitoraggio					3
D3.3 Responsabile del monitoraggio					3
D3.4. Riferimenti					3
D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali					3
D3.6. Parametri da monitorare					8
D3.7. Modi monitoraggio					8
D3.8. Gestione delle incertezze					52
D3.9. Presentazione del monitoraggio					52

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

D3. Piano di monitoraggio**D3.1. Premessa**

Il piano di monitoraggio tien conto degli impatti ambientali identificati come significativi derivanti da attività IPPC svolta nell'azienda, ed anche impatti ambientali derivanti da attività NON IPPC adottando in questo caso metodi e frequenze già indicati in precedenti autorizzazioni. Inoltre saranno individuati, ove possibile, anche indicatori per monitorare le risorse. Invece, parametri non significativi saranno eventualmente citati ma non monitorati (opzione consigliata nel DM 31/01/2005, Sistemi di monitoraggio parte E, progettazione del SME, punto 1, quarto paragrafo). Inoltre, il piano di monitoraggio terrà conto anche degli impatti in condizioni d'anomalia e d'emergenza, per le quali segue una definizione.

D3.2 Scopo del monitoraggio

Il primo scopo è la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, però, può conseguire anche altri risultati fra i quali quelli che seguono.

Realizzare ed aggiornare un inventario delle emissioni.

Verificare che le tecniche adottate sono sempre attuali in termini di efficacia ed efficienza.

Impostare dei controlli sugli effetti degli impatti ambientali.

Verificare la produttività delle macchine attraverso il controllo dei parametri operativi.

Verificare la qualità attraverso l'esame degli scarti di produzione in quanto rifiuti da monitorare.

Prevenire incidenti e fermate attraverso la gestione delle emergenze ed il riesame della manutenzione.

Infine, dal monitoraggio possono scaturire tutte le utilità che propone il raccogliere quanti più dati possibili sull'impianto, ed anche stabilire quelli che sono veramente necessari e/o utili.

D3.3 Responsabile del monitoraggio

Il monitoraggio è esercitato direttamente dal Gestore dell'impianto il quale all'occorrenza, si servirà di soggetti esterni qualificati.

I soggetti esterni saranno sottoposti a valutazione in qualità di fornitori e dovranno garantire di servirsi di personale qualificato e di adoperare strumenti, tecniche e metodi riconosciuti e certificati.

Se necessario, saranno affidati audit a parti terze che verificheranno e certificheranno l'applicazione del piano di monitoraggio.

D3.4. Riferimenti

Il piano di monitoraggio fa riferimento alla Valutazione Integrata Ambientale, dove sono richiamati i principi generali dell'IPPC, per l'individuazione degli impatti ambientali significativi da gestire.

D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali diretti e ove applicabili degli indiretti, e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni di aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che saranno resi pubblicamente disponibili.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate influenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Aspetti ambientali

Si annoverano tra questi aspetti le attività dell'organizzazione su cui ha controllo gestionale. Quelli da monitorare, siccome trovano riferimenti nell'attività aziendale, sono elencati di seguito con attribuita la significatività.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

Impatti ambientali

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti valutati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Vasche a tenuta per acque reflue domestiche e rifiuti liquidi. Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'include la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Tabelle riassuntive degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale	Verniciatura	Fase	F1	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale			Essiccazione e polimerizzazione		Fase	F2	Cod. IPPC	6.7
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi		Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo					
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto		Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano		Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti ed inchiostri					
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi		Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature		Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria							

Aspetto ambientale	Raffreddamento	Fase	F3	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale			Produzione coperchi		Fase	F4	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adopera mastice con ammoniaca, prodotti vernicianti e si brucia metano		Ammoniaca, COV ed ossidi d'azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo					
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto		Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano		Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, mastice e prodotti vernicianti					
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano e prodotti vernicianti		Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature		Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria							

Relazione Tecnica N°		RT/AIAL/260/09		Data	13/10/2009	Committente			
Richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)			
Aspetto ambientale		Produzione scatole				Fase	F5	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione			Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adoperano prodotti vernicianti e si brucia metano			COV ed ossidi d'azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo						
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto			Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano			Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico e prodotti vernicianti						
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi			Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature			Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria								

Aspetto ambientale		Processi di supporto				Fase	F6	Cod. IPPC	NO
Processo		Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque							
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione			Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Assenti sorgenti di emissioni, salvo il depuratore acque scarsamente rilevante						
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche ed acque meteoriche			Non applicabile, la fogna le convoglia nel depuratore consortile			
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie			Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica			Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie						
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini			Rifiuto liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature			Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria								

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

D3.6. Parametri da monitorare

I parametri comprendono gli inquinanti, come identificati ed indipendentemente dalla fase e dall'aspetto ambientale che li determina, e caratteristiche dei processi che li possono influenzare.

Per ogni parametro monitorato è stabilito un indicatore, quando possibile e/o utile, per avere indicazioni sulla parte del processo dove si deve intervenire per evitare che va fuori controllo, o dove si può per conseguire un miglioramento.

Impatto ambientale	Emissioni in atmosfera	
	Parametro	Indicatore
	Composti Organici Volatili	KgC/h / m ² prodotti
	Piano Gestione Solventi	COV/m ² prodotti
	Ossidi d'Azoto	Kg/h / % O ₂ fumi
	Ammoniaca	KgNH ₃ /h / Kg mastice

Impatto ambientale	Rifiuti non pericolosi	
	Parametro	Indicatore
	Fogli di scarto	Kg fogli / Kg materia prima
	Imballo balle e rotoli	non applicabile
	Fusti, fustini e scatole di metallo pulite	non applicabile
	Cartoni, fogli da imballo non contaminati da sostanze pericolose	non applicabile
	Imballaggi di plastica	non applicabile
	Stracci sporchi, guanti, mascherine, camici, tute, soprascarpe ecc.	non applicabile

Impatto ambientale	Rifiuti pericolosi	
	Parametro	Indicatore
	Stracci ed assorbenti contaminati	non applicabile
	Oli esauriti	non applicabile

Impatto ambientale	Emissioni sonore	
	Parametro	Indicatore
	Rumore esterno	non applicabile

Caratteristica processo	Emissioni in atmosfera	
	Parametro	Indicatore
	Temperatura del post-combustore	media °C/ m ³ gas

Caratteristica processo	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	
	Parametro	Indicatore
	Tenuta e protezione contenitori. Verifica autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori. Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi.	non applicabile

Caratteristica processo	Emissioni sonore	
	Parametro	Indicatore
	Manutenzione delle macchine.	non applicabile

Caratteristica processo	Energia termica	
	Parametro	Indicatore
	Utilizzo energia termica per singolo reparto	m ³ metano/n°di pezzi*10 ⁻⁶

D3.7. Modi monitoraggio

Per ogni parametro sono usate, secondo l'efficacia, le modalità che seguono.

Misure dirette in continuo. Misure dirette discontinue periodiche e sistematiche. Calcoli sulla base dei parametri operativi. Calcoli sulla base di fattori di emissione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		
Riassunto dei punti d'emissione nella configurazione attuale					
N°Camino	Fase provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	Inquinanti		
E1	F1 Verniciatura e litografia F2 Essiccazione e polimerizzazione	Linea 1,2,3 post-combustore	COV	NOx	
E2		Linea 1 litografia camino fine forno	COV	NOx	
E3		Linea 4 post-combustore	COV	NOx	
E4		Linea 4 post-combustore eccesso aria	COV	NOx	
E5		Linea 4 camino fine forno	COV	NOx	
E6		Linea 1 camino bruciatore	Scarsamente rilevante		
E7	F3 Raffreddamento	Raffreddamento linea 2			
E8		Raffreddamento linea 3			
E9		Raffreddamento linea 4			
E1S	F5 Produzione scatole	Camino forno linea 1	COV	NOx	
E2S		Camino forno linea 2	COV	NOx	
E3S		Camino forno linea 3	COV	NOx	
E4S		Camino forno linea 4	COV	NOx	
E5S		Camino forno linea 5	COV	NOx	
E6S		Camino forno linea 6	COV	NOx	
E7S		Camino forno linea 7	COV	NOx	
E8S		Camino forno linea 8	COV	NOx	
E1R	F4 Produzione coperchi EO	Linee da1 a 8 centralizzato	COV	NOx	
E1C	F4 Produzione coperchi OT	Linea coperchi 1		NOx	NH ₃
E2C		Linea coperchi 2		NOx	NH ₃
E3C		Linea coperchi 3		NOx	NH ₃
E4C		Linea coperchi 4		NOx	NH ₃
E5C		Linea coperchi 5		NOx	NH ₃
E6C		Linea coperchi 6		NOx	NH ₃
E7C		Linea coperchi 7		NOx	NH ₃
E8C		Linea coperchi 8		NOx	NH ₃
E9C		Linea coperchi 9		NOx	NH ₃
E10C		Linea coperchi 10		NOx	NH ₃
E11C		Linea coperchi 11		NOx	NH ₃
E12C		Linea coperchi 12		NOx	NH ₃
E13C		Linea coperchi 13		NOx	NH ₃
E14C	F4 Produzione coperchi EO	Linea coperchi 14		NOx	NH ₃
E15C		Linea coperchi 15		NOx	NH ₃

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E1					
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		UNI 10493					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		UNI 10493					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto					
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.					
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		UNI 10391					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		UNI 10391					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		KgC/h / m² prodotti					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento					
Note							

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E2						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto						
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E3						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto						
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E4						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto						
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E5						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto						
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E1S						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto						
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino		E2S					
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		UNI 10493					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		UNI 10493					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto					
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.					
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		UNI 10391					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		UNI 10391					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento					
Note							

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E3S					
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		UNI 10493					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		UNI 10493					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto					
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.					
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		UNI 10391					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		UNI 10391					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento					
Note							

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E4S						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto						
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino		E5S					
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		UNI 10493					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		UNI 10493					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto					
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.					
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		UNI 10391					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		UNI 10391					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento					
Note							

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E6S						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto						
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E7S						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto						
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E8S				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E1R					
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		UNI 10493					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		UNI 10493					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto					
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.					
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		UNI 10391					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		UNI 10391					
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		KgC/h / m ² prodotti					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento					
Note							

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1				
Parametro	Temperatura del post-combustore per sostanze organiche volatili e ossidi d'azoto.				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Registratore in continuo della temperatura				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT				
Risultati	Sono espressi in °C ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura				
Frequenza	Continua				
Motivazione	Non applicabile				
Note	Ogni linea è condizionata da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il suo post-combustore non è a temperatura di regime.				

Camino	E5
Parametro	Temperatura del post-combustore per sostanze organiche volatili e ossidi d'azoto.
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Registratore in continuo della temperatura
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT
Risultati	Sono espressi in °C ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura
Frequenza	Continua
Motivazione	Non applicabile
Note	Ogni linea è condizionata da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il suo post-combustore non è a temperatura di regime.

Parametro	Piano di gestione dei solventi
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Non applicabile
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Emissione convogliata, diffusa, totale e di riferimento
Frequenza	Annuale
Motivazione	Richiesta dalla normativa
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E2
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E3				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E4
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E5					
Parametro		Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		Kg/h / % O ₂ fumi					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note							

Camino	E6
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E2S
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E3S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E4S
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E5S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E6S
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E7S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E8S
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1R				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E1C
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E2C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E3C
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E4C					
Parametro		Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		Kg/h / % O ₂ fumi					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note							

Camino	E5C
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E6C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E7C
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E8C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E9C
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E10C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E11C
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E12C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E13C
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E14C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E15C
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E2C
Parametro	Ammoniaca
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E3C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E4C
Parametro	Ammoniaca
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato
Note	

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente	SICOM s.r.l.					Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E5C						
Parametro		Ammoniaca						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		Rapporto ISTISAN 98/2						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgNH ₃ /h / Kg mastice						
Motivazione		Indica corretta quantità di mastice adoperato						
Note								

Camino	E6C
Parametro	Ammoniaca
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E7C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E8C
Parametro	Ammoniaca
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato
Note	

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente	SICOM s.r.l.					Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E9C						
Parametro		Ammoniaca						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		Rapporto ISTISAN 98/2						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgNH ₃ /h / Kg mastice						
Motivazione		Indica corretta quantità di mastice adoperato						
Note								

Camino	E10C
Parametro	Ammoniaca
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E11C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E12C
Parametro	Ammoniaca
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E13C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E14C
Parametro	Ammoniaca
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		
Camino	E15C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente	SICOM s.r.l.					Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Scarico		1A						
Parametro		Acque reflue domestiche (Individuate come industriali dall'ATO)						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Campionamento		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030						
Riferimenti		D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		I metodi che seguono						
Colore		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020						
Odore		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050						
pH		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060						
Materiali grossolani		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090						
Solidi sospesi totali		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090						
BOD5 (O ₂)		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A						
COD		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130						
COD dopo sed. 60' a pH7		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130						
Cloruri		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070						
Solfati		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150						
Fosforo totale		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060						
Azoto ammoniacale		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030						
Azoto nitrico		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020						
Tensioattivi totali		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170						
Cromo totale		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Ferro		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Piombo		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Rame		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Stagno		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Idrocarburi totali		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160						
Riferimenti		DM 24/04/2008						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro						
Frequenza		Semestrale						
Motivazione		Il processo è regolare						
Indicatore		Rispetto dei limiti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note		Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.						

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Scarico		2B						
Parametro		Acque reflue meteoriche (Individuate come industriali dall'ATO)						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Campionamento		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030						
Riferimenti		D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		I metodi che seguono						
Colore		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020						
Odore		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050						
pH		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060						
Materiali grossolani		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090						
Solidi sospesi totali		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090						
BOD5 (O ₂)		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A						
COD		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130						
COD dopo sed. 60' a pH7		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130						
Cloruri		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070						
Solfati		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150						
Fosforo totale		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060						
Azoto ammoniacale		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030						
Azoto nitrico		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020						
Tensioattivi totali		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170						
Cromo totale		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Ferro		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Piombo		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Rame		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Stagno		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Idrocarburi totali		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160						
Riferimenti		DM 24/04/2008						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro						
Frequenza		Semestrale						
Motivazione		Il processo è regolare						
Indicatore		Rispetto dei limiti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note		Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.						

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente		
Richiedente	SICOM s.r.l.					Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Parametro		Rifiuti non pericolosi						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Campionamento		UNI 10802:2004						
Riferimenti		UNI EN 12457-2:2004						
Calibrazione		Non applicabile						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA						
Riferimenti		DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Classificazione		Catalogo Europeo Rifiuti (CER)						
Frequenza		Biennale						
Motivazione		Prescrizione del DM 186/2006						

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione
Motivazione	È il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Parametro	Rifiuti pericolosi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	UNI 10802:2004				
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA				
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)				
Frequenza	Variabile				
Motivazione	Dipende dal rifiuto e dalle procedure dello smaltitore				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.				
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione				
Motivazione	È il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario				
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Parametro	Emissioni sonore				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua del rumore esterno				
Campionamento	In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno				
Riferimenti	DM 16/03/1998				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Punti di misura su planimetria allegata all'analisi.				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	È un tempo utile per rilevare eventuali anomalie				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Manutenzione delle macchine.				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Trimestrale				
Motivazione	In occasione della verifica delle strutture e del riesame della manutenzione				
Note					

Parametro	Energia termica
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	verifica consumo di gas metano per singolo reparto
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in m ³ di gas consumato per m ² prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Parametro	Energia elettrica
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	verifica consumo di energia elettrica per singolo reparto
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in kw/h di energia elettrica consumata per m ² prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

D3.8. Gestione delle incertezze

Le incertezze che si possono determinare nel piano di monitoraggio esposto, sono quelle intrinseche dei metodi di campionamento e misura adottati, peraltro tutti prescritti da normativa, e quelle relative ad alcuni parametri operativi proposti.

Per i metodi di campionamento e misura, l'incertezza è indicata nel metodo stesso perciò non è complicato tenerne conto.

Fra i parametri operativi, quelli relativi alla registrazione di dati strumentali analogamente ai metodi di campionamento e misura sono riportati nel manuale dello strumento, come sui risultati delle calibrazioni ci sono le incertezze individuate.

Per quanto riguarda parametri operativi che prevedono ispezioni visive e controllo di documento, l'incertezza è correlata all'attenzione dell'operatore perciò, sarà gestita con la sensibilizzazione e verificata mediante audit di terzi.

D3.9. Presentazione del monitoraggio

Annualmente il gestore predispone una relazione sull'esito del monitoraggio dove, oltre l'esposizione dei dati comprensiva di metodi usati per rilevarli, saranno inserite anche informazioni come quelle che seguono.

Elaborazioni statistiche anche grafiche degli andamenti delle misure

Confronti con attività analoghe. riferimenti ai dati pubblici del sito

Riferimenti ai dati pubblici del sito per tentare di stabilire il contributo dell'impianto.

Interviste ad altri soggetti interessati per capire il livello di "disturbo" eventualmente arrecato.

Inoltre, prima della stesura finale della relazione, tutti i dati saranno sottoposti al vaglio di esperti identificati dall'azienda e/o suggeriti dall'Organo di Controllo.

Dr. Gianfranco Memoli



RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 3B**

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/L271/09	29/10/2009	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE**SICOM s.r.l.**

Unità locale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Sede legale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
TIPO D'ATTIVITÀ		Codice ATECO	
		Codice	Denominazione
Verniciatura e litografia di laminati metallici		25.61.00	Trattamento e rivestimento di metalli
Produzione di contenitori metallici leggeri		25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
Committente (Se diverso dal richiedente)			
OGGETTO DELLA RELAZIONE			
Ambienti			Altri riferimenti
☒ Reparti lavorazione	☒ Servizi stabilimento	☒ Uffici	Altro (descrivere)

**PIANO DI MONITORAGGIO
DOPO ADEGUAMENTO****REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO****Dr.ssa Gaetana Bellini**



Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		
INDICE					

Argomento	Pag.
D3. Piano di monitoraggio	3
D3.1. Premessa	3
D3.2 Scopo del monitoraggio	3
D3.3 Responsabile del monitoraggio	3
D3.4. Riferimenti	3
D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali	3
D3.6. Parametri da monitorare	8
D3.7. Modi monitoraggio	8
D3.8. Gestione delle incertezze	20
D3.9. Presentazione del monitoraggio	20
Allegato - Disciplinare Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano D.C.A. 18 settembre 2008 n°16	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

D3. Piano di monitoraggio**D3.1. Premessa**

Il piano di monitoraggio tien conto degli impatti ambientali identificati come significativi derivanti da attività IPPC svolta nell'azienda, ed anche impatti ambientali derivanti da attività NON IPPC adottando in questo caso metodi e frequenze già indicati in precedenti autorizzazioni. Inoltre saranno individuati, ove possibile, anche indicatori per monitorare le risorse. Invece, parametri non significativi saranno eventualmente citati ma non monitorati (opzione consigliata nel DM 31/01/2005, Sistemi di monitoraggio parte E, progettazione del SME, punto 1, quarto paragrafo). Inoltre, il piano di monitoraggio terrà conto anche degli impatti in condizioni d'anomalia e d'emergenza, per le quali segue una definizione.

D3.2 Scopo del monitoraggio

Il primo scopo è la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, però, può conseguire anche altri risultati fra i quali quelli che seguono.

Realizzare ed aggiornare un inventario delle emissioni.

Verificare che le tecniche adottate sono sempre attuali in termini di efficacia ed efficienza.

Impostare dei controlli sugli effetti degli impatti ambientali.

Verificare la produttività delle macchine attraverso il controllo dei parametri operativi.

Verificare la qualità attraverso l'esame degli scarti di produzione in quanto rifiuti da monitorare.

Prevenire incidenti e fermate attraverso la gestione delle emergenze ed il riesame della manutenzione.

Infine, dal monitoraggio possono scaturire tutte le utilità che propone il raccogliere quanti più dati possibili sull'impianto, ed anche stabilire quelli che sono veramente necessari e/o utili.

D3.3 Responsabile del monitoraggio

Il monitoraggio è esercitato direttamente dal Gestore dell'impianto il quale all'occorrenza, si servirà di soggetti esterni qualificati.

I soggetti esterni saranno sottoposti a valutazione in qualità di fornitori e dovranno garantire di servirsi di personale qualificato e di adoperare strumenti, tecniche e metodi riconosciuti e certificati.

Se necessario, saranno affidati audit a parti terze che verificheranno e certificheranno l'applicazione del piano di monitoraggio.

D3.4. Riferimenti

Il piano di monitoraggio fa riferimento alla Valutazione Integrata Ambientale, dove sono richiamati i principi generali dell'IPPC, per l'individuazione degli impatti ambientali significativi da gestire.

D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali diretti e ove applicabili degli indiretti, e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni di aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che saranno resi pubblicamente disponibili.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate influenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Aspetti ambientali

Si annoverano tra questi aspetti le attività dell'organizzazione su cui ha controllo gestionale. Quelli da monitorare, siccome trovano riferimenti nell'attività aziendale, sono elencati di seguito con attribuita la significatività.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

Impatti ambientali

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti valutati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Vasche a tenuta per acque reflue domestiche e rifiuti liquidi. Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'include la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

Tabelle riassuntive degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale	Verniciatura	Fase	F1	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale			Essiccazione e polimerizzazione		Fase	F2	Cod. IPPC	6.7
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi		Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo					
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto		Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano		Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti ed inchiostri					
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi		Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature		Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria							

Aspetto ambientale	Raffreddamento	Fase	F3	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale			Produzione coperchi		Fase	F4	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adopera mastice con ammoniaca, prodotti vernicianti e si brucia metano		Ammoniaca, COV ed ossidi d'azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo					
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto		Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano		Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, mastice e prodotti vernicianti					
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano e prodotti vernicianti		Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature		Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria							

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L271/09		Data	29/10/2009	Committente			
Richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)			
Aspetto ambientale		Produzione scatole				Fase	F5	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione			Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adoperano prodotti vernicianti e si brucia metano			COV ed ossidi d'azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo						
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto			Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano			Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico e prodotti vernicianti						
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi			Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature			Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria								

Aspetto ambientale		Processi di supporto				Fase	F6	Cod. IPPC	NO
Processo		Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque							
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione			Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Assenti sorgenti di emissioni, salvo il depuratore acque scarsamente rilevante						
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche ed acque meteoriche			Non applicabile, la fogna le convoglia nel depuratore consortile			
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie			Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica			Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie						
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini			Rifiuto liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature			Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria								

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

D3.6. Parametri da monitorare

I parametri comprendono gli inquinanti, come identificati ed indipendentemente dalla fase e dall'aspetto ambientale che li determina, e caratteristiche dei processi che li possono influenzare.

Per ogni parametro monitorato è stabilito un indicatore, quando possibile e/o utile, per avere indicazioni sulla parte del processo dove si deve intervenire per evitare che va fuori controllo, o dove si può per conseguire un miglioramento.

Impatto ambientale	Emissioni in atmosfera	
	Parametro	Indicatore
	Composti Organici Volatili	KgC/h / m ² prodotti
	Piano Gestione Solventi	COV/m ² prodotti
	Ossidi d'Azoto	Kg/h / % O ₂ fumi
	Ammoniaca	KgNH ₃ /h / Kg mastice

Impatto ambientale	Rifiuti non pericolosi	
	Parametro	Indicatore
	Fogli di scarto	120199 Kg fogli / Kg materia prima non applicabile non applicabile
	Imballo balle e rotoli	
	Fusti, fustini e scatole di metallo pulite	
	Cartoni, fogli da imballo non contaminati da sostanze pericolose	150101 non applicabile
	Imballaggi di plastica	150102 non applicabile
	Stracci sporchi, guanti, mascherine, camici, tute, soprascarpe ecc.	150203 non applicabile

Impatto ambientale	Rifiuti pericolosi	
	Parametro	Indicatore
	Stracci ed assorbenti contaminati	150202* non applicabile
	Oli esauriti	130908* non applicabile

Impatto ambientale	Emissioni sonore	
	Parametro	Indicatore
	Rumore esterno	non applicabile

Caratteristica processo	Emissioni in atmosfera	
	Parametro	Indicatore
	Temperatura del post-combustore	media °C/ m ³ gas

Caratteristica processo	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	
	Parametro	Indicatore
	Tenuta e protezione contenitori. Verifica autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori. Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi.	non applicabile

Caratteristica processo	Emissioni sonore	
	Parametro	Indicatore
	Manutenzione delle macchine.	non applicabile

Caratteristica processo	Energia termica	
	Parametro	Indicatore
	Utilizzo energia termica per singolo reparto	m ³ metano/n°di pezzi*10 ⁻⁶

D3.7. Modi monitoraggio

Per ogni parametro sono usate, secondo l'efficacia, le modalità che seguono.

Misure dirette in continuo. Misure dirette discontinue periodiche e sistematiche. Calcoli sulla base dei parametri operativi. Calcoli sulla base di fattori di emissione

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L271/09		Data	29/10/2009	Committente			
Richiedente	SICOM s.r.l.					Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		
Riassunto dei punti d'emissione dopo l'adeguamento									
N°Camino	Fase provenienza		Impianto/ macchinario che genera l'emissione			Inquinanti			
E1	F5 Produzione scatole		Camino post-combustore	Forni linee da 1 a 8			COV	NOx	NH ₃
	F4 Produzione coperchi EO			Forni linee da 1 a 8					
	F4 Produzione coperchi OT			Forni linee coperchi OT da 1 a 13					
	F4 Produzione coperchi EO			Forni linee coperchi EO 14 e 15					
	F1 Verniciatura e litografia F2			Forni linee 1, 2, 3 Linea 1 fine forno					
E2	Essiccazione e polimerizzazione		Linea 4 post-combustore e fine forno			COV	NOx		
E3			Linea 4 post-combustore eccesso aria						
E4	F3 Raffreddamento		Raffreddamento linea 2						
E5			Raffreddamento linea 3						
E6			Raffreddamento linea 4						
E7	F2 Essiccz. e polimerizzazione		Forno linea 1 bruciatore			Scarsamente rilevante			

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L271/09		Data	29/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E1						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto						
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L271/09		Data	29/10/2009	Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E2						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10493						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 4						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto						
Note		Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.						
Parametro		Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Campionamento		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI 10391						
Riferimenti		DM 25/08/2000 Allegato 5						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Frequenza		Annuale						
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti						
Indicatore		KgC/h / m² prodotti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note								

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L271/09		Data	29/10/2009	Committente		
Richiedente	SICOM s.r.l.				Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		
Camino	E1							
Parametro	Temperatura del post-combustore per sostanze organiche volatili e ossidi d'azoto.							
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Parametri operativi						
Misura		Registratore in continuo della temperatura						
Riferimenti		DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio						
Calibrazione		Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT						
Risultati		Sono espressi in °C ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura						
Frequenza		Continua						
Motivazione		Non applicabile						
Note		Ogni linea è condizionata da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il suo post-combustore non è a temperatura di regime.						

Camino	E2
Parametro	Temperatura del post-combustore per sostanze organiche volatili e ossidi d'azoto.
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Registratore in continuo della temperatura
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT
Risultati	Sono espressi in °C ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura
Frequenza	Continua
Motivazione	Non applicabile
Note	Ogni linea è condizionata da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il suo post-combustore non è a temperatura di regime.

Parametro	Piano di gestione dei solventi
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Non applicabile
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Emissione convogliata, diffusa, totale e di riferimento
Frequenza	Annuale
Motivazione	Richiesta dalla normativa
Note	

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L271/09		Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Camino		E1					
Parametro		Ossidi di azoto					
Campionamento, metodo di misura e frequenza							
Tipo		Misura diretta discontinua					
Portata e velocità		UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Campionamento		Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Misura		Rapporto ISTISAN 98/2					
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 1					
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati					
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo					
Frequenza		Annuale					
Motivazione		Il processo è regolare e le sostanze usate costanti					
Indicatore		Kg/h / % O ₂ fumi					
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare					
Note							

Camino	E2
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		
Camino	E1				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L271/09		Data	29/10/2009	Committente		
Richiedente	SICOM s.r.l.					Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Scarico		1A						
Parametro		Acque reflue domestiche (Individuate come industriali dall'ATO)						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Campionamento		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030						
Riferimenti		D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico						
Calibrazione		Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		I metodi che seguono						
Colore		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020						
Odore		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050						
pH		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060						
Materiali grossolani		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090						
Solidi sospesi totali		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090						
BOD5 (O ₂)		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A						
COD		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130						
COD dopo sed. 60' a pH7		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130						
Cloruri		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070						
Solfati		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150						
Fosforo totale		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060						
Azoto ammoniacale		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030						
Azoto nitrico		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020						
Tensioattivi totali		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170						
Cromo totale		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Ferro		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Piombo		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Rame		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Stagno		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020						
Idrocarburi totali		APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160						
Riferimenti		DM 24/04/2008						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro						
Frequenza		Semestrale						
Motivazione		Il processo è regolare						
Indicatore		Rispetto dei limiti						
Motivazione		Indica efficienza di abbattimento						
Note		Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Scarico	2B				
Parametro	Acque reflue meteoriche (Individuate come industriali dall'ATO)				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030				
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	I metodi che seguono				
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020				
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050				
pH	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060				
Materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090				
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090				
BOD5 (O ₂)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A				
COD	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130				
COD dopo sed. 60' a pH7	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130				
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070				
Solfati	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150				
Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060				
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030				
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020				
Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170				
Cromo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Ferro	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Piombo	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Rame	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Stagno	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160				
Riferimenti	DM 24/04/2008				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro				
Frequenza	Semestrale				
Motivazione	Il processo è regolare				
Indicatore	Rispetto dei limiti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note	Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.				
Parametro	Portata dell'acqua scaricata				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametro operativo				
Misura	Quantità di acqua scaricata				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Espresso in m ³ /anno				
Frequenza	Trimestrale				
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Parametro	Rifiuti non pericolosi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	UNI 10802:2004				
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA				
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)				
Frequenza	Biennale				
Motivazione	Prescrizione del DM 186/2006				

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione
Motivazione	È il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L271/09		Data	29/10/2009	Committente		
Richiedente	SICOM s.r.l.					Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Parametro		Rifiuti pericolosi						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Misura diretta discontinua						
Campionamento		UNI 10802:2004						
Riferimenti		UNI EN 12457-2:2004						
Calibrazione		Non applicabile						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Misura		UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA						
Riferimenti		DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica						
Calibrazione		Semestrale mediante standard analitici certificati						
Risultati		Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo						
Classificazione		Catalogo Europeo Rifiuti (CER)						
Frequenza		Variabile						
Motivazione		Dipende dal rifiuto e dalle procedure dello smaltitore						
Campionamento, metodo di misura e frequenza								
Tipo		Parametri operativi						
Misura		Tenuta e protezione dei contenitori						
Riferimenti		DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio						
Calibrazione		Non applicabile						
Risultati		Rapporto sulla presenza di anomalie						
Frequenza		All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti						
Motivazione		È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente						
Misura		Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi						
Riferimenti		DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio						
Calibrazione		Non applicabile						
Risultati		Rapporto sulla presenza di anomalie						
Frequenza		Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico						
Motivazione		È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente						
Misura		Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori						
Riferimenti		DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1						
Calibrazione		Non applicabile						
Risultati		Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.						
Frequenza		Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione						
Motivazione		È il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario						
Note		La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.						

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Parametro	Emissioni sonore				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua del rumore esterno				
Campionamento	In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno				
Riferimenti	DM 16/03/1998				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Punti di misura su planimetria allegata all'analisi.				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	È un tempo utile per rilevare eventuali anomalie				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Manutenzione delle macchine.				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Trimestrale				
Motivazione	In occasione della verifica delle strutture e del riesame della manutenzione				
Note					

Parametro	Energia termica
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	verifica consumo di gas metano per singolo reparto
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in m ³ di gas consumato per m ² prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Parametro	Energia elettrica
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	verifica consumo di energia elettrica per singolo reparto
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in kw/h di energia elettrica consumata per m ² prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

D3.8. Gestione delle incertezze

Le incertezze che si possono determinare nel piano di monitoraggio esposto, sono quelle intrinseche dei metodi di campionamento e misura adottati, peraltro tutti prescritti da normativa, e quelle relative ad alcuni parametri operativi proposti.

Per i metodi di campionamento e misura, l'incertezza è indicata nel metodo stesso perciò non è complicato tenerne conto.

Fra i parametri operativi, quelli relativi alla registrazione di dati strumentali analogamente ai metodi di campionamento e misura sono riportati nel manuale dello strumento, come sui risultati delle calibrazioni ci sono le incertezze individuate.

Per quanto riguarda parametri operativi che prevedono ispezioni visive e controllo di documento, l'incertezza è correlata all'attenzione dell'operatore perciò, sarà gestita con la sensibilizzazione e verificata mediante audit di terzi.

D3.9. Presentazione del monitoraggio

Annualmente il gestore predispone una relazione sull'esito del monitoraggio dove, oltre l'esposizione dei dati comprensiva di metodi usati per rilevarli, saranno inserite anche informazioni come quelle che seguono.

Elaborazioni statistiche anche grafiche degli andamenti delle misure

Confronti con attività analoghe. riferimenti ai dati pubblici del sito

Riferimenti ai dati pubblici del sito per tentare di stabilire il contributo dell'impianto.

Interviste ad altri soggetti interessati per capire il livello di "disturbo" eventualmente arrecato.

Inoltre, prima della stesura finale della relazione, tutti i dati saranno sottoposti al vaglio di esperti identificati dall'azienda e/o suggeriti dall'Organo di Controllo.

Allegati

Copia del Disciplinare "Servizio Idrico Integrato - Autorizzazioni allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura (artt. 124 e seguenti, D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152 e ss. Mm. E ii.)" emanato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con D.C.A. 18 settembre 2008 n°16.

Dr. Gianfranco Memoli



ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 3

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/L260/09	13/10/2009	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE

SICOM s.r.l.

Unità locale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Sede legale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
TIPO D'ATTIVITÀ		Codice ATECO	
		Codice	Denominazione
Verniciatura di laminati metallici sottili		25.61.00	Trattamento e rivestimento di metalli
Produzione imballaggi metallici per alimenti		25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
Committente (Se diverso dal richiedente)			
OGGETTO DELLA RELAZIONE			
Ambienti	☒ Reparti lavorazione	☒ Servizi stabilimento	☒ Uffici
	Altro (indicare)		Altri riferimenti

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.2.4. Valutazione Integrata Ambientale

A premessa va detto che l'unico impatto ambientale significativo è l'emissione di COV in atmosfera che, è contenuta con post combustori di provata efficienza e che costano fra i 400 ed i 500.000 € circa. I cascami non sono ulteriormente riducibili perché rapportati allo sfruttamento orrimale dei fogli, ed imballi e inoltre, rifiuto lo sono solo formalmente giacché in realtà sono materia prima secondaria.

La valutazione integrata ambientale è fatta in base al principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche disponibili, della considerazione delle condizioni ambientali locali, tenendo conto dei criteri individuati dal Decreto i quali coincidono con i principi generali dell'IPPC, che si riportano di seguito.

1. Prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili.
2. Assenza di fenomeni di inquinamento significativi.
3. Produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione ad impatto ridotto.
4. Utilizzo efficiente dell'energia.
5. Prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze.
6. Adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Essendo l'azienda certificata ISO 14001, per dare seguito all'applicazione dei principi esposti sarà adottata la stessa metodologia.

D2.4.1. Identificazione Aspetti/Impatti ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni d'aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che sono resi pubblicamente disponibili.

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate influenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti valutati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Vasche a tenuta per acque reflue domestiche e rifiuti liquidi. Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'incluse la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Tabella riassuntiva degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale	Verniciatura	Fase	F1	Cod. IPPC	NO

La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.

Aspetto ambientale		Essiccazione e polimerizzazione		Fase	F2	Cod. IPPC	6.7
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione	Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi	Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo				
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti ed inchiostri				
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi	Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno			
E	Formazione di rifiuti	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)			

Aspetto ambientale	Raffreddamento	Fase	F3	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale		Produzione coperchi		Fase	F4	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione	Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	S'adopera mastice con ammoniaca, prodotti vernicianti e si brucia metano	Ammoniaca, COV ed ossidi d'azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo				
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie				
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano, oltre a lubrificanti a rabocco senza frasi di rischio, e mastice non pericoloso, prodotti vernicianti per coperchi EO	Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno			
E	Formazione di rifiuti	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)			

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.		Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)			
Aspetto ambientale		Produzione scatole		Fase	F5	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione	fonte: http://www.regione.campania.it			

N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adoperano prodotti vernicianti e si brucia metano	COV ed ossidi d'azoto
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico e prodotti vernicianti	
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi	Rifiuto solido e liquido pericoloso
E	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
	Formazione di rifiuti	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)

Aspetto ambientale			Processi di supporto		Fase	F6	Cod. IPPC	NO
Processo		Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque						
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)			Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Assenti sorgenti di emissioni, salvo il depuratore acque scarsamente rilevante					
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche ed acque meteoriche		Non applicabile, la fogna le convoglia nel depuratore consortile			
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie		Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica		Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie					
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini		Rifiuto liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature		Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria							

Considerazioni sull'identificazione degli Aspetti/Impatti Ambientali

Nel prosieguo della valutazione, è dato risalto agli aspetti ambientali della Fase 3 - Essiccazione e polimerizzazione - mentre, per le altre sono riportate solo le notizie essenziali atteso che non ci sono attività IPPC e che non danno luogo ad impatti ambientali di rilievo.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

D2.4.2. Valutazione impiantistica

La valutazione impiantistica è sviluppata sulla falsariga dei principi dettati dalla norma, ed ha un approccio integrato che tiene conto delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché dei criteri che seguono.
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Documento di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili). Linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio o nei BREF pertinenti.

Individuazione delle MTD (BAT) applicabili alle attività IPPC.

Collocazione del complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.).

Confronto delle tecniche adottate e dei fattori d'emissione con quelli proposti nei BREF con, qualora si discostino, l'indicazione dei motivi e se necessitano proposte d'adeguamento con relativi tempi e costi.

Stato d'attuazione delle MTD (BAT) applicabili

Sono indicate con riferimento al documento Best Available Techniques on **Surface Treatment using Organic Solvents** Gennaio 2007. Di seguito sono elencate con la motivazione dell'applicabilità o meno e, ove applicabili descrivendo il modo con cui lo fa l'azienda.

MTD (BAT) di settore

Aspetto ambientale		Inquinante		Fase		X	Motivazione	La presenza stessa di un'attività IPPC implica l'applicazione di un sistema di gestione	
Tutti		Tutti quelli elencati per i singoli impatti ambientali		Tutte					Si
Impatto ambientale				Cod. IPPC					
Tutti				Solo F3 - 6.7					No
Riferimenti									
Capitolo	21	MTD trattamento superfici con solventi organici		Parag.	21.1	MTD in tutte le industrie del settore			
Il paragrafo 21.2 (Best available techniques for printing) non è applicabile all'attività svolta dall'azienda poiché è riferito a tecniche di stampa non utilizzate dalla stessa.									
Punto				Applicabilità e motivazione se non applicabile					
12	Implementazione Sistema di Gestione Ambientale			si	L'azienda è certificata ISO 14001				
Descrizione (se applicata)	L'azienda ha un sistema di gestione ambientale certificato che comprende quanto segue								
	a) definizione della politica ambientale								
	b) pianificazione delle procedure necessarie								
	c) implementazione delle procedure (con particolare attenzione a struttura e responsabilità, formazione, consapevolezza, competenza, comunicazione, coinvolgimento degli operai, controlli, programmi di manutenzione, preparazione e responsabilità in caso di emergenza, conformità alla legislazione ambientale								
	d) controllo delle performance e previsione azioni correttive (con particolare attenzione a monitoraggio e misure, azioni correttive e preventive, conservazione dati, auditing interno)								
	e) revisione da parte del management								
13	Caratteristiche del Sistema Gestione Ambientale per lo specifico settore			si	L'azienda è certificata ISO 14001 ed ha previsto				
Descrizione (se applicata)	pianificazione per la riduzione dell'impatto ambientale dell'impianto								
	registrazione continua: dei consumi delle materie prime, di energia ed acqua, comprendente un uso efficiente delle stesse e dell'emissioni in aria, in acqua nonché della produzione dei rifiuti								
	scelta dei materiali in ingresso								
	considerazione anche di un eventuale impatto ambientale legato alla disattivazione dell'impianto o alla progettazione di un nuovo impianto o alla modifica di quello esistente.								
	considerazione sempre dello sviluppo di tecnologie più pulite								
14	Minimizzazione impatto ambientale			si	L'azienda è certificata ISO 14001 ed ha previsto miglioramenti per ridurre gli impatti ambientali attraverso investimenti a breve, medio e lungo termine per ottenere miglioramenti continui, considerando gli effetti costi benefici e cross-media, supportati da				
Descrizione (se applicata)	monitoraggio e registrazione interna dei consumi e delle emissioni								
	gestione dei solventi mediante bilancio di massa degli stessi								
	studio della correlazione tra questi consumi e le emissioni								
	identificazione delle aree di applicazione BAT								
	sviluppo di un calendario di attuazione								
Ditta richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di		S. Egidio del Monte Albino (SA)		
15	Prevenzione emissioni accidentali			si	applicata per i rifiuti liquidi se stoccati all'esterno, mentre non è applicabile per vernici ed altri prodotti stoccati ed usati all'interno su pavimento impermeabile e senza griglie.				
L'azienda ha attuato un sistema di prevenzione delle emissioni accidentali legate alla corretta gestione dei rifiuti liquidi, attraverso il piano in tre fasi indicato dalle BAT al punto 20.2.1: fonte: http://burc.regione.campania.it									

43	vernice	no	scatole l'over-spray è gi	one.
50	Gestione delle perdite di sostanze	no	Sostanze tutte al coperto, pavimento impermeabile, bacini contenimento	
51	Riutilizzo dei solventi	no	Non si fa riutilizzo di solventi	
52	Contenitori per solventi	si		
Descrizione (se applicata)		Per prodotti vernicianti usate quasi tutte cisternette a rendere. I contenitori di sostanze da diluire con acqua si lavano e, l'acqua di lavaggio è usata assieme alla sostanza.		
53	Trattamento con carbone attivo o zeoliti	no	Non serve, le emissioni di COV sono trattate mediante post-combustione.	
54	Gestione dei rifiuti	si		
Descrizione (se applicata)		Tutti i rifiuti sono coperti, su pavimento impermeabile e con bacino di contenimento per i liquidi. Sono raccolti per codice CER e gestiti con un piano aziendale revisionato quando necessario. Sono conferiti a ditte autorizzate di cui si verificano prima e nel tempo i requisiti. Parte inapplicata. Uso di stracci riadoperabili		
55	Abbattimento di polveri	no	Non si emettono polveri	
56	Abbattimento di odori	si	la BAT è applicata parzialmente	
Descrizione (se applicata)		Applicata per le linee di verniciatura dove tutte le emissioni sono convogliate ed abbattute mediante post-combustore		
Descrizione BAT da applicare		Convogliamento di tutte le emissioni al post-combustore a masse ceramiche.		
57	Immissione esterna di rumore	si		
Descrizione (se applicata)		Sono monitorate e rientrano nei limiti.		
58	Misure di controllo per ridurre le emissioni di rumore	si		
Descrizione (se applicata)		Sono monitorate e rientrano nei limiti, comunque si adotta un funzionamento efficace dell'impianto come chiusura delle porte, e controlli di tipo ingegneristico come evitare impianti con elevati livelli di rumore.		
59	Protezione falda e suolo, dismissione sito	no	Sostanze tutte al coperto, pavimento impermeabile, bacini contenimento	

MTD (BAT) principale applicabile

Aspetto ambientale	Inquinante	Composti Organici Volatili	Fase	X	Motivazione	La quantità di SOV richiede necessariamente un abbattimento
Essiccazione polimerizzazione			F3	Si		
Impatto ambientale			Cod. IPPC			
Emissioni in atmosfera			6.7	No		

Premessa ai riferimenti

Di questa MTD (BAT), essendo quella di maggior rilievo applicabile all'attività IPPC, sono citati più riferimenti peraltro con gli incroci indicati nel documento che le riporta.

Riferimenti					
Capitolo	15	Rivestimento/stampa metalli per imballaggi	Parag.	15.2.2	Rivestimento e preparazione di fogli
				15.3.2	Dati consumi emissioni Tab. 15.4 e 15.5
				15.2.3	Produzione scatole in tre pezzi
Capitolo	20	Tecniche da considerare nel determinare le MTD (BAT) da applicare a tutte le industrie	Parag.	20.11	Trattamento dei gas scaricati
				20.11.4	Ossidazione
				20.11.4.2	Ossidazione termica
				20.11.4.4	Ossidazione termica con masse ceramiche
Capitolo	21	MTD trattamento superfici con solventi organici	Parag.	21.15	MTD rivestimento/stampa metalli per imballi

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Punto		Applicabilità e motivazione se non applicabile	
133 134	Consumi d'energia ed emissione di solventi	si	
Descrizione (se applicata)		Consumi d'energia e dati per le emissioni inferiori ai riferimenti. Le linee adottano l'ossidazione termica.	

Gli impianti adottati

La tecnica applicata è l'Ossidazione dei COV in una camera d'ossidazione semplice, mediante reazione chimica dell'aria esausta con ossigeno e, come principio corrisponde a quella applicabile, però, come si rileva dalla descrizione, ha degli accorgimenti costruttivi che ne migliorano nettamente le prestazioni in termini di

conservare la combustione. Ci sono 2 depuratori, uno per tre linee a massa ceramiche e uno per la quarta integrato.

L'impianto a masse ceramiche (STOS 20.11.4.4) usa tutto il calore di combustione per preriscaldarle alternativamente. Il funzionamento si basa sul passaggio alternato attraverso due riempimenti in ceramica, d'opportuna granulometria e forma, preventivamente riscaldati alla temperatura di regime da un bruciatore ausiliario. Passando attraverso il primo riempimento in ceramica, i solventi dei fumi bruciano e lo mantengono alla temperatura di regime di 750°C o addirittura superiore mentre, ove la temperatura fosse inferiore il bruciatore la ripristina. Prima di uscire i fumi caldi attraversano la 2° massa ceramica, che intanto tendeva a raffreddarsi per l'assenza di combustione di solventi, riportandola alla temperatura di regime. Ad intervalli regolabili il flusso dei fumi s'inverte. La temperatura di regime è raggiunta in circa 90 minuti, prima d'avviare la verniciatura e, fra due giorni lavorativi la temperatura scende a circa 550°C perciò alla ripresa del lavoro va a regime in solo 20 minuti circa. Questi impianti sono due asserviti a ciascuna linea di litografia.

Il post-combustore nella versione "integrata" (STOS 20.11.4.2) recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura di circa 750°C passano al centro di un cilindro dove all'esterno, in controcorrente, passa l'aria inquinata che raggiunge così circa 400-450°C. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad uno scambiatore di calore che riscalda l'aria da immettere nel forno. Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Inoltre, parte dell'aria riscaldata dallo scambiatore di calore è inviata sotto il forno dove transitano i telai senza fogli perché non si raffreddino alla temperatura ambiente risparmiando così energia per riscaldarli all'ingresso nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.

Come si può rilevare, per l'aspetto essenziale relativo alla temperatura di combustione adottata c'è piena corrispondenza con la Bat applicabile.

Oltre ciò, l'accorgimento costruttivo delle masse ceramiche e soprattutto l'alternarsi del flusso nelle stesse, consente di ottenere l'autosostentamento. In pratica, giacché le masse ceramiche sono sempre tenute a temperatura tale da determinare l'autoaccensione dei solventi, il bruciatore è sempre con fiamma pilota ed è attivo solo per portare l'impianto alla temperatura di regime.

L'impianto integrato, poi, sfrutta questo accorgimento per preriscaldare i fumi inquinati nonché l'aria del forno ed i tealini di trasporto dei fogli, conseguendo un risparmio di combustibile.

Descrizione dettagliata della MTD (BAT) applicata all'attività IPPC

Ossidazione dei COV in una camera d'ossidazione semplice, mediante reazione chimica dell'aria esausta con ossigeno fortemente accelerata dall'alta temperatura (STOS 20.11.4).

Benefici ambientali ottenuti

Rifacendosi alle considerazioni sull'identificazione degli Aspetti/Impatti Ambientali, la valutazione analitica dei benefici ottenuti è relativa alla Fase 2 - Essiccazione e polimerizzazione - anche perché è la vera attività produttiva e l'unica che rientra nel campo d'applicazione IPPC.

L'ossidazione termica dei solventi emessi, consegue di essere nell'intervallo di valori d'emissione di COV indicato al Punto 20.11.4.2 Ossidazione termica, delle MTD (BAT), come rilevato dal confronto appresso.

Inoltre, come si rileva dalla descrizione dell'impianto, si consegue una forte riduzione di combustibile attraverso l'adozione delle masse ceramiche in un caso e l'integrazione con la linea nell'altro.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

La tecnica indicata, consente ottenere un abbattimento superiore al 99% dei solventi in uscita rispetto alla concentrazione in ingresso. I livelli di concentrazione comuni dopo il trattamento, rientrano nell'intervallo di 20 - 50 mgC/m³. Si possono ottenere valori anche inferiori, di solito richiesti per solventi alogenati, incrementando la temperatura d'ossidazione. Ulteriore beneficio, è l'abbattimento degli odori.

Confronto di effetti

Rispetto all'ossidazione recuperativa e rigenerativa, è necessario un maggiore consumo di combustibile mentre, sono comunque presenti Ossidi d'azoto, Monossido di carbonio ed Anidride carbonica i cui livelli sono normalmente molto inferiori a 200 mg/m³.

Dati operativi

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

L'ossidazione dei solventi avviene normalmente ad una temperatura compresa tra 680 e 750°C che, ne assicura la quasi completa combustione. I parametri per l'ossidazione, sono regolati anche in relazione a minime oscillazioni dei solventi immessi. La concentrazione dei solventi in uscita, è influenzata dal carico in ingresso. La temperatura dei fumi in uscita non è ridotta in alcun modo.

La camera di combustione deve operare in continuo ed essere ben coibentata per mantenere il livello di temperatura. Per sistemi discontinui, necessita apporto di calore dal bruciatore durante le soste.

Applicabilità

L'ossidazione termica è indicata in particolare se entrano alte concentrazioni di COV (5-16 g/Nm³). Le portate usuali sono inferiori a 25.000 Nm³/h. La tecnica è adoperabile in modo economicamente valido per portate comprese fra 5 - 1.000 Nm³/h adattandoci bene ad impianti discontinui. Fra le applicazioni più comuni, rientra anche il rivestimento di superfici metalliche.

Aspetti economici

Questa tecnica ha un costo iniziale contenuto del post-combustore, ma, un elevato costo di gestione per l'elevato consumo di combustibile, salvo l'adozione di accorgimenti quali il recupero del calore per l'aria immessa nella linea ed ancor più le masse ceramiche.

EVIDENZA DELL'ASSENZA DI FENOMENI D'INQUINAMENTO SIGNIFICATIVI

Ribadito che l'inquinamento significativo può derivare solo dall'essiccazione e polimerizzazione e che consiste nell'emissione in atmosfera di composti Organici Volatili, il confronto dei valori misurati con gli standard di qualità propone quanto segue.

Dati emissivi totali di COV		Range di concentrazione BAT (mg/Nm ³)	Considerazioni
Concentrazione ponderata (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)		La concentrazione dell'emissione è anche più bassa del range che la BAT applicabile indica come ottimale.
22,31	1,652	20 - 50	

MTD (BAT) da applicare

Capitolo 21, paragrafo 21.1, punto 32: riduzione emissioni di solventi; punto 56: abbattimento di odori attraverso abbattimento mediante post-combustore a masse ceramiche (STOS 20.11.4.4).

L'MTD (BAT) sarà applicata gradualmente e si completerà entro giugno 2010.

Capitolo 21, paragrafo 21.1, punto 54 gestione dei rifiuti. Sostituzione degli stracci a perdere attuali con riutilizzabili resi disponibili da ditte specializzate. In pratica, gli stracci dopo l'uso sono puliti e restituiti.

L'MTD (BAT) sarà applicata entro il tempo necessario alla ricerca di mercato, formulazione dell'offerta e dell'ordine, stimabile in un paio di mesi.

PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO

L'evidenza della prevenzione dell'inquinamento, già adottata dall'azienda, deriva dalle MTD (BAT) applicate e che, per la gestione dei rifiuti sarà migliorata applicandola anche agli stracci.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

EVIDENZA DI RIDUZIONE DI RIFIUTI, ELIMINAZIONE O RECUPERO A RIDOTTO IMPATTO

I rifiuti prodotti, dove prevalgono nettamente i fogli di scarto, sono quantitativamente non apprezzabili e, comunque, con i solii assorbenti e stracci contaminati che non risultano recuperabili.

Per questo aspetto ambientale, l'azienda opera già nelle condizioni più favorevoli, peraltro conseguite negli ultimi anni con l'adozione delle cisternette per contenere i prodotti vernicianti maggiormente usati, evenienza che ha consentito di ridurre la quantità di imballaggi in modo molto consistente.

In effetti, l'attività di contenimento dell'inquinamento la esercita indirettamente affidandosi ad interlocutori autorizzati e dei quali tiene sortto controllo i requisiti privilegiando quelli che recuperano a ridotto impatto.

EVIDENZA DELL'EFFICIENTE UTILIZZO DELL'ENERGIA

Di là che le macchine sono quasi tutte d'acquisizione abbastanza recente per ciò già con gli accorgimenti atti a

ridurre il consumo energetico, i valori che seguono danno conto dell'emergenza nel uso dell'energia.

Impiego dell'energia - Dati indicati nelle BAT specifiche punto 133						
Consumi da BAT	U.M.	Valore esemplificativo	DATI 2008			
			Produzione	Consumi totali (kWt)		Consumi specifici (kWt/m ²)
			m ² /anno			
Termico	kWh/m ²	5 - 6,7	44.122.959	Termico	9.138.000	0,207
Elettrico	kWh/m ²	3,6 - 5,5		Elettrico	5.729.000	0,130

Entrambi i parametri rispettano le previsioni BAT, pur essendo i valori dei consumi in eccesso rispetto l'attività IPPC dell'azienda perché includono anche altre che non vi rientrano.

Evidenza dell'adozione di misura atte a prevenire incidenti e limitarne le conseguenze

È indiretta, nel senso che la certificazione ISO 14001 implica che l'azienda ha redatto piani d'emergenza che peraltro, sono anche prescritti dalla normativa sulla sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro.

ULTERIORI BAT APPLICATE

Sono quelle attinenti il processo e che, incentivate dalla normativa ambientale, incidono strutturalmente sulle emissioni inquinanti riducendole a monte di eventuali interventi depurativi.

La prima, perché coinvolge le persone, è la formazione sui comportamenti ambientali. La distinzione dei rifiuti per tipo ad esempio, ne facilita il recupero con ridotto impatto. Non meno importante, l'attenzione alla propria mansione che tenendo la qualità costante evita scarti e riduce l'impiego di risorse ed energia.

In termini tecnici poi, è posta particolare attenzione a non eccedere nella quantità di vernice applicata, prevenendo così il determinarsi di maggiori emissioni di solventi. Mezzo grammo a metro quadrato in meno sul foglio, diminuisce di circa il 10% il carico inquinante dei fumi.

L'adozione, ogni qual volta è tecnicamente possibile di vernici a maggior contenuto di residuo solido, diminuisce in modo strutturale l'emissione.

POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTI

L'unica ora praticabile, è aumentare il residuo secco delle vernici e nel settore si sta studiando con i produttori come in subordine, però comporta molte difficoltà seppure è da valutare, è possibile usare prodotti vernicianti all'acqua con solvente dell'ordine del 15% circa contro il 50 o poco più degli attuali.

Naturalmente, i miglioramenti sono sempre possibili soprattutto se prospettati ad ogni costo e, appunto, dal punto di vista ambientale non è infrequente che ridurre un piccolo impatto implica un vero e proprio spreco di energia e materiali, maggior produzione di rifiuti e rumore, uso di sostanze pericolose e, da non sottovalutare, tutto l'impatto che si produce a monte per le attività di questo presunto miglioramento.

Un esempio. L'acqua di lavaggio del pomodoro contiene terra e pomodoro stesso, poi, si depura usando macchine, energia, sostanze chimiche, tempo e molto danaro e producendo rumore, rifiuti e altri impatti. L'acqua depurata è sporca di sostanze chimiche (per carità, nei limiti) e si versa in un corpo d'acqua superficiale che la allontana dalla falda e bisogna attendere il suo ciclo per riaverla, e chissà dopo quanto.

Forse il pomodoro si dovrebbe lavare prima e l'acqua, sporca esattamente come quando piove, si riverserebbe nel campo senza impoverire la falda magari anche scavando altri pozzi.

E' in programma di sostituire le vernici a solvente applicate sulla saldatura scatole con vernici all'acqua così come indicato

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Come già indicato è in programma di sostituire le vernici a solvente applicate sulla saldatura scatole con vernici all'acqua così come indicato Capitolo 21 BAT 28, per minimizzare l'emissione di solventi ed il consumo di energia per l'abbattimento (STOS 20.7.2.3). Inoltre si convoglieranno le emissioni di COV dell'essiccazione vernice dalla produzione coperchi easy-open al post-combustore a masse ceramiche già in funzione.

D.2.5. Sintesi non tecnica

Si omette perché ritenuta idonea la precedente e peraltro, non più utilizzabile.

CONSIDERAZIONI SULL'ABBATTIMENTO

La conferanza di servizi ha prescritto di abbattere tutte le emissioni ossia, le COV dei camini di fine forno, le COV dalle linee di produzione scatole e l'ammoniaca dall'essiccazione mastice coperchi emissioni che già rispettano i limiti perciò il loro trattamento si configura come un miglioramento. fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Tuttavia quando l'intervento sarà realizzato, perché comportando un cospicuo onere e soprattutto l'interruzione della produzione che nei mesi estivi comporterebbe perdite insostenibili essendo in atto la campagna di trasformazione del pomodoro si è chiesto di attuarli per il prossimo inverno, si andrà a valutare l'effettivo beneficio ambientale stante le considerazioni che seguono.

Composti organici volatili

La concentrazione nei camini che si convogliano agli abbattitori è tanto piccola che, potrebbe non consentire l'autosostentamento del post-combustore per cui il bruciatore sarebbe continuamente in funzione con evidente maggiore consumo d'energia ed aumento degli ossidi d'azoto.

Inoltre, il documento STOS al punto 20.11-trattamento delle emissioni- riporta il grafico di figura 20.5 con la rappresentazione del range di applicabilità delle tecniche di abbattimento in funzione di concentrazione di COV e portata dove, per concentrazioni inferiori di 100 mg/m^3 nessuna di esse è indicata efficace.

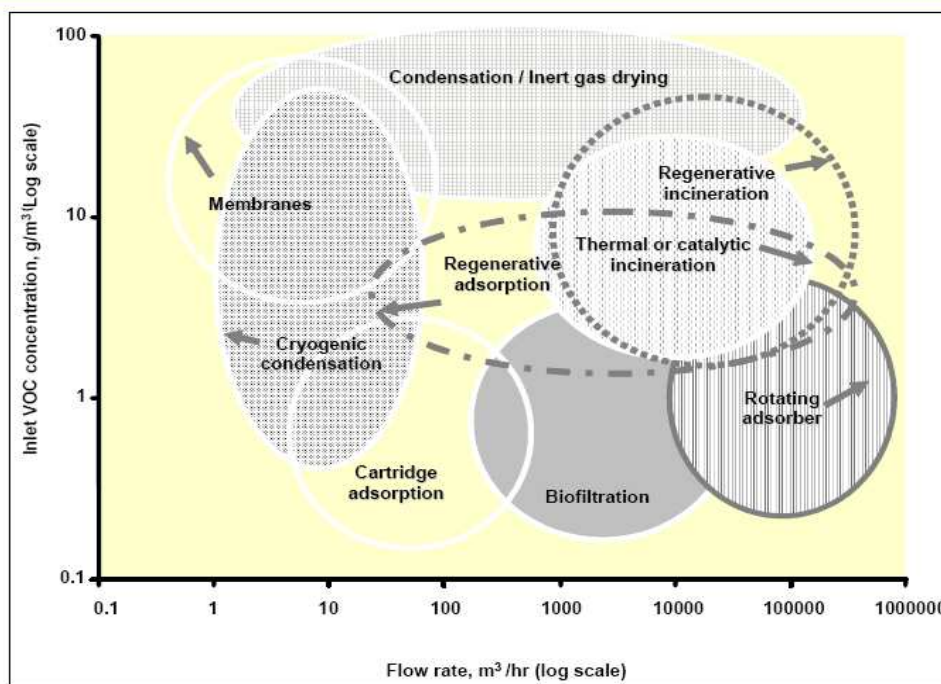


Figure 20.5: Overview of application ranges of the available VOC abatement technologies [60, ESIG, 2000]

Ossidi d'azoto

Premesso che tutti gli impianti di combustione da cui si generano ossidi di azoto hanno potenzialità inferiore a 3 MW (anche come somma) ed essendo alimentati a metano rientrano tra gli impianti non sottoposti ad autorizzazione di cui al comma 14, art. 269, D.Lgs. 152/06, notizie acquisite da un produttore di impianti affermano che: "La depurazione degli ossidi d'azoto riguarda grandi impianti di combustione, solitamente alimentati con olio combustibile e, attualmente, con olio di colza mentre, per piccole sorgenti quali caldaie da industriali a domestiche, saldatrici e macchine simili, non esiste una tecnologia economicamente applicabile d'immediato utilizzo".

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Quanto ai tipi d'impianto adottabili il produttore, ha riferito che comunemente il più piccolo depuratore di ossidi di azoto tratta minimo $10.000 \text{ Nm}^3/\text{ora}$ ed ha un costo iniziale di circa € 100.000,00 cui, bisogna aggiungere i costi di gestione che sono molto sostenuti dovendo gli impianti lavorare fra i 400 ed i 1.100°C circa in base alla presenza o meno di catalizzatori. Inoltre, poiché questi impianti utilizzano urea come reagente, conseguono una cospicua quantità di rifiuto speciale e di emissione di ammoniaca. Infatti per avere una buona efficienza di abbattimento è necessario lavorare in eccesso di ammoniaca si parla di valori di emissione di ammoniaca tra 10 e 20 ppm [RIF. Energia 2001, 3, 69-79].

Dalle notizie acquisite, ed in considerazione dell'esiguo carico inquinante a monte dell'abbattimento, è legittimo affermare che la migliore tecnica applicabile non è adoperabile dal Committente sia operativamente sia economicamente.

Ammoniaca

I sistemi di abbattimento considerano concentrazioni di $1.000-2.000 \text{ mg/m}^3$, ben distanti dagli 8-10 presenti

nelle emissioni dell'essiccazione del mastice. Inoltre, gli impianti biologici o gli scrubber da adoperare, oltre ad un elevato costo iniziale perché correlato alla rilevante portata di aria da trattare, comportano un forte consumo energetico e formazione di rifiuti speciali rendendo evidente l'inadeguato rapporto fra benefici dell'abbattimento ed inquinamento derivante dallo stesso.

SIGNIFICATIVITÀ DELLE EMISSIONI ADESSO NON ABBATTUTE

Come si rileva nella relazione, alcune emissioni di fine forno non sono convogliate all'abbattimento così come non sono abbattute le emissioni di ammoniaca perché non ritenuto applicabile rispettando ampiamente la soglia di tolleranza prescritta dal D.Lgs. 152/2006, e non sono abbattute le emissioni provenienti dalle linee scatole, ugualmente ampiamente al di sotto della soglia di tolleranza prescritta dal suddetto decreto.

Tuttavia, si ritiene utile valutarne la significatività come definita nel DM 01 ottobre 2008 (GU n°35 del 12/02/2009) Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59.

Calcolo della significatività dell'emissione

Metodo della Concentrazione Dispersa adoperando l'espressione che segue.

$$\text{Concentrazione Dispersa (CD)} = \frac{\text{Concentrazione dell'Emissione (CE) (mg/m}^3 \text{ o mg/l)}}{\text{Fattore di diluizione (FD)}}$$

I fattori di diluizione consigliati, che si ritiene offrano una sufficiente protezione, sono quelli che seguono.

Scarichi in acqua, fattore di diluizione pari a 1.000

Scarichi in aria, fattore di diluizione pari a 100.000

Se il rilascio non contribuisce alla concentrazione dispersa per più dell'1% rispetto allo Standard di Qualità Ambientale, o ad un riferimento simile, l'emissione può in generale essere giudicata insignificante.

Riferimenti per i Fattori di Diluizione dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - paragrafo 2.7. - le cui fonti sono: UK Environment Agencies, 2002TRGS - Goetz R. Wiesert P. Rippen G. Fehrenbach H., 2001.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Per valutare la significatività dell'emissione, si confronta la **Concentrazione Dispersa (CD)** con con la **Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)** in g/m³ e mg/m³ riportata nei riferimenti di legge e/o altre fonti.

Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)							
Sostanza		(g/m ³)	(mg/m ³)	Sostanza		(g/m ³)	(mg/m ³)
Cadmio		0,0000018	0,0018	COVNM	DPCM 28/3/1983 All. I	0,000200	0,200
IPA (BaP)		0,000000087	0,0001		D.Lgs. 152/2006 Classi I II	0,0000006	0,006
Manganese		0,00000015	0,0002		D.Lgs. 152/2006 Classi III IV V	0,000368	0,368
Piombo		0,00000005	0,0005	Arsenico As		0,0000015	0,0015
Mercurio Hg (inorganico)		0,000001	0,001	Cromo esavalente Cr VI		0,000000011	0,000011
Benzene	DM 02/04/2002 n°60	0,000005	0,005	Nichel		0,000000380	0,0004
	OMS, WHO 2000	0,0000002	0,00017	Vanadio		0,000001	0,001
	ASHRAE	0,000005	0,005	Ozono (O ₃) media 8 ore		0,000100	0,100
Biossido	media anno	0,000040	0,040	PM _{2,5} media annuale		0,000010	0,010

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

d'azoto	media 24 ore	0,000200	0,200	PM _{2,5} media 24 ore	0,000025	0,025
Biossido di zolfo (SO ₂)	media 24 ore	0,000020	0,020	PM ₁₀ media annuale	0,000020	0,020
	media 10 minuti	0,000500	0,500	PM ₁₀ media 24 ore	0,000050	0,050
Tetracloroetilene		0,00025	0,25	Ammoniaca	0,000100	0,100

Riferimenti per la Soglia di Tossicità dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - Paragrafo 2.5.2 Tossicità umana - la cui fonte sono le linee guida di qualità dell'aria e rischio unitario relativi ad alcuni inquinanti della World Health Organization (WHO 2000 e 2005) Sito WHO air quality Guidelines Global update 2005

I valori guida di qualità dell'aria indicano le concentrazioni di inquinanti, associate ai tempi d'esposizione, alle quali non sono attesi effetti avversi per la salute per quanto concerne le sostanze non cancerogene.

La stima dell'incremento del rischio unitario (unit risk-UR) è intesa come il rischio addizionale di tumore, che può verificarsi in un'ipotetica popolazione nella quale tutti gli individui sono continuamente esposti, dalla nascita e per l'intera vita, ad una concentrazione dell'agente di rischio nell'aria che essi respirano.

(*) Linea guida per prevenire qualsiasi ulteriore incremento di cadmio nel suolo agricolo capace di incrementare l'assunzione con la dieta delle future generazioni.

COVNM Riferimenti normativi

Il DPCM 28/03/1983 Allegato I, ripreso anche in comunicazioni APAT (Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale - Sezione Inquinamento Atmosferico e Ambiente Urbano - Settore Ambiente Urbano), è l'unico che riporta un limite riferito alla media di 3 ore.

D.Lgs. 152/2006 All. alla parte V - All. I parte II Tab. D classi I, II, III, IV e V. Poiché le sostanze più comuni delle emissioni considerate appartengono a questa tabella, ed essendo quelle di altre tabelle da quantificare singolarmente e non esprimibili come carbonio totale, per individuare un limite si sono adoperati i due criteri che seguono.

Primo criterio

Con il primo criterio, il limite individuato è dato dal rapporto fra la media ponderata del limite di legge ed il numero di sostanze delle classi. In pratica, si attribuisce come limite totale quello della singola sostanza.

Le classi I e II sono indicate separatamente giacché, la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate ne impone la determinazione singola e, in tal caso il limite individuato si applica ad ognuna.

Classe	Sostanze		Limite		Limite proposto singole sostanze Classi I e II Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m ³)	Aliquota/totale	
I	19	0,207	5	1,033	(mg/m ³) 0,184
II	73	0,793	20	15,870	
Totale	92		Media ponderata	16,902	

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Delle classi III, IV e V, il limite è per tutto il gruppo giacché la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate si può esprimere come carbonio organico totale.

Classe	Sostanze		Limite		Limite proposto tot. sostanze Classi III, IV e V Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m ³)	Aliquota/totale	
III	58	0,547	150	82,075	(mg/m ³) 2,803
IV	20	0,189	300	56,604	
V	28	0,264	600	158,491	
Totale	106		Media ponderata	297,170	

Secondo criterio

Il secondo criterio è la somma del rapporto fra il limite ed il numero di sostanze di ogni classe, diviso il numero totale di sostanze. Il criterio della sommatoria dei rapporti concentrazione misurata e rispettivo limite, è quello adottato per l'esposizione dei lavoratori a più sostanze dello stesso tipo, quali i solventi. Per i motivi precedenti, sono indicati limiti separati per le classi I e II e le classi III, IV e V.

Classe	Sostanze	Limite	Rapporto: Limite/Sostanze	Limite proposto

Classe	n°	(mg/m ³)	(mg/m ³)/n°	Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze
I	19	5	0,263	
II	73	20	0,274	
Totale	92		0,537	(mg/m ³) 0,006
Classe	Sostanze	Limite	Rapporto Limite/Sostanze	Limite proposto
	(n°)	(mg/m ³)	(mg/m ³)/n°	Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze
III	58	150	2,586	
IV	20	300	15,000	
V	28	600	21,429	(mg/m ³) 0,368
Totale	106		39,015	

Il limite adottato adoperando il D.Lgs. 152/2006 è quello individuato con il secondo criterio in quanto molto più restrittivo ed avendo un riferimento all'esposizione dei lavoratori.

COVNM Riferimenti normativi

Soglia di Tossicità (mg/m³)		COV Non Metaniferi (COVNM)				Biossido d'azoto (NO₂)		Ammoniaca (NH₃)		Fattore di diluizione 100.000	
		DPCM 28/3/83 All. I	0,200	DLgs 152/06 Classi III IV V	0,368	media ora	0,200	media ora	0,200		
N°	Impianto/ macchina	COVNM				Biossido d'azoto (NO₂)			Ammoniaca (NH₃)		
		Concentr. (mg/Nm³)		(% STI)		Concentr. (mg/Nm³)		(% STI)	Concentr. (mg/Nm³)		(% STI)
		Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	DLgs 152/06	Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	Emessa	Dispersa	WHO
E2	Linea 1 fine forno	7,17	0,00007	0,00036	0,00019	9,4	0,00009	0,0471		0,00000	0,0000
E5	Linea 4 fine forno	4,50	0,00005	0,00023	0,00012	12,1	0,00012	0,0607		0,00000	0,0000
E6	Bruciatore linea 1		0,00000	0,00000	0,00000	31,3	0,00031	0,1564		0,00000	0,0000
EC	centralizzato coperchi		0,00000	0,00000	0,00000	28,3	0,00028	0,1415	86,7	0,00087	0,4335
ES	centralizzato scatole	10,39	0,00010	0,00052	0,00028	2,0	0,00002	0,0100		0,00000	0,0000
Totali		22,06	0,00022	0,11030	0,05995	21,55	0,00022	0,1078	86,7	0,00087	0,4335

Tutte le emissioni verificate si possono definire insignificanti ai sensi del DM Ambiente 01/10/2008, come è tale anche la somma delle stesse.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

DM Ambiente 01/10/2008 Emanazione delle linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Allegato

Capitolo 1 - Informazioni Generali su aspetti economici ed effetti incrociati

2. Rispetto delle norme di qualità ambientale

L'AIA deve, in ogni caso, operare in un contesto di rispetto delle **norme di qualità ambientale vigenti**, così come definite nell'art. 2, punto h, del D.Lgs. 59/05.

Inoltre nello stabilire le condizioni dell'autorizzazione devono comunque essere rispettati, quali requisiti minimi, i **valori limite di emissione fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale**, integrandoli o sostituendoli, se del caso, con parametri o misure tecniche equivalenti

Ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. 59/05, qualora lo stato del sito di ubicazione dell'impianto lo renda necessario, l'Autorità competente nel fissare i limiti di emissione specifici per l'impianto può imporre l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con l'applicazione delle MTD al fine di salvaguardare in tale area il rispetto di **specifiche norme** di qualità ambientale.

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

h) norma di qualità ambientale: la serie di requisiti, inclusi gli obiettivi di qualità, che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, **come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale**;

Considerazioni

La lettura della normativa informa, in tutti i passaggi citati, che i riferimenti di valutazione sono le norme di qualità ambientali vigenti, ancorché specifiche per la salvaguardia dell'area del sito d'ubicazione dell'impianto. Quest'ultimo caso poi, è considerato quando c'è già una MTD applicata e si rileva insufficiente a garantire il rispetto dei limiti di una specifica norma di qualità ambientale.

Dr. Gianfranco Memoli



ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**
- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Anno di riferimento **2008**

Sezione L.1: - EMISSIONI COV

N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti						
							Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Kg/anno
E1	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F1: verniciatura e litografia F2: essiccazione e polimerizzazione	Linea 1,2,3 post-combustore	1		27.016	COV	600	4.000	4.910	11,5	311	1.525
E2			Linea 1litografia camino fine forno	assente		2.921	COV	600	4.000	4.910	8,96	26	129
E3			Linea 4 post-combustore	2		4.282	COV	600	4.000	4.910	8,91	38	187
E4			Linea 4 post-comb. Eccesso aria	2		4.204	COV	600	4.000	4.910	5,62	24	116
E5			Linea 4 camino fine forno	assente		3.309	COV	600	4.000	4.910	6,17	20	100
E7		F3: Raffraddamento	Raffreddamento linea 2	assente		19.180	COV	600	4.000	4.910	0,55	11	52
E8			Raffreddamento linea 3	assente		26.430	COV	600	4.000	4.910	0,00	0	0
E9			Raffreddamento linea 4	assente		27.814	COV	600	4.000	4.910	0,60	17	82
E1S		F5: produzione scatole	Camino forno linea 1	assente		3.569	COV	600	4.000	6.336	64,8	231	1.465
E2S			Camino forno linea 2	assente		3.601	COV	600	4.000	6.336	29,67	107	677
E3S			Camino forno linea 3	assente		3.502	COV	600	4.000	6.336	64,13	225	1.423
E4S			Camino forno linea 4	assente		3.590	COV	600	4.000	6.336	40,95	147	931
E5S			Camino forno linea 5	assente		3.569	COV	600	4.000	6.336	35,45	127	802
E6S			Camino forno linea 6	assente		3.601	COV	600	4.000	6.336	44,22	159	1.009
E7S			Camino forno linea 7	assente		3.502	COV	600	4.000	6.336	20,74	73	460
E8S			Camino forno linea 8	assente		3.590	COV	600	4.000	6.336	23,8	85	541
E1R		F4: Produzione coperchi EO	Linee da1 a 8 centralizzato	assente		3.819	COV	600	4.000	5.016	20,87	80	400
			TOTALI			147.499					11,39	1.680	9.900

Nota: Punti da E5S ad E8S non convogliati, portate indicate per analogia. Il punto E6 è indicato nella tabella degli ossidi di azoto.

Sezione L.1: - EMISSIONI OSSIDI DI AZOTO

N° Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti						
					Autorizzata	Misurata	Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi		
								Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Kg/anno
E1	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F1: verniciatura e litografia F2: essiccazione e polimerizzazione	Linea 1,2,3 post-combustore	assente	30.000	27.016	NOx	500	5.000	4.910	29,36	793	3.895
E2			Linea 1 litografia camino fine forno	assente	3.500	2.921	NOx	500	5.000	4.910	9,41	27	135
E3			Linea 4 post-combustore	assente	5.000	4.282	NOx	500	5.000	4.910	16,24	70	341
E4			Linea 4 post-comb. Eccesso aria	assente	5.000	4.282	NOx	500	5.000	4.910	8,66	37	182
E5			Linea 4 camino fine forno	assente	3.500	3.309	NOx	500	5.000	4.910	12,14	40	197
E6			Bruciatore Forno linea 1	assente	2.500	2.418	NOx	350	5.000	4.910	31,27	76	371
E1S		F5: Produzione scatole	Camino forno linea 1	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	1,26	5	25
E2S			Camino forno linea 2	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	2,05	8	41
E3S			Camino forno linea 3	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	2,12	8	43
E4S			Camino forno linea 4	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	1,74	7	35
E5S			Camino forno linea 5	assente	4.000	3.569	NOx	500	5.000	5.016	3,17	11	57
E6S			Camino forno linea 6	assente	4.000	3.601	NOx	500	5.000	5.016	2,06	7	37
E7S			Camino forno linea 7	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	1,91	8	38
E8S			Camino forno linea 8	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	1,54	6	31
E1R		F4: produzione coperchi EO	Linee da 1 a 8 camino centralizzato	assente	4.000	3.819	NOx	500	5.000	5.016	4,03	15	77
E1C		F4: Produzione OT	Linea coperchi 1	assente	8.000	7.800	NOx	500	5.000	5.016	2,25	18	88
E2C			Linea coperchi 2	assente			NOx	500	5.000	5.016	1,69	13	66
E3C			Linea coperchi 3	assente			NOx	500	5.000	5.016	0,97	8	38
E4C			Linea coperchi 4	assente			NOx	500	5.000	5.016	1,36	11	53
E5C			Linea coperchi 5	assente			NOx	350	5.000	5.016	1,33	10	52
E6C			Linea coperchi 6	assente			NOx	500	5.000	5.016	2,94	23	115
E7C			Linea coperchi 7	assente			NOx	500	5.000	5.016	2,27	18	89
E8C			Linea coperchi 8	assente			NOx	500	5.000	5.016	0,96	7	38
E9C			Linea coperchi 9	assente			NOx	500	5.000	5.016	1,92	15	75
E10C			Linea coperchi 10	assente			NOx	500	5.000	5.016	1,21	9	47
E11C			Linea coperchi 11	assente			NOx	500	5.000	5.016	2,63	21	103
E12C			Linea coperchi 12	assente			NOx	500	5.000	5.016	3	23	117
E13C			Linea coperchi 13	assente			NOx	500	5.000	5.016	1,58	12	62

Ditta richiedente **SICOM s.r.l.**Sito di **S. Egidio del Monte Albino (SA)**fonte: <http://bure.regione.campania.it>

Sezione L.1: - SEGUE EMISSIONI OSSIDI DI AZOTO

della REGIONE CAMPANIA					n. 46 del 28 Giugno 2010		PARTE I  Atti della Regione						
N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa	
												(g/h)	Kg/anno
E14C	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F4: produzione coperchi EO	Linea coperchi 14	assente	8.000	7.800	NOx	500	5.000	5.016	2,16	17	85
E15C			Linea coperchi 15	assente			NOx	500	5.000	5.016	2,05	16	80
			TOTALI		93.500	87.017					15,41	1.341	6.614

Nota

Nota: Punti da E1C ad E16C non convogliati, per il calcolo è indicata per analogia la portata di un camino centralizzato. Linee scatole, solo E5S ed E6S convogliate perciò, per altre adottata portata per analogia.

Sezione L.1: - EMISSIONI AMMONIACA

N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti						
							Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Kg/anno
E1C	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F4 Produzione coperchi	Linea coperchi 1	assente	8.000	7.800	NH ₃	250	2.000	5.016	7,65	60	299
E2C			Linea coperchi 2	assente			NH ₃	250	2.000		5,65	44	221
E3C			Linea coperchi 3	assente			NH ₃	250	2.000		9,48	74	371
E4C			Linea coperchi 4	assente			NH ₃	250	2.000		5,6	44	219
E5C			Linea coperchi 5	assente			NH ₃	250	2.000		8,45	66	331
E6C			Linea coperchi 6	assente			NH ₃	250	2.000		2,79	22	109
E7C			Linea coperchi 7	assente			NH ₃	250	2.000		6,72	52	263
E8C			Linea coperchi 8	assente			NH ₃	250	2.000		5,24	41	205
E9C			Linea coperchi 9	assente			NH ₃	250	2.000		4,32	34	169
E10C			Linea coperchi 10	assente			NH ₃	250	2.000		5,26	41	206
E11C			Linea coperchi 11	assente			NH ₃	250	2.000		8,24	64	322
E12C			Linea coperchi 12	assente			NH ₃	250	2.000		3,81	30	149
E13C			Linea coperchi 13	assente			NH ₃	250	2.000		6,42	50	251
E14C			Linea coperchi 14	assente			NH ₃	250	2.000		6,36	50	249
E15C			Linea coperchi 15	assente			NH ₃	250	2.000		0,69	5	27
			TOTALI		8.000	7.800					86,68	676	3.391

Nota: Punti da E1C ad E15C non convogliati, per il calcolo è indicata per analogia la portata di un camino centralizzato.

Ditta richiedente **SICOM s.r.l.**Sito di **S. Egidio del Monte Albino (SA)**

Sezione L.2: - IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

fonte: <http://bure.regione.campania.it>

N°Camino	Sigla												

RTAIAL242SchedaRev2 (L).xls
Le linee 1, 2 e 3 hanno un depuratore unico (sigla 1). L'impianto è definito a masse ceramiche e ne ha due, ed usa tutto il calore di combustione per

E1	1	preiscaldarle alternativamente. Il funzionamento si basa sul passaggio alternato attraverso due riempimenti in ceramica d'opportuna granulometria e forma, preventivamente riscaldati a temperatura di regime di 750 °C o addirittura superiore mentre, ove la temperatura fosse inferiore il bruciatore la ripristina. Prima di uscire i fumi caldi attraversano la 2° massa ceramica, che intanto tendeva a raffreddarsi per l'assenza di combustione di solventi, riportandola alla temperatura di regime. Ad intervalli regolabili il flusso dei fumi s'inverte. La temperatura di regime è raggiunta in circa 90 minuti, prima d'avviare la verniciatura, e dopo due giorni lavorativi la temperatura scende a circa 550°C perciò, alla ripresa del lavoro va a regime in solo 20 minuti circa.			
Tpologia impianto d'abbattimento					
Sistemi di misura in continuo		C'è un registratore di temperatura collegato all'avviamento delle verniciatrici che perciò, non si può essere avviata prima che il post-combustore abbia raggiunto il regime.			
N°Camino	Sigla	La linea 4 di sola verniciatura ha un depuratore singolo (sigla 2) dove, il solvente che evapora nella fase di essiccazione e polimerizzazione è aspirato ed inviato al post-combustore dove, l'aria inquinata è depurata per ossidazione termica. L'impianto di post-combustione consiste in una camera di combustione dove il bruciatore a gas porta l'aria inquinata ad una temperatura di circa 750°C determinando la pressochè completa ossidazione dei solventi. Il post-combustore è nella versione "integrata" che, recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura di circa 750°C passano al centro di un cilindro dove all'esterno, in controcorrente, passa l'aria inquinata che raggiunge così circa 400-450°C. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad uno scambiatore di calore che riscalda l'aria da immettere nel forno.			
E3 ed E4	2	Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Inoltre, parte dell'aria riscaldata dallo scambiatore di calore è inviata sotto il forno dove transitano i telai senza fogli perchè non si raffreddino alla temperatura ambiente risparmiando così energia per riscaldarli all'ingresso nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.			
Tpologia impianto d'abbattimento		Le caratteristiche tecniche del post-combustore sono quelle che seguono, praticamente comuni ai cinque post-combustori			
		Temperatura di reazione calorica (T max di reazione)	710-715°C (max 780)	Allacciamento massimo del gas necessario	210 Nm ³ /h metano
		Potenza massima dello scambiatore di calore	1900 kW	Tempo max permanenza aria nel post-combust.	0,6 s
		Grado di purezza dell'aria	<50 mgC/Nm3	Pressione del gas necessaria	120 mbar
		Capacità di abbattimento	>90%		
Sistemi di misura in continuo		C'è un registratore di temperatura collegato all'avviamento delle verniciatrici che perciò, non si può essere avviata prima che il post-combustore abbia raggiunto il regime. Su due linee il registratore scarica i dati direttamente sul computer			

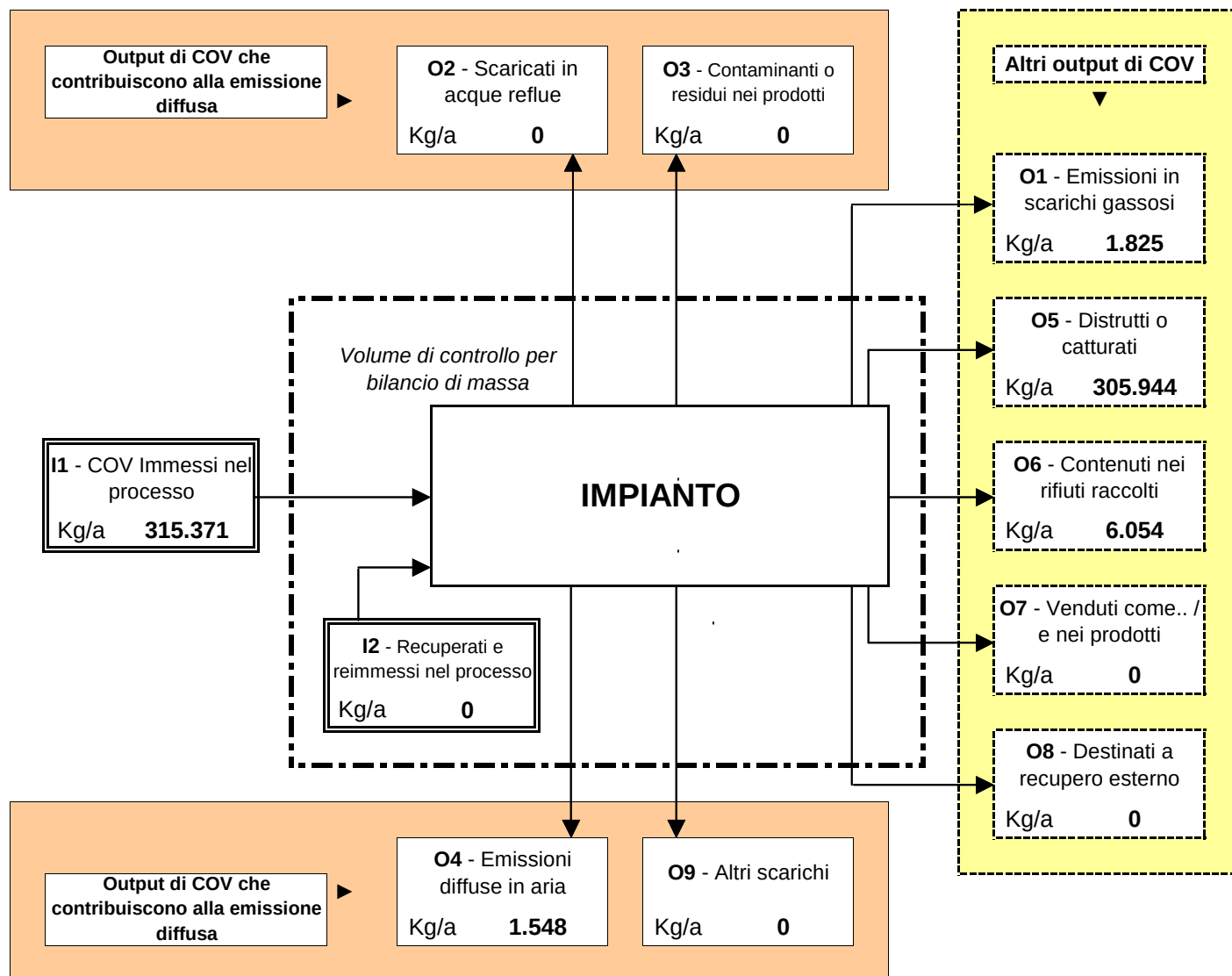
Per l'ossido d'azoto non è previsto un abbattimento essendo determinato dall'ossidazione termica dei solventi, garantito dal costruttore dell'impianto inferiore al limite di legge e riscontrato tale alle analisi.

I camini senza abbattimento non hanno tale obbligo giacché il loro flusso di massa, e per i COV anche sommandolo a quello in uscita dal post-combustore, è inferiore alla **soglia di rilevanza dell'emissione**: flusso di massa, per singolo inquinante, misurato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione. **Peraltro, per ogni sostanza anche la loro somma non supera la soglia di rilevanza ed i valori tal quali di ogni camino già rientrano nei limiti che le BAT prospettano.**

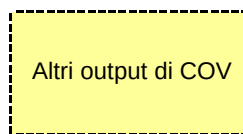
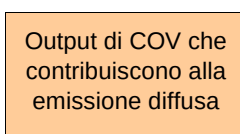
Allegata planimetria con punti di emissione, sistemi di abbattimento

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania allegata alla documentazione già presentata.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA			Anno di riferimento 2008
Sezione L.3: - Gestione solventi			



Legenda



Kg/a = Chilogrammi/anno

Rifiuti contenenti solventi

Rifiuto		Quantità				Note
		Tal quale (Kg)	% COV	COV (Kg)	Totale (Kg)	
Stacci e assorbenti contaminati		11.180	30	3.354	6.054	Percentuali stimate sulla base di precedenti analisi
Vernici e solventi di scarto		3.000	90	2.700		
Totale (Kg)	Ripartizione (Kg)					Note
6.054	Laminato	% 23	Coperchi EO	% 45	Scatole	Le percentuali sono stimate
	1.392		2.724		1.937	

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI

PERIODO DI OSSERVAZIONE		ANNO 2008
Attività		2c - Rivestimento
Capacità nominale [tonnellate solventi/giorno]		1,232
Soglia di consumo [tonnellate solventi/anno]		315,371
INPUT E CONSUMO SOLVENTI ORGANICI		(tonn/anno)
I1 (solventi organici immessi nel processo)		315,371
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)		0
I = I1+ I2 (input per la verifica del limite)		315,371
C = I1- O8 (consumo di solventi)		315,371
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI		(tonn/anno)
O1(emissioni negli scarichi gassosi)		1,825
O2 (solventi organici scaricati nell'acqua)		0
O3 (solventi organici che rimangono come contaminanti)		0
O4 (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)		1,548
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)		305,944
O6 (solventi organici nei rifiuti)		6,054
O7 (solventi organici nei preparati venduti)		0
O8 (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)		0
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)		0
EMISSIONE CONVOGLIATA		
Concentrazione media [mg/Nm ³]		10,32
Valore limite di emissione convogliata [mg/Nm ³]		50
EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo		
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04		(tonn/anno)
☒	F = I1 - O1- O5 - O6 - O7 - O8	1,548
☒	F = O2 + O3 + O4 + O9	1,548
Emissione diffusa [% input]		0,49
Valore limite di emissione diffusa [% input]		20
EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04		
E = F + O1		3,373

Calcolo emissione totale annua di riferimento di limiti della parte III all. III, a parte V D.Lgs. 152/06.

Calcolo del valore limite delle emissioni negli scarichi gassosi

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6		Colonna 7	
Portata nominale (Nm ³ /h)	Valore limite d'emissione (mgC/Nm ³)	Flusso di massa (KgC/h)	Fattore di conversione	Flusso di massa (KgCOV/h)	Operatività (ore/anno)		Limite emissione convogliata (kgCOV/anno)	
					Potenziale	Reale	Potenziale	Reale
74.075	50	3,7	0,80	4,630	4.910	2.176	22.732	10.074

Colonna 1 = Portata aria espulsa dagli impianti che emettono COV esclusi raffreddamenti.

Colonna 2 = Valore limite d'emissione stabilito al punto 5, Parte III, Allegato III

Colonna 3 = Flusso di massa orario come carbonio organico volatile (valore limite per la portata)

Colonna 4 = Fattore di conversione medio per le sostanze presenti in emissione (dedotto da analisi)

Colonna 5 = Flusso di massa orario espresso come composto organico volatile

Colonna 6 = Operatività dell'impianto afferente

Colonna 7 = Flusso di massa in kg COV/h moltiplicato per l'operatività dell'impianto

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Calcolo del valore limite delle emissioni diffuse

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Consumo totale prodotti vernicianti (kg/anno)		Reduo secco medio (%)	Input totale solventi (kg/anno)		Valore limite dell'emissione (% input)	Limite emissione diffusa (kgCOV/anno)	
Potenziale	Reale		Potenziale	Reale		Potenziale	Reale
1.760.504	469.162	42,4	1.014.050	270.237	20	202.810	54.047

Calcolo emissione totale annua di riferimento, e valore limite secondo l'allegato III alla parte III

Elemento del calcolo	Valore	
	Potenziale	Reale
Emissione convogliata consentita (kgCOV/anno)	22.732	10.074
Emissione diffusa consentita (kgCOV/anno)	202.810	54.047
Emissione totale annua consentita (kgCOV/anno)	225.542	64.122
Inquinanti aereiformi		

La quantità di Composti Organici Volatili che può determinarsi in base al consumo di prodotti vernicianti, è calcolata dagli elementi precedenti (riportati di nuovo) giacché, essendoci i post-combustori, i dati delle analisi non ne darebbero conto. Per la qualità degli inquinanti, si riportano i dati nelle analisi allegate.

Elementi per il calcolo della quantità									
Uso prodotti vernicianti pronti all'uso (compreso diluente)					Uso diluenti		Consumo diluenti		
Applicazione			Consumo Kg/anno		Diluizione	Lavaggio	Potenziale	Reale	
RS%	Secco	Umido	Potenziale	Reale	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno	
42,4	g/m ² 6,72	g/m ² 15,85	1.760.504	469.162	16.810	1.500	759.445	18.310	

COV totali nei prodotti vernicianti pronti all'uso

KgCOV/anno	Potenziale	1.014.050	KgCOV/anno	Reale	270.237

Note **Notizie dettagliate sulle emissioni, sono riportate nella SCHEDA «L» allegata.**

2. Attività di rivestimento – Qualsiasi attività in cui un film continuo di un rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su: c) superfici metalliche e di plastica (comprese le superfici di aeroplani, navi, treni, ecc...) con una soglia di consumo di solvente superiore a 5 tonnellate/anno

Art. 275 - Attività			
Parte II All. IV alla Parte V			
N°	2	Lettera	C

Impiego di solventi	Capacità nominale (Kg/g)		Soglia consumo (T/anno)		Consumo (T/anno civile)		Riutil. solventi organici (Kg/g)	
	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva
	1.014.050	270.237	1.014,1	270,2	1.014,1	270,2	nessuno	nessuno

Motivo eventuali differenze La differenza tra dati di progetto ed effettivi, dipende da assorbimento del mercato e comuni difficoltà lavorative che riducono il rendimento teorico. Il consumo effettivo è calcolato dai dati d'acquisto, mentre quello di progetto s'è valutato considerando la lavorazione potenziale.

Proposta di un fattore d'emissione a monte dell'abbattimento

Produzione m ² /h		COV totali Kg/anno		Fattore emissione a monte dell'abbattimento gCOV/m ²	9,12
Potenziale	Reale	Potenziale	Reale		
111.171.456	29.626.452	1.014.050	270.237		

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
EMISSIONE POTENZIALI (dopo abbattimento) da ANALISI 2008 - COV			
		Durata	Inquinanti - COV
			fonte: http://burc.regione.campania.it
			fattore conv. C/COV 0,80

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimen	Portata (Nm³/h)	emissione potenziale camino		h anno / h tot	Concentr. (mgC/Nm³)	Flusso di massa		
					ore/g	h/anno			(gC/h)	(gCOV/h)	KgCOV/anno potenziali
E1	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Linee 1 2 3 post-combus.	PT	27.016	24	4.910	1,000	9,20	249	311	1.525
E2		Linea 1 fine forno	no	2.921	24	4.910	1,000	7,17	21	26	129
E3		Linea 4 post-combustore	PT	4.282	24	4.910	1,000	7,13	31	38	187
E4		Lin. 4 post-com. eccesso aria	PT	3.309	24	4.910	1,000	7,71	26	32	157
E5		Linea 4 fine forno	no	4.204	24	4.910	1,000	4,50	19	24	116
E7		Raffreddameno linea 2	n.a.	19.180	24	4.910	1,000	0,55	11	13	65
E8		Raffreddameno linea 3	n.a.	26.430	24	4.910	1,000	0,00	0	0	0
E9		Raffreddameno linea 4	n.a.	27.814	24	4.910	1,000	0,60	17	21	102
PT = post-combustore termico			Totali	115.156	24	4.910	8	3,23	372	465	2.281

EMISSIONE REALI (dopo abbattimento) da ANALISI 2008 - COV

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimento	Portata (Nm³/h)	Durata emissione reale camino		h anno / h totali	Inquinanti - COV		fattore conv. C/COV 0,80	
								Concentr. (mgC/Nm³)	Flusso di massa		
									(gC/h)	(gCOV/h)	KgCOV/anno reali
E1	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Linee 1 2 3 post-combus.	PT	27.016	12	2.455	1,163	9,20	249	311	763
E2		Linea 1 fine forno	no	2.921	9	1.934	0,916	7,17	21	26	51
E3		Linea 4 post-combustore	PT	4.282	12	2.381	1,128	7,13	31	38	91
E4		Lin. 4 post-com. eccesso aria	PT	3.309	9	1.934	1,000	7,71	26	32	62
E5		Linea 4 fine forno	no	4.204	9	1.934	0,916	4,50	19	24	46
E7		Raffreddameno linea 2	n.a.	19.810	9	1.934	0,812	0,55	11	14	26
E8		Raffreddameno linea 3	n.a.	26.430	12	2.381	1,231	0,00	0	0	0
E9		Raffreddameno linea 4	n.a.	27.814	9	1.934	0,916	0,60	17	21	40
PT = post-combustore termico			Totali	115.786	10,1	2.111	8	2,97	344	431	1.012
					COV orari ponderati su ore singole linee					511,7	

TOTALE EMISSIONI COV

FOOTNOTA EMISSIONI COV												
Portata camini (Nm³/h)	Durata potenziale (ore)		Sommatória h anno/h tot	gCOV/h ponderati	CONVOGLIATE POTENZIALI				DIFFUSE REALI			
	giorno	anno			Con. come carbonio (mgC/Nm³)	Concen come COV (mg/Nm³)	Flusso massa COV		Ricambi aria ambiente (m³/h)	Conc. COV diffuse (mg/m³)	Flusso di massa	
							(g/h)	(Kg/anno)			Kg/ora	Kg/anno
115.156	24,0	4.910	8	464,6	3,23	4,03	465	2.281	30.000	10,51	0,32	1.548
Note	Le ore di lavoro sono quelle effettive durante le quali si adopera il solvente.										Massa totale diffuse e convogliate	
	Le emissioni diffuse sono calcolate da misure in ambiente di lavoro (SOV 2,67 mg/m³) e ricambio d'aria orario totale degli estrattori del reparto mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse.										Kg/anno	3.829

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

Ditt	r.l.			Sito di	S. Egidio di						
SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO										Anno di riferimento	2008
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo medio giornaliero						
	Potabile (m ³)		Non potabile (m ³)		Potabile (m ³)		Non potabile (m ³)				
Acquedotto	85				0,4						
Pozzo			5						0,02		
Corso d'acqua											
Acqua lacustre											
Sorgente											
Altro (riutilizzo, ecc.)											
Note	Approvvigionamento da acquedotto e da pozzo. Per il pozzo l'azienda ha prodotto regolare richiesta di rilascio di concessione alla derivazione trentennale (Pos. N°10896).										
SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI										Totale punti di scarico finale N°	2
Sezione H1: - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N°Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato			Metodo di valutazione	Impianti/fasi di trattamento			
				Anno di riferimen.	Portata media						
					m ³ /g	m ³ /a					
1	F6 - Servizi igienici	Discontinuo nell'orario lavorativo	Fogna comunale	2008	0,4	85	☐ M ☐ C ☒ S	Comprensorio depurativo Medio Sarno 3			
2	F6 - Acque meteoriche	Discontinuo nell'orario lavorativo	Fogna comunale	2008	91	20.005	☐ M ☐ C ☒ S	Comprensorio depurativo Medio Sarno 3			
Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC											
Attività IPPC	N°Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del DM 23/11/2001)						Flusso di massa	u.m.		
		Inquinante	Identificazione				Valore soglia Kg/a				
Presenza di sostanze pericolose											
								☐ SI ☒ NO			

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Ditta richiedente	SICOM s.r.l.		
Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		

fonte: <http://bure.regione.campania.it>

Sezione H2: - Scarichi ACQUE METEORICHE

N°Scarico finale	Provenienza (descrivere superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
2	Tetti di capannoni e tettoie, piazzali.	36.318	fognatura	Nessuno	Comprensorio depurativo Medio Sarno 3
DATI SCARICO FINALE		36.318	fognatura	Nessuno	

Sezione H3: - SISTEMI DI CONTROLLO

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura usato.	☐ SI ☒ NO

Descrizioni

Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?

Se SI, indicarne le caratteristiche.

☒ SI ☐ NO

Descrizioni

Campionatore automatico per liquidi modello CA24 R, marca Fatrotek. Il principio di funzionamento si basa sul prelievo del liquido a mezzo di una pompa aspirante e con il conseguente riempimento di una provetta contenuta all'interno di un vano refrigerato. Ad ogni fase di campionamento, il sistema provvede in maniera automatica, ad eliminare i residui della fase di campionamento precedente a mezzo energico e prolungato lavaggio con acqua corrente di tutte le parti interessate dal liquido. Le singole fasi di funzionamento, così come durata del campionamento, quantità di liquido, orari, o sequenze, sono impostabili a mezzo sistema elettronico.

Caratteristiche tecniche

Sistema	campionatore stazionario in cabina in acciaio inox refrigerato controllato da termostato
Altezza aspirazione	max 4 m
volumi campioni	20 ml a 600 ml

Ditta richiedente **SICOM s.r.l.**

Sito di S. Egidio del Monte Albino (SA)

fonte: <http://bure.regione.campania.it>

Sezione H.4: - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE/FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico (Definizione sponde da effettuare posti con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale)	☐ Destra ☐ Sinistra	
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico (Definizione sponde da effettuare posti con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico artificiale)	☐ Destra ☐ Sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³ /s)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	
G.O.R.I.	

Allegati alla presente scheda	
Parere favorevole ATO allo scarico in fogna	
Eventuali commenti	
Dal complesso produttivo sono scaricate acque reflue domestiche e meteoriche, entrambe nella rete fognaria mista che le convoglia al comprensorio depurativo Medio Sarno 3.	

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società SICOM srl, così recapitano nella pubblica fognatura mista:

<i>Scarico n°</i>	<i>Comune</i>	<i>Tronco fognario</i>
1	Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	Strada Statale, 18
2	Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	Strada Statale, 18

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano 22 luglio 2005, n.14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano 18 settembre 2008, n. 16);-
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società SICOM srl ed in conformità alle indicazioni riportate sugli allegati planimetrici e descrittivi della documentazione agli atti;
- installazione di un misuratore delle portate scaricate nonché del campionatore automatico dei reflui nel pozzetto di ispezione e campionamento denominato "B";
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore del S.I.I.- Gori spa eventualmente impartirà all'atto della regolarizzazione dell' allacciamento;
- accurata impermeabilizzazione del pozzo interno all'azienda con obbligo di manutenzione di un adeguato sistema di misurazione delle portate prelevate.
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte autonoma;

- Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, alla frequenza di controllo di cui all'articolo 18 del *disciplinare* approvato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 698 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale e la sistemazione del fondo agricolo a frutteto Fg. 33 p.lla 184 - Sig. Farina Biagio" da realizzarsi in loc. Bivio Ogliastro Marina - proposto dal Comune di Castellabate (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 27.01.2009 prot. 191, acquisita al prot. n° 84598 in data 2.02.2009, il Comune di Castellabate (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale e la sistemazione del fondo agricolo a frutteto Fg. 33 p.lla 184 - Sig. Farina Biagio" da realizzarsi in loc. Bivio Ogliastro Marina ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. Farina Biagio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.06.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15.07.2009 prot. n° 642627;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto "realizzazione di un fabbricato rurale e la sistemazione del fondo agricolo a frutteto Fg. 33 p.lla 184 - Sig. Farina Biagio" da realizzarsi in loc. Bivio Ogliastro Marina proposto dal Comune di Castellabate (SA);

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 182 del 12 aprile 2010 – Autorizzazione all'immissione dei reflui trattati dall'impianto di depurazione regionale di Solofra nel collettore di adduzione all'impianto di depurazione regionale di Mercato San Severino.**

PREMESSO:

- che con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3494 dell'11.02.2006 “ Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno”, la Regione Campania veniva individuata quale soggetto idoneo al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque provenienti dal depuratore di Solofra, tenendo conto di quanto previsto dall'art.45 del D.L.vo 11.05.1999 n.152 e s.m. e i e sulla base di una specifica relazione tecnica redatta dal Soggetto Attuatore, di cui all'art.1 comma5 della citata O.P.C.M;
- che il Soggetto Attuatore, in data 16/03/2006 con nota prot. N.3265/CDAS, delegato agli adempimenti connessi alla gestione operativa del sistema depurativo Alto Sarno, costituito dagli impianti di Solofra, Mercato San Severino e dei collettori comprensoriale, presentava istanza di richiesta di autorizzazione allo scarico;
- che la relazione tecnica, allegata alla citata istanza, evidenziava che i reflui depurati e provenienti dall'impianto di Solofra e immessi nel collettore di trasferimento del sistema depurativo Alto Sarno, a servizio della sezione finale di depurazione, costituita dall'impianto di depurazione di Mercato S. Severino, risultava conforme a quanto previsto D.L.vo 1999 e s.m.e i , relativamente alla tab. 3 allegato 5, ossia per scarico in pubblica fognatura, ad eccezione dei parametri solfati, cloruri e tensioattivi;
- che per i predetti parametri i valori di scarico risultavano superiori alla normativa vigente, ma i reflui depurati dall'impianto di Solofra sono convogliati in condotta chiusa confluyente solo nell'Impianto di depurazione di Mercato S. Severino ed ampiamente compatibili sia con la capacità depurativa che con la globale capacità depurativa dell'Impianto Unitario, costituito dal Sistema Depurativo Unitario Alto Sarno;
- che, pertanto, l'istanza di autorizzazione alla immissione nel depuratore regionale di Mercato San Severino del refluo depurato dall'impianto di Solofra veniva accolta dalla Regione Campania che, con nota prot. 2006.0312713 del 5.4.2006 autorizzava detto scarico, prendendo atto della relativa relazione tecnica, evidenziando, ai sensi della già citata O.P.C.M. n.3494 dell'11.02.2006, i valori limiti di scarico in uscita dal depuratore di Solofra;
- che, detta autorizzazione, in deroga ai sensi dell'art. 33 del D. L. vo 152/99, era di carattere provvisorio, con durata di 4 anni, prevedeva la deroga ai parametri Solfati, Cloruri e Tensioattivi totali ed era subordinata alle seguenti prescrizioni:
- alla reale capacità depurativa dei reflui in uscita dal depuratore di Mercato S. Severino, che dovevano essere conformi a quanto deposto dal D. L. vo n.152/99;
 - al rispetto che il soggetto attuatore fornisca, con cadenza bimestrale, i risultati delle analisi sia in uscita dal depuratore di Solofra che in uscita dal depuratore di Mercato San Severino;
 - all'accessibilità a agibilità del punto assunto per il controllo dello scarico, per il campionamento da parte dell'Autorità competente al controllo;
 - alla garanzia che i limiti di accettabilità non fossero conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - all'impegno di sostenere le spese per i rilievi , accertamenti, i controlli, i sopralluoghi e le altre operazioni e attività necessari all'istruttoria della richiesta ;
 - all'impegno a gestire i fanghi e residui del ciclo depurativo con le modalità stabilire dal D.L.vo 22/1997 in materia di gestione dei rifiuti.

CONSIDERATO

che, ai sensi dell'art. 13 dell'O.P.C.M. n. 3849 del 16.2.2010 e giusta delibera di Giunta Regionale n. 353 del 19.3.2010, con verbale del 26.03.2010, si è provveduto al trasferimento, in regime ordinario, della gestione unitaria del complesso depurativo Alto Sarno dal Commissario ex OPCM 3270/2003 e Soggetto Attuatore ex OPCM 3494/2006 alla Regione Campania;

che, con Decreto Dirigenziale n.17 del 21.1.10 la Regione Campania, Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha approvato gli esiti di gara ed ha affidato la gestione temporanea del Complesso depurativo Unitario Alto Sarno, costituito dagli impianti di Solofra e Mercato San Severino e relativi collettori compresoriali, alla ditta COGEI s.r.l., con sede in Piazza dei Martiri, 30 Napoli;

che, in data 1.4.2010 sono avvenute le operazioni di trasferimento della gestione del Complesso depurativo Unitario Alto Sarno dal Commissario ex OPCM 3270/2003 e Soggetto Attuatore ex OPCM 3494/2006 alla Regione Campania e, per Essa, al Gestore Provvisorio COGEI s.r.l.;

che, con nota prot. CAS/10/0001/AT del 2.4.2010, acquisita al protocollo del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque al n. 2010.0309301 del 9.4.2010, il gestore provvisorio COGEI s.r.l. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'immissione dei reflui trattati nell'impianto di Solofra al depuratore di Mercato San Severino, di cui alla citata nota prot. 2006.0312713 del 5.4.2006, integrando la richiesta anche con il parametro dell'azoto ammoniacale e riassumendo la richiesta di deroga interna al Complesso depurativo come indicato nella seguente tabella:

N parametro D.L.vo 152/99	Unità di misura	Valore limite richiesto
29) Solfati	mg/l	3.000
30) Cloruri	mg/l	6.000
33) Azoto Ammoniacale	mg/l	50
42) Tensioattivi totali	mg/l	30

che nella relazione tecnica dell'impianto di depurazione di Solofra e nella Relazione Tecnica Unitaria del Complesso Depurativo, allegata alla citata richiesta prot. CAS/10/0001/AT del 2.4.2010, viene dimostrato che con l'attuale capacità depurativa e tenuto conto di quella di progetto, si ottiene il successivo abbattimento dei parametri dei quali viene richiesta la deroga ai sensi degli artt. 107 e 125 del D.Lgs. n° 152 del 3.4.2006, attesa anche la residua capacità che si rende ancora disponibile da parte dell'impianto di depurazione del Complesso Unitario Alto Sarno;

che con D.G.R. n. 3466 in data 3.6.2000 sono stati attribuiti tutti i compiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento, ivi compreso la possibilità di effettuare impegni di spesa con atti dirigenziali;

che con Circolare n. 5 del 12.6.2000 sono state date le relative disposizioni in merito

che ai sensi della citata deliberazione, lettera G, e della relativa Circolare il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento con Decreto Dirigenziale n. 02 del 27.01.09 ha delegato alle liquidazioni ed impegni di spesa il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

DATO ATTO

che la deroga ai predetti parametri risulta interna al Complesso depurativo Unitario che ha la capacità e potenzialità di effettuare la depurazione prevista dalla normativa vigente in quanto i parametri in uscita del refluo depurato a Mercato San Severino e che confluiscono nel corpo idrico superficiale, rientrano nei limiti imposti dal D.Lgs. n° 152 del 3.4.2006 e che lo stesso impianto di Mercato San Severino è provvisto di autorizzazione allo scarico n. 14289 del 1.12.2006 dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, della quale la Regione Campania, a seguito del sopracitato trasferimento, ha richiesto la voltura con nota n. 2010.0282603 del 30.3.2010;

che la richiesta di deroga è effettuata ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n° 152 del 3.4.2006 con le modalità previste dall'art. 2, commi 3 e 4, dell'OPCM n. 3494 dell'11.2.2006 e dell'OPCM n. 3720 del 18.12.2008;

che le portate in arrivo al depuratore di Solofra risultano ancora miste sia a reflui civili che ad acque meteoriche, nelle more dei completamenti ed adeguamenti fognari in corso a cura del Commissario Delegato ex OPCM 3270/2003;

RITENUTO

di poter e dover disporre la deroga richiesta, ed autorizzare l'immissione tra gli impianti di Solofra e Mercato S. S. , tenuto conto che si tratta di un unico complesso depurativo, che lo scarico risulta interno al complesso e chiuso rispetto all'ambiente, che lo scarico in questione non inficia il corretto funzionamento del trattamento finale effettuato a Mercato San Severino;

VISTO

il D.Lgs. n°152 del 3.4.2006;
l'art. 13 dell'O.P.C.M. n. 3849 del 16.2.2010;
la delibera di Giunta Regionale n. 353 del 19.3.2010;
il verbale del 26.03.2010 di trasferimento del Complesso Unitario Alto Sarno dal Commissario ex OPCM 3270/2003 e Soggetto Attuatore ex OPCM 3494/2006 alla Regione Campania;
l'O.P.C.M. n.3494 dell'11.02.2006 e l'OPCM n. 3720 del 18.12.2008;
la richiesta di autorizzazione all'immissione in deroga prot. CAS/10/0001/AT del 2.4.2010 del Gestore Provvisorio COGEI s.r.l.;
la D.G.R. n. 3466 del 3.6.2000;
la Circolare n. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore al Personale;
il Decreto Dirigenziale n. 02 del 27.01.09 di delega al Dirigente del Settore;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dall'ufficio

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 13 dell'O.P.C.M. n. 3849 del 16.2.2010 e della delibera di Giunta Regionale n. 353 del 19.3.2010, nonché in esecuzione e attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3494 dell'11.02.2006 e dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3720 del 18.12.2008, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n°152 del 3.4.2006, è autorizzata la deroga per lo scarico dei reflui trattati dall'impianto di Solofra esclusivamente nel collegamento con l'Impianto di Mercato S. Severino, relativamente ai seguenti parametri:

N parametro D.L.vo 152/99	Unità di misura	Valore limite max ammissibile
29) Solfati	mg/l	3.000
30) Cloruri	mg/l	6.000
33) Azoto Ammoniacale	mg/l	50
42) Tensioattivi totali	mg/l	30

La presente autorizzazione di deroga all'immissione tra due parti del medesimo complesso unitario depurativo, rilasciata ai sensi dell'art. 101 del D.L.vo n. 152/06, è da ritenersi in ogni caso a carattere provvisorio, ha la durata di n. 4 (quattro anni) e potrà essere revocata in caso di inosservanza delle prescrizioni e condizioni appresso indicate:

- alla reale capacità depurativa dei reflui in uscita dal depuratore di Mercato S. Severino, che devono rispettare i limiti imposti dalla Tab. 3 Allegato 5 del D. L. vo n.152/06 per scarico in acque superficiali;
- al rispetto che il gestore provvisorio fornisca, con cadenza mensile, i risultati delle analisi sia in uscita dal depuratore di Solofra che in uscita dal depuratore di Mercato San Severino;
- all'accessibilità e agibilità del punto assunto per il controllo dello scarico, per il campionamento da parte dell'Autorità competente al controllo;
- alla garanzia che i limiti di accettabilità non siano conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- all'impegno di sostenere le spese per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi e le altre operazioni e attività necessari all'istruttoria della richiesta ;

- all'impegno a gestire i fanghi e residui del ciclo depurativo con le modalità stabilite dalla vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti;
- all'impegno del soggetto gestore provvisorio a ricercare e segnalare tutti i possibili accorgimenti tecnici e/o modifiche del processo depurativo che permettano il rientro dei parametri sopra derogati, fornendo alla Regione Campania tutta la documentazione tecnica, amministrativa ed economica per consentire la realizzazione di specifici adeguamenti.
- In ogni caso, pena la revoca immediata della presente autorizzazione, sia l'effluente dell'impianto di Solofra che quello dell'impianto di Mercato San Severino devono rispettare i limiti imposti dalla Tabella 5 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n° 152 del 3.4.2006.

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa dal Settore Ciclo Integrato delle Acque all'AR-PAC, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al gestore provvisorio per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Fontana

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 699 del 17 giugno 2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio boschivo Vallone del Corno p.lle 30 e 94" - Sig. Sansone Donato Maria - da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA) - proposto dalla Comunita' Montana "Monti Picentini".**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emaneazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 4.5.2009 prot. n. 3921, acquisita al prot. n. 425983 in data 15.05.2009, la Comunità Montana "Monti Picentini", con sede in Giffoni Valle Piana alla Via S.Maria a Vico, 78, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio boschivo Vallone del Corno p.lle 30 e 94" - Sig. Sansone Donato Maria - da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- limitare il taglio alla distanza di 25 m dalle sponde dei corsi d'acqua, ove presenti;
- il rispetto delle prescrizioni espresse nel parere dello STAPF SA, trasmesse con nota prot. n° 710887 del 06.08.2009.

che il Sig. Sansone Donato Maria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 30.06.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 09.09.2009 prot. n° 775295.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto "Taglio boschivo Vallone del Corno p.lle 30 e 94" - Sig. Sansone Donato Maria - da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA) - proposto dalla Comunità Montana "Monti Picentini" con sede in Giffoni Valle Piana alla Via S.Maria a Vico, 78 con le prescrizioni di seguito riportate:
 - limitare il taglio alla distanza di 25 m dalle sponde dei corsi d'acqua, ove presenti;
 - il rispetto delle prescrizioni espresse nel parere dello STAPF SA, trasmesse con nota prot. n° 710887 del 06.08.2009.
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 695 del 10 giugno 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano ad iniziativa privata per il complesso industriale, ex Licana s.p.a., sito al corso Vittorio Emanuele III n. 22 nel Comune di Frattamaggiore (NA)" - Soggetto proponente: "La Mec. Dab. Group s.r.l." - Autorita' procedente: Comune di Frattamaggiore (NA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplina-re;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 10180 del 04/05/2009 (protocollo regionale n. 425744 del 15/05/2009) e successive integrazioni, il Comune di Frattamaggiore (NA) ha avviato, relativamente al "P.U.A. - Piano ad iniziativa privata per il complesso industriale, ex Licana s.p.a., sito al corso Vittorio Emanuele III n. 22" da attuare nel territorio dell'Ente ad iniziativa di "La Mec. Dab. Group s.r.l.", la procedura per l'espressione del parere di Valutazione Ambientale Strategica;

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 20 maggio 2010, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica con l'espressa prescrizione che è vietata la realizzazione di volumi con destinazione residenziale;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale con prescrizioni;

VISTE:

la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere in merito al "P.U.A. - Piano ad iniziativa privata per il complesso industriale, ex Licana s.p.a., sito al corso Vittorio Emanuele III n. 22 nel Comune di Frattamaggiore (NA)" ad iniziativa di "La Mec. Dab. Group s.r.l.", su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 20 maggio 2010, parere di compatibilità ambientale favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica con l'espressa prescrizione che è vietata la realizzazione di volumi con destinazione residenziale;

- di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Frattamaggiore (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 700 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di ceduo castanile Fg. 7 p.lle 92 e 99" da realizzarsi in loc. Chianola nel Comune di Paolisi (BN) - proposto dal Sig. Putrella Ettore.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinary;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 28.08.2009, acquisita al prot. n° 789305 in data 15.09.2009, il Sig. Petrella Ettore, con sede in Paolisi (BN) alla Via Roma n. 114, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di ceduo castanile Fg. 7 p.lle 92 e 99" da realizzarsi in loc. Chianola nel Comune di Paolisi (BN);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza e prescrivendo:

- di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna
- di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;

che il Sig. Petrella Ettore ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 26.08.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto "taglio di ceduo castanile Fg. 7 p.lle 92 e 99" da realizzarsi in loc. Chianola nel Comune di Paolisi (BN) proposto dal Sig. Petrella Ettore, con sede in Paolisi (BN) alla Via Roma n. 114, raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza e prescrivendo:

- di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna
- di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 692 del 10 giugno 2010 – Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Dismissione e riqualificazione ambientale delle cave ubicate in agro del Comune di Battipaglia (località Buccoli e Cimitero) ex art. 10 comma 10 delle NTA del PRAE" proposto dalla società MA.CE. S.R.L.**

PREMESSO

Che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE e ss.mm.ii., prevede disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere;

Che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione V.I.A., Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

Che con Delibera di Giunta Regionale n. 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici V.I.A. tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., Verifica di assoggettabilità, Sentito e Valutazione di Incidenza per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO

Che con istanza acquisita al prot. regionale n. 122612 del 08/02/2007 la società MA.CE. S.R.L. – con sede in Battipaglia (SA) alla Via Eboli Km 2 - ha trasmesso la documentazione relativa al progetto "Dismissione e riqualificazione ambientale delle cave ubicate in agro del Comune di Battipaglia (località Buccoli e Cimitero) ex art. 10 comma 10 delle NTA del PRAE", al fine di acquisire il relativo parere di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

Che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

Che il progetto in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato esaminato dalla Commissione per la V.I.A., nella seduta del 06/02/2009, che ha deciso di assoggettare lo stesso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale "considerate le quantità del materiale trattato, le superfici delle aree interessate alla proposta progettuale. Inoltre, terminata la fase di ricomposizione ambientale, nell'ipotesi in cui le aree vengano destinate ad altro uso che non sia quello agricolo, la relativa variante urbanistica dovrà essere sottoposta a procedura di V.A.S.";

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08;

VISTA la delibera di G. R. n. 912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto “Dismissione e riqualificazione ambientale delle cave ubicate in agro del Comune di Battipaglia (località Buccoli e Cimitero) ex art. 10 comma 10 delle NTA del PRAE”, proposto dalla società MA.CE. S.R.L., su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 06/02/2009, “considerate le quantità del materiale trattato, le superfici delle aree interessate alla proposta progettuale. Inoltre, terminata la fase di ricomposizione ambientale, nell’ipotesi in cui le aree vengano destinate ad altro uso che non sia quello agricolo, la relativa variante urbanistica dovrà essere sottoposta a procedura di V.A.S.”.
- DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento.
- DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania ed al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 701 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Costruzione di una linea elettrica interrata"- Azienda Agricola San Giovanni della Fonte - da realizzarsi in loc. Tresino - proposto dal Comune di Castellabate (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 21.01.2010 prot. n. 77, acquisita al prot. n° 79935 in data 29.01.2010, il Comune di Castellabate (SA) con sede in piazza Lucia – S.Maria di Castellabate, ha presentato istanza relativa al progetto "Costruzione di una linea elettrica interrata - Azienda Agricola San Giovanni della Fonte", da realizzarsi in loc. Tresino nel Comune di Castellabate (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 13.05.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- i lavori dovranno essere eseguiti in un periodo dell'anno lontano dalla fase riproduttiva delle specie faunistiche presenti;
- dovranno adottarsi tutti gli accorgimenti utili per l'abbattimento delle polveri in fase di scavo;
- i lavori dovranno essere eseguiti dopo il sorgere del sole e prima del tramonto;

che l'Azienda Agricola San Giovanni della Fonte ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 30.12.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 29.01.2010 prot. n° 79935.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 13.05.2010, in merito al progetto "Costruzione di una linea elettrica interrata - Azienda Agricola San Giovanni della Fonte", da realizzarsi in loc. Tresino nel Comune di Castellabate (SA) proposto dal Comune di Castellabate (SA) con sede in piazza Lucia – S. Maria di Castellabate, con le prescrizioni di seguito riportate:
 - i lavori dovranno essere eseguiti in un periodo dell'anno lontano dalla fase riproduttiva delle specie faunistiche presenti;
 - dovranno adottarsi tutti gli accorgimenti utili per l'abbattimento delle polveri in fase di scavo;
 - i lavori dovranno essere eseguiti dopo il sorgere del sole e prima del tramonto;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 691 del 10 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Sistemazione, adeguamento e ripristino della strada di collegamento tra aziende agricole e forestali La Strada" - proposto dal Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 5/03/09 prot. n.928, acquisita al prot. n° 211468 in data 11.03.2009, il Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), ha presentato istanza relativa al progetto "Sistemazione, adeguamento e ripristino della strada di collegamento tra aziende agricole e forestali "La Strada";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

che si ottemperi pienamente alle prescrizioni già formulate dagli altri Enti (Comunità Montana del Fortore e Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore)

che gli interventi eseguiti mediante tecniche di ingegneria naturalistica vengano attuati nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di "Emanazione regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica".

che vengano rispettate le seguenti misure di mitigazione: divieto assoluto di eseguire i lavori nel periodo di riproduzione e nidificazione dell'avifauna, ricadente principalmente nelle stagioni primaverile ed estiva; utilizzare solo macchinari ed utensili a bassa emissione di rumore, in modo da ridurre al minimo il disturbo alle specie faunistiche; ridurre al minimo la durata di esecuzione dei lavori; allontanare tutte le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, e bonificare la zona da ogni residuo;

che il Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 9 16 del 14.07.2005, con bonifico del 18/09/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 01/10/09 prot. n° 837497.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.10, in merito al progetto "Sistemazione, adeguamento e ripristino della strada di collegamento tra aziende agricole e forestali "La Strada" proposto dal Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), con le prescrizioni di seguito riportate:

che si ottemperi pienamente alle prescrizioni già formulate dagli altri Enti (Comunità Montana del Fortore e Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore)

che gli interventi eseguiti mediante tecniche di ingegneria naturalistica vengano attuati nel rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. n. 574/2002 in materia di "Emanazione regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica".

che vengano rispettate le seguenti misure di mitigazione: divieto assoluto di eseguire i lavori nel periodo di riproduzione e nidificazione dell'avifauna, ricadente principalmente nelle stagioni primaverile ed estiva; utilizzare solo macchinari ed utensili a bassa emissione di rumore, in modo da ridurre al minimo il disturbo alle specie faunistiche; ridurre al minimo la durata di esecuzione dei lavori; allontanare tutte le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, e bonificare la zona da ogni residuo;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 690 del 10 giugno 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Impianto mobile autorizzato da installare presso il Deposito Esso di Napoli della Soc. Esso Italiana" da realizzarsi in Via Brecce 127 Napoli - proposto dalla Soc. S.T.A. Servizi Tecnologici Ambientali.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 13.01.2009 prot. n.11/09, acquisita al prot. n° 41909 in data 19.01.2009, la Soc. S.T.A. Servizi Tecnologici Ambientali, con sede legale in Marghera (VE) 30175 Via delle Industrie 19/B, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto "Impianto mobile autorizzato da installare presso il Deposito Esso di Napoli della Società Esso Italiana Srl, da realizzarsi in Via Nuova delle Brecce n.127 Napoli;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 15.04.2010, ha deciso di esprimere parere di non assoggettabilità della proposta progettuale alla procedura di VIA con le prescrizioni di attenersi a quanto comunicato dall'ATO2 Napoli-Volturno con nota prot./SCA n°764/2008 del 16/04/08, relativamente alle acque di scarico, inoltre, programmare un piano concordato con l'A.R.P.A.C per il monitoraggio dell'inquinamento acustico e dello smaltimento dei rifiuti dei carboni attivi;

che la Soc. S.T.A. Servizi Tecnologici Ambientali ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 16.03.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 27/04/09 prot. n°362374;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, il progetto "Impianto mobile autorizzato da installare presso il Deposito Esso di Napoli della Società Esso Ita-

liana Srl, da realizzarsi in Via Nuova delle Brecce n.127 Napoli”, proposto dalla Soc. S.T.A. Servizi Tecnologici Ambientali, con sede legale in Marghera (VE) 30175 Via delle Industrie 19/B con le prescrizioni di attenersi a quanto comunicato dall'ATO2 Napoli-Volturno con nota prot./SCA n°764/2008 del 16/04/08, relativamente alle acque di scarico, inoltre, programmare un piano concordato con l'A.R.P.A.C per il monitoraggio dell'inquinamento acustico e dello smaltimento dei rifiuti dei carboni attivi;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 702 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di un bosco ceduo Fg. 13 p.lle 295, 296, 313 e 315" da realizzarsi in loc. Vallicella nel Comune di San Martino Valle Caudina (AV) - proposto dal Sig. Campese Stefano.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Discipinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 30.09.2009, acquisita al prot. n° 874845 in data 13.10.2009, il Sig. Campese Stefano, con sede in San Martino Valle Caudina (AV) alla Via Campanino n. 59, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di un bosco ceduo Fg. 13 p.lle 295, 296, 313 e 315" da realizzarsi in loc. Vallicella nel Comune di San Martino Valle Caudina (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza ribadendo il rispetto delle prescrizioni della Comunità Montana del Partenio, rilevando che il nulla osta dell'Ente Parco del Partenio (nulla osta n. 19 del 12/03/09) vincola l'utilizzazione boschiva alla stagione silvana 2008/09 e pertanto è necessario che il proponente acquisisca l'aggiornamento di tale parere e prescrivendo, inoltre, di:

- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna
- programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo
- conservare almeno un individuo arboreo morto o deperiente, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche nonché per molte formazioni vegetali basse

- definire una durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname tale da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili, in particolare con il periodo di nidificazione primaverile degli uccelli tipici del bosco;

che il Sig. Campese Stefano ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.10.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto "taglio di un bosco ceduo Fg. 13 p.lle 295, 296, 313 e 315" da realizzarsi in loc. Vallicella nel Comune di San Martino Valle Caudina (AV) proposto dal Sig. Campese Stefano, con sede in San Martino Valle Caudina (AV) alla Via Campanino n. 59 ribadendo il rispetto delle prescrizioni della Comunità Montana del Partenio, rilevando che il nulla osta dell'Ente Parco del Partenio (nulla osta n. 19 del 12/03/09) vincola l'utilizzazione boschiva alla stagione silvana 2008/09 e pertanto è necessario che il proponente acquisisca l'aggiornamento di tale parere e prescrivendo, inoltre, di:
 - salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna
 - programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo
 - conservare almeno un individuo arboreo morto o deperiente, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche nonché per molte formazioni vegetali basse
 - definire una durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname tale da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili, in particolare con il periodo di nidificazione primaverile degli uccelli tipici del bosco;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 703 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di un bosco ceduo Fg. 6 p.lle 1151, 1152, 1153, 1154 e 1155" da realizzarsi in loc. Cognole nel Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) - proposto dalla Sig.ra Marciano Elisabetta.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 10.08.2009, acquisita al prot. n° 775300 in data 9.09.2009, la Sig.ra Marciano Elisabetta, con sede in Sant'Agata de' Goti (BN) 82019 fraz. Laiano, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di un bosco ceduo Fg. 6 p.lle 1151, 1152, 1153, 1154 e 1155" da realizzarsi in loc. Cognole nel Comune di Sant'Agata de' Goti (BN);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di Benevento, e prescrivendo inoltre di:

- conservare alcuni individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

che la Sig.ra Marciano Elisabetta ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 18.08.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto "taglio di un bosco ceduo Fg. 6 p.lle 1151, 1152, 1153, 1154 e 1155" da realizzarsi in loc. Cognole nel Comune di Sant'Agata de' Goti (BN), proposto dalla Sig.ra Marciano Elisabetta, con sede in Sant'Agata de' Goti (BN) 82019 fraz. Laiano, facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di Benevento, e prescrivendo inoltre di:
 - conservare alcuni individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);
 - salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 689 del 10 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio di conversione da bosco ceduo in castagneto da frutto Fg. 14 p.lle 17, 18, 20, 21, 176, 332, 334, 384, 385 e 392" da realizzarsi nel Comune di Montoro Inferiore (AV) proposto dalla Soc. GB Agricola S.r.l. legale rappresentante Sig. Ingino Gennaro.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 3/07/2009, acquisita al prot. n° 628860 in data 13.07.09, il Sig. Ingino Gennaro, legale rappresentante della Soc.GB Agricola Srl, con sede legale in Montoro Inferiore (AV) alla Via Padula, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio di conversione da bosco ceduo in castagneto da frutto Fg. 14 p.lle 17, 18, 20, 21, 176, 332, 334, 384, 385 e 392" da realizzarsi nel Comune di Montoro Inferiore (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. Ingino Gennaro, legale rappresentante della Soc. GB Agricola Srl, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 16/09/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 28/09/09 prot. n° 826533.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto "Taglio di conversione da bosco ceduo in castagneto da frutto Fg. 14 p.lle 17, 18, 20, 21, 176, 332, 334, 384, 385 e 392" da realizzarsi nel Comune di Montoro Inferiore (AV) , proposto dal Sig. Ingino Gennaro Legale Rappresentante della Soc. GB Agricola Srl, con sede legale in Montoro Inferiore (AV) alla Via Padula;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 704 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio bosco p.lle 12 e 13 Serra di Mezzo e p.lla 1 Mutriccio" proposto dal Comune di Piedimonte Matese (CE).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 1.06.2009 prot. 1494/10283, acquisita al prot. N. 549605 in data 22.06.2009, il Comune di Piedimonte Matese (CE) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio bosco p.lle 12 e 13 Serra di Mezzo e p.lla 1 Mutriccio";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di Caserta, raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, con particolare riferimento alla tutela degli arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna e alla conservazione di individui arborei deperienti o secchi e prescrivendo inoltre di:

- programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici eventualmente previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;
- utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste;
- acquisire l'aggiornamento del parere del Parco Regionale del Matese;

che il Comune di Piedimonte Matese (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 7.12.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 7.01.2010 prot. n° 10961;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto "taglio bosco p.lle 12 e 13 Serra di Mezzo e p.lla 1 Mutriccio" proposto dal Comune di Piedimonte Matese (CE), facendo proprie le prescrizioni dello STAPF di Caserta, raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, con particolare riferimento alla tutela degli arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna e alla conservazione di individui arborei deperienti o secchi e prescrivendo inoltre di:
 - programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici eventualmente previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;
 - utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste;
 - acquisire l'aggiornamento del parere del Parco Regionale del Matese;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 688 del 10 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Centro di protezione socio sanitario" da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA) - proposto dalla Comunità Montana Monti Picentini.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 08/10/09 prot. n.7810, acquisita al prot. n° 874673 in data 13/10/09, la Comunità Montana Monti Picentini, con sede legale in Giffoni Valle Piana (SA) 84095 alla Loc. S.Maria a Vico, ha presentato istanza relativa al progetto "Centro di protezione socio sanitario" da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Comunità Montana Monti Picentini ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 02.10.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 13.10.2009 prot. n° 874673.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.10, in merito al progetto "Centro di protezione socio sanitario " da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA), proposto dalla Comunità Montana Monti Picentini, con sede legale in Giffoni Valle Piana (SA) 84095 alla Loc. S.Maria a Vico;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 687 del 10 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di un bosco ceduo p.lle 88, 115, 116, 117 e 202" da realizzarsi alla loc. Cerrine del Comune di Castelvita (SA) - proposto dal Sig. Carmine Vincenzo.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 01/04/09, acquisita al prot. n° 332748 in data 16/04/09, il Sig. Carmine Vincenzo, residente in Castelvita (SA) 84020 alla Via Giovanni Madaio n.13, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di un bosco ceduo p.lle 88, 115, 116, 117 e 202" da realizzarsi alla loc. Cerrine del Comune di Castelvita (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- conservazione degli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (quali ad esempio chiropter, coleotteri, picidi). Gli esemplari da rilasciare sono quelli di maggior diametro presenti sulla superficie interessata dal taglio.
- conservazione dei grandi alberi, qualora dovesse rilevarsi la costante presenza di rapaci nidificatori;
- definizione di un cronoprogramma dei lavori a farsi, in base al quale l'esecuzione degli interventi dovrà essere prevista esclusivamente nel periodo temporale che va dal 15 Ottobre al 15 Aprile;

- selezione delle matricine e delle specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti con particolare riguardo agli aspetti di biodiversità, all'aumento delle nicchie ecologiche ed alla produzione di bacche per la fauna;

che il Sig. Carmine Vincenzo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 26/06/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15/07/09 prot. n° 6397 27.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.10, in merito al progetto "taglio di un bosco ceduo p.lle 88, 115, 116, 117 e 202" da realizzarsi alla loc. Cerrine del Comune di Castelvita (SA) proposto dal Sig. Carmine Vincenzo, residente in Castelvita (SA) 84020 alla Via Giovanni Madaio n.13, con le prescrizioni di seguito riportate:

- conservazione degli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (quali ad esempio chiroteri, coleotteri, picidi). Gli esemplari da rilasciare sono quelli di maggior diametro presenti sulla superficie interessata dal taglio.

- conservazione dei grandi alberi, qualora dovesse rilevarsi la costante presenza di rapaci nidificatori;

- definizione di un cronoprogramma dei lavori a farsi, in base al quale l'esecuzione degli interventi dovrà essere prevista esclusivamente nel periodo temporale che va dal 15 Ottobre al 15 Aprile;

- selezione delle matricine e delle specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti con particolare riguardo agli aspetti di biodiversità, all'aumento delle nicchie ecologiche ed alla produzione di bacche per la fauna;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 705 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo p.lla 7 del PAF Monte Valva Pozzo del Taglio" - proposto dal Comune di Valva (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta acquisita al prot. n° 683215 in data 28/07.2009, il Comune di Valva (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo p.lla 7 del PAF Monte Valva – Pozzo del Taglio";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- di non eseguire i lavori nel periodo di riproduzione delle specie codificate dal SIC;
- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;

- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Zona Alto e Medio Sele, allo STAPF di Salerno e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che il Comune di Valva (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifici co del 22.07.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 28.07.2009 prot. n°683215;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto "taglio boschivo p.lla 7 del PAF Monte Valva – Pozzo del Taglio" proposto dal Comune di Valva (SA), con le prescrizioni di seguito riportate:
 - di non eseguire i lavori nel periodo di riproduzione delle specie codificate dal SIC;
 - prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
 - per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
 - il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
 - interventi di ripristino di cui al precedente punto;
 - l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
 - è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
 - è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
 - il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Zona Alto e Medio Sele, allo STAPF di Salerno e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle

prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 706 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "costruzione di un essiccatoio Fg. 5 p.IIa 175" da realizzarsi in loc. Pezza Santa Maria nel Comune di Cusano Mutri (BN) - proposto dal Sig. Creta Nicola.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 4.12.2008, acquisita al prot. n° 225997 in data 16.03.2009, il Sig. Creta Nicola, con sede in Cusano Mutri (BN) alla Contrada San Felice n. 274, ha presentato istanza relativa al progetto "costruzione di un essiccatoio Fg. 5 p.IIa 175" da realizzarsi in loc. Pezza Santa Maria nel Comune di Cusano Mutri (BN);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. Creta Nicola ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.04.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 26.05.2009 prot. n° 460854;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto costruzione di un essiccatoio Fg. 5 p.lla 175" da realizzarsi in loc. Pezza Santa Maria nel Comune di Cusano Mutri (BN) proposto dal Sig. Creta Nicola, con sede in Cusano Mutri (BN) alla Contrada San Felice n. 274;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 686 del 10 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Sistemazione idraulica ambientale del Lago Cessuta" - proposto dal Comune di Montesano sulla Marcellana (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 02/12/09 prot. n.10689, acquisita al prot. n° 1082052 in data 15/12/09, il Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), con sede alla P.zza F.Gagliardi 84033, ha presentato istanza relativa al progetto "Sistemazione idraulica ambientale del Lago Cessuta",

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 11.03.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni formulate dalla Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e con le ulteriori prescrizioni:

- per tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiale ligneo, è necessario fare ricorso a legno certificato con marchio FSC (Forest Stewardship Council) e non trattato con sostanze tossiche e/o nocive;
- siano preservati tutti i muri in pietrame esistenti;
- la prevista piantumazione di alberi ad alto fusto venga realizzata in modo da non interferire con eventuali aree ospitanti l'habitat prioritario 6220 (* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea) ;

che il Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 13.05.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 11.03.2010, in merito al progetto "Sistemazione idraulica ambientale del Lago Cessuta", proposto dal Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), con sede alla P.zza F.Gagliardi 84033, facendo proprie le prescrizioni formulate dalla Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e con le ulteriori prescrizioni:

per tutti gli interventi che prevedono l'utilizzo di materiale ligneo, è necessario fare ricorso a legno certificato con marchio FSC (Forest Stewardship Council) e non trattato con sostanze tossiche e/o nocive;

siano preservati tutti i muri in pietrame esistenti;

la prevista piantumazione di alberi ad alto fusto venga realizzata in modo da non interferire con eventuali aree ospitanti l'habitat prioritario 6220 (* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea).

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 707 del 17 giugno 2010 - Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) - Soggetto proponente ed autorità procedente: Comune di Montecorvino Pugliano (SA).**

PREMESSO

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 11551 del 22/06/2009 (protocollo regionale n. 629961 del 13/07/2009) e successive integrazioni, il Comune di Montecorvino Pugliano (SA) ha avviato, relativamente al **"Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)"** la procedura per l'espressione del parere di Valutazione Ambientale Strategica;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

- che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 20 maggio 2010, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica con le seguenti prescrizioni:
 - a) vengano disciplinate nelle N.T.A. le modalità di attuazione del Piano rispetto ai siti potenzialmente inquinati;
 - b) vengano disciplinate nelle N.T.A. le modalità di attuazione del Piano rispetto a quanto previsto dal Regolamento ENAC capitolo 4 e dal Codice della Navigazione in merito all'inquinamento acustico.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale con prescrizioni;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere in merito al **"Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Montecorvino Pugliano SA"**, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 20 maggio 2010, parere di compatibilità ambientale favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica con le seguenti prescrizioni:
 - a) vengano disciplinate nelle N.T.A. le modalità di attuazione del Piano rispetto ai siti potenzialmente inquinati;

- b) vengano disciplinate nelle N.T.A. le modalità di attuazione del Piano rispetto a quanto previsto dal Regolamento ENAC capitolo 4 e dal Codice della Navigazione in merito all'inquinamento acustico.
2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;
 3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
 4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Montecorvino Pugliano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 685 del 10 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione di una tettoia in legno - Sig. Cipullo Giuseppe" da realizzarsi in loc. Buonanotte - proposto dal Comune di Castellabate (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 7.06.2008 prot. 95.07, acquisita al prot. n° 507090 in data 12.06.2008, il Comune di Castellabate (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione di una tettoia in legno – Sig. Cipullo Giuseppe" da realizzarsi in loc. Buonanotte;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 6.02.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. Cipullo Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.05.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 27.05.2010 prot. n° 462181;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 6.02.2009, in merito al progetto "realizzazione di una tettoia in legno – Sig. Cipullo Giuseppe" da realizzarsi in loc. Buonanotte - proposto dalla Comune di Castellabate (SA),
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 681 del 08 giugno 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/08, della "Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale del comune di S. Maria Capua Vetere (CE) per riclassificazione urbanistica del suolo individuato in catasto al foglio 14/9 particella 2249". Soggetto proponente: Teresa Moronese - Autorità procedente: Comune di S. Maria Capua Vetere (CE).**

PREMESSO:

Che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

Che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

Che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

Che, con nota prot. n. 7602 del 25.02.2010, acquisita al protocollo regionale al n. 207612 del 29.04.2010, il Comune di S. Maria Capua Vetere (CE) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/08, della Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale del comune di S. Maria Capua Vetere (CE) per riclassificazione urbanistica del suolo individuato in catasto al foglio 14/9 particella 2249". Soggetto proponente: Teresa Moronese - Autorità procedente: Comune di S. Maria Capua Vetere (CE).

CONSIDERATO:

Che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

Che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 20 maggio 2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 20 maggio 2010, la "Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale del comune di S. Maria Capua Vetere (CE) per riclassificazione urbanistica del suolo individuato in catasto al foglio 14/9 particella 2249" . Soggetto proponente: Teresa Moronese - Autorità procedente: Comune di S. Maria Capua Vetere (CE).

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di S. Maria Capua Vetere (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 708 del 17 giugno 2010 – Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale - Annullamento D.D. n. 673 del 01/06/2010 e Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Progetto di ampliamento della superficie della cava per l'estrazione del tufo alla loc. Campo Faibano nel Comune di Comiziano (NA) - art. 89, comma 15 delle NdA del PRAE" proposto dalla società GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C.**

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE e ss.mm.ii., prevede disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione V.I.A., Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici V.I.A. tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., Verifica di assoggettabilità, Sentito e Valutazione di Incidenza per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CHE con istanza acquisita al prot. regionale n. 862898 del 08/10/2009 la società GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C. – con sede in Nocera Superiore (SA) alla Via Indipendenza 103 - ha trasmesso la documentazione relativa al progetto *"Progetto di ampliamento della superficie della cava per l'estrazione del tufo alla loc. Campo Faibano nel Comune di Comiziano (NA) - art. 89, comma 15 delle NdA del PRAE"*, al fine di acquisire il relativo parere di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

CHE la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CHE in relazione al citato progetto, su proposta del Tavolo Tecnico Tematico n. III, la Commissione V.I.A., nella seduta del 13/05/2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.I.A., con le seguenti prescrizioni:

1. rispettare le prescrizioni previste dallo studio preliminare ambientale, ovvero:
 - non effettuare i lavori di taglio del bosco e di escavazione del terreno nei periodi più critici per la componente faunistica presente, ossia la fase riproduttiva (stagione primaverile ed inizio estiva);
 - avere cura che l'escavo non modifichi l'idrografia superficiale dell'area, in particolare le poche pozze d'acqua presenti, per non causare la scomparsa della comunità di anfibi;
 - fare sì che i lavori non arrechino danno a mammiferi, anfibi o rettili durante il riposo invernale;
 - nel caso in cui si dovessero rinvenire ricoveri invernali di mammiferi (es. pipistrelli, ghio), anfibi o rettili, sarà necessario rimuovere temporaneamente i soggetti rinvenuti e spostarli in anfratti con caratteristiche simili a quello di ritrovamento, in zone non interessate dai lavori;
 - evitare lo sversamento, anche minimo, di sostanze inquinanti (es. idrocarburi, oli) che potrebbero raggiungere i corsi d'acqua e le pozze presenti, danneggiando soprattutto le comunità di anfibi;
 - prevedere che gli automezzi vengano alimentati a biodiesel al 30%.
2. predisporre un crono-programma dei lavori a farsi nel quale sia previsto, in particolare, che interventi di taglio del bosco siano effettuati esclusivamente nel periodo agosto-marzo, in maniera da non interessare il periodo riproduttivo delle specie segnalate nello studio preliminare ambientale.

Considerato che a seguito della realizzazione degli interventi di recupero morfologico-vegetazionale, il profilo finale della scarpata presenterà un gradone di circa 10 metri con parete verticale (90 gradi), che

potrà determinare sia un impatto paesaggistico-visivo di rilevanza significativa, sia una situazione di pericolo per l'incolumità della fauna presente nell'area, si raccomanda che in sede di conferenza di servizi si individui la migliore soluzione tecnica possibile al fine di "addolcire" la pendenza della scarpata finale che, limitandone l'impatto visivo, consenta un miglior inserimento paesaggistico dell'area oggetto di recupero morfologico, nonché assicuri un più armonico e congruente raccordo tra le superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti;

CHE la società GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C. ha effettuato il versamento pari ad € 3,00 per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R. n. 916 del 14/07/2005, con versamento su c/c postale in data 19/01/2010;

CHE alla luce di tutto quanto sopra esposto è stato emesso Decreto di compatibilità ambientale n. 673 del 01/06/2010;

RILEVATO

CHE nel succitato Decreto n. 673 del 01/06/2010 il titolo del progetto proposto dalla società GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C. è stato indicato in maniera errata;

RITENUTO

DI dover, pertanto, provvedere all'annullamento del D.D. n. 673 del 01/06/2010 e all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08;

VISTA la delibera di G. R. n. 912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- **DI** annullare il D.D. n. 673 del 01/06/2010;
- **DI** escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., formulato nella seduta del 13/05/2010 ed espresso nel verbale n. 168 in merito al progetto di *"Progetto di ampliamento della superficie della cava per l'estrazione del tufo alla loc. Campo Faibano nel Comune di Comiziano (NA) - art. 89, comma 15 delle NdA del PRAE"*, proposto dalla società GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C. con le seguenti prescrizioni:
 1. rispettare le prescrizioni previste dallo studio preliminare ambientale, ovvero:
 - o non effettuare i lavori di taglio del bosco e di escavazione del terreno nei periodi più critici per la componente faunistica presente, ossia la fase riproduttiva (stagione primaverile ed inizio estiva);
 - o avere cura che l'escavo non modifichi l'idrografia superficiale dell'area, in particolare le poche pozze d'acqua presenti, per non causare la scomparsa della comunità di anfibi;
 - o fare sì che i lavori non arrechino danno a mammiferi, anfibi o rettili durante il riposo invernale;
 - o nel caso in cui si dovessero rinvenire ricoveri invernali di mammiferi (es. pipistrelli, ghio), anfibi o rettili, sarà necessario rimuovere temporaneamente i soggetti rinvenuti e spostarli in anfratti con caratteristiche simili a quello di ritrovamento, in zone non interessata dai lavori;

- o evitare lo sversamento, anche minimo, di sostanze inquinanti (es. idrocarburi, oli) che potrebbero raggiungere i corsi d'acqua e le pozze presenti, danneggiando soprattutto le comunità di anfibi;
 - o prevedere che gli automezzi vengano alimentati a biodiesel al 30%;
- 2. predisporre un crono-programma dei lavori a farsi nel quale sia previsto, in particolare, che interventi di taglio del bosco siano effettuati esclusivamente nel periodo agosto-marzo, in maniera da non interessare il periodo riproduttivo delle specie segnalate nello studio preliminare ambientale.

Considerato che a seguito della realizzazione degli interventi di recupero morfologico-vegetazionale, il profilo finale della scarpata presenterà un gradone di circa 10 metri con parete verticale (90 gradi), che potrà determinare sia un impatto paesaggistico-visivo di rilevanza significativa, sia una situazione di pericolo per l'incolumità della fauna presente nell'area, si raccomanda che in sede di conferenza di servizi si individui la migliore soluzione tecnica possibile al fine di "addolcire" la pendenza della scarpata finale che, limitandone l'impatto visivo, consenta un miglior inserimento paesaggistico dell'area oggetto di recupero morfologico, nonché assicuri un più armonico e congruente raccordo tra le superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti;

- **CHE** l'Amministrazione competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste dalle leggi vigenti, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni qui riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione V.I.A. ed assunto a base del presente parere. Inoltre, nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi dovessero determinare varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, è fatto obbligo di sottoporre il progetto completo delle varianti a nuova procedura di valutazione di compatibilità ambientale;
- **DI** inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006;
- **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento;
- **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania ed al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 709 del 17 giugno 2010 – POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - DD n. 208 del 3/4/06 Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica - Chiusura n. 15 progetti.**

PREMESSO

Che con Decisione C (2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;

Che con Decisione C(2006) 3424 la predetta Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

che con Decisione C(2009) 960 del 11 febbraio 2009, sono stati modificati gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali;

Che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, è stato prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluso le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE n. 1260/99;

Che la Regione Campania, con DGR 1748/2008 e smi, ha approvato le Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000 – 2006 che definiscono la tempistica e le modalità per la chiusura del Programma e delle operazioni ad esso afferenti in coerenza con gli orientamenti comunitari;

Che la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, ha programmato che i fondi relativi al settore delle bonifiche (misura 1.8 POR Campania 2000/2006) vengano, tra l'altro, utilizzati in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;

Che la declaratoria della misura 1.8, riportata nel Complemento di Programmazione, prevede interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica sia all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (S.I.N.) sia in attuazione della pianificazione regionale di settore;

Che con DGR n. 711 del 13.06.2005 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica (PRB) dei Siti Inquinati della Regione Campania, predisposto dall'ARPAC e pubblicato sul BURC numero speciale del 9 settembre 2005, contenente la sezione "Anagrafe dei Siti Inquinati" e la sezione "Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI);

Che con DGR n. 400 del 28.03.2006 è stato stabilito, tra l'altro, di attuare gli interventi connessi al Piano Regionale di Bonifica, finanziando le seguenti azioni:

- "Censimento Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI), indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili, site su aree di proprietà pubblica e/o gestite da Enti Pubblici, per complessivi € 6.000.000, con un rimborso di importo massimo di € 30.000,00 per ogni ettaro di superficie di discarica oggetto di indagine, sulla base di una relazione sui risultati ottenuti, nonché di appositi giustificativi di spesa;
- affidamento all'ARPAC del coordinamento degli interventi di indagine nelle aree inserite nel CSPI;

Che, per la realizzazione delle attività di indagini preliminari con D.D. n. 208 del 3/4/06, rettificato con D.D. n. 384 dell'8.06.2006, è stata impegnata la somma di € 6.000.000,00 sul cap. 2185 misura 1.8;

Che, con il citato D.D. n. 208/06 sono state stabilite le modalità per la realizzazione degli interventi di indagini preliminari;

CONSIDERATO CHE:

con rispettivi Decreti Dirigenziali sono stati ammessi a finanziamento a valere sulla Misura 1.8, n. quindici interventi come specificati nell'allegato A, con a fianco di ciascuno di essi riportato il nome del sito oggetto dell'intervento, l'importo ammesso a finanziamento, il totale liquidato e il totale certificato;

Che l'ARPAC, a cui è stato affidato il coordinamento degli interventi di indagine nelle aree inserite nell'elenco del CSPI del Piano Regionale di Bonifica, ha trasmesso - con nota prot.n. 16930 del 10.10.06 - la relazione conclusiva delle indagini preliminari svolte dai Comuni interessati;

RITENUTO doversi:

procedere alla chiusura dei quindici progetti di cui all'allegato A, a valere sulla Misura 1.8 del POR Campania 2000-2006, con beneficiari finali i Comuni indicati nel predetto allegato A, individuando quali spese definitive finanziate, rendicontate e certificate, a valere sulla Misura 1.8 del POR Campania 2000/2006, gli importi riportati nella colonna 6 del più volte citato allegato;

dare atto che la partecipazione del FESR, che ha garantito il cofinanziamento degli interventi di che trattasi, è pari al 50% del costo dei singoli interventi a valere sul POR 2000-2006– Asse 1 - Misura 1.8;

VISTI

- Il POR Campania 2000-2006 ed il relativo Complemento di Programmazione;
- La D.G.R. n. 711/05;
- Il D.LGS n. 152/06;
- La D.G.R. n. 400/06;
- Il DD n. 208/06;
- La L.R. 7/02;
- La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- La nota prot. 598770 del 10/07/2008 dell'Autorità di Gestione;
- La D.G.R. n. 1748/08 di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1100/2009
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8.

DECRETA

Per quanto richiamato in narrativa che si intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

- procedere alla chiusura dei quindici progetti di cui all'allegato A, con beneficiari finali i Comuni indicati nel predetto allegato A, individuando quali spese definitive finanziate, rendicontate e certificate, a valere sulla Misura 1.8 del POR Campania 2000/2006, gli importi riportati nella colonna 6 del sopra richiamato allegato;
- dare atto che la partecipazione del FESR, che ha garantito il cofinanziamento degli interventi di che trattasi, è pari al 50% del costo dei singoli interventi a valere sul POR 2000-2006– Asse 1 - Misura 1.8;

- dare atto che i Beneficiari Finali indicati nell'allegato A restano obbligati a:
 - a) conservare il fascicolo del progetto in parola, contenente tutti i documenti tecnico-amministrativi e contabili inerenti l'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg. (CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
 - b) consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al valutatore indipendente del POR Campania;
- trasmettere il presente provvedimento ai Comuni indicati nell'allegato A, all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Riscontro e Vigilanza, all'A.G.C. 09, ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Responsabile della Misura 1.8
Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Il Dirigente del Settore 02
dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 680 del 08 giugno 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 del "P.U.A. - Piano Attuativo del comparto D2.04 del vigente P.R.G. del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) in località Fiera foglio n. 6 - particelle 416 - 420 - 433 - 450" - Soggetto proponente: Leoni Guido - Lamberti Rosa - Autorità procedente: Comune di Castelnuovo Cilento (SA).**

PREMESSO:

Che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

Che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

Che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;

Che, con nota prot. 5594 del 18.12.2009, acquisita al protocollo regionale n. 1106186 del 22.12.2009, il Comune di Castelnuovo Cilento (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 del P.U.A. - Piano Attuativo del comparto D2.04 del vigente P.R.G. del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) in località Fiera foglio n. 6 – particelle 416-420-433-450", ad iniziativa di Leoni Guido e Lamberti Rosa;

CONSIDERATO:

Che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

Che l'intervento in argomento, istruito dal Tavolo Tecnico III, è stato sottoposto, nella seduta del 20.5.2010, all'esame del C.T.A. che, considerata "la tipologia (PUA zona D2 Attività produttive industriali e artigianali/Attività produttive diverse-commerciali, turistiche, uffici), tenuto conto dei vincoli gravanti sull'area interessata dal Piano, la dimensione dello stesso ed i presumibili effetti sull'ambiente connessi alla sua attuazione, considerata la parziale descrizione delle caratteristiche dell'area contenuta nel rapporto preliminare, sebbene gli impatti siano stati valutati dal proponente non significativi, ha deciso di assoggettare il PUA proposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla Valutazione Ambientale Strategica, anche al fine di garantire attraverso la redazione del piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione dello stesso";

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare a procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 20 maggio 2010, il "Piano Attuativo del comparto D2.04 del vigente P.R.G. del comune di Castelnuovo Cilento (SA) in località Fiera foglio n. 6 – particelle 416-420-433-450" - Soggetto proponente: Leoni Guido - Lamberti Rosa - Autorità procedente: Comune di Castelnuovo Cilento (SA);
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 679 del 08 giugno 2010 – D.Lgs 152/2006 Art.208 - Ditta Ecologica Sud srl con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza, 122 - D.Lgs. 152/2006 - Rettifica al D.D. n. 112 del 9.2.2010.**

PREMESSO:

CHE la Ditta Ecologica Sud srl, con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza 122, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05477770639, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciata con D.D. n. 934 del 24.9.2007, modificato con D.D. n. 481/2009 e D.D. n. 701/2009;

CHE con D.D. n. 112 del 9.2.2010 si è provveduto alla integrazione di n. 2 codici di rifiuti in sostituzione di altrettanti secondo lo schema sottostante:

A) cancellazione dei seguenti codici CER nell'autorizzazione:

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
191004	Fluff frazione leggera e polveri , diversi da quelli di cui alla voce 191003	D15.
160901*	Permanganati, ad es. permanganato di potassio	D15.

B) inserimento dei CER di seguito indicati:

CER	Tipologia merceologica	Attività
020501	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13, D15.
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15.

PRESO ATTO

CHE, per mero errore materiale ,al rifiuto denominato “**Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti**” è stato associato il codice **020501** anziché **020502**;

CHE con nota del 3.5.2010, acquisita agli atti di ufficio il 3.6.2010 prot. n. 482741, la società Ecologica Sud ha chiesto la correzione dell'errore materiale;

VISTI

il **D.Lgs. 152/06**;
la **deliberazione di Giunta Regionale 1411/07**;
il **D.D. n. 934/2007**;
il **D.D. n. 481/2009**;
il **D.D. n. 701/2009**;
il **D.D. n. 112/2010**;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

RETTIFICARE il D.D. n. 112 del 9.2.2010 nel senso che il codice CER del rifiuto denominato "Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti" è **020502** e non 020501 come erroneamente indicato nel DD 112/10;

2) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Ecologica Sud, al Sindaco del Comune di Calvizzano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente e allo S.T.A.P. di Napoli;

3) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 710 del 17 giugno 2010 – POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - DD n. 208 del 3/4/06 Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica - Comune di Marcianise (CE) – discarica S. Veneranda. Chiusura progetto.**

PREMESSO

Che la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, ha programmato che i fondi relativi al settore delle bonifiche (misura 1.8 POR Campania 2000/2006) vengano, tra l'altro, utilizzati in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;

Che la declaratoria della misura 1.8, riportata nel Complemento di Programmazione, prevede interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica sia all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (S.I.N.) sia in attuazione della pianificazione regionale di settore;

Che con DGR n. 711 del 13.06.2005 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica (PRB) dei Siti Inquinati della Regione Campania, predisposto dall'ARPAC e pubblicato sul BURC numero speciale del 9 settembre 2005, contenente la sezione "Anagrafe dei Siti Inquinati" e la sezione "Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI);

Che con DGR n. 400 del 28.03.2006 è stato stabilito, tra l'altro, di attuare gli interventi connessi al Piano Regionale di Bonifica, finanziando le seguenti azioni:

- "Censimento Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI), indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili, site su aree di proprietà pubblica e/o gestite da Enti Pubblici, per complessivi € 6.000.000, con un rimborso di importo massimo di € 30.000,00 per ogni ettaro di superficie di discarica oggetto di indagine, sulla base di una relazione sui risultati ottenuti, nonché di appositi giustificativi di spesa;
- affidamento all'ARPAC del coordinamento degli interventi di indagine nelle aree inserite nel CSPI;

Che, per la realizzazione delle attività di indagini preliminari con D.D. n. 208 del 3/4/06, rettificato con D.D. n. 384 dell'8.06.2006, è stata impegnata la somma di € 6.000.000,00 sul cap. 2185 misura 1.8;

Che, con il citato D.D. n. 208/06 sono state stabilite le modalità per la realizzazione degli interventi di indagini preliminari;

RILEVATO

Che il Comune di Marcianise (CE) con D.D. n° 672 del 11.09.06 è stato ammesso a finanziamento per un importo totale di € 16.824,00;

Che il Comune di Marcianise (CE) ha trasmesso la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al costo delle attività svolte;

Che, a seguito dell'attività istruttoria della documentazione amministrativa e contabile effettuata dal team della misura 1.8, è risultata ammissibile la spesa complessiva di € 16.824,00;

Che per il Beneficiario Finale, con D.D. n° 750 del 05.10.06, è stato liquidato il saldo del finanziamento concesso pari ad € 16.824,00;

Che il Comune di Marcianise (CE) non ha dimostrato di aver speso, entro il termine perentorio del 30.06.09, parte del finanziamento ricevuto per un importo pari ad € 624,00;

Che tale somma, secondo le prescrizioni della normativa Comunitaria in ordine all'ammissibilità delle spese, deve essere recuperata dalla Regione Campania;

Che, la somma certificata dalla Regione Campania a valere sul POR Campania 2000-2006 relativamente all'intervento in questione è di € 16.200,00;

Che l'ARPAC, a cui è stato affidato il coordinamento degli interventi di indagine nelle aree inserite nell'elenco del CSPI del Piano Regionale di Bonifica, ha trasmesso - con nota prot.n. 16930 del 10.10.06 - la relazione conclusiva delle indagini preliminari svolte dai Comuni interessati;

RITENUTO

Di dover provvedere alla chiusura del progetto "**Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica - Comune di Marcianise (CE), - discarica S.Veneranda**" con l'approvazione dell'importo finale risultante dal quadro economico a valere sui fondi della Misura 1.8 del POR Campania 2000/2006 di seguito riportato:

A) ATTIVITA'DI INDAGINI EFFETTUATE	
TRASPORTO ATTREZZATURE	€ 800,00
INSTALLAZIONE SU CIASCUN PUNTO D'INDAGINE	€ 480,00
PERFORAZIONE A CAROTAGGIO CONTINUO	€ 2.250,00
CASSETTE CATALOGATRICI, STRATIGRAFIE,FOTOGRAFIE A COLORI	€ 270,00
INSTALLAZIONE DI TUBO IN HDPE ATOSSICO COMPRESO DRENO,SIGILLATURA CON BETONITE E CEMENTAZIONE TRATTO FINALE	€ 1.350,00
SVILUPPO PIEZOMETRO	€ 300,00
FORNITURA ED INSTALLAZIONE DI POZZETTO CARRABILE MUNITO DI LUCCHETTO	€ 450,00
CAMPIONAMENTO MONITORAGGIO ED ANALISI ACQUE SOTTERRANEE	€ 6.300,00
RELAZIONE DESCRITTIVA	€ 1.000,00
RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO DEI SONDAGGI	€ 300,00
IMPORTO OFFERTO	€ 13.500,00
IVA (20%)	€ 2.700,00
TOTALE LAVORO (A)	€ 16.200,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
SPESE GENERALI	€ 520,83
IVA (20%) SU SPESE GENERALI	€ 104,17
TOTALE LAVORO (B)	€ 624,99
TOTALE CONTRIBUTO (A+B)	€ 16.824,99

VISTI

- Il POR Campania 2000-2006 ed il relativo Complemento di Programmazione;
- La D.G.R. n. 711/05;
- Il D.LGS n. 152/06;
- La D.G.R. n. 400/06;

- Il DD n. 208/06;
- La L.R. 7/02;
- La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- La nota prot. 598770 del 10/07/2008 dell'Autorità di Gestione;
- La D.G.R. n. 1748/08 di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1100/2009
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

Per quanto richiamato in narrativa che si intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

- confermare in maniera definitiva il contributo concesso al Comune di Marcianise (CE), codice MONIT 100140, per un importo totale di € 16.200,00;
- dare atto dell'avvenuta liquidazione del saldo del finanziamento al Comune di Marcianise (CE), con D.D. n°750 del 5.10.06;
- prendere atto che il Beneficiario Finale non ha dimostrato di aver speso, entro il termine perentorio del 30.06.09, parte del finanziamento ricevuto per un importo pari ad € 624,00 e di conseguenza, le spese effettivamente sostenute e rendicontate entro il suesposto termine dall'Ente Comunale sono state pari ad € 16.200,00;
- dare atto che la spesa certificata dalla Regione Campania a valere sul POR Campania 2000-2006, relativamente all'intervento in questione, è di € 16.200,00;
- prendere atto che l'importo - pari ad € 624,00 - non speso entro il termine perentorio del 30.06.09 dal Beneficiario Finale, va restituito dal Comune di Marcianise (CE) con versamento da effettuarsi sul conto della Tesoreria Regione Campania, codice IBAN: IT40I0101003593000040000005 intestato a Regione Campania, cod. fiscale 80011990639 Servizio tesoreria acceso presso il Banco di Napoli via Fornovecchio - Napoli - causale: restituzione somme liquidate a titolo di finanziamento pubblico ai sensi della DGR n. 1784/04 modificata dalla DGR n. 737/06. La copia conforme all'originale del versamento dovrà essere spedita con raccomandata a.r. al Responsabile della misura 1.8 - via De Gasperi, 28 - Napoli.
- dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive D.G.R. n. 1100/2009 e n. 1820/2009, che:
 - o il progetto **“Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica – Comune di Marcianise (CE) – discarica S.Veneranda”**, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Misura 1.8 del POR Campania 2000/2006, è da ritenersi definitivamente chiuso dal punto di vista sia amministrativo sia contabile;
 - o il tasso di partecipazione del FESR, che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;
- dare atto che il B.F. resta obbligato a:
 - a) conservare il fascicolo del progetto in parola, contenente tutti i documenti tecnico-amministrativi e contabili inerenti l'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg. (CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da par-

te della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;

- b) consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al valutatore indipendente del POR Campania;
- trasmettere il presente provvedimento al Comune di Marcianise (CE), all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Riscontro e Vigilanza, all'A.G.C. 09, ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Responsabile della Misura 1.8
Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Il Dirigente del Settore 02
dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 676 del 08 giugno 2010 – D. Lgs. 152 del 03.04.2006 - art. 208 - Ditta D'AVINO RAFFAELE con sede legale in Poggiomarino (NA) alla via San Francesco n. 343 ed impianto in Poggiomarino alla localita' Siscara - Sostituzione codice rifiuto.**

PREMESSO:

CHE la ditta individuale D'Avino Raffaele con sede legale in Poggiomarino (NA) alla via San Francesco n. 343, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. DVN RFL 76D28 L259A, è stata autorizzata fino al 29.07.2017, con decreto dirigenziale n. 745 del 05.09.2008, all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti non pericolosi sito in Poggiomarino alla località Siscara;

CHE la ditta interessata, legalmente rappresentata dal titolare D'Avino Raffaele, nato a Torre del Greco (NA) il 28.04.76, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 424454 del 14.05.2010, ha chiesto:

- la sostituzione di un codice CER per il quale è autorizzata alla gestione, con altro codice, così come di seguito specificato:

CODICE DA SOSTITUIRE:

Cod. CER	Denominazione rifiuto
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10

CODICE DA INTEGRARE:

Cod. CER	Denominazione rifiuto
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07

- l'unificazione dei vari provvedimenti autorizzativi in unico decreto da produrre in sede di gara o da esibire all'utenza;

PRESO ATTO

CHE a corredo dell'istanza è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione alla CCIAA, aggiornato al 19.01.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- ricevuta del versamento per spese amministrative;
- relazione tecnica, a firma dell'ing. Antonio Senatore, attestante la compatibilità dell'impianto alla gestione del nuovo rifiuto e contenente la descrizione delle operazioni che si intendono effettuare;

RITENUTO di prendere atto della richiesta avanzata dalla ditta D'AVINO RAFFAELE con sede legale in Poggiomarino (NA) alla via San Francesco n. 343 ed impianto in Poggiomarino alla località Siscara, relativa alla sostituzione di un codice di rifiuto autorizzato con altro da autorizzare;

VISTI

- il D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 – art. 208 – e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;
- il decreto dirigenziale n. 745 del 05.09.2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

AUTORIZZARE la ditta individuale D'AVINO RAFFAELE, legalmente rappresentata dal titolare D'Avino Raffaele, nato a Torre del Greco (NA) il 28.04.76, con sede legale in Poggiomarino (NA) alla via San Francesco n. 343, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. DVN RFL 76D28 L259A, a sostituire un codice CER per il quale è autorizzata alla gestione, con altro codice, così come di seguito specificato:

CODICE SOSTITUITO:

Cod. CER	Denominazione rifiuto
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10

CODICE INTEGRATO:

Cod. CER	Denominazione rifiuto
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07

2) PRENDERE ATTO, che per l'effetto, i rifiuti per i quali la ditta D'Avino Raffaele è autorizzata alla gestione, sono i seguenti:

01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 – R5
17.01.01	cemento	R13 – R5
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 – R5
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 – R5
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 – R5
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 – R5
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 – R5
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 – R5

3) RICHIAMARE il decreto n. 745 del 05.09.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano, a riguardo, gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, verificando in particolare la durata della garanzia finanziaria nonché la corretta gestione del nuovo codice.

6) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta D'AVINO RAFFAELE, al Comune di Poggiomarino, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.

7) INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

dott. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 711 del 17 giugno 2010 – POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - DD n. 208 del 3/4/06 Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica - Comune di Castelvoturno (CE) - discarica Bortolotto II. Chiusura progetto.**

PREMESSO

Che la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, ha programmato che i fondi relativi al settore delle bonifiche (misura 1.8 POR Campania 2000/2006) vengano, tra l'altro, utilizzati in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;

Che la declaratoria della misura 1.8, riportata nel Complemento di Programmazione, prevede interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica sia all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (S.I.N.) sia in attuazione della pianificazione regionale di settore;

Che con DGR n. 711 del 13.06.2005 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica (PRB) dei Siti Inquinati della Regione Campania, predisposto dall'ARPAC e pubblicato sul BURC numero speciale del 9 settembre 2005, contenente la sezione "Anagrafe dei Siti Inquinati" e la sezione "Censimento dei Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI);

Che con DGR n. 400 del 28.03.2006 è stato stabilito, tra l'altro, di attuare gli interventi connessi al Piano Regionale di Bonifica, finanziando le seguenti azioni:

- "Censimento Siti Potenzialmente Inquinati" (CSPI), indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili, site su aree di proprietà pubblica e/o gestite da Enti Pubblici, per complessivi € 6.000.000, con un rimborso di importo massimo di € 30.000,00 per ogni ettaro di superficie di discarica oggetto di indagine, sulla base di una relazione sui risultati ottenuti, nonché di appositi giustificativi di spesa;
- affidamento all'ARPAC del coordinamento degli interventi di indagine nelle aree inserite nel CSPI;

Che, per la realizzazione delle attività di indagini preliminari con D.D. n. 208 del 3/4/06, rettificato con D.D. n. 384 dell'8.06.2006, è stata impegnata la somma di € 6.000.000,00 sul cap. 2185 misura 1.8;

Che, con il citato D.D. n. 208/06 sono state stabilite le modalità per la realizzazione degli interventi di indagini preliminari;

RILEVATO

Che il Comune di Castelvoturno (CE) con D.D. n° 672 del 11.09.06 è stato ammesso a finanziamento per un importo totale di € 30.086,53;

Che il Comune di Castelvoturno (CE) ha trasmesso la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al costo delle attività svolte;

Che, a seguito dell'attività istruttoria della documentazione amministrativa e contabile effettuata dal team della misura 1.8, è risultata ammissibile la spesa complessiva di € 29.369,00;

Che per il Beneficiario Finale, con D.D. n° 1056 del 30.11.06, è stato liquidato il saldo del finanziamento concesso pari ad € 29.369,00;

Che il Comune di Castelvoturno (CE), con nota prot. n° 38933 del 14.09.2007, acquisita al prot. n° 08282207 del 3.10.2007, ha dichiarato di aver realizzato, ad ultimazione dei lavori, un'economia di spesa pari ad € 715,00;

Che tale economia di spesa realizzata dall'Ente Comunale deve essere recuperata dalla Regione Campania;

Che, la somma certificata dalla Regione Campania a valere sul POR Campania 2000-2006 relativamente all'intervento in questione è di € 28.654,56;

Che l'ARPAC, a cui è stato affidato il coordinamento degli interventi di indagine nelle aree inserite nell'elenco del CSPI del Piano Regionale di Bonifica, ha trasmesso - con nota prot.n. 16930 del 10.10.06 - la relazione conclusiva delle indagini preliminari svolte dai Comuni interessati;

RITENUTO

Di dover provvedere alla chiusura del progetto **“Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica – Comune di Castelvoturno (CE), - discarica Bortolotto II”** con l'approvazione dell'importo finale risultante dal quadro economico ammissibile a valere sui fondi della Misura 1.8 del POR Campania 2000/2006 di seguito riportato;

SERVIZI DI INDAGINI PRELIMINARI	€ 23.878,80
IVA	€ 4.775,76
TOTALE	€ 28.654,56

VISTI

- Il POR Campania 2000-2006 ed il relativo Complemento di Programmazione;
- La D.G.R. n. 711/05;
- Il D.LGS n. 152/06;
- La D.G.R. n. 400/06;
- Il DD n. 208/06;
- La L.R. 7/02;
- La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- La nota prot. 598770 del 10/07/2008 dell'Autorità di Gestione;
- La D.G.R. n. 1748/08 di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1100/2009
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

Per quanto richiamato in narrativa che si intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

- confermare in maniera definitiva il contributo concesso al Comune di Castelvoturno (CE), codice MONIT 100137, per un importo totale di € 28.654,56;
- dare atto dell'avvenuta liquidazione del saldo del finanziamento al Comune di Castelvoturno (CE), con D.D. n°1056 del 30.11.06 di € 29.369,00;

- prendere atto che, a seguito di un'economia di € 715,00 realizzata dal Beneficiario finale, le spese effettivamente sostenute e rendicontate dall'Ente Comunale sono state pari ad € 28.654,56;
- dare atto che la spesa certificata dalla Regione Campania a valere sul POR Campania 2000-2006, relativamente all'intervento in questione, è di € 28.654,56;
- prendere atto che tale economia di spesa realizzata dal Beneficiario Finale, pari ad € 715,00, deve essere restituita dal Comune di Castelvoturno (CE) con versamento da effettuarsi sul conto della Tesoreria Regione Campania, codice IBAN: IT4010101003593000040000005 intestato a Regione Campania, cod. fiscale 80011990639 Servizio tesoreria acceso presso il Banco di Napoli via Fornovecchio - Napoli - causale: restituzione somme liquidate a titolo di finanziamento pubblico ai sensi della DGR n. 1784/04 modificata dalla DGR n. 737/06. La copia conforme all'originale del versamento dovrà essere spedita con raccomandata a.r. al Responsabile della misura 1.8 - via De Gasperi, 28 - Napoli.
- dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive D.G.R. n. 1100/2009 e n. 1820/2009, che:
 - o il progetto **“Attività di indagini preliminari su discariche comunali e/o consortili inserite nel CSPI (Censimento dei siti potenzialmente contaminati) del Piano Regionale di Bonifica – Comune di Castelvoturno (CE) – discarica Bortolotto II”**, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Misura 1.8 del POR Campania 2000/2006, è da ritenersi definitivamente chiuso dal punto di vista sia amministrativo sia contabile;
 - o il tasso di partecipazione del FESR, che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;
- dare atto che il B.F. resta obbligato a:
 - a) conservare il fascicolo del progetto in parola, contenente tutti i documenti tecnico-amministrativi e contabili inerenti l'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg. (CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;
 - b) consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al valutatore indipendente del POR Campania;
- trasmettere il presente provvedimento al Comune di Castelvoturno (CE), all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Riscontro e Vigilanza, all'A.G.C. 09, ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Responsabile della Misura 1.8
Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Il Dirigente del Settore 02
dott. Luigi Rauci

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 714 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 11 p.lla 133" da realizzarsi in loc. Serrone San Cono nel Comune di Castelvita (SA) - proposto dalla Sig.ra Costantino Teresa.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Discipinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 25.06.2009, acquisita al prot. n° 628417 in data 13.07.2009, la Sig.ra Costantino Teresa, con sede in Castelvita (SA) alla Via Nicola Agosto, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 11 p.lla 133" da realizzarsi in loc. Serrone San Cono nel Comune di Castelvita (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 29.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- di non eseguire i lavori nel periodo di riproduzione delle specie codificate dal SIC e ZPS;
- prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente nel SIC - ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
- per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
- al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
- il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il

trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;

- l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
- è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
- è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
- il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Alburni, allo STAPF di Salerno e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che la Sig.ra Costantino Teresa ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.10.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 29.10.2009 prot. n° 932072;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 29.04.2010, in merito al progetto "taglio bosco ceduo Fg. 11 p.lla 133" da realizzarsi in loc. Serrone San Cono nel Comune di Castelvita (SA) proposto dalla Sig.ra Costantino Teresa, con sede in Castelvita (SA) alla Via Nicola Agosto, con le prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e con le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - di non eseguire i lavori nel periodo di riproduzione delle specie codificate dal SIC e ZPS;
 - prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente nel SIC - ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
 - per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
 - al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
 - il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
 - l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
 - è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
 - è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
 - il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Alburni, allo STAPF di Salerno e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3.

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 673 del 01 giugno 2010 – Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Progetto di ampliamento della superficie della cava per l'estrazione del tufo alla loc. Campo Faibano nel Comune di Comiziano (NA) - art. 89, comma 15 delle Nda del PRAE" proposto dalla società GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C.**

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE e ss.mm.ii., prevede disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione V.I.A., Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici V.I.A. tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., Verifica di assoggettabilità, Sentito e Valutazione di Incidenza per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO

CHE con istanza acquisita al prot. regionale n. 862898 del 08/10/2009 la società GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C. – con sede in Nocera Superiore (SA) alla Via Indipendenza 103 - ha trasmesso la documentazione relativa al progetto *"Dismissione e riqualificazione ambientale delle cave ubicate in agro del Comune di Battipaglia (località Buccoli e Cimitero) ex art. 10 comma 10 delle NTA del PRAE"*, al fine di acquisire il relativo parere di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

CHE la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

CHE in relazione al citato progetto, su proposta del Tavolo Tecnico Tematico n. III, la Commissione V.I.A., nella seduta del 13/05/2010, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.I.A., con le seguenti prescrizioni:

- rispettare le prescrizioni previste dallo studio preliminare ambientale, ovvero:
- non effettuare i lavori di taglio del bosco e di escavazione del terreno nei periodi più critici per la componente faunistica presente, ossia la fase riproduttiva (stagione primaverile ed inizio estiva);
- avere cura che l'escavo non modifichi l'idrografia superficiale dell'area, in particolare le poche pozze d'acqua presenti, per non causare la scomparsa della comunità di anfibi;
- fare sì che i lavori non arrechino danno a mammiferi, anfibi o rettili durante il riposo invernale;
- nel caso in cui si dovessero rinvenire ricoveri invernali di mammiferi (es. pipistrelli, ghio), anfibi o rettili, sarà necessario rimuovere temporaneamente i soggetti rinvenuti e spostarli in anfratti con caratteristiche simili a quello di ritrovamento, in zone non interessata dai lavori;

- evitare lo sversamento, anche minimo, di sostanze inquinanti (es. idrocarburi, oli) che potrebbero raggiungere i corsi d'acqua e le pozze presenti, danneggiando soprattutto le comunità di anfibi;
- prevedere che gli automezzi vengano alimentati a biodiesel al 30%.
- predisporre un crono-programma dei lavori a farsi nel quale sia previsto, in particolare, che interventi di taglio del bosco siano effettuati esclusivamente nel periodo agosto-marzo, in maniera da non interessare il periodo riproduttivo delle specie segnalate nello studio preliminare ambientale.

Considerato che a seguito della realizzazione degli interventi di recupero morfologico-vegetazionale, il profilo finale della scarpata presenterà un gradone di circa 10 metri con parete verticale (90 gradi), che potrà determinare sia un impatto paesaggistico-visivo di rilevanza significativa, sia una situazione di pericolo per l'incolumità della fauna presente nell'area, si raccomanda che in sede di conferenza di servizi si individui la migliore soluzione tecnica possibile al fine di "addolcire" la pendenza della scarpata finale che, limitandone l'impatto visivo, consenta un miglior inserimento paesaggistico dell'area oggetto di recupero morfologico, nonché assicuri un più armonico e congruente raccordo tra le superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti;

CHE la società GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C. ha effettuato il versamento pari ad € 3,00 per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R. n. 916 del 14/07/2005, con versamento su c/c postale in data 19/01/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08;

VISTA la delibera di G. R. n. 912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

DI escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. formulato nella seduta del 13/05/2010 ed espresso nel verbale n. 168, il progetto di "*Dismissione e riqualificazione ambientale delle cave ubicate in agro del Comune di Battipaglia (località Buccoli e Cimitero) ex art. 10 comma 10 delle NTA del PRAE*", proposto dalla società GIOVANNI APOSTOLICO & CARMINE TANAGRO S.N.C. con le seguenti prescrizioni:

- rispettare le prescrizioni previste dallo studio preliminare ambientale, ovvero:
- non effettuare i lavori di taglio del bosco e di escavazione del terreno nei periodi più critici per la componente faunistica presente, ossia la fase riproduttiva (stagione primaverile ed inizio estiva);
- avere cura che l'escavo non modifichi l'idrografia superficiale dell'area, in particolare le poche pozze d'acqua presenti, per non causare la scomparsa della comunità di anfibi;
- fare sì che i lavori non arrechino danno a mammiferi, anfibi o rettili durante il riposo invernale;
- nel caso in cui si dovessero rinvenire ricoveri invernali di mammiferi (es. pipistrelli, ghio), anfibi o rettili, sarà necessario rimuovere temporaneamente i soggetti rinvenuti e spostarli in anfratti con caratteristiche simili a quello di ritrovamento, in zone non interessata dai lavori;
- evitare lo sversamento, anche minimo, di sostanze inquinanti (es. idrocarburi, oli) che potrebbero raggiungere i corsi d'acqua e le pozze presenti, danneggiando soprattutto le comunità di anfibi;
- prevedere che gli automezzi vengano alimentati a biodiesel al 30%;

- predisporre un crono-programma dei lavori a farsi nel quale sia previsto, in particolare, che interventi di taglio del bosco siano effettuati esclusivamente nel periodo agosto-marzo, in maniera da non interessare il periodo riproduttivo delle specie segnalate nello studio preliminare ambientale.

CONSIDERATO che a seguito della realizzazione degli interventi di recupero morfologico-vegetazionale, il profilo finale della scarpata presenterà un gradone di circa 10 metri con parete verticale (90 gradi), che potrà determinare sia un impatto paesaggistico-visivo di rilevanza significativa, sia una situazione di pericolo per l'incolumità della fauna presente nell'area, si raccomanda che in sede di conferenza di servizi si individui la migliore soluzione tecnica possibile al fine di "addolcire" la pendenza della scarpata finale che, limitandone l'impatto visivo, consenta un miglior inserimento paesaggistico dell'area oggetto di recupero morfologico, nonché assicuri un più armonico e congruente raccordo tra le superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti;

- **CHE** l'Amministrazione competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste dalle leggi vigenti, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni qui riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione V.I.A. ed assunto a base del presente parere. Inoltre, nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi dovessero determinare varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, è fatto obbligo di sottoporre il progetto completo delle varianti a nuova procedura di valutazione di compatibilità ambientale;
- **DI** inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006;
- **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento;
- **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania ed al Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 662 del 01 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Lavori del I lotto dell'impianto fognario a servizio degli edifici e delle attività connesse" da realizzarsi in loc. Montevergine - proposto dal Comune di Mercogliano (AV).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta n° prot. 12749 del 19.08.2008, acquisita al prot. n° 760960 in data 15.09.2008, il Comune di Mercogliano (AV), con sede in Piazza Municipio n.16, ha presentato istanza relativa al progetto "Lavori del I lotto dell'impianto fognario a servizio degli edifici e delle attività connesse" da realizzarsi in loc. Montevergine ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25.03.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni segnalate dalla Comunità Montana e dell'Autorità di Bacino:

- la proposta progettuale dovrà assolvere completamente alle necessità esposte;
- dovrà impattare minimamente i luoghi circostanti, soprattutto nelle località di Montevergine, vista la particolare rilevanza paesaggistica e turistica;
- i nuovi tratti di rete fognaria seguiranno per la quasi totalità del loro sviluppo i tracciati stradali, altrimenti seguiranno quelli dei sentieri praticabili in modo da garantire l'accessibilità dell'opera in caso di manutenzione;
- valutare la compatibilità idrogeologica delle opere interferenti con le aree perimetrate, prima della loro realizzazione verificando la funzionalità e dimensionamento degli interventi sulla scorta di indagini specifiche;
- eseguire gli interventi entro il termine di validità del permesso di costruire rispettando tutte le prescrizioni tecniche stabilite dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino nel corso della Conferenza dei Servizi, di seguito riportate:

- a) i movimenti di terra dovranno interessare esclusivamente la superficie relativa agli scavi;
- b) i materiali di risulta dovranno essere portati a rifiuto su aree preventivamente autorizzate in modo tale da non creare turbative al regime delle acque;
- c) il materiale vegetale derivanti dagli sfalci e/o dai decespugliamenti non dovrà essere bruciato sul posto;
- d) si dovrà evitare possibilmente l'abbattimento di alberi adulti cambiando eventualmente percorso;

che il Comune di Mercogliano (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 11.02.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 23.03.09 prot. n° 251207.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.03.2010, in merito al progetto "Lavori del I lotto dell'impianto fognario a servizio degli edifici e delle attività connesse" da realizzarsi in loc. Montevergine - proposto dal Comune di Mercogliano (AV), con sede in Piazza Municipio n.16, con le seguenti prescrizioni segnalate dalla Comunità Montana e dell'Autorità di Bacino:

- la proposta progettuale dovrà assolvere completamente alle necessità esposte;
- dovrà impattare minimamente i luoghi circostanti, soprattutto nelle località di Montevergine, vista la particolare rilevanza paesaggistica e turistica;
- i nuovi tratti di rete fognaria seguiranno per la quasi totalità del loro sviluppo i tracciati stradali, altrimenti seguiranno quelli dei sentieri praticabili in modo da garantire l'accessibilità dell'opera in caso di manutenzione;
- valutare la compatibilità idrogeologica delle opere interferenti con le aree perimetrate, prima della loro realizzazione verificando la funzionalità e dimensionamento degli interventi sulla scorta di indagini specifiche;
- eseguire gli interventi entro il termine di validità del permesso di costruire rispettando tutte le prescrizioni tecniche stabilite dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino nel corso della Conferenza dei Servizi, di seguito riportate:

- a) i movimenti di terra dovranno interessare esclusivamente la superficie relativa agli scavi;
- b) i materiali di risulta dovranno essere portati a rifiuto su aree preventivamente autorizzate in modo tale da non creare turbative al regime delle acque;
- c) il materiale vegetale derivanti dagli sfalci e/o dai decespugliamenti non dovrà essere bruciato sul posto;
- d) si dovrà evitare possibilmente l'abbattimento di alberi adulti cambiando eventualmente percorso;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 715 del 17 giugno 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione di un impianto di triturazione inerti Fg. 17 p.lla 5116" da realizzarsi nel Comune di Marcianise (CE) - proposto dalla Soc. Eurostrutture s.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 17.02.2009, acquisita al prot. n° 166089 in data 25.02.2009, la Soc. Eurostrutture s.r.l., con sede legale in Napoli Via G. Orsini n. 46, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "realizzazione di un impianto di triturazione inerti Fg. 17 p.lla 5116" da realizzarsi nel Comune di Marcianise (CE);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 29.04.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- Limitare la capacità di trattamento di rifiuti a 100 t/giorno;
- Modificare il progetto così da conferire anche le acque nere alla fogna pubblica, piuttosto che smaltire mediante la vasca Imhoff proposta;
- Concordare con l'A.R.P.A.C. un piano di monitoraggio periodico dello smaltimento dei reflui prodotti dall'impianto di sedimentazione e disoleazione;

che la Soc. Eurostrutture s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con boni fico del 7.05.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 29.04.2010, il progetto "realizzazione di un impianto di triturazione

ne inerti Fg. 17 p.lla 5116" da realizzarsi nel Comune di Marcianise (CE), proposto dalla Soc. Eurostrutture s.r.l., con sede legale in Napoli Via G. Orsini n. 46, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Limitare la capacità di trattamento di rifiuti a 100 t/giorno;
- Modificare il progetto così da conferire anche le acque nere alla fogna pubblica, piuttosto che smaltire mediante la vasca Imhoff proposta;
- Concordare con l'A.R.P.A.C. un piano di monitoraggio periodico dello smaltimento dei reflui prodotti dall'impianto di sedimentazione e disoleazione;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. n. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 716 del 17 giugno 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio boschivo denominato Tartaroffoli p.IIa 20 del Piano di Assestamento dei beni Silvo - pastorali", proposto dal Comune di Siccignano degli Alburni (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 1/07/09 prot. n.6305, acquisita al prot. n° 621298 in data 9/07/09, il Comune di Siccignano degli Alburni (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio boschivo denominato Tartaroffoli p.IIa 20 del Piano di Assestamento dei beni Silvo - pastorali";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 29.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate :

- a. conservare gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (quali ad esempio chiroterri, coleotteri, picidi).
- b. conservare i grandi alberi, qualora dovesse rilevarsi la costante presenza di rapaci nidificatori;
- c. predisporre un cronoprogramma dei lavori a farsi, in base al quale l'esecuzione degli interventi, con particolare riguardo per le operazioni di allestimento ed esbosco del materiale legnoso ricavato dal taglio, dovrà essere prevista esclusivamente nel periodo temporale che va dal 15 Ottobre al 15 Aprile;
- d. selezionare le matricine e le specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti, con particolare riguardo agli aspetti di biodiversità, all'aumento delle nicchie ecologiche ed alla produzione di bacche per la fauna;
- e. osservare la prescrizione imposta dall'Ente Parco Nazionale del Cilento;

- f. il taglio deve riguardare esclusivamente il castagno e sono rilasciate a dote del bosco tutte le altre specie consociate, che sono di dimensioni diametriche adeguate al ruolo di matricina;
- g. osservare la prescrizione imposta dallo STAPF di Salerno;
- h. nel rilascio delle piante matricine vengano favorite le specie quercine, come previsto nel PAF;

che il Comune di Sicignano degli Alburni (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14 .07.2005, con bonifico del 01/07/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 09/07/09 prot. n° 621298.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 29.04.2010, in merito al progetto "Taglio boschivo denominato Tartaroffoli p.la 20 del Piano di Assestamento dei beni Silvo - pastorali" proposto dal Comune di Sicignano degli Alburni (SA) , con le prescrizioni di seguito riportate:
 - a. conservare gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (quali ad esempio chiroteri, coleotteri, picidi).
 - b. conservare i grandi alberi, qualora dovesse rilevarsi la costante presenza di rapaci nidificatori;
 - c. predisporre un cronoprogramma dei lavori a farsi, in base al quale l'esecuzione degli interventi, con particolare riguardo per le operazioni di allestimento ed esbosco del materiale legnoso ricavato dal taglio, dovrà essere prevista esclusivamente nel periodo temporale che va dal 15 Ottobre al 15 Aprile;
 - d. selezionare le matricine e le specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti, con particolare riguardo agli aspetti di biodiversità, all'aumento delle nicchie ecologiche ed alla produzione di bacche per la fauna;
 - e. osservare la prescrizione imposta dall'Ente Parco Nazionale del Cilento;
 - f. il taglio deve riguardare esclusivamente il castagno e sono rilasciate a dote del bosco tutte le altre specie consociate, che sono di dimensioni diametriche adeguate al ruolo di matricina;
 - g. osservare la prescrizione imposta dallo STAPF di Salerno;
 - h. nel rilascio delle piante matricine vengano favorite le specie quercine, come previsto nel PAF;
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 661 del 01 giugno 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Trattamento e recupero di rifiuti riutilizzabili" da realizzarsi in zona ASI nel Comune di Flumeri (AV) - proposto dal Sig. Granaudo Michele, legale rappresentante della Soc. Campione Sas.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 19.03.2008, acquisita al prot. n° 258771 in data 26.03.2008, il Sig. Granaudo Michele in qualità di legale rappresentante della Soc. Campione Sas , con sede legale in Flumeri (AV) Via San Rocco, 7, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto "Trattamento e recupero di rifiuti riutilizzabili" da realizzarsi in zona ASI nel Comune di Flumeri (AV);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 29.04.2010, ha deciso di escludere il progetto dalla procedura di V.I.A;

che il Sig. Granaudo Michele ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 5/03/09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 18/03/09 prot. n° 237016 ;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di V.I.A, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 29.04.2010, il progetto "Trattamento e recupero di rifiuti riutilizzabili" da realizzarsi in zona ASI nel Comune di Flumeri (AV) , proposto dal Sig. Granaudo Michele in qualità di legale rappresentante della Soc. Campione Sas , con sede legale in Flumeri (AV) Via San Rocco, 7;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto

altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 660 del 01 giugno 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Variante sostanziale dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi fg.42 p.lla 284" da realizzarsi in loc. Area Industriale F1 nel Comune di Nusco (AV) - proposto dalla Soc. ECOSISTEM Srl.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 25.05.2009, acquisita al prot. n° 482093 in data 03.06.2009, la Soc. Ecosistem Srl, con sede legale in Nusco (AV) Area Industriale F1, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "Variante sostanziale dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi fg.42 p.lla 284" da realizzarsi in loc. Area Industriale F1 nel Comune di Nusco (AV);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25.03.2010, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con la prescrizione di redigere il piano di monitoraggio delle emissioni conseguente l'incremento dei quantitativi trattabili, mentre ha ritenuto inammissibile l'estensione dei rifiuti da trattare inseriti nella relazione aggiuntiva acquisita al prot. 260423 in data 23.03.2010;

che la Soc. Ecosistem Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 29.05.09, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 09/07/09 prot. n° 621479;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.03.2010, in merito al progetto "Variante sostanziale dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi fg.42 p.lla 284" da realizzarsi in loc. Area Industriale F1 nel Comune di Nusco (AV), proposto dalla Soc. Ecosistem Srl, con sede legale in Nusco (AV) Area

Industriale F1, con la prescrizione di redigere il piano di monitoraggio delle emissioni conseguente l'incremento dei quantitativi trattabili, mentre ha ritenuto inammissibile l'estensione dei rifiuti da trattare inseriti nella relazione aggiuntiva acquisita al prot. 260423 in data 23.03.2010;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 654 del 27 maggio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di lottizzazione, in frazione Catelde - via Linguiti, nel territorio del Comune di Giffoni Valle Piana (SA)" - Soggetto proponente: "Mario Novaco ed altri" - Autorita' procedente: Comune di Giffoni Valle Piana (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, nota prot. n. 5811 del 15/04/2008 acquisita al protocollo regionale n. 332873 del 16/04/2008, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) ha trasmesso la documentazione relativa al "P.U.A. – Piano di lottizzazione in frazione Catelde – via Linguiti" ad iniziativa di "Mario Novaco ed altri";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II, il C.T.A., nella seduta del 1° ottobre 2009, ha espresso parere di compatibilità ambientale non favorevole considerata la trasformazione irreversibile dell'ambiente in area con speciali caratteristiche ambientali, riconosciuta come protetta (Z.P.S.), tenuto conto che il piano proposto è in attuazione di un P.R.G. non adeguato ai vincoli ambientali, onde evitare ulteriori sottrazioni e/o alterazioni degli Habitat e delle specie presenti nell'area protetta;

che la predetta decisione, con nota prot. n. 887354 del 15/10/2009, è stata comunicata all'Autorità Procedente ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e succ. mod. e int.;

che, con nota prot. n. 15125 del 21/10/2009 acquisita al protocollo regionale n. 933290 del 29/10/2009, l'Autorità Procedente informava che la suddetta comunicazione era stata inoltrata al soggetto proponente, al fine di consentire allo stesso di inoltrare eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, e, nel contempo, chiedeva di far decorrere il termine di 10 gg., di cui alla nota regionale sopra richiamata, dalla ricezione, da parte del proponente, della comunicazione trasmessa dal Comune di Giffoni Valle Piana con nota prot. 14954 del 19/10/2009;

che ad oggi non sono pervenute, da parte del soggetto proponente, osservazioni alle motivazioni del parere reso nella seduta del 01/10/2009;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di esprimere, relativamente al “Piano di lottizzazione, in frazione Catelde – via Linguiti, nel territorio del Comune di Giffoni Valle Piana (SA)” ad iniziativa di “Mario Novaco ed altri” parere di compatibilità ambientale non favorevole, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l’Ambiente reso nella seduta del 1 ottobre 2009;

2.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Giffoni Valle Piana (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 653 del 27 maggio 2010 – POR FESR 2007/2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.2 Migliorare la salubrità ambientale - Delibera di Giunta Regionale n. 1890 del 22/12/2009 - Ammissione a finanziamento Comune di Torchiara (SA)**

PREMESSO

CHE, con decisione C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;

CHE, con Delibera n.1921 del 09 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo della Regione Campania FESR 2007÷2013;

CHE, con Delibera di Giunta Regionale n.26 dell'11 gennaio 2008, è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013 e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, come stabilito dalla legge regionale n.11/1991;

CHE, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.62 del 07 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del FESR 2007÷2013 ed, in particolare, è stato individuato il Dirigente pro-tempore del Settore Tutela dell'Ambiente, quale Responsabile dell'obiettivo operativo 1.2;

CHE, con Delibera n.1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale ha individuato le procedure per consentire il completamento delle operazioni avviate sul ciclo di programmazione del POR Campania 2000÷2006, non concluse al 30/06/09, utilizzando le risorse POR 2007÷2013, le rinvenienze del POR 2000÷2006 o le ulteriori risorse finanziarie individuate nella programmazione regionale unitaria, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura;

CHE, con la citata delibera di G.R. n.1276/09, è stato, tra l'altro, stabilito l'obbligo per i Responsabili di Misura del PO 2000÷2006 di effettuare la ricognizione dei progetti non completati ed operativi al 30.06.09 e di segnalare, all'Autorità di Gestione del POR 2007÷2013, l'obiettivo operativo del ciclo di programmazione 2007÷2013 corrispondente alla Misura che ne aveva garantito il finanziamento, quale atto propedeutico alla programmazione degli obiettivi operativi del ciclo 2007÷2013;

CHE, con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, la Giunta Regionale ha approvato la versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007 – 2013 ed è stato stabilito che il rispetto delle procedure definite nel suddetto Manuale da parte dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni finanziate dal POR FESR Campania 2007/2013;

CHE con nota prot. n. 2009.1059607 del 07.12.2009, il Coordinatore dell'AGC 09 ha indicato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi le modalità di ammissione a finanziamento, trattamento contabile e imputazione al sistema di monitoraggio dei progetti di completamento di operazioni (infrastrutture ed acquisizione di beni e servizi) avviate con il POR 2000-06;

CHE, con delibera n. 1890 del 22/12/2009, in conformità a quanto disposto nella D.G.R. n.1276/2009, si è provveduto:
ad una prima ricognizione, sulla base della documentazione e delle informazioni acquisite dai beneficiari finali, delle operazioni avviate sul ciclo di programmazione del POR Campania 2000÷2006 Misura 1.8 e Misura 1.7 e non operative al 30/06/09;

alla verifica della coerenza di dette operazioni con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007/2013, obiettivo operativo 1.2, approvati con la delibera di G.R. 879/08, alla conseguente riprogrammazione della parte residuale sulle risorse del POR FESR 2007-2013 obiettivo operativo 1.2, secondo quanto riportato nelle schede e nello schema riepilogativo allegati alla delibera medesima;

CHE ad un primo, e parziale, esito delle ricognizioni effettuate, congiuntamente dal ROO 1.2 e dai responsabili di misura 1.7 e 1.8, sono stati ammessi a finanziamento n. 16 interventi a valere sulle risorse Ob.Op. 1.2 POR FESR 2007/13 con DD n. 961 del 23/12/2009 e n. 962 del 28/12/2009;

CONSIDERATO

CHE l'Autorità di Certificazione, con nota prot.n. 0306183 del 08/04/2010, ha comunicato quale data per la certificazione della spesa POR FESR Campania 2007/13 il 30 aprile p.v.;

CHE, al fine di massimizzare la certificazione sul ciclo di programmazione 2007/13, si ritiene opportuno, nelle more dell'approvazione della ricognizione definitiva dei progetti avviati con la programmazione 2000/06 e non operativi al 30/06/2009, da effettuarsi con provvedimento di Giunta Regionale, procedere alla rendicontazione delle spese sostenute per interventi ammessi a finanziamento a valere sul P.O.R. Campania 2000/2006 e quietanzate dopo il 30 giugno 2009;

RILEVATO

CHE, da una ulteriore ricognizione effettuata congiuntamente dal ROO 1.2 e dal responsabile di misura 1.8, è emerso che vi è n. 1 interventi non inserito nella DGR n. 1890/09 avviato e non completati con le risorse del POR Campania 2000-2006 misura 1.8, con spese tutte quietanzate dai beneficiari dopo il 30/06/2009, termine finale di ammissibilità delle spese della programmazione 2000/06, e precisamente:

Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari - con beneficiario il Comune di Torchiara (SA) , ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1310 del 26.11.2008 per l'importo di € 20.000,00, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

DATO ATTO

dell'esito positivo della verifica svolta, sui suddetti progetti, dal Team di Obiettivo Operativo 1.2 in ordine all'applicazione dei criteri di selezione e di ammissibilità relativi alla selezione delle operazioni da finanziare con le risorse del Programma Operativo FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.2;

RITENUTO

Di poter procedere all'ammissione a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13 del progetto sopra riportato per l'importo complessivo di € 20.000,00 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:

50%, per i fondi comunitari (FESR);

50%, per i fondi nazionali (statali 35% + regionali 15%);

Di dover conseguentemente procedere a revocare, con successivi appositi atti del responsabile di misura 1.8, l'ammissione a finanziamento del progetto de quo sulle risorse POR 2000/06 misura 1.8;

Di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2, cap. 2602 UPB 22.84.245, e il conseguente adeguamento contabile tra i capitoli di spesa POR 2000/06 e POR FESR 2007/13, in conformità a quanto comunicato dal Coordinatore AGC 09 con la nota prot.n. 2009.1059607 del 07.12.2009;

Di stabilire per il Beneficiario l'osservanza delle condizioni di finanziamento contemplate dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, approvato con DGR n. 1715/09, ed esplicitamente indicate nel decretato;

Di notificare il presente atto al Beneficiario con obbligo di restituzione dello stesso controfirmato dal rappresentante legale per accettazione delle condizioni ivi riportate;

VISTI

il POR Campania 2000/06 e relativo Complemento di Programmazione;

il POR Campania FESR 2007/13;

la DGR n. 1715/09;

la DGR n. 1890/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Responsabili e dai Team dell'Obiettivo Operativo 1.2 POR FESR 2007/13 e della misura 1.8 del POR Campania 2000/06;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:

- ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13, nelle more dell'approvazione della ricognizione definitiva dei progetti avviati con la programmazione 2000/06 e non operativi al 30/06/2009, da effettuarsi con provvedimento di Giunta Regionale, l'intervento sotto riportato, con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria: 50%, per i fondi comunitari (FESR); 50%, per i fondi nazionali (statali 35% + regionali 15%):

Attività di caratterizzazione discariche comunali e/o consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari - con beneficiario il Comune di Torchiara (SA), ammesso a finanziamento sulle risorse misura 1.8 POR Campania 2000/06 con DD n. 1310 del 26.11.2008 per l'importo di € 20.000,00, completamente erogato al beneficiario e quietanzato da quest'ultimo dopo il 30/06/2009;

- procedere, conseguentemente, a revocare, con successivi appositi atti del responsabile di misura 1.8, l'ammissione a finanziamento del progetto de quo sulle risorse POR 2000/06 misura 1.8;

- rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2, cap. 2602 UPB 22.84.245, e il conseguente adeguamento contabile tra i capitoli di spesa POR 2000/06 e POR FESR 2007/13, in conformità a quanto comunicato dal Coordinatore AGC 09 con la nota prot. n. 2009.1059607 del 07.12.2009;

- stabilire per il Beneficiario l'osservanza delle condizioni di finanziamento contemplate dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, approvato con DGR n. 1715/09, e di seguito riportate: la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.2;

- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese; l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo i dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

- notificare il presente atto al Comune di Torchiara (SA), con obbligo di restituzione dello stesso controfirmato dal rappresentante legale per accettazione delle condizioni ivi riportate;

- inviare il presente decreto, per quanto di rispettiva competenza, all'Assessore al ramo, all'A.G.C. 09, al Responsabile misura 1.8 ed al Settore Stampa e Documentazione, per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2
Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 652 del 27 maggio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di insediamento abitativo in zona C3 del P.R.G., loc. Chieve, del Comune di Giffoni Valle Piana (SA)" - Soggetto proponente: "Gallo Mario ed altri" - Autorita' procedente: Comune di Giffoni Valle Piana (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, nota prot. n. 6941 del 12/05/2008 acquisita al protocollo regionale n. 422927 del 16/05/2008, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) ha trasmesso la documentazione relativa al "P.U.A. - Piano di insediamento abitativo in zona C3 del P.R.G. in loc. Chieve" ad iniziativa di "Gallo Mario ed altri";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. II, il C.T.A., nella seduta del 1° ottobre 2009, ha espresso parere di compatibilità ambientale non favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica e per la Valutazione d'Incidenza considerato che:

- un insediamento residenziale provoca una trasformazione irreversibile dell'ambiente in area con speciali caratteristiche ambientali, riconosciuta come protetta (Z.P.S.), quindi vulnerabile a seguito di un preordinato superamento dell'attuale livello di qualità ambientale;
- trattasi di un piano in attuazione di un P.R.G. non adeguato ai vincoli ambientali;
- onde evitare ulteriori sottrazioni e/o alterazioni degli Habitat e delle specie presenti nell'area;

che la predetta decisione, con nota prot. n. 887383 del 15/10/2009, è stata comunicata all'Autorità Procedente ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e succ. mod. e int.;

che, con nota prot. n. 15122 del 21/10/2009 acquisita al protocollo regionale n. 933290 del 29/10/2009, l'Autorità Procedente informava che la suddetta comunicazione era stata inoltrata al soggetto proponente, al fine di consentire allo stesso di inoltrare eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, e, nel contempo, chiedeva di far decorrere il termine di 10 gg., di cui alla nota regionale sopra richiamata, dalla ricezione, da parte del proponente, della comunicazione trasmessa dal Comune di Giffoni Valle Piana con nota prot. 14955 del 19/10/2009;

che, ad oggi, non sono pervenute, da parte del soggetto proponente, osservazioni alle motivazioni del parere reso nella seduta del 01/10/2009;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di assoggettabilità a procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere, relativamente al "P.U.A. - Piano di insediamento abitativo in zona C3 del P.R.G., loc. Chieve, del Comune di Giffoni Valle Piana (SA)" ad iniziativa di "Gallo Mario ed altri", parere di compatibilità ambientale non favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica e per la Valutazione d'Incidenza, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente reso nella seduta del 1 ottobre 2009;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Giffoni Valle Piana (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 648 del 25 maggio 2010 –Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto per lo stoccaggio ed il recupero di rifiuti non pericolosi Fg. 5 p.Ila 973" da realizzarsi in Zona A.S.I. Via E. Torricelli n. 2 nel Comune di Arzano (NA) - proposto dalla Soc. An.Ca. Plastica S.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 9.02.2010, acquisita al prot. n° 117747 in data 10.02.2010, la Soc. An.Ca. Plastica S.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Cannola al Trivio nn. 24/26, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "impianto per lo stoccaggio ed il recupero di rifiuti non pericolosi Fg. 5 p.Ila 973" da realizzarsi in Zona A.S.I. Via E. Torricelli n. 2 nel Comune di Arzano (NA) ;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 13.05.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

che la Soc. An.Ca. Plastica S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 6.02.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 13.05.2010, il progetto "impianto per lo stoccaggio ed il recupero di rifiuti non pericolosi Fg. 5 p.Ila 973" da realizzarsi in Zona A.S.I. Via E. Torricelli n. 2 nel Comune di Arzano (NA), proposto dalla Soc. An.Ca. Plastica S.r.l., con sede legale in Napoli alla Via Cannola al Trivio nn. 24/26;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 647 del 27 maggio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "potenziamento impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi Fg. 7 p.la 2348" da realizzarsi in Via Bosco I nel Comune di Battipaglia (SA) - proposto dalla Soc. Ricy Rubber s.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 22.12.2009, acquisita al prot. n° 1114197 in data 24.12.2009, la Soc. Ricy Rubber s.r.l., con sede in Albanella (SA) 84044 alla via Risceglie n. 22, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "potenziamento impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in Via Bosco I nel Comune di Battipaglia (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 13.05.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

che la Soc. Ricy Rubber s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.12.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 13.05.2010, il progetto "potenziamento impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in Via Bosco I nel Comune di Battipaglia (SA) - proposto dalla Soc. Ricy Rubber s.r.l., con sede in Albanella (SA) 84044 alla via Risceglie n. 22;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il pro-

getto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 646 del 25 maggio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "lavori di ampliamento e potenziamento dell'impianto di depurazione - I° e II° lotti funzionali Fg.18 p.lle 934, 936 e 938" - proposto dal Comune di Vibonati (SA).**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 18.06.2009 prot. 5561, acquisita al prot. n° 609054 in data 7.07.2009, il Comune di Vibonati (SA) ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "lavori di ampliamento e potenziamento dell'impianto di depurazione – I° e II° lotti funzionali Fg.18 p.lle 934, 936 e 938" ;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 13.05.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

che il Comune di Vibonati (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 17.06.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 7.07.2009 prot. n° 609054;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 13.05.2010, il progetto "lavori di ampliamento e potenziamento dell'impianto di depurazione – I° e II° lotti funzionali Fg.18 p.lle 934, 936 e 938" - proposto dal Comune di Vibonati (SA);

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il pro-

getto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 645 del 25 maggio 2010 –D.Lgs 152/2006 - art. 208 - Impianto mobile di recupero di rifiuti - Ditta SARNO COSTRUZIONI s.r.l., con sede legale in Montecorvino Pugliano (SA) alla via Parapoti - REVOCA autorizzazione all'esercizio.**

PREMESSO:

CHE la ditta SARNO COSTRUZIONI s.r.l., con sede legale in Montecorvino Pugliano (SA) alla via Parapoti, C.F. 03291720658, è stata autorizzata all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti con decreto dirigenziale n. 770 del 24.09.2009 con scadenza 23.09.2019;

CHE con nota prot. n. 788354 del 15.09.2009 è stata richiesta al Prefetto di Salerno informativa antimafia ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 490/94 relativamente alla ditta succitata;

RILEVATO

CHE con nota n. 2852/2010/AREA I/A.M. del 05.05.2010, acquisita agli atti del Settore il 13.05.2010, prot. n. 419124, l'Ufficio Territoriale del Governo di Salerno, in riscontro alla sopracitata richiesta di informativa, ha comunicato che allo stato degli accertamenti sussistono le cause interdittive di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 490 dell'8.8.94;

CONSIDERATO

CHE, nel caso de quo opera l'effetto interdittivo automatico dell'informativa antimafia, previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 490/94, così come sostenuto anche dall'Avvocatura regionale relativamente ad un parere espresso (prot. 846173 del 14.10.2005) per altra ditta in presenza degli stessi requisiti soggettivi, fermo restando che gli accertamenti, il cui riscontro compete all'Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, abbiano il carattere dell'attualità;

CHE detto requisito di attualità nella fattispecie in esame è soddisfatto in ragione della data di inoltro da parte della Prefettura della nota n. 2852/2010/AREA I/A.M. del 05.05.2010;

RITENUTO

CHE nella fattispecie non è applicabile l'art. 10 bis della L.241/90, in quanto eventuali osservazioni della società non possono in alcun modo influire sull'adozione del provvedimento di revoca, che sulla base dei presupposti di cui all'art. 4 del D.Lgs. 490/94, assume carattere vincolato;

CHE, per i motivi suindicati, si debba procedere alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti rilasciata con decreto dirigenziale n. 770 del 24.09.2009, con scadenza 23.09.2019, alla ditta SARNO COSTRUZIONI s.r.l., con sede legale in Montecorvino Pugliano (SA) alla via Parapoti, C.F. 03291720658;

VISTI

- il D.Lgs. 490/94 del 8.8.94;
- il D.P.R. 252/98;
- il D.Lgs. n. 152/2006 ;
- la nota n. 2852/2010/AREA I/A.M. del 05.05.2010 dell'Ufficio Territoriale del Governo di Salerno;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO** della nota prot. n. 2852/2010/AREA I/A.M. del 05.05.2010, acquisita agli atti del Settore il 13.05.2010, prot. n. 419124, con cui l'Ufficio Territoriale del Governo di Salerno ha comunicato che nei confronti della ditta SARNO COSTRUZIONI s.r.l. con sede legale in Montecorvino Pugliano (SA) alla via Parapoti, C.F. 03291720658, allo stato degli accertamenti, sussistono le cause interdittive di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 490 dell'8.8.94;

2) **REVOCARE**, per i motivi esplicitati in narrativa, il decreto dirigenziale n. 770 del 24.09.2009 relativo all'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti della ditta SARNO COSTRUZIONI s.r.l., con sede legale in Montecorvino Pugliano (SA) alla via Parapoti, C.F. 03291720658.

3) **DIFFIDARE** la ditta SARNO COSTRUZIONI s.r.l. dall'effettuare qualsiasi attività comunque collegabile all'autorizzazione in questione ed a provvedere all'eventuale immediata messa in sicurezza ed al ripristino ambientale dell'area, in caso di campagna in atto.

4) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza e a relazionare allo scrivente Settore.

5) **TRASMETTERE** il presente provvedimento:

- alla ditta Sarno Costruzioni s.r.l.;
- al Comune di Montecorvino Pugliano (SA);
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- all'Ufficio Territoriale del Governo di Salerno.

6) **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 644 del 25 maggio 2010 – D.Lgs 152/2006 art. 208 - Ditta Cicciotto Cartofer srl con impianto in Arzano (NA) alla Via Loc. Sette Re area ASI - Esercizio impianto di stoccaggio provvisorio, cernita e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Revoca autorizzazione.**

PREMESSO:

CHE, con decreto dirigenziale n. 657 del 16.07.2009 la ditta Cartofer srl con sede legale ed impianto in Arzano (NA) alla Via Loc. Sette Re area ASI, C.F. 05786470632, è stata autorizzata, fino al 11.02.2011, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, cernita e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

CHE, con decreto dirigenziale n. 690 del 29.07.2009, la succitata autorizzazione è stata volturata a favore della ditta CICCOTTO CARTOFER s.r.l., legalmente rappresentata da Domenico Cimmino nato ad Afragola (NA) il 04.01.49, con sede legale in Scafati (SA) alla via Giovanni XXIII n. 110, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. 04433200658;

CHE con nota prot. n. I/3153/Area I/Ter/O.S.P. del 19.02.2010, acquisita al prot. d'ufficio n. 204273 del 08.03.2010, la Prefettura di Napoli ha trasmesso informativa antimafia interdittiva sul conto della soc. Cartofer s.r.l.;

CHE, con nota prot. n. 256512 del 23.03.2010, è stata data comunicazione alla Prefettura di Napoli che le autorizzazioni della ditta Cartofer s.r.l. erano state volturate a favore della ditta Cicciotto Cartofer s.r.l. per la quale la Prefettura di Salerno, all'uopo interessata, ha trasmesso liberatoria antimafia con nota prot. n. 2493/2009/Area I/A.M. del 07.01.2010, acquisita al prot. n. 37532 del 18.01.2010;

PRESO ATTO

CHE, con nota prot. n. I/34102/Area I/Ter/O.S.P. del 13.04.2010, acquisita al prot. n. 395382 del 05.05.2010, l'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, riscontrando la succitata nota 256512/2010, ha informato che nei confronti della ditta Cicciotto Cartofer srl con sede in Arzano via delle Industrie Zona ASI "sussistono tentativi di infiltrazione mafiosa da parte della criminalità organizzata tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della stessa, pur non sussistendo nei confronti dell'amministratore unico della medesima società cause di divieto di cui all'art. 10 della L. 31.05.65, n. 575";

CONSIDERATO

CHE, nel caso de quo opera l'effetto interdittivo automatico dell'informativa antimafia, previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 490/94, così come sostenuto anche dall'Avvocatura regionale relativamente ad un parere espresso (prot. 846173 del 14.10.2005) per altra ditta in presenza degli stessi requisiti soggettivi, fermo restando che gli accertamenti, il cui riscontro compete all'Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, abbiano il carattere dell'attualità;

CHE detto requisito di attualità nella fattispecie in esame è soddisfatto in ragione della data di inoltro da parte della Prefettura della nota prot. n. I/34102/Area I/Ter/O.S.P. del 13.04.2010;

RITENUTO

CHE nella fattispecie non è applicabile l'art. 10 bis della L.241/90, in quanto eventuali osservazioni della società non possono in alcun modo influire sull'adozione del provvedimento di revoca, che sulla base dei presupposti di cui all'art. 4 del D.Lgs. 490/94, assume carattere vincolato;

CHE, per i motivi suindicati, si debba procedere alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, cernita e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciata con D.D. n. 657/09 alla ditta Cartofer srl e volturata, con D.D. n. 690/09, a favore della ditta Cicciotto Cartofer s.r.l. con impianto in Arzano (NA) alla Via Loc. Sette Re area ASI, C.F. 04433200658;

VISTI

- il D.Lgs. 490/94 del 8.8.94;
- il D.P.R. 252/98;
- il D.Lgs. n. 152/2006 ;
- la nota prot. n. I/34102/Area 1/Ter/O.S.P. del 13.04.2010 dell'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO** della nota prot. n. I/34102/Area 1/Ter/O.S.P. del 13.04.2010, acquisita al prot. n. 395382 del 05.05.2010, con cui l'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli ha informato che nei confronti della ditta Cicciotto Cartofer srl con sede in Arzano via delle Industrie Zona ASI "sussistono tentativi di infiltrazione mafiosa da parte della criminalità organizzata tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della stessa, pur non sussistendo nei confronti dell'amministratore unico della medesima società cause di divieto di cui all'art. 10 della L. 31.05.65, n. 575".

1) **REVOCARE**, per i motivi esplicitati in narrativa, i decreti dirigenziali n. 657 del 16.07.2009 e n. 690 del 29.07.2009 concernenti, rispettivamente, il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, cernita e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciata alla ditta Cartofer s.r.l. e la voltura a favore della ditta Cicciotto Cartofer srl con impianto sito in Arzano (NA) alla via Loc. Sette Re area ASI, C.F. 04433200658.

3) **DIFFIDARE** la ditta Cicciotto Cartofer srl dall'effettuare qualsiasi attività comunque collegabile all'autorizzazione in questione ed a provvedere all'immediata messa in sicurezza ed al ripristino ambientale dell'area.

4) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza e di relazionare al Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania.

5) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Cicciotto Cartofer srl, all'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, al Sindaco del Comune di Arzano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente, all'ARPAC, allo S.T.A.P. di Napoli, all'A.G.C.21–Settore Monitoraggio.

6) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 643 del 25 maggio 2010 – D.Lgs 152/2006 art. 208 - Ditta Cicciotto Cartofer srl con impianto in Arzano (NA) alla Via Loc. Sette Re area ASI. - Esercizio centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso - Revoca autorizzazione.**

PREMESSO:

CHE, con decreto dirigenziale n. 658 del 16.07.2009 la ditta Cartofer srl con sede legale ed impianto in Arzano (NA) alla Via Loc. Sette Re area ASI, C.F. 05786470632, è stata autorizzata, fino al 15.07.2010, all'esercizio di un centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso;

CHE, con decreto dirigenziale n. 690 del 29.07.2009, la succitata autorizzazione è stata volturata a favore della ditta CICCOTTO CARTOFER s.r.l., legalmente rappresentata da Domenico Cimmino nato ad Afragola (NA) il 04.01.49, con sede legale in Scafati (SA) alla via Giovanni XXIII n. 110, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. 04433200658;

CHE con nota prot. n. I/3153/Area I/Ter/O.S.P. del 19.02.2010, acquisita al prot. d'ufficio n. 204273 del 08.03.2010, la Prefettura di Napoli ha trasmesso informativa antimafia interdittiva sul conto della soc. Cartofer s.r.l.;

CHE, con nota prot. n. 256512 del 23.03.2010, è stata data comunicazione alla Prefettura di Napoli che le autorizzazioni della ditta Cartofer s.r.l. erano state volturate a favore della ditta Cicciotto Cartofer s.r.l. per la quale la Prefettura di Salerno, all'uopo interessata, ha trasmesso liberatoria antimafia con nota prot. n. 2493/2009/Area I/A.M. del 07.01.2010, acquisita al prot. n. 37532 del 18.01.2010;

PRESO ATTO

CHE, con nota prot. n. I/34102/Area 1/Ter/O.S.P. del 13.04.2010, acquisita al prot. n. 395382 del 05.05.2010, l'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, riscontrando la succitata nota 256512/2010, ha informato che nei confronti della ditta Cicciotto Cartofer srl con sede in Arzano via delle Industrie Zona ASI "sussistono tentativi di infiltrazione mafiosa da parte della criminalità organizzata tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della stessa, pur non sussistendo nei confronti dell'amministratore unico della medesima società cause di divieto di cui all'art. 10 della L. 31.05.65, n. 575";

CONSIDERATO

CHE, nel caso de quo opera l'effetto interdittivo automatico dell'informativa antimafia, previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 490/94, così come sostenuto anche dall'Avvocatura regionale relativamente ad un parere espresso (prot. 846173 del 14.10.2005) per altra ditta in presenza degli stessi requisiti soggettivi, fermo restando che gli accertamenti, il cui riscontro compete all'Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, abbiano il carattere dell'attualità;

CHE detto requisito di attualità nella fattispecie in esame è soddisfatto in ragione della data di inoltramento da parte della Prefettura della nota prot. n. I/34102/Area 1/Ter/O.S.P. del 13.04.2010;

RITENUTO

CHE nella fattispecie non è applicabile l'art. 10 bis della L.241/90, in quanto eventuali osservazioni della società non possono in alcun modo influire sull'adozione del provvedimento di revoca, che sulla base dei presupposti di cui all'art. 4 del D.Lgs. 490/94, assume carattere vincolato;

CHE, per i motivi suindicati, si debba procedere alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso, rilasciata con D.D. n. 658/09 alla ditta Cartofer srl e volturata, con D.D. n. 690/09, a favore della ditta Cicciotto Cartofer s.r.l. con impianto in Arzano (NA) alla Via Loc. Sette Re area ASI, C.F. 04433200658;

VISTI

- il D.Lgs. 490/94 del 8.8.94;
- il D.P.R. 252/98;
- il D.Lgs. n. 152/2006;
- la nota prot. n. I/34102/Area 1/Ter/O.S.P. del 13.04.2010 dell'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO** della nota prot. n. I/34102/Area 1/Ter/O.S.P. del 13.04.2010, acquisita al prot. n. 395382 del 05.05.2010, con cui l'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli ha informato che nei confronti della ditta Cicciotto Cartofer srl con sede in Arzano via delle Industrie Zona ASI "sussistono tentativi di infiltrazione mafiosa da parte della criminalità organizzata tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della stessa, pur non sussistendo nei confronti dell'amministratore unico della medesima società cause di divieto di cui all'art. 10 della L. 31.05.65, n. 575".

2) **REVOCARE**, per i motivi esplicitati in narrativa, i decreti dirigenziali n. 658 del 16.07.2009 e n. 690 del 29.07.2009 concernenti, rispettivamente, il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso rilasciata alla ditta Cartofer s.r.l. e la voltura a favore della ditta Cicciotto Cartofer srl con impianto sito in Arzano (NA) alla via Loc. Sette Re area ASI, C.F. 04433200658.

3) **DIFFIDARE** la ditta Cicciotto Cartofer srl dall'effettuare qualsiasi attività comunque collegabile all'autorizzazione in questione ed a provvedere all'immediata messa in sicurezza ed al ripristino ambientale dell'area.

4) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza e di relazionare al Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania.

5) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Cicciotto Cartofer srl, all'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, al Sindaco del Comune di Arzano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente, all'ARPAC, allo S.T.A.P. di Napoli, al P.R.A. di Napoli, all'A.G.C. 21 -Settore Monitoraggio-.

6) **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 641 del 24 maggio 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 5 e 7 "P.U.A. Piano di Lottizzazione convenzionata in localita' Ornito di Giffoni Valle Piana in zona omogenea C2 del vigente P.R.G." - Soggetto proponente: Delle Donne Umberto e Ler Sabato - Autorita' procedente: Comune di Giffoni Valle Piana (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. N 609912 del 07.07.2009 il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) ha trasmesso la documentazione relativa al "P.U.A. Piano di Lottizzazione convenzionata in località Ornito di Giffoni Valle Piana in zona omogenea C2 del vigente P.R.G." - Soggetto proponente: Delle Donne Umberto e Ler Sabato - Autorità procedente: Comune di Giffoni Valle Piana (SA);

CONSIDERATO:

che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania- DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009,) stabilisce che, di norma non sono assoggettati a VAS, ai sensi dell'art. 2 comma 5 lettera b: " i PUA che non contengono un'area di cui all'art.6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 152/2006, e non rientrano in un'area protetta o in una zona di protezione integrale dei piani paesistici vigente e che hanno una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il venti per cento delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero territorio comunale e comunque non superiore e tre ettari", e ai sensi dell'art. 2 comma 5 - lettera d) : i PUA in aree già urbanizzate con una superficie di intervento inferiore ai cinque ettari per una destinazione residenziale pari almeno al cinquanta per cento dell'area di intervento, purché non ricadano nelle fasce costiere e fluviali;

che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: " il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione"

che con nota n. 243499 del 18.03.2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

che il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) con nota prot. n.6840 del 4.5.2010, acquisita agli atti di ufficio il 13.05.2010 prot. n. 419452, ha chiesto l'archiviazione del procedimento VAS, per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RITENUTO, di prendere atto di quanto dichiarato dal Comune con nota prot. n.6840 del 4.5.2010, acquisita agli atti di ufficio il 13.05.2010 prot. n. 419452;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di archiviare l'intervento relativo al "P.U.A. Piano di Lottizzazione convenzionata in località Ornito di Giffoni Valla Piana in zona omogenea C2 del vigente P.R.G." - Soggetto proponente: Delle Donne Umberto e Ler Sabato - Autorità procedente: Comune di Giffoni Valle Piana (SA), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 5 e 7, come, richiesto dal Comune di Giffoni Valla Piana (SA) nella nota prot. n.6840 del 4.5.2010, acquisita agli atti di ufficio il 13.05.2010 prot. n. 419452;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Giffoni Valle Piana(SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 640 del 24 maggio 2010 – Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 Art. 2 comma 5 e 7 "P.U.A. Piano di Recupero Attuativo delle zone A e BR del PRG vigente del comune di San Martino Valle Caudina (AV) Ambito Torretiello" - Soggetto proponente e Autorita' procedente: Comune di San Martino Valle Caudina (AV).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 9464 del 9.11.2009 il Comune di San Martino Valle Caudina (AV) ha trasmesso la documentazione relativa al " P.U.A. Piano di Recupero Attuativo delle zone A e BR del PRG vigente del comune di San Martino Valle Caudina (AV) Ambito Torretiello " - Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di San Martino Valle Caudina (AV) ;

CONSIDERATO:

che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania- DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009,) stabilisce che, di norma non sono assoggettati a VAS, ai sensi dell'art. 2 comma 5 lettera c) : " i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale;

che il medesimo Regolamento , all'art. 5, comma 1 dispone che: " il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione"

che con nota n. 243499 del 18.03.2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

che il Comune di San Martino Valle Caudina (AV) con nota prot. n. 3271 del 29.04.2010, acquisita agli atti di ufficio il 13.05.2010 prot. n.418393 , ha chiesto l'archiviazione del procedimento VAS, per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RITENUTO, di prendere atto di quanto dichiarato dal Comune con nota prot. n. 3271 del 29.04.2010, acquisita agli atti di ufficio il 13.05.2010 prot. n.418393 ;

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di archiviare l'intervento relativo al "P.U.A. Piano di Recupero Attuativo delle zone A e BR del PRG vigente del comune di San Martino Valle Caudina (AV) Ambito Torretiello " - Soggetto proponente e Autorità procedente: Comune di San Martino Valle Caudina (AV) , in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 5 e 7, come richiesto dal Comune di San Martino Valle Caudina (AV) nella nota prot. 3271 del 29.04.2010, acquisita agli atti di ufficio il 13.05.2010 prot. n.418393 ;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di San Martino Valle Caudina (AV) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 638 del 24 maggio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio boschivo denominato Monte Tuoro - p.IIa n. 21 del PAF" proposto dal Comune di Chiusano San Domenico (AV).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 21/08/2009 prot. n. 6191, acquisita al prot. n° 746664 in data 31/08/2009, il Comune di Chiusano San Domenico (AV) con sede in Via Forno, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio boschivo denominato Monte Tuoro – p.IIa n. 21 del PAF", da realizzarsi nel Comune di Chiusano San Domenico (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25/03/2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Comune di Chiusano San Domenico ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 29/07/2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 31/08/2009 prot. n. 746664-;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25/03/2010, in merito al progetto "Taglio boschivo denominato Monte Tuoro – p.lla n. 21 del PAF" proposto dal Comune di Chiusano San Domenico (AV);

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 637 del 24 maggio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio boschivo denominato Vena dei Corvi - p.lla. 58/b del PAF" - proposto dal Comune di Chiusano San Domenico (AV).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 21/08/2009 prot. n. 6192, acquisita al prot. n° 746633 in data 31/08/2009, il Comune di Chiusano San Domenico (AV), con sede in Via Forno, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio boschivo denominato Vena dei Corvi – p.lla 58/b del PAF", da realizzarsi nel Comune di Chiusano San Domenico (AV)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25/03/2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con il rispetto delle seguenti prescrizioni, formulate dallo STAPF di Avellino:
evitare la creazione di chiarie e nelle parti in forte pendenza con inclinazione del versante superiore ai 35° si applichino le prescrizioni degli art. 24 e 27 dell'allegato C della L.R. n. 11/96;

che il Comune di Chiusano San Domenico ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 29/07/2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 31/08/2009 prot. n° 746633.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25/03/2010, in merito al progetto "Taglio boschivo denominato Vena dei Corvi – p.lla 58/b del PAF"- proposto dal Comune di Chiusano San Domenico (AV), con il rispetto delle seguenti prescrizioni, formulate dallo STAPF di Avellino:

evitare la creazione di chiarie e nelle parti in forte pendenza con inclinazione del versante superiore ai 35° si applichino le prescrizioni degli art. 24 e 27 dell'allegato C della L.R. n. 11/96;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 635 del 24 maggio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "manutenzione straordinaria e sostituzione edilizia di manufatti via C. de Angelis - Sig. Polito Giuseppe" da realizzarsi in fraz. S. Marco - proposto dal Comune di Castellabate (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 26.03.2009 prot. 58/07T/VIA, acquisita al prot. n° 282694 in data 1.04.2009, il Comune di Castellabate (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "manutenzione straordinaria e sostituzione edilizia di manufatti via C. de Angelis - Sig. Polito Giuseppe" da realizzarsi in fraz. S. Marco;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 25.03.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Polito Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 26.06.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15.07.2009 prot. n° 642639;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 25.03.2010, in merito al progetto “manutenzione straordinaria e sostituzione edilizia di manufatti via C. de Angelis - Sig. Polito Giuseppe” da realizzarsi in fraz. S. Marco proposto dalla Comune di Castellabate (SA),
- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n.141 del 25 febbraio 2010 – PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE 94/96 - AREA PROGRAMMATA "E" - COMUNITA' MONTANA IRNO - SOLOFRANA (EX ZONA IRNO) - PROGETTO N. 97 "SALVAGUARDIA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE AMBIENTE LOCALE" - STATO FINALE - PRESA D' ATTO**

PREMESSO

- CHE con delibera CIPE del 21.12.93, successivamente modificata ed integrata con delibere CIPE del 3.8.94 e 21.12.95, fu approvato il Programma Triennale per la Tutela dell'Ambiente 94/96;

- CHE la Regione Campania, con delibere del consiglio regionale n° 134/1/94 e n° 170/2/94, approvò il Documento Regionale relativo al Programma Triennale 94/96 con il quale furono individuati gli interventi a favore della Regione Campania nell'ambito dell'Area Programmata "E" – Area di Sviluppo Occupazionale nel Mezzogiorno per un importo complessivo di £ 96.234.000.000 (€ 49.700.713,23);

- CHE con delibera di Giunta Regionale n° 1253 del 10.03.1998 furono approvate le "schede di identificazione degli interventi" rimodulate secondo le osservazioni ministeriali;

- CHE il Ministero dell'Ambiente con Decreto del 13.10.1998 approvò il Documento Regionale di Programma Triennale 94/96 relativo all'Area Programmata "E" per una somma complessiva di £. 96.234.000.000 (€ 49.700.713,23);

- CHE la Comunità Montana Zona Irno con sede in Calvanico (SA) fu individuata quale Soggetto Titolare dell'intervento n° 97 denominato "Salvaguardia, recupero e valorizzazione ambiente locale" inserito nel Documento Regionale di Programma Triennale 94/96 relativo all'Area Programmata "E", dell'importo di € 1.065.967,04 (£. 2.064.000.000) viene finanziato dal Ministero dell'Ambiente;

- CHE l'intervento in parola prevede nell'oasi "Frassineto" dei Comuni di Fisciano e Galvanico, lavori di:

a) manutenzione del bosco, finalizzata alla successiva conversione ad alto fusto, mediante pulizia del cespugliame infestante, taglio del materiale secco in piedi e dei polloni affetti da fitopatie, con allontanamento e/o bruciamento del materiale di risulta, per 65 ettari e realizzazione di 8400 ml. di stradelli di servizio;

b) recinzione con pali di legno e rete metallica zincata, per 1500 ml.;

c) staccionate in legno lungo i sentieri carrabili per 3000 ml. e lungo i sentieri pedonali per 2000 ml.;

d) graticciate vive in legno, con altezza fuori terra di 40-50 cm., per 4200 ml.;

e) palizzate di contenimento in legno, altezza fuori terra di 80-120 cm., per 900 ml.;

f) lavori di ripristino e sistemazione di sentieri carrabili per 4330 ml.;

g) lavori di ripristino e sistemazione di sentieri pedonali per 4030 ml.;

h) apertura ex novo di sentieri pedonali per 1580 ml.;

i) scavo di sbancamento eseguito a mano per la formazione di aree di sosta e pic-nic e per la realizzazione di graticciate e palizzate di contenimento, per 500 mc.;

1) costruzione di tavoli con panche con paletti di castagno e tavolate di abete di dimensioni 2,00 x 0,40 m., per n. 22 unità;

m) costruzione di panchine con paletti di castagno di dimensioni m. 2,00 x 0,50 con spalliera alta m. 0,50, per n. 80 unità;

n) realizzazione e messa in opera di tabelle con palo di sostegno in pino nordico, trattato in autoclave con indicazione singola, per n. 20 unità; tabelle come sopra con indicazioni multiple, per 10 unità;

o) costruzione di gazebo con telaio in paloni di castagno e copertura in frascume, per n. 8 unità;

- p) costruzione di capanno con telaio in paloni di castagno e chiusura in tavolame di abete, per n. 10 unità;
- q) realizzazione di percorso salute per adulti, per n. 2 unità; realizzazione di percorso salute per bambini, per n. 2 unità;
- r) soluzione di gioco completa comprendente 2 torrette, scivolo, scala, risalita, ponte, altalena, per n. 2 unità.

- CHE con Decreto Legislativo 31.03.1998 n° 112 - a vente ad oggetto «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti Locali» - furono trasferite alle Regioni alcune funzioni e compiti amministrativi, tra i quali, la vigilanza e la determinazione delle priorità nell'ambito ambientale, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997 n° 59, e in particolare degli artt. 1 e 73;

- CHE, per assicurare l'esercizio delle suddette funzioni regionali, con deliberazione di Giunta Regionale n° 8826 del 22 novembre 1998, fu istituita la Commissione di Alta Vigilanza (C.A.V.), deputata alla vigilanza ed al controllo sull'esatto e corretto svolgimento della attività inerenti i progetti finanziati;

- CHE con D.P.G.R. n° 8911 del 07.06.1999 fu disposto il trasferimento alla Comunità Montana "Zona Irno" della somma di € 53.298,35 (L. 103.200.000) quale l'anticipazione del 5% dell'intero finanziamento, per la cantierabilità dell'intervento così come previsto al punto 5.1.4 lett. a) della Delibera CIPE 21.12.1993 e s.m., per spese di redazione del progetto esecutivo cantierabile;

- CHE con successivo Decreto Dirigenziale n° 65 del 07.07.2004 in ottemperanza a quanto previsto al punto A) dell'allegato "C" della Delibera di Giunta Regionale n° 6525/99 fu trasferita alla stessa Comunità Montana "Zona Irno" l'anticipazione del 20% dell'intero finanziamento pari a € 213.193,40 (€ 412.800.000);

- CHE il Ministero dell'Ambiente ha erogato alla Comunità Montana "Zona Irno", con D.D. 423/Pers/II del 14.07.2005 e con mandat n° 4 del 02.08.2007, la somma di € 576.893,64 relativa al S.A.L. n° 1 e S.A.L. n° 2, così come riportato nella Relazione dello Stato Finale;

RILEVATO

- CHE a fronte del già citato finanziamento di € 1.065.967,04 (L. 2.064.000.000) la Comunità Montana "Zona Irno" svolte le attività di seguito specificate:

- a) Selezione del personale - n° 19 giovani disoccupati (diplomati e operai), effettuata attraverso la pubblicazione del Bando di Reclutamento;
- b) Assunzione a tempo determinato, per un periodo di 21 mesi, dei giovani selezionati,
- c) Attività di formazione (scuola-cantiere) del personale assunto per l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto;
- d) Acquisto di attrezzature e arredi, realizzazione di potatura, integrazione arborea, sistemazione e ripristino di sentieri pedonali, realizzazione di tabelle segnaletiche per itinerari didattici, ecinzione e n° 27 aree di sosta e pic-nic, posa in opera di giochi bambini;

- CHE il Responsabile del Procedimento Dott. Lino Pappacena e il Direttore dei Lavori Ing. Giuseppe Concilio, hanno certificato la regolare esecuzione dell'intervento;

- CHE la Comunità Montana "Irno – Solofrana" (ex Zona Irno) con note prot. n° 6839 del 18.12.2006, n° 354 del 27.01.2009, n° 1056 del 05.03.2009 e con prot. n° 3898 del 31.08.2009 ha trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente, ai sensi del punto C) dell'Allegato "C" della Delibera di G.R. 6525/99, la seguente documentazione relativa allo stato finale del progetto:

- Stato Finale dei lavori a tutto il 31.03.2006;

- Quadro comparativo;
 - relazione di sintesi;
 - relazione trimestrale;
 - copia conforme delle determinazioni di pagamento;
 - copia conforme dei mandati delle retribuzioni ed altri oneri relativi al personale;
 - Determina di approvazione Stato Finale;
 - Certificato di ultimazione dei lavori;
 - Attestato del legale rappresentante dell'Ente;
 - Certificato del Settore Economico Finanziario.
- CHE la Commissione di Alta Vigilanza in data 05.01.2005 e in data 25.11.2009 ha eseguito sopralluogo presso la Comunità Montana "Irno – Solofrana";
- CHE la Commissione di Alta Vigilanza in data 10.12.2009 e in data 17.12.2009 ha certificato la regolarità tecnico- amministrativa della documentazione relativa allo Stato Finale, come attestato nel relativo verbale n°61;

RITENUTO di dover prendere atto, ai fini della presentazione al competente Ministero dell'Ambiente, degli atti di seguito elencati:

- 1.documentazione inerente lo Stato Finale presentato dalla Comunità Montana Irno – Solofrana" (ex Zona Irno) con note prot. n° 6839 del 18.12.2006, n° 354 del 27.01.2009, n° 1056 del 05.03.2009 e con prot. n° 3898 del 31.08.2009 per un importo di € 1.019.766,62 con un'economia di € 46.200,42 rispetto all'importo del finanziamento;
- 2.verbale n°60 del 10.12.2009 e verbale n°61 del 17.12.2009, della Commissione di Alta Vigilanza istituita con Delibera di G.R. n°8826/98;
- 3.Certificato di Regolare Esecuzione dell'intero intervento;
- 4.Certificazione della Commissione di Alta Vigilanza attestante la regolarità dello stato finale e della rispondenza dei risultati e beni prodotti agli obiettivi indicati nel progetto;

VISTA

La delibera CIPE del 21.12.93;
La Delibera di Giunta n°8826/99;

Dato atto che tutta la documentazione citata nelle premesse risulta acquisita agli atti del Settore Tutela dell'Ambiente anche per l'inoltro al competente Ministero;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 del Settore Tutela dell'Ambiente.

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1)prendere atto della documentazione relativa allo Stato Finale, comprensiva del verbale n°60 del 10.12.2009 e verbale n°61 del 17.12.2009 della Commissione di Alta Vigilanza e della certificazione in merito alla regolarità dello stato finale dell'intervento n°97, denominato "Sostegno Salvaguardia, recupero e valorizzazione ambiente locale" eseguito dalla Comunità Montana Irno – Solofrana" (ex Zona Irno) dell'importo di € 1.019.766,62 con un'economia di € 46.200,42 rispetto all'importo finanziato dal Ministero dell'Ambiente;

2)prendere atto che la stessa Comunità Montana "Irno - Solofrana" (ex Zona Irno) vanta un credito residuo nei confronti del Ministero dell'Ambiente un importo di € 176.381,23, detratti gli acconti già erogati pari ad € 843.385,39;

3)trasmettere copia del presente provvedimento, tramite il Settore Tutela dell'Ambiente, al Ministero dell'Ambiente per l'erogazione del credito e per gli adempimenti di propria competenza;

4)trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Decreto Dirigenziale n. 13 del 14 giugno 2010 – Proc.n. 910.10.Procedura aperta per l'affidamento biennale del servizio di manutenzione ordinaria delle 24 stazioni agrometeorologiche automatiche costituenti la Rete Agrometeorologica Regionale - R.A.R.- e delle 13 centraline microclimatiche di sua proprietà. Nomina Commissione

IL COORDINATORE DELL'A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO

Premesso:

- che con decreto dirigenziale n.140 del 12.04.10 del Settore Provveditorato ed Economato è stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento biennale del servizio di manutenzione ordinaria delle 24 stazioni agrometeorologiche automatiche costituenti la Rete Agrometeorologica Regionale - R.A.R.- e delle 13 centraline microclimatiche di sua proprietà, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso;
- che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 10.05.10 alle ore 12 :00;
- che entro il suddetto termine sono pervenute n. 2 offerte;
- che con nota prot. n 427393 del 17.05.10 il Settore SESIRCA ha individuato nella persona del Dr. De Luise Eduardo med. 9933 (CF: DLSDRD53B15F839S) il nominativo da inserire nella Commissione di valutazione delle offerte;

Ritenuto:

- che per le competenze e le professionalità possedute gli altri componenti della medesima Commissione possano essere individuati nelle persone di:

- Dr. Diodato Giovanni	med. 21328	Presidente
- Dr. De Luise Eduardo	med. 9933	Componente
- Dr. Toscano Giacomo	med. 20244	Componente
- Dr.ssa Sansone Chiara	med. 21376	Segretario

- che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
- che è necessario procedere alla nomina della Commissione di gara;

Preso atto:

- che ai componenti della commissione dovrà essere corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;

Visti:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la L.R. n. 7 del 30/ 04 /02 e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
- la D.G.R.C. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico di Dirigente Coordinatore dell'AGC 10 - Demanio e Patrimonio all'Ing. Pietro Angelino;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di costituire la commissione aggiudicatrice per l'espletamento della procedura aperta per l'affidamento, per la durata di due anni, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per i dipendenti della Giunta Regionale della Campania, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;
2. di nominare componenti della suddetta commissione :

- Dr. Diodato Giovanni	med. 21328	Presidente
- Dr. De Luise Eduardo	med. 9933	Componente
- Dr. Toscano Giacomo	med. 20244	Componente
- Dr.ssa Sansone Chiara	med. 21376	Segretario

3. di disporre che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
4. di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
 - 4.1 All'A.G.C. Segreteria di Giunta-Settore 01-Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti;
 - 4.2 Al Settore Provveditorato ed Economato;
 - 4.3 All'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale;
 - 4.3 Al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Decreto Dirigenziale n. 14 del 16 giugno 2010 – Proc.n. 818.10. Procedura aperta per l'affidamento dei servizi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale della Regione Campania. Nomina Commissione**IL COORDINATORE DELL'A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO****Premesso:**

- che con decreto dirigenziale n. 107 del 24.03.10 del Settore Provveditorato ed Economato è stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento, per la durata di quattro anni, dei servizi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale della Regione Campania, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;
- che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 14.05.10 alle ore 12 :00;
- che entro il suddetto termine sono pervenute n. 2 offerte;
- che con nota prot. n. 2010.0506800 l'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi ha individuato nelle persone del Dr. Russo Liberato med. 19079 (CF: RSSLRT69H05C129Z) ed il Sig. Forte Pasquale med. 11810 (CF: FRTPL52P04F839V) i nominativi da inserire nella Commissione di valutazione delle offerte;
- che con nota prot. n. 2010.0452749 il Settore CRED ha individuato nella persona del Sig. Terlizzi Vincenzo med. 2164 (CF: TRLVCN57M23F839N) il nominativo da inserire nella Commissione di valutazione delle offerte;

Ritenuto:

- che per le competenze e le professionalità possedute gli altri componenti della medesima Commissione possano essere individuati nelle persone di:

- Dr. Riccio Luigi	med. 16663	Presidente
- Dr. Toscano Giacomo	med. 20244	Componente
- Dr. Scalo Umberto	med. 12004	Segretario

- che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
- che è necessario procedere alla nomina della Commissione di gara;

Preso atto:

- che ai componenti della commissione dovrà essere corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;

Visti:

- il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la L.R. n. 7 del 30/04/02 e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008 e la D.G.R.C. n. 149/2010 di conferimento dell'incarico di Dirigente Coordinatore dell'AGC 10 - Demanio e Patrimonio all'Ing. Pietro Angelino;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di costituire la commissione aggiudicatrice per l'espletamento della procedura aperta per l'affidamento, per la durata di quattro anni, dei servizi a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale della Regione Campania, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;

2. di nominare componenti della suddetta commissione :

- Dr. Riccio Luigi	med. 16663	Presidente
- Dr. Russo Liberato	med. 19079	Componente

- Sig. Forte Pasquale	med. 11810	Componente
- Sig. Terlizzi Vincenzo	med. 2164	Componente
- Dr. Toscano Giacomo	med. 20244	Componente
- Dr. Scalo Umberto	med. 12004	Segretario

3. di disporre che ai componenti della commissione sarà corrisposto il compenso previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/2/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 14 del 12/3/2007;
4. di inviare il presente decreto, per quanto di competenza:
- 4.1 All'A.G.C. Segreteria di Giunta-Settore 01-Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti;
 - 4.2 Al Settore Provveditorato ed Economato;
 - 4.3 All'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale;
 - 4.4 All'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
 - 4.5 Al Settore CRED;
 - 4.6 Al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato – Decreto Dirigenziale n. 282 del 10 giugno 2010 – Oggetto Proroga del contratto, per l'affidamento della manutenzione degli automezzi regionali e la gestione dell'Autofficina regionale, alla Soc. LA BRIL Srl

PREMESSO:

- **che** l'Autoparco della Giunta Regionale della Campania, si compone di circa 350 veicoli tra autovetture di rappresentanza, autovetture di servizio a due e quattro ruote motrici, macchine agricole ed autoveicoli speciali impegnati per compiti pertinenti l'Antincendio boschivo, l'Agricoltura, i vivai forestali, le Acque e gli Acquedotti, la Protezione Civile;
- **che** il Settore Provveditorato ed Economato provvede ad acquistare in proprio gli autoveicoli necessari, con apposite gare al pubblico incanto e ne cura la manutenzione, unitamente a circa 200 autoveicoli del Corpo Forestale dello Stato, che svolgono compiti prevenzione e lotta agli incendi boschivi per conto della G.R. a mezzo della Ditta "La Bril S.r.l." P.I. 03644370631, che si è aggiudicata la licitazione privata indetta per tale gestione;
- **che** in data 11.12.2003 fu sottoscritto il Contratto di Servizi repertorio n. 13495, inviato all'Ufficio del Registro Atti Pubblici di Napoli e registrato il 29.04.2004;
- **che** in tale atto venivano fissati i principi inerenti gli obblighi e gli adempimenti convenzionali per il funzionamento dell'Autofficina regionale, con scadenza quinquennale dall'inizio del servizio;
- **che** l'inizio dell'attività dell'Autofficina è convenzionalmente registrato alla data 11.12.2003;
- **che** pertanto, la data ultima di scadenza del contratto era il giorno 11.12.2008;
- **che** allo scopo di predisporre tutti gli atti e la documentazione necessaria per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, si rese necessaria la concessione di tre proroghe dell'affidamento alla Soc. La Bril Srl. per un periodo di mesi sei;
- **che** l'ultima proroga scade il giorno 11.06.2010;
- **che** nelle more del perfezionamento del nuovo capitolato d'appalto, da redigere sulle nuove esigenze gestionali intervenute nel frattempo e del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, alla luce degli obblighi derivanti dall'applicazione del nuovo Testo Unico sugli Appalti nonché della predisposizione di tutti gli atti e la documentazione necessaria per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, si rende necessaria la concessione di una ulteriore proroga dell'affidamento alla Soc. La Bril Srl. per un periodo di mesi sei;
- **che** a seguito di nota 2010.0498573 datata 09.06.2010 del Settore Provveditorato ed Economato la Soc. La Bril Srl ha presentato comunicazione di disponibilità per la proroga semestrale, acquisito agli atti al protocollo 2010.0501226 del 10.06.2010;

Visti:

- la L.R. 07 del 30.04.2002 sull'ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. 02 del 21/01/2010 ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2010 - 2012";
- la L.R. 03 del 21/01/2010 ad oggetto "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e Bilancio Pluriennale 2010 - 2012";
- la D.G.R.C n. 92 del 09.02.2010 ad oggetto " Approvazione Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002";
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'AGC 10 Demanio e Patrimonio, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'AGC 10 Demanio e Patrimonio, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio 03 Organizzazione e Supporto Sedi del Settore 02 dell'AGC 10;
- la D.G.R.C. n. 1028 del 28.05.2009, con la quale è stato conferito altro incarico presso altro Settore alla Dr. De Felice già Dirigente del Servizio 03 Organizzazione e Supporto Sedi del Settore 02 dell'AGC 10;
- la D.G.R.C. n. 20 del 22.01.2010 con la quale il Dr. Giovanni Diodato è stato nominato Dirigente del Servizio 03 Organizzazione e Supporto Sedi del Settore 02 dell'AGC 10;
- il Decreto n. 02 del 14.1.2009, con il quale il Coordinatore dell'AGC 10 Demanio e Patrimonio ha delegato tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n. 07 del 30.04.2002 circa l'assunzione di impegni di spesa e di liquidazioni;

Alla stregua dell'istruttoria espletata dal funzionario ingegnere Luigi Russo, titolare della P.O. nella qualità di responsabile della gestione del contratto in essere, che comprende tra l'altro la manutenzione tecnica del parco veicolare del Servizio 03 Organizzazione Supporto Sedi, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1-di autorizzare la proroga del contratto per la gestione dell'Autofficina regionale, sita in Napoli alla Via P. Metastasio, 25/29 alla Soc. La Bril S.r.l., a partire dal 12.06.2010 e fino alla conclusione della procedura di gara ad evidenza pubblica, comunque non oltre mesi sei ai medesimi patti ed alle stesse condizioni del citato contratto in essere;

2-di notificare il presente provvedimento alla Soc. LA BRIL S.r.l.

3-di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

3.1 al Settore Gestione Entrate e Spesa di Bilancio dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi per i successivi adempimenti;

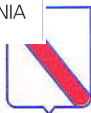
3.2 al Settore 01 dell'AGC Segreteria di Giunta, Servizio 04 Registrazione atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per i successivi adempimenti;

3.3 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la Pubblicazione;

3.4 all'Assessore ed al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio per informativa.

Napoli lì _____

Dott. Silvio Marchese



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio
Settore Provveditorato ed Economato

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0498573

del 09/06/2010 ore 11,40

Dest.: LA BRIL NA

Fascicolo : 2010.XXXI/1/1.1599



Spett.le Soc. Coop. La Bril S.r.l.

Via P. Metastasio, 25

80125 NAPOLI

e p.c. All'A.G.C. Demanio e Patrimonio

Via P. Metastasio, 25

80125 NAPOLI

RACCOMANDATA A MANO

Oggetto: scadenza Contratto di Servizi dell' 11.12.2003 per la manutenzione dei veicoli regionali - repertorio n. 13495 -, (registrato all'Ufficio del Registro Atti Pubblici di Napoli il 29.04.2004) con "La Bril s.r.l.", già prorogato.

Facendo seguito alla precorsa corrispondenza, si comunica che lo scrivente Settore, nelle more di effettuazione della gara ad evidenza pubblica e sino al nuovo affidamento, intende conoscere la eventuale disponibilità di codesta Spett.le Società ad una proroga semestrale alle medesime condizioni in essere.

In caso affermativo, si procederà all' approvazione di apposito Decreto Dirigenziale di proroga, che avrà effetto a partire dal 12/06/2010.

A completamento delle operazioni di gara, qualora l'aggiudicatario dovesse risultare diverso da quello attuale, sarà cura dello scrivente Settore far conoscere con congruo anticipo di almeno 30gg, il cambio di gestione dell'Autofficina.

Il Dirigente di Servizio
Dott. Giovanni Diodato

Il Dirigente del Settore
Dott. Silvio Marchese

per ricevuta
il 09/06/10

LA BRIL S.r.l.
Riparazioni Meccaniche, Elettriche
Carrozzeria, Centro Diagnostico Elettronico
e Assetto Ruote, Autolavaggio



Nostro riferimento da citare nella risposta

N.

Risposta a vostra del

N.

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. Demanio e Patrimonio

Settore Provveditorato ed Economato

OGGETTO : proroga semestrale contratto di servizi
per la gestione dell'autofficina regionale.

La scrivente società offre la propria disponibilità alla proroga semestrale alle condizioni indicate nella Vostra raccomandata a mano prot. 2010.0498573 del 09.06.2010.

In tal modo si fa carico delle aspettative di lavoro dei propri dipendenti e ritiene di continuare ad assolvere un pubblico servizio nell'interesse generale.

Si resta in attesa di ricevere il Decreto Dirigenziale di proroga.

Napoli, 10.06.2010.

LA BRIL S.r.l.
L'Amministratore Unico

SETTORE PROV. TO ECONOMATO				
Dirig. settore				
01	02	10 GIU. 2010	X	04
Dirig. Servizio				
Assegnato ai sensi della L. 241/90 a				

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010. 0501226

del 10/06/2010 ore 08,53

Mitt.: LA BRIL NA

Fascicolo : XXXI/1/1

Organizzazione supporti sedi - Postazione del
Capo Servizio (Diodato Giovanni)

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato – **Decreto dirigenziale n. 247 del 25 maggio 2010 - Proc. n. 779.09. Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di materiale di consumo per le attrezzature di riproduzione e stampa degli uffici della Giunta Regionale della Campania. Presa d'atto dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva.**

Premesso:

- che con D.D. n° 503 del 6.11.09 del Settore Provveditorato ed Economato, si è indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento della fornitura di materiale di consumo per le attrezzature di riproduzione e stampa degli uffici della Giunta Regionale della Campania, con il criterio di aggiudicazione del massimo ribasso;
- **che** il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I n. 138 del 23.11.09, nonché, integralmente, sul BURC n. 71 del 30.11.09;

Atteso :

- **che**, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (14.01.2010), sono pervenute n. **6** offerte:
 1. **Partenufficio s.a.s** - **Napoli**
 2. **Titanedi S.A.** - **Repubblica di San Marino**
 3. **Postel s.p.a.** - **Roma**
 4. **Errebian s.p.a.** - **Pomezia (RM)**
 5. **Direct pc s.r.l.** - **Mercato S. Severino (SA)**
 6. **Global Office s.r.l.** - **Pozzuoli (NA)**
- **che** con il Decreto Dirigenziale n. 2 del 19.01.10 del Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;
- **che** risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;
- **che** la Commissione, in fase di verifica documentale, ha escluso la concorrente: **Titanedi S.A.** ;
- **che** la Commissione come si rileva dal verbale n. 5 del 25.03.10, ha stilato la seguente graduatoria tra i cinque concorrenti rimasti:

graduatoria	concorrente	somma dei prezzi complessivi
1° classificato	Global Office s.r.l.	5.425,61
2° classificato	Errebian s.p.a.	5.493,66
3° classificato	Direct pc s.r.l.	5648,47
4° classificato	Partenufficio s.a.s	6.214,60
5° classificato	Postel s.p.a.	6.338,61
escluso in fase di verifica documentale, perché ha omesso l' impegno del fideiussore a prestare la garanzia definitiva	Titanedi s.a.	_____

- **che**, quindi, lo scrivente Settore ha aggiudicato in via provvisoria l'affidamento della fornitura in parola alla concorrente **Global Office s.r.l.** , la quale ha conseguito il prezzo totale più basso, pari ad € 5.425,61;
- **che**, dalle verifiche sul possesso dei requisiti in capo alla concorrente prima classificata non sono emersi elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva;

Ritenuto, pertanto:

- che si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;

- che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla Global Office s.r.l., con sede in Pozzuoli (NA), via Miliscola, 133-Parco Caruso;
- che la stipula del contratto avverrà con il Settore SIRCA dell'A.G.C. n. 11;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;
- a L.R. n. 7 del 30/04/02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

DECRETA

- di prendere atto dei verbali della Commissione di gara;
- di approvare la graduatoria dei concorrenti, come di seguito riportata:

graduatoria	concorrente	somma dei prezzi complessivi
1° classificato	Global Office s.r.l.	5.425,61
2° classificato	Errebian s.p.a.	5.493,66
3° classificato	Direct pc s.r.l.	5648,47
4° classificato	Partenufficio s.a.s	6.214,60
5° classificato	Postel s.p.a.	6.338,61
escluso in fase di verifica documentale, perché ha omissso l'impegno del fideiussore a prestare la garanzia definitiva	Titanedi s.a.	_____

1. **di aggiudicare** in via definitiva alla **Global Office s.r.l.**, con sede in Pozzuoli (NA), via Miliscola, 133-Parco Caruso, la fornitura di materiale di consumo per le attrezzature di riproduzione e stampa degli uffici della Giunta Regionale della Campania di cui al bando approvato con D.D. n.503 del 6.11.09 (procedura n. 779/09);
2. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ed a tutte le controinteressate, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
3. **di inviare** il presente atto:
 - 3.1. Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 3.2. Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Dott. Silvio Marchese

Regione Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Via P. Metastasio 25/29 – 80125 Napoli

Sezione I: I.1) Giunta Regionale della Campania-A.G.C. Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato-via P. Metastasio n. 25/29, 80125 - Napoli – Italia . Punti di contatto: – All’attenzione di: Dr.ssa Daniela Nobile-Tel.081/7964520 - fax 081/7964412- e-mail: d.nobile@maildip.regione.campania.it Ulteriori informazioni sono disponibili presso: dr.ssa Daniela Nobile- tel. 081/7964520- fax 081/7964412- e-mail:d.nobile@maildip.regione.campania.it. Indirizzo Internet: www.regione.campania.it.. **Sezione II:** II.1.1)Proc. n. 779.09. Procedura aperta per l’affidamento della fornitura di materiale di consumo per le attrezzature di riproduzione e stampa degli uffici della Giunta Regionale della Campania.II.1.2)Forniture; Luogo principale di esecuzione: Regione Campania. II.1.4) Fornitura di materiale di consumo per le attrezzature di riproduzione e stampa degli uffici della Giunta Regionale della Campania. II.1.5) CPV Oggetto principale: 30125100. II.1.6) No. II.2.1) Il valore finale totale è € 1.100.000,00..**Sezione IV:** IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1)Prezzo più basso. IV.2.2) No IV.3.1) Proc. 779.09. IV.3.2) No. **Sezione V:** V.1) Data di aggiudicazione: 25.05.2010.V.2)Numero offerte: **6.**—**V.3):Aggiudicatario:** Global Office s.r.l., via Miliscola n. 133, Pozzuoli (NA). Italia, tel 081/8663888, fax 081/8046791. V.4): Valore iniziale: 1.100.000,00; Valore finale :1.100.000,00-.V.5): No. **Sezione VI:**VI.1): No. VI.3.1) TAR Campania, P.zza Municipio, 64, 80100 Napoli, Italia.VI.4) Data invio alla GUUE 21/06/2010

Il dirigente di settore: Dr. Silvio Marchese

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato – Decreto dirigenziale n. 291 del 15 giugno 2010 - Proc. n. 845/10. Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi per l'alimentazione ed il governo del parco equini presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere. Indizione gara. Con allegati.

Premesso:

- **che**, con decreto dirigenziale n. 259 del 21.05.10 dell'AGC n. 11, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta ha approvato i Capitolati speciali d'appalto relativi all'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi (quintali 600 di Avena nazionale, quintali 1500 di Fieno polifita in balle, quintali 1000 di Paglia in balle, quintali 400 di Orzo) per il mantenimento del parco equini esistente presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere;
- **che**, con il suddetto decreto dirigenziale, il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del bando di gara, nonché dell'espletamento della procedura di gara;
- **che** con lo stesso ultimo provvedimento si dispone che la copertura finanziaria pari ad € 80.684,00, IVA inclusa, venga assicurata dal capitolo 3210 della U.P.B.2.77.194 del Bilancio Gestionale 2010, come risulta anche dal D.D. del Settore IPA n. 65 del 1° marzo 2010;

Considerato:

- **che** alla sopracitata fornitura si possa provvedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. Lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso;

Ritenuto opportuno, pertanto:

- indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento della fornitura di mangimi e foraggi (Avena nazionale, Fieno polifita in balle, Paglia in balle, Orzo), per il mantenimento del parco equini esistente presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere;
- approvare il bando di gara ;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30/04/02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 " Attività negoziale e contrattuale – Gare e Appalti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- 1. di indire** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per la fornitura di mangimi e foraggi (quintali 600 di Avena nazionale, quintali 1500 di Fieno polifita in balle, quintali 1000 di Paglia in balle, quintali 400 di Orzo) per il mantenimento del parco equini esi-

stente presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 punto 1 lettera b) del citato decreto, unicamente al prezzo più basso;

2. **di dare atto** che l'importo complessivo posto a base d'asta è pari ad € **80.684,00** inclusa IVA e trova copertura sul Cap. 3210 U.P.B. 2.77.194 del Bilancio Gestionale 2010;
3. **di approvare** il bando di gara (all.A) ed i capitoli speciali di appalto (all.B1, B2, B3, B4) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. **di incaricare** il Servizio 04 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art.66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
 - a. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
 - b. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it/>;
5. **di nominare** referente della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile del Settore Provveditorato ed Economato;
6. **di rinviare** a successivo provvedimento del Coordinatore dell'Area la nomina della commissione aggiudicatrice;
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti;
 - All'A.G.C. 11- Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta per opportuna conoscenza.

Dott. Silvio Marchese



**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO
SETTORE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO**

**APPALTO PER L’AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI
MANGIMI E FORAGGI PER L’ALIMENTAZIONE ED IL
GOVERNO DEL PARCO EQUINI PRESSO IL CENTRO
REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA CAPUA
VETERE (CE)**

BANDO DI GARA

INDICE

Art. 1	Stazione Appaltante
Art. 2	Oggetto e importo dell'appalto
Art. 3	Procedura di gara e criteri di aggiudicazione
Art. 4	Requisiti di partecipazione
Art. 5	Modalità di presentazione delle offerte
Art. 6	Busta A- Documentazione amministrativa
Art. 7	Busta B- Offerta economica
Art. 8	Raggruppamenti di imprese
Art. 9	Aggiudicazione e stipula del contratto
Art. 10	Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario
Art. 11	Informativa trattamento dati personali
Art. 12	Disposizioni finali e rinvio

Art. 1 – Stazione Appaltante

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania: la procedura di gara sarà espletata dal +Primario, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) di Caserta.
2. Referente della procedura di gara: dr.ssa Daniela Nobile, tel. 081/7964520.
3. Referente tecnico: p.a. Monaco Franco, tel.0823/ 845176.
4. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è presente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it) e potrà comunque essere richiesta al Servizio Gare ed Appalti del Settore Provveditorato ed Economato al n. tel. 0817964558, Fax: 0817964412, Indirizzo e-mail: servizio.gare@regione.campania.it
5. Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture è: 0493822ACB

Art. 2 – Oggetto e importo dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento della fornitura di foraggi e mangimi per l'alimentazione ed il governo del parco equini presso il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria C.V. (CE).
2. La fornitura ha ad oggetto: **quintali 600 di Avena Nazionale** per un importo a base d'asta di **€ 16.224,00**, iva inclusa; **quintali 1500 di Fieno Polifita in ballette**, per un importo a base d'asta di **€36.300,00**, iva inclusa; **quintali 1000 di Paglia in ballette** per un importo a base d'asta di **€ 17.600,00**, iva inclusa, **quintali 400 di orzo**, per un importo a base d'asta di **€ 10.560,00** iva inclusa.
3. Le modalità della fornitura, i tempi della stessa e le caratteristiche merceologiche sono descritte dettagliatamente nei capitoli speciali d'appalto.
4. L'importo complessivo a base d'asta della fornitura ammonta ad **€ 80.684,00** iva inclusa.

Art. 3 – Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al D.Lgs. 12.4.2006 n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*, dal presente bando di gara e dai capitoli speciali di appalto.
2. L'appalto verrà espletato mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D. Lgs. 163/2006 e sarà aggiudicato con le modalità previste dal successivo art. 82 (al prezzo più basso) in favore della ditta che avrà presentato il maggior ribasso percentuale da applicare sugli importi posti a base d'asta per ogni tipologia di prodotto. .

Art. 4 – Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/2006 in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'art. 38 D.Lgs. 163/2006, dai capitoli speciali di appalto, dal presente bando, dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;
 - b) importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2007, 2008, 2009, al netto dell'IVA, almeno pari al triplo dell'importo posto a base d'asta ;
 - c) importo del fatturato relativo ai servizi nel settore oggetto della gara realizzato negli esercizi finanziari 2007, 2008, 2009, al netto dell'IVA, almeno pari ad 1,5 volte l'importo a base d'asta;
 - d) iscrizione alla CCIAA da data anteriore a tre mesi dal termine di presentazione delle offerte per una voce che consenta l'effettuazione della fornitura.
2. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 34 e segg. D.Lgs. 163/2006.

Art. 5 – Modalità di presentazione delle offerte.

1. L'offerta di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, siglato e sigillato con ceralacca su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la

seguinte dicitura: **“Proc. n-845/10. Istanza di partecipazione alla gara di appalto per l'affidamento della fornitura di mangimi al Centro Regionale Incremento Ippico di S.M.C.V.).**

2. Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 12 del giorno 12/07/2010**, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Demanio e Patrimonio, Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli edificio 1 stanza n.15- a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano. Le modalità di presentazione di cui sopra devono essere osservate a pena di esclusione dalla gara.
3. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
4. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, nei giorni dal lunedì al venerdì.
5. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato – a pena di esclusione - oltre alla dicitura di cui al punto1, la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo, numero di telefono e di fax.
7. Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).
8. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **“BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”** ed una busta contraddistinta dalla dicitura: **“BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA”**, contenente l'offerta economica. Tutte le buste contenute nel plico devono essere siglate e sigillate con ceralacca su tutti i lembi di chiusura.
9. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture, vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

Art. 6-Busta A- Documentazione amministrativa

1. La **“BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”** deve contenere, a pena di esclusione:

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA recante bollo da € 14,62, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento, valido, del sottoscrittore a pena di esclusione dalla gara.

N.B.: Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la Stazione Appaltante segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

B) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, **a pena di esclusione**, assumendosene la piena responsabilità:

a) dichiara di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06, e in particolare dichiara:

a.1) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

a.2) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575;

a.3) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, spettando all'Amministrazione il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale*);

a.4) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55;

a.5) che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

a.6) che l'impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

a.7) che l'impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

a.8) che l'impresa, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

a.9) che l'impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

a.10) che l'impresa è in regola con gli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68;

a.11) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

a.12) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

Le dichiarazioni di cui ai punti a.2) e a.3) vanno rese dal titolare e dal direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dal socio e dal direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e dal direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e dal direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società.

b.1) dichiara che, nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/06;

ovvero

b.2) elenca gli eventuali soggetti (*nominativo, data di nascita, residenza e carica ricoperta*) cessati nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/06 e **alternativamente:**

b.2a) allega la dichiarazione di cui ai punti a.2) e a.3), resa, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dai soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b.2);

b.2b) dichiara che a carico dei soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b.2), non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o pronunciate sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale;

b.2c) indica le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, emessi o pronunciati a carico dei soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b.2), specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Indica, inoltre, gli atti e le misure di completa dissociazione rispetto alla condotta penalmente sanzionata adottati dalla società e allega la relativa documentazione probatoria.

(Occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante (o dal soggetto rispetto al quale è resa la dichiarazione), relativamente ai reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, spettando all'Amministrazione l'eventuale giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale

c) attesta l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

d) elenca le imprese (*denominazione, ragione e sede sociale*), rispetto alle quali si trova in situazione di controllo, come controllante o come controllata, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile (***la dichiarazione va resa in relazione a tutte le imprese in situazioni di controllo, come controllante o come controllata, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, anche se non partecipanti alla gara. La dichiarazione va resa anche se negativa***);

e) dichiara che l'impresa mantiene regolari posizioni previdenziali e assicurative presso INPS ed INAIL, ed è in regola con i relativi versamenti; al riguardo specifica la sede di iscrizione e il numero di matricola (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte);

f) dichiara che l'impresa non si trova nella condizione di cui all'art. 25 sexies del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, introdotto dall'art. 9 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;

g) (***nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 12.4.2006 n.163.***) indica per quali consorziati il consorzio concorre;

h) si impegna a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;

i) dichiara che il fatturato globale dell'impresa negli esercizi finanziari 2007/2008/2009, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A, è almeno pari al triplo dell'importo posto a base d'asta;

l) dichiara che l'importo del fatturato relativo alle forniture nel settore oggetto della gara realizzato negli esercizi finanziari 2007/2008/2009, al netto dell'IVA, è almeno pari a ad 1,5 volte l'importo a base d'asta;

m) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le condizioni contenute nel presente Bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto;

n) dichiara di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

o) dichiara di avere tenuto conto, nel formulare l'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;

p) indica l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale è iscritta, specificando la denominazione completa, la sede, l'indirizzo e i recapiti telefonici del predetto Ufficio;

q) (in caso di società cooperativa) dichiara che è iscritta all'Albo delle Società Cooperative, specificando il numero e la data di iscrizione

r) dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento.

Le dichiarazioni di cui al punto B) devono essere rese, a pena di esclusione, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa in caso di concorrente singolo, ovvero, in caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore di ciascuna delle imprese che costituisce o costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

C) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio – CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, attestante l'esercizio dell'attività oggetto della gara da epoca non inferiore a tre mesi dalla data di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (**originale o copia resa conforme ai sensi di legge**);

D) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO (art. 75 D. Lgs. N. 163/2006) per un importo minimo pari, ad € 1.344,73, a copertura della mancata sottoscrizione del contratto, prestato in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge 10.6.82 n. 348 e successive modifiche e int.
Nel caso di fideiussione bancaria o assicurativa, la stessa dovrà avere una validità di almeno 180 giorni dalla data di presentazione e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, su semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.
Il deposito cauzionale provvisorio sarà restituito alle offerenti che non sono risultate aggiudicatarie, contestualmente alla comunicazione dell'esito della gara, comunque entro trenta giorni dalla aggiudicazione definitiva.

E) IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto nei capitolati speciali d'appalto.

Art. 7 – Busta B- Offerta Economica

1. La BUSTA “B - OFFERTA ECONOMICA deve contenere l' offerta economica, così formulata:

- a. dichiarazione, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero di codice fiscale o partita Iva, **accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento**, valido, del sottoscrittore, nella quale viene indicato, in cifre ed in lettere, il ribasso percentuale offerto per ciascuna tipologia di prodotto, rispetto al valore dei relativi importi a base d'asta; in caso di discordanza tra cifre e lettere, sarà ritenuto valido quello più favorevole per l'Amministrazione.
- b. Non saranno ammesse, pena l'esclusione dalla gara, offerte parziali né offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara.
- c. L'offerta, inoltre, non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità od altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente Bando e dai Capitolati speciali di Appalto.
- d. L'offerta non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:

- i. la validità non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
- ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
- iii. la remuneratività dell'offerta.

Art. 8 –Raggruppamenti di imprese

1. E' ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice. L'impresa concorrente capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% dell'espletamento della fornitura.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamenti a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Per quanto riguarda i requisiti:
 - 4.1. i requisiti di cui all'art. 4 lettere a) e d) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
 - 4.2. i requisiti di cui ai punti b) e c) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Entrambi i requisiti dovranno essere posseduti dalla capogruppo almeno per il 60%; inoltre, ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato (sia globale che specifico) almeno pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento;
5. Per quanto riguarda il **plico** contenente l'offerta, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascuno di essi, tutti i dati di cui all'art. 5 del presente bando. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione;
6. Per quanto riguarda l'istanza di partecipazione:
 - 6.1. in caso di raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere presentata e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;
 - 6.2. in caso di raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del Codice;
 - 6.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
 - 6.4. (nel caso di consorzi) indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti;
 - 6.5. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.
7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 6
 - 7.1. i documenti di cui ai punti B) e C) , vanno prodotti da ogni impresa concorrente (nella dichiarazione sostitutiva (lett. B), i punti i) elj) vanno compilati pro quota);
 - 7.2. la cauzione di cui alla lettera D) e l'impegno di cui alla lettera E) vanno prodotti dalla sola capogruppo. In caso di raggruppamento non ancora costituito la cauzione e l'impegno devono essere prestati a favore di tutte le imprese concorrenti associate, pena esclusione dalla gara;
8. Per quanto riguarda l'offerta economica:

- 8.1. nel caso di raggruppamento non ancora costituito devono, pena l'esclusione dalla gara, essere sottoscritte dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
- 8.2. nel caso di raggruppamento già costituito possono essere sottoscritte anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 9 – Aggiudicazione e stipula del contratto.

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e, pertanto, non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso di stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti e di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e presupposti richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell'aggiudicazione.
2. Successivamente, e all'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva. Il mancato possesso, da parte dell'aggiudicatario provvisoria, dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara -accertato nel corso delle predette verifiche- comporterà la decadenza della stessa dall'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e lo scorrimento della graduatoria in favore della ditta seconda graduata, ferma restando la verifica, anche per quest'ultima, delle condizioni e requisiti richiesti per l'affidamento.
3. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
4. In sede di stipula del contratto verrà fissata, entro i successivi dieci giorni, la data di inizio della fornitura (inizio che in caso di urgenza e necessità potrà aversi anche nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente bando, dai capitolati speciali d'appalto e dalle vigenti disposizioni in materia).

Art. 10 – Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione del contratto, ivi comprese le spese di bollo e registro.
2. Il soggetto aggiudicatario dovrà:
 - presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento del servizio al concorrente che segue in graduatoria;
 - costituire la **cauzione definitiva** prevista dai Capitolati Speciali d'Appalto.

Art. 11 – Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 12 – Disposizioni finali e rinvio

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa, se reputata congrua ed idonea.
2. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà dell'Amministrazione procedere al conferimento dell'incarico al soggetto che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
3. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Regione e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal Bando e dai Capitolati Speciali di Appalto.
4. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando di gara, nel presente Bando e nei Capitolati Speciali di Appalto si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e nazionale.

**REGIONE CAMPANIA – SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE
AGRICOLTURA e CePICA – CASERTA
Centro Regionale di Incremento Ippico - S. Maria C. V.(CE)**

**CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO
PER LA FORNITURA DI QUINTALI 600 DI AVENA NAZIONALE
IMPORTO A BASE D'ASTA
€ 16.224,00 (sedicimiladuecentoventiquattro/00) IVA INCLUSA**

Art. 1

(Oggetto dell'appalto-Importo a base d'asta)

L'appalto ha per oggetto la fornitura di quintali **600 di Avena Nazionale**, aventi le caratteristiche di cui al successivo art.15, da consegnare al Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria C.V. (CE) – Via Appia 42-44. Importo a base d'asta: € 16.224,00 (sedicimiladuecentoventiquattro/00) - IVA inclusa- (Al Q/le: € 26,00 + IVA = € 27,04)

Art.2

(Decorrenza dell'appalto)

L'appalto avrà decorrenza dalla data di comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione della gara.

Art.3

(Cauzione definitiva a garanzia del capitolato)

A garanzia dell'esatta osservanza del presente capitolato speciale, l'aggiudicatario costituire con le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia, la cauzione definitiva pari al 10% dell'ammontare dell'intera fornitura, mediante la stipula di un'apposita fideiussione con Istituti di credito o assicurazioni.

Art. 4

(Modalità della consegna)

L'aggiudicatario dovrà consegnare a proprie spese la merce che verrà pesata su bilico ed immagazzinata nei silos del Centro Regionale di Incremento Ippico, tramite l'esistente impianto di sollevamento o, in caso di mancato funzionamento dello stesso, a mezzo pompa di sollevamento con spese a proprio carico.

La ricevuta della fornitura non implicherà l'accettazione della stessa, potendo questa essere sempre rifiutata entro dieci giorni dell'avvenuta consegna, quando in seguito a controllo, risultasse di cattiva qualità, difettosa e non conforme alle norme contenute nel presente capitolato.

Art. 5

(Termini di consegna)

L'intera fornitura dovrà essere consegnata entro un mese dal ricevimento della commissione in seguito all'aggiudicazione della gara concordando i tempi di consegna con il funzionario responsabile del Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria (CE).

Art. 6

(Inadempienza)

Quando l'aggiudicatario mancasse o comunque ritardasse la consegna, oltre all'applicazione di una penalità stabilita dall'Amministrazione nella misura del 15% dell'importo dell'appalto non effettuato o ritardato, l'Amministrazione avrà la facoltà di approvvigionarsi dove crederà più opportuno e, in tal caso, all'aggiudicatario sarà accollato l'eventuale maggior costo sostenuto, con decurtazione sugli importi delle forniture già effettuate e da effettuarsi. E' fatta salva la facoltà di risolvere l'appalto nei termini di cui al successivo art. 9.

Art. 7

(Responsabilità e Divieto di subappalto)

L'Amministrazione appaltante è sollevata da ogni responsabilità per danni di qualsiasi natura che dovessero accidentalmente verificarsi a carico di persone o cose durante l'esecuzione della fornitura. E' assolutamente proibito all'aggiudicatario subappaltare la fornitura oggetto di gara.

Art. 8

(Modalità di pagamento)

Nel corso della fornitura, l'aggiudicatario presenterà le relative fatture all'Amministrazione, le cui liquidazioni avverranno sulla base del prezzo offerto e con le eventuali detrazioni di cui all'art. 6 come per legge. Il pagamento dell'importo dovuto avverrà entro il termine di novanta giorni dalla data di presentazione delle relative fatture.

Art. 9

(Risoluzione e trasmissione dell'appalto)

In caso di fallimento dell'aggiudicatario, l'appalto si intenderà risolto di pieno diritto. In caso di morte dell'aggiudicatario, gli obblighi da lui assunti, saranno trasmessi ai suoi eredi, sempre che essi abbiano i requisiti per concorrere agli appalti degli Enti Pubblici e fatta salva sempre la facoltà del Settore TAPAC di risolvere l'appalto.

L'Amministrazione avrà diritto di risolvere l'appalto quando l'aggiudicatario contravvenga per tre volte consecutive ad uno qualsiasi degli obblighi, patti e condizioni imposti dal presente capitolato speciale.

La decadenza comporterà la perdita della cauzione, senza che ciò pregiudichi all'Amministrazione ogni possibilità di adire le vie legali per l'eventuale danno subito.

Art. 10

(Invariabilità dei prezzi)

I prezzi risultanti dall'aggiudicazione sono invariabili in ogni eventualità anche in caso di variazione dei prezzi di mercato, del trasporto o di altri fattori contingenti.

Art. 11

(Definizione delle controversie)

In caso di controversie sulla osservanza e sulla esecuzione dell'appalto, se ne rimetterà la decisione a due arbitri scelti di comune accordo tra le parti. Non raggiungendo l'accordo tra i medesimi, sarà chiesto al Presidente del Tribunale di S. Maria C.V. la nomina di un terzo perito, il cui giudizio sarà inappellabile.

Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente.

Art.12

(Domicilio dell'aggiudicatario)

L'aggiudicatario dovrà indicare il proprio domicilio per tutta la durata dell'appalto. L'Amministrazione indirizzerà a tale domicilio ogni propria richiesta, comunicazione e quanto altro possa occorrere durante lo svolgimento del contratto di appalto.

Art. 13

(Spese di appalto)

Tutte le spese di appalto e ogni altra attinente e consequenziale sono a carico dell'aggiudicatario.

Art. 14

(Norme di riferimento)

Per quanto non espressamente previsto dal presente capitolato si farà riferimento al D.Lgs.163/2006." Codice dei contratti pubblici relativo a lavori, servizi e forniture,in attuazione delle direttive 2004/1/CE e 2004/18/CE" e s.m.i e L.R. 3/2007.

Art. 15

(Caratteristiche merceologiche)

L'avena nazionale sfusa, da immagazzinare nei silos, idonea all'alimentazione degli equini presso il Centro Regionale di Incremento Ippico S. Maria C. V. (CE) , deve essere di buona qualità, asciutta, senza odori, con grani ben lisci, lucidi e pieni, senza macchia, facilmente scorrevole nelle mani, di gusto gradevole e farinaceo, non mescolato con detriti e corpi estranei o altre impurità.

La stessa dovrà essere di qualità nazionale ed avere un peso specifico per HI non inferiore a kg 50.

In caso di mancato funzionamento, per guasti o per altri imprevisti, dell'impianto di sollevamento dell'avena nei silos la ditta aggiudicataria dovrà provvedere al sollevamento nei silos tramite pompe a proprie spese.

Il Responsabile del Centro
P.A. .Franco Monaco

Il Dirigente del Servizio
P.A. Pietro Falco

Il Dirigente del Settore
Dott. Ruggero Bartocci

**REGIONE CAMPANIA – SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE
AGRICOLTURA e CePICA – CASERTA
Centro Regionale di Incremento - S. Maria C. V.(CE)**

**CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO
PER LA FORNITURA DI QUINTALI 1500 DI FIENO POLIFITA in balle
IMPORTO A BASE D'ASTA
€ 36.300,00 (trentaseimilatrecento/00) IVA INCLUSA**

Art. 1

(Oggetto dell'appalto-Importo a base d'asta)

L'appalto ha per oggetto la fornitura di quintali **1500 di Fieno polifita in balle**, aventi le caratteristiche di cui al successivo art.15, da consegnare al Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria C.V. (CE) – Via Appia 42-44. Importo a base d'asta: € 36.300,00 (trentaseimilatrecento/00) -IVA inclusa- (Al Q/le: € 22,00+ IVA = € 24,20)

Art.2

(Decorrenza dell'appalto)

L'appalto avrà decorrenza dalla data di comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione della gara.

Art.3

(Cauzione definitiva a garanzia del capitolato)

A garanzia dell'esatta osservanza del presente capitolato speciale, l'aggiudicatario costituire con le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia, la cauzione definitiva pari al 10% dell'ammontare dell'intera fornitura, mediante la stipula di un'apposita fideiussione con Istituti di credito o assicurazioni.

Art. 4

(Modalità della consegna)

L'aggiudicatario dovrà consegnare a proprie spese la merce che verrà pesata su bilico ed immagazzinata a regola d'arte nel fienile del Centro Regionale di Incremento Ippico .La ricevuta della fornitura non implicherà l'accettazione della stessa, potendo questa essere sempre rifiutata entro dieci giorni dell'avvenuta consegna, quando in seguito a controllo, risultasse di cattiva qualità, difettosa e non conforme alle norme contenute nel presente capitolato.

Art. 5

(Termini di consegna)

L'intera fornitura dovrà essere consegnata entro un mese dal ricevimento della commissione in seguito all'aggiudicazione della gara concordando i tempi di consegna con il funzionario Responsabile del Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria (CE).

Art. 6

(Inadempienza)

Quando l'aggiudicatario mancasse o comunque ritardasse la consegna, oltre all'applicazione di una penalità stabilita dall'Amministrazione nella misura del 15% dell'importo dell'appalto non effettuato o ritardato, l'Amministrazione avrà la facoltà di approvvigionarsi dove crederà più opportuno e, in tal caso, all'aggiudicatario sarà accollato l'eventuale maggior costo

sostenuto, con decurtazione sugli importi delle forniture già effettuate e da effettuarsi. E' fatta salva la facoltà di risolvere l'appalto nei termini di cui al successivo art.9

Art. 7

(Responsabilità e Divieto di subappalto)

L'Amministrazione appaltante è sollevata da ogni responsabilità per danni di qualsiasi natura che dovessero accidentalmente verificarsi a carico di persone o cose durante l'esecuzione della fornitura. E' assolutamente proibito all'aggiudicatario subappaltare la fornitura oggetto di gara.

Art. 8

(Modalità di pagamento)

Nel corso della fornitura, l'aggiudicatario presenterà le relative fatture all'Amministrazione, le cui liquidazioni avverranno sulla base del prezzo offerto e con le eventuali detrazioni di cui all'art.10 come per legge. Il pagamento dell'importo dovuto avverrà entro il termine di novanta giorni dalla data di presentazione delle relative fatture.

Art. 9

(Risoluzione e trasmissione dell' appalto)

In caso di fallimento dell'aggiudicatario l'appalto si intenderà risolto di pieno diritto. In caso di morte dell'aggiudicatario, gli obblighi da lui assunti, saranno trasmessi ai suoi eredi, sempre che essi abbiano i requisiti per concorrere agli appalti degli Enti Pubblici e fatta salva sempre la facoltà del Settore TAPAC di risolvere l'appalto.

L'Amministrazione avrà diritto di risolvere l' appalto quando l'aggiudicatario contravvenga per tre volte consecutive ad uno qualsiasi degli obblighi, patti e condizioni imposti dal presente capitolato speciale.

La decadenza comporterà la perdita della cauzione, senza che ciò pregiudichi all'Amministrazione ogni possibilità di adire le vie legali per l'eventuale danno subito.

Art. 10

(Invariabilità dei prezzi)

I prezzi risultanti dall'aggiudicazione sono invariabili in ogni eventualità anche in caso di variazione dei prezzi di mercato, del trasporto o di altri fattori contingenti.

Art. 11

(Definizione delle controversie)

In caso di controversie sulla osservanza e sulla esecuzione dell' appalto, se ne rimetterà la decisione a due arbitri scelti di comune accordo tra le parti. Non raggiungendo l'accordo tra i medesimi, sarà chiesto al Presidente del Tribunale di S. Maria C.V. la nomina di un terzo perito, il cui giudizio sarà inappellabile.

Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente.

Art. 12

(Domicilio dell'aggiudicatario)

L'aggiudicatario dovrà indicare il proprio domicilio per tutta la durata dell'appalto. L'Amministrazione indirizzerà a tale domicilio ogni propria richiesta, comunicazione e quanto altro possa occorrere durante lo svolgimento del contratto di appalto.

Art. 13

(Spese di appalto)

Tutte le spese di appalto e ogni altra attinente e consequenziale sono a carico dell'aggiudicatario.

Art. 14

(Norme di riferimento)

Per quanto non espressamente previsto dal presente capitolato si farà riferimento al D.Lgs.163/2006." Codice dei contratti pubblici relativo a lavori, servizi e forniture,in attuazione delle direttive 2004/1/CE e 2004/18/CE" e s.m.i e L.R. 3/2007

Art. 15

(Caratteristiche merceologiche)

Il fieno in ballette, del peso massimo kg 25 cd, idoneo all'alimentazione degli equini presso il Centro regionale di Incremento Ippico S. Maria C. V. (CE), deve essere di prato naturale polifita ,con prevalenza di graminacee spontanee (tipo loietto italico e perenne, erba mazzolina, festuca, erba fienaiola, coda di topo, bozzolina, felcino odoroso, bromo, ecc. di buona qualità, di primo taglio e maggengo, del nuovo raccolto, a steli piuttosto sottili, elastici e sufficientemente provvisti di foglie, che non abbia subito dilavamento da parte di piogge né insolazione prolungata, di colore verde intenso, di odore ed aroma gradevoli, non mescolato con giunchi, con erbe palustri, a stelo legnoso, spinoso o cattiva, né con detriti o corpi estranei, sia interni che esterni.

Il Responsabile del Centro
P.A. .Franco Monaco

Il Dirigente del Servizio
P.A. Pietro Falco

Il Dirigente del Settore
Dott. Ruggero Bartocci

**REGIONE CAMPANIA – SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE
AGRICOLTURA e CePICA – CASERTA
Centro Regionale di Incremento Ippico - S. Maria C. V.(CE)**

**CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO
PER LA FORNITURA DI QUINTALI 400 DI ORZO
IMPORTO A BASE D'ASTA
€ 10.560,00 (diecimilacinquecentosessanta/00) IVA INCLUSA**

Art. 1

(Oggetto dell'appalto-Importo a base d'asta)

L'appalto ha per oggetto la fornitura di quintali **400 di ORZO**, aventi le caratteristiche di cui al successivo art.15, da consegnare al Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria C.V. (CE) – Via Appia 42-44. Importo a base d'asta: € 10.560,00 (diecimilacinquecentosessanta/00) -IVA inclusa- (Al Q/le: € 24,00 + IVA = € 26,40)

Art.2

(Decorrenza dell'appalto)

L'appalto avrà decorrenza dalla data di comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione della gara.

Art.3

(Cauzione definitiva a garanzia del capitolato)

A garanzia dell'esatta osservanza del presente capitolato speciale, l'aggiudicatario costituire con le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia, la cauzione definitiva pari al 10% dell'ammontare dell'intera fornitura, mediante la stipula di un'apposita fideiussione con Istituti di credito o assicurazioni.

Art. 4

(Modalità della consegna)

L'aggiudicatario dovrà consegnare a proprie spese la merce che verrà pesata su bilico ed immagazzinata nei silos del Centro Regionale di Incremento Ippico, tramite l'esistente impianto di sollevamento o, in caso di mancato funzionamento dello stesso, a mezzo pompa di sollevamento con spese a proprio carico.

La ricevuta della fornitura non implicherà l'accettazione della stessa, potendo questa essere sempre rifiutata entro dieci giorni dell'avvenuta consegna, quando in seguito a controllo, risultasse di cattiva qualità, difettosa e non conforme alle norme contenute nel presente capitolato.

Art. 5

(Termini di consegna)

L'intera fornitura dovrà essere consegnata entro un mese dal ricevimento della commissione in seguito all'aggiudicazione della gara concordando i tempi di consegna con il funzionario responsabile del Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria (CE).

Art. 6

(Inadempienza)

Quando l'aggiudicatario mancasse o comunque ritardasse la consegna, oltre all'applicazione di una penalità stabilita dall'Amministrazione nella misura del 15% dell'importo dell'appalto non effettuato o ritardato, l'Amministrazione avrà la facoltà di approvvigionarsi dove crederà più opportuno e, in tal caso, all'aggiudicatario sarà accollato l'eventuale maggior costo

sostenuto, con decurtazione sugli importi delle forniture già effettuate e da effettuarsi. E' fatta salva la facoltà di risolvere l'appalto nei termini di cui al successivo art. 9.

Art. 7

(Responsabilità e Divieto di subappalto)

L'Amministrazione appaltante è sollevata da ogni responsabilità per danni di qualsiasi natura che dovessero accidentalmente verificarsi a carico di persone o cose durante l'esecuzione della fornitura. E' assolutamente proibito all'aggiudicatario subappaltare la fornitura oggetto di gara.

Art. 8

(Modalità di pagamento)

Nel corso della fornitura, l'aggiudicatario presenterà le relative fatture all'Amministrazione, le cui liquidazioni avverranno sulla base del prezzo offerto e con le eventuali detrazioni di cui all'art. 6 come per legge. Il pagamento dell'importo dovuto avverrà entro il termine di novanta giorni dalla data di presentazione delle relative fatture.

Art. 9

(Risoluzione e trasmissione dell'appalto)

In caso di fallimento dell'aggiudicatario, l'appalto si intenderà risolto di pieno diritto. In caso di morte dell'aggiudicatario, gli obblighi da lui assunti, saranno trasmessi ai suoi eredi, sempre che essi abbiano i requisiti per concorrere agli appalti degli Enti Pubblici e fatta salva sempre la facoltà del Settore TAPAC di risolvere l'appalto.

L'Amministrazione avrà diritto di risolvere l'appalto quando l'aggiudicatario contravvenga per tre volte consecutive ad uno qualsiasi degli obblighi, patti e condizioni imposti dal presente capitolato speciale.

La decadenza comporterà la perdita della cauzione, senza che ciò pregiudichi all'Amministrazione ogni possibilità di adire le vie legali per l'eventuale danno subito.

Art. 10

(Invariabilità dei prezzi)

I prezzi risultanti dall'aggiudicazione sono invariabili in ogni eventualità anche in caso di variazione dei prezzi di mercato, del trasporto o di altri fattori contingenti.

Art. 11

(Definizione delle controversie)

In caso di controversie sulla osservanza e sulla esecuzione dell'appalto, se ne rimetterà la decisione a due arbitri scelti di comune accordo tra le parti. Non raggiungendo l'accordo tra i medesimi, sarà chiesto al Presidente del Tribunale di S. Maria C.V. la nomina di un terzo perito, il cui giudizio sarà inappellabile.

Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente.

Art.12

(Domicilio dell'aggiudicatario)

L'aggiudicatario dovrà indicare il proprio domicilio per tutta la durata dell'appalto. L'Amministrazione indirizzerà a tale domicilio ogni propria richiesta, comunicazione e quanto altro possa occorrere durante lo svolgimento del contratto di appalto.

Art. 13

(Spese di appalto)

Tutte le spese di appalto e ogni altra attinente e conseguenziale sono a carico dell'aggiudicatario.

Art. 14

(Norme di riferimento)

Per quanto non espressamente previsto dal presente capitolato si farà riferimento al D.Lgs.163/2006." Codice dei contratti pubblici relativo a lavori, servizi e forniture,in attuazione delle direttive 2004/1/CE e 2004/18/CE" e s.m.i e L.R. 3/2007.

Art. 15

(Caratteristiche merceologiche)

L'avena nazionale sfusa, da immagazzinare nei silos, idonea all'alimentazione degli equini presso il Centro Regionale di Incremento Ippico S. Maria C. V. (CE) , deve essere di buona qualità, asciutta, senza odori, con grani ben lisci, lucidi e pieni, senza macchia, facilmente scorrevole nelle mani, di gusto gradevole e farinaceo, non mescolato con detriti e corpi estranei o altre impurità. La stessa dovrà essere di qualità nazionale ed avere un peso specifico per Hl non inferiore a kg 64-62.

In caso di mancato funzionamento, per guasti o per altri imprevisti, dell'impianto di sollevamento dell'avena nei silos la ditta aggiudicataria dovrà provvedere al sollevamento nei silos tramite pompe a proprie spese.

Il Responsabile del Centro
P.A. .Franco Monaco

Il Dirigente del Servizio
P.A. Pietro Falco

Il Dirigente del Settore
Dott. Ruggero Bartocci

**REGIONE CAMPANIA – SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE
AGRICOLTURA e CePICA – CASERTA
Centro Regionale di Incremento Ippico- S. Maria C. V.(CE)**

**CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO
PER LA FORNITURA DI QUINTALI 1000 DI PAGLIA in balle
IMPORTO A BASE D'ASTA
€ 17.600,00 (diciassettemilaseicento/00) IVA INCLUSA**

Art. 1

(Oggetto dell'appalto-Importo a base d'asta)

L'appalto ha per oggetto la fornitura di quintali **1000 di Paglia in balle**, aventi le caratteristiche di cui al successivo art. 15 da consegnare al Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria C.V. (CE) – Via Appia 42-44. Importo a base d'asta: € 17.600,00 (diciassettemilaseicento/00) -IVA inclusa- (Al Q/le: € 16,00 +IVA = € 17,60)

Art.2

(Decorrenza dell'appalto)

L'appalto avrà decorrenza dalla data di comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione della gara.

Art.3

(Cauzione definitiva a garanzia del capitolato)

A garanzia dell'esatta osservanza del presente capitolato speciale, l'aggiudicatario costituire con le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia, la cauzione definitiva pari al 10% dell'ammontare dell'intera fornitura, mediante la stipula di un'apposita fideiussione con Istituti di credito o assicurazioni.

Art. 4

(Modalità della consegna)

L'aggiudicatario dovrà consegnare a proprie spese la merce che verrà pesata su bilico ed immagazzinata a regola d'arte nella pagliaia del Centro Regionale di Incremento Ippico.

La ricevuta della fornitura non implicherà l'accettazione della stessa, potendo questa essere sempre rifiutata entro dieci giorni dell'avvenuta consegna, quando in seguito a controllo, risultasse di cattiva qualità, difettosa e non conforme alle norme contenute nel presente capitolato.

Art. 5

(Termini di consegna)

L'intera fornitura dovrà essere consegnata entro un mese dal ricevimento della commissione in seguito all'aggiudicazione della gara, concordando i tempi di consegna con il funzionario responsabile del Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria (CE).

Art. 6

(Inadempienza)

Quando l'aggiudicatario mancasse o comunque ritardasse la consegna, oltre all'applicazione di una penalità stabilita dall'Amministrazione nella misura del 15% dell'importo

dell'appalto non effettuato o ritardato, l'Amministrazione avrà la facoltà di approvvigionarsi dove crederà più opportuno e, in tal caso, all'aggiudicatario sarà accollato l'eventuale maggior costo sostenuto, con decurtazione sugli importi delle forniture già effettuate e da effettuarsi. E' fatta salva la facoltà di risolvere l'appalto nei termini di cui al successivo art.9.

Art. 7

(Responsabilità e Divieto di subappalto)

L'Amministrazione appaltante è sollevata da ogni responsabilità per danni di qualsiasi natura che dovessero accidentalmente verificarsi a carico di persone o cose durante l'esecuzione della fornitura. E' assolutamente proibito all'aggiudicatario subappaltare la fornitura oggetto di gara.

Art. 8

(Modalità di pagamento)

Nel corso della fornitura, l'aggiudicatario presenterà le relative fatture all'Amministrazione, le cui liquidazioni avverranno sulla base del prezzo offerto e con le eventuali detrazioni di cui all'art.10 come per legge. Il pagamento dell'importo dovuto avverrà entro il termine di novanta giorni dalla data di presentazione delle relative fatture.

Art. 9

(Risoluzione e trasmissione dell'appalto)

In caso di fallimento dell'aggiudicatario l'appalto si intenderà risolto di pieno diritto. In caso di morte dell'aggiudicatario, gli obblighi da lui assunti, saranno trasmessi ai suoi eredi, sempre che essi abbiano i requisiti per concorrere agli appalti degli Enti Pubblici e fatta salva sempre la facoltà del Settore TAPAC di risolvere l'appalto.

L'Amministrazione avrà diritto di risolvere l'appalto quando l'aggiudicatario contravvenga per tre volte consecutive ad uno qualsiasi degli obblighi, patti e condizioni imposti dal presente capitolato speciale.

La decadenza comporterà la perdita della cauzione, senza che ciò pregiudichi all'Amministrazione ogni possibilità di adire le vie legali per l'eventuale danno subito.

Art. 10

(Invariabilità dei prezzi)

I prezzi risultanti dall'aggiudicazione sono invariabili in ogni eventualità anche in caso di variazione dei prezzi di mercato, del trasporto o di altri fattori contingenti.

Art. 11

(Definizione delle controversie)

In caso di controversie sulla osservanza e sulla esecuzione dell'appalto, se ne rimetterà la decisione a due arbitri scelti di comune accordo tra le parti. Non raggiungendo l'accordo tra i medesimi, sarà chiesto al Presidente del Tribunale di S. Maria C.V. la nomina di un terzo perito, il cui giudizio sarà inappellabile.

Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente.

Art. 12

(Domicilio dell'aggiudicatario)

L'aggiudicatario dovrà indicare il proprio domicilio per tutta la durata dell'appalto. L'Amministrazione indirizzerà a tale domicilio ogni propria richiesta, comunicazione e quanto altro possa occorrere durante lo svolgimento del contratto di appalto.

Art. 13

(Spese di appalto)

Tutte le spese di appalto e ogni altra attinente e conseguenziale sono a carico dell'aggiudicatario.

Art. 14

(Norme di riferimento)

Per quanto non espressamente previsto dal presente capitolato si farà riferimento al D.Lgs.163/2006." Codice dei contratti pubblici relativo a lavori, servizi e forniture,in attuazione delle direttive 2004/1/CE e 2004/18/CE" e s.m.i e L.R. 3/2007.

Art. 15

(Caratteristiche merceologiche)

La paglia in balle, del peso massimo kg 25 cd, dovrà essere di frumento o di avena o di segale o di orzo, di buono stato di conservazione, di buona qualità, del nuovo raccolto, ben asciutta, senza detriti di sorta o pula né altri corpi estranei sia interni che esterni.

Il Responsabile del Centro
P.A. .Franco Monaco

Il Dirigente del Servizio
P.A. Pietro Falco

Il Dirigente del Settore
Dott. Ruggero Bartocci

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - Decreto dirigenziale n. 301 del 24 giugno 2010 – Proc. n. 834/10. Affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (P.O.R. FESR) 2007/2013. Sospensione gara.

Premesso :

- che con Decreto Dirigenziale n. 204 del 29.04.10 il Settore 02 dell'AGC 09 ha approvato il Capitolato di gara e la Scheda Tecnica relativi all'affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (P.O.R. FESR) 2007-2013, demandando al competente Servizio 04 - Gare ed Appalti di questo Settore di provvedere a quanto di competenza per l'espletamento della gara;
- che, di conseguenza, con Decreto Dirigenziale n. 211 del 5.05.2010 del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato sono stati approvati il Bando, il Disciplinare di gara ed i relativi allegati ed è stata indetta la procedura aperta per l'affidamento del servizio sopra descritto;
- che il Bando di gara è stato pubblicato sulla GUUE del 12.05.10, per estratto sulla GURI n. 56 del 17.05.10 ed agli Albi Pretori dei Comuni di Napoli, Caserta, Avellino, Benevento e Salerno; inoltre l'avviso relativo alla gara è stato divulgato in data 25.05.10 sulla pagina della cronaca nazionale del quotidiano "Repubblica" e sulla pagina della cronaca regionale dei quotidiani "Il Roma" e "la Repubblica", nonché, in pari data, sulla "Gazzetta Aste e Appalti Pubblici". Gli atti di gara sono stati pubblicati integralmente sul BURC del 17.05.10, nonché sul sito www.regione.campania.it - [Sezione Imprese- Link Bandi e Gare del Provveditorato](#);
- che è stata fissata la data del 2.07.10 come termine di scadenza per la presentazione delle offerte;

Rilevato:

- che con nota prot. 2525/UDCP/GAB/GAB, a firma del Capo di Gabinetto, d'ordine del Presidente della Giunta Regionale, lo scrivente Settore è stato invitato a provvedere alla *"sospensione dell'esecuzione del Decreto di indizione della gara in oggetto"*, per le valutazioni e decisioni conseguenti al mancato rispetto del patto di stabilità;

Considerato:

- che, quindi, appare opportuno sospendere in via cautelativa, a tutela sia delle esigenze della finanza regionale, sia delle imprese concorrenti, la procedura di gara n. 834/10, avente ad oggetto l'"Affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (P.O.R. FESR) 2007-2013;
- che si rende, di conseguenza, necessario dare diffusione della notizia della sospensione con le stesse modalità con le quali è stato pubblicato l'atto di indizione della gara;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare e Appalti, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo (NP2010 0002395);

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di sospendere** in via cautelativa, a tutela sia delle esigenze della finanza regionale, sia delle imprese concorrenti, la procedura di gara n. 834/10, avente ad oggetto l' "Affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (P.O.R. FESR) 2007-2013;
2. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare diffusione della notizia della sospensione con le stesse modalità con le quali è stato pubblicato l'atto di indizione della gara;
3. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 3.1. All'AGC 01 Gabinetto del Presidente;
 - 3.2. All'AGC 09 Settore 02;
 - 3.3. Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 3.4. All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti;
 - 3.5. Al Sig. Assessore al Demanio e Patrimonio ed al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Dott. Silvio Marchese

REGIONE CAMPANIA
SETTORE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

Con Decreto n. 301 del 24.06.10 è stata disposta la sospensione della procedura di gara relativa all' **"Affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR 2007-2013)"**. Pertanto, fino a nuova comunicazione, si intende sospeso il termine di decorrenza per la presentazione delle offerte.

Il Dirigente del Settore
Dr. Silvio Marchese

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 45 del 17 giugno 2010**
- **PSR 2007-2013 - revoca Decreto Dirigenziale n. 42 del 1 giugno 2010 - Recepimento del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale". Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite dall'art. 25 del Reg. CE n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera C) , 66 e 68 del Reg. CE n. 1698/05 (con allegato).**

II COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1/2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione Comunitaria C(2007) n. 5712 del 20.11.2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Campania;
- il Presidente della Giunta Regionale in qualità di Autorità di Gestione, così come indicato al Capitolo 11 del Programma in questione, con proprio decreto n. 66 del 13 marzo 2008 ha delegato tale funzione al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", cui compete l'esecuzione dei relativi adempimenti;
- con Decisione C(2010) 1261 del 2-3-2010 la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 247 del 31 dicembre 2009, detta la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"

VISTO

- l'articolo 19 del richiamato D.M. 22 dicembre 2009 che, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1975/06, prevede l'applicazione di riduzioni o esclusioni dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse nel caso in cui sia riscontrato il mancato rispetto degli impegni cui è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'articolo 25 del Reg. (CE) n. 1975/2006 e dagli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- l'articolo 23 del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 con il quale viene stabilito che le Regioni e le Province autonome ovvero le Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2007/2013, sentito l'Organismo Pagatore competente ed in conformità ai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea ed alle relative disposizioni attuative, individuano, tra l'altro, i livelli della gravità, entità e durata per l'applicazione delle riduzioni, ovvero i casi che comportano l'esclusione o la revoca del contributo concesso;

TENUTO CONTO che

- il sopracitato articolo 19 stabilisce, inoltre, che:
 - a) la percentuale della riduzione non può essere inferiore al 3% ed è determinata, *ove pertinente*, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione;
 - b) in caso di violazioni di più impegni si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse;
 - c) nei casi previsti dall'Autorità di Gestione, il beneficiario è escluso dal sostegno dell'operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati, con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati;

CONSIDERATO che

- il DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 si applica, altresì, alle misure previste dall'art. 25 del Reg. Ce n. 1975/06 e dall'art. 63 lettera c) del Reg. Ce 1698/05.
- le misure di cui agli articoli sopra richiamati e attivate nel PSR 2007/2013 della Regione Campania e a cui si applica il documento allegato sono:
 - a) tutte le misure dell'Asse I;
 - b) le seguenti misure dell'Asse II:
 - 214 " Pagamenti agroambientali", azione e2) ed f2);
 - 216 " Sostegno agli investimenti non produttivi";
 - 226 " Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi"
 - 227 " Investimenti non produttivi"
 - c) tutte le misure dell'Asse III;
 - d) tutte le misure attuate nell'ambito dell'Asse IV qualora le operazioni corrispondano a una delle misure sopra elencate.
- il recepimento del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 garantisce per lo svolgimento dei controlli amministrativi ed in loco previsti dal quadro comunitario di riferimento dello sviluppo rurale;
- la mancata attuazione delle disposizioni in questione non consente l'erogazione dei pagamenti ai beneficiari, comportando il rallentamento dell'avanzamento finanziario del programma e la mancata tutela del legittimo affidamento dei beneficiari medesimi;
- è da considerarsi opportuno procedere all'adozione di apposite disposizioni generali ed attuative per il recepimento di quanto disposto dal DM 22 dicembre 2009 n. 30125, in modo da poter proseguire con la completa definizione delle procedure e dei controlli del PSR CAMPANIA 2007/2013;

RILEVATO CHE

- in relazione ad alcune misure dell'ASSE II, in particolare per le misure 211, 212, 214, 215, 225, con Decreto Dirigenziale n. 56/2008, in conformità al DM del 20 marzo 2008, sono state definite le violazioni e i rispettivi livelli di gravità, entità e durata;
- con successivo Decreto Dirigenziale n. 27 del 13 aprile 2010, si è proceduto a definire anche per le misure 221 e 223 le violazioni e i livelli di gravità, entità e durata e le rispettive riduzioni;
- che il presente decreto trova applicazione per le violazioni commesse nell'ambito delle misure non disciplinate dai Decreti Dirigenziali n. 56/08, riferito alle misure 211, 212, 214, 215, 225, e 27/10 riferito alle misure 221 e 223;

PRESO ATTO che

- AGEA, in qualità di OP Regionale del PSR, ha chiesto alle Regioni di comunicare gli atti predisposti ed adottati per il recepimento del DM per poter procedere all'erogazione dei pagamenti relativi alle misure sopra elencate;

RITENUTO

- di dover dare attuazione al Decreto Ministeriale richiamato provvedendo all'individuazione degli impegni previsti dai bandi delle misure del PSR CAMPANIA che comportano l'applicazione delle riduzioni del contributo concesso;
- di dover precisare che laddove non sia stato possibile identificare alcuna pertinenza fra l'infrazione di un impegno ed i parametri di valutazione della gravità, entità e durata – si è proceduto a fissare una percentuale di riduzione abbinata al singolo impegno al fine di operare le riduzioni come previsto dallo stesso DM 30125/09;
- di dover procedere alla revoca del decreto dirigenziale n. 42/2010 poiché per mero errore materiale l'allegato documento riportante le "Disposizioni regionali di attuazione per le "misure a investimento" risulta incompleto delle dovute prescrizioni per quanto in precedenza indicato;
- di dover procedere ad approvare un nuovo Decreto Dirigenziale per il recepimento del DM n. 30125/09;

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di revocare il decreto dirigenziale n. 42 del 1 giugno 2010;
- di approvare il documento di cui al presente decreto, dal titolo “Disposizioni generali di attuazione per le “misure a investimento”, come definite all’art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari”;
- il presente decreto trova applicazione solo per le violazioni commesse nell’ambito delle misure non disciplinate dai Decreti Dirigenziali n. 56/08, riferito alle misure 211, 212, 214, 215, 225, e 27/10 riferito alle misure 221 e 223;
- il Settore BCA provvederà alla notifica del presente atto:
 - all’Assessore Regionale all’Agricoltura;
 - all’AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionale ed Internazionali in materia di interesse regionale;
 - al Settore Interventi per la Produzione Agricola;
 - al Settore Foreste, Caccia e Pesca;
 - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
 - al Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per le competenti attività divulgative;
 - ai Responsabili di ASSE I, II, III, e IV;
 - all’AGEA, Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale;
 - alla segreteria tecnica CDS del PSR Campania 2007/2013;
 - all’AGC 01 – Settore 02 – Servizio 03 – Studi, Documentazione e Pubblicazioni per la pubblicazione sul BURC;
 - all’AGC 02 – Settore 01 – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici.

Allocca

Disposizioni generali di attuazione per le “misure a investimento”, come definite dall’art. 25 del Regolamento CE n. 1975/06 e alle misure di cui agli artt. 63, lettera c), 66 e 68 del Regolamento CE n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento stabilisce le disposizioni attuative, a livello regionale, delle riduzioni ed esclusioni previste a norma del DM n. 30125 del 22 Dicembre 2009.

Esso si applica in caso di violazione degli impegni fissati per le misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), previste dall’art. 25 del Regolamento Ce 1975/06 e dagli artt. 63 lettera c), 66 e 68 del Regolamento Ce n. 1698/05 smi.

In linea generale, in caso di mancato rispetto di uno o più impegni ai quali è subordinata la concessione dell’aiuto per le misure sopra richiamate, si provvederà ad applicare per ogni violazione una riduzione o l’esclusione dell’importo complessivo dei pagamenti ammessi delle domande ammesse per l’operazione o misura cui si riferisce l’impegno violato.

In caso di violazioni di più impegni si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell’importo complessivo dei pagamenti/ domande ammesse.

In ogni caso, in presenza di cumulo di riduzioni, si applicherà innanzitutto quanto disposto dall’art. 31 del regolamento ce n. 1975/06, quindi le riduzioni previste dal DM n. 30125/09 e infine quanto previsto dalle presenti disposizioni.

2. DEFINIZIONI

- 1) **Misure:** il presente documento si applica alle misure richiamate dall’art. 25 del Regolamento Ce 1975/06 e dagli artt. 63, lettera c), 66 e 68 del Regolamento CE n. 1698/05.
- 2) **Violazione:** mancato rispetto di un impegno da parte del beneficiario cui è subordinata la concessione di un aiuto.

La violazione comporta l’applicazione di una penalità e quindi una esclusione o una diminuzione dell’aiuto determinata in ragione degli indicatori da utilizzare per quantificare la violazione eventualmente riscontrata:

- la gravità di una violazione dipende, in particolare, dall'entità delle conseguenze della violazione medesima alla luce degli obiettivi perseguiti dai criteri che non sono stati rispettati;
- l'entità dipende, in particolare, dagli effetti causati dalla violazione medesima sull'operazione nel suo insieme;
- la durata di una violazione dipende, in particolare, dal lasso di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto e dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli.

Ciascun indicatore verrà suddiviso in tre classi di violazioni: bassa (1), media (3) e alta (5).

- 3) **Esclusione:** decadenza del beneficiario dalla misura e revoca totale del contributo ammesso a finanziamento, con recupero di eventuali importi già erogati, maggiorati degli interessi legali, se dovuti.
- 4) **Impegno:** vincolo o obbligo giuridico che grava sul destinatario del sostegno richiesto e che se ne assume volontariamente l'onere al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Al fine di valutare il trattamento da applicare l'impegno si definisce:

- a) **Impegno essenziale:** rientrano in questa fattispecie quegli impegni la cui violazione pregiudica il mantenimento dell'ammissibilità al sostegno pubblico. Alla violazione di tali impegni, segue la decadenza dalla concessione del beneficio e il recupero delle somme eventualmente liquidate e degli interessi legali qualora dovuti;
- b) **Impegno non essenziale:** rientrano in questa fattispecie quegli impegni la cui violazione non pregiudica il mantenimento dell'ammissibilità al sostegno pubblico. La penalità prevista per l'inadempienza di tali impegni è la riduzione, ovvero la decurtazione parziale del contributo.

3. INOSSERVANZA DEGLI IMPEGNI DERIVANTI DALL'ADESIONE AD UNA O PIÙ MISURA A INVESTIMENTO DEL PSR.

Casi di esclusione o riduzione del sostegno

Si procede all'applicazione dell'**esclusione** dal sostegno quando ricorrono le seguenti condizioni:

- a) il beneficiario si è reso responsabile della violazione di **impegni essenziali**;
- b) ai sensi dell'art. 19, IV comma, del DM n. 30125/09, in caso di violazioni di livello massimo in termini di gravità, entità e durata, il beneficiario è escluso dal sostegno

della misura cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento di concessione e con conseguente recupero degli importi concessi.

Si procede, invece, ad applicare una **riduzione** nel caso vengano accertate violazioni di uno o più **impegni non essenziali**.

La percentuale della riduzione da applicarsi, come stabilito dall'art.19, comma II, del DM n. 30125/09, non può essere inferiore al 3% ed è determinata, ove pertinente, in relazione alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione.

In caso di violazione di più impegni, si applica il cumulo delle riduzioni nel limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti/domande ammesse.

4. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE RIDUZIONI/ESCLUSIONI PER VIOLAZIONE DEGLI IMPEGNI.

Nell'ambito di ogni misura, vengono stabiliti gli impegni a carico del beneficiario. Qualora si accerti una inadempienza del beneficiario si può determinare una esclusione o una riduzione da applicarsi al contributo concesso, in base:

- 1) alla natura della violazione accertata: violazione di impegno essenziale o non essenziale; nel primo caso, come già precisato, si procede alla pronuncia della decadenza totale con revoca dell'aiuto e recupero degli importi già versati, eventualmente maggiorati degli interessi legali se dovuti. Si procede, altresì, alla revoca dell'aiuto nel caso si accerti una violazione di livello massimo in termini di gravità, entità e durata.
- 2) agli indicatori della violazione (entità, gravità e durata), nel caso di impegno non essenziale, e ove pertinente la loro individuazione, come stabilito dal comma 2 dell'art. 19 e nello stesso allegato 7 del DM di riferimento.

In presenza di violazione non di livello massimo, si deve far riferimento all'intervallo dei valori in cui ricade la media aritmetica della violazione calcolata in ragione dei tre parametri (entità, gravità e durata) per determinare la corrispondente percentuale di riduzione da applicarsi, come indicato nell'allegato 7 del DM 30125/09.

Individuazione di violazioni e riduzioni

ai sensi del DM 30125/09

PREMESSA

Il presente allegato è finalizzato a dare attuazione a quanto disposto dal DM 30125/09 relativo alla “disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento ce n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”.

Analizzando le fattispecie di possibili infrazioni agli impegni assunti dai beneficiari, si è al momento proceduto ad individuare una serie di impegni di carattere trasversale, richiesti, quindi, in molti bandi di misura del PSR.

Rispetto agli impegni in esame, non sempre è risultato possibile identificare una piena pertinenza tra gli impegni individuati e gli indici di verifica - gravità, entità e durata- richiamati dall’art. 19, comma 2, del DM 30125/09.

Poiché infatti tali impegni non si riflettono direttamente su superfici agricole o unità zootecniche specifiche, ogni ipotesi volta ad attribuire valori attinenti agli indici di verifica, risultava all’atto pratico scarsamente coerente.

In considerazione dei possibili effetti negativi conseguenti ad un’applicazione non ottimale di tali indici di verifica - lo stesso art. 19 al comma 4 sancisce che in caso di livello massimo dei tre indici deve essere disposta la revoca del contributo concesso- si è ritenuto opportuno abbinare agli impegni in esame direttamente la percentuale di riduzione da applicare in caso di contestata violazione.

Tale possibilità è, oltremodo, prevista nello stesso art. 19, II comma, e nell’allegato 7 del DM di riferimento.

Va precisato, che le percentuali di riduzione devono essere intese come riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa ammissibile definita dall'art. 31, lett. b), primo comma del Reg. CE 1975/2006, in quanto le fattispecie cui si riferiscono sono tali da non poter configurare un importo di spesa non riconosciuta.

INDIVIDUAZIONE IMPEGNI E RIDUZIONI APPLICABILI

N.1) IMPEGNO_ PROROGA

Descrizione

La realizzazione dei lavori deve essere eseguita entro il termine fissato dal provvedimento di concessione del finanziamento.

È facoltà dell'attuatore concedere proroghe, ove previsto dai bandi delle singole misure, ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti, sempre che essa sia determinata da cause non dipendenti dalla volontà del richiedente.

La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, deve:

- ✓ essere presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
- ✓ essere richiesta non oltre i termini indicati dal bando a partire dal verificarsi delle cause di ritardo e formalmente motivata.

La durata insindacabile della dilazione concedibile sarà limitata - in relazione ai motivi esposti - al minimo possibile e sarà stabilita nei singoli bandi in ragione dell'intervento da realizzare. Deroche alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Soggetto attuatore dovrà far pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

Tipologia	Impegni non essenziali_ PROROGA	Percentuale Riduzione
	- Richiesta di proroga presentata oltre il termine stabilito per la conclusione dell'operazione, in coerenza con quanto previsto dal singolo bando; - Richiesta di proroga presentata entro il termine stabilito dal singolo bando per la conclusione del crono programma, ma non sufficientemente motivata;	4% 3%

Modalità di rilevazione: risultante dai controlli (documentali, in loco, speditivi, etc...)

N.2) IMPEGNO _ VARIANTE

Descrizione

L'intervento ammesso a contributo deve essere realizzato conformemente al progetto approvato.

Se nel corso della realizzazione si dovessero rendere necessarie modifiche sono consentite varianti nei modi e nei tempi previsti dai singoli bandi, accolte solo se dovute a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di non dipendenti dal richiedente.

Qualora il beneficiario, pubblico o privato, ricorra a variante in corso d'opera, rispetterà le seguenti condizioni:

- ✓ obbligo di richiesta e preventiva autorizzazione del Soggetto Attuatore che ha emesso il decreto di concessione;
- ✓ invariabilità del limite massimo dell' investimento rimodulato a seguito di ribasso d'asta (per i soli soggetti pubblici).

La relativa domanda, quindi, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, secondo quando indicato da ogni singolo bando.

Tale periodo non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio al di sotto delle soglie minime eventualmente indicate nei bandi o che ne modifichi la posizione utile in graduatoria.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Tipologia	Impegni non essenziali_ VARIANTE	Percentuale Riduzione
	- Variante non richiesta, ma la sua realizzazione non compromette gli obiettivi dell'operazione e rispetta i limiti previsti dalle Misure;	3%

Modalità di rilevazione: risultante dai controlli (documentali, in loco, speditivi...)

N.3) IMPEGNO_ AFFISSIONE DI TARGHE E CARTELLI APPLICATI NEL RISPETTO DEL REG. CE 1974/06**Descrizione**

In considerazione di quanto disposto dall'allegato VI, al punto 2.2 (Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico - Competenze dei beneficiari), del Regolamento CE 1974/06, per le operazioni dei Programmi di Sviluppo Rurale che comportano investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) di costo complessivo superiore a € 50.000, il beneficiario è tenuto ad affiggere una **targa** informativa.

Nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a € 500.000 deve essere affisso un **cartello**.

Una targa informativa sarà affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati dall'asse 4.

I cartelli e le targhe devono riportare una descrizione del progetto/dell'operazione le caratteristiche tecniche descritte al successivo punto 3 dell'allegato sopra richiamato.

Tali informazioni devono occupare almeno il 25% dello spazio del cartello o della targa.

Tipologia	Impegni non essenziali_ Affissione di targhe e cartelli applicati nel rispetto del Reg. 1974/06	Percentuale Riduzione
	- non si provvede ad affiggere targa/cartello informativo nei casi obbligatori dettati dal Reg. Ce 1974/06;	10%
	- si provvede ad affiggere targhe/cartelli informativi, ma in modo difforme da quanto previsto dal Reg. Ce 1974/06.	3%

Modalità di rilevazione: risultante dai controlli (documentali, in loco, speditivi, etc...)

N. 4) IMPEGNO_ ASSICURARE SUPPORTO ALLE VERIFICHE E AI SOPRALLUOGHI DELLA P.A.**Descrizione**

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le verifiche e i sopralluoghi rendendosi reperibili fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.

Tipologia	Impegni non essenziali_ Assicurare supporto alle verifiche e ai sopralluoghi della PA	Percentuale Riduzione
	- non si assicura il supporto allo svolgimento dei controlli;	10%

Modalità di rilevazione: risultante dai controlli (documentali, in loco, speditivi, etc ...)

N. 5) IMPEGNO_ CUSTODIRE PER IL TERMINE PREVISTO DAI BANDI I DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DI SPESA DA ESIBIRE IN CASO DI CONTROLLI E VERIFICA.**Descrizione**

I pagamenti sostenuti dai beneficiari sono comprovati da fatture e da documenti probatori.

Ove ciò non risulti possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti aventi forza probatoria equivalente.

Nei singoli bandi viene indicato il termine temporale dell'impegno a carico del beneficiario.

Tipologia	Impegno non essenziali_ Custodire per il termine previsto dai bandi i documenti giustificativi di spesa da esibire in caso di controlli e verifica.	Percentuale Riduzione
	- mancata custodia dei documenti giustificativi di spesa;	3%

Modalità di rilevazione: risultante dai controlli (documentali, in loco, speditivi, etc ...)

N.6) IMPEGNO_ NON DISTOGLIERE DALL'USO E DALLA DESTINAZIONE GLI INVESTIMENTI REALIZZATI PER IL PERIODO PREVISTO DAI BANDI ED ECCEDENTE QUELLO OBBLIGATORIO PREVISTO DALL'ART. 72 DEL REG. 1698/05.**Descrizione**

Nei bandi di alcune misure è previsto che, in relazione all'obbligo dettato dall'art. 72 del Reg. Ce 1698/05, il beneficiario si impegni a non distogliere dall'uso e dalla destinazione gli investimenti realizzati per un periodo superiore ad anni 5.

IMPEGNO			
non distogliere dall'uso e dalla destinazione gli investimenti realizzati per il periodo previsto dai bandi ed eccedente quello obbligatorio previsto dall'art. 72 del Reg. 1698/05			
Livello di violazione	gravità	entità	durata
Basso 1	SEMPRE ALTA (5)	Superficie su cui gravano i beni oggetto di finanziamento o ammontare dei beni ridotta di un valore inferiore o uguale al 20% rispetto al valore iniziale	Si distoglie il bene dal previsto uso per un periodo inferiore ad un terzo calcolato sul periodo eccedente
Medio 3		Superficie su cui gravano i beni oggetto di finanziamento o ammontare dei beni ridotta di un valore compreso tra 21 e 50% rispetto al valore iniziale	Si distoglie il bene dal previsto uso per un periodo compreso tra un terzo e due terzi calcolato sul periodo eccedente
Alto 5		Superficie su cui gravano i beni oggetto di finanziamento o ammontare dei beni ridotta di un valore uguale o superiore al 51%	Si distoglie il bene dal previsto uso per un periodo superiore ad due terzi calcolato sul periodo eccedente

Nota: qualora il beneficiario distolga dall'uso e dalla destinazione gli investimenti realizzati entro i 5 anni previsti dall'art. 72 Reg. 1698/05, l'impegno verrà considerato essenziale e ne seguirà la decadenza totale dal beneficio con revoca dell'aiuto e recupero degli importi già versati, eventualmente maggiorati degli interessi legali se dovuti

Modalità di rilevazione: risultante dai controlli (documentali, in loco, speditivi, etc...)

Parametri di valutazione: momento di interruzione di destinazione del bene dall'uso previsto e quindi numero di anni mancanti dal completamento dell'impegno.

N.7) IMPEGNO_ MANTENERE LE CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERE REALIZZATE PER IL PERIODO PREVISTO DAI BANDI**Descrizione**

Il beneficiario deve impegnarsi a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per tutto il periodo indicato nei singoli bandi.

Impegno_ mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per il periodo previsto dai bandi			
Livello di violazione	gravità	entità	durata
Basso 1	SEMPRE ALTA (5)	Mantenimento delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate assicurata su una percentuale non inferiore al 70% delle stesse	Mantenimento delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate assicurata solo per un periodo superiore a due terzi fissati dal bando
Medio 3		Mantenimento delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate assicurata solo su una percentuale compresa tra il 40 e il 70% delle stesse	Mantenimento delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate assicurata solo per un periodo compreso tra un terzo e due terzi degli anni fissati dal bando
Alto 5		Mantenimento delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate assicurata solo su una percentuale inferiore al 40% delle stesse	Mantenimento delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate assicurata solo per un periodo inferiore ad un terzo degli anni fissati dal bando

Modalità di rilevazione: risultante dai controlli (documentali, in loco, speditivi, etc ...)

Parametri di valutazione: momento di interruzione del mantenimento delle caratteristiche tecniche dell'opera e numero di anni mancanti dal completamento dell'impegno.

N. 8) IMPEGNO_ COMUNICARE ENTRO IL TERMINE PREVISTO DAI SINGOLI BANDI OGNI VARIAZIONE INTERVENUTA NELLA PROPRIETÀ/POSSESSO DI BENI MOBILI O IMMOBILI OGGETTO DI FINANZIAMENTO.

Descrizione

Il beneficiario deve impegnarsi a comunicare nel termine fissato dal singolo bando ogni variazione intervenuta nella proprietà o possesso di beni mobili o immobili oggetto di finanziamento.

Tipologia	Impegno	Percentuale Riduzione
	Comunicare entro il termine previsto dai singoli bandi ogni variazione intervenuta nella proprietà/possesso di beni mobili o immobili oggetto di finanziamento.	
	- mancata comunicazione delle variazioni intervenute;	3%

Modalità di rilevazione: risultante dai controlli (documentali, in loco, speditivi...)

N. 9) IMPEGNO_ ASSICURARE LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE DELLE OPERE REALIZZATE PER IL PERIODO FISSATO DAI BANDI**Descrizione**

Il beneficiario deve impegnarsi ad assicurare la gestione e manutenzione delle opere realizzate per il lasso di tempo indicato nei singoli bandi.

Impegno			
assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per il periodo fissato dai bandi			
Livello di violazione	gravità	entità	durata
Basso 1	SEMPRE ALTA (5)	Gestione e manutenzione delle opere realizzate assicurata su una percentuale non inferiore al 70% delle opere stesse	Gestione e manutenzione delle opere assicurata solo per un periodo superiore a due terzi fissati dal bando
Medio 3		Gestione e manutenzione delle opere realizzate assicurata solo su una percentuale compresa tra il 40 e il 70% delle opere stesse	Gestione e manutenzione delle opere assicurata solo per un periodo compreso tra un terzo e due terzi degli anni fissati dal bando
Alto 5		Gestione e manutenzione delle opere realizzate assicurata solo su una percentuale inferiore al 40% delle opere stesse	Gestione e manutenzione delle opere assicurata solo per un periodo inferiore ad un terzo degli anni fissati dal bando

Modalità di rilevazione: risultante dai controlli (documentali, in loco, speditivi, etc...)

Parametri di valutazione: momento di interruzione di gestione e manutenzione dell'opera e numero di anni mancanti dal completamento dell'impegno.

CALCOLO DELLA RIDUZIONE

Nei casi ove è stato possibile, perché pertinente, definire i livelli di gravità, entità e durata, come previsto dall'allegato 7 del DM 30125/09, il calcolo della riduzione si completa di ulteriori due passaggi:

- 1) Calcolo della media aritmetica dei tre indicatori;
- 2) Verifica dell'intervallo dei valori in cui ricade la media calcolata, illustrata nella tabella sottostante.

Media aritmetica dei tre indicatori	Percentuale di riduzione corrispondente
$1 \leq x \leq 3$	3%
$3 \leq x \leq 4$	4%
$x \geq 4$	5%

ESEMPIO Calcolo riduzione.

Ove nel corso del controllo venga riscontrata la violazione di un impegno, occorre quantificarne il livello (basso = 1; medio =3; alto =5) in termini di gravità, entità e durata.

Si sottolinea, però, che ai fini dell'applicazione delle esclusioni dell'articolo 19 comma 4 sono considerate violazioni di "livello massimo" le infrazioni di gravità, entità e durata di livello alto (gravità=5;entità=5;durata=5) come indicate nei documenti di programmazione regionale, approvati dalla Commissione Europea e/o nelle relative disposizioni attuative.

Una volta quantificati i tre indici per ogni impegno violato, si procede alla somma dei tre valori corrispondenti e si calcola la media aritmetica per ottenere un unico punteggio medio (che sarà necessariamente compreso nell'intervallo 1-5), arrotondato al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (>0,05).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno afferente ad una determinata misura e che l'impegno risulti violato come indicato nelle seguente tabella:

Livello di violazione	gravità	entità	durata
Basso 1			
Medio 3		3	3
Alto 5	5		

si procede alla somma dei tre valori $(5+3+3)=11$ e si calcola la media aritmetica che risulta pari a 3,7 (3,66 arrotondato a 3,7).

La media ottenuta, viene confrontata con i punteggi della seguente tabella al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente:

Media aritmetica dei tre indicatori	Percentuale di riduzione corrispondente
$1 \leq x \leq 3$	3%
$3 \leq x \leq 4$	4%
$x \geq 4$	5%

Nell'esempio sopra riportato, la riduzione ammonterebbe al 4% (3,7 rientra nell'intervallo 3-4) dell'importo totale della misura a cui si riferisce l'impegno violato.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 47 del 23 giugno 2010 – PSR Campania 2007/2013 - Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008.

IL COORDINATORE

Premesso che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n. 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 40 del 05.06.2009, in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono state adottati i bandi delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f 2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n. 32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
- che le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013, di cui ai citati provvedimenti, indicano il mancato/ritardato pagamento di eventuali acconti per anticipazione e/o stato di avanzamento lavori come condizione non sufficiente per richiedere proroghe dei termini di realizzazione degli investimenti finanziati;

Preso atto che per i soggetti beneficiari delle misure del PSR 2007-2013, i cui bandi sono stati attivati con DRD n. 32/08, sono stati emessi decreti di concessione i cui termini sono prossimi alla scadenza;

Considerato che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up ed alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA, quali ad esempio l'attribuzione dei barcode, codici informatici da apporre sulle domande di 1° acconto e sulle polizze fidejussorie dei soggetti privati o sugli schemi di garanzia dei soggetti pubblici, in modo da legare univocamente la domanda di aiuto e le domande di pagamento con le relative garanzie;

- la verifica delle polizze fidejussorie accese da soggetti beneficiari privati per ottenere la liquidazione dei primi acconti ha richiesto spesso in fase di avvio tempi prolungati di istruttoria da parte degli istituti bancari;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- l'effettiva corresponsione delle somme richieste dai beneficiari all'Organismo Pagatore Agea ha richiesto tempi effettivamente più lunghi di quelli previsti, come risulta dai pagamenti effettuati;

Rilevato che:

- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento del cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori;

Ritenuto, per quanto innanzi detto:

- di non dover penalizzare i beneficiari tutelando il legittimo affidamento degli stessi nonché a tutela degli interessi pubblici coinvolti attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola del disimpegno automatico;
- di dover provvedere in sede di autotutela a differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08 affidando ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la modifica dei termini dei decreti di concessione emanati;
- opportuno, altresì, rinviare a successivo provvedimento l'eventuale modifica delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013, di cui ai provvedimenti citati in premessa, per inserire il mancato/ritardato pagamento di eventuali acconti per anticipazione e/o stato di avanzamento lavori tra le condizioni sufficienti per richiedere proroghe dei termini di realizzazione degli investimenti finanziati, in considerazione della profonda crisi economica che attraversa il tessuto produttivo regionale e a seguito di una attenta valutazione complessiva sullo stato di avanzamento del Programma;
- inoltre di dovere precisare che nei decreti di concessione di competenza dei settori attuatori si devono intendere termini perentori esclusivamente quelli relativi all'ultimazione dei lavori, rimanendo indicativi i termini intermedi, il cui mancato rispetto quindi non deve comportare la richiesta di proroga;
- infine necessario e urgente adottare il presente provvedimento, sentiti i Responsabili di Asse, anche allo scopo di evitare eventuali contenziosi amministrativi con conseguenti aggravii di costi per l'Amministrazione;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo di:

- differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;
- rinviare a successivo provvedimento l'eventuale modifica delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013, di cui ai provvedimenti citati in premessa, per inserire il mancato/ritardato pagamento di eventuali acconti per anticipazione e/o stato di avanzamento lavori tra le condizioni sufficienti per richiedere proroghe dei termini di realizzazione degli investimenti finanziati, in considerazione della profonda crisi economica che attraversa il tessuto produttivo regionale e a seguito di una attenta valutazione complessiva sullo stato di avanzamento del Programma;

- nei decreti di concessione di competenza dei settori attuatori si devono intendere termini perentori esclusivamente quelli relativi all'ultimazione dei lavori, rimanendo indicativi i termini intermedi, il cui mancato rispetto quindi non deve comportare la richiesta di proroga;
- incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
 - al sig. Presidente della Giunta Regionale;
 - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
 - al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
 - al RUFA;
 - al Responsabile dell'Unità Miglioramento Organizzativo;
 - all'Unità di Audit interno;
 - alla segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza;
 - al BURC per la relativa pubblicazione;
 - al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania/sezione agricoltura.
 - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 158 del 8 giugno 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole". Provvedimento di approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento VI° bimestre 2009 novembre - dicembre.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n°24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il VI° bimestre novembre - dicembre 2009 sono pervenute n°2 istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre – dicembre 2009, a valere sulla misura 223 “ Imboschimenti di superfici non agricole”, da cui risulta che n°2 istanze sono state istruite con valutazione positiva;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

VISTO l'esito positivo dei controlli sulle autocertificazioni effettuati secondo le procedure previste dal manuale delle procedure e dei controlli;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione delle graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. n°2010.0480593 del 03.06.2010;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle domande ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730156422	1118672	28/12/2009	Lillo Pasquale	LLLPQL36P02I960E	b	P.F.	69,00	79.020,00	80%	63.216,00
94730155663	1125178	30/12/2009	Gregorio Mario	GRGMRA51C26E485H	b	P.F.	69,00	91.080,00	80%	72.864,00
								170.100,00		136.080,00

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 288 del 15 giugno 2010 – Modifica al decreto n. 62 del 20/05/2009 avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Approvazione della proposta di graduatoria definitiva delle istanze di aiuto del Bimestre gennaio/febbraio 2009 - Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole".**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con i decreti n. 27 del 30/04/2009 e 62 del 20/05/2009, sono state approvate, rispettivamente, la graduatoria provvisoria e la proposta di graduatoria definitiva per la misura **311** *"Diversificazione in attività non agricole"* del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. speciale del 29/09/2008 ed al Bimestre: Gennaio/Febrero 2009;
- nel corso della stesura della graduatoria il punteggio attribuito all'unica ditta inserita è stato erroneamente riportato, per mero errore di battitura;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della modifica della proposta di graduatoria definitiva per la misura 311 e per il bimestre Gennaio/Febrero 2009, come modificata sulla base delle motivazioni di cui in premessa;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.D.A., effettuata in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare la modifica della proposta di graduatoria definitiva per la misura **311** *"Diversificazione in attività non agricole"*, come modificata sulla base delle motivazioni di cui in premessa, per numero 1 (uno) beneficiario, per la realizzazione di investimenti per l'importo complessivo di euro € 54.203,25 cui corrisponde un aiuto pubblico totale di euro € 27.101,63, come da prospetto allegato;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
 - 1) Sig. Assessore all'Agricoltura;
 - 2) A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
 - 3) Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*, AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 8;
 - 4) Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
 - 5) A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Bartocci

**Giunta Regionale della Campania***Settore Tecnico Amministrativo Provinciale**Agricoltura e Ce.PICA di Caserta***PSR 2007-2013 CAMPANIA****RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 311 - Diversificazione in attività non agricole****PERIODO 01/01/2009 - 02/03/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	1
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Pietro Vincenzo Falco*

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/01/2009 - 02/03/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

311 - Diversificazione in attività non agricole

Giunta Regionale della Campania

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/01/2009 - 02/03/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	600975657	177267	27/02/2009	ELISA SIMONE	SMNLSE77E49I234Y	LAVORI DI SISTEMAZIONE ESTERNA E PICCOLI LAVORI INTERNI A SERVIZIO DELL'AGRITURISMO "Le Fontanelle"	58,00	54.203,25	27.101,63
								54.203,25	27.101,63

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/01/2009 - 02/03/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/01/2009 - 02/03/2009

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 568 del 11 giugno 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.321 Approvazione graduatoria definitiva delle istanze di aiuto presentate nel IV° BIM. 2009 (Luglio-Agosto).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con nota n. 1114673 del 24/12/2009 è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva provinciale per le istanze presentate a valere sulla Misura 321 PSR 2007/2013 per il bimestre Luglio Agosto 2009, che con DRD n. 7 del 14/01/2010 del Settore ITABI sono state individuate le istanze in overbooking che per esiguità delle risorse finanziarie appostate sugli interventi di tipologia A non hanno trovato copertura finanziaria;
- che con DRD n. 82 del 09/02/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze presentate sulla Misura 321 nella quale l'istanza relative al Comune di Montesarchio veniva dichiarata in overbooking per mancanza di copertura finanziaria;

Visto il DRD n. 112 del 06/05/2010 con il quale il Settore ITABI ha concesso il finanziamento delle istanze in overbooking per il bimestre Luglio Agosto 2009;

preso atto che per la provincia di Benevento la suddetta istanza impegna complessivamente Euro 117.430,43 al netto dell'IVA;

preso atto che l'istanza in overbooking per la provincia di Benevento è quelle riportata nello schema allegato al presente provvedimento;

Ritenuto pertanto dover procedere al finanziamento delle suddette istanze per un importo di Euro 117.430,43 al netto dell'IVA;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Art. 1) -per le motivazioni in premessa di finanziare l'istanza presentata a valere della misura 321 per il bimestre luglio agosto 2009 secondo lo schema allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di autorità di Gestione;**
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 – 2013;**
- al Referente di Misura 321;**

al RUFA;
al Dirigente del Settore Territorio;
al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura ;
al BURC per la relativa pubblicazione;
al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dott. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA
STAPA-Ce.P.I.C.A. BENEVENTO
PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 321

SCHEMA ALLEGATO

N	CUAA(CF)	PIVA	Protocollo_ n	prot_data	Tipologia intervent o	Denominazion e progetto	Comune dove si attua il progetto	Rappresentante legale	Punteggio	Punteg- Valid- Progetto	SPESA AMMESSA	%	Contributo concesso
1	80000980625	00066840620	662137	24/07/2009	A	Integrazione dei trasporti	Montesarchio	Izzo Antonio	54,50	29,50	117.430,43	100	117.430,43

IL DIRIGENTE
(Dr. Francesco MASSARO)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 569 del 11 giugno 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS 113 II° BIM. 2010 (Marzo-Aprile) Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato:

- che alla scadenza del secondo bimestre 2010 (marzo aprile 2010) fissata al 30 aprile 2010, sono pervenute n. 3 istanze Misura 113;
- che n. 3 istanze sono state dichiarate ricevibili;
- che a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risultano ammissibili n. 3 istanze con il punteggio indicato nell'allegata graduatoria provvisoria istanze ammissibili che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto opportuno:

- procedere pertanto alla approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili;
- concedere dieci giorni di tempo per gli eventuali ricorsi avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili secondo lo schema di cui all'allegato che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

È possibile fare ricorso avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;

- **al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;**
- **al Dirigente del Settore IPA;**
- **al Referente di Misura 113;**
- **al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;**
- **al BURC per la relativa pubblicazione;**
- **al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".**

Dott. Francesco Massaro

**Giunta Regionale della Campania**

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale

Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA**RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli****PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	3
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	3

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Massimo Cardona Albini*

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Giunta Regionale della Campania

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	763575268	348619	21/04/2010	SALVATORE CIFUNI	CFNSVT49T04H892C		74,00	45.000,00	45.000,00
2	316818142	391102	30/04/2010	RAFFAELE DE GIROLAMO	DGRRFL54M28G243K		72,50	84.600,00	84.600,00
3	201983978	391105	30/04/2010	GIUSEPPE GIORGIO DEL GROSSO	DLGGPP55C18C846K		72,50	85.000,00	85.000,00
								214.600,00	214.600,00

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 589 del 16 giugno 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013 - Misura 216 - Azione B. Approvazione graduatoria definitiva istanze di aiuto bimestre di presentazione novembre-dicembre 2009 ammissibili.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009, pubblicato sul BURC n° 42 speciale del 2-07-2009, sono stati approvati i bandi di attuazione delle Misure 114, 124, 125, 214 azione e2 ed f2, 216, 312, 313, 321;
- che con Decreto Dirigenziale n. 52 del 08/07/2009 sono state approvate modifiche al bando della misura 216;
- con Decreto Dirigenziale n. 70 del 30/09/2009 sono state approvate modifiche ed integrazioni ai bandi delle Misure 114, 122, 131, 216;

Considerato che con Decreto Dirigenziale 381 del 05/05/2010 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto per la misura 216 – azione B del PSR Campania 2007-2013 - relative al VI bimestre 2009 (novembre-dicembre 2009);

Considerato che non sono pervenute richieste di riesame entro i termini previsti e che è stato confermato l'elenco provvisorio approvato;

Vista la nota n. 486818 del 07/06/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la suddetta graduatoria definitiva;

Considerato che sono ancora in itinere i previsti controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà e al rispetto della condizionalità;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 216 AZIONE B e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 216 AZIONE B secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a valere sulla Misura 216 AZIONE B "Sostegno agli investimenti non produttivi – ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti" secondo lo schema di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente regionale della misura 216;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- Al RUFA;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dott. Francesco Massaro

GRADUATORIA DEFINITIVA VI °Bimestre 2009 novemb re/dicembre 2009

Allegato n° 1

ISTANZE AMMISSIBILI

Pos.	PROT.	DATA PROT.	COMUNE/ PRIVATO/AS SOCIAZIONE	COGNOME	NOME	COMUNE INTERVENTO	Tip.	TITOLO DEL PROGETTO	CUUA	PUNT.	Spesa Ammessa €	Contributo 100% €
1	1052703	03/12/2009	privato	Baccalà	Antonio	Cusano Mutri	B	Ripristino muretti a secco	BCCNTN57P27D230X	58,5	170.252,07	170.252,07
2	1052722	03/12/2009	privato	Florio	Romana Elvira	Cusano Mutri	B	Ripristino muretti a secco	FLRRNL60S50D230V	57	186.578,03	186.578,03
3	12019	08/01/2010	privato	Colantone	Giuseppe Antonio	Pietraroja	B	Ripristino muretti a secco	CLNGPP69B15G626G	43,50	198.605,53	198.605,53
4	12045	08/01/2010	privato	Colantone	Nicola	Pietraroja	B	Ripristino muretti a secco	CLNNCL77D17G626W	43,50	197.988,99	197.988,99
TOTALE €											753.424,62	753.424,62

IL DIRIGENTE
Dr. Francesco MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 590 del 16 giugno 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 216 - AZIONE E - Approvazione graduatoria definitiva istanze di aiuto bimestre di presentazione novembre-dicembre 2009 ammissibili.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009, pubblicato sul BURC n° 42 speciale del 2-07-2009, sono stati approvati i bandi di attuazione delle Misure 114, 124, 125, 214 azione e2 ed f2, 216, 312, 313, 321;
- che con Decreto Dirigenziale n. 52 del 08/07/2009 sono state approvate modifiche al bando della misura 216;
- con Decreto Dirigenziale n. 70 del 30/09/2009 sono state approvate modifiche ed integrazioni ai bandi delle Misure 114, 122, 131, 216;

Considerato che con Decreto Dirigenziale 380 del 05/05/2010 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto per la misura 216 – azione E del PSR Campania 2007-2013 - relative al VI bimestre 2009 (novembre-dicembre 2009);

Considerato che non sono pervenute richieste di riesame entro i termini previsti e che è stato confermato l'elenco provvisorio approvato;

Vista la nota n. 486818 del 07/06/2010 del Settore SIRCA con la quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la suddetta graduatoria definitiva;

Considerato che sono ancora in itinere i previsti controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà e al rispetto della condizionalità;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 216 AZIONE E e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 216 AZIONE E secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a valere sulla Misura 216 AZIONE E "Sostegno agli investimenti non produttivi – prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale" secondo lo schema di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente regionale della misura 216;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- Al RUFA;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dott. Francesco Massaro

GRADUATORIA DEFINITIVA VI Bimestre 2009 Novembre/Dicembre 2009

Allegato n° 1

ISTANZE AMMISSIBILI

Pos.	PROT.	DATA PROT.	COMUNE/ PRIVATO/AS SOCIAZIONE	COGNOME	NOME	COMUNE INTERVENTO	Tip.	TITOLO DEL PROGETTO	CUUA	PUNT.	Spesa Ammessa €	Contributo 100% €
1	1125420	30/12/2009	privato	Florio	Romana Elvira	Cusano Mutri	E	Recinzioni fisse per danni da lupo	FLRRNL60S50D230V	56,00	61.876,84	61.876,84
2	1125776	30/12/2009	privato	Baccalà	Antonio	Cusano Mutri	E	Recinzioni fisse per danni da lupo	BCCNTN57P27D230X	42,00	59.491,20	59.491,20
TOTALE €											121.368,04	121.368,04

IL DIRIGENTE
Dr. Francesco MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 594 del 17 giugno 2010 – PSR 2007/2013 - Misura 323 Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Approvazione graduatoria provvisoria istanze pervenute nel V° bim. 09 periodo (settembre - ottobre).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato:

- che alla scadenza del quinto bimestre 2009 (Settembre - Ottobre) fissata al 02 Novembre 2009, sono pervenute n. **33 (trentatre)** istanze Misura **323**;
- che n. **33 (trentatre)** istanze sono state dichiarate ricevibili;
- che a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risultano ammissibili n. **25 (venticinque)** istanze, e n. **08 (otto)** istanze sono risultate NON ammissibili alla valutazione;

Ritenuto opportuno:

- procedere pertanto alla approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili;
- concedere dieci giorni di tempo per gli eventuali ricorsi avverso il punteggio assegnato o la non ammissibilità a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare gli allegati elenchi al presente decreto relativi alla mis. 323, di cui costituiscono parte integrante e sostanziali così distinti:
 - Graduatoria provvisoria istanze ammissibili al finanziamento periodo 02/09/2009 – 02/11/2009 domande n. **25 (venticinque)**;
 - Elenco provvisorio istanze NON ammissibili alla valutazione periodo 02/09/2009 – 02/11/2009 domande n. **08 (otto)** ;
- Avverso il presente provvedimento è possibile fare richiesta di Riesame, entro 10 giorni a far data dalla comunicazione via e-mail, ovvero di conoscenza delle decisioni assunte a seguito di

pubblicazione del presente decreto sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile U. F. A. ;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al referente regionale della misura 323;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Bonifica e Irrigazione;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Il Dirigente del Settore
Dr. Francesco Massaro

**Giunta Regionale della Campania***Settore Tecnico Amministrativo Provinciale**Agricoltura e Ce.PICA di Benevento***PSR 2007-2013 CAMPANIA****RELAZIONE ISTRUTTORIA****MISURA 323 - Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale****PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	33
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	8
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	25

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA*Massimo Cardona Albini*

323 - Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

323 - Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Giunta Regionale della Campania

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	228675655	2009.0966287	02/11/2009	WWF ITALIA ONLUS	80078430586	Sve(g)liamo la Dormiente	87,00	41.165,00	41.165,00
2	459799665	2009.0964923	02/11/2009	WWF ITALIA ONLUS	80078430586	LA GARZAIA DELL'OASI DI CAMPOLATTARO: DIMORA E SITO DI RIPRODUZIONE DEGLI ARDEIDI	85,20	43.152,30	43.152,30
3	737228841	964578	02/11/2009	AMBIENTE E/E' VITA CAMPANIA ONLUS	06217711214	ACCOMPAGNATI DA UN SATIRO...	79,20	27.299,62	27.299,62
4	217591883	2009.0965933	02/11/2009	COMUNE DI CIRCELLO	80002680629	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE FONTANE RURALI LOTTO N. 1	78,90	127.145,46	127.145,46
5	958084549	2009.0965860	02/11/2009	COMUNE DI CIRCELLO	80002680629	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE FONTANE RURALI LOTTO N. 2	78,90	122.977,30	122.977,30
6	518785064	2009.0965374	02/11/2009	COMUNE DI BUONALBERGO	80001980624	RESTAURO E RECUPERO CONSERVATIVO DELLA FONTANA COMUNALE "FONTANA LOMBARDO"	78,90	120.458,98	120.458,98
7	485144753	965825	02/11/2009	COMUNE DI MORCONE	80004600625	Intervento di recupero e riqualificazione del Mulino Florio e degli elementi tipici ed architett....	77,70	135.061,10	135.061,10
8	297269000	964966	02/11/2009	AMBIENTE E/E' VITA CAMPANIA ONLUS	06217711214	IL RIFUGIO DEL VECCHIO EREMITA	77,20	26.497,12	26.497,12
9	897378694	966318	02/11/2009	WWF ITALIA ONLUS	80078430586	La foresta dei Borboni	77,00	40.042,00	40.042,00
10	153876136	922382	27/10/2009	COMUNE DI CERRETO SANNITA	81000090621	Recupero e valorizzazione delle antiche fontane e dei lavatoi dei borghi rurali: la fontana Sant'Anna	76,70	134.652,00	134.652,00
11	490754143	2009.0922350	27/10/2009	COMUNE DI CERRETO SANNITA	81000090621	Recupero e valorizz. delle antiche fontane e dei lavatoi dei borghi rurali: la fontana Trescetara	76,70	117.600,00	117.600,00
12	677510840	964690	02/11/2009	COMUNE DI BASELICE	82002220620	Recupero e riqualificazione della canonica e della Chiesa di Sant'Antonio Abate	74,90	135.514,02	135.514,02
13	595121729	964532	02/11/2009	AMBIENTE E/E' VITA CAMPANIA ONLUS	06217711214	"Amne-Rosus tra il Calore e il Volturmo"	73,20	26.657,62	26.657,62
14	547228627	965446	02/11/2009	AMBIENTE E/E' VITA CAMPANIA ONLUS	06217711214	"L'altra faccia dell'Isclero"	73,20	28.423,12	28.423,12
15	158884108	965329	02/11/2009	AMBIENTE E/E' VITA CAMPANIA ONLUS	06217711214	NATURA 6 UNICA	72,00	29.065,12	29.065,12
16	464400325	2009.0964757	02/11/2009	CARMINE LOMBARDI	LMBCMN53B10G311D	Intervento Edilizio di Restauro e Risanamento Conservativo della Cappella in Via Rampe Fontana	72,00	149.981,12	149.981,12

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA			n. 46 del 28 Giugno 2010						
Pos.	ID D		Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	PARTE I 	Atti della Regione	Contributo Pubblico (€)
17	684480914	966247	02/11/2009	WWF ITALIA ONLUS	80078430586	"LA SALAMANDRA GIGLIOLII, SPECIE SIMBOLO DELL'OASI WWF MONTAGNA DI SOPRA E DEL PARCO DEL PARTENIO"	71,20	43.252,00	43.252,00
18	768319960	965751	02/11/2009	COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	00127190627	Intervento di recupero e riqualificazione di alcuni degli elementi architettonici e tipologici...	70,90	134.640,65	134.640,65
19	646514467	2009.0909885	22/10/2009	ROSSI LEONARDO	RSSLRD62E02C476U	RESTAURO CONSERVATIVO E RIQUALIFICAZIONE CAPPELLE IMMACOLATA CONCEZIONE XIX SEC	69,90	128.057,13	128.057,13
20	350432237	2009.0932708	29/10/2009	PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA	90000880626	Recupero e Miglioramento Strutturale della Chiesa della Congregazione del Comune di San Lupo	69,90	103.234,94	103.234,94
21	444732383	2009.0966025	02/11/2009	COMUNE DI SAN LUPO	81002270627	lavori di restauro, riqualificazione, realizzazione ristruttur. di opere interne cimitero storico.	69,90	88.344,39	88.344,39
22	814007024	2009.0964414	02/11/2009	COMUNE DI MOLINARA	00153530621	LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI FONTANA FRANGETIELLO	68,90	17.089,13	17.089,13
23	944186386	2009.0964455	02/11/2009	COMUNE DI MOLINARA	00153530621	LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI FONTANA ACQUAFREDDA	68,90	40.143,07	40.143,07
24	579609295	939644	02/11/2009	PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA IN S. NAZZARO	80002670620	LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA CAPPELLA DEL CARMINE SITA IN VIA DEL CARMINE FG. 3 PAR.B	67,90	120.979,50	120.979,50
25	836578372	2009.0965282	02/11/2009	GIUSEPPE IANNELLI	NNLGPP73S27A783O	RESTAURO E RECUPERO CONSERVATIVO DELLA TORRE COLOMBAIA	65,90	149.999,54	149.999,54
								2.131.432,23	2.131.432,23

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

323 - Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Giunta Regionale della Campania

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
127906409	966055	02/11/2009	COMUNE DI CAUTANO	00145030623	Lavori di restauro degli abbeveratoi montani con pietre locali, ripristino della captazione e rifac	ALL'ISTANZA NON SONO ALLEGATI IL PARERE DELLA SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI ED IL NULLA OSTA DELL'ENTE PARCO DEL TABURNO-CAMPOSAURO
170209256	939461	02/11/2009	COMUNE DI PADULI	80002050625	PSR 2007/2013 - Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO NON E' STATO POSSIBILE VERIFICARE LO STATO DEI LUOGHI E LA RELATIVA COMPATIBILITA' CON LA PROPOSTA PROGETTUALE IN QUANTO I MANUFATTI, E NELLA FATTISPECIE LE FONTANE ERANO COMPLETAMENTE RICOPERTE DA TERRENO VEGETALE E DA UNA FITTA VEGETAZIONE.
420738788	0965989	02/11/2009	COMUNE DI LIMATOLA	00141580621	LAVORI FINALIZZATI AL RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL LAVATOIO COMUNALE	La voce 1 del computo riporta dei lavori non evidenziabili dai grafici; La voce 5 del computo riporta dei lavori non giustificabili; La voce 17 del computo prevede lavori non giustificabili; La voce 18 del computo è totalmente errata; Non esiste il parere della Soprintendenza.
520010164	964365	02/11/2009	COMUNE DI MOLINARA	00153530621	LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI FONTANANOVA	Il Sindaco avendo in corso altre iniziative a valere sulla stessa misura (nello stesso bimestre), in fase di sopralluogo, per scelte programmatiche dell'Amministrazione, ha ritenuto opportuno rinunciare al beneficio dell'istanza. Rinuncia che si è formalizzata con la nota n° 105158 del 05/02/2010.
736710984	0965796	02/11/2009	COMUNE DI BASELICE	82002220620	Lavori di recupero e riqualificazione della cappella del civico cimitero	Assenza del parere della Soprintendenza; La voce 39 del computo metrico non è giustificata; La voce 42 del computo metrico indica un quantitativo di acciaio anomalo; Il progetto non presenta una relazione sulla fruibilità quotidiana della struttura.
791291029	939794	02/11/2009	COMUNE DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE	00254570625	Recupero e riqualificazione della fontana Il Pilone	La fontana "Il Pilone" è situata lungo la Strada Provinciale Montefalcone di Valfortore – Castefranco in Miscano; all'uopo non risulta, allegata nessuna autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale a realizzare quanto previsto; - l'intervento previsto si concentra in larga parte sulla riqualificazione dell'area circostante la fontana, ben oltre il limite massimo previsto del 15% dell'importo dei lavori.
811855926	964641	02/11/2009	COMUNE DI BASELICE	82002220620	Recupero e riqualificazione del sistema integrato grotte-cappelle	Il titolo di possesso dei terreni interessati dall'intervento allegato all'istanza è un "atto di donazione non accettata". Manca l'atto di accettazione della donazione da parte dell'amm./ne comunale e la notifica ai donanti.
836910777	0964871	02/11/2009	COMUNE DI FOIANO VALFORTORE	00689010627	Recupero e riqualificazione della Cappella dedicata al Beato Giovanni	Dal computo la voce 1 e 5 sono doppiate; dal computo le voci 11, 18 e 26 non sono giustificabili da una relazione esplicativa; Assenza di una relazione sulla fruibilità quotidiana della struttura; assenza del parere della Soprintendenza; L'intervento preposto interessa una struttura realizzata con legge 219 nel 1987.

Francesco Massaro

323 - Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/09/2009 - 02/11/2009

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 480 del 3 giugno 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "BORGO ARIANO VIAGGI E TURISMO DI ARIANO FILIPPO" Autorizzazione al trasferimento della titolarità all'affidamento della Direzione Tecnica al trasferimento della sede e al cambio di denominazione in "BORGO ARIANO VIAGGI E TURISMO"

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Le Deliberazioni Regionali n.2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980 e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo il decreto per le autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 2219 del 18.05.1999 che stabilisce i criteri per la voltura delle autorizzazioni;
- Il Decreto Dirigenziale n. 623 del 21.10.2009 con il quale è stato autorizzato il trasferimento della sede dell'agenzia di viaggi e turismo "BORGO ARIANO VIAGGI E TURISMO DI ARIANO FILIPPO" dal corso V. Emanuele II n. 81 del comune di Acerra (NA) alla via M. da Caravaggio nn. 58/60 del comune di Napoli, confermando la titolarità al sig. Gervasio Antonio, nato a Napoli il 21.12.1963 ed ivi residente alla via M. da Caravaggio n. 87, in qualità di amministratore della società "CENTRO TURISTICO MEDITERRANEO S.R.L." e la direzione tecnica alla sig.ra Carannante Rita, nata a Pozzuoli (NA) il 26.02.1970 ed ivi residente alla via Miliscola n. 330, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Carannante Giovanni, nato a Napoli il 18.10.1979 e residente in Monte di Proci-da (NA) alla via Solforino l^ traversa n. 43, con la quale lo stesso richiede, in qualità di amministratore della società "CENTRO TURISTICO MEDITERRANEO S.R.L.", il trasferimento della titolarità a suo favore e l'affidamento della direzione tecnica a se stesso, nonché il trasferimento della sede dalla via M. da Caravaggio nn. 58/60 alla via M. da Caravaggio n. 56/b dello stesso comune di Napoli e il cambio denominazione in "BORGO ARIANO VIAGGI E TURISMO".

ATTESO CHE

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere favorevole espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1845/C1 del 22.04.2010;
- Il sig. Carannante Giovanni, nato a Napoli il 18.10.1979 risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 300980 del 31.03.2006, rilasciato dalla Regione Campania;
- l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo al cambio di denominazione in "BORGO ARIANO VIAGGI E TURISMO", previa consultazione del supporto informatico della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it messo a disposizione dal Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competattività del Turismo.

PRESO ATTO

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002494825052010 del 25.05.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare nonché direttore tecnico, della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "BORGO ARIANO VIAGGI E TURISMO DI ARIANO FILIPPO" in Napoli, l'attribuzione della titolarità al sig. Carannante Giovanni, nato a Napoli il 18.10.1979 e residente in Monte di Procida (NA) alla via Solforino I^ traversa n. 43, in qualità di amministratore della società "CENTRO TURISTICO MEDITERRANEO S.R.L."
- di autorizzare l'affidamento della direzione tecnica allo stesso sig. Carannante Giovanni, sopra generalizzato, in possesso dei prescritti requisiti professionali certificati con attestato prot. n. 300980 del 31.03.2006, rilasciato dalla Regione Campania;
- di autorizzare il trasferimento della sede della suddetta agenzia dalla via M. da Caravaggio nn. 58/60 alla via M. da Caravaggio n. 56/b dello stesso comune di Napoli;
- di autorizzare il cambio denominazione da "BORGO ARIANO VIAGGI E TURISMO DI ARIANO FILIPPO" in "BORGO ARIANO VIAGGI E TURISMO".
 - di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 481 del 9 giugno 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "PAZZI VIAGGI" in Battipaglia (SA) alla Via F. Turco N. 5: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;
- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;
- Il Decreto Dirigenziale n. 73 del 02.03.2007 con il quale è stato autorizzato l'affidamento della direzione tecnica dell'agenzia di viaggi e turismo "PAZZI VIAGGI" in Battipaglia (SA) alla via F. Turco n. 5, alla sig.ra Gigantino Raffaella, nata a Salerno 24.05.1976 ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, confermando la titolarità alla sig.ra Gallo Caterina, nata a Milano il 04.02.1970 e residente in Battipaglia (SA) alla via Eugenio Montale n. 1, in qualità di Impresa Turistica Individuale.

ESAMINATA

- l'istanza presentata dalla sig.ra Gallo Caterina, nata a Milano il 04.02.1970 e residente in Battipaglia (SA) alla via Eugenio Montale n. 1, con la quale ha richiesto, in qualità di titolare dell'Agenzia Viaggi e Turismo "PAZZI VIAGGI" in Battipaglia (SA) alla via F. Turco n. 5, l'affidamento della Direzione Tecnica a se stessa.

ATTESO CHE

- la predetta sig.ra Gallo Caterina, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato prot. 1120749 del 29.12.2009 rilasciato dalla Regione Campania;
- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002514327052010 rilasciato in data 27.05.2010 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31.12.2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "PAZZI VIAGGI" in Battipaglia (SA) alla via F. Turco n. 5, l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Gallo Caterina, nata a Milano il 04.02.1970 e residente in Battipaglia (SA) alla via Eugenio Montale n. 1, la quale risulta essere in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. 1120749 del 29.12.2009 rilasciato dalla Regione Campania;
- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo alla stessa sig.ra Gallo Caterina, in qualità di Impresa Turistica Individuale.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 482 del 9 giugno 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "BEVERLY HILLS" in Napoli alla Via Luigi Pirandello NN. 10/12: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;
- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;
- Il Decreto Dirigenziale n. 424 del 03.07.2009 con il quale è stato autorizzato l'affidamento della direzione tecnica dell'agenzia di viaggi e turismo "BEVERLY HILLS" in Napoli alla via L. Pirandello nn. 10/12, alla sig.ra Schettino Anna, nata a Napoli il 19.05.1979 ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, confermando la titolarità al sig. De Rosa Marco, nato a Napoli il 27.09.1986 e residente in Napoli al vico Infermeria n. 15, in qualità di amministratore unico della società "TRAVEL LAB S.R.L.".

ESAMINATA

- l'istanza presentata dal sig. De Rosa Marco, nato a Napoli il 27.09.1986 e residente in Napoli al vico Infermeria n. 15, con la quale ha richiesto, in qualità di titolare dell'Agenzia Viaggi e Turismo "BEVERLY HILLS" in Napoli alla via L. Pirandello nn. 10/12, l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Rega Valentina, nata a Napoli il 16.12.1982 ed ivi residente alla via Sibilla n. 1/M.

ATTESO CHE

- la predetta sig.ra Rega Valentina risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato prot. 0499202 del 08.06.2009 rilasciato dalla Regione Campania;
- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002513527052010 rilasciato in data 27.05.2010 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".
- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31.12.2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "BEVERLY HILLS" in Napoli alla via L. Pirandello nn. 10/12, l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Rega Valentina, nata a Napoli il 16.12.1982 ed ivi residente alla via Sibilla n. 1/M, quale dipendente regolarmente inquadrato secondo la vigente normativa in materia di lavoro ed occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. 0499202 del 08.06.2009 rilasciato dalla Regione Campania;
- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo al sig. De Rosa Marco, nato a Napoli il 27.09.1986 ed ivi residente al vico Infermeria n. 15, in qualità di amministratore unico della società "TRAVEL LAB S.R.L.";
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 483 del 9 giugno 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "TRAVELLEDIA" in Ischia (NA) alla Via F. Variopinto N. 4: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.

VISTA

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;
- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;
- la Legge Regionale n. 1 del 19.01.2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22.01.2007, che all'art. 16 dispone l'inapplicabilità delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla Legge n. 3 del 19/01/1984;
- il D.D. n. 78 del 03.03.2008 con il quale è stata autorizzata l'apertura e l'esercizio dell'attività dell'Agenzia di Viaggi e Turismo "TRAVELLEDIA", con sede in via F. Variopinto n. 4, con la titolarità attribuita al sig. Di Iorio Roberto, nato a Lacco Ameno (NA) il 11.08.1981 in qualità di socio accomandatario della "DIRWEB S.A.S. DI DI IORIO ROBERTO", e con la direzione tecnica affidata al sig. Schiano Anna Antonia, nata ad Ischia (NA) il 11.11.1957, in possesso dei prescritti requisiti professionali;

ESAMINATA

- l'istanza del sig. Di Iorio Roberto, nato a Lacco Ameno (NA) il 11.08.1981 e residente in Barano D'ischia (NA) alla via Bosco Dei Conti n. 35, in qualità di socio accomandatario "DIRWEB S.A.S. DI DI IORIO ROBERTO", con la quale ha richiesto, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "TRAVELLEDIA" in Ischia (NA) alla via F. Variopinto n. 4, l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. Lombardi Nicola, nato a Barano D'ischia (NA) il 12.11.1951 e residente in Forio (NA) alla via Citronia n. 61 int. 2;

ATTESO CHE

- il predetto sig. Lombardi Nicola risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato prot. n. 8055 del 13.09.2000 rilasciato dalla Regione Campania;
- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;

PRESO ATTO

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0002513627052010 del 27.05.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno attraverso il Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (S.I.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia;

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31.12.2008, avente ad oggetto "Pro-roga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari generali e personale - Vigilanza e controllo enti strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "TRAVELLEDIA" in Ischia (NA) alla via F. Variopinto n. 4, l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. Lombardi Nicola, nato a Barano D'ischia (NA) il 12.11.1951 e residente in Forio (NA) alla via Citornia n. 61 int. 2, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali certificati con attestato prot. n. 8055 del 13.09.2000 rilasciato dalla Regione Campania;
- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo al sig. Di Iorio Roberto, nato a Lacco Ameno (NA) il 11.08.1981 e residente in Barano D'ischia (NA) alla via Bosco Dei Conti n. 35, in qualità di socio accomandatario della "DIRWEB S.A.S. DI DI IORIO ROBERTO";
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
 - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Decreto dirigenziale n. 184 del 15 giugno 2010 – Aggiudicazione per l'affidamento del servizio di trasporto marittimo passeggeri nell'ambito della Regione Campania, denominato Metrò del Mare, esercizio 2010. Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara.

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 28 maggio 2010, è stata autorizzata l'attivazione della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, per l'affidamento del servizio di trasporto marittimo passeggeri nell'ambito della Regione Campania denominato Metrò del Mare;
- che con il medesimo provvedimento sono stati approvati gli elaborati di gara (lettera di invito con annesse informazioni ai concorrenti e allegato tecnico);
- che con Decreto Dirigenziale n. 183 del 10/06/2010 si è provveduto alla nomina dei componenti e del segretario della Commissione Aggiudicatrice ;
- che con nota datata 14 giugno 2010 il segretario della Commissione ha trasmesso al Settore Autolinee e vie di Comunicazione il verbale della Commissione Aggiudicatrice datato 11 giugno 2010;

Ritenuto

- di prendere atto dei contenuti del succitato verbale e, per l'effetto, di poter dichiarare la Metrò del mare Scarl con sede in Napoli alla Stazione Marittima – molo Angioino – aggiudicataria del servizio di cui trattasi per il corrispettivo di euro 3.288.172,00 (tremilioniduecentottantottomilacentosettantadue/00 al netto dell'Iva, fermo restando i poteri di autotutela della Stazione Appaltante;
- di poter disporre, l'immediata esecuzione del servizio oggetto della procedura negoziata, attesa l'imminenza della stagione turistica;
- di approvare con successivo provvedimento lo schema di contratto di servizio da sottoscrivere con la Società aggiudicataria;

Considerato

- che l'A.G.C. Trasporti e Viabilità ha inoltrato richiesta di informazione Antimafia alla Prefettura di Napoli relativamente ai soggetti e alla Società oggetto di aggiudicazione;
- che, ai sensi dell'art.11, comma 2 del DPR 252/98, decorso il termine di 45 giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente dopo la richiesta le Amministrazioni procedono anche in assenza delle informazioni del Prefetto, sottoponendo a condizione risolutiva l'affidamento del servizio;

Visto

- la delibera di G.R. n. 100 del 12/02/2010;
- il D.D. n. 172 del 28 maggio 2010;
- il D.D. n. 183 del 10/06/2010;
- il verbale della Commissione Aggiudicatrice;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal responsabile della posizione, che allegata al presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale dello stesso, il Dirigente del Servizio 02 sigla il medesimo provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono richiamate e trascritte,

- di approvare gli atti della Commissione Aggiudicatrice istituita con Decreto Dirigenziale n. 183 del 10/06/2010;

- di aggiudicare i servizi di trasporto marittimo così come di seguito descritto alla Soc. Metrò del mare Scarl per un importo di euro 3.288.172,00 (tremilioniduecentottantottomilacentosettantadue/00) al netto dell'Iva fermo restando i poteri di autotutela della Stazione appaltante;
- di stabilire che con successivo provvedimento sarà approvato lo schema del contratto di servizio;
- di disporre l'immediata esecuzione del servizio oggetto dell'appalto stante l'imminenza della stagione turistica;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore Autolinee e Vie di Comunicazione per i consequenziali adempimenti ed alla Metrò del mare Scarl per notifica e accettazione;
- trasmettere, inoltre, il presente Decreto all'assessore al ramo, nonché, al Dirigente dell'Ufficio BURC per la pubblicazione;

avv. Gaetano Botta

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali – Decreto Dirigenziale n. 18 del 14 giugno 2010 – Decreto di rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di un giacimento di feldspati e terre con grado di refrattarietà superiore a 1630° C denominata - Piana della Battaglia - alla società "Accornero S.P.A.", in Castelpagano (BN)

PREMESSO:

- Che con decreto n° 3451 del 12/04/1999, il Distretto Minerario di Napoli, Ministero delle Attività Produttive, rilasciava alla Soc. "Accornero S.p.A.", con sede in Viarigi (AT) – Frazione Accorneri Valle 21 (C.F.00059750059 e P.I. 01192630059), per la durata di anni 10, la concessione mineraria per feldspati e terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C denominata "Piana della Battaglia", ricadente nel Comune di Castelpagano (BN) ed estesa Ha 76.81.13;
- Che la Soc. "Accornero S.p.A." con istanza del 05/04/2007, acquisita in data 06/04/2007 al prot. n. 324203, integrata con nota del 05/10/2009, acquisita in data 12/10/2009, ha chiesto, presentando specifico programma, il rinnovo della citata concessione per anni 20;

PRESO ATTO che è stata esperita la regolare istruttoria prevista dalle norme vigenti da cui risulta:

- Che l'istanza di rinnovo e i relativi allegati sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Castelpagano (BN) per 17 giorni consecutivi, dal 07/06/07 al 23/06/07, senza opposizioni o reclami;
- Che l'A.G.C. 05 settore 02 di questa Regione, con decreto n° 140 del 06/03/2009, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale;
- Che la Conferenza di Servizi, tenutasi ai sensi della legge 241/90 e successive mm. e int, in applicazione del DPR n. 382/94, i cui lavori si sono tenuti nei giorni 02/12/2009 e 12/01/2010, si è conclusa positivamente;
- Che la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta con nota prot. 4551 del 26/11/09 ha espresso parere favorevole con la prescrizione che la data di ripresa dei lavori di estrazione venga comunicata all'ufficio Archeologico di Benevento per effettuare controlli e sopralluoghi in corso d'opera.
- Che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento con nota prot. 229567 del 19/11/2009, nel considerare che la società "Accornero" sta provvedendo al recupero morfologico-ambientale ed al rimboschimento immediato dell'area, di circa 3,3 ettari, contigua alla zona di concessione, come previsto dall'atto d'obbligo, parte integrante del decreto di rilascio della concessione, registrato in data 5/12/1997 a favore del Ministero per i Beni culturali, ha espresso parere positivo sul rinnovo della stessa con le esigenze di tutela paesaggistica.
- Che la Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" Castelpagano –BN-, previo parere dello S.T.A.P. Foreste di Benevento, con nota n. 360/2010/U del 21/01/2010 ha autorizzato, per quanto riguarda il vincolo idrogeologico, la società "Accornero" a proseguire la coltivazione mineraria alle seguenti condizioni:
 - Gli scavi e i movimenti di terra siano limitati per sagoma e dimensioni a quelli previsti in progetto e rappresentato negli elaborati progettuali e, nello specifico alle tavole 10 – 12 (sezioni di coltivazioni);
 - Siano realizzate tutte le opere di regimazione idraulica previste (canalizzazioni e fossi di guardia a monte dell'area di scavo) per l'adeguata protezione idrogeologica delle aree interessate e drenare le acque meteoriche verso gli impluvi naturali esistenti;
 - Che nella fase esecutiva siano comunque verificate le ipotesi di progetto secondo i dettami del D.M. 11.3.1988 e ss. mm. e ii., con particolare riferimento, ultimate le singole fasi estrattive, al recupero ambientale (riassetto morfologico e vegetazionale) previa ricomposizione del profilo finale con materiale di risulta e di terreno vegetale.

CONSIDERATO:

- che i verbali dei lavori delle Conferenze dei Servizi, tenutesi nei giorni 02/12/2009 e 12/01/2010, sono stati trasmessi a tutti gli Enti/Amministrazioni invitati a detta Conferenza e nessuna osservazione e/o reclamo è pervenuto al Settore;
- che i pareri d'obbligo sono stati acquisiti e risultano positivi;

VISTO il verbale di ricognizione della delimitazione dell'area per il rinnovo della concessione mineraria denominata "Piana della Battaglia", in Comune di Castelpagano in Provincia di Benevento, redatto in data 07/05/2010;

VISTA la relazione geomineraria, tecnico finanziaria ed il programma dei lavori prodotti dalla società istante;

CONSIDERATO che il programma dei lavori e gli impegni finanziari sono da ritenersi adeguati per lo sfruttamento del giacimento minerario;

RITENUTO, per le risultanze istruttorie sopra evidenziate, di dover provvedere al rinnovo della concessione per il periodo di anni venti secondo il programma di sfruttamento depositato agli atti del Settore;

VISTI:

- Il R.D. n°1443 del 29/07/1927 e successive modificazioni e integrazioni;
- Il DPR 18/04/1994, n°382 e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Decreto Legislativo 624/96 in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavori minerari;
- Il Decreto Legislativo 96/99 in materia di delega alle Amministrazioni Provinciali della Polizia Mineraria;
- gli artt. 32 e 34 del decreto Legislativo 112/98 e successive modificazioni di delega alle Regioni delle funzioni amministrative relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni minerarie per la coltivazione delle sostanze minerali, risorse geotermiche ed anidride carbonica;
- La Delibera n. 4422 del 26/09/01 con la quale la Giunta regionale ha attribuito, fra l'altro, al Settore 03 dell'A.G.C. 12, attualmente Settore 12 dell'A.G.C. 15, le funzioni di cui sopra;
- l'art. 4, comma 2 del Decreto Legislativo n°165/2001;
- la delibera di Giunta Regionale n° 519 del 21/03/2008 con la quale si è provveduto alla nomina del Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche, Idrocarburi;
- l'esito della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi del DPR n°382 del 18/04/1994;
- il verbale di ricognizione della delimitazione dell'area di concessione;
- la delibera di Giunta n. 164 del 25/02/2010 con la quale si è provveduto alla nomina del Dirigente del Settore ricerca e valorizzazione di Cave, Miniere, Torbiere e Acque Minerali e Termali;

Alla stregua dell'avvenuta istruttoria compiuta dal funzionario titolare della posizione professionale del Servizio 02 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

- la concessione mineraria per la coltivazione di un giacimento di feldspati e terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C denominata "Piana della Battaglia", dell'estensione di ha 76.81.13, di cui è titolare la Soc. "Accornero S.p.A.", con sede legale in Viarigi (AT) – Frazione Accorneri Valle 21 (C.F.00059750059 e domicilio in Castelpagano (BN) Fraz Piano della Battaglia, P.I. 01192630059), è rinnovata per la durata di anni venti (anni 20) a decorrere dal 11/04/2009;
- L'area della concessione e quella di coltivazione sono riportate nella planimetria catastale esaminata, insieme a tutta la documentazione, nella conferenza dei servizi durante l'istruttoria per il rinnovo della concessione mineraria, e allegata al verbale di ricognizione di cui alle premesse;
- Il verbale di ricognizione della delimitazione dell'area di concessione, con planimetria catastale, è allegato al presente decreto, e dello stesso costituisce parte integrante.
- La monografia dei vertici, le cui coordinate sono descritte nel verbale di delimitazione e riportate sulla carta tecnica regionale 1:5000 riportante l'area di concessione e

quella di coltivazione, è allegata al presente decreto e dello stesso costituisce parte integrante.

La società titolare della concessione è tenuta:

- a condurre i lavori, compresi quelli di ripristino ambientale, in conformità alle norme di sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs 624/1996) secondo il programma e relativi grafici illustrativi allegati all'istanza e approvati in Conferenza dei Servizi;
- ad attenersi alle disposizioni di legge e alle prescrizioni impartite o che venissero comunque impartite dall'autorità mineraria ai fini del controllo delle lavorazioni, della regolare esecuzione delle stesse e della tutela degli interessi pubblici e privati;
- a non denudare interamente l'area oggetto della coltivazione, ma a condurre l'attività, al fine di ridurre al minimo l'impatto visivo, secondo le due fasi programmate;
- a rimuovere e utilizzare il materiale di scarto man mano che prosegue l'esercizio estrattivo per la riconformazione delle aree coltivate e il loro recupero vegetazionale;
- ad osservare scrupolosamente "l'atto d'obbligo" stipulato dalla società Accornero s.p.a. e Mi.Mer srl, approvato dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali;
- a comunicare ogni sei mesi, alla Soprintendenza BB, Architettonici e Storici delle province di Caserta e Benevento, al comune di Castelpagano (BN) e al settore Cave, torbiere e Acque minerali un rapporto sui lavori di recupero ambientale indicati nell'atto d'obbligo, al fine di permettere i previsti controlli;
- ad inviare entro il 31 dicembre di ogni anno al Settore un rapporto sull'andamento dei lavori nell'intera area in concessione, sui risultati ottenuti, sui recuperi effettuati e da effettuare, sulla verifica di stabilità dei fronti di scavo, sull'andamento generale della propria industria nonché il programma dei lavori per l'anno successivo;
- ad attenersi alle disposizioni di legge, alle prescrizioni chieste dai vari Enti, alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dalle Autorità preposte ai fini del controllo delle lavorazioni, della regolare esecuzione delle ricerche e della tutela di pubblici interessi;
- a fornire ai funzionari preposti ai controlli i mezzi necessari per visitare i lavori;
- a comunicare, al Settore, i dati statistici e le eventuali indicazioni che potranno essere richieste;
- a corrispondere alla Regione Campania il diritto annuo anticipato di cui all'art. 25 del R.D. 1443/27, aggiornato annualmente secondo i vigenti indici ISTAT e l'imposta, ai sensi della L.R. 1/72, pari al 10% del citato diritto annuo;
- a far pervenire al Settore, entro tre mesi dalla data di notifica del presente decreto, copia autenticata della nota di avvenuta trascrizione del decreto stesso presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari (art. 18 del R.D. 1443/27)

Il rinnovo della concessione, di cui al presente decreto, non pregiudica gli eventuali diritti dei terzi.

Copie conformi del presente atto sono trasmesse:

- alla Società interessata, previa regolarizzazione del bollo;
- all'Assessore Regionale Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione;
- al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento n°15;
- alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al BURC per la pubblicazione;
- agli Enti/Amministrazioni invitati alla Conferenza di Servizi.

Il Dirigente del Settore
Ing. Sergio Caiazzo

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali – Decreto Dirigenziale n. 19 del 22 giugno 2010 – Autorizzazione all'utilizzo dell'acqua sgorgante da una nuova sorgente ricadente nell'area di concessione dell'acqua minerale denominata "Santo Stefano" - Società Sorgenti S. Stefano S.P.A.

PREMESSO che:

- la concessione di acque minerali denominata "SANTO STEFANO", in Comune di MONTESANO S.M. (SA), è assentita in favore delle società:
 - "Sorgenti Santo Stefano s.p.a." per la quota di 2/3 della portata destinata alla produzione di acque minerali preconfezionate (decreto di rinnovo n° 05 /A.G.C. 12 settore 03 del 14/01/2004);
 - "I.A.M.A. S.R.L." per la quota di 1/3 della portata destinata all'attività termale (decreto di rinnovo n° 30 /A.G.C. 12 settore 03 del 13/06/2005);
- il rappresentante unico dei concessionari nei rapporti con la Regione in base al D.P.G.R. n° 6790/95 è il legale rappresentante della società Sorgenti S. Stefano S.P.A.;
- la società "Sorgenti Santo Stefano s.p.a.", con nota del 27/07/2009, acquisita in data 24/08/09 al n. di prot. 735037 e integrazioni acquisite rispettivamente il 09/10/09 al n. di prot. 864499 e il 20/11/09 al n. di prot. 1006897, ha chiesto l'autorizzazione all'utilizzo dell'acqua sgorgante da una nuova sorgente denominata "Florio", ricadente nell'area della concessione assentita, previo riconoscimento della stessa perché del tutto uguale all'acqua minerale sgorgante dalla sorgente "Santo Stefano";
- la sopracitata società ha chiesto anche il cambio della denominazione della sorgente da "Florio" a "Santo Stefano 2";

PRESO ATTO che è stata esperita la regolare istruttoria prevista dalle norme vigenti da cui risulta:

- che la "Sorgenti S. Stefano s.p.a.", come risulta dalla documentazione acquisita agli atti di questo settore il 07/01/2010 al n. 10338, fin dal 2001 ha utilizzato l'acqua proveniente dalla sorgente "Florio", dopo aver presentato istanza alla Provincia competente, per uso lavaggio bottiglie, antincendio e servizi igienici;
- che, a partire dal 2001, la S. Stefano s.p.a. ha monitorato le acque provenienti da detta sorgente effettuando analisi batteriologiche e chimico-fisiche e commissionando studi atti a valutare il chimismo della stessa; tali attività sono state riportate, nel rispetto delle leggi vigenti, nei programmi annuali pervenuti a questo settore e relativi agli anni 2001 – 2002 – 2003 – 2004 – 2005 – 2006;
- che nei programmi annuali relativi al 2007 - 2008 e 2009 è riportata l'attività mineraria specifica finalizzata al riconoscimento dell'acqua proveniente dalla sorgente "Florio" perché del tutto uguale all'acqua minerale sgorgante dalla sorgente "Santo Stefano":
 - condizionamento della sorgente;
 - quattro analisi stagionali;
 - relazione di comparazione delle acque;
- che, questo settore, nel rispetto della procedura per ottenere il riconoscimento dell'acqua sgorgante dalla nuova sorgente, con nota prot. n. 889799 del 16/10/2009, ha chiesto alle due società concessionarie il programma di sfruttamento, in ragione delle quote assegnate, e la mappa redatta su planimetria catastale con riportate la sorgente e le condotte di adduzione agli stabilimenti.
- che a tanto la società "Sorgenti Santo Stefano s.p.a.", con nota del 03/11/2009 acquisita agli atti del Settore al n. 1006897 del 20/11/2009, ha provveduto;
- che "I.A.M.A. S.R.L.", nonostante numerosi solleciti, nulla in tal senso ha trasmesso.
- che, con nota n. 1082469 del 15/12/2009, questo Settore ha avanzato, all'Azienda Sanitaria Locale (ex ASL SA3), le seguenti richieste:
 - accertare, ai sensi della circolare n. 19 del Ministero della Sanità del 12/05/1993, l'uguaglianza delle caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche nonché gli elementi caratterizzanti dell'acqua minerale proveniente dalla sorgente "Santo Stefano" e di quella proveniente dalla sorgente "Florio";

- in caso di riscontro positivo, fornire il parere igienico-sanitario in merito agli accertamenti da effettuare, ai sensi degli artt. 5 e 6 del D.lgs. 105/92, sulla sorgente, sulla condotta di adduzione e sull'impianto di miscelazione;
- che l'Azienda Sanitaria Locale (ex ASL SA3) con note n. 3107/U.O.A.V. e L./09 del 07/01/10 e n. 236 del 20/05/10, acquisite rispettivamente il 28/01/2010 al n. 77873 e il 25/05/10 al n. 455309, nel comunicare di aver verificato l'assoluta uguaglianza delle acque provenienti dalle due sorgenti, di aver effettuato il sopralluogo presso la sorgente "Florio" e presso il punto in cui confluiscono le due linee, e di aver verificato la conformità dell'impianto di miscelazione, ha espresso parere igienico-sanitario favorevole;

CONSIDERATO:

- che, nel rispetto del R.D. 1443/1927 e della l.r. 8/08, le miniere date in concessione devono essere tenute in attività;
- che, nelle more della presentazione del programma di sfruttamento e realizzazione delle opere di adduzione da parte della "I.A.M.A. S.R.L.", l'utilizzo della sorgente "Florio", da denominarsi "Santo Stefano 2", possa essere assegnato alla società "Sorgenti S. Stefano s.p.a.". secondo il programma presentato;
- che la società, per l'imbottigliamento dell'acqua in questione, utilizzerà gli impianti, contenitori, volumi e i polimeri già autorizzati;

RITENUTO, pertanto, di dover favorevolmente accogliere la richiesta in premessa;

VISTI

- il programma di sfruttamento presentato dalla società "Sorgenti S. Stefano s.p.a.".
- le relazioni sui sopralluoghi effettuati in data 16/12/2009 e 10.06.2010 da un funzionario del Settore;
- la circolare n. 19 del Ministero della Sanità del 12/05/1993
- gli artt. 5 e 6 del D.Lgs.vo 25/01/92 n°105;
- il R.D. 1443/27;
- la l.r. 8 del 29/07/08;
- l'art. 61 del D.P.R. n°616/977;
- il d.lgs 165/2001 art. 4;
- la delibera di Giunta n.164 del 25/02/2010 con la quale si è provveduto alla nomina del Dirigente del Settore ricerca e valorizzazione di Cave, Miniere, Torbiere e Acque Minerali e Termali;

Alla stregua dell'avvenuta istruttoria compiuta dal funzionario titolare della posizione professionale del Servizio 02 e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

DECRETA

- La sorgente "Florio", relativamente all'aspetto minerario, è denominata "Santo Stefano 2".
- La Società "Sorgenti S. Stefano s.p.a.", con sede in Montesano sulla Marcellana (SA) cf *00254150659* legalmente rappresentata dal signor Garone Francesco nato a Montesano sulla Marcellana (SA) il 19/04/1959, è autorizzata ad utilizzare l'acqua minerale sgorgante dalla sorgente "Santo Stefano 2" (ex sorgente "Florio") avvalendosi delle condotte di adduzione e dell'impianto di miscelazione nonché delle linee produttive, contenitori, chiusure e polimeri già autorizzati con precedenti decreti.
- La mappa redatta su planimetria catastale, con riportate la sorgente e le condotte di adduzione allo stabilimento, è allegata al presente decreto e dello stesso costituisce parte integrante.

- La fruizione di detta sorgente, nelle more della presentazione del programma di sfruttamento e realizzazione delle opere di adduzione da parte della "I.A.M.A. S.R.L.", è affidata alla Società "SORGENTI S. STEFANO S.P.A.".

Il presente decreto sarà notificato dal Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) alla società "Sorgenti S. Stefano s.p.a." presso lo stabilimento di produzione.

Il presente decreto sarà trasmesso:

- alla società "I.A.M.A. S.R.L.";
- Al Ministero della Sanità;
- al B.U.R.C. e alla G.U. della Repubblica per la pubblicazione;
- all'Assessore Regionale alle Acque Minerali;
- al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
- al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" - Servizio "Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- All'ASL ex SA/3 Distretto Sanitario di Sala Consilina (SA).

Ing. Sergio Caiazzo

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto Dirigenziale n. 55 del 15 giugno 2010 – R.D. 1775/33. Comune di Apollosa (BN). Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di ampliamento della rete di pubblica illuminazione in via Fiego "1°lotto"**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI
BENEVENTO**

PREMESSO:

- che il Comune di Apollosa (BN), con istanza prot. n° 5020 del 11/06/2009, assunta in pari data al protocollo di questo Settore al n° 513129, ha chiesto l'autorizzazione preventiva per la costruzione ed esercizio dell'impianto di ampliamento della rete di pubblica illuminazione in via Fiego "1°lotto", ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici approvato con R.D. n. 1775 del 11/12/1933 e degli artt. 87 e 88 del D.P.R. n° 616 del 24/07/1977;
- che ai sensi dell'art. 5, comma 1, della Legge n° 241/1990, il funzionario p.i. Scrocco è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento;

CONSIDERATO:

- che il progetto, costituito dagli elaborati tecnici idonei alla relativa istruttoria, prevede la realizzazione di un impianto di pubblica illuminazione con le seguenti caratteristiche:
 - cs sviluppo linea ml. 1.000,00 realizzato con cavo 4x6 mmq.;
 - cs n°9 punti luce;
 - cs sostegni in acciaio zincato conici (8,80 mt. di altezza);
 - armatura con lampada SAP 150 W.

RITENUTO:

che la tipologia dei lavori da realizzare non trova alcun impedimento nelle norme di cui al T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n° 1775 del 11/12/1933;

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria prot. reg. n. 515122 del 15/06/2010, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- della nota prot. reg. n. 515140 del 15/06/2010, con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTI:

- il T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n° 1775 del 11/12/1933;
- il Decreto Ministero Lavori Pubblici n° 28 del 21/03/1988;
- gli artt. 87 e 88 del D.P.R. n° 616 del 24/07/1977;
- la L.R. 47/78;
- la legge n° 241 del 07/08/1990;
- la L.R. n° 11 del 04/07/1991;
- il D.lgs.vo n° 29 del 03/02/1993 e smi;
- la delibera di G.R. n° 2694 del 12/05/1995;
- la delibera di G.R. n° 7637 del 04/12/1995;
- la delibera di G.R. n° 5363 del 12/07/1996;
- la delibera di G.R. n° 5154 del 20/10/2000, come modificata dalla delibera n° 5784 del 28/11/2000;
- l'art. 4 del D.Lgs.vo 165/01;
- la L.R. n° 7 del 30/04/2002;
- l'art. 35 della L.R. n° 15 del 26/07/2002;
- la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal p.i. Domenico Scrocco, delle risultanze degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di autorizzare, ai sensi del R.D. 1775 del 11/12/1933, il Comune di Apollosa alla costruzione di un impianto di pubblica illuminazione in via Fiego "1° lotto", così come da progetto presentato ed agli atti del Settore, aventi le seguenti caratteristiche:

- sviluppo linea ml. 1.000,00 realizzato con cavo 4x6 mmq.;
- n°9 punti luce;
- sostegni in acciaio zincato conici (8,80 mt. di altezza);
- armatura con lampada SAP 150 W.

L'autorizzazione è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato R.D. n° 1775 del 11/12/1933 e s.m.i., nonché delle speciali prescrizioni dettate dalle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato R.D., ed in particolare:

a) **Comunità Montana:** "i lavori siano subordinati al rispetto di reinterrare, dopo la posa in opera delle tubazioni, gli scavi eseguiti onde evitare eventuale ristagno di acqua, in applicazione dell'art. 23 della L.R. 11/96;

b) **Autorità di Bacino:** "valutare la compatibilità idrogeologica delle opere interferenti con le aree perimetrate, prima della loro realizzazione, secondo quanto indicato dagli artt. 17 e 23 delle norme del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana (PsAI-Rf)*, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. Del 28/05/2007 n. 122)".

Le opere si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Apollosa che rimane, sotto il profilo civile e penale, unico responsabile nei confronti di terzi per eventuali danni derivanti, direttamente o indirettamente, dall'esecuzione delle stesse.

Il Comune di Apollosa è tenuto a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, per i lavori a farsi, la data d'inizio con un minimo di 15 giorni d'anticipo.

Il tempo utile per dare ultimati i lavori è fissato in 36 (trentasei) mesi naturali e consecutivi a decorrere dalla data di esecutività del presente Decreto di autorizzazione, con l'obbligo di iniziare gli stessi entro i 12 (dodici) mesi successivi alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURC.

E' fatto obbligo al Comune di Apollosa, decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, di richiedere, formalmente, a questo Settore del Genio Civile gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera nonché ai sensi delle DD.G.R. n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 04/12/1995, n. 5363 del 12/07/1996, la quantificazione dell'importo che l'Ente richiedente sarà tenuto a versare, a conguaglio, per spese d'istruttoria, controllo e collaudo.

Il presente Decreto è emesso allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica, in sede di autotutela, in caso di nuove e di diverse disposizioni legislative e regolamentari in materia e/o nuovi fatti e circostanze.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al TAR entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento sarà inoltrato:

- a) - in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta;
 - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC;
 - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
- b) in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
 - 1. al Comune di Apollosa (BN);
 - 2. alla Comunità Montana del Taburno;
 - 3. all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno.

Dott. Vincenzo Sibilio

Prot. n. 515122 del 15/06/2010

**AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LL.PP.
ATTUAZIONE ED ESPROPRIAZIONE
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE
BENEVENTO**

Comune di Apollosa (BN). Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di ampliamento della rete di pubblica illuminazione in via Fiego "1° lotto".

RELAZIONE ISTRUTTORIA – R.D. 1775/1933

PREMESSO:

- che il Comune di Apollosa (BN), con istanza prot. n° 5020 del 11/06/2009, assunta al protocollo di questo Settore in data 11/06/2009 al n° 513129 diretta alla Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, ha chiesto l'autorizzazione preventiva per la costruzione ed esercizio dell'impianto di ampliamento della rete di pubblica illuminazione in via Fiego "1° lotto", ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici approvato con R.D. n° 1775 del 11/12/1933 e degli artt. 87 e 88 del D.P.R. n° 616 del 24/07/1977;
- che, come agli atti, il progetto si compone dei seguenti elaborati:
 1. relazione tecnica degli interventi;
 2. particolari costruttivi;
 3. stralcio planimetrico con posizionamento centri luminosi;
 4. schede tecniche apparecchiature;
 5. corografia con tracciato della linea;
 6. planimetria catastale con tracciato linea elettrica.
- che l'impianto ha le seguenti caratteristiche:
 - sviluppo linea ml. 1.000,00 realizzato con cavo 4x6 mmq.;
 - n° 9 punti luce;
 - sostegni in acciaio zincato conici (8,80 mt. di altezza);
 - armatura con lampada SAP 150 W.

CONSIDERATO:

- che il Comune di Apollosa, in ottemperanza a quanto disposto dalle DD. GRC n° 2694 del 12/05/95, n° 7637 del 4/12/95 e n° 5363 del 12/07/96, ha versato, all'atto dell'istanza, la somma di € 180,77 per spese d'istruttoria, controllo e collaudo;
- che il Comune di Apollosa – Ufficio Tecnico, con nota in copia conforme all'originale allegata all'istanza, ha inviato il parere favorevole espresso dal proprio nucleo di valutazione con verbale n° 37 del 09/04/2009;
- che il Comune di Apollosa, con nota prot. n° 9541 del 19/11/2009, assunta al protocollo di questo Settore in data 24/11/2009 al n° 1014340 ha trasmesso la copia dell'avviso pubblicato sul BURC n° 61 del 12/10/2009;

- che lo stesso avviso è stato esposto all'Albo Pretorio del Comune di Apollosa dal 12/10/2009 al 27/10/2009, senza che sia stata prodotta alcuna osservazione od opposizione, così come si rileva con nota del Comune di Apollosa, prot. n° 9540 del 19/11/2009 (prot. di Settore n° 1014340 del 24/11/2009);
- che il Responsabile dell'U.T.C. - Settore LL.PP. del Comune di Apollosa e Responsabile Unico del Procedimento, con nota prot. n. 5561 inviata a mezzo fax in data 26/06/2009, assunta al protocollo di questo Settore in pari data al n° 570092, ha dichiarato che le aree oggetto del progetto non sono assoggettate ai vincoli di cui all'art. 120 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici approvato con R.D. n° 1775 del 11/12/1933 ed in particolare non esistono:
 - a) vincoli urbanistici imposti dal PUC vigente;
 - b) concessione per cave ed idrocarburi;
 - c) attraversamenti di corsi d'acqua;
 - d) interferenze con opere pubbliche presenti sul territorio;
 - e) servitù militari (L. 898 del 24.12.1976 e DPR 780/79);
 - f) ambientali (D.Lg.vo 490/99)
- che il Responsabile dell'U.T.C. - Settore LL.PP. del Comune di Apollosa e Responsabile Unico del Procedimento, con nota n. 4031 del 27/05/2010, ha dichiarato che le aree oggetto del progetto sono assoggettate ai seguenti vincoli:
 - g) idrogeologico (R.D.3267/23 e s.m.i.) e all'Autorità di Bacino (L.n.365 dell'11/02/2000);
 - h) Provincia, per l'attraversamento trasversale della strada provinciale Apollosa-Vitulanese;
- che la Comunità Montana del Taburno con nota prot. n° 5633 del 15/10/2009, assunta al protocollo di questo Settore in data 22/10/2009 al n° 907212, autorizza, ai soli fini del vincolo idrogeologico, l'Amministrazione Comunale di Apollosa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di pubblica illuminazione in via Montemauro con la condizione che sia rispettata la seguente prescrizione: "i lavori siano subordinati al rispetto di reinterrare, dopo la posa in opera delle tubazioni, gli scavi eseguiti onde evitare eventuale ristagno d'acqua, in applicazione dell'art. 23 della L.R. 11/96";
- che l'Autorità di Bacino, con nota prot. n° 1678 inviata a mezzo fax in data 24/02/2010, assunta al protocollo di questo Settore in data 26/02/2010 al n° 173013, ha espresso parere favorevole con la prescrizione di **"valutare la compatibilità idrogeologica delle opere interferenti con le aree perimetrate, prima della loro realizzazione, secondo quanto indicato dagli artt. 17 e 23 delle norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana (PsAI-Rf), approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. Del 28/05/2007 n. 122)";**
- che la Provincia di Benevento – Settore Infrastrutture e viabilità, con nota prot. n° 9899 del 08/10/2009, assunta al protocollo di questo Settore in data 13/10/2009 al n° 877449, ha espresso "parere favorevole" per la costruzione ed esercizio dell'impianto di pubblica illuminazione in via Fiego "1° lotto";

- che il Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato Territoriale della Campania – Napoli, con nota prot. n° 3883 del 19/03/2010, assunta al protocollo di questo Settore in data 30/03/2010 al n° 283064 ha concesso il **nulla osta provvisorio alla costruzione** dell'impianto di P.I. in via Fiego “1° lotto”;
- che sono stati acquisiti i pareri e nulla osta richiesti e resi necessari dalla normativa vigente;

SI E' DEL PARERE CHE

possa essere accolta la richiesta di autorizzazione preventiva per la costruzione di un impianto di pubblica illuminazione in via Fiego “1° lotto” nel Comune di Apollosa (BN), così come da progetto presentato ed agli atti del Settore.

Il Responsabile del Procedimento
- **p.i. Domenico SCROCCO** -

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni, Fondo Investimento Occupazionale (FIO) – **Decreto Dirigenziale n. 85 del 15 giugno 2010 – D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e D.P.R. 16/12/1992, n. 495 - Declassificazione di tratti delle SS.PP. n. 2 "Aversa - Ducenta", n. 16 "Trentola - Ponte Accinnito", n. 27 "Teverola - Trentola - Parete", n. 55 "Circumvallazione di Trentola" e n. 61 "Lusciano - Ducenta (via Cottolengo)", ricadenti nel Comune di Trentola - Ducenta (CE)**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- ☞ che, con nota prot. n. 11050 del 29/10/2004, la Provincia di Caserta chiedeva la declassificazione dei tratti di strada in oggetto;
- ☞ che, per l'emissione del decreto di declassificazione, lo scrivente Settore, con nota prot. n. 734771 del 08/09/2005, chiedeva alla Provincia di Caserta la rettifica della delibera di G.P. n. 305 del 27/09/2004 in quanto la S.P. n. 27 riportava una errata estensione;
- ☞ che, con nota prot. n. 33477 del 23/03/2010, la Provincia medesima trasmetteva la delibera del Commissario Straordinario n. 49 del 12/03/2010 di rettifica, necessaria al perfezionamento della pratica.

RILEVATO

- ☞ che, con verbale di consegna redatto in data 30/12/2003, l'Amministrazione provinciale di Caserta ed il Comune di Trentola Ducenta hanno definito il trasferimento al Comune dei seguenti tratti di strada:
 - tratto della Strada Provinciale n. 2 "Aversa - Ducenta", con inizio dal confine di Aversa (canale Spierto), fino Trentola, in via Roma (ove trovasi l'edificio della scuola elementare o il civico n. 253 o incrocio con via Dalì), della lunghezza complessiva di Km 0,360;
 - tratto della Strada Provinciale n. 16 "Trentola – Ponte Accinnito" con inizio dall'incrocio di via Martino fino all'incrocio con via E. De Nicola, della lunghezza complessiva di Km 1,250;
 - tratto della Strada Provinciale n. 27 "Teverola – Trentola - Parete" con inizio dall'incrocio con Corso Italia in San Marcellino fino al confine di Lusciano in via Caracalla, della lunghezza complessiva di Km 1,550;
 - tratto della Strada Provinciale n. 55 "Circumvallazione di Trentola" con inizio dall'incrocio con la ex S.P. n. 27 fino all'incrocio lato sx di via dei Tulipani, lato dx del Comune di Lusciano, della lunghezza complessiva di Km 0,650;
 - tratto della Strada Provinciale n. 61 "Lusciano – Ducenta (via Cottolengo)" con inizio da via Roma fino a via Coluicci oppure con la Circumvallazione di Trentola, della lunghezza complessiva di Km 0,400;
- ☞ che, con deliberazione di G. C. n. 121 del 13/09/2004, il Comune di Trentola Ducenta ha approvato il verbale di consegna del 30/12/2003;
- ☞ che l'Amministrazione provinciale di Caserta con delibera di G.P. n. 305 del 27/09/2004, ha proposto la declassificazione dei citati tratti di SS.PP.

CONSIDERATO

- ☞ che, l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- ☞ che, l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade non statali siano declassificate con Decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio;
- ☞ che, l'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

RITENUTO

- ☞ di dover provvedere alla declassificazione dei tratti di strada de quibus, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta, in quanto gli stessi hanno perso le caratteristiche di strade provinciali.

RILEVATO

- ☞ che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino regionale;
- ☞ che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento deve essere trasmesso, entro un mese dalla sua pubblicazione, all'ex Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture, al fine della sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTI

- ☞ L'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165;
- ☞ Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- ☞ Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- ☞ La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. la declassificazione a strade comunali, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92, dei seguenti tratti di strade provinciali ricadenti nel Comune di Trentola Ducenta, così come indicati negli inquadramenti planimetrici allegati alla deliberazione di G.P. n. 305 del 27/09/2004, con effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino regionale:
 - tratto della Strada Provinciale n. 2 "Aversa - Ducenta", con inizio dal confine di Aversa (canale Spierto), fino Trentola, in via Roma (ove trovasi l'edificio della scuola elementare o il civico n. 253 o incrocio con via Dalì), della lunghezza complessiva di Km 0,360;

- tratto della Strada Provinciale n. 16 “Trentola – Ponte Accinnito” con inizio dall’incrocio di via Martino fino all’incrocio con via E. De Nicola, della lunghezza complessiva di Km 1,250;
- tratto della Strada Provinciale n. 27 “Teverola – Trentola - Parete” con inizio dall’incrocio con Corso Italia in San Marcellino fino al confine di Lusciano in via Caracalla, della lunghezza complessiva di Km 1,550;
- tratto della Strada Provinciale n. 55 “Circumvallazione di Trentola” con inizio dall’incrocio con la ex S.P. n. 27 fino all’incrocio lato sx di via dei Tulipani, lato dx del Comune di Lusciano, della lunghezza complessiva di Km 0,650;
- tratto della Strada Provinciale n. 61 “Lusciano – Ducenta (via Cottolengo)” con inizio da via Roma fino a via Coluicci oppure con la Circumvallazione di Trentola, della lunghezza complessiva di Km 0,400;

2. di inviare il presente decreto per il seguito di competenza, ad avvenuta esecutività:

- a) alla Segreteria della Giunta;
- b) al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
- c) all’ A.G.C. LL.PP.;
- d) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- e) alla Provincia di Caserta;
- f) al Comune di Trentola Ducenta.

Il Dirigente del Settore
Ing. Luigi A.M. Cicalese

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni, Fondo Investimento Occupazionale (FIO) – Decreto Dirigenziale n. 86 del 15 giugno 2010 – D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e D.P.R. 16/12/1992, n. 495 - Declassificazione di un tratto della S.P. n. 33 "Aversa - Qualiano - Villa Literno" (viale della Libertà) ricadente nel Comune di Lusciano (CE)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

1. che, con nota prot. n. 4100 del 20/04/2004, la Provincia di Caserta chiedeva la declassificazione di un tratto della S.P. n. 33 "Aversa – Qualiano – Villa Literno" (viale della Libertà) ricadente nel Comune di Lusciano (CE);
2. che, ai fini della emissione del decreto di declassificazione, lo scrivente Settore, con nota prot. n. 159752 del 20/02/2006 chiedeva alla Provincia di Caserta la trasmissione della delibera di G.C. con la quale il Comune di Lusciano aveva delimitato il proprio centro abitato;
3. che, con nota prot. n. 239131 del 17/10/2007, la Provincia medesima sollecitava la richiesta di declassificazione del tratto di strada in parola.

RILEVATO

- ☞ che, con verbale di consegna redatto in data 08/10/2003, l'Amministrazione provinciale di Caserta ed il Comune di Lusciano hanno definito il trasferimento al Comune del seguente tratto di strada:
 - tratto della Strada Provinciale n. 33 "Aversa – Qualiano – Villa Literno" (via della Libertà), con inizio in via Luigi Pastore e termine con l'inizio dell'alveo denominato Spierto, della lunghezza complessiva di km 2,400;
- ☞ che, con deliberazione di G.C. n. 136 del 22/12/2003, il Comune di Lusciano ha approvato la spvincializzazione del tratto della S.P. n. 33 denominato dallo stesso, via della Libertà;
- ☞ che l'Amministrazione provinciale di Caserta, con delibera di G.P. n. 99 del 23/03/2004, ha preso atto della deliberazione di G. C. n. 136/2003 del Comune di Lusciano ed ha approvato il verbale di consegna del 08/10/2003.

CONSIDERATO

4. che, l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
5. che, l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade non statali siano declassificate con Decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio;
6. che, l'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

RITENUTO

- ☞ di dover provvedere alla declassificazione del tratto di strada de quo, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta, in quanto lo stesso ha perso le caratteristiche di strada provinciale.

RILEVATO

- ☞ che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino regionale;
- ☞ che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento deve essere trasmesso, entro un mese dalla sua pubblicazione, all'ex Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture, al fine della sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTI

- ☞ L'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165;
- ☞ Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- ☞ Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- ☞ La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- la declassificazione a strada comunale, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92, del seguente tratto di strada provinciale ricadente nel Comune di Lusciano, così come indicato nell'inquadramento planimetrico allegato alla deliberazione di G.P. n. 99 del 23/03/2004, con effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino regionale:
 - tratto della Strada Provinciale n. 33 "Aversa – Qualiano – Villa Literno" (Via della Libertà), con inizio in via Luigi Pastore e termine con l'inizio dell'alveo denominato Spierto, della lunghezza complessiva di km 2,400;
- di inviare il presente decreto per il seguito di competenza, ad avvenuta esecutività:
 - a) alla Segreteria della Giunta;
 - b) al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
 - c) all' A.G.C. LL.PP.;
 - d) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
 - e) alla Provincia di Caserta;
 - f) al Comune di Lusciano.

II DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Luigi A.M. Cicalese

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni, Fondo Investimento Occupazionale (FIO) – Decreto Dirigenziale n. 87 del 15 giugno 2010 – D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e D.P.R. 16/12/1992, n. 495 - Declassificazione di un tratto della S.P. n. 152 "Ara di Diana" ricadente all'interno del centro abitato di San Felice a Canello (CE)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, con nota prot. n. 6902 del 11/01/2008, il Dirigente del Settore Viabilità della Provincia di Caserta ha chiesto la declassificazione del seguente tratto di strada provinciale ricadente all'interno del centro abitato del Comune di San Felice a Canello (CE):
 - ☞ tratto di strada provinciale n. 152, "Ara di Diana", con inizio dall'incrocio con la ex S.S. n. 162 della Valle Caudina, fino all'incrocio con la strada comunale denominata Via Cangio (incrocio incluso), della lunghezza complessiva di km 0,500, così come indicato nell'inquadramento planimetrico allegato alla citata richiesta.

RILEVATO

- che, con deliberazione di Giunta comunale n. 185 del 05/10/2000, il Comune di San Felice a Canello ha provveduto alla delimitazione del proprio centro abitato, all'interno del quale ricade un tratto della S.P. n. 152 "Ara di Diana";
- che, con verbale preliminare di consegna redatto in data 21/06/2007, la Provincia di Caserta ed il Comune di San Felice a Canello hanno deciso il trasferimento del seguente tratto di strada al Comune medesimo:
 - ☞ tratto di strada provinciale n. 152, "Ara di Diana", con inizio dall'incrocio con la ex S.S. n. 162 della Valle Caudina, fino all'incrocio con la strada comunale denominata Via Cangio (incrocio incluso), della lunghezza complessiva di km 0,500, così come indicato nell'inquadramento planimetrico allegato alla citata richiesta;
- che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 01/10/2007, il Comune di San Felice a Canello ha approvato il verbale di consegna provvisorio ed ha preso in carica il tratto di strada in parola;
- che, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 199 del 11/12/2007, la Provincia di Caserta ha approvato il verbale di consegna provvisorio redatto in data 21/06/2007 ed ha espresso il proprio consenso a declassificare il tratto di strada sopra indicato.

CONSIDERATO

- che, l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- che, l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade statali siano declassificate con Decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio;
- che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, le strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, sono classificate comunali con la stessa deliberazione di G.C. di delimitazione del centro abitato.

RITENUTO

- necessario provvedere alla declassificazione del tratto di strada de quo, in esito alla citata istanza della Provincia di Caserta n. 6902/08.

RILEVATO

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;
- che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento deve essere trasmesso entro un mese dalla sua pubblicazione all'ex Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture, per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTI

- cs L'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165;
- cs Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- cs Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- cs La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- la declassificazione a strada comunale, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992 e s.m.i. del seguente tratto di strada provinciale, con effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino regionale:
 - cs tratto di strada provinciale n. 152, "Ara di Diana", con inizio dall'incrocio con la ex S.S. n. 162 della Valle Caudina, fino all'incrocio con la strada comunale denominata Via Cangio (incrocio incluso), della lunghezza complessiva di km 0,500, così come indicato nell'inquadramento planimetrico allegato al verbale di consegna;
- di inviare il presente decreto per il seguito di competenza, ad avvenuta esecutività:
 - alla Segreteria della Giunta;
 - al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
 - all' A.G.C. LL.PP.;
 - alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
 - alla Provincia di Caserta;
 - al Comune di San Felice a Cancellò (CE).

Il Dirigente del Settore
Ing. Luigi A.M. Cicalese

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni, Fondo Investimento Occupazionale (FIO) – Decreto Dirigenziale n. 88 del 15 giugno 2010 – D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e D.P.R. 16/12/1992, n. 495 - Declassificazione di un tratto della S.P. n. 290 "ex Statale Telesina" denominato via Ascensione, ricadente nel Comune di San Potito Sannitico (CE)

PREMESSO

- ☞ che, con nota prot. n. 430 del 18/01/2005, la Provincia di Caserta chiedeva la declassificazione del tratto della S.P. n. 290 "ex Statale Telesina" denominato via Ascensione, ricadente nel Comune di San Potito Sannitico (CE);
- ☞ che, per l'emissione del decreto di declassificazione, lo scrivente Settore con nota prot. n. 148727 del 16/02/2006 chiedeva al Comune di S. Potito Sannitico la trasmissione della delibera di G.C. con la quale il Comune aveva delimitato il proprio centro abitato;
- ☞ che, con nota prot. n. 1752 del 14/03/2006, il Comune medesimo forniva la documentazione necessaria al perfezionamento del decreto in parola.

RILEVATO

- ☞ che, con deliberazione di G.C. n. 16 del 31/04/2004 il Comune di S. Potito Sannitico, ha chiesto alla Provincia di Caserta di acquisire al patrimonio comunale il tratto della S. P. n. 290 "ex Statale Telesina" denominato via Ascensione;
- ☞ che, con verbale di consegna redatto in data 19/08/2004, l'Amministrazione provinciale di Caserta ed il Comune di S. Potito Sannitico hanno definito il trasferimento al Comune del seguente tratto di strada:
 - tratto della Strada Provinciale n. 290 "ex Statale Telesina" (via Ascensione), con inizio dalla località "Cappelluccia" e termine alla località "Quercia Grande", della lunghezza complessiva di km 1,200, così come indicato nella planimetria allegata al verbale di consegna del 19/08/2004;
- ☞ che l'Amministrazione provinciale di Caserta, con delibera di G.P. n. 444 del 23/12/2004, ha approvato il verbale di consegna.

CONSIDERATO

- ☞ che, l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- ☞ che, l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade non statali siano declassificate con Decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio;
- ☞ che, l'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

RITENUTO

- ☞ di dover provvedere alla declassificazione del tratto di strada de quo, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta, in quanto il tratto di strada in parola ha perso le caratteristiche di strada provinciale.

RILEVATO

- cs che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino regionale;
- cs che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente provvedimento deve essere trasmesso, entro un mese dalla sua pubblicazione, all'ex Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture, al fine della sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTI

- cs L'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165;
- cs Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- cs Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- cs La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- la declassificazione a strada comunale, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D.Lgs. n. 285/92, del seguente tratto di strada provinciale ricadente nel Comune di S. Potito Sannitico, così come indicato nell'inquadrimento planimetrico allegato al verbale di consegna del 19/08/2004, con effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino regionale:
 - tratto della Strada Provinciale n. 290 "ex Statale Telesina" (via Ascensione), con inizio dalla località "Cappelluccia" e termine alla località "Quercia Grande", della lunghezza complessiva di km 1,200;
- di inviare il presente decreto per il seguito di competenza, ad avvenuta esecutività:
 - a) alla Segreteria della Giunta;
 - b) al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
 - c) all' A.G.C. LL.PP.;
 - d) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
 - e) alla Provincia di Caserta;
 - f) al Comune di S. Potito Sannitico.

Il Dirigente del Settore
Ing. Luigi A.M. Cicalese

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Avellino – Decreto Dirigenziale n. 115 del 10 giugno 2010 – Autorizzazione per attuazione di un intervento di sistemazione idraulica del vallone Carrere in agro del comune di Petruro Irpino (AV). (Prat. G.C. 1692) – Richiedente: Comune di Petruro Irpino (AV) – Autorizzazione idraulica ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523 del 25/07/1904

Premesso

che l'art. 21 della L.n. 179/2002 ha trasferito dallo Stato alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni per gli interventi di ripascimento della fascia costiera;

che con delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

che con delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Visto

che a seguito di ricorso della Provincia di Napoli, il TAR Campania - Napoli Sez.I - con sentenza n.71261/2010 ha disposto l'annullamento della D.G.R.n.1426/2009, nella parte in cui assoggetta ad autorizzazione gli interventi di ripascimento e quelli tesi alla realizzazione di scogliere ed altri manufatti già sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale;

Considerato

che l'art.11 della L.n.319/1976 ed il correlato decreto ministeriale di attuazione 24 gennaio 1996 sottoponevano ad apposita autorizzazione i ripascimenti, prescrivendo specifiche norme tecniche per la caratterizzazione delle aree da ripascere e per l'esecuzione dei lavori di scarico del materiale di dragaggio;

che nel periodo transitorio previsto dall'art.62 co.8 del D.Lgs. n. 152/1999 continuano a trovare applicazione le norme regolamentari e tecniche emanate ai sensi delle disposizioni abrogate con l'art.63 dello stesso decreto, tra cui la L.n.319/76, e continua quindi a trovare applicazione il D.M.24.01.1996;

che tra le disposizioni transitorie del D.Lgs.n.152/2006, all'art.170 co.8, si precisa che restano ferme le disposizioni in materia di difesa del mare;

Visto

che il R.U.P. dell'intervento di "Sistemazione spiagge di Spinesante e San Francesco" ubicate nel Comune di Forio d'Ischia ha avanzato in data 20.05.2010 prot. n.440576 istanza di autorizzazione ai lavori di ripascimento delle suddette spiagge, allegando la seguente documentazione:

- 1) Relazione tecnica;
- 2) Planimetria, corredata delle sezioni (stato di fatto e di progetto);
- 3) Comunicazione della A.G.C.05 n.420586 in data 13 maggio 2005, di parere favorevole di valutazione di incidenza;
- 4) Parere del C.I. della competente Autorità di Bacino n.prog.1867 in data 26.07.2005;
- 5) nota ARPAC n.260 in data 7 gennaio 2010, con la quale l'Agenzia attesta l'assenza di fanerogame marine nell'area interessata dai lavori in oggetto;
- 6) nota ARPAC n.8602 in data 10 marzo 2010, con la quale si trasmettono i rapporti di prova relativi ai campioni di sabbia prelevati;

Ritenuto

di dovere dare attuazione al disposto dell'art.21 L.n.179/2002, autorizzando l'intervento, peraltro non assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale, ed uniformando le attività istruttorie relative alle movimentazioni di sedimenti in ambiente marino alle direttive tecniche dettate con il D.M.24.01.1996;

Visto

che l'intervento prevede il ripascimento delle spiagge Spinesante e San Francesco nel Comune di Forio d'Ischia, attraverso l'utilizzo di 160.000 m³ di sabbie prelevate nel tratto di litorale prospiciente le scogliere esistenti, individuato nella tavola grafica allegata al n.1 al presente decreto;

che le modalità di esecuzione dei lavori sono indicate nelle pagine n.29 e 30 della relazione di incidenza, allegato n.2 al presente decreto;

che planimetria e sezione tipo dell'intervento di ripascimento sono indicate nella tavola grafica allegata al n.3;

che il cronoprogramma dei lavori, allegato al n.4, prevede il completamento dell'intervento entro 131 giorni dall'inizio dei lavori;

Vista la nota n.260 del 7.01.2010, con la quale l'ARPAC ha comunicato che a seguito di indagine con Side Scan Sonar nel tratto di mare ricadente nei lavori in oggetto non risulta rilevata la presenza di fanerogame marine;

Vista la nota n.420586 del 13.05.2010, con la quale il Coordinatore A.G.C. Ambiente ha comunicato che la commissione per la VIA e V.I. ha espresso, nella seduta del 29.04.2010, parere favorevole di valutazione di incidenza, con prescrizioni per la fase esecutiva;

Vista la nota n.441708 in data 20.05.2010, con la quale è stato dato regolare avviso di avvio dell'istruttoria al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

Vista la nota n.467775 del 28.05.2010, con la quale il competente Settore dell'A.G.C.n.11 ha comunicato che la commissione consultiva della pesca, di cui all'art.10 del D.Lgs.154/2004, non è stata istituita;

Vista la nota del R.U.P. in data 11.06.2010, acquisita al protocollo della Regione al n.507750 in pari data, con la quale si comunica:

- che l'area di prelievo, della estensione di circa 240.000 mq, è stata suddivisa in sub aree - celle - della estensione di 10.000 mq, rappresentate graficamente all'allegato n.5;
- che sono stati effettuati tre carotaggi per ogni cella, nei punti le cui coordinate sono elencate all'allegato n.6;
- che allo stato risultano disponibili i risultati delle caratterizzazioni per le sole tre celle identificate con le sigle 1B, 4O e 6Y;
- che alla luce dei risultati delle caratterizzazioni effettuate, si chiede di autorizzare il prelievo dello strato di base delle celle 4O e 6Y, con le dovute cautele nei confronti dello strato più superficiale, inidoneo al ripascimento;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Ritenuto, in base alla classificazione esposta nella stessa nota n.507750/2010, di potere aderire alla richiesta avanzata, con la prescrizione che si ricorra alla sola cella 4O per il ripascimento della spiaggia emersa, ed alla cella 6Y unicamente per il ripristino della spiaggia sommersa;

Considerato che rientra nelle attribuzioni del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi del D.M.24.01.96 ed in accordo alla richiesta pervenuta con nota n.507750/2010, al prelievo dello strato di base delle celle 4O e 6Y, rappresentate graficamente

all'allegato n.5 al presente decreto, ai fini di ripascimento delle spiagge Spinesante e San Francesco nel Comune di Forio d'Ischia, nell'ambito dell'intervento "Lavori di completamento del 1° stralcio delle opere foranee del porto di Forio d'Ischia finalizzate alla riduzione del rischio ed opere complementari al compendio dell'unità fisiografica".

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 10.000 (diecimila) metri cubi per ognuna delle due celle, e per un periodo di cinque mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente alla Direzione Marittima di Napoli.

3) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

4) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori alla Direzione Marittima di Napoli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

5) Il monitoraggio in fase esecutiva dei parametri ambientali è demandato al proponente, che ne concorderà con l'ARPAC le modalità operative, la frequenza, i metodi di analisi.

6) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

7) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Forio d'Ischia, all'Agenzia del Demanio, alla Direzione Marittima di Napoli ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla A.G.C. 05.

Il Dirigente del Settore
Dott. Italo Giulivo

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo – Decreto Dirigenziale n. 201 del 18 giugno 2010 – Legge n.179/2002 art. 21. Comune di Forio d'Ischia – Autorizzazione ai lavori di ripascimento delle spiagge di Spinesante e San Francesco

Premesso

che l'art. 21 della L.n. 179/2002 ha trasferito dallo Stato alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni per gli interventi di ripascimento della fascia costiera;

che con delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

che con delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Visto

che a seguito di ricorso della Provincia di Napoli, il TAR Campania - Napoli Sez.I - con sentenza n.71261/2010 ha disposto l'annullamento della D.G.R.n.1426/2009, nella parte in cui assoggetta ad autorizzazione gli interventi di ripascimento e quelli tesi alla realizzazione di scogliere ed altri manufatti già sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale;

Considerato

che l'art.11 della L.n.319/1976 ed il correlato decreto ministeriale di attuazione 24 gennaio 1996 sottoponevano ad apposita autorizzazione i ripascimenti, prescrivendo specifiche norme tecniche per la caratterizzazione delle aree da ripascere e per l'esecuzione dei lavori di scarico del materiale di dragaggio;

che nel periodo transitorio previsto dall'art.62 co.8 del D.Lgs. n. 152/1999 continuano a trovare applicazione le norme regolamentari e tecniche emanate ai sensi delle disposizioni abrogate con l'art.63 dello stesso decreto, tra cui la L.n.319/76, e continua quindi a trovare applicazione il D.M.24.01.1996;

che tra le disposizioni transitorie del D.Lgs.n.152/2006, all'art.170 co.8, si precisa che restano ferme le disposizioni in materia di difesa del mare;

Visto

che il R.U.P. dell'intervento di "Sistemazione spiagge di Spinesante e San Francesco" ubicate nel Comune di Forio d'Ischia ha avanzato in data 20.05.2010 prot. n.440576 istanza di autorizzazione ai lavori di ripascimento delle suddette spiagge, allegando la seguente documentazione:

- 1) Relazione tecnica;
- 2) Planimetria, corredata delle sezioni (stato di fatto e di progetto);
- 3) Comunicazione della A.G.C.05 n.420586 in data 13 maggio 2005, di parere favorevole di valutazione di incidenza;
- 4) Parere del C.I. della competente Autorità di Bacino n.prog.1867 in data 26.07.2005;
- 5) nota ARPAC n.260 in data 7 gennaio 2010, con la quale l'Agenzia attesta l'assenza di fanerogame marine nell'area interessata dai lavori in oggetto;
- 6) nota ARPAC n.8602 in data 10 marzo 2010, con la quale si trasmettono i rapporti di prova relativi ai campioni di sabbia prelevati;

Ritenuto

di dovere dare attuazione al disposto dell'art.21 L.n.179/2002, autorizzando l'intervento, peraltro non assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale, ed uniformando le attività istruttorie relative alle movimentazioni di sedimenti in ambiente marino alle direttive tecniche dettate con il D.M.24.01.1996;

Visto

che l'intervento prevede il ripascimento delle spiagge Spinesante e San Francesco nel Comune di Forio d'Ischia, attraverso l'utilizzo di 160.000 m³ di sabbie prelevate nel tratto di litorale prospiciente le scogliere esistenti, individuato nella tavola grafica allegata al n.1 al presente decreto;

che le modalità di esecuzione dei lavori sono indicate nelle pagine n.29 e 30 della relazione di incidenza, allegato n.2 al presente decreto;

che planimetria e sezione tipo dell'intervento di ripascimento sono indicate nella tavola grafica allegata al n.3;

che il cronoprogramma dei lavori, allegato al n.4, prevede il completamento dell'intervento entro 131 giorni dall'inizio dei lavori;

Vista la nota n.260 del 7.01.2010, con la quale l'ARPAC ha comunicato che a seguito di indagine con Side Scan Sonar nel tratto di mare ricadente nei lavori in oggetto non risulta rilevata la presenza di fanerogame marine;

Vista la nota n.420586 del 13.05.2010, con la quale il Coordinatore A.G.C. Ambiente ha comunicato che la commissione per la VIA e V.I. ha espresso, nella seduta del 29.04.2010, parere favorevole di valutazione di incidenza, con prescrizioni per la fase esecutiva;

Vista la nota n.441708 in data 20.05.2010, con la quale è stato dato regolare avviso di avvio dell'istruttoria al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

Vista la nota n.467775 del 28.05.2010, con la quale il competente Settore dell'A.G.C.n.11 ha comunicato che la commissione consultiva della pesca, di cui all'art.10 del D.Lgs.154/2004, non è stata istituita;

Vista la nota del R.U.P. in data 11.06.2010, acquisita al protocollo della Regione al n.507750 in pari data, con la quale si comunica:

- che l'area di prelievo, della estensione di circa 240.000 mq, è stata suddivisa in sub aree - celle - della estensione di 10.000 mq, rappresentate graficamente all'allegato n.5;
- che sono stati effettuati tre carotaggi per ogni cella, nei punti le cui coordinate sono elencate all'allegato n.6;
- che allo stato risultano disponibili i risultati delle caratterizzazioni per le sole tre celle identificate con le sigle 1B, 4O e 6Y;
- che alla luce dei risultati delle caratterizzazioni effettuate, si chiede di autorizzare il prelievo dello strato di base delle celle 4O e 6Y, con le dovute cautele nei confronti dello strato più superficiale, inidoneo al ripascimento;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Ritenuto, in base alla classificazione esposta nella stessa nota n.507750/2010, di potere aderire alla richiesta avanzata, con la prescrizione che si ricorra alla sola cella 4O per il ripascimento della spiaggia emersa, ed alla cella 6Y unicamente per il ripristino della spiaggia sommersa;

Considerato che rientra nelle attribuzioni del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi del D.M.24.01.96 ed in accordo alla richiesta pervenuta con nota n.507750/2010, al prelievo dello strato di base delle celle 4O e 6Y, rappresentate graficamente all'allegato n.5 al presente decreto, ai fini di ripascimento delle spiagge Spinesante e San Francesco nel Comune di Forio d'Ischia, nell'ambito dell'intervento "Lavori di completamento del 1° stralcio

delle opere foranee del porto di Forio d'Ischia finalizzate alla riduzione del rischio ed opere complementari al compendio dell'unità fisiografica".

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 10.000 (diecimila) metri cubi per ognuna delle due celle, e per un periodo di cinque mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente alla Direzione Marittima di Napoli.

3) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

4) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori alla Direzione Marittima di Napoli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

5) Il monitoraggio in fase esecutiva dei parametri ambientali è demandato al proponente, che ne concorderà con l'ARPAC le modalità operative, la frequenza, i metodi di analisi.

6) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

7) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Forio d'Ischia, all'Agenzia del Demanio, alla Direzione Marittima di Napoli ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla A.G.C. 05.

Il Dirigente del Settore
Dott. Italo Giulivo

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – Decreto Dirigenziale n. 238 del 14 giugno 2010 – ava di calcare - localita' Codola - Comune di Nocera Inferiore (SA). Ditta IN.DE.MAR. Srl - Determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di Nocera Inferiore (SA), sul volume di materiale estratto dal 07/07/1986 al 31/12/2008

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che la ditta IN.DE.MAR. Srl con sede in Mercato San Severino alla via Marcello n.87, svolge attività estrattiva su un sito di cava in località Codola del Comune di Nocera Inferiore in virtù dell'Ordinanza del TAR Campania Sezione di Salerno registro ordinanze n.1415/01;
- che la Ditta è tenuta a versare un contributo al Comune ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, in cui ricade la cava in relazione al tipo, alla quantità del materiale estratto e alla tariffa vigente nell'anno in cui esso viene determinato da questo Settore;
- che la ditta IN.DE.MAR. Srl ha trasmesso, con nota n.6596/587 del 23/03/2001, copia di atto d'obbligo formulato al Comune di Nocera Inferiore;
- che la stessa ditta in data 22/11/2002 prot.n.25702 ha trasmesso a questo Settore copia dello schema di convenzione, previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 778 del 24/02/1998 al Comune di Nocera Inferiore;
- che la ditta IN.DE.MAR. Srl non ha trasmesso copia dell'avvenuto versamento del contributo annuo (2006) ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 in quanto con nota n.279586 del 26/03/2007 la stessa ditta ha precisato che l'area di cava è stata dissequestrata nel mese di ottobre 2006 ma si è iniziato ad estrarre nell'anno 2007;
- che con nota n.370256 del 28/04/2010 la ditta IN.DE.MAR. Srl ha trasmesso copia dell'avvenuto versamento del contributo annuo (2007) ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 di €.7000,00 avendo estratto 70.000 m³ di materiale calcareo;
- che con nota raccomandata n.82574 del 30/01/2009, questo Settore comunicava alla ditta IN.DE.MAR. Srl e al Comune di Nocera Inferiore l'avvio del procedimento per la determinazione e il conguaglio del contributo dovuto al Comune ex art.18 della L.R.n.54/85 e s.m.i. (anni 1986-2008) e dei contributi dovuti all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 e art.19 della L.R.n.1/2008;
- che la ditta IN.DE.MAR. Srl non ha trasmesso copia dell'avvenuto versamento del contributo annuo (2008) ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005;
- che con nota n.303704 del 07/04/2009 la ditta stessa ha trasmesso la valutazione dei materiali calcarei estratti dal 1986 al 2008 quantizzandoli in 300.005,90 m³ allegando perizia giurata;

CONSIDERATO

- che l'art. 2 dello schema di convenzione allegato alla Deliberazione di G.R.C. n.778/98 del 24.02.1998 stabilisce che il contributo viene determinato con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile competente;
- che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta regionale n.3869 del 14/07/1987 ha stabilito che per il calcare gli esercenti debbano corrispondere al Comune interessato la somma di £.150 al m³, corrispondenti a €.0,077 al m³;
- che con Decreto Dirigenziale n.26 del 06/10/2008 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario sono state determinate per il biennio 2008/2009 le tariffe dei diritti di escavazione di cui all'art.18 della L.R.n.54/85 e s.m. e i.;
- che tali somme devono essere aggiornate ogni due anni in relazione alla variazione dell'indice ISTAT, a partire dal 1986, come recita l'art.4 dello stesso schema di convenzione allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n.778 del 24/02/1998;
- che la tariffa da applicare è quella vigente nell'anno di determinazione del contributo;
- che il tutto è così schematizzato:

Anno	Versamenti effettuati			Tariffe		Materiale pagato mc. (D/F)	Materiale estratto mc	Materiale non pagato mc. (H-G)	Tariff a vigen te	Contributi non versati in Euro (I x 0,166)
	annuali (lire)	acconti (euro)	totale annuale (euro)	lire/ mc	euro/ mc					
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
lug-86					0,077	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1987					0,077	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1988					0,085	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1989					0,085	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1990					0,096	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1991					0,096	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1992					0,108	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1993					0,108	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1994					0,117	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1995					0,117	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1996					0,129	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1997					0,129	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1998					0,134	0	10.455	10.455	0,16	1.673
1999					0,134	0	10.455	10.455	0,16	1.673
2000					0,139	0	10.455	10.455	0,16	1.673
2001					0,139	0	10.455	10.455	0,16	1.673
2002					0,139	0	10.455	10.455	0,16	1.673
2003					0,146	0	10.455	10.455	0,16	1.673
2004					0,146	0	10.455	10.455	0,16	1.673
2005					0,146	0	10.455	10.455	0,16	1.673
2006					0,16	0	10.455	10.455	0,16	1.673
2007					0,16	0	70.000	70.000	0,16	11.200
2008					0,16	0	10.455	10.455	0,16	1.673
Totali	0	0,00	0,00			0	300.006	300.006		48.001

LEGENDA:

- B:** Versamenti annuali effettuati in Lire, comunicati al Comune.
C: Versamenti annuali effettuati in Euro, comunicati al Comune.
G: Materiale pagato desunto dalla differenza tra l'importo versato e la tariffa applicata nell'anno.
H: Ripartizione annuale del volume estratto determinato.
M: Valore desunto dal prodotto tra il materiale non pagato e la tariffa dell'anno di determinazione

I m³ indicati in perizia sono stati equamente distribuiti per la durata della coltivazione dal 1986 al 2008 tranne per l'anno 2007 ove la ditta ha comunicato di aver scavato 70.000 m³.

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- cs *ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo 07.07.1986 – 31/12/2008 il volume di materiale estratto dalla Ditta IN.DE.MAR. Srl in m³300.006;*
- cs *la somma da versare dalla Ditta al Comune di Nocera Inferiore, così come si rileva dalla tabella precedente, è pari a €48.001,00 (quarantottomilauno/00), somma da utilizzare nel rispetto dell'art. 18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.*
- cs *la somma da versare alla Regione Campania ammonta a €1.045,00 (millequarantacinque/00) ai sensi dell'art.17 della L.R.15/005;*

➤ *Il presente provvedimento viene inviato:*

in via telematica:

- *al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;*
- *al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;*
- *al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;*
- *all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi;*
- *alla Segreteria di Giunta;*

in forma cartacea:

1. *in duplice copia al Comune di Mercato San Severino, per la notifica al legale rappresentante della ditta IN.DE.MAR. Srl, c/o sede legale alla via Marcello n.87;*
2. *in duplice copia al Comune di Nocera Inferiore per gli adempimenti di interesse e competenza;*
3. *in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.*

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto Dirigenziale n. 239 del 14 giugno 2010 Rettifica Decreto Dirigenziale n. 212/554 del 17/05/2010 - Modifica alla ricomposizione ambientale mediante l'apporto di terre e rocce provenienti da scavo, della cava sita in localita' S. Antonio del Comune di Casalbuono - Ditta Perruolo Inerti**

Premesso che:

- per la cava della ditta Perruolo Inerti, sita alla contrada S. Antonio del Comune di Casalbuono, questo Settore con Decreto Dirigenziale n° 212/554 del 17/05/2010 autorizzava la modifica della ricomposizione ambientale
- nel predetto Decreto fu riportato che l'istanza presentata dalla ditta era stata acquisita in data 31/03/2010 al n° 296980 e la particella interessata dai lavori di ricomposizione era la n° 323 del foglio di mappa n° 29, da ulteriore riscontro è stato verificato che la data di acquisizione dell'istanza è il 06/04/2010 e la particella è la n° 363 del foglio di mappa n° 29;

Visto:

- La L.R. 54/85;
- La L.R. 17/95;
- Il D.P.R. N° 128/1959;
- la Delibera di Giunta Regionale n° 1641 del 30/10/ 2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in premessa che qui si intendono riportate e trascritte di seguito, di confermare quanto già riportato nel Decreto Dirigenziale n° 212/554 del 17/05/2010 e che l'istanza è stata acquisita in data 06/04/2010 e la particella interessata dall'intervento di ricomposizione è la n° 363 del foglio di mappa n° 29.

che il presente venga inviato in via telematica:

- ✂ al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;
- ✂ al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
- ✂ al Settore Tecnico Amministrativo Foreste di Salerno;
- ✂ al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.
- ✂ alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

- in duplice copia al Comune di Casalbuono, per la notifica al legale rappresentante della ditta PERRUOLO INERTI srl nella persona del Legale Rappresentante Amministratore Unico sig. Perruolo Vincenzo, nato a Polla il 11/08/1977 e residente in Casalbuono alla località Bagnoli e per quanto di competenza;
- al Coordinamento Corpo Forestale dello Stato – Via Costantino L'Africano – SALERNO,
- in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
- Al STAPF di Salerno;
- Al Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato di Padula;
- Al Comando Stazione Carabinieri di Casalbuono;
- Alla Comunità Montana Vallo di Diano.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – Decreto Dirigenziale n. 240 del 15 giugno 2010 – Concessione per l'attraversamento della fascia golenale del torrente Mortella con una condotta per acqua potabile in polietilene DN 63 in loc. Pioppi – Richiedente: Comune di Pollica. Prat. 6858/C

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il Comune di Pollica, con istanza pervenuta il 22.03.2010, ha fatto richiesta di concessione per l'apposizione di una condotta in polietilene DN 63 per l'approvvigionamento idrico della loc. Pioppi, da ubicare nella fascia golenale del torrente Mortella;
- che l'Amministrazione Comunale ha effettuato, in data 27.05.10, il versamento di € 136,40 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520;
- che, inoltre, l'Amministrazione Comunale ha costituito apposito deposito cauzionale di €.248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 27.05.10 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione geologica e di compatibilità idraulica si rileva che le opere in progetto non interferiranno in alcun modo con il regime idrico del corso d'acqua e che non è necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino in quanto le opere sono ubicate in aree non perimetrate a rischio nel Piano Stralcio;
- che la tubazione sarà interrata alla profondità di 1 metro circa e protetto, oltre che da un letto di sabbia con sovrastante misto cementato e binder, anche da un secondo tubo che avrà la funzione sia di proteggere la stessa, sia agevolarne la manutenzione;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G. R. n. 31/2006;

Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Vista la L. R. n. 3 del 21.01.2010;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché

dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare al Comune di Pollica la concessione per l'apposizione di una condotta in polietilene DN 63 per l'approvvigionamento idrico della loc. Pioppi, da ubicare nella fascia golenale del torrente Mortella, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a congruaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 136,40 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72), versato in data 27.05.10, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 27.05.10, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;

- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Pollica;
- di inviare il presente provvedimento:
 - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
 - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
 - Al Comune di Pollica.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – Decreto Dirigenziale n. 241 del 15 giugno 2010 – Concessione per l'attraversamento in sub alveo del torrente S. Croce in loc. S. Croce del Comune di Amalfi – Richiedente: Vanacore Raffaele - Prat. 1243/A

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che la ditta Vanacore Raffaele, nato ad Amalfi il 12.02.1950 ed ivi residente in via Giovanni d'Amalfi n. 3, quale titolare dell'attività turistico-balneare denominata "Bar Ristorante Santa Croce", sita sulla spiaggia dell'omonima località di Amalfi, (in seguito denominata "ditta"), ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in sub alveo del torrente S. Croce con una condotta convogliante reflui nella vasca di pompaggio posta in sinistra idraulica;
- che la ditta ha effettuato in data 31.12.09, il versamento di €. 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2010;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 31.12.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli;
- che, per gli anni precorsi, la ditta ha regolarmente versato al Comune di Amalfi i canoni di concessione ritenendo lo stesso comune di Amalfi che l'area attraversata dalla condotta appartenesse al Demanio Marittimo;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione tecnica, idraulica e di compatibilità redatta dall'ing. A. Pisacane si rileva che l'attraversamento non interferisce in alcun modo con il buon deflusso delle acque ed è ubicato in area non classificata a rischio nel Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Destra Sele;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L.R. n°7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G.R. n°2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n°31/2006;

Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;

Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare alla ditta Vanacore Raffaele, come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in sub alveo del torrente S. Croce con una condotta convogliante reflui nella vasca di pompaggio posta in sinistra idraulica, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
 - la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
 - la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
 - l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e del contributo per spese postali, codice tariffa 1520, versato in data 31.12.09, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 31.12.09, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
 - le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
 - la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
 - la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
 - la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
 - la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
 - la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
 - tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
 - la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
 - la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
 - in caso di danni alla condotta, dovuti a qualsiasi motivo, che possano provocare fuoriuscita dei reflui, la condotta dovrà essere immediatamente disattivata e riparata;
 - l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
 - la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non

ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;

- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Vanacore Raffaele, via Giovanni d'Amalfi n. 3, Amalfi;

▪ di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
- Al Comune di Amalfi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – Decreto Dirigenziale n. 242 del 15 giugno 2010 – Concessione in sanatoria per la copertura di un tratto di m 15,00 del torrente Tufarali in Colliano – Richiedente: Perrone Assunta - Prat. 5941/C

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che la sig.ra Perrone Assunta, nata a Valva il 25.01.1947 e residente a Colliano alla loc. Macchia n. 26 (in seguito denominata "ditta"), con istanza del 18.12.1996 fece richiesta di concessione per la copertura di un tratto di m 15,00 del torrente Tufarali, necessaria per accedere alla sua proprietà;
- che, con nota n. 255117/96 del 18.07.1997 il Settore del Genio Civile di Salerno, nell'esprimere il proprio parere favorevole all'esecuzione dell'opera, trasmise gli atti al Settore Difesa Suolo ai fini dell'emissione del decreto di concessione;
- che, nelle more, l'opera fu realizzata;
- che, da una recente indagine di archivio è risultato che, per detta pratica, non fu emesso il decreto di concessione;
- che, ai fini della regolarizzazione dell'opera, in via amministrativa, questo Settore ha richiesto alla ditta la necessaria documentazione integrativa;
- che la ditta è in regola con i versamenti per gli oneri di concessione così come alla stessa richiesti;
- che la ditta ha altresì costituito apposito deposito cauzionale con versamento in data 26.01.2004 di € 248,00 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;

CONSIDERATO:

- che, dalla relazione tecnica idraulica e di compatibilità con il Piano Stralcio dell'Autorità di bacino si rileva che l'opera è stata verificata con un tempo di ritorno di 200 anni e che essa non è ubicata in aree perimetrate a rischio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Vista la con nota n. 977735 del 11.11.2009 con la quale l'Area Generale di Coordinamento Avvocatura fu interpellata circa la possibilità di rilasciare concessioni in sanatoria per coperture per le quali esisteva già un pregresso parere favorevole espresso in epoca antecedente alle leggi che ne vietano la realizzazione;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;

Vista la Legge n°319 del 1976;

Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;

Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;

Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;

Vista la Legge n°183/98;

Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;

Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;

Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare alla sig.ra Perrone Assunta, come sopra generalizzata, la concessione in sanatoria per la copertura di un tratto di m 15,00 del torrente Tufarali, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
 - la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
 - la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
 - la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a congruaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
 - l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 196,10 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72), versato in data 03.06.2010, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
 - Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 26.01.04, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
 - le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
 - il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata; in particolare si dovrà provvedere alla pulizia periodica del tratto coperto e del tratto immediatamente a monte in modo da garantire la perfetta funzionalità dell'alveo;
 - il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso e provvedere periodicamente alla ispezione e pulizia, specie in concomitanza con eventi meteorici rilevanti;
 - il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
 - la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
 - tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
 - il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
 - il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del

corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

- il concessionario è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri, nulla osta e autorizzazioni rilasciate da altri enti e in particolare quelle contenute nei citati provvedimenti del Consorzio di Bonifica e dell'Agenzia del Demanio;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta Perrone Assunta, nata a Valva il 25.01.1947 e residente a Colliano alla loc. Macchia n. 26;
- di inviare il presente provvedimento:
 - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
 - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
 - Al Comune di Colliano.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto Dirigenziale n. 243 del 18 giugno 2010 – Comune di Agropoli - Concessione del terreno demaniale di mq. 7.236,00, ubicato alla localita' Isca Solofrone, posto in sx idraulica del fiume Solofrone, riportato in catasto al foglio 6, antistante la particella 655, per uso area a verde attrezzato a servizio del villaggio turistico Arco delle Rose. Ditta Arco delle Rose srl - Prat. 2250 BD**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con nota del 02.10.07, acquisita agli atti di questo Settore in data 03.10.07, prot. n. 831563, il sig. Cammarota Salvatore, in qualità di legale rappresentante ed amministratore della società Arco delle Rose srl, con sede in Capaccio alla via Torre del Mare, ha chiesto la concessione del terreno demaniale di mq. 8106,00, ubicato alla località Isca Solofrone, posto in sx idraulica del fiume Solofrone, riportato in catasto al foglio 6, antistante la particella 655, per uso area di parcheggio a servizio del villaggio turistico Arco delle Rose. Il terreno demaniale chiesto in concessione include quello di mq 1090 dato in concessione alla stessa società, giusto atto di concessione rogato presso l'Ufficio del Registro di Agropoli in data 18.05.1998, Rep.4, Art.3809/08 con scadenza 31.07.2003, avente come amministratore la sig.ra Sardella Rosa;
- Che, a seguito di istruttoria della pratica, è emersa la possibilità di aderire alla richiesta di concessione dell'area demaniale per una superficie di mq 7.236,00 (mq 8.106 – mq 870 fascia di rispetto dal corso d'acqua);
- Che a seguito di corrispondenza intercorsa con il sig. Cammarota Salvatore, nella qualità di amministratore della suddetta società, con la quale sono stati richiesti versamenti sia a titolo di indennità di occupazione dell'area demaniale in argomento che come deposito cauzionale, con ultima nota del 30.04.2010 prot. n. 379380 questo Settore, nel definire l'aspetto contabile della pratica per il periodo 2001-2010, ha comunicato l'importo a congruaggio da versare a titolo di indennità di occupazione pari a € 2.305,31 ed ha rilevato un credito a favore della ditta richiedente, a titolo di deposito cauzionale, di € 15.755,96, derivante dalla differenza tra la somma complessivamente versata di € 26.609,96, per l'uso dell'area a parcheggio, e l'importo definito successivamente, per uso a verde attrezzato della stessa area, di € 10.854,00;
- Che con nota del 10.05.2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 11.05.2010, prot. n. 4105421, il sig. Cammarota Salvatore, nella qualità, ha chiesto la compensazione dell'importo versato in eccedenza a titolo di cauzione di € 15.755,96 con l'indennità di occupazione ancora dovuta per il periodo 2001-2010 e i canoni dovuti per gli anni a venire;

CONSIDERATO

- Che la ditta ha provveduto al pagamento, con vari versamenti, dell'importo complessivo di € 22.092,34 a titolo di indennità di occupazione dell'area demaniale de quo per il periodo 2001-2010, codice tariffa 1518, comprensivo della tassa regionale del 10% di cui all'art.1 della L.R. 1/72. Resta da versare, a congruaggio di quanto dovuto nei confronti della Regione Campania, per il suddetto periodo 2001-2010, l'importo di € 2.305,31. I versamenti sono stati effettuati per la maggior parte sul C/C n.21965181 intestato al Servizio Tesoreria della Regione Campania e con Modello F 23 del Ministero delle Finanze;
- Che la ditta ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, con più versamenti dell'importo complessivo di € 26.609,96, eccedente di € 15.755,96 l'effettivo deposito cauzionale stabilito in € 10.854,00 che prevede l'uso dell'area a verde attrezzato. I versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato al Servizio Tesoreria della Regione Campania;
- Che è possibile aderire alla richiesta avanzata dal sig. Cammarota Salvatore, legale rappresentante ed amministratore della società Arco delle Rose, circa la compensazione del credito vantato di € 15.755,96 con il pagamento dell'indennità di occupazione ancora dovuta

alla Regione Campania relativa al periodo 2001-2010 pari a € 2.305,31 e con i canoni dovuti per gli anni a venire;

- Che alla luce di quanto sopra l'importo di € 2.305,31 viene pagato alla Regione Campania mediante il prelievo della corrispondente somma dall'importo di € 15.755,96. L'importo residuo del credito vantato dalla ditta è pertanto di € 13.450,65 (15.755,96 – 2.305,31);
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale richiesto è compatibile con il regime idraulico del fiume Solofrone;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché

dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
- D L G S n. 165 del 30.03.2001
- la L.R. n°7 del 30.04.2002;
- Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
- la Delibera di G. R. n. 92 del 09.02.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla società Arco delle Rose srl, con sede in Capaccio, alla via Torre di Mare, C.F. 02254270651, legale rappresentante Cammarota Salvatore nato a Napoli il 25.05.1945 e residente a Pollena Trocchia (NA) in via Kennedy 6, C.F. CMM SVT 45E25 F839M, la concessione del terreno demaniale di mq.7.236,00, ubicato alla località Isca Solofrone, posto in sx idraulica del fiume Solofrone, riportato in catasto al foglio 6, antistante la particella 655.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 - l'area in argomento, della superficie di mq. 7.236,00 così come individuata sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è data in concessione nello stato in cui si trova, ad uso verde attrezzato a servizio del villaggio turistico Arco delle Rose.

Sono tassativamente vietate:

- a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
- b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
- c) la realizzazione di qualsiasi struttura anche di tipo precario.

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2010, è fissato in € 5.969,70, importo comprensivo dell'Imposta Regionale del 10%, Codice Tariffa 1518, e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 10.854,00, pari al doppio del canone annuo, codice tariffa 1519, già versato dalla società, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi **entro il 31 Gennaio di ogni anno** sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1518, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 – il credito di € 13.450,65 vantato dalla ditta concessionaria, risultante dall'eccedenza dei versamenti effettuati, è infruttifero ed è trattenuto dalla Regione Campania come anticipazione dei canoni demaniali dovuti per gli anni successivi al 2010 e fino al suo esaurimento. La Regione Campania, ad inizio di ogni anno, comunicherà alla ditta concessionaria il canone annuale aggiornato secondo quanto previsto dagli artt.3 e 4 del presente decreto nonché il credito residuo;

Art.6 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale o a due annualità del canone nel caso venga presentata garanzia fidejussoria;

Art.7 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.8 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.9 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.10 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.11 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.12 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.13 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire, sul terreno dato in concessione, qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.14 - nel caso che durante il periodo di concessione, per qualsiasi motivo, la superficie del suolo venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.15 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;

- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.16 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretendere la demolizione;

Art.17 - il concessionario rinuncia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;

Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'AG.C LL.PP. - OO. PP ;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Agropoli
- Alla ditta Arco delle Rose srl

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo di Muio

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto Dirigenziale n. 244 del 18 giugno 2010 – Comune di San Valentino Torio (SA) - Concessione dell'area demaniale di mq. 1.923,00 ubicata tra il Rio Mulino e il Rio San Marino, individuata in catasto al Foglio 9, particella n. 102, per uso agricolo. Ditta: Crescenzo Giovanna - Prat. 1980 BD**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, con nota prot. n. 4858 del 18.07.2000, trasmise a questo Settore Atto deliberativo n. 254 del 13.07.2000 con cui esprimeva parere favorevole alla richiesta della sig.ra Giudice Silvia per detenere un'area demaniale di mq. 1.923,00, individuata in catasto al Foglio 9 del comune di San Valentino Torio, particella n. 102, compresa tra il Rio Mulino ed il Rio San Marino;
- che questo Settore, non avendo rinvenuto tra i propri atti alcuna richiesta di concessione da parte della sig.ra Giudice Silvia, con nota n. 4858/00 dello 08.01.2001 invitò la stessa ad inoltrare apposita domanda in bollo corredata da specifica documentazione tecnica;
- che con istanza del 26.09.2007 acquisita agli atti di questo Settore in data 27.09.2007, prot. n.811071, la sig.ra Giudice Silvia chiese la concessione del terreno demaniale di mq.1.923,00, individuato in catasto al Foglio 9 del comune di San Valentino Torio, particella n. 102, compresa tra il Rio Mulino ed il Rio San Marino, da utilizzare a scopo agricolo. Con la stessa domanda, la sig.ra Giudice Silvia, in ragione delle difficoltà oggettive nel coltivare il terreno demaniale in oggetto per l'avanzata età raggiunta, avanzò richiesta di intestare la stessa concessione alla figlia sig.ra Crescenzo Giovanna;
- che con istanza del 22.03.2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 22.03.2010 prot. 253705, la sig.ra Crescenzo Giovanna, nata a San Valentino Torio il 21.06.1961 ed ivi residente alla Via Annunziata n. 23, C.F. CRS GNN 61H61 I377V, figlia della sig.ra Giudice Silvia, ha chiesto il subentro alla richiesta di concessione del terreno demaniale in argomento avanzata dalla madre Giudice Silvia per uso agricolo. A detta istanza sono stati allegati nuovi grafici identificativi dell'area demaniale richiesta e dichiarazione sostitutiva dell'Atto di notorietà con la quale la sig.ra Giudice Silvia nel rinunciare alla richiesta di concessione a favore della figlia sig.ra Crescenzo Giovanna dichiara che il terreno demaniale richiesto risulta abbandonato e non utilizzato da oltre un decennio;
- Che a seguito di sopralluogo ed istruttoria della pratica è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato dal quale è scaturito un canone che, per l'anno 2010, è pari ad € 296,14 comprensivo di imposta regionale del 10% dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 1/1972;

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento dell'indennità di occupazione dovuta per l'anno 2010, codice tariffa 1517, per l'importo complessivo di € 299,54 corrispondendo lo stesso con versamento eseguito il 10.05.2010, n. VCY 0727, c/o l'ufficio postale n. 57/200, sul CCP n. 21965181, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 538,44, pari a due annualità dell'indennità base iniziale, con versamento effettuato il 10.05.2010, n. VCY 0726, c/o l'ufficio postale n.57/200, sul CCP n. 21965181, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione dell'area demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997,

nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;

- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n.2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
- la Delibera di G. R. n. 92 del 09.02.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Crescenzo Giovanna, nata a San Valentino Torio il 21.06.1961 ed ivi residente alla Via Annunziata n. 23, C.F. CRS GNN 61H61 I377V, la concessione del terreno demaniale di mq. 1.923, ubicato tra il Rio Mulino ed il Rio San Marino, identificato in catasto al Foglio 9 del comune di San Valentino Torio, particella n.102.

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 – il cespite demaniale in argomento, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova per uso agricolo;

Sono tassativamente vietate:

- a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
- b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione.

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) a decorrere dal 01.01.2010 e sino al 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che per l'anno 2010 è fissato in € 296,14, codice tariffa 1517. Il deposito cauzionale di € 538,44, codice tariffa 1519, versato dalla ditta è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della stessa, al rilascio dell'area demaniale previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1517, intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso delle aree. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso delle aree, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sulle aree concesse qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, le superfici delle aree concesse venissero aumentate di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione delle aree concesse all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretendere la demolizione;

Art.16 - il concessionario rinuncia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare alle aree;

Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sulle aree concesse, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;

Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene gli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Alla ditta Crescenzo Giovanna;
- Al Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino;
- Al comune di San Valentino Torio.

Il Dirigente del Settore
ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 16 – Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Politica del Territorio – **Decreto Dirigenziale n. 229 del 14 giugno 2010 – Comune di Sarno (SA) – D.I.A. prot. n. 18272 del 06.10.2009 e succ. integraz. n. 19079/09 e 2732/10 prodotta dai sigg.ri Palazzo Livio, Ferrara Giuseppe ,Ferrara Valerio per lavori di man. straord., restauro e risanamento conservativo, eliminazione delle barriere architettoniche all'immobile sito in via Pietro Nocera. Determinazioni ai sensi dell'art. 15 della L.R. 33/93 così' come modificata dall'art. 34 della L.R. 18/2000 e del comma 4, art. 5 della L.R. 24/95**

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2211 del 27.06.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 32 del 21.07.2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale del Fiume Sarno con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di Sarno ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2211 del 27.06.2003;
- CHE il suddetto Comune ha comunicato che i sigg.ri PALAZZO LIVIO, FERRARA GIUSEPPE, FERRARA VALERIO hanno inoltrato D.I.A. prot. n. 18272 del 06.10.2009 e succ. integraz. n. 19079/09 e 2732/10 per lavori di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, e eliminazione delle barriere architettoniche all'immobile sito in Via Pietro Nocera e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle *"Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali"*;
- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- ☞ CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio *"Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali"* del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del Fiume Sarno;

RICHIAMATE:

1. la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA-AV prot. n. 8502 del 31.03.2010, che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei

beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

2. la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;
3. la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
4. il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

☞ nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del Fiume Sarno sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui alla D.I.A. prot. n. 18272 del 06.10.2009 e succ. integraz. n. 19079/09 e 2732/10 prodotta dai sigg.ri PALAZZO Livio, FERRARA GIUSEPPE, FERRARA Valerio per lavori di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e eliminazione delle barriere architettoniche all'immobile sito in Via Pietro Nacera da eseguire nel Comune di Sarno in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del Fiume Sarno per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento della suindicata D.I.A.;

è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio

idrogeologico più alto” approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- cs il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio “04”, all’Assessore al “Governo del Territorio” e al Coordinatore dell’A.G.C. “Governo del Territorio” per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- arch. Alberto Romeo GENTILE -

A.G.C. 16 – Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma – **Decreto Dirigenziale n. 20 del 20 maggio 2010 – "Mappatura, Censimento e Schedatura dei terrazzamenti in Costiera Amalfitana. Storia, tipologie e tecniche costruttive." - Impegno e contestuale liquidazione a favore dell'Associazione Italia Nostra Onlus**

PREMESSO che:

- con delibera n. 1956 del 30 novembre 2006 la Giunta regionale ha stabilito, tra l'altro, di adottare, ai sensi del comma 3 dell'articolo 15 della legge regionale n.16 del 22 dicembre 2004, il Piano Territoriale Regionale e di trasmetterlo al Consiglio Regionale per la sua approvazione;
- con il succitato atto n.1956/2006 la Giunta regionale ha deliberato anche di sostenere le attività tecnico-amministrative di approvazione del PTR, e relativamente alla "elaborazione del testo coordinato con le osservazioni e le risultanze delle attività di competenza del Consiglio Regionale", mediante la conferma della struttura di supporto al PTR prevista dalla DGRC n.2095 del 29 dicembre 2005 con le stesse modalità di attuazione;
- con Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) il quale definisce e specifica, in conformità alla legge regionale n.16/2004, articolo 13, i criteri, gli indirizzi e i contenuti strategici della pianificazione territoriale regionale e costituisce il quadro territoriale di riferimento per la pianificazione territoriale provinciale e la pianificazione urbanistica comunale nonché dei piani di settore di cui alla legge regionale n.16/2004;
- l'Assessorato al Governo del Territorio, così come comunicato con nota prot. n.267/SP del 26 marzo 2010, ravvisa l'importanza, nell'attività di redazione del Piano Paesaggistico Regionale, dell'acquisizione dello studio di mappatura, censimento e schedatura tecnica e storica dei terrazzamenti e delle forme insediative della Costiera Amalfitana in possesso dell'Associazione Italia Nostra Onlus – Sezione di Salerno;
- per la natura tecnica e l'assoluta originalità del citato studio si è autorizzati ad esperire una procedura negoziata, senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'articolo 57 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 163/2006.

CONSIDERATO che:

- per l'acquisizione dello studio, per le motivazioni fatte in premessa, di mappatura, censimento e schedatura tecnica e storica dei terrazzamenti e delle forme insediative della Costiera Amalfitana in possesso dell'Associazione Italia Nostra Onlus – Sezione di Salerno occorre impegnare e contestualmente liquidare la somma di euro 49.800,00 (quarantamilaottocento/00) comprensivo di IVA e di tutti gli oneri accessori;
- si possa procedere ai sensi del D.Lgs. 163/2006, articolo 57 comma 2 lettera b), con procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara;
- con delibera di Giunta Regionale n.92 del 9 febbraio 2010 è stato approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7.

PRESO ATTO:

- della nota prot. n.0329529 del 15 aprile 2010 a firma del coordinatore dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" avente ad oggetto "Patto di stabilità interno 2009 – implicazioni gestionali" con la quale si invitano i dirigenti dell'Amministrazione Regionale a non assumere impegni di spese correnti, nell'anno 2010, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio (2007 – 2009).

ACQUISITI:

- lo studio avente ad oggetto "Mappatura, Censimento e Schedatura dei terrazzamenti in Costiera Amalfitana. Storia, tipologie e tecniche costruttive.", in triplice copia, costituito in un volume rilegato in formato Word per la parte dello studio Tecnico-Storico del sistema dei terrazzamenti, l'elaborazione di nove tavole territoriali in pdf, formato A0, e n.245 schede tecniche, contenute in due volumi rilegati, relative al patrimonio censito e catalogato;
- al protocollo generale n.396351 in data 06 maggio 2010 la fattura n.1 del 04 maggio 2010 di Italia Nostra Onlus – Sezione di Salerno riguardante la consegna dello studio in oggetto e la dichiarazione resa dal presidente di Italia Nostra Onlus – Sezione di Salerno, Raffaella Di Leo,

riguardante l'iscrizione dell'Associazione nell'Anagrafe Unica delle Onlus e la mancanza di procedure fallimentari in corso a carico dell'Associazione stessa.

RITENUTO

- di dover impegnare e contestualmente liquidare la somma di euro 49.800,00 (quarantamilaottocento/00) comprensivo di IVA e di tutti gli oneri accessori a favore dell'Associazione Italia Nostra Onlus – Sezione di Salerno per l'acquisizione dello studio di "Mappatura, Censimento e Schedatura dei terrazzamenti in Costiera Amalfitana. Storia, tipologie e tecniche costruttive."

VISTO

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- il D.Lgs. 163/2006 ed in particolare l'articolo 57 comma 2 lettera b);
- la Delibera di G.R. n.2075 del 29 dicembre 2005, afferente l'implementazione a regime dall'1 gennaio 2006 dei codici gestionali SIOPE;
- la Delibera di G.R. n.211 del 01 febbraio 2008 di revisione codificazione SIOPE;
- la Delibera di G.R. n.92 del 9 febbraio 2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010;
- la nota prot. n.0329529 del 15 aprile 2010 dell'A.G.C. 08 "Patto di stabilità interno 2009 – implicazioni gestionali".

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'ufficio nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa "Politiche di Tutela del Paesaggio".

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati:

1. **Impegnare** l'importo di euro 49.800,00 (quarantamilaottocento/00) comprensivo di IVA e di tutti gli oneri accessori traendone la capienza dal Cap. 860 della UPB 6.23.59 - bilancio gestionale 2010, per l'acquisizione dello studio di mappatura, censimento e schedatura dei terrazzamenti in Costiera Amalfitana. Storia, tipologie e tecniche costruttive – Codice di Bilancio 1.03.01 e contestualmente liquidare la stessa somma in favore dell'Associazione Italia Nostra Onlus – Sezione di Salerno per l'esecuzione del progetto – Codice SIOPE 1343, mediante accredito sul conto corrente, intestato all'Associazione, Iban: IT70O0307502200CC8500189754;
2. **Inviare** copia del presente decreto al Settore Gestione delle Entrate e Spese per gli adempimenti contabili, alla Segreteria della G.R. Servizio 04, al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nonché all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza.

DI LORENZO



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

COORDINATORE

D.ssa Adinolfi Maria

DIRIGENTE SETTORE

Arch. Di Lorenzo Agostino

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO

Ing. Fiore Michele

A.G.C.	16	Settore	5

OGGETTO

"Mappatura, Censimento e Schedatura dei terrazzamenti in Costiera Amalfitana. Storia, tipologie e tecniche costruttive." - Impegno e contestuale liquidazione a favore dell'Associazione Italia Nostra Onlus.



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ITALIA NOSTRA ONLUS SEZIONE DI SALERNO	02121101006		VIA DUOMO	SALERNO	49.800,00	,00

TOTALI	49.800,00	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ITALIA NOSTRA ONLUS SEZIONE DI SALERNO	, Spec. di pag. : bonifico bancario, Annotazioni : Iban: IT7000307502200CC8500189754	2010	860

DI LORENZO



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

COORDINATORE

D.ssa Adinolfi Maria

DIRIGENTE SETTORE

Arch. Di Lorenzo Agostino

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO

Ing. Fiore Michele

A.G.C.	16	Settore	5

OGGETTO

"Mappatura, Censimento e Schedatura dei terrazzamenti in Costiera Amalfitana. Storia, tipologie e tecniche costruttive." - Impegno e contestuale liquidazione a favore dell'Associazione Italia Nostra Onlus.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	860	6	23	59	49.800,00	,00
TOTALE					49.800,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

DI LORENZO

A.G.C. 17 – Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – Decreto Dirigenziale n. 67 del 17 giugno 2010 – DGR 1062 del 2009. Presa d'atto validazione Azione sperimentale Approccio competence based La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi del costo totale di euro 80.000, per ciascun Polo Formativo IFTS del settore Moda, C.Uff. 12 e C.Uff. 23, approvata ed ammessa a finanziamento con Fondi MIUR, a supporto delle attività formative specialistiche da realizzare nei piani di intervento nazionali relativi ai settori tessile e calzaturiero

PREMESSO

- che in data 16 giugno 2006 è stato sottoscritto un Accordo - Protocollo d'intesa, tra Regione Campania e Direzione Scolastica Regionale in adempimento dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004 per la programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle relative misure di sistema;
- che con Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse III, Misura 3.7, Azione “A”, da realizzare anche con il contributo del FSE per il periodo 2007-2009 ;
- che con Decreto Dirigenziale n.43 del 24/07/2007 è stata approvata la graduatoria delle candidature per i poli formativi IFTS;
- in data 10 marzo 2006 il Comitato nazionale del Settore tessile ha articolato i piani di intervento derivanti dal Protocollo di Intesa MPI- Min. Lavoro - Parti sociali del settore, con particolare riferimento alle Attività di accompagnamento che si configurano come misure nazionali di sistema, da gestire a livello territoriale in una dimensione multiregionale. In data 26 maggio 2006 lo stesso Comitato nazionale ha definito le misure nazionali di sistema per il Settore calzaturiero, stanziando la somma di 6 ml euro.
- Con Nota del 31 gennaio 2006 all'USR per la Campania è stato assegnato lo stanziamento di euro 800.000 (cap.1442-MPI-Decreto DG –DPT. Per l'Istruzione del 29.12.2005) per la realizzazione dei piani di intervento relativi ai settori calzaturiero e Tessile;
- Il 30% dell'assegnazione pari a € 240.000 è stata vincolata alla realizzazione della Attività di accompagnamento riguardante la realizzazione di un “ Rapporto sugli atteggiamenti di giovani e famiglie verso il settore calzaturiero e tessile /abbigliamento /moda”;
- La restante somma pari a € 560.000 è stata assegnata ai due Poli formativi IFTS operanti nel settore MODA “I.T.M. Innovazione Tessile e Moda” e “For.Modà”, formalmente costituiti per la realizzazione di attività formative specialistiche di settore del valore di € 280.000 cadauna, ivi compresa un'azione sperimentale di gestione del sistema formativo stesso;
- che con D.G.R. n. 1062 del 5 giugno 2009 “DGR 534-2008. Piano Regionale IFTS 2009-2013. Attuazione”, pubblicata sul BURC n. 39 del 22 giugno 2009, sono state destinate le risorse finanziarie al Piano Regionale IFTS, approvato con delibera 534/2008, cofinanziato dal MIUR e stabilito, tra l'altro, che “.....venga costituito un gruppo di lavoro formato da funzionari o dirigenti con esperienza in IFTS che avrà il compito di verificare l'attuazione delle Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività dei Poli formativi IFTS, nonché di validare i Programmi di intervento”;
- che con Decreti Dirigenziali n. 121 del 16.10.2009 e n. 122 del 20.10.2009 sono stati nominati i componenti il Gruppo di lavoro e la Struttura Regionale di Assistenza Tecnica per l'attuazione delle Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività dei poli formativi IFTS e delle azioni di sistema dei progetti pilota di cui alla richiamata DGR n. 1062 del 05.06.2009;

CONSIDERATO

- che il Gruppo di lavoro e la struttura regionale di assistenza tecnica in data 10.06.2010 hanno proceduto alla validazione dell'Azione sperimentale relativa ai due Poli IFTS – C.Uff. 12 e C.Uff.23, del costo totale di € 80.000 per ciascun Polo formativo, a valere sul finanziamento di € 280.000 destinato alla realizzazione di attività formativa specialistica di settore da realizzare nei piani di intervento nazionali relativi ai settori Tessile e Calzaturiero;

RITENUTO pertanto di

- prendere atto dei risultati della procedura di validazione dell'Azione sperimentale in oggetto ;
- dare atto che è possibile sottoscrivere gli atti di concessione con i soggetti gestori dei due Poli Formativi IFTS del Settore Moda formalmente costituiti e precisamente : Polo Formativo IFTS "I.T.M. Innovazione Tessile e Moda"- C.Uff. 12 e "For.Moda"- C.Uff.23;

VISTI

- la L.R. 11/91 e in particolare gli artt. 12 e 13 della L.R. n. 11 del 91
- gli artt. 4, 16, 17 e 53 del D.lgs. n. 165/2001;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004;
- la L. R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4, commi 3 e 5;
- il MANUALE di Gestione FSE approvato con D.D. n. 198 del 08/07/2006;
- il Manuale di Gestione FSE approvato con DGR n. 1959 del 05/12/2008;
- la seconda versione del Manuale di gestione FSE per l'attuazione del POR 2007-2013 (DD n.3 del 21 gennaio 2010);
- il D.D. n. 1 del 26/01/2009 di approvazione delle Linee guida per la progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS e dei progetti Pilota;
- le D.G.R. n.982/06, n.534/08, n.1062/09;
- i D.D. n.74/06, n.1/09, n.121/09, n.122/09;
- la Legge 662/96, art.2, comma 203;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale dirigente del Settore Politiche Giovanili;
- il D.D. del Coordinatore dell'Area AGC 17 n.2 del 15.01.2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa che coordina le attività dell'azione A "Alta Formazione" , Ing. A.Errichiello, e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dei risultati della procedura di validazione dell'Azione sperimentale "Approccio competence based - La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi" del costo totale di € 80.000 per ciascun Polo formativo IFTS, approvata ed ammessa a finanziamento con Fondi MIUR e gestita dai due poli formativi IFTS "I.T.M. Innovazione Tessile e Moda"- C.Uff. 12 e "For.Moda"- C.Uff. 23, formalmente costituiti ;
2. di prendere atto che la somma di € 80.000 per l'attuazione dell'Azione sperimentale predetta è tratta sul finanziamento di € 280.000 destinato alla realizzazione di attività formativa specialistica del settore Moda relativa ai piani di intervento nazionali dei settori Tessile e Calzaturiero;
3. di dare atto che è possibile sottoscrivere gli atti di concessione con i soggetti gestori dei due poli formativi IFTS del Settore Moda formalmente costituiti e precisamente : Polo Formativo IFTS "I.T.M. Innovazione Tessile e Moda"- C.Uff. 12 e "For.Moda"- C.Uff.23;
4. di disporre l'invio del provvedimento:
 - all'AGC 06;

- all'A.G.C. 17;
 - all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di PIM-FEOGA-FSE attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia per il conseguente impegno di spesa sulla Misura 7.1;
 - al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
 - al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
 - al Direttore generale dell'USR per la Campania;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania . La pubblicazione ha valore di notifica ai soggetti interessati;
4. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n.109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Il Dirigente del settore
Dott. Gaspare Natale

A.G.C. 17 – Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – Decreto Dirigenziale n. 68 del 17 giugno 2010 – DGR 1062 del 2009. Approvazione schema atto di concessione Azione sperimentale Approccio competence based La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi del costo totale di euro 80.000, per ciascun Polo Formativo IFTS del settore Moda, C.Uff.12 e C.Uff.23, approvata ed ammessa a finanziamento con Fondi MIUR, a supporto delle attività formative specialistiche da realizzare nei piani di intervento nazionali relativi ai settori tessile e calzaturiero

IL DIRIGENTE DEL SETTORE POLITICHE GIOVANILI RESPONSABILE DELLA MISURA 3.7 POR CAMPANIA 2000-2006

● **P R E M E S S O C H E**

- in data 10 marzo 2006 il Comitato nazionale del Settore tessile ha articolato i piani di intervento derivanti dal Protocollo di Intesa MPI- Min. Lavoro - Parti sociali del settore, con particolare riferimento alle Attività di accompagnamento che si configurano come misure nazionali di sistema, da gestire a livello territoriale in una dimensione multiregionale. In data 26 maggio 2006 lo stesso Comitato nazionale ha definito le misure nazionali di sistema per il Settore calzaturiero, stanziando la somma di 6 ml euro;
- Con Nota del 31 gennaio 2006 all'USR per la Campania è stato assegnato lo stanziamento di euro 800.000 (cap.1442-MPI- Decreto DG –DPT. Per l'Istruzione del 29.12.2005) per la realizzazione dei piani di intervento nazionali relativi ai settori Calzaturiero e Tessile;
- Il 30% dell'assegnazione pari a € 240.000 è stata vincolata alla realizzazione della Attività di accompagnamento riguardante la realizzazione di un “ Rapporto sugli atteggiamenti di giovani e famiglie verso il settore calzaturiero e tessile /abbigliamento /moda”;
- il Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006, ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse III, Misura 3.7, Azione “A”;
- Con richiamata Deliberazione di Giunta Regionale n°534 del 28.03.08 (BURC n. 19 del 12.05.08) è stato approvato il piano finanziario delle attività dei Poli Formativi IFTS, dei Progetti Pilota IFTS ed in particolare il Polo Formativo “ITM” soggetto gestore capofila ISS “Gregorio Ronca” di Solfora(AV) , candidatura n. 12, ed il Polo Formativo “For.Moda” soggetto Gestore capofila Directa Ente di Formazione (CE), candidatura n. 23 sono ciascuno destinatari di un finanziamento complessivo pari ad € 780.000 comprensivo del finanziamento di 5 azioni di sistema pari a complessivi € 100.000, di due attività formative del costo complessivo di € 400.000 e del finanziamento di € 280.000 riguardante la realizzazione di attività formativa specialistica per il settore Tessile- Calzaturiero relativi ai Piani di intervento nazionali;
- Con nota del 25 maggio 2010, assunta agli atti d'Ufficio al prot. N°3900593 del 04.05.2010, è stata inviata la progettazione dettagliata di un'azione sperimentale “Approccio competence based -La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi” , a supporto delle attività formative specialistiche da realizzare nei settori Tessile e Calzaturiero;
- il D.D. n. 121 del 16/10/2009 ha individuato una apposita Struttura di Assistenza Tecnica per la validazione delle Azioni di sistema dei Poli Formativi per l'IFTS;
- che il progetto “Approccio competence based - La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi “, del costo totale di € 80.000 per ciascun Polo Formativo IFTS, a valere sul finanziamento di € 280.000, è stato validato positivamente dalla struttura di assistenza tecnica regionale nella seduta del 10 giugno 2010;
- il D.D. n. 67 del 17/06/2010 ha preso atto dei risultati della validazione dell'Azione sperimentale “Approccio competence based -La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi” ;
- che con Accordo-Protocollo d'Intesa, tra Regione Campania e Direzione scolastica Regionale per l'attuazione del Piano Regionale IFTS 2009/2013 in esecuzione della DGR n. 1062 del 5 giugno 2009, sottoscritto il 13/11/2009 prot. CV n. 18, è stato stabilito che la Regione Campania, sottoscrive gli atti di concessione con i soggetti capofila dei progetti pilota e dei poli formativi regolando i rapporti e gli impegni dei soggetti sottoscrittori relativi alla gestione amministrativo-contabile delle attività finanziate con fondi regionali gestiti dall'AGC 17 e fondi ministeriali, per le attività finanziate con fondi ministeriali relative ai progetti pilota e ai poli

formativi;

Dato atto che il punto **5.2.1** del Manuale di Gestione 2009 stabilisce che “l'affidamento si formalizza attraverso la sottoscrizione dell'atto di concessione riportante gli obblighi e le condizioni di erogazione del finanziamento”;

● **Ritenuto pertanto**

- di approvare lo schema dell'atto di concessione allegato al presente provvedimento per la disciplina dei rapporti tra Regione e Soggetto Gestore nell'ambito dell' **Azione sperimentale** “Approccio competence based - La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi”, del costo totale di € 80.000 per ciascun Polo Formativo IFTS, approvata ed ammessa a finanziamento con Fondi MIUR, a supporto delle attività formative specialistiche da realizzare nei settori Tessile e Calzaturiero relativi ai Piani di intervento nazionali;

Visti

- Il D. Lgs. 165\2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare gli art. 4, 16 e 17;
- La Delibera della G.R. n. 3466 del 3.6.2000 avente ad oggetto “Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
- La DGR n. 1341 del 20/07/2007-BURC n. 48 del 03/09/07 ;
- il Decreto Dirigenziale N.83 DEL 28.12.2006;
- il Decreto Dirigenziale n. 44 del 25/07/2007 ;
- la Delibera di G.R. n.534 del 28.03.2008 ;
- la Delibera di G.R. n. 1062 del 5 giugno 2009 –BURC n. 39 del 22.06.09;
- il D.D. n. 121 del 16/10/2009 ;
- il D.D. n. 67 del 17/06/2010 ;
- la Delibera di G.R. n. N. 1959 del 5 dicembre 2008 di Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione-Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale dirigente del Settore Politiche Giovanili;
- il D.D. del Coordinatore dell'Area AGC 17 n.2 del 15.01.2010;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa che cura le attività dell'Azione A “Alta Formazione” – Misura 3.7 P.O.R. Campania 2000-2006, Ing.Antonio Errichiello, attestata dalla procedura informatica della firma elettronica;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare lo schema dell'atto di concessione allegato al presente provvedimento per la disciplina dei rapporti tra Regione e Soggetto Gestore nell'ambito dell' **Azione sperimentale** “Approccio competence based” La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi . Rete Moda della Campania del costo totale di € 80.000, approvata ed ammessa a finanziamento con Fondi MIUR, a supporto delle attività formative specialistiche da realizzare nei settori tessile e calzaturiero relativi ai Piani di intervento nazionali;
- di disporre l'invio del provvedimento:
 - all'AGC 06;
 - all'A.G.C. 17;
 - all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di PIM-FEOGA-FSE attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia per il conseguente impegno di spesa sulla Misura 7.1;
 - al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
 - al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
 - al Direttore generale dell'USR per la Campania;

- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania . La pubblicazione ha valore di notifica ai soggetti interessati;
- di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n.109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Il Dirigente del Settore
Dr. Gaspare Natale



ATTO DI CONCESSIONE ATTIVITÀ DI SERVIZIO

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17

DIRIGENTE SETTORE Dott. Gaspare Natale

DIRIGENTE SERVIZIO _____

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Antonio Errichiello

N. provvedimento _____ A.G.C. n.17 Settore n. 03 Servizio n. 01

Oggetto: DGR 1062/09 "Piano Regionale I.F.T.S. 2009-2013". Attuazione Poli Formativi IFTS. **Azione sperimentale** "Approccio competence based" - La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi" del costo totale di € 80.000, per ciascun Polo formativo IFTS del settore Moda, C.Uff.12 e C.uff.23, approvata ed ammessa a finanziamento con Fondi MIUR, a supporto delle attività formative specialistiche da realizzare nei piani nazionali di intervento relativi ai settori tessile e calzaturiero.

Soggetto gestore capofila:

Denominazione polo:

c.u.

Data di registrazione

Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo

Data dell'invio al B.U.R.C.



ATTO DI AFFIDAMENTO ATTIVITÀ DI SERVIZIO

L'anno **2010** il giorno del mese di giugno, si sono costituiti presso gli uffici del Settore Politiche Giovanili, Centro Direzionale Napoli - Isola A/6,

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), in persona del Dirigente del Settore, nato a, delegato alla firma del presente atto in esecuzione della DGR n°..... del e successivo atto monocratico di delega del Coordinatore dell'AGC 17, n°..... del, domiciliato per la carica in Napoli – Centro Direzionale – Isola A/6 che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata “Regione”

DALL'ALTRA

Il Soggetto capofila del Raggruppamento Temporaneo per l'attuazione dell'Azione in oggetto, (**costituito in ATS** con atto notarile registrato al n.), nella persona di, CF, nato a (.....), il in qualità di Rappresentante legale dell'.....”, Cod. Fiscale n. con sede legale in (.....) cap., alla **via** n., domiciliato per la carica presso la sede, delegato alla firma del presente atto giusta ¹, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato “Soggetto Gestore”.

Con la presente scrittura privata, redatta in tre originali, di cui uno per ciascuna della parti contraenti ed il terzo per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

PREMESSO

Che il presente atto è regolato dalle seguenti disposizioni normative e deliberazioni :

- il Regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio del 11/07/2006 - recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento CE n. 1081/2006 del 5/7/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 del 08/12/2006;
- il Regolamento CE n. 1159/00 in cui sono state definite le disposizioni sulle “Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali”;
- il Regolamento CE n. 1145/03 che modifica il Regolamento CE n. 1865/00 con cui sono stati disciplinati i costi ammissibili al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;
- il Regolamento CE n. 800/08 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

¹ specificare l'atto che ha delegato il soggetto



- la Decisione n. 702/06 del Consiglio di adozione degli Orientamenti strategici comunitari per la coesione;
- la Decisione n. C (2007) 3329 della Commissione di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013;
- la Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, con cui è stato adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- la D.G.R. n. 2/2008 con cui è stato preso atto 2008 della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013.
- la DGR 1959 del 05/12/2008 -BURC n.14 del 02/03/2009 che ha approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007-2013;
- il D.D. della Regione Campania n° 198 del 18/07/06 con cui è stato approvato il Manuale di Gestione F.S.E.;
- la D.G.R. della Campania n. 808 del 10/06/2004 e la successiva D.G.R. della Campania n. 226 del 03 aprile 2006 definiscono gli Indirizzi Operativi per l'Accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento;
- il Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006, ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) P.O.R. Campania 2000 – 2006, Asse III, Misura 3.7, Azione "A";
- il Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/07/2007 che ha approvato e pubblicato la graduatoria delle candidature per i poli formativi ammesse a finanziamento e collegati al suddetto Avviso;
- il D.D. n. 32 del 21/07/08 di Presa d'atto risultanze nucleo, nominato con D.D. n.15 del 24.04.08, per la valutazione istanze di modifiche soggettive all'interno dei poli formativi IFTS, approvati con D.D. n.43 del 24 luglio 2007 pubblicato sul BURC n° speciale del 24 agosto 2007;
- la Delibera di G.R. n. 534 del 28.03.2008 P.O.R. Campania 2000-2006 –Misura 3.7 – Azione A, ha approvato il piano finanziario relativo alla programmazione IFTS di cui alla Delibera di G.R. n. 982 del 21 luglio 2006;
- in data 10 marzo 2006 il Comitato nazionale del Settore tessile ha articolato i piani di intervento derivanti dal Protocollo di Intesa MPI- Min. Lavoro - Parti sociali del settore, con particolare riferimento alle Attività di accompagnamento che si configurano come misure nazionali di sistema, da gestire a livello territoriale in una dimensione multiregionale. In data 26 maggio 2006 lo stesso Comitato nazionale ha definito le misure nazionali di sistema per il Settore calzaturiero, stanziando la somma di 6 ml euro.
- Con Nota del 31 gennaio 2006 all'USR per la Campania è stato assegnato lo stanziamento di euro 800.000 (cap.1442-MPI-Decreto DG –DPT. Per l'Istruzione del 29.12.2005) per la realizzazione dei piani di intervento relativi ai settori calzaturiero e Tessile;
- Il 30% dell'assegnazione pari a € 240.000 è stata vincolata alla realizzazione della Attività di accompagnamento riguardante la realizzazione di un " Rapporto sugli atteggiamenti di giovani e famiglie verso il settore calzaturiero e tessile /abbigliamento /moda";
- con richiamata Deliberazione di Giunta Regionale n°534 del 28.03.08 (BURC n.19 del 12.05.08) è stato approvato il piano finanziario delle attività dei Poli Formativi IFTS, dei Progetti Pilota IFTS ed in particolare il Polo Formativo "ITM" soggetto gestore capofila ISISS "Gregorio Ronca" di Solfora(AV) , candidatura n.12, ed il Polo Formativo "For.Modà" soggetto Gestore capofila Directa Ente di Formazione (CE), candidatura n.23, sono ciascuno destinatari di un finanziamento complessivo pari ad € 780.000 comprensivo del finanziamento di 5 azioni di sistema pari a



UNIONE EUROPEA



- complessivi € 100.000, di due attività formative del costo complessivo di € 400.000 e del finanziamento di € 280.000 riguardante la realizzazione di attività formativa specialistica per il settore Tessile-Calzaturiero relativi ai Piani di intervento nazionali;
- Con nota del 25 maggio 2010, assunta agli atti d'Ufficio al prot. N°03900593 del 04.05.2010, è stata inviata la progettazione dettagliata di un'azione sperimentale "Approccio competence based"-La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi ;
 - il D.D. n. 121 del 16/10/2009 ha individuato una apposita Struttura di Assistenza Tecnica per la validazione delle Azioni di sistema dei Poli Formativi per l'IFTS;
 - che il progetto "Approccio competence based" La sperimentazione di un nuovo modello di gestione dei sistemi formativi " Rete Moda della Campania, del costo totale di € 80.000, a valere sul finanziamento di € 280.000, è stato validato positivamente dalla struttura di assistenza tecnica regionale nella seduta del 10 giugno 2010;
 - il D.D. n. 67 del 17/06/2010 ha preso atto dei risultati della validazione dell'Azione sperimentale ;
 - che con Accordo-Protocollo d'Intesa, tra Regione Campania e Direzione scolastica Regionale per l'attuazione del Piano Regionale IFTS 2009/2013 in esecuzione della DGR n. 1062 del 5 giugno 2009, sottoscritto il 13/11/2009 prot. CV n. 18, è stato stabilito che la Regione Campania, sottoscrive gli atti di concessione con i soggetti capofila dei progetti pilota e dei poli formativi regolando i rapporti e gli impegni dei soggetti sottoscrittori relativi alla gestione amministrativo-contabile delle attività finanziate con fondi regionali gestiti dall'AGC 17 e fondi ministeriali, per le attività finanziate con fondi ministeriali relative ai progetti pilota e ai poli formativi;

PRECISATO

- che l'azione sperimentale a supporto dell'attività formativa da realizzare, così come da progetto presentato e validata positivamente dalla Struttura di Assistenza Tecnica, sarà realizzata dal Soggetto Gestore ;
- che tale Istituto Scolastico/ Ente di formazione risulta nell'elenco regionale delle agenzie accreditate con Codice Domanda n. ai sensi della DGR n 226 del 21/02/2006;
- che, ai sensi della vigente legge antimafia, l'Ente costituito è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.1-comma2-lettera a)- lettera e) del DPR n. 252 del 03/06/1998 (per importi complessivi inferiori ad Euro 154.937,00).

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Affidamento azione sperimentale

La premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente concessione.

La Regione Campania affida all'.....", in qualità di Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione dell'azione sperimentale ,validata positivamente dalla Struttura di Assistenza Tecnica e di cui si è preso atto con Decreto Dirigenziale n° 67 del 17/07/2010

L'articolazione temporale delle macro attività, il contesto di riferimento, gli obiettivi finali, i risultati attesi, il budget disponibile sono tutti indicati nel progetto esecutivo approvato.

In particolare , il Piano di lavoro è caratterizzato dalle seguenti azioni, suddivise in work packages:

1. Analisi dei punti di forza e debolezza di percorsi IFTS sviluppati in Campania e individuazione di nuovi bisogni di competenze;



2. Costruzione e sperimentazione del sistema di standard professionali, formativi di riconoscimento e sperimentazione di due **profili professionali** di livello tecnico superiore settore moda;
3. costruzione e sperimentazione di un sistema di monitoraggio dei processi formativi a garanzia della qualità in accordo con le sperimentazioni di un sistema di monitoraggio dei processi formativi a garanzia della qualità in accordo con le raccomandazioni EQUARF, EQF ed ECVET;
4. Sperimentazione di due **percorsi IFTS**;
5. costruzione di una struttura di orientamento e accompagnamento al lavoro dei corsisti;
6. Costruzione di un ufficio per la disseminazione e diffusione dei risultati.

Art. 2 Disciplina del rapporto

Il Soggetto Gestore dichiara di conoscere le normative Comunitarie e Nazionali sull'ordinamento della Formazione Professionale, in particolare: la Legge n. 845/78; il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013 ; il Manuale dell'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007-2013; la seconda versione del Manuale di gestione FSE per l'attuazione del POR 2007-2013 (DD n.3 del 21.gennaio 2010) e specificamente il prospetto finanziario relativo alle attività di servizi; il D.D. n. 1 del 26/01/2009 di approvazione delle Linee guida per la progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS e dei progetti Pilota.

Il Soggetto Gestore si impegna a rispettare le eventuali future modifiche alla disciplina di cui ai documenti succitati, apportate successivamente alla stipula del presente atto.

Art. 3 Obblighi di carattere generale

Il Soggetto Gestore si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento;
- istituire i registri elencati nel Manuale per l'Attuazione del P.O. FSE 2007 - 2013;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento delle attività ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione delle attività oggetto del finanziamento
- inserire, in modo evidente (anche con il supporto dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti), nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, del Soggetto Gestore, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013" in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006);

Art. 4 Comunicazioni

Il Soggetto Gestore è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti esclusivamente per posta elettronica certificata e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata al Dirigente del Settore Politiche Giovanili AGC 17 settore 03 Centro Direzionale Isola A6 Napoli, e-mail: g.natale@maildip.regione.campania.it, al Responsabile del Procedimento , e-mail: a.errichiello@maildip.regione.campania.it e per conoscenza al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania.



Art. 5 Strutturazione delle attività e tempistica

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio all' azione sperimentale immediatamente dopo la data di stipula del presente atto di concessione e a concluderla entro il 31.12.2011.

Le relative comunicazioni dovranno pervenire entro sette giorni dall'inizio e dieci giorni dalla chiusura dell'attività medesima al Dirigente del Settore Politiche Giovanili, al Responsabile del Procedimento e per conoscenza al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania.

La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Dirigente del Settore Politiche Giovanili, inviata, per conoscenza, al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, previa integrazione delle polizze fideiussorie presentate a copertura dell'esposizione ministeriale di cui al successivo art. 6.

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 6 Modalità di erogazione del finanziamento

Il Dirigente del Settore Politiche Giovanili provvederà in seguito, alla sottoscrizione del presente atto , a darne comunicazione alla Direzione scolastica che, a sua volta, provvederà ad autorizzare la scuola cassiera ad usufruire (se coincide con il soggetto capofila) o, diversamente, a trasferire all'Agenzia formativa la somma disponibile(riferita alla prima anticipazione) e contestualmente a comunicarlo al Dirigente del Settore Politiche Giovanili. La quota ministeriale pari ad € 80.000,00 resterà fuori dal sistema Si.MON.A e verrà rendicontata presso il Settore Politiche Giovanili che provvederà alla validazione delle spese sostenute e a trasmetterne l'esito della verifica alla Direzione Scolastica Regionale.

1a Anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 50% del finanziamento assegnato dal MIUR. Il Direttore Generale dell'USR autorizza con proprio provvedimento la scuola cassiera all'utilizzo diretto della somma già erogata o al suo trasferimento all'Agenzia formativa. Copia del provvedimento sarà trasmessa al Dirigente del Settore Politiche Giovanili. Il Soggetto Gestore è tenuto a spendere almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 1a Anticipazione secondo le modalità di cui al successivo art. 8, prima di chiedere lo svincolo del saldo.

Saldo finale – Il saldo finale per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni eventualmente ricevute, viene svincolato su istanza del Soggetto Gestore, unitamente alla certificazione di spesa pari almeno 90% delle somme erogate rilasciata dal Settore Politiche Giovanili, al Direttore dell'USR. Il Direttore Generale dell'USR autorizza con proprio provvedimento la scuola cassiera all'utilizzo diretto della somma già erogata o al suo trasferimento all'Agenzia formativa. Copia del provvedimento sarà trasmessa al Dirigente del Settore Politiche Giovanili. Nella richiamata istanza occorre indicare l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione. Nell'istanza di liquidazione del saldo il Soggetto Gestore dovrà dichiarare di:

- aver speso e rendicontato, secondo le modalità di cui al successivo art. 8, il 100% delle eventuali anticipazioni ricevute ;

Il Soggetto Gestore è tenuto a spendere l'importo percepito a titolo di saldo finale entro 45 giorni dalla autorizzazione da parte della DSR e a effettuare la rendicontazione finale delle relative spese entro i successivi 45 giorni, secondo le modalità di cui all'art. 8.

Nel caso in cui gli importi erogati dal MIUR a titolo di anticipazione o di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art. 8), il Soggetto Gestore, se Agenzia



formativa, è tenuto a restituire, entro 20 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico sull'apposito conto corrente della scuola cassiera – e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Direttore Generale e al Dirigente del Settore Politiche Giovanili.

Il soggetto gestore capofila si obbliga ad inviare al Dirigente del Settore Politiche Giovanili AGC 17 settore 03, alle scadenze di cui all'art. 8, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico\amministrativo\contabile relativa alle attività finanziate. Si rinvia al Manuale di Gestione FSE 2007-2013.

La gestione amministrativo contabile delle risorse ministeriali viene effettuata dal soggetto gestore secondo le regole di cui al DM n. 44 del 2001. Relativamente alla garanzia fideiussoria per la quota ministeriale si seguirà quanto stabilito al successivo art.7.

Il Soggetto Gestore è obbligato ad accendere presso un Istituto Bancario apposito conto corrente infruttifero, sul quale far affluire le erogazioni del Ministero relative al progetto approvato e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Dirigente del Settore Politiche Giovanili, al Responsabile del Procedimento e al Direttore Generale dell'USR.

Se il Soggetto Gestore è l'Istituzione scolastica tale cc dovrà rispettare quanto previsto dal DM 44/01 e dalla circolare n. 8682 del 04/06/2009

Art. 7 Fideiussioni

Alla richiesta delle erogazioni di cui all'art. 6, il Soggetto Gestore è tenuto a presentare polizza fideiussoria secondo lo schema approvato con D. D. n. 137 del 10/06/05.

Nella polizza a copertura dell'esposizione ministeriale si dovrà indicare il Direttore Generale USR per la Campania quale Soggetto Gestore dell'Amministrazione MIUR. La polizza dovrà avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi del termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione. Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere (secondo le modalità di cui al successivo art. 8) di tutte le spese sostenute;
- presentazione della attestazione bancaria di cui all'art. 6 ultimo comma, laddove ne ricorrano gli estremi.

Il Soggetto Gestore è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Le spese di fideiussione sono rimborsabili con esclusione delle spese di intermediazione.

Art. 8 Modalità di rendicontazione e certificazione delle spese

Il Soggetto Gestore è tenuto ad effettuare le rendicontazioni e certificazioni periodiche in itinere delle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

Le scadenze utili per la rendicontazione delle spese sono le seguenti:

PAGAMENTI ESEGUITI ENTRO:	SCADENZA CONSEGNA DOCUMENTAZIONE
31/08/10	25/09/10
31/10/10	25/11/10
31/12/10	25/01/11
28/02/11	25/03/11



30/04/11	25/05/11
30/06/11	25/07/11
31/08/11	25/09/11
31/10/11	25/11/11
31/12/11	25/01/12

La Regione si riserva la facoltà di non riconoscere le spese certificate senza rispettare il criterio di cassa. La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dal Soggetto Gestore.

Art. 9 Monitoraggio e valutazione

Il Soggetto Gestore si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario in conformità con quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007 – 2013

Art. 10 Controlli a campione

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione delle attività approvate e finanziate. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 11 Divieto di sub committenza

E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente, che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate ed indicate nel progetto presentato.

Art. 12 Clausola di salvaguardia

L'importo previsto della concessione non costituisce titolo, a favore del Beneficiario, a percepire la relativa erogazione, se risultino violate per qualche verso le pattuizioni di cui al presente atto di concessione.

Art. 13 Irregolarità

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche o integrazioni, l'Amministrazione procederà al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni nazionali.

Art. 14 Modifiche

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato dovrà essere preventivamente autorizzata dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili, inviata, per conoscenza, anche al Direttore Generale dell'USR, su espressa richiesta del Soggetto Gestore, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale di Attuazione del P.O.



Art. 15 Recesso Unilaterale

La Regione si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

- a) ad avvenuto inizio delle attività, per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
- b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 5;
- c) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa (art. 8);
- d) mancato rispetto dei requisiti dei destinatari;
- e) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico;
- f) in caso di scadenza, mancato rinnovo dell'accreditamento prima dell'inizio dell'azione n. 3 "percorso di orientamento/assessment e selezione".

Il Dirigente del Settore Politiche Giovanili, nei casi suddetti, può riservarsi la facoltà di applicare tagli sulle spese sostenute.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto del Direttore Generale dell'USR, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Soggetto Gestore, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 16 Clausola risolutiva espressa

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

- a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
- b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
- c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
- d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Soggetto Gestore.

Art. 17 Imposte e Tasse

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

L'importo ammesso a finanziamento e indicato in premessa si intende al lordo di qualsiasi onere e tassa compresa l'imposta sul valore aggiunto. Ai sensi del Regolamento (CE) 1081/2006, l'IVA recuperabile non è ammissibile al finanziamento. In tal senso, l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, oppure dal singolo destinatario nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato, e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

L'IVA che sia comunque recuperabile, è da considerarsi inammissibile anche qualora non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario. Nel determinare se l'IVA costituisce o meno una spesa ammissibile in applicazione della presente norma, non si tiene conto della natura privata o pubblica del beneficiario finale o del singolo destinatario.

**Art. 18 Foro Convenzionale**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 19 Pubblicità

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006 e dal Regolamento (CE) 1828/2006, il Soggetto Gestore è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso. In particolare, il Soggetto Gestore dovrà osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi (anche con il supporto dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007- 2013, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.

Art. 20 Autorizzazione trattamento dati personali

Il Soggetto Gestore autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196/03, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

Art. 21 Clausola di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 22 Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.

Le clausole previste agli articoli. 2, 3, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 19 e 20 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c..

La presente concessione consta di n. 10 pagine scritte da persona di mia fiducia e dell'allegato "Piano finanziario".

FIRMA

Per la Regione Campania

Il Dirigente Settore

.....

FIRMA

Per il Soggetto Gestore

Il Legale Rappresentante

.....

clausola di cui all'art. 1341 c.c.**Gli articoli 2, 3, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 19 e 20 sono accettati e sottoscritti ai sensi dell'art. 1341 C.C.**

FIRMA

Per la Regione Campania

Il Dirigente Settore

.....

FIRMA

Per il Soggetto Gestore

Il Legale Rappresentante

.....

A.G.C. 17 – Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – Decreto Dirigenziale n. 71 del 23 giugno 2010 – Approvazione della graduatoria dei progetti relativi al Programma di Mobilità nelle Scuole_Azione D_Una Regione Giovane, Dinamica e Competitiva - Linee Operative per i Giovani, DD.GG.RR. n. 777/2008 e n. 832/2009 e APQ del 01/08/2008. Scadenza del 30/04/2010

Premesso

- che la L.R. n. 11 del 04/07/01991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
- che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
- che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che per l'anno 2007 è stato approvato oltre al documento suddetto (vedasi D.G.R. n. 641 del 13/04/2007) anche il fondamentale Quadro Strategico delle Politiche Giovanili per la definizione dell'APQ da stipulare tra il Ministero della Gioventù e il Settore (vedasi D.G.R. n.1379 dell'11/09/2007);
- che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n.1379 dell'11/09/2007;
- che in data 01/08/2008 è stato stipulato, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE, l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009.

Premesso altresì

- che il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, in attuazione dell'Azione D delle suddette Linee Operative per i Giovani, con D.D. n. 154 del 15/12/2009 ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali di Scambi da attivare nell'ambito del Programma di Mobilità delle Scuole Secondarie Internazionali - PRO.MO.S.S.I.;
- che con D.D. n. 154 del 15/12/2009 è stato definito il costo complessivo del suddetto Programma di € 348.463,00 di cui € 48.463,00 già impegnati con D.D. n. 75 del 22/12/2008 sul cap. 5800 es. fin. 2008 - impegno definitivo n. 7136;
- che si è provveduto ad impegnare una ulteriore somma - pari ad € 300.000,00 - occorrente per realizzare il suddetto Programma, a valere sul cap. 5800 – U.P.B. 3.13.01, Bilancio 2009 - Codice di bilancio S.I.O.P.E. 1.03.01.

Dato atto

- che con D.D. n. 25 del 22/03/2010 rettificato con D.D. n. 30 del 24/03/2010 è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei progetti relativi all'Azione D - Programma di Mobilità delle Scuole Secondarie Internazionali - PRO.MO.S.S.I., di cui al D.D. n. 154 del 15/12/2009, per l'ammissione ai contributi;
- che la determinazione del finanziamento è definita in base alla valutazione dei progetti e della disponibilità finanziaria;
- che agli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono pervenute n. 5 proposte progettuali, relative alla terza scadenza del 30/04/2010 prevista dalla procedura a sportello per il Programma PRO.MO.S.S.I, come di seguito elencate:

Cod · Uff	Soggetto Promotore	Denominazione Progetto
01	ISTITUTO POLISPECIALISTICO "SAN PAOLO"	OBJECTIF ITINERAIRE
02	LICEO CLASSICO LINGUISTICO SOCIO PSICOPEDAGOGICO "P. VIRGILIO MARONE"	-
03	I.I.S. "DON LORENZO MILANI"	P.A.C.E.: PROGETTO ATTIVO DI CITTADINANZA EUROPEA
04	LICEO SCIENTIFICO "F.SEVERI"	LETTERATURA DI GENERE E DIALOGO INTERCULTURALE: IL CIRCOLO ISCHITANO DI VITTORIA COLONNA E
05	I.P.I.A. "ENZO FERRARI"	ENERGIE ALTERNATIVE PER UNO SVILUPPO ARMONICO

Considerato

- che in data 28/05/2010 è pervenuta al Settore formale rinuncia da parte del Liceo classico linguistico socio pedagogico "Publio Virgilio Marone" – *Cod. Uff. 02* – e che pertanto la Commissione non ha proceduto all'apertura del progetto e alla relativa valutazione dello stesso;
- che a seguito di verifica di accoglibilità e di ammissibilità a valutazione dei restanti 4 progetti - attività espletate dagli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – è risultata non accoglibile n. 1 domanda - *Cod. Uff. 05*-, mentre sono state ammesse a valutazione le restanti 3 proposte progettuali;
- che il Nucleo Tecnico di Valutazione, al termine dei lavori di valutazione, ha predisposto la graduatoria dei progetti valutati con relativo punteggio attribuito e conseguente contributo finanziario regionale concesso;
- che dalla graduatoria stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione sono risultati approvati e finanziabili n. 2 progetti - per un importo complessivo di € 22.000,00, come da Allegato Generico al presente Decreto.

Ritenuto pertanto

- di dover prendere atto e di dover approvare la graduatoria dei progetti presentati per la terza scadenza prevista nell'ambito del Programma PRO.MO.S.S.I., così come stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione e acquisita agli atti del Settore.

Visti

- la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
- le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
- l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
- il D.D. n. 2 del 15/01/2010 di delega delle funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
- le DD.GG.RR. n. 777 del 2008 e n. 832 del 30/04/2009 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
- l'APQ del 01/08/2008, attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
- il D.D. n. 154 del 15/12/2009;
- i DD.DD. n. 25 del 22/03/2010 e n. 30 del 24/03/2010 di nomina del Nucleo Tecnico di Valutazione;

- il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- la L.R. n. 3 del 21/01/2010 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2010 – 2012";
- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 15 del 17/02/2010;
- l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di prendere atto e di approvare la graduatoria dei progetti presentati nell'ambito del Programma PRO.MO.S.S.I. (Allegato Generico), così come stilata dal Nucleo Tecnico di Valutazione e acquisita agli atti del Settore;
2. di riservarsi, nell'ambito della disponibilità di cassa, la liquidazione dei contributi in parola con successivi provvedimenti sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 154 del 15/12/2009, sul cap. 5800 es. fin. 2008 - impegno definitivo n. 7136 e sul cap. 5800 – U.P.B. 3.13.01, Bilancio 2009 - Codice di bilancio S.I.O.P.E. 1.03.01.
3. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione dell'Avviso Pubblico in questione;
4. di inviare il presente Decreto:
 - all'A.G.C. 17;
 - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
 - all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
5. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale



Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 17 Settore 03 – Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

D.G.R. n. 832 del 30/04/09 - D.D. n. 154 del 15/12/09 e D.D. n. 30 del 24/03/2010

Azione D - Programma di Mobilità delle Scuole Secondarie – PRO.MO.S.S.I.

Scadenza del 30/04/2010

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	Titolo Progetto	Punteggio	Esito della Valutazione	Contributo Regionale Concesso	Commenti
01	ISTITUTO SCOLASTICO CAPO-FILA: ISTITUTO POLISPECIALISTICO "SAN PAOLO"	PIAZZA DELLA VITTORIA N.1 - SORRENTO (NA)	OBJECTIF ITINERAIRE	15	Non Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	€0,00	REGOLARITA' FORMALE Il progetto risulta formalmente corretto. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA 1. Il programma giornaliero delle attività è sintetico: quasi totale prevalenza di visite guidate le quali, pur essendo legate alla tematica progettuale, non possono sostituirsi o comunque ridurre i momenti di cooperazione e di partecipazione attiva degli studenti (paragrafo 3.i delle Linee guida). 2. Budget: si osserva una preponderanza dei costi relativi alle visite guidate.

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	Titolo Progetto	Punteggio	Esito della Valutazione	Contributo Regionale Concesso	Commenti
02	ISTITUTO SCOLASTICO CAPO-FILA: LICEO CLASSICO LINGUISTICO SOCIO PSICOPEDAGOGICO "P. VIRGILIO MARONE"	VIA FLAVIO GIOIA N.16 - META (NA)	INTERNET CINEFORUM 2010 ITALIA – AUSTRIA-RUSSIA A CONFRONTO	0	Ritirato	€ 0,00	Il Nucleo Tecnico di Valutazione non ha proceduto all'apertura del progetto essendo pervenuta formale rinuncia dell'Istituto Scolastico Capofila con nota prot. n. 0468688 del 28/05/2010
03	ISTITUTO SCOLASTICO CAPO-FILA: I.I.S. "DON LORENZO MILANI"	VIA QUARANTOLA - GRAGNANO (NA)	P.A.C.E.: PROGETTO ATTIVO DI CITTADINANZA EUROPEA	19	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	€ 12.000,00	REGOLARITA' FORMALE Il progetto risulta formalmente corretto. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA 1. L'idea progettuale risponde agli obiettivi previsti dal bando, risultando equilibrata e ben strutturata nella descrizione delle attività che saranno svolte dai giovani coinvolti nel programma. 2. Il budget risulta complessivamente corretto: si rileva un unico errore di imputazione relativo ai costi di viaggio della delegazione irlandese che, come previsto nell'Avviso pubblico, sono ammissibili al 50%.

Cod. Uff.	Denominazione Soggetto Promotore	Indirizzo Sede	Titolo Progetto	Punteggio	Esito della Valutazione	Contributo Regionale Concesso	Commenti
04	ISTITUTO SCOLASTICO CAPO-FILA: LICEO SCIENTIFICO "F.SEVERI"	VIALE D'ORSI N. 5 – CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	LETTERATURA DI GENERE E DIALOGO INTERCULTURALE: IL CIRCOLO ISCHITANO DI VITTORIA COLONNA E GIOVANNA D'ARAGONA	18	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	€ 10.000,00	REGOLARITA' FORMALE Il progetto risulta formalmente corretto. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA 1. La proposta progettuale è coerente con gli obiettivi del Bando; la cooperazione è equilibrata e basata su un intenso programma di attività di lavoro congiunto tra gli studenti italiani e spagnoli. 2. Il budget risulta sovrastimato relativamente ai costi imputati per le spese di pubblicità, coordinamento e direzione.
05	ISTITUTO SCOLASTICO CAPO-FILA: I.P.I.A. "ENZO FERRARI"	VIA RAIOLA N. 40 - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	ENERGIE ALTERNATIVE PER UNO SVILUPPO ARMONICO	0	Non Ammesso a Valutazione	€ 0,00	REGOLARITA' FORMALE Il progetto presenta la seguente irregolarità: 1. manca il supporto informatico (pena esclusione ai sensi del paragrafo 4.3 dell'Avviso).
TOTALE						€ 22.000,00	

A.G.C. 17 – Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione – Decreto Dirigenziale n. 127 del 10 giugno 2010 – Progetto INLA 2 – Approvazione VI elenco dei soggetti ammessi alle work experience con inizio 01/07/2010

PREMESSO

Che con Delibera di G. R. n° 1355 del 6 agosto 2009 è stata recepita l'Intesa **ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA** tra Regione Campania e Ministero del Lavoro, per l'attuazione del progetto << Inserimento Lavoro 2 - Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania >>, indicato con l'acronimo In.La.2 - Regione Campania.

Che il progetto prevede procedure integrate tra la Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A., Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro, per l'attuazione delle iniziative.

Che, con Decreto Dirigenziale n°280 del 4/11/2009, è stato approvato l'avviso pubblico rivolto alle imprese per la presentazione delle domande di partecipazione alle tre linee di azione (linea1, linea 2, linea 3) , in cui è articolato il progetto, già approvate dal M.d.L. e dalla Regione Campania, con la citata deliberazione.

Che l'Avviso prevede la presentazione delle istanze con modalità a sportello fino ad esaurimento delle risorse economiche, da parte delle imprese, in possesso dei requisiti richiesti ed interessate ad ospitare tirocinanti , secondo la linea 1) e la linea 2) , e/o ad assumere soggetti svantaggiati secondo la linea 3).

Che i destinatari delle azioni sono individuati dalle imprese secondo le proprie modalità di selezione del personale o attraverso i CPI.

Che il finanziamento complessivo del progetto è pari ad euro 12.350.000, di cui 2.350.000,00 a carico della Regione Campania a valere sul POR 2007-2013, ed euro 10.000.000,00. a carico del Ministero del Lavoro.

Che con il suddetto decreto, in applicazione della DGR n° 1355 viene affidato al Settore ORMEL la procedura di competenza per l'attuazione degli interventi programmati.

CONSIDERATO

Che, con Decreto Dirigenziale n°15 del 27/1/2010, per la valutazione delle istanze pervenute a valere sulla Linea1, a seguito del citato avviso pubblico, è stata nominata apposita Commissione di valutazione che opera in collaborazione con gli uffici di Italia Lavoro, presso la sede della Società, in cui sono custoditi i fascicoli relativi alle istanze pervenute.

Che ai sensi del Decreto Dirigenziale n°280 del 4/11/2009, in applicazione dell'Intesa Interistituzionale sottoscritta ed approvata con DGR n° 1355 del 6 agosto 2009 , la gestione degli interventi è svolta d'intesa con Italia Lavoro, per garantire la necessaria omogeneità alle procedure di attuazione delle tre linee di attività.

Che in tale ottica le istanze per le linee 1-2-3, pervengono agli sportelli attivati da Italia Lavoro S.p.a. sul territorio delle quattro province, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, destinatarie delle iniziative e , per motivi organizzativi, i relativi fascicoli sono custoditi presso la sede di Italia Lavoro SPA, in via Vicinale del pianto- Torre 5° Napoli, così come comunicato dalla stessa società con nota prot. 242 del 18/02/2010.

Che la linea 1) del progetto è finalizzata all' *inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione*, attraverso l'attivazione di 500 work experience in impresa , della durata massima di 6 mesi, con l'erogazione ai partecipanti di un'indennità di frequenza pari a c.a. € 450,00/mese, al lordo degli oneri assicurativi (Inail, RCT). e la corresponsione all' impresa ospitante di un incentivo del valore di € 5.165,11, da erogare una

tantum, a seguito dell' assunzione a tempo indeterminato del soggetto, al termine della work experience,

Che, per la Linea 1), il costo dei voucher è a carico della Regione Campania, per uno stanziamento complessivo di euro 1.350.000,00; mentre il costo dell'incentivo all'assunzione è a carico del Ministero del Lavoro per uno stanziamento complessivo di euro € 2.582.555,00.

Che Italia Lavoro spa, in qualità di soggetto proponente ai sensi del DM 142 del 25/03/1998, stipula le convenzioni con le imprese ospitanti ed il tirocinante, che trasmette in copia originale alla Regione Campania.

PRESO ATTO

Che con nota prot. n°380237 del 30/04/2010, la Commissione di valutazione ha trasmesso il verbale n°6 con l'elenco delle 57 imprese ospitanti le 73 work experience ammesse al finanziamento con i nominativi dei destinatari, così come riportati nell'allegata tabella A;

CHE con nota di Italia Lavoro n. 301 del 6/5/2010 assunta a questo prot. n. 0402497 del 7/5/2010 veniva richiesta convocazione straordinaria della Commissione per la valutazione ulteriore di 2 progetti, presentati successivamente, ma con esplicita richiesta da parte delle aziende di iniziare le work experience in data 1/6/2010;

CHE esaminata la richiesta, la Commissione si è riunita presso la sede di Italia Lavoro in data 7/5/2010, ed ha ammesso gli stessi, dopo la loro esaminazione al finanziamento con verbale n. 6 bis;

PRESO ATTO ALTRESI'

Che le imprese ammesse al progetto INLA2 - Linea 1), così come previsto dal D.D. 280 del 4/11/2009, sottoscrivono le Convenzioni, complete di progetto formativo, con Italia Lavoro S.P.A., in qualità di soggetto proponente, ai sensi del DM 142 del 25/03/1998, e con i tirocinanti.

Che Italia Lavoro SPA, con propria nota prot. 316 del 17/5/2010, assunta al Settore Orientamento con prot.n°0445528 del 21/5/2010, ha trasmesso n° 51 convenzioni in copia originale, complete di progetto formativo, effettivamente sottoscritte da 51 delle 59 ditte ammesse al progetto, per la realizzazione di 63 w.e., così come riportato nell'allegata tabella B, e n° 63 Atti di impegno sottoscritti dai soggetti ammessi a frequentare la work experience, nonché l'elenco dei soggetti ammessi ma che non hanno sottoscritto e/o rinunciato la Convenzione per l'attivazione delle w.e., di cui all'allegata tabella C.

Che con nota di Italia Lavoro n. 304 del 11/5/2010 assunta al Settore Ormel con prot. n. 0427914 del 17/05/2010 la sig.ra Guzzo Filomena nuova tirocinante, ha sostituito la sig.ra Curcio Romina, rinunciataria, come già comunicato con nota di Italia Lavoro;

Che le work experience dei tirocinanti avranno inizio il giorno 01/07/2010;

VALUTATO

di poter disporre, nelle more della vidimazione dei registri presenze da parte degli S.T.A.P. competenti, che l'apposizione delle firme di presenza potranno essere riportate sui registri provvisori validati da Italia Lavoro;

VISTI

La DGR n°1355 del 6 agosto 2009

La D.G.R. n°3466/00

La DGR 1963 del 31/12/2009

Il Decreto Coordinatore Area 17 di delega n.2 del 15/01/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di prendere atto dei verbali n° 6, con nota prot. n. 380237 del 30/04/2010 e del verbale n° 6 bis prot. n. 0402497 del 7/5/2010 trasmessi dalla Commissione di valutazione, nominata DD n°15 del 27/01/2010, con l'elenco delle 59 imprese complessive e dei 63 nominativi dei destinatari complessivi ammessi al progetto a valere sulla Linea 1) del progetto INLA2, così come riportati nell'allegata tabella A, che forma parte integrante del presente provvedimento.

Di prendere atto delle 51 convenzioni, comprensive di progetto formativo, per la realizzazione di n°63 work-experience, sottoscritte dalle imprese e dai destinatari ospitanti, nonché dei n°63 Atti di impegno sottoscritti dai soggetti ammessi a frequentare la work experience (All.B), che formano parte integrante del presente provvedimento;

di prendere atto delle imprese ammesse al progetto di cui all'allegata tabella A, che non hanno sottoscritto le Convenzioni per 15 destinatari, per i motivi indicati a latere della ulteriore tabella allegata C, che forma parte integrante del presente atto.

di finanziare le work experience ai 63 giovani residenti in Campania partecipanti all'iniziativa, così come riportati nell'allegata tabella B, secondo le modalità previste dall'Avviso pubblico e dalla Convenzione sottoscritta.

di dare atto che le work experience di cui trattasi inizieranno il 01/07/2010;

di disporre, nelle more della vidimazione dei registri presenze da parte degli S.T.A.P. competenti, che l'apposizione delle firme, di presenza, potranno essere riportate sui registri provvisori validati da Italia Lavoro.

Di trasmettere per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza il presente Decreto, all'Assessore alla Formazione e Lavoro, al Settore Orientamento professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Poziello

	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	N.	Cognome	Nome	Codice fiscale
1	A.F. ARREDAMENTI COMMERCIALI DI APUZZA FRANCESCO ANGELO	CONTRADA	AVELLINO	1	PAGLIOSA	VALENTINA	PGLVNT91E69A509J
2	ASSOCIAZIONE ARCOBALENO	TEGGIANO	SALERNO	2	CIMINO	VELIA	CMNVLE90D43G793O
3	ASSOCIAZIONE CULTURALE FORINO NEWS	FORINO	AVELLINO	3	ALATO	CARMINE	LTACMN92A44A509Y
4	ASSOCIAZIONE F.I.DA.F.S.	CASERTA	CASERTA	4	VENERUSO	TOMMI	VNRTMM86B27F839Q
5	ASSOCIAZIONE LUDUS	GRAZZANISE	CASERTA	5	D'ANGELO	ANTONIO	DNGNTN88M12I234V
6	ASSOCIAZIONE PARCO CITTA'	CASERTA	CASERTA	6	DE LUCA	CARMELA	DLCCML87M68L845O
7	ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI	TEVEROLA	CASERTA	7	CORVINO	CARLO	CRVCRL90M06H978F
8	BODA DE CIONDRO DI IADANZA ANTONIO MARIA	PIETRELCINA	BENEVENTO	8	GIRARDI	CLAUDIO	GRRCLD90S25A783Z
9	CAFFETTERIA OBLO'	ANGRI	SALERNO	9	SABATINO	ALESSANDRO	SBTLSN91M26F912W
10	CENTRO BENESSERE E RELAX IL CIGNO SAS DI PISANO STEFANIA & C.	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	10	LETIZIA	ANGELA	LTZNGL90R47E791J
11	COOP EDILIZIA PROJECT HOUSE	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	11	DEL REGNO	ALESSANDRA	DLRLSN91E48A509U
12	COOPERATIVA UNICA LAVORATORI DEL PORTO FLAVIO GIOIA	SALERNO	SALERNO	12	COSCIA	GIUSEPPE	CSCGPP87R14A717B
				13	FASANO	ALFONSO	FSNLNS85M05H703E
				14	DOMENICI	ADOLFO	DMNDLF86L22H703O
				15	BRENCA	ANTONIO	BRNNTN86P09H703B
13	CRISCI MARCO	SASSANO	SALERNO	16	CIMINO	BARBARA	CMNBBR85P45G793I
14	D'ANGELO COSTRUZIONI	CASERTA	CASERTA	17	MUNDO	MARIA	MNDMRA90P58I234B
				18	COCCHIARO	MARIO	CCCMRA89D03B715C
				19	GAGLIARI	GIUSEPPE	GGLGPP85T28E791I
15	DELL'AQUILA NICOLA & C. SNC	CASERTA	CASERTA	20	FORMATO	ROBERTO	FRMRRT89C03E791G
16	DITTA DE ANGELIS IMMACOLATO	FORINO	AVELLINO	21	DI IASI	GERARDO	DSIGRD85E17A509Q
17	EDIL PRINCIPE COSTRUZIONI	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	22	BALDO	ENZA	BLDNZE90D60B715V
18	FARMACIA TRAPANI GIUSEPPINA	PAGANI	SALERNO	23	MOSCA	ANTONIO	MSCNTN88T06F912N
19	FRANCI BUS DI MAZZONE ALBERTO SEBASTIANO DOMENICO E C	MONTESARCHIO	BENEVENTO	24	D'APICE	ANTONIETTA	DPCNNT88A64A783Y
20	GESA	CASAGIOVE	CASERTA	25	CARDINALE	CLAUDIO	CRDCLD90B15B963E
				26	BUONANNO	PASQUALE	BNNPQL86D18E784Z
				27	DEL PRETE	ANTONIETTA	DLPNNT89E69B963Q
				28	VENTRIGLIA	ANTIMO	VNTNTM86C05I234O
				29	LICCIARDI	FERDINANDO	LCCFDN90L19B963O
				30	AMODIO	ASSUNTA	MDASNT87R69B963T
				31	PASSARO	DANILO	PSSDNL87L22I234Z
				32	PALLADINO	STANISLAO	PLLSNS86P22B963O
				33	GRANATINO	ROBERTO	GRNRRT88L30B963K
				34	NATALE	GIUSEPPINA	NTLGPP88D52I234G
21	GIO' SHOPPING	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	35	PETRARCA	ARTURO	PTRRTR88C23B963Y
22	GLOBAL SERVICE	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	36	FERRARO	MARIA	FRRMRA90E53E791A
23	IL FARO ASSOCIAZIONE GIOVANILE	MADDALONI	CASERTA	37	LEONE	FEDERICA	LNEFRC90H60F912O
24	IL VOLO DELLE COLOMBE	NOCERA INFERIORE	SALERNO	38	FABOZZI	ALFONSINA	FBZLNS86E52A512T
25	IMPRESA EDILE STRADALE MARRA GIUSEPPE	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	39	CECERE	GENNARO	CCRGNR88D13A512P
26	IRIDE ONLUS	AVERSA	CASERTA	40	DELLA VECCHIA	LUIGI	DLLLGU89A05A512Z
27	L'EDEN RISTORANTE	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	41	GERUNDO	GIOVANNA FRANCI	GRNGNN88B61I422S
28	L'OFFICINA DEI COLORI	NOCERA INFERIORE	SALERNO	42	GRECO	ROSANNA DALMITA	GRCRNN89P65F912N
29	LA CANTINELLA DI ROCCO S.N.C.	GROTTOLELLA	AVELLINO	43	MILO	DANIELE	MLIDNL91L30C129H
30	LA SORGENTE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	44	UCCIERO	NICOLA	CCRNCL90H17B963F
31	LAGRAVANESE GIUSEPPE	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CASERTA	45	SALZILLO	ALESSANDRA	SLZLSN87M44A512C
32	LAVANDERIA PUPETTA DI BIANCO ANNA MARIA	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	46	SIMEONE	IDA	SMNDIA91E43B963N

Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	N.	Cognome	Nome	Codice fiscale
33 LEGO COSTRUZIONI SAS DI FAGGIANO LUCA & C	CONTRADA	AVELLINO	47	GALIETTA	RUDY	GLTRDY86S05A509Q
34 LOOK AL TOP DI TROPIANO ANTONIO	TEGGIANO	SALERNO	48	CAMMAROTA	MARIA ANTONIETT	CMMMNT85H69G793L
35 MA.DOC.S.R.L.	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	49	NATALE	GIUSEPPE	NTLGPP88R31I234A
36 MARINIELLO GIUSY	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	50	GAGLIARDI	ADELA	GGLDLA87E42E791C
37 MASTER CORPORATION	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	51	GIORDANO	DAVIDE	GRDDVD90H26G230V
38 MAURO MASULLO	ALIFE	CASERTA	52	ATRIPALDI	GIOVANNA	TRPGNN89A58F912C
39 MELIA ENERGIA & SERVIZI SRL	AVELLINO	AVELLINO	53	DI CAPRIO	SISTO	DCPSST91R10G596G
40 MINY ROTARY CLUB	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	54	MELILLO	GAETANO	MLLGTN91D17A489V
41 MOBILIFICIO FRATELLI CLEMENTE	CASERTA	CASERTA	55	TURCO	ROBERTA	TRCRRT89E45A512X
42 NEVERLAND DI COLASANTE ANGELA	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	56	LIPPIELLO	GIOVANNI	LPPGNN89S02A783I
43 OFFICINA CREATIVA DI SCHIAVONE DORA	NOCERA INFERIORE	SALERNO	57	DE FILIPPO	SERAFINA	DFLSFN91R45G698A
44 PALMA RAFFAELE AUTORICAMBI	ANGRI	SALERNO	58	CHIAVAZZO	SARA	CHVSRA87M69I483V
45 PASTIFICIO ARTIGIANALE SCALERA DI SCALERA CARMELA	TELESE TERME	BENEVENTO	59	CIARLEGLIO	PIETRO	CRLPTR90A15L086N
46 PETRILLO TERESA	SANT'AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	60	IANNOTTI	DANIELE	NNTDNL87A10I197O
47 PEZZELLA ANTONIETTA	LUSCIANO	CASERTA	61	PALMIERO	FRANCESCO	PLMFNC89M08B963D
48 POWER SOUND DI SANTONICOLA SILVESTRO	NOCERA INFERIORE	SALERNO	62	CAPALDO	MARIAGRAZIA	CPLMGR89H69F912Q
49 R.M. COSTRUZIONI	GRAZZANISE	CASERTA	63	PICCIRILLO	MICHELE	PCCMHL89H14I234A
50 REVOLVING	SAN MARCELLINO	CASERTA	64	BIANCO	CONCETTA	BNCCCT86B64E791K
51 RISTORANTE BAR ROSTICCERIA" ITALIANO" DI ITALIANO ANGELA	NOCERA INFERIORE	SALERNO	65	PARLATI	FRANCESCA	PRLFNC89H50F912E
52 ROFRANO LAVORO	PARLATI	SALERNO	66	PARLATI	MARIA RITA	PRLMRT90T57F912W
53 S.E.P. SCUOLA ESTETICA PROFESSIONALE	BASELICE	BENEVENTO	67	ANZUINO	GIOVANNI	NZNGNN92C04A783R
54 SOLE NASCENTE	ROFRANO	SALERNO	68	MALLIA	GIUSEPPE	MLLGPP87D29I422H
55 TRATTORIA PIZZERIA DA GINO E PINA	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	69	CECERE	LUCIANO	CCRLCN86P06E754S
56 TV 7	PAGANI	SALERNO	70	FIORE	GAETANO	FRIGTN87P21G230Y
57 VENERE ONLUS	BENEVENTO	BENEVENTO	71	TASSELLA	MARIAVALENTINA	TSSMVL89B54A783V
	BENEVENTO	BENEVENTO	72	SICILIANO	FEDERICA	SCLFRC91L48A783K
	CASERTA	CASERTA	73	SCARPATI	VINCENZO MARIA	SCRVCN85L23L259K

	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	ID W.E.	Cognome	Nome	Cofice fiscale	Data inizio	Data fine	Data approvazione commissione regionale
1	A.F. ARREDAMENTI COMMERCIALI DI APUZZA FRANCESCO ANGELO	CONTRADA	AVELLINO	163	PAGLIOSA	VALENTINA	PGLVNT91E69A509J	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
2	ASSOCIAZIONE ARCOBALENO	TEGGIANO	SALERNO	164	CIMINO	VELIA	CMNVLE90D43G793O	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
3	ASSOCIAZIONE CULTURALE FORINO NEWS	FORINO	AVELLINO	165	ALATO	CARMINE	LTACMN92A44A509Y	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
4	ASSOCIAZIONE F.I.DA.F.S.	CASERTA	CASERTA	166	VENERUSO	TOMMI	VNRTMM86B27F839Q	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
5	ASSOCIAZIONE PARCO CITTA`	CASERTA	CASERTA	167	DE LUCA	CARMELA	DLCCML87M68L845O	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
6	BODA DE CIONDRO DI IADANZA ANTONIO MARIA	PIETRELCINA	BENEVENTO	168	GIRARDI	CLAUDIO	GRCLD90S25A783Z	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
7	CAFFETTERIA OBLO`	ANGRI	SALERNO	169	SABATINO	ALESSANDRO	SBTLSN91M26F912W	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
8	CENTRO BENESSERE E RELAX IL CIGNO SAS DI PISANO STEFANIA & C.	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	170	LETIZIA	ANGELA	LTZNGL90R47E791J	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
9	CENTRO INTERNAZIONALE MANAGEMENT ARTISTICO	ANGRI	SALERNO	171	GIACOMANIELLO	ANTONELLA ANNA	GCMNNL88A54I483X	01/06/2010	30/11/2010	07/05/2010
10	COOP EDILIZIA PROJECT HOUSE	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	172	DEL REGNO	ALESSANDRA	DLRLSN91E48A509U	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
11	COOPERATIVA UNICA LAVORATORI DEL PORTO FLAVIO GIOIA	SALERNO	SALERNO	173	DOMENICI	ADOLFO	DMNDLF86L22H703O	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				174	DE LUCCI	MANOLO	DLCMNL87D26H703R	01/06/2010	30/11/2010	31/03/2010
				175	COSCIA	GIUSEPPE	CSCGPP87R14A717B	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				176	FASANO	ALFONSO	FSNLNS85M05H703E	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
12	CRISCI MARCO	SASSANO	SALERNO	177	CIMINO	BARBARA	CMNBRR85P45G793I	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
13	D'ANGELO COSTRUZIONI	CASERTA	CASERTA	178	GAGLIARI	GIUSEPPE	GGLGPP85T28E791I	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				179	MUNDO	MARIA	MNDMRA90P58I234B	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
14	DEL FRANCO GIOVANNI	CONTRADA	AVELLINO	180	ALATO	DANIEL	LTADNL88L14A509D	01/06/2010	30/11/2010	07/05/2010
15	DITTA DE ANGELIS IMMACOLATO	FORINO	AVELLINO	181	DI IASI	GERARDO	DSIGRD85E17A509Q	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
16	FARMACIA TRAPANI GIUSEPPINA	PAGANI	SALERNO	182	MOSCA	ANTONIO	MSCNTN88T06F912N	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
17	FRANCI BUS DI MAZZONE ALBERTO SEBASTIANO DOMENICO E C	MONTESARCHIO	BENEVENTO	183	D'APICE	ANTONIETTA	DPCNNT88A64A783Y	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
18	GESA	CASAGIOVE	CASERTA	184	PALLADINO	STANISLAO	PLLSNS86P22B963O	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				185	PASSARO	DANILO	PSSDNL87L22I234Z	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				186	AMODIO	ASSUNTA	MDASNT87R69B963T	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				187	CARDINALE	CLAUDIO	CRDCLD90B15B963E	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				188	GRANATINO	ROBERTO	GRNRRT88L30B963K	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				189	BUONANNO	PASQUALE	BNNPQL86D18E784Z	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				190	LICCIARDI	FERDINANDO	LCCFDN90L19B963O	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
19	GIO` SHOPPING	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	191	DEL PRETE	ANTONIETTA	DLPNNT89E69B963Q	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				192	NATALE	GIUSEPPINA	NTLGGP88D52I234G	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
20	GLOBAL SERVICE	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	193	PETRARCA	ARTURO	PTRRTR88C23B963Y	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
21	IL FARO ASSOCIAZIONE GIOVANILE	MADDALONI	CASERTA	194	FERRARO	MARIA	FRMRRA90E53E791A	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
22	IL VOLO DELLE COLOMBE	NOCERA INFERIORE	SALERNO	195	LEONE	FEDERICA	LNEFRC90H60F912O	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
23	IMPRESA EDILE STRADALE MARRA GIUSEPPE	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	196	FABOZZI	ALFONSINA	FBZLNS86E52A512T	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
24	IRIDE ONLUS	AVERSA	CASERTA	197	DELLA VECCHIA	LUIGI	DLLLGU89A05A512Z	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
25	L'EDEN RISTORANTE	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	198	GERUNDO	GIOVANNA FRANCESCA	GRNGNN88B61I422S	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
26	L'OFFICINA DEI COLORI	NOCERA INFERIORE	SALERNO	199	GRECO	ROSANNA DALMITA	GRCRNN89P65F912N	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
27	LA CANTINELLA DI ROCCO S.N.C.	GROTTOLELLA	AVELLINO	200	MILO	DANIELE	MLIDNL91L30C129H	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
28	LA SORGENTE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	201	UCCIERO	NICOLA	CCRNCL90H17B963F	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
29	LAGRAVANESE GIUSEPPE	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CASERTA	202	SALZILLO	ALESSANDRA	SLZLSN87M44A512C	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
30	LAVANDERIA PUPETTA DI BIANCO ANNA MARIA	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	203	SIMEONE	IDA	SMNDIA91E43B963N	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
31	LOOK AL TOP DI TROPIANO ANTONIO	TEGGIANO	SALERNO	204	CAMMAROTA	MARIA ANTONIETTA	CMMMNT85H69G793L	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
32	MA.DOC.S.R.L.	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	205	NATALE	GIUSEPPE	NTLGGP88R31I234A	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
33	MARINIELLO GIUSY	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	206	GAGLIARDI	ADELA	GGLDLA87E42E791C	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
34	MAURO MASULLO	ALIFE	CASERTA	207	DI CAPRIO	SISTO	DCPSST91R10G596G	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
35	MELIA ENERGIA & SERVIZI SRL	AVELLINO	AVELLINO	208	MELILLO	GAETANO	MLLGTN91D17A489V	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
36	MOBILIFICIO FRATELLI CLEMENTE	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	209	LIPPIELLO	GIOVANNI	LPPGNN89S02A783I	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
37	NEVERLAND DI COLASANTE ANGELA	NOCERA INFERIORE	SALERNO	210	DE FILIPPO	SERAFINA	DFLSFN91R45G698A	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
38	OFFICINA CREATIVA DI SCHIAVONE DORA	ANGRI	SALERNO	211	CHIAVAZZO	SARA	CHVSRA87M69I483V	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
39	PALMA RAFFAELE AUTRICAMBI	TELESE TERME	BENEVENTO	212	CIARLEGLIO	PIETRO	CRLPTR90A15L086N	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
40	PASTIFICIO ARTIGIANALE SCALERA DI SCALERA CARMELA	SANT'AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	213	IANNOTTI	DANIELE	NNTDNL87A10I197O	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
41	PETRILLO TERESA	LUSCIANO	CASERTA	214	PALMIERO	FRANCESCO	PLMFNC89M08B963D	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010

	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	ID W.E.	Cognome	Nome	Cofice fiscale	Data inizio	Data fine	Data approvazione commissione regionale
42	POWER SOUND DI SANTONICOLA SILVESTRO	GRAZZANISE	CASERTA	216	PICCIRILLO	MICHELE	PCCMHL89H14I234A	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
43	R.M. COSTRUZIONI	SAN MARCELLINO	CASERTA	217	BIANCO	CONCETTA	BNCCCT86B64E791K	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
44	REVOLVING	NOCERA INFERIORE	SALERNO	218	PARLATI	FRANCESCA	PRLFNC89H50F912E	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
				219	PARLATI	MARIA RITA	PRLMRT90T57F912W	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
45	RISTORANTE BAR ROSTICCERIA" ITALIANO" DI ITALIANO ANGELA	BASELICE	BENEVENTO	220	ANZUINO	GIOVANNI	NZNGNN92C04A783R	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
46	ROFRANO LAVORO	ROFRANO	SALERNO	221	MALLIA	GIUSEPPE	MLLGPP87D29I422H	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
47	S.E.P. SCUOLA ESTETICA PROFESSIONALE	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	222	CECERE	LUCIANO	CCRLCN86P06E754S	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
48	SOLE NASCENTE	PAGANI	SALERNO	223	IORE	GAETANO	FRIGTN87P21G230Y	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
49	TRATTORIA PIZZERIA DA GINO E PINA	BENEVENTO	BENEVENTO	224	TASSELLA	MARIAVALENTINA	TSSMVL89B54A783V	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
50	TV 7	BENEVENTO	BENEVENTO	225	SICILIANO	FEDERICA	SCLFRC91L48A783K	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010
51	VENERE ONLUS	CASERTA	CASERTA	226	SCARPATI	VINCENZO MARIA	SCRVCN85L23L259K	01/06/2010	30/11/2010	29/04/2010

	Soggetto ospitante	Sede operativa	Pr.	Cognome	Nome	Cofice fiscale	Data approvazione commissione regionale	Motivazione
1	ASSOCIAZIONE LUDUS	GRAZZANISE	CASERTA	D'ANGELO	ANTONIO	DNGNTN88M12I234V	29/04/2010	Rinuncia del candidato
2	ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI	TEVEROLA	CASERTA	CORVINO	CARLO	CRVCRL90M06H978F	29/04/2010	Rinuncia del candidato
3	COOPERATIVA UNICA LAVORATORI DEL PORTO FLAVIO GIOIA	SALERNO	SALERNO	DE SANTIS	CARLO	DSNCRL85S25H703S	16/03/2010	Rinuncia del candidato
4	COOPERATIVA UNICA LAVORATORI DEL PORTO FLAVIO GIOIA	SALERNO	SALERNO	BRENCA	ANTONIO	BRNNTN86P09H703B	29/04/2010	Rinuncia del candidato
5	D'ANGELO COSTRUZIONI	CASERTA	CASERTA	COCCHIARO	MARIO	CCCMRA89D03B715C	29/04/2010	Rinuncia del candidato
6	DELL'AQUILA NICOLA & C. SNC	CASERTA	CASERTA	FORMATO	ROBERTO	FRMRRT89C03E791G	29/04/2010	Assente alla convocazione
7	EDIL PRINCIPE COSTRUZIONI	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	BALDO	ENZA	BLDNZE90D60B715V	29/04/2010	Assente alla convocazione
8	GESA	CASAGIOVE	CASERTA	VENTRIGLIA	ANTIMO	VNTNTM86C05I234O	29/04/2010	Rinuncia del candidato
9	IRIDE ONLUS	AVERSA	CASERTA	CECERE	GENNARO	CCRGNR88D13A512P	29/04/2010	Rinuncia del candidato
10	LEGO COSTRUZIONI SAS DI FAGGIANO LUCA & C	CONTRADA	AVELLINO	GALietta	RUDY	GLTRDY86S05A509Q	29/04/2010	Assente alla convocazione
11	MASTER CORPORATION	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	ATRIPALDI	GIOVANNA	TRPGNN89A58F912C	29/04/2010	Assente alla convocazione
12	MASTER CORPORATION	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	GIORDANO	DAVIDE	GRDDVD90H26G230V	29/04/2010	Assente alla convocazione
13	MINY ROTARY CLUB	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	TURCO	ROBERTA	TRCRRT89E45A512X	29/04/2010	Rinuncia del candidato
14	PEZZELLA ANTONIETTA	NOCERA INFERIORE	SALERNO	CAPALDO	MARIAGRAZIA	CPLMGR89H69F912Q	29/04/2010	Assente alla convocazione
15	ZOE - COOPERATIVA SOCIALE	ARIANO IRPINO	AVELLINO	LO CONTE	FEDERICA	LCNFRC88T46A399I	31/03/2010	Assente alla convocazione

A.G.C. 17 – Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale – **Decreto Dirigenziale n. 132 del 11 giugno 2010 – P.O. F.S.E. 2007/2013 - Decreto Dirigenziale n°20 del 28/01/2010: - Costituzione del Catalogo formativo regionale - Provvedimento di rettifica**

PREMESSO

- Che, in esecuzione delle Delibere di G.R. n° 256 del 13 febbraio 2009, pubblicata sul BURC n°14 del 2 marzo 2009, e n° 397 del 6 marzo 2009 pubblicata sul BURC n° 22 del 06/04/2009, con Decreto Dirigenziale n° **92** del 30/06/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n°31 del 25/05/2009, è stato approvato l'Avviso Pubblico per la formazione del "Catalogo dell'Offerta formativa regionale" ai fini della costituzione della sezione dedicata per la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica;
- Che con **Decreto Dirigenziale n° 142 del 21/05/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n° 31 del 25/05/2009** sono stati prorogati i termini di consegna delle proposte progettuali stabilendo quale nuova scadenza il 25/06/2009;
- Che con Decreto Dirigenziale n°20 del 28/01/2010 si è preso atto delle risultanze del Nucleo di Valutazione per la predisposizione del Catalogo Formativo sezioni di "Lingue" ed "Informatica";
- Che con il codice ufficio n°09 l'Agenzia Formativa Elea FP ha presentato in unico plico n° due candidature per l'inserimento nel catalogo della "sezione lingue";
- Che, erroneamente, la candidatura "English language – Advanced level", sebbene valutata, non è risultata inserita nella graduatoria finale della sezione lingue;
- Che con il codice ufficio 630 l'Agenzia Formativa Ideeazioneimprese ha presentato in unico plico n°4 candidature per l'inserimento nel catalogo della "sezione lingue";
- Che, erroneamente, le candidature "Practical Intermediate English in Malta" e "Practical Intermediate English in Dublino", sebbene valutate, non sono risultate inserite nella graduatoria finale della sezione lingue;
- Che con Decreto Dirigenziale n° 115 del 10/05/2010 si è proceduto alla predisposizione della procedura informatica per la costituzione del Catalogo Formativo;

RITENUTO

- Di dover inserire nella graduatoria approvata con il D.D. n° 20 del 28/01/2010 – Allegato A sezione Lingue - al cod. uff. 9 – anche la candidatura "English language – Advanced level" – con cod. uff. 9/a - importo € 4.500- presentata dall'Agenzia Formativa Elea FP srl;
- Di dover inserire nella graduatoria approvata con il D.D. n° 20 del 28/01/2010 – Allegato A sezione Lingue - ai cod. uff. 630/a – 630/b – anche le candidature "Practical Intermediate English in Malta" cod. uff. 630/c – importo € 4.000 e "Practical Intermediate English in Dublino" cod. uff. 630/d – importo € 4.000 presentate dall'Agenzia Formativa Ideeazioneimprese;
- Di dover autorizzare le Agenzie Formative Elea FPs.c.r.l. e Ideeazioneimprese all'inserimento delle schede riepilogative delle attività approvate sul sito www.arlas.campania.it/catalogo formativo;

VISTO

Il P.O. FSE 2007-2013
La D.G.R. n° 256/09:
D.G.R. n° 397/09:
Il D.D. 20/2010
Il D.D. 115/2010
La D.G.R. 3466/2000

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- Di inserire nella graduatoria approvata con il D.D. n° 20 del 28/01/2010 – Allegato A sezione Lingue - al cod. uff. 9 – punti 83 – € importo 4.500 anche la candidatura “English language – Advanced level” – cod. uff. 9/a - presentata dall'Agenzia Formativa Elea FP srl;
- Di inserire nella graduatoria approvata con il D.D. n° 20 del 28/01/2010 – Allegato A sezione Lingue - ai cod. uff. 630/a – 630/b – punti 76 - anche le candidature “Practical Intermediate English in Malta” cod. uff. 630/c – importo € 4.000 e “Practical Intermediate English in Dublino” cod. uff. 630/d – importo € 4.000 presentate dall'Agenzia Formativa Ideeazioneimprese;
- Di autorizzare le Agenzie Formative Elea FP s.c.r.l. e Ideeazioneimprese all'inserimento delle schede riepilogative delle attività approvate sul sito www.arlas.campania.it/catalogo formativo;
- Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale
- Di inviare il presente atto all'A.G.C. 03 Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007-2013, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell' A.G.C. 02, all'ARLAS, alle Agenzie Formative Elea FP s.c.r.l. e Ideeazioneimprese ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Antonio Poziello

A.G.C. 17 – Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale – Decreto Dirigenziale n. 133 del 11 giugno 2010 – POR Campania 2007/2013 – DGR n. 1587 del 13/10/2006 - Patti Formativi Locali – P.F.L. 16 c.u. 03 IS. - Sostituzione soggetto proponente e riavvio attività

PREMESSO

- Che con D.G.R. 1587 del 13/10/2006 si è preso atto delle Linee di Indirizzo per l'Avviso pubblico sui Patti Formativi Locali;
- Che con D.D. n. 161 del 19/12/06 e con successivo D.D. di rettifica n. 57 del 20/03/07, è stato pubblicato approvato l'Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi Locali, che prevede all'art. 5 la predisposizione e il relativo finanziamento dei Piani attuativi dei Patti Formativi Locali;
- Che con D.D. n. 139 del 04/10/07 è stata approvata la graduatoria delle proposte pervenute e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria del Comitato di Valutazione appositamente istituito con D.D. n. 96 del 14/06/2007
- Che con D.G.R. 2276 del 21/12/2007 sono stati finanziati i piani attuativi per tutti i progetti ammissibili di cui al precedente decreto n. 139 del 04/10/07;
- Che con D.G.R. n. 1099 del 27/06/08 sono state approvate le risorse per il finanziamento dei 25 Patti Formativi Locali ritenuti ammissibili al finanziamento, e di cui al D.D. 139 del 04.10.2007, per un cofinanziamento pubblico pari a 65.228.276,75 con risorse rinvenienti del POR Campania 2000/2006 e con risorse FSE 2007/2013;

CONSIDERATO

- Che in data 29/04/2008 con prot. n. 0367463 è pervenuto presso l'amministrazione regionale il piano attuativo del Patto Formativo Locale n. 16 "C.U.O.R.E." proposto dall'ATS costituita in data 18/02/2008 con soggetto capofila il Comune di Benevento;
- Che con D.D. n. 295 del 08/07/2008 e con successivo D.D. n. 357 del 12/09/2008 il Dirigente del Settore Orientamento Professionale ha preso atto del Piano Attuativo del PFL n. 16 denominato "C.U.O.R.E.", contenente l'intervento formativo di cui al Codice Ufficio 03 IS;
- Che all'interno del Patto Formativo Locale n. 16 "C.U.O.R.E.", il progetto di cui al codice ufficio 03 IS, risulta come soggetto proponente Elettrolamp s.r.l. e soggetto attuatore Consorzio Consvip;
- Che in data 31-10-2008 è stato sottoscritto l'Atto di Concessione repertoriato al n. 504 del 05-11-2008 che autorizza le attività di cui al suddetto PFL 16 C.U. 03 IS;

PRESO ATTO

- Che con nota Prot. n. 00212204 del 12/01/2009 l'azienda Elettrolamp s.r.l. comunicava all'amministrazione regionale l'impossibilità a procedere nell'attuazione del percorso formativo;
- Che con nota Prot. n. 0130709 del 16/02/2009 il Comune di Benevento in qualità di soggetto capofila del PFL "C.U.O.R.E.", comunicava la disponibilità della ditta Elettrosannio snc di sostituire Elettrolamp s.r.l. nel l'intervento formativo;

VERIFICATO

- Che la sostituzione dell'azienda Elettrolamp s.r.l. con la ditta Elettrosannio snc in qualità di soggetto proponente lascia invariati gli obiettivi del percorso formativo in quanto le due imprese hanno caratteristiche produttive omogenee e sono localizzate entrambe nella Provincia di Benevento;

RITENUTO

- Di poter autorizzare la sostituzione dell'azienda Elettrolamp s.r.l. con la ditta Elettrosanio snc;
- Di dover autorizzare il riavvio delle attività di cui al PFL16 C.U. 03 IS precisando che le stesse devono iniziare entro e non oltre il 12 luglio 2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- Di autorizzare la sostituzione dell'azienda Elettrolamp s.r.l. con la ditta Elettrosanio snc;
- Di autorizzare il riavvio delle attività di cui al PFL16 C.U. 03 IS precisando che le stesse devono iniziare entro e non oltre il 12 luglio 2010.

Dr. Antonio Poziello

A.G.C. 19 – Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Aggiornamento e Formazione del Personale – **Decreto dirigenziale n. 59 del 24 giugno 2010 - Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2010/2013 di cui al Decreto Dirigenziale n. 30 del 18/2/2010 - Integrazione decreto dirigenziale n. 58/2010. Ammissione alla prova concorsuale Dott.ssa Ranieri Graziella.**

Il Dirigente del Settore 02 "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario Regionale" dell'A.G.C. 19 "P.S.R. e Rapporti con gli OO.II. delle AA.SS.LL. e AA.OO.", **Dr. Francesco P.Iannuzzi**,

PREMESSO

- che il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

RILEVATO

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 30 del 18/2/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 22/2/2010, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2010/2013;
- che il Bando in questione prevede:
 - a) che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 50 unità;
 - b) che l'assegnazione di detti 50 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. n. 25 del 30/3/2010, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 29/4/2010;

CONSIDERATO

- che con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 58 del 17/6/2010 si è provveduto all'individuazione delle sedi d'esame e all'ammissione alla prova concorsuale dei candidati che avevano prodotto regolare istanza di partecipazione entro il suddetto termine del 29/04/2010;
- che tra tali candidati non era stata inclusa la dott.ssa RANIERI Graziella, nata a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 15/12/1973 ed ivi residente, per la quale era stata disposta l'esclusione con nota a firma dello scrivente prot. n. 2010.0506546 dell'11/06/2010, in quanto l'istanza prodotta dalla stessa, pervenuta fuori termine, recava un timbro postale di spedizione incompleto ed illeggibile;

RILEVATO

- che l'interessata, in data 21/06/2010, con istanza acquisita al protocollo dello scrivente Settore in pari data al n. 2010.0529450, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, chiedeva l'inclusione fra i candidati ammessi alla prova concorsuale, producendo copia della documentazione da cui risultava la spedizione dell'istanza nei termini previsti dal bando;

RITENUTO

- di dover aderire a tale richiesta, ammettendo alla prova concorsuale la Dott.ssa RANIERI Graziella, nata a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 15/12/1973 ed ivi residente, assegnandola per l'espletamento di detta prova alla **2ª COMMISSIONE – Sede Giunta Regionale – Centro Direzionale di Napoli – Is. A6 – NAPOLI**;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di ammettere alla prova del concorso di ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – triennio 2010/2013 – di cui al bando approvato con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 30 del 18/2/2010, la Dott.ssa RANIERI Graziella, nata a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 15/12/1973 ed ivi residente;
- di assegnare la stessa per l'espletamento di detta prova alla **2^a COMMISSIONE – Sede Giunta Regionale – Centro Direzionale di Napoli – Is. A6 – NAPOLI**;
- di convocare l'interessata presso detta sede alle ore 9,00 del 16/9/2010;
- di confermare in ogni sua restante parte il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 58 del 17/06/2010;
- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

Dott. Francesco P. Iannuzzi

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale
Rapporti con gli organi Istituzionali
delle Aziende Sanitarie Locali
Settore Aggiornamento e
Personale.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2010.0529450 21/06/2010

Mittente: RANIERI GRAZIELLA

Assegnatario: For. del personale comparto sanitario e rapporti con l...

Classifica: 18.1.9. Fascicolo: 6 del 2010



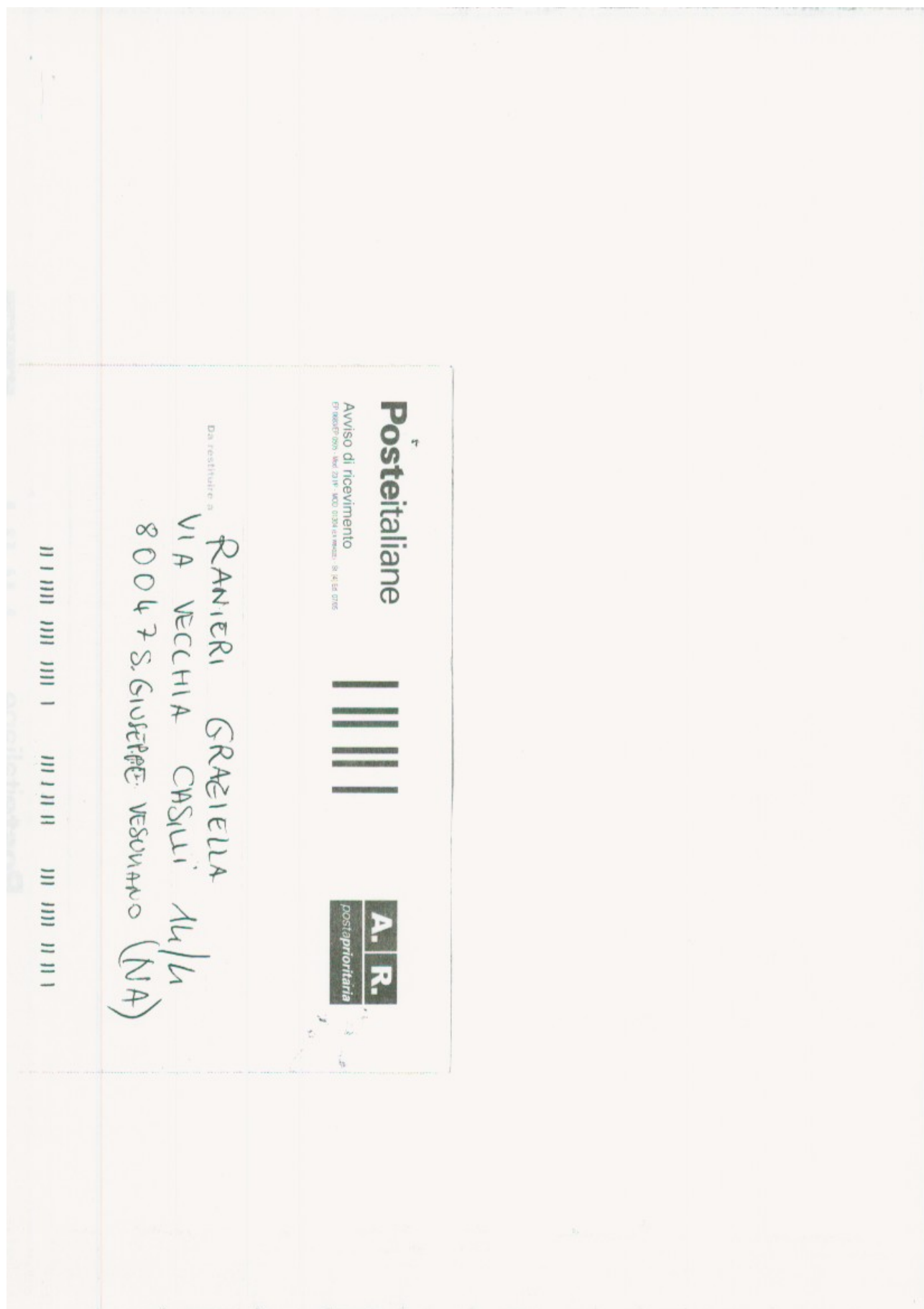
Oggetto: Concorso per l'ammissione al corso
di Formazione Specifica in Medicina
Generale 2010/2013.

In riferimento alla mia esclusione dalla parteci-
pazione al concorso per l'accesso al corso di
Formazione in Medicina Generale 2010/2013
di cui alla vostra prot. 2010.0506546
del 11-06-2010 Fascicolo: 2010.L/1/1.17, la
sottoscritta dott.ssa Graziella Ranieri fa rilevare,
così come si evince dall'allegata fotocopia delle
ricevute di ritorno della mia raccomandata
n° 139462838980, che la stessa è stata spedita
il 28-04-2010 ovvero nei termini previsti
dal bando. Pertanto chiedo la mia

inclusione tra i candidati ammessi a
partecipare al corso di cui trattasi.

Napoli, 21-06-2010

Graziella Ramieri



Avviso di ricevimento

☒ Raccomandata ☐ Pacco
☐ Assicurata Euro _____

Data di spedizione 28/04/2010 Dall'ufficio postale di Fraz. 40418 Sez. 04

Destinatario REGIONE CAMPANIA - ILLUSTRE RADDONAMENTO E FORNITURA PERSONALE
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA C/3
C.A.P. 80133 INVIATO IN NAPOLI

Firma per esteso del ricevente **Data**
(Nome e Cognome) Vincenzo Cimmino - 3 MAG. 2010

Firma dell'incaricato alla distribuzione


Numero

1	3	9	4	6	1	8	5	9	9	8	0

Conservare questo avviso per almeno 33 giorni (art. 29 del D.L. n. 112 del 2008)
• Inviato a un unico destinatario
• Sottoscrizione rifiutata

A.G.C. 19 – Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS – **Decreto dirigenziale n. 100 del 17 giugno 2010 - Rettifica Decreti Dirigenziali n. 64 e 71 del 27.5.2009 aventi ad oggetto LR 1 del 30.1.2008. Ammissione Non Ammissione . Modifica elenco A ai Decreti Dirigenziali n. 64 e 71 del 27.5.2009.**

PREMESSO

- che la Sig.ra Vigna Anna per mero errore materiale è stata inserita nell'elenco A al Decreto Dirigenziale n. 64 del 27.5.2009 (operatore professionale sanitario – tecnico sanitario radiologia medica) anziché nell'elenco A al Decreto Dirigenziale n. 71 del 27.5.2009 (collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario radiologia medica) ;

VISTI

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di procedere alla rettifica dell'elenco A dei Decreti Dirigenziali n. 64 e 71 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della Sig.ra Vigna Anna dall'elenco A del Decreto Dirigenziale n. 64 e conseguentemente iscriverlo nell'elenco A del Decreto Dirigenziale n. 71;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 51 del 18 giugno 2010 - COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI - REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE RIFERITA ALL'ANNO 2008 - DESCRITTIVA DEI PERIMETRI DELLE SEDI

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con D.D. nr. 46 del 25.7.2008, in ordine alla popolazione legale residente nei Comuni della Regione Campania, prendendo a riferimento i dati pubblicati dall'I.S.T.A.T. e relativi all'anno 2005 - art. 1 L. 362/1991 - si sono istituite nuove sedi farmaceutiche;

- che per il Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI, in ordine ai dati utili di riferimento pubblicati dall'I.S.T.A.T., essendosi verificato un utile incremento demografico ed esistendo i presupposti e le condizioni, ai sensi dell'art. 1 della L. nr. 475/1968, come modificato dalla L. nr. 362/1991, è stata istituita una ulteriore sede farmaceutica (la 13^a);
- che con l'istituzione della ulteriore sede occorre provvedere alla modifica della vigente pianta organica delle farmacie;
- che l'Amministrazione Comunale di CASALNUOVO DI NAPOLI con Delibera Commissariale nr. 67 del 26.2.2008, ha trasmesso un piano di rideterminazione dei perimetri delle sedi esistenti sul proprio territorio;
- che per la suddetta delibera Commissariale nr. 67/2008, il Settore Farmaceutico ne ha chiesto una riesamina avendo riscontrato una enorme discrepanza nel numero di utenza attribuita alle varie sedi farmaceutiche;
- che con nota nr. 968693 del 19.11.2008, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2008;

CONSIDERATO che con deliberazione di G.C. nr. 35 del 4.3.2010, l'Amministrazione Comunale di CASALNUOVO DI NAPOLI ha provveduto, in ordine alla competente manifestazione di giudizio, relativa alla revisione della pianta organica delle farmacie, riferita all'anno 2008, presentando un motivato piano di rideterminazione dei perimetri delle 13 sedi farmaceutiche esistenti sul territorio;

RITENUTO di poter, quindi, provvedere alla revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI, anche in assenza della manifestazione di giudizio della A.S.L. NA 2 Nord (art. 16, comma 1, L. 69/2009), recependo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, concernenti la rideterminazione dei perimetri delle sedi farmaceutiche, fondate sulle motivazioni che vengono richiamate per relationem;

VISTA la normativa di settore, con particolare riguardo alla L. nr. 362/1991, nonché la normativa di cui alla L. nr. 241/1990, che regola e disciplina il procedimento amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

- definire, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale di CASALNUOVO DI NAPOLI con deliberazione di G.C. nr. 35 del 4.3.2010, anche in assenza della manifestazione di giudizio della A.S.L. NA 2 Nord (art. 16, comma 1, L. 69/2009), la pianta organica delle farmacie che, a seguito di revisione relativa all'anno 2008, per la quale si interviene con il presente atto, risultano così stabiliti i confini delle sedi farmaceutiche, con la seguente descrittiva:

CASALNUOVO DI NAPOLI

ABITANTI	NR.	50.592
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1 L. 362/91)	NR.	13
FARMACIE ESISTENTI	NR.	8
SEDI FARMACEUTICHE	NR.	13

con le seguenti circoscrizioni:

- 1^a sede** INCROCIO C.SO UMBERTO – VIA S. GIACOMO, *in senso orario*: LATO DX VIA S. GIACOMO, P.ZZA IMMACOLATA LATO DX VIA ROMA, VIA VIRNICCHI LATO DX, INCROCIO VIA VIRNICCHI – C.SO UMBERTO, C.SO UMBERTO LATO DX INCROCIO VIA STRETTOLA LATO DX FINO AI FABBRICATI ARCICONFRATERNITA E SUO PROSEGUIMENTO CON VIALE INTERNO RIONE FONTANA, ALTRO VIALE INYERNO RIONE FONTANA E SUO PROLUNGAMENTO VIA CAMPANA, INCROCIO CON C.SO UMBERTO, C.SO UMBERTO LATO DX FINO A INCROCIO CON VIA S. GIACOMO.
- 2^a sede** INCROCIO C.SO UMBERTO – VIA CAMPANA, *in senso orario*: VIA CAMPANA LATO DX FINO INCROCIO CON VIALE DEI LIGUSTRI, VIALE DEI LIGUSTRI LATO DX FINO A INCROCIO CON STRADA DI COLLEGAMENTO VIA DEI LIGUSTRI CON VIA PASTINO FONTANA, VICO FONTANA LATO DX PROSEGUIMENTO CONFINE EXIDE FINO A INTERCETTARE VIA BENEVENTO, VIA BENEVENTO FINO INTERSEZIONE CON VIA CANCELLO, LATO DX VIA CANCELLO FINO A STRADA FERRATA F.S., LATO DX DI VIA PIGNA FINO A P.ZZA IMMACOLATA, VIA SAN GIACOMO LATO DX FINO INCROCIO CON C.SO UMBERTO, C.SO UMBERTO LATO DX FINO INCROCIO VIA CAMPANA.
- 3^a sede** INCROCIO VIA BENEVENTO – VIA CANCELLO, *in senso orario*: TRATTO VIA BENEVENTO LATO DX FINO A CIV. 55 INCLUSO, PROSEGUIMENTO FINO A INTERSEZIONE STRADA FERRATA F.S. E ULTERIORE PROSEGUIMENTO FINO VIA SAN GIULIANO INCROCIO VIA G. GALILEI, LATO DX VIA G. GALILEI E SUO PROSEGUIMENTO IN VIA CARLO ALBERTO LATO DX FINO INCROCIO CON VIA VITT. EMANUELE, INCROCIO VIA VITT. EMANUELE VIA LAGNO FINO A VIALE DEGLI ABETI E PROLUNGAMENTO FINO A VIALE DEI TIGLI, VIALE DEI TIGLI FINO A INTERSEZIONE VIALE DEI CEDRI, LATO DX VIALE DEI CEDRI E SUA PENETRAZIONE IN AREE RETROSTANTI COOP REALTA' NUOVA E FABBRICATO IACP FINO A INTERSEZIONE CON VIALE DEGLI OLEANDRI, VIALE DEGLI OLEANDRI FINO INTERSEZIONE CON STRADA FERRATA F.S., TRATTO F.S. LATO DX FINO A INTERSEZIONE CON VIA CANCELLO – LATO DX VIA CANCELLO FINO A INCROCIO CON VIA BENEVENTO.

- 4^a sede** INCROCIO AUTOSTRADA NA-BA CON STRADA FERRATA F.S., *in senso orario*: LATO DX TRATTO AUTOSTRADA FINO INTERSEZIONE VIA ANCONA – LATO DX TRATTO DI VIA ANCONA FINO A INCROCIO CON VIA ZI CARLO E INCROCIO CON VIA M. TERESA DI GATTORNO, LATO DX DI VIA M. TERESA DI GATTORNO FINO A INCROCIO CON VIA COSTANTINO, LATO DX VIA COSTANTINO FINO A INCROCIO CON VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE – TRATTO DX VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE FINO INCROCIO CON VIA RAITANO, LATO DX VIA RAITANO – TRATTO DX DI VIA CICERONE E LATO DX VIA CAVALCANTI FINO INCROCIO CON VIA G. D'ANNUNZIO – TRATTO LATO DX VIA G. D'ANNUNZIO FINO INCROCIO CON VIA FILICHITO – TRATTA LATO DX VIA FILICHITO FINO INCROCIO CON VIA BOLLA – LATO DX VIA BOLLA FINO INCROCIO CON VIA CASAMANNA – LATO DX DI VIA CASAMANNA FINO INCROCIO CON VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE – TRATTO LATO DX VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE FINO INTERSEZIONE CON STRADA FERRATA F.S., TRATTO DX STRADA FERRATA F.S. FINO A INTERSEZIONE CON AUTOSTRADA NA-BA.
- 5^a sede** INCROCIO VISA PLINIO CON G. D'ANNUNZIO, *in senso orario*: CONFINE CON TERRITORIO DI POMIGLIANO D'ARCO – SANT'ANASTASIA – POLLENA – VOLLA – TRATTO LATO DX VIA FILICHITO FINO INCROCIO CON VIA G. D'ANNUNZIO, LATO DX VIA G. D'ANNUNZIO – FINO INCROCIO CON VIA PLINIO.
- 6^a sede** INTERSEZIONE AUTOSTRADA NA-BA CON VIA NAPOLI, *in senso orario*: TRATTO DX AUTOSTRADA NA-BA FINO INTERSEZIONE CON STRADA FERRATA F.S., TRATTO DX STRADA FERRATA F.S. FINO INTERSEZIONE CON VIA NAZ. DELLE PUGLIE – TRATTO DX DI VIA NAZ. DELLE PUGLIE FINO INCROCIO CON CASAMANNA, LATO DX DI VIA CASAMANNA FINO INCROCIO DI VIA BOLLA – TRATTO DX DI VIA BOLLA AL FINE CONFINE E TUTTO IL CONFINE CON IL TERRITORIO DEI COMUNI DI VOLLA, CASORIA E AFRAGOLA.
- 7^a sede** INCROCIO VIA VIRNICCHI C.SO UMBERTO - *in senso orario*: VIA VERNICCHI LATO DX, FINO INCROCIO CON PROLUNGAMENTO VIA E. DE FILIPPO – LATO DX VIA DE FILIPPO E LATO DX PROLUNGAMENTO DI VIA DE FILIPPO FINO A VIA MASSIMO TROISI, INCROCIO VIA M. TROISI VIA ARCORA, TRATTO VIA ARCORA LATO DX FINO A INCROCIO CON VIA A. PETITO, VIA PETITO LATO DX FINO A INCROCIO CON VIA ASCALESI. LATO DX DI VIA A. ASCALESI FINO INTERSEZIONE CON AUTOSTRADA NA-BA, TRATTO DX AUTOSTRADA NA-BA FINO CONFINE AFRAGOLA – LATO DX CONFINE AFRAGOLA FINO PROLUNGAMENTO CON TRATTO DI VIA SORRENTO E SUA INTERSEZIONE CON PROLUNGAMENTO DI VIA POSITANO, VIA POSITANO INCROCIO CON VIA SAN MARCO, TRATTO DI VIA SAN MARCO FINO A INCROCIO CON VIA SAN PIETRO, TRATTO DX DI VIA SAN PIETRO E SUA PENETRAZIONE CASEGGIATO RETROSTANTE TRATTO DI C.SO UMBERTO FINO AD INCROCIARE VIA DE CURTIS, TRATTO DX DI VIA DE CURTIS E SUO PROSEGUIMENTO LUNGO IL CONFINE DELLA SCUOLA ELEMENTARE E SUCCESSIVO PROLUNGAMENTO SUL CONFINE RETROSTANTE I FABBRICATI CON ACCESSO DA VIA STRETTOLA E FINO AD INTERSECCARE LA STESSA VIA STRETTOLA, TRATTO DX DI VIA STRETTOLA FINO A INCROCIO C.SO UMBERTO, TRATTO DX DI C.SO UMBERTO FINO INCROCIO CON VIA VIRNICCHI.
- 8^a sede** INTERSEZIONE AUTOSTRADA NA-BA CON STRADA FERRATA F.S., *in senso orario*: LATO SX STRADA FERRATA F.S. FINO ALL'INTERSEZIONE CON STRADA FERRATA CIRCUMVESUVIANA, TRATTO SX STRADA FERRATA CIRCUMVESUVIANA FINO A INTERSEZIONE CON VIA VIRNICCHI, TRATTO VIA VIRNICCHI LATO SX FINO AD INCROCIO CON PROLUNGAMENTO DI VIA DE FILIPPO, LATO SX DI VIA DE FILIPPO E SUO PROLUNGAMENTO FINO A VIA M. TROISI, LATO SX DI VIA M. TROISI FINO A INCROCIO CON VIA ARCORA, TRATTO SX DI VIA ARCORA FINO A INCRO-

CIO CON VIA PETITO, LATO SX DI VIA PETITO FINO A INCROCIO CON VIA ASCALESI, TRATTO SX DI VIA ASCALESI FINO INTERSEZIONE CON AUTOSTRADA NA-BA, TRATTO SX AUTOSTRADA NA-BA FINO INTERSEZIONE CON STRADA FERRATA F.S.

9^a sede

INTERSEZIONE AUTOSTRADA NA-BA CON STRADA FERRATA F.S., *in senso orario*: LATO DX TRATTO STRADA FERRATA F.S. FINO INTERSEZIONE CON STRADA FERRATA CIRCUMVESUVIANA, LATO DX TRATTO CIRCUMVESUVIANA FINO INTERSEZIONE CON VIA ROMA, TRATTO DI VIA ROMA LATO DX FINO A P.ZZA IMMACOLATA, LATO DX DI VIA PIGNA FINO CONFINE RETROSTANTE FABBR. COOP. ALBA E SUO PROLUNGAMENTO FINO A INTERS. STRADA FERRATA CIRCUMVESUVIANA, TRATTO DX DI VIALE DEI CEDRI FINO A FABBRICATI RESIDENZIALI COMPARTO "219", CON INCLUSIONE DEGLI ISOLATI 5 E 6 DEL COMPARTO, TRATTO DX DI VIALE DEI PINI FINO A INCROCIO CON VIALE DEGLI OLEANDRI, TRATTO DX VIALE DEGLI OLEANDRI E SUO PROLUNGAMENTO SUL CONFINE COOP. PLANETARIO (ESCLUSA) COOP. REALTA' NUOVA (INCLUSA) FINO AD INTERSECCARE VIALE DEI CEDRI E PROLUNGAMENTO SU VIA L. ARIOSTO LATO DX, VIA L. ARIOSTO E PROLUNGAMENTO FINO A VIA D. ALIGHIERI E CONFINE AUTOSTRADA NA-BA, TRATTO LATO DX AUTOSTRADA NA-BA FINO A INCROCIO CON VIA NAZ. DELLE PUGLIE, TRATTO DX VIA NAZ. DELLE PUGLIE FINO INCROCIO CON VIA PLINIO, TRATTO DX VIA PLINIO FINO A INCROCIO CON VIA G. D'ANNUNZIO, LATO DX VIA G. D'ANNUNZIO FINO A INCROCIO CON VIA CAVALCANTI, TRATTO DX VIA CAVALCANTI FINO A INCROCIO CON VIA RAITANO, LATO DX VIA RAITANO FINO INCROCIO CON VIA NAZ. DELLE PUGLIE, TRATTO VIA NAZ. DELLE PUGLIE FINO INCROCIO CON VIA COSTANTINO, LATO DX VIA COSTANTINO FINO INCROCIO CON VIA M. T. GATTORNO, TRATTO DX VIA M.T. GATTORNO FINO INCROCIO CON VIA ZI CARLO E PROLUNGAMENTO SU VIA ARCORA LATO DX FINO INCROCIO CON AUTOSTRADA NA-BA, TRATTO DX AUTOSTRADA NA-BA FINO INTERSEZIONE CON STRADA FERRATA F.S.

10^a sede

INTERSEZIONE VIA PIGNA CON FERROVIA DELLO STATO, *in senso orario*: LATO DX TRATTO FERROVIA DELLO STATO FINO A INTERSEZIONE CONFINE LIQUIGAS E VIA G. FALCONE, TRATTO DX VIA G. FALCONE E SUA PENETRAZIONE IN VIA C. A. DALLA CHIESA, TRATTO DX VIA C.A. DALLA CHIESA FINO INCROCIO CON VIA LIVANTINO E SUO PROLUNGAMENTO TRATTO DX VIALE DEI TIGLI FINO INTERSEZIONE CON VIALE DEGLI OLEANDRI, TRATTO DX VIALE DEGLI OLEANDRI FINO A INTERSEZIONE VIALE DEI PINI, PENETRAZIONE NEL COMPARTO "219" CON ESCLUSIONE ISOLATI 5 E 6 E FINO A INTERSEZIONE VIALE DEI CEDRI, TRATTO DX VIALE DEI CEDRI FINO INTERSEZIONE CONFINE RETROSTANTE COOP. ALBA FINO A INTERSEZIONE VIA PIGNA, TRATTO DX VIA PIGNA FINO INTERSEZIONE FERROVIA DELLO STATO.

11^a sede

INCROCIO VIA CAMPANA CON VIALE DEI LIGUSTRI, *in senso orario*: TRATTO VIA CAMPANA LATO DX FINO INTERSEZIONE AREE RETROSTANTI CASEGGIATO RIONE FONTANA, TRATTO DX VIALE RIONE FONTANA E SUO PROLUNGAMENTO FINO AD INTERSECCARE VIA STRETTOLA SUL CONFINE FABBR. ARCICONFRATERNITA, TRATTO DX DI VIA STRETTOLA FINO A AREE LIBERE DI VIA STRETTOLA E SUO PROLUNGAMENTO SUL CONFINE RETROSTANTE SCUOLA ELEMENTARE E FINO A VIA DE CURTIS E SUO PROLUNGAMENTO CASEGGIATO RETROSTANTE C.SO UMBERTO FINO AD INTERSECCARE VIA SAN PIETRO, TRATTO DX DI VIA SAN PIETRO FINO A INTERSECCARE VIA SAN MARCO, TRATTO DX DI VIA SAN MARCO FINO AD INCROCIO CON VIA POSITANO, TRATTO DX DI VIA POSITANO FINO AD INTERSECCARE VIA SORRENTINO E SUO PROLUNGAMENTO DX FINO A CONFINE AFRAGOLA, TRATTO DX CONFINE CON AFRAGOLA FINO AD INTERSECCARE VIA SAGGESE, TRATTO DX DI VIA SAGGESE FINO A INCROCIO CON

VIA VIVALDI, VIA VIVALDI LATO DX FINO A INCROCIO CON VIA PASTINO FONTANA, TRATTO DX DI VIA PASTINO FINO A INCROCIO CON VIALE DEI LUGUSTRI, TRATTO DX DI VIALE DEI LUGUSTRI FINO A INCROCIO CON VIA CAMPANA.

12^a sede

INCROCIO VIA SAGGESE 2° TRATTO CON FERROVIA DELLO STATO, *in senso orario*: LATO DX FERROVIA DELLO STATO FINO A CIV. 55 (ESCLUSO) DI VIA BENEVENTO, TRATTO DX DI VIA BENEVENTO FINO AD INTERSECCARE CONFINE EXIDE, LATO DX CONFINE EXIDE (CIVICO 40 VIA BENEVENTO ESCLUSO) FINO A VICO FONTANA, TRATTO DX VICO FONTANA E SUO PROLUNGAMENTO SU VIA FONTANA FINO INCROCIO CON VIA VIVALDI, VIA VIVALDI LATO DX FINO A INCROCIO CON VIA SAGGESE, TRATTO DX DI VIA SAGGESE FINO A INCROCIO VIA BENEVENTO E SUO PROLUNGAMENTO FINO A FERROVIE DELLO STATO.

13^a sede

INTERSEZIONE VIA SAGGESE 2° TRATTO CON FERROVIE DELLO STATO, *in senso orario*: VIA SAGGESE 2° TRATTO (CONFINE CON ACERRA) FINO A CONFINE CON TERRITORIO DI POMIGLIANO E INTERSEZIONE CON AUTOSTRADA NA-BA, TRATTO DX AUTOSTRADA NA-BA, TRATTO DX VIA D. ALIGHIERI E SUO PROLUNGAMENTO FINO A VIA L. ARIOSTO, TRATTO VIALE DEI CEDRI FINO A INCROCIO CON VIALE DEI TIGLI CON PROSEGUIMENTO CONFINE MULTISALA CON ATTRAVERSAMENTO DI VIALE DEGLI ABETI VIA LAGNO CON INCROCIO VIA V. EMANUELE, TRATTO DX DI VIA V. EMANUELE FINO INCROCIO VIA CARLO ALBERTO, VIA CARLO ALBERTO LATO DX E SUL PROLUNGAMENTO FINO A VIA G. GALILEI, LATO DX VIA G. GALILEI FINO A INCROCIO CON VIA S. GIULIANO NONCHE' SUO PROLUNGAMENTO FINO INTERSEZIONE FERROVIA DELLO STATO.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. NA 3 Sud, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 52 del 18 giugno 2010 - COMUNE DI TEANO-- REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE RIFERITA ALL'ANNO 2008 - RIMODULAZIONE E RELATIVA DESCRITTIVA DEI NUOVI PERIMETRI DELLE SEDI

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con nota nr. 968693 del 19.11.2008, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2008;

CONSIDERATO che con deliberazione di G.M. nr. 117 del 31.3.2010, trasmessa con nota nr. 9095 del 21.4.2010, l'Amministrazione Comunale di TEANO ha provveduto, in ordine alla competente manifestazione di giudizio, relativa alla revisione della pianta organica delle farmacie, riferita all'anno 2008, presentando un motivato piano di rideterminazione dei perimetri delle 4 sedi farmaceutiche esistenti sul territorio;

RITENUTO di poter, quindi, provvedere alla revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di TEANO, anche in assenza della manifestazione di giudizio della A.S.L. di Caserta, richiesta con nota nr. 378381 del 30.4.2010, non riscontrata, recependo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, concernenti la rideterminazione dei perimetri delle sedi farmaceutiche, fondate sulle motivazioni che vengono richiamate per relationem;

VISTA la normativa di settore, con particolare riguardo alla L. nr. 362/1991, nonché la normativa di cui alla L. nr. 241/1990, che regola e disciplina il procedimento amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

- definire, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale di TEANO con deliberazione di G.M. nr. 117 del 31.3.2010, con la seguente descrittiva:

TEANO

ABITANTI	NR. 12.712
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1-L. 362/91).....	NR. 3
FARMACIE ESISTENTI	NR. 5
SEDI FARMACEUTICHE	NR. 4

con le seguenti circoscrizioni:

- 1^a sede** **Delimitazioni:** VIA XXVI OTTOBRE, VIA GIUSEPPE RAIOLA, VIA FELICE CARDENTE, VIA BENEDETTO PEZZULLO, VIA CAVONE, VIA DEGLI ARTIGIANI, LARGO CROCI, VIALE S. REPARATA, VIA SALVO D'ACQUISTO, VIA S. URBANO, VIA S. TERENCEANO, RIONE S. REPARATA, VIA L. STURZO, 1^a e 2^a TRAV. L. STURZO, P.ZZA MATTEO GUIDA SPERANDEO, P.ZZA MARCONI, VIA MERCATO, VIA GARIBALDI, VICO GUASTAFERRI, LARGO S. GIOVANNI, P.ZZA DELLA VITTORIA, VIA PORTA ROMA, RAMPE S. AGOSTINO, VIALE ITALIA (DALLA CASERMA CARABINIERI A P.ZZA MARCONI), VIALE EUROPA (DA P.ZZA MARCONI A TRAV. VIA CARITA'). **FRAZIONI:** TUORO, FURNOLO, CASALE, CARBONARA.
- 2^a sede** **Delimitazioni:** VIALE ANTONIO GRAMSCI, VIA GUIDO DORSO, VIA E. DE NICOLA, VIALE S. ANTONIO, RIONE ORTO CERASO, VIALE ITALIA (DA VIA SCARDEI ALLA SEDE EX INAM), VIA ROMA, P.ZZA DUOMO, C.SO VITTORIO EMANUELE, P.ZZA UMBERTO I°, LARGO TEATRO VECCHIO, GRADONI NUOVI, VICO GINNASIO, P.ZZA GIOVANNI XXIII, P.ZZA MUNICIPIO, P.ZZA FILIPPO MAZZOCCOLI, VICO TANSILLO, VICO ASILO INFANTILE, LARGO CAPPELLONI, VICO S. BENEDETTO. **FRAZIONI:** CASAFREDDA, CASI, CASAMOSTRA, TRANZI.
- 3^a sede** **Delimitazioni:** VIALE EUROPA (DALLA TRAV. S. LAZZARO A BORGO S. ANTONIO ABATE), VIALE ITALIA (DA PORTA NAPOLI A INGRESSO RAMPE OSPEDALE), VIA LORETO, VIA PIOPPETO, P.ZZA S. MARIA DE FORIS, CALATA S. PIETRO, LARGO S. PIETRO, LARGO GIARDINI, CALATA S. CATERINA, LARGO S. LAZZARO, VIA MONTANO VECCHIO, VIALE DEI PLATANI, VIA GIANBATTISTA MORRONE, VIA LUDOVICO ABENAVOLO, VIA GRADAVOLA, VIA RIO PERSICO. **FRAZIONI:** TEANO SCALO, VERSANO, S.M. VERSANO, MAGNANO.
- 4^a sede** **Delimitazioni:** FRAZIONI DI S. MARCO, PUGLIANO, S. GIULIANO, CAPPELLE, FONTANELLE.
NB: il territorio delle frazioni è quello che risulta, comprensivo delle varie località, borgate e quartieri, dai tabulati dell'Ufficio Anagrafe giusto censimento ISTAT.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di Caserta, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 53 del 18 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI GIUGLIANO DI NAPOLI - SEDE FARMACEUTICA NR. 15 - 16 - 18 - 20 - DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di GIUGLIANO IN CAMPANIA ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità delle sedi farmaceutiche nr. 15 – 16 – 18 – 20, istituite con D.P.G.R. nr. 305 del 18.4.2002 in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 1998;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Napoli, con nota nr. 484866 del 4.6.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA riferita alla sede farmaceutica nr. 15 – 16 – 18 - 20;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione delle sedi farmaceutiche nr. 15 – 16 – 18 - 20, non aperte alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione delle sedi farmaceutiche nr. 15 – 16 – 18 - 20, del Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di NA 2 Nord, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 54 del 18 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI BRUSCIANO - SEDE FARMACEUTICA NR. 4 DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di BRUSCIANO ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità della sede farmaceutica nr. 4 istituita con D.P.G.R. nr. 305 del 18.4.2002. in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 1998;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Napoli, con nota nr. 484866 del 4.6.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di BRUSCIANO riferita alla sede farmaceutica nr. 4;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione della sede farmaceutica nr. 4, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della sede farmaceutica nr. 4, del Comune di BRUSCIANO non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di NA 3 Sud, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 55 del 18 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI OTTAVIANO - SEDE FARMACEUTICA NR. 6 DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di OTTAVIANO ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità della sede farmaceutica nr. 6 istituita con D.P.G.R. nr. 305 del 18.4.2002 in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 1998;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Napoli, con nota nr. 484866 del 4.6.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di OTTAVIANO riferita alla sede farmaceutica nr. 6;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione della sede farmaceutica nr. 6, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della sede farmaceutica nr. 6, del Comune di OTTAVIANO, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di NA 3 Sud, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 56 del 18 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI CAPODRISE - SEDE FARMACEUTICA NR. 2 DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di CAPODRISE ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità della sede farmaceutica nr. 2 istituita con D.D. nr. 1172 del 12.12.2003, in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 2002;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Caserta, con nota nr. 469925 del 31.5.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di CAPODRISE riferita alla sede farmaceutica nr. 2;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione della sede farmaceutica nr. 2, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della sede farmaceutica nr. 2, del Comune di CAPODRISE non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di CASERTA, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di CASERTA e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di CASERTA, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 57 del 18 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI MARCIANISE - SEDE FARMACEUTICA NR. 10 DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;
VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di MARCIANISE ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità della sede farmaceutica nr. 10 istituita con D.D. nr. 1172 del 12.12.2003, in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 2002;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Caserta, con nota nr. 469925 del 31.5.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di MARCIANISE riferita alla sede farmaceutica nr. 10;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione della sede farmaceutica nr. 10, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della sede farmaceutica nr. 10, del Comune di MARCIANISE non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di CASERTA, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di CASERTA e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di CASERTA, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 58 del 18 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI CUSANO MUTRI - SEDE FARMACEUTICA NR. 2 SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA - ERRATA CORRIGE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con D.D. nr. 45 del 9.6.2010 si è proceduto, in applicazione della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della 2^a sede farmaceutica del Comune di CUSANO MUTRI;

CONSIDERATO che per mero errore di battitura, nella parte dispositiva del suddetto D.D. nr. 45/2010 è stato riportato la sede nr. 1 invece che la sede nr. 2;

ACCERTATO che trattasi di mero errore materiale, dovuto alla elaborazione computerizzata dei dati in questione e che in genere l'errore materiale non esige altro che la correzione del provvedimento amministrativo, allorché l'errore stesso non abbia prodotto effetto sull'esercizio del potere e perciò sul contenuto disposto del provvedimento stesso, così come da indirizzo del C.d.S. Sez. VI, 5.9.1996, nr. 1181;

CONSIDERATO che può farsi ricorso all'istituto della regolarizzazione, che consiste nella eliminazione di imperfezioni formali o errori materiali;

RITENUTO di dover, quindi, procedere alla eliminazione dell'errore materiale riscontrato ed alla necessaria correzione, confermando tutto quanto altro previsto dal D.D. 45 del 9.6.2010, nella parte in cui viene riportato "**sede farmaceutica nr. 1**" anziché "**sede farmaceutica nr. 2**";

RITENUTO di dover a tanto, congiuntamente provvedere;

VISTA la normativa vigente in materia, con particolare riguardo a quella di settore;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- provvedere, relativamente all'errore materiale riportato nella parte dispositiva del suddetto D.D. nr. 45 del 9.6.2010, alla seguente rettifica che, fermo restando tutto quanto altro dichiarato e descritto, deve essere letto: "**.....sede farmaceutica nr. 2.....**" anziché "**.....sede farmaceutica nr. 1.....**".

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di Benevento, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di

Benevento e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Benevento, per l'affissione ai rispettivi albi, per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 59 del 23 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI ORTA DI ATELLA - SEDE FARMACEUTICA NR. 3 DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di ORTA DI ATELLA ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità della sede farmaceutica nr. 3 istituita con D.D. nr. 1172 del 12.12.2003, in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 2002;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Caserta, con nota nr. 469925 del 31.5.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di ORTA DI ATELLA riferita alla sede farmaceutica nr. 3;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione della sede farmaceutica nr. 3, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della sede farmaceutica nr. 3, del Comune di ORTA DI ATELLA non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di CASERTA, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di CASERTA e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di CASERTA, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 60 del 23 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI CESA - SEDE FARMACEUTICA NR. 2 DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di CESA ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità della sede farmaceutica nr. 2 istituita con D.D. nr. 3 del 18.1.2007, in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 2004;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Caserta, con nota nr. 469925 del 31.5.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di CESA riferita alla sede farmaceutica nr. 2;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione della sede farmaceutica nr. 2, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della sede farmaceutica nr. 2, del Comune di CESA non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di CASERTA, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di CASERTA e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di CASERTA, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 61 del 23 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI AFRAGOLA - SEDE FARMACEUTICA NR. 16 DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di AFRAGOLA ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità della sede farmaceutica nr. 16 istituita con D.D. nr. 1135 del 4.12.2003, in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 2002;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Napoli, con nota nr. 484866 del 4.6.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di AFRAGOLA riferita alla sede farmaceutica nr. 16;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione della sede farmaceutica nr. 16, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della sede farmaceutica nr. 16, del Comune di AFRAGOLA non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di NA 2 Nord, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 62 del 23 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI FRATTAMINORE - SEDE FARMACEUTICA NR. 3 DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di FRATTAMINORE ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità della sede farmaceutica nr. 3 istituita con D.P.G.R. nr. 305 del 18.4.2002, in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 1998;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Napoli, con nota nr. 484866 del 4.6.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di FRATTAMINORE riferita alla sede farmaceutica nr. 3;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione della sede farmaceutica nr. 3, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della sede farmaceutica nr. 3, del Comune di FRATTAMINORE non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di NA 2 Nord, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 63 del 23 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI ISCHIA - SEDE FARMACEUTICA NR. 5 DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di ISCHIA ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità della sede farmaceutica nr. 5 istituita con D.D. nr. 1135 del 4.12.2003, in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 2002;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Napoli, con nota nr. 484866 del 4.6.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di ISCHIA riferita alla sede farmaceutica nr. 5;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione della sede farmaceutica nr. 5, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della sede farmaceutica nr. 5, del Comune di ISCHIA non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di NA 2 Nord, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico – Decreto dirigenziale n. 64 del 23 giugno 2010 - L.R. NR. 2 del 21.1.2010, ART. 1, COMMA 8 - COMUNE DI BACOLI - SEDE FARMACEUTICA NR. 7 DECADENZA DAL DIRITTO DI PRELAZIONE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DELLA SEDE STESSA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che la L.R. nr. 2 del 21.1.2010, all'art. 1, comma 8, testualmente recita *"Le farmacie istituite da almeno due anni, per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, sono soppresse"*;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale di BACOLI ha manifestato la volontà ad ottenere la titolarità della sede farmaceutica nr. 7 istituita con D.P.G.R. nr. 305 del 18.4.2002, in regime di revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 1998;

- che il Settore T.A.P. dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria di Napoli, con nota nr. 484866 del 4.6.2010, ha trasmesso l'elenco dei Comuni che hanno esercitato il diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche istituite e non aperte tra le quali vi è anche quello del Comune di BACOLI riferita alla sede farmaceutica nr. 7;

RITENUTO quindi, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della suddetta L.R. nr. 2/2010, di dover procedere alla soppressione della sede farmaceutica nr. 7, non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- procedere, in applicazione dell'art. 1, comma 8 della L.R. nr. 2 del 21.1.2010, alla soppressione della sede farmaceutica nr. 7, del Comune di BACOLI non aperta alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di NA 3 Sud, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Gestione – Decreto dirigenziale n. 34 del 7 giugno 2010 - P.O.R. Campania 2000/2006 Misura 1.7 - Azione D) - Progetto "Sostegno ai Comuni per la gestione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti" - D.D. n. 533/2007 - Comunità Montana Monte Santa Croce - Codice MONIT 100118 - Chiusura progetto.

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con Decisione CE(2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 ha programmato, per l'utilizzazione dei fondi nel settore dei rifiuti, che le relative risorse vengano, tra l'altro, utilizzate in coerenza con la normativa comunitaria relativa alle priorità nella gestione dei rifiuti (riduzione della produzione, riutilizzo, riciclo, recupero di materia, recupero di energia, smaltimento);

CHE con D.G.R. n. 2367 del 22/12/2004, così come modificata dalla DGR n. 2451 del 30/12/2004, è stato approvato il nuovo testo coordinato del complemento di programmazione del POR Campania (Cdp) che, nell'ambito dell'asse I "Risorse Naturali", comprende la Misura 1.7 "Sistema Regionale di gestione e smaltimento di rifiuti";

CHE con D.G.R. n. 317 del 04/03/2005, integrata con D.G.R. n. 1545 del 05/10/2006 e con D.G.R. n. 1633 del 17/10/2006, è stato ripartito lo stanziamento finanziario attribuito alla misura assegnando all'azione d) l'importo di € 17.500.000,00;

CHE con D.G.R. n. 1000 del 28/07/2005 sono stati approvati i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione da inserire nel bando pubblico per l'attuazione dell'azione d) della misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000-2006 a mezzo selezione di evidenza pubblica, secondo il procedimento a sportello, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 31/03/1998 n. 123;

CHE con D.D. n. 843 del 25/10/2006, emesso dall'A.G.C. 05 Settore 02, sono stati riaperti i termini del bando di gara, approvato in attuazione della D.G.R. n. 1000/05 con D.D. della succitata A.G.C. n. 840 del 01/12/2005, per trenta giorni decorrenti dal 06/11/2006 con uno stanziamento finanziario di € 10.000.000,00;

PRESO ATTO

CHE con D.D. n. 533/2007, emesso dall'A.G.C. 05 Settore 02, è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato ai sensi del bando di gara succitato dalla Comunità Montana Monte Santa Croce per un importo pari ad **€ 270.000,00** con imputazione della spesa sull'UPB 2279 prelevabili dallo stanziamento della misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000-2006 cap. 2185;

CHE con D.D. n. 135 del 28/03/2008, emesso dall'A.G.C. 05 Settore 02, si è provveduto a rideterminare il contributo concesso alla Comunità Montana Monte Santa Croce in **€ 261.396,14** e, contestualmente, a liquidare l'importo di **€ 104.558,46**, a titolo di I acconto pari al 40% del contributo concesso;

CHE con il D.D. n. 721 del 05/09/2008, emesso dall'A.G.C. 05 Settore 02, si è provveduto alla liquidazione del II acconto del 40% per un importo pari ad **€ 104.558,46**;

CHE con il D.D. n. 1328 del 28/11/2008, emesso dall'A.G.C. 05 Settore 02, si è provveduto alla liquidazione del saldo per un importo pari ad **€ 52.279,22**;

RILEVATO

CHE la Commissione europea ha avviato il 27 giugno 2007 una procedura di infrazione relativamente alla gestione dei rifiuti in Campania, contestando all'Italia la violazione degli obblighi imposti dagli articoli 4 e 5 della Direttiva 2006/12/CE sui rifiuti;

CHE i servizi della D.G. Regio della Comunità Europea con nota prot. 12480/2008, relativa alle conseguenze della procedura di infrazione 2007/2195 sopra richiamata, hanno confermato la determinazione

espressa dalla Commissione a ritenere inammissibili le spese relative alla Misura 1.7 sostenute dopo il **29/06/2007**, a meno che lo Stato Membro non adotti le disposizioni necessarie per porre rimedio alla situazione che ha comportato tale determinazione;

CHE con nota prot. 3229 del 25/02/2009 il Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del MiSE ha sollecitato la Regione Campania a prendere determinazioni entro il termine ultimo del 4 marzo 2009, previsto per l'impugnazione della nota prot. 12480/2008, in merito alla eventuale proposizione di ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità Europee;

CHE, con nota prot. 994/UDIP/GAB/GAB del 27/02/2009, il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato al MiSE l'intenzione di proporre ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità europee, con l'auspicio – pertanto – del favorevole accoglimento e la conseguente ammissibilità delle spese sostenute dopo il 29/06/2007 a valere sulla misura 1.7 del POR Campania 2000-2006;

CHE la Giunta regionale, con D.G.R. n. 567 del 27/03/2009, a copertura degli interventi compatibili con la Misura 1.7 del POR Campania 2000/2006 ha autorizzato, nelle more della risoluzione della procedura di infrazione comunitaria di cui sopra, l'accantonamento in sede di programmazione della somma complessiva di € 61.000.000,00 a valere sui fondi FAS 2007-2013;

CONSIDERATO

CHE la Giunta regionale, con la summenzionata D.G.R. n. 567/2009, ha autorizzato, altresì, la competente Area Generale di Coordinamento 21, avvalendosi delle residue risorse finanziarie misura 1.7 P.O.R. Campania 2000-2006, compatibilmente con i termini di rendicontazione comunitari, a provvedere esclusivamente:

- alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione ed alla relativa rendicontazione;
- all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
- alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate;

CHE l'art. 5 delle linee guida di chiusura del POR Campania 2000/2006 approvate con D.G.R. n. 1748/2008, successivamente modificata ed integrata con DD.GG.RR. nn. 1100/2009, 1276/2009 e 1820/2009, stabilisce che per la chiusura delle operazioni a valere sul POR Campania 2000/2006 il Responsabile di Misura che *“procede all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto. Il predetto atto deve indicare il quadro di spesa finale dell'operazione che dovrà corrispondere all'importo totale certificato per la stessa in quanto sostenuta dal Beneficiario Finale, e riportare espressamente il tasso di partecipazione del fondo strutturale che ne ha garantito il cofinanziamento”*;

CHE la Giunta regionale, con deliberazione n. 1820 del 18 dicembre 2009, ha stabilito che, entro febbraio 2010, i Responsabili delle Misure del P.O.R. Campania 2000/2006 provvedano all'inoltro delle dichiarazioni finali di spesa all'Autorità di Pagamento del P.O.R. Campania 2000/2006, alla chiusura dei fascicoli inerenti i progetti finanziati con le risorse afferenti le suddette Misure;

CHE la Commissione Europea con Decisione C (2009)1112 definitivo, ha stabilito di ritenere ammissibili solo le spese sostenute e regolarmente quietanzate dai Beneficiari Finali entro il **30/06/2009**;

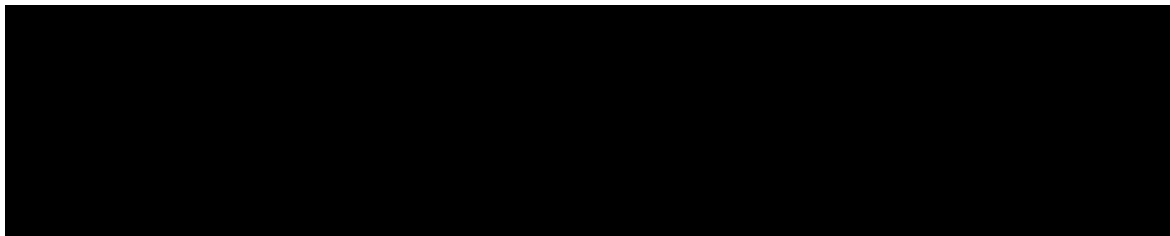
VERIFICATO

CHE la Comunità Montana Monte Santa Croce ha trasmesso la rendicontazione finale del progetto in parola e tutta la documentazione contabile comprovante l'avvenuta spesa del finanziamento concesso;

CHE le suddette spese sono state sostenute dalla Comunità Montana Monte Santa Croce entro la data del 30/06/2009 ma per € 1.200,00 entro la data del 29/06/2007 e per i restanti € 260.196,14 successivamente alla suddetta data;

RITENUTO

DI dover provvedere alla chiusura del progetto in parola con l'approvazione del quadro economico finale ammesso a finanziamento a valere sui fondi della Misura 1.7 – Azione D) del POR Campania 2000/2006 di seguito riportato:



VISTI

- La L.R. 7/02;
- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/06;
- La D.G.R. n. 663/2005, modificata con D.G.R. 1341/2007;
- Le LL.RR. n.1 e n.2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- La nota prot. 598770 del 10/07/2008 dell'Autorità di Gestione;
- La D.G.R. n. 1748/08 di approvazione degli orientamenti di chiusura del POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. 567/2009;
- La D.G.R. n. 1100/2009;
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820/2009;

VISTO, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/04/2009 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 21 ha delegato, al Dirigente del Settore 02 "Gestione", l'assolvimento di compiti e competenze attribuite all'Area;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.7, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Misura,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

- **DI** confermare in maniera definitiva il contributo concesso alla Comunità Montana Monte Santa Croce con D.D. 533/2007, in **€ 261.396,14** in quanto le relative spese sono state effettivamente sostenute ed opportunamente rendicontate dall'Ente;
- **DI** dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive DD.G.R. n. 1100/2009 e 1820/2009, che:
 - o il progetto "*Sostegno ai Comuni per la gestione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti*" presentato dalla Comunità Montana Monte Santa Croce, Codice MONIT 100118 - ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Misura 1.7 - Azione D) del POR Campania 2000/2006 con D.D. n. 533/2007, è da ritenersi definitivamente chiuso dal punto di vista sia amministrativo sia contabile;
 - o il tasso di partecipazione del FESR, che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;
- **DI** dare atto che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale per un ammontare pari ad € 260.196,14 in data successiva al 29/06/2007 e, pertanto, in pendenza della proce-

dura di infrazione comunitaria 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania, non sono certificabili a valere sulla Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006;

DI trasmettere il presente provvedimento al Comunità Montana Monte Santa Croce, al Responsabile della Misura 1.7 c/o l'A.G.C. 21 Settore 2, all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Risccontro e Vigilanza, all'A.G.C. 09, ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Donato Madaro

A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Gestione – Decreto dirigenziale n. 35 del 7 giugno 2010 - P.O.R. Campania 2000/2006 Misura 1.7 - Azione A) - Progetto "Realizzazione di un'isola ecologica a servizio del Comune di Cava de' Tirreni (SA)" - D.G.R. n. 3059/2003 - Decreto Dirigenziale di ricognizione finale.

PREMESSO

CHE con DGR n. 1748/2008 e successiva DGR 1100 del 12 giugno 2009, così come modificata dalla DGR 1820 del 18 dicembre 2009, la Regione Campania ha approvato le Linee guida di chiusura del POR Campania 2000-2006 al fine di fornire ai soggetti responsabili dell'attuazione gli elementi fondamentali per predisporre tutte le operazioni necessarie alla chiusura del Programma;

CHE la suddetta DGR 1820 del 18 dicembre 2009 indica il termine ultimo, entro febbraio 2010, per i Responsabili delle Misure di investimento del POR Campania 2000-2006 per l'elaborazione dell'ultima dichiarazione di spesa e relativa trasmissione all'AdP, nonché per la chiusura dei fascicoli di progetto di tutti gli interventi finanziati con le risorse afferenti le suddette Misure;

CHE, con successiva DGR n. 231 del 12/03/2010, è stato traslato il termine ultimo per l'inoltro alla AdP delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure del POR Campania 2000 – 2006 e per la chiusura dei fascicoli di progetti al 25 marzo 2010;

CHE ai fini della chiusura del fascicolo del progetto, la DGR 1100 del 12 giugno 2009 dispone che il Responsabile di Misura procede all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto e che il predetto atto deve indicare il quadro di spesa finale dell'operazione che dovrà corrispondere all'importo totale certificato per la stessa in quanto sostenuta dal Beneficiario Finale, e riportare espressamente il tasso di partecipazione del fondo strutturale che ne ha garantito il cofinanziamento anche qualora esso corrisponda al tasso medio di misura indicato dal Complemento di Programmazione;

CHE la Commissione Europea con Decisione C (2009)1112 definitivo, ha stabilito di ritenere ammissibili solo le spese sostenute e regolarmente quietanzate dai Beneficiari Finali entro il 30/06/2009;

CONSIDERATO

CHE la Commissione Europea, con Decisione CE(2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 ha programmato, per l'utilizzazione dei fondi nel settore dei rifiuti, che le relative risorse vengano, tra l'altro, utilizzate in coerenza con la normativa comunitaria relativa alle priorità nella gestione dei rifiuti (riduzione della produzione, riutilizzo, riciclo, recupero di materia, recupero di energia, smaltimento);

CHE il POR Campania 2000/06, approvato dalla Commissione UE con Decisione C (2000) 2347 dell'8 agosto 2000, alla Misura 1.7 prevede, tra l'altro, interventi per il completamento delle infrastrutture a sostegno della raccolta differenziata;

CHE con Decisione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania, recepita con D.G.R. n. 3937 del 30.08.02, e' stato approvato il testo coordinato del C. di P., contenente, tra l'altro, l'individuazione del Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti tra i soggetti beneficiari finali della misura 1.7;

CHE con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 3059 del 29/10/03 e' stato approvato uno schema di convenzione, successivamente sottoscritto dalle parti costituite - Regione Campania e Commissariato Emergenza Rifiuti - per il finanziamento, tra gli altri, di n. 23 interventi, progettati ed appaltati dal Commissariato ed in fase di realizzazione;

CHE tra i progetti di cui alla DGR 3059/2003 risulta compreso l'intervento "Realizzazione di un'isola ecologica a servizio del comune di Cava de' Tirreni (SA)";

CHE con Delibera di Giunta Comunale n. 276 del 25.07.2000 è stato approvato il progetto esecutivo relativo alla realizzazione dell'isola ecologica al servizio del comune di Cava de' Tirreni (SA) per un importo complessivo di Lire 400.000.000;

CHE il Comune di Cava de' Tirreni (SA) ha trasmesso alla Struttura Commissariale con nota al prot. n. 6957/CD del 28.07.2000 il progetto esecutivo per la realizzazione di un'isola ecologica localizzata nel comune di Cava de' Tirreni (SA);

CHE con Ordinanza Commissariale n. 213 del 04.10.2000 è stato approvato uno stralcio del progetto esecutivo relativo alla sistemazione del piazzale funzionale alla realizzazione dell'isola ecologica al servizio del comune di Cava de' Tirreni (SA) per un importo complessivo di Lire 71.595.825+IVA;

CHE con Ordinanza Commissariale n. 297 del 30.11.2000 è stato approvato il progetto esecutivo relativo alla realizzazione dell'isola ecologica al servizio del comune di Cava de' Tirreni (SA) per un importo complessivo di Lire 400.000.000 al lordo delle somme già impegnate per la realizzazione dello stralcio funzionale di cui alla O.C. n. 213/00;

CHE con Ordinanza Commissariale n. 316 del 21.06.2001 è stato rimodulato il quadro economico a seguito dell'appalto e sono stati approvati i verbali di aggiudicazione dei lavori suddetti all'impresa individuale Edile Stradale geom. Donciglio Giuseppe con sede in Casapesenna (CE), con la quale è stato stipulato relativo contratto rep. n. 55 del 04.10.2001 per un importo complessivo di € 88.802,15 conseguente al ribasso offerto pari al 30,156%;

CHE la Regione Campania non ha effettuato alcun impegno a favore del Commissariato Emergenza Rifiuti, in qualità di beneficiario finale, per l'intervento "Realizzazione di un'isola ecologica a servizio del comune di Cava de' Tirreni (SA)";

RILEVATO

CHE con Legge 14 luglio 2008, n. 123 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" alla struttura del Commissariato per l'Emergenza Rifiuti in Campania è subentrato un Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, individuato nel Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CHE con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3710 del 31/10/2008, la Regione Campania deve provvedere alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione e alla relativa rendicontazione, all'esecuzione di quelli non ancora realizzati e alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate a valere su Fondi POR 2000-2006 - misura 1.7;

CHE con la medesima OPCM n. 3710 del 31/10/2008, in previsione della cessazione delle competenze commissariali per gli interventi a valere su Fondi POR 2000-2006 - misura 1.7, al fine di accelerare la restituzione dei poteri agli Enti ordinariamente competenti, le Missioni di cui all'art. 1 dell'OPCM n. 3705 del 18 settembre 2008, ognuna per propria competenza, sono state autorizzate a trasferire al bilancio regionale le residue risorse finanziarie assegnate per fronteggiare l'emergenza rifiuti nella Regione Campania ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 2014 del 2003 e successive, a valere su Fondi POR, annualità 2000-2006 - misura 1.7, nonché a trasmettere alla Regione Campania la pertinente documentazione tecnico – amministrativa;

CHE, in esecuzione a quanto sopra, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emesso a favore della Regione Campania l'ordinativo di pagamento n. 355 del 13/02/2009 per un ammontare di € 18.163.387,54, quali residue risorse finanziarie originariamente assegnate al Commissariato Straordinario per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Campania;

CHE con DGR n. 898 del 15/5/2009 è stato iscritto, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e cassa, la somma di € 18.163.387,54 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 11.81.80 denominata "Entrate Extrabilancio" e nella U.P.B. 22.79.214 della spesa 2185 denominata "Finanziamento degli interventi dell'asse prioritario I – Risorse Naturali del POR Campania FESR 2000/2006";

CHE con DGR n. 619 del 27/03/2009 la Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa di cui all'art.5 dell'OPCM n.3710/2008 rispondendo delle obbligazioni derivanti dalle attività poste in essere a decorrere dal 1 gennaio 2009;

CHE la documentazione tecnico - contabile relativa all'intervento di realizzazione di un'isola ecologica nel comune di Cava de' Tirreni (SA) è stata trasmessa dalla Struttura del Sottosegretario per l'Emergenza Rifiuti in Campania come da verbali congiunti di ritiro della documentazione progetti di cui all'art. 5 OPCM 3710/2008;

PRESO ATTO

dell'istruttoria effettuata dal Team di Misura 1.7 da cui risulta che il progetto presenta il seguente piano finanziario riepilogativo:

	QE programmatico	QE post gara	QE finale
<i>lavori corpo, misura economia</i>	€ 81.573,73	€ 56.974,36	€ -
<i>forniture</i>	€ 43.322,96	€ 30.258,49	
<i>oneri per la sicurezza</i>	€ 1.569,31	€ 1.569,31	€ -
Tot. Lavori	€ 126.466,00	€ 88.802,15	€ -
<i>imprevisti</i>	€ 1.884,60	€ 1.884,60	€ -
<i>spese tecniche progettazione e DL</i>	€ 16.331,89	€ 16.331,89	€ -
<i>spese tecniche Coord. Sicurezza</i>	€ 4.131,66	€ 4.131,66	
<i>iva lavori al 10%</i>	€ 12.646,60	€ 8.880,22	€ -
<i>CNPAIA al 2% spese tecniche</i>	€ 409,27	€ 409,27	€ -
<i>iva spese tecniche</i>	€ 4.174,56	€ 4.174,56	€ -
Tot. Somme a disp.	€ 39.578,58	€ 35.812,19	€ -
TOT. COMPLESSIVO	€ 166.044,58	€ 124.614,34	€ -

CHE il ribasso d'asta con il quale sono stati aggiudicati i lavori è pari al 30,156;

CHE il Responsabile del Procedimento è l'ing. Michele Cioffi, nominato con Ordinanza Commissariale n. 213 del 13.04.2001, in sostituzione del precedente RUP arch. Antonio Dinetti;

CHE i lavori non sono stati consegnati;

CHE agli atti risulta relazione del Responsabile del Procedimento del 19.12.2005 e riconfermata in data 24.05.2007 (al protocollo della struttura commissariale al num. 12323/CD Rif. Del 25.05.2007) attestante che *i lavori relativi alla realizzazione dell'isola ecologica non hanno mai avuto inizio. ... L'area risultava occupata da attrezzature varie di proprietà del Commissario di Governo. ... A seguito dell'approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico adottato il 04.04.2002 l'area sulla quale avrebbe dovuto sorgere l'isola ecologica ricadeva in zona ad elevato rischio idrogeologico. Con successiva nota del 27.11.2003 il Comune di Cava de' Tirreni trasmetteva il parere reso dall'Autorità di Bacino del Sarno non favorevole alla realizzazione dell'isola ecologica in località Ponticelli di Santa Lucia. ... L'impresa faceva pervenire in data 02.10.2003 atto di diffida a consegnare i lavori entro 15 giorni decorsi i quali avrebbe ritenuto risolto il contratto ai sensi dell'art. 1454 del c.c.. ... Allo stato dei fatti, in considerazione del tempo trascorso, della indisponibilità di un sito, nonché dell'impresa aggiudicataria dei lavori, si ritiene che la prevista isola ecologica di Cava de'Tirreni debba ritenersi non più realizzabile alle condizioni di cui alle ordinanze di approvazione del progetto e di aggiudicazione.*

CHE, per quanto sopra evidenziato, l'intervento risulta non realizzato né dal punto di vista fisico né dal punto di vista finanziario;

PRESO ATTO

CHE i servizi della D.G. Regio della Comunità Europea con nota prot. 12480/2008, relativa alle conseguenze della procedura di infrazione 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania, hanno confermato l'inammissibilità delle spese relative alla misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000-2006 effettuate successivamente al 29/06/2007, a meno che lo Stato Membro non adotti le disposizioni necessarie per porre rimedio alla situazione che ha comportato tale determinazione;

CHE con nota prot. 3229 del 25/02/2009 il Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del MiSE ha sollecitato la Regione Campania a prendere determinazioni entro il termine ultimo del 4 marzo 2009, previsto per l'impugnazione della nota prot. 12480/2008, in merito alla eventuale proposizione di ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità Europee;

CHE con nota prot. 994/UDIP/GAB/GAB del 27/02/2009 il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato al MiSE l'intenzione di proporre ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità europee, con l'auspicio – pertanto – del favorevole accoglimento e la conseguente ammissibilità delle spese sostenute dopo il 29/06/2007 a valere sulla misura 1.7 del POR Campania 2000-2006;

CHE la Giunta regionale, con deliberazione n. 567 del 27/03/2009, nelle more della risoluzione della procedura di infrazione comunitaria, ha accantonato in sede di programmazione la somma complessiva di € 61.000.000,00 a valere sui fondi FAS 2007-2013, autorizzando la competente Area Generale di Coordinamento 21 a continuare ad avvalersi delle residue risorse finanziarie della Misura 1.7 P.O.R. Campania 2000-2006, compatibilmente con i termini di rendicontazione comunitaria, al fine di provvedere esclusivamente:

- alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione ed alla relativa rendicontazione;
- all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
- alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate.

VISTA la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010 “Inadempimento di uno Stato – Ambiente – Direttiva 2006/12/CE – artt. 4 e 5 – Gestione dei rifiuti – Piano di gestione – Rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento - Pericolo per la salute umana o per l'ambiente – Forza maggiore – Turbative dell'ordina pubblico – Criminalità organizzata”, nella causa C-297/08, con la quale la Repubblica Italiana, non avendo adottato, per la regione Campania, tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti;

RITENUTO

DI dover provvedere, in virtù del combinato disposto delle DD.G.R. 1820/09, 1100/09 e 231/2010, alla chiusura del progetto in parola con l'approvazione del quadro economico finale ammesso a finanziamento a valere sui fondi della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 come precedentemente riportato;

VISTI

- La L.R. 7/02;
- La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- Il POR Campania 2000/2006;
- Il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/06;
- Il D.Lgs n. 61/2007 convertito nella Legge n. 87/2007;
- Il D.P.C.M. 28/12/2007;
- L'O.P.C.M. 3639/2008;
- L'O.P.C.M. 3653/2008;
- L'O.P.C.M. 3710/2008;
- La Legge 14 luglio 2008, n. 123
- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 663/2005, modificata con D.G.R. 1341/2007;
- La D.G.R. 1437/2008;
- La D.G.R. n. 619/09;
- La D.G.R. n. 898/09;
- La D.G.R. n.1100/09;
- La D.G.R. n.1248/09;
- La Legge Regionale n° 1 e n° 2 del 19.01.2009 Legge di Bilancio;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 Bilancio Gestionale 2009;
- La Decisione C(2006)3424 della Commissione Europea;
- La D.G.R. n. 1478/2008 di approvazione “Linee guida per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006”;
- La D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- La Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009;
- Il decreto dirigenziale n. 60 del 9 aprile 2009 dell'A.G.C. 09 di aggiornamento dell'elenco dei Responsabili di Misura e di Asse”;
- L'autorizzazione all'uso dei capitoli P.O.R. per residui anni precedenti;
- La D.G.R. n. 567 del 27/03/2009;
- La D.G.R. n. 1100/2009;
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820/2009;
- La D.G.R. n. 231/2010;
- La Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010;

VISTO, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/04/2009 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 21 ha delegato, al Dirigente del Settore 02 "Gestione", l'assolvimento di compiti e competenze attribuite all'Area;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.7, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Misura,

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito riportati e trascritti:

DI dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive DD.G.R. n. 1100/2009, 1820/2009 e 231/2010, che:

- l'intervento di realizzazione di un'isola ecologica nel comune di Cava de' Tirreni (SA) di cui alla DGR 3059/2003 non è stato realizzato e quindi risulta non concluso né dal punto di vista fisico né dal punto di vista finanziario;
- non si rilevano voci di spesa ammissibili su fondi comunitari per l'intervento di realizzazione di un'isola ecologica nel comune di Cava de' Tirreni (SA) di cui alla DGR 3059/2003;

DI trasmettere il presente provvedimento al Comune di Cava de' Tirreni (SA), al Responsabile della Misura 1.7 c/o l'A.G.C. 21 Settore 2, all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Riscatto e Vigilanza, all'A.G.C. 09, ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Donato Madaro

A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Gestione – Decreto dirigenziale n. 36 del 7 giugno 2010 - P.O.R. Campania 2000/2006 Misura 1.7 - Azione A) - Progetto "Realizzazione di un'isola ecologica a servizio del Comune di Andretta (AV)" - D.G.R. n. 3059/2003 - Decreto Dirigenziale di ricognizione finale.

PREMESSO

CHE con DGR n. 1748/2008 e successiva DGR 1100 del 12 giugno 2009, così come modificata dalla DGR 1820 del 18 dicembre 2009, la Regione Campania ha approvato le Linee guida di chiusura del POR Campania 2000-2006 al fine di fornire ai soggetti responsabili dell'attuazione gli elementi fondamentali per predisporre tutte le operazioni necessarie alla chiusura del Programma;

CHE la suddetta DGR 1820 del 18 dicembre 2009 indica il termine ultimo, entro febbraio 2010, per i Responsabili delle Misure di investimento del POR Campania 2000-2006 per l'elaborazione dell'ultima dichiarazione di spesa e relativa trasmissione all'AdP, nonché per la chiusura dei fascicoli di progetto di tutti gli interventi finanziati con le risorse afferenti le suddette Misure;

CHE, con successiva DGR n. 231 del 12/03/2010, è stato traslato il termine ultimo per l'inoltro alla AdP delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure del POR Campania 2000 – 2006 e per la chiusura dei fascicoli di progetti al 25 marzo 2010;

CHE ai fini della chiusura del fascicolo del progetto, la DGR 1100 del 12 giugno 2009 dispone che il Responsabile di Misura procede all'adozione di un Decreto Dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto e che il predetto atto deve indicare il quadro di spesa finale dell'operazione che dovrà corrispondere all'importo totale certificato per la stessa in quanto sostenuta dal Beneficiario Finale, e riportare espressamente il tasso di partecipazione del fondo strutturale che ne ha garantito il cofinanziamento anche qualora esso corrisponda al tasso medio di misura indicato dal Complemento di Programmazione;

CHE la Commissione Europea con Decisione C (2009)1112 definitivo, ha stabilito di ritenere ammissibili solo le spese sostenute e regolarmente quietanzate dai Beneficiari Finali entro il 30/06/2009;

CONSIDERATO

CHE la Commissione Europea, con Decisione CE(2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 ha programmato, per l'utilizzazione dei fondi nel settore dei rifiuti, che le relative risorse vengano, tra l'altro, utilizzate in coerenza con la normativa comunitaria relativa alle priorità nella gestione dei rifiuti (riduzione della produzione, riutilizzo, riciclo, recupero di materia, recupero di energia, smaltimento);

CHE il POR Campania 2000/06, approvato dalla Commissione UE con Decisione C (2000) 2347 dell'8 agosto 2000, alla Misura 1.7 prevede, tra l'altro, interventi per il completamento delle infrastrutture a sostegno della raccolta differenziata;

CHE con Decisione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania, recepita con D.G.R. n. 3937 del 30.08.02, e' stato approvato il testo coordinato del C. di P., contenente, tra l'altro, l'individuazione del Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti tra i soggetti beneficiari finali della misura 1.7;

CHE con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 3059 del 29/10/03 e' stato approvato uno schema di convenzione, successivamente sottoscritto dalle parti costituite - Regione Campania e Commissariato Emergenza Rifiuti - per il finanziamento, tra gli altri, di n. 23 interventi, progettati ed appaltati dal Commissariato ed in fase di realizzazione;

CHE tra i progetti di cui alla DGR 3059/2003 risulta compreso l'intervento "Realizzazione di un'isola ecologica a servizio del comune di Andretta (AV)";

CHE il Consorzio di Bacino Avellino 2 ha redatto apposito progetto esecutivo per la realizzazione di un'isola ecologica localizzata nel comune di Andretta, trasmesso alla Struttura Commissariale ed acquisito al protocollo al n. 7568/CD del 06.12.1999;

CHE con Ordinanza Commissariale n. 79/2000 è stato approvato il progetto esecutivo relativo alla realizzazione dell'isola ecologica al servizio del comune di Andretta per un importo complessivo di Lire 432.349.277;

CHE con Decreto del Commissario di Governo n. 387 del 25/09/2000 sono stati approvati i verbali di aggiudicazione dei lavori suddetti all'impresa TOTO Michele, con la quale è stato stipulato relativo contratto rep. N. 8 del 09.02.2001;

CHE con Ordinanza Commissariale n. 241/2002 è stata approvata la Perizia di Variante con relativo nuovo quadro economico acquisita al protocollo della Struttura Commissariale al n. 12838/CD del 28.05.2002, per un maggior importo dei lavori pari a € 36.970,03 utilizzando le economie derivante dal ribasso d'asta;

CHE con D.D. n. 2654 del 02/12/2003 del Dirigente del Servizio 03 del Settore Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05 della Regione Campania è stata impegnata la somma € 178.352.00 a favore del Commissariato Emergenza Rifiuti, in qualità di beneficiario finale, per l'intervento "Realizzazione di un'isola ecologica a servizio del comune di Andretta";

VISTO

CHE, secondo le modalità previste dalla convenzione di cui alla DGR 3059 del 2003, sono stati erogati dalla Regione Campania al Commissariato Emergenza Rifiuti, in qualità di beneficiario finale per l'intervento "Realizzazione di un'isola ecologica a servizio del comune di Andretta" tre acconti, per un importo complessivo pari a € 169.434,40 come di seguito dettagliato:

con D.D. n. 2654 del 02/12/2003 del Dirigente del Servizio 03 del Settore Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05: 1° acconto pari ad € 89.176,00, corrispondente al 50% del totale derivante dal quadro economico, come ridefinito a seguito dell'esito di gara, ad inizio lavori;

con D.D. n. 472 del 08/03/2004 del Dirigente del Servizio 03 del Settore Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05: 2° acconto pari ad € 35.670,40, corrispondente al 20% del totale derivante dal quadro economico, come ridefinito a seguito dell'esito di gara, all'avvenuto pagamento dell'80% del primo acconto;

con D.D. n. 127 del 09/08/2004 del Dirigente del Servizio 03 del Settore Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05: 3° acconto pari ad € 44.588,00, corrispondente al 25% del totale derivante dal quadro economico, come ridefinito a seguito dell'esito di gara all'avvenuto pagamento dell'intera somma erogata con i due acconti precedenti nonché la certificazione che i lavori sono terminati (avanzamento 100%);

RILEVATO

CHE con Legge 14 luglio 2008, n. 123 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" alla struttura del Commissariato per l'Emergenza Rifiuti in Campania è subentrato un Sottosegretario

rio di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, individuato nel Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CHE con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3710 del 31/10/2008, la Regione Campania deve provvedere alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione e alla relativa rendicontazione, all'esecuzione di quelli non ancora realizzati e alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate a valere su Fondi POR 2000-2006 - misura 1.7;

CHE con la medesima OPCM n. 3710 del 31/10/2008, in previsione della cessazione delle competenze commissariali per gli interventi a valere su Fondi POR 2000-2006 - misura 1.7, al fine di accelerare la restituzione dei poteri agli Enti ordinariamente competenti, le Missioni di cui all'art. 1 dell'OPCM n. 3705 del 18 settembre 2008, ognuna per propria competenza, sono state autorizzate a trasferire al bilancio regionale le residue risorse finanziarie assegnate per fronteggiare l'emergenza rifiuti nella Regione Campania ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 2014 del 2003 e successive, a valere su Fondi POR, annualità 2000-2006 - misura 1.7, nonché a trasmettere alla Regione Campania la pertinente documentazione tecnico – amministrativa;

CHE, in esecuzione a quanto sopra, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emesso a favore della Regione Campania l'ordinativo di pagamento n. 355 del 13/02/2009 per un ammontare di € 18.163.387,54, quali residue risorse finanziarie originariamente assegnate al Commissariato Straordinario per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Campania;

CHE con DGR n. 898 del 15/5/2009 è stato iscritto, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e cassa, la somma di € 18.163.387,54 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 11.81.80 denominata "Entrate Extrabilancio" e nella U.P.B. 22.79.214 della spesa 2185 denominata "Finanziamento degli interventi dell'asse prioritario I – Risorse Naturali del POR Campania FESR 2000/2006";

CHE con DGR n. 619 del 27/03/2009 la Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa di cui all'art.5 dell'OPCM n.3710/2008 rispondendo delle obbligazioni derivanti dalle attività poste in essere a decorrere dal 1 gennaio 2009;

CHE la documentazione tecnico - contabile relativa all'intervento di realizzazione di un'isola ecologica nel comune di Andretta è stata trasmessa dalla Struttura del Sottosegretario per l'emergenza Rifiuti in Campania come da verbali congiunti di ritiro della documentazione progetti di cui all'art. 5 OPCM 3710/2008 del 24/04/2009 e del 28/04/2009;

CHE, in esito alla richiesta di documentazione integrativa da parte del Responsabile di Misura 1.7, con nota prot. n. 0099242 del 04/02/2010, l'Unità Stralcio del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato ulteriori atti con nota prot. n. DPC/USO/0009557 del 08/02/2010;

PRESO ATTO

dell'istruttoria effettuata dal Team di Misura 1.7 da cui risulta che il progetto presenta il seguente piano finanziario riepilogativo:

	QE ante gara	QE post gara	QE variante (O.C. 241/2002)
lavori e attrezzature	€ 152.542,61	€ 106.829,48	€ 142.892,97
oneri sicurezza	€	€	€ 6.102,45

	4.627,81	4.421,23	
<i>indagine fonome- trica</i>	€ 774,69	€ 774,69	€ 774,69
Tot.	€ 157.945,11	€ 112.025,40	€ 149.770,11
<i>imprevisti</i>	€ 7.897,26	€ 7.897,26	€ 12.171,10
<i>progettazione</i>	€ 1.579,45	€ 1.579,45	€ 2.153,97
<i>spese generali</i>	€ 15.794,51	€ 15.794,51	€ 21.117,40
<i>IVA spese generali</i>	€ 3.158,90	€ 3.158,90	€ 4.223,48
<i>allacciamenti reti</i>	€ 5.164,57	€ 5.164,57	€ 16.829,37
<i>IVA lavori</i>	€ 26.669,97	€ 9.516,53	€ 13.221,50
<i>IVA progettazione</i>	€ 315,89	€ 315,89	€ 430,79
<i>IVA attrezzature</i>	€ 4.764,11	€ 3.372,03	€ 3.372,03
Tot. Somme a disp.	€ 65.344,66	€ 46.799,14	€ 73.519,64
TOT. COMPLE- SIVO	€ 223.289,77	€ 158.824,54	€ 223.289,75

CHE il ribasso d'asta con il quale sono stati aggiudicati i lavori è pari al 29,555%;

CHE a seguito dell'approvazione della perizia di variante è stato applicato un maggiore ribasso per i lavori di variante pari al 32,555%;

CHE l'importo impegnato dalla Regione è inferiore a quello previsto in variante, quantunque approvata precedentemente al DD di impegno;

CHE il Responsabile del Procedimento è l'arch. Liliana Di Fiore, nominato con Ordinanza n. 336 del 03/07/2001 del Commissario di Governo per l'Emergenza rifiuti nella Regione Campania;

CHE con Ordinanza n. 10 del 12/01/2004 del Commissario di Governo per l'Emergenza rifiuti nella Regione Campania è stato approvato il certificato di collaudo, acquisito al protocollo della Struttura Commissariale al n. 30367/CD del 19.12.2003;

CHE in data 12/07/2005 si è proceduto alla consegna dell'opera al Consorzio di Bacino Avellino 2, come da verbale di consegna redatto in pari data;

CHE a fronte dell'importo complessivo di € 169.434,40 erogato in tre acconti dalla Regione Campania come precedentemente dettagliato, è stata liquidata dal Commissariato per l'Emergenza Rifiuti la somma complessiva di € 201.488,34, come di seguito riportato:

Decreto n. 124 del 20/03/2003	acconto I SAL	€ 37.913,02
Decreto n. 548 del 11/12/2003	saldo I SAL + acconto II, III e ulti- mo SAL	€ 89.176,00
Decreto n. 9 del 7/04/2004	II acconto II, III e ultimo SAL	€

		30.000,00
Decreto n. 378 del 16/12/2004	Saldo lavori	€ 6.805,98
Decreto n. 380 del 16/12/2004	RUP compenso	€ 1.032,91
Decreto n. 380 del 16/12/2004	RUP IRPEF	€ 464,06
Decreto n. 380 del 16/12/2004	RUP IRAP	€ 127,24
Decreto n. 107 del 24/02/2005	Competenze tecniche varie/allacciamenti	€ 34.296,43
Decreto n. 123 del 28/02/2005	Collaudatore st. compenso	€ 1.032,91
Decreto n. 123 del 28/02/2005	Collaudatore st. IRPEF	€ 508,75
Decreto n. 123 del 28/02/2005	Collaudatore st. IRAP	€ 131,04

CHE agli atti risulta la dichiarazione del Responsabile del procedimento in merito alla corretta applicazione delle aliquote IVA ai sensi della normativa vigente, al corretto affidamento degli incarichi di progettazione e dei lavori, alla conformità del Procedimento rispetto alla legislazione vigente in materia di LL. PP.;

CHE, per quanto sopra evidenziato, l'intervento risulta non concluso dal punto di vista finanziario, come da tabella riepilogativa che segue;

A	Importo impegnato dalla Regione sulla Misura 1.7 per l'intervento	€ 178.352,00
B	Importo erogato dalla Regione al Commissariato in acconto	€ 169.434,40
C	Importo liquidato dal Commissariato per la realizzazione dell'opera	€ 201.488,34
B-C	Importo residuo	-€ 32.053,94
D	Importo ammissibile sulla Misura 1.7 per la realizzazione dell'intervento	€ 208.655,00
E	Importo liquidato per spese ammissibili sulla misura 1.7	€ 201.488,33
D-E	Importo NON liquidato per spese ammissibili sulla misura 1.7 per la realizzazione dell'intervento	€ 7.166,67

C-E	Importo liquidato dal Commissariato per spese non previste nel QE	€ -
F	Importo liquidato dal Commissariato per spese non previste nel QE - Ammissibili con rimodulazione QE	€ -
D+F	Importo totale ammissibile sulla Misura 1.7 per la realizzazione dell'intervento con rimodulazione del QE	€ 208.655,00
E+F	Importo certificabile sulla misura 1.7	€ 201.488,33
	Restano	€ 7.166,67

PRESO ATTO

CHE i servizi della D.G. Regio della Comunità Europea con nota prot. 12480/2008, relativa alle conseguenze della procedura di infrazione 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania, hanno confermato l'inammissibilità delle spese relative alla misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000-2006 effettuate successivamente al 29/06/2007, a meno che lo Stato Membro non adotti le disposizioni necessarie per porre rimedio alla situazione che ha comportato tale determinazione;

CHE con nota prot. 3229 del 25/02/2009 il Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del MiSE ha sollecitato la Regione Campania a prendere determinazioni entro il termine ultimo del 4 marzo 2009, previsto per l'impugnazione della nota prot. 12480/2008, in merito alla eventuale proposizione di ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità Europee;

CHE con nota prot. 994/UDIP/GAB/GAB del 27/02/2009 il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato al MiSE l'intenzione di proporre ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità europee, con l'auspicio – pertanto – del favorevole accoglimento e la conseguente ammissibilità delle spese sostenute dopo il 29/06/2007 a valere sulla misura 1.7 del POR Campania 2000-2006;

CHE la Giunta regionale, con deliberazione n. 567 del 27/03/2009, nelle more della risoluzione della procedura di infrazione comunitaria, ha accantonato in sede di programmazione la somma complessiva di € 61.000.000,00 a valere sui fondi FAS 2007-2013, autorizzando la competente Area Generale di Coordinamento 21 a continuare ad avvalersi delle residue risorse finanziarie della Misura 1.7 P.O.R. Campania 2000-2006, compatibilmente con i termini di rendicontazione comunitari, al fine di provvedere esclusivamente:

- alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione ed alla relativa rendicontazione;
- all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
- alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate.

VISTA la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010 "Inadempimento di uno Stato – Ambiente – Direttiva 2006/12/CE – artt. 4 e 5 – Gestione dei rifiuti – Piano di gestione – Rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento - Pericolo per la salute umana o per l'ambiente – Forza maggiore – Turbative dell'ordina pubblico – Criminalità organizzata", nella causa C-297/08,

con la quale la Repubblica Italiana, non avendo adottato, per la regione Campania, tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti;

RITENUTO

DI dover provvedere, in virtù del combinato disposto delle DD.G.R. 1820/09, 1100/09 e 231/2010, alla chiusura del progetto in parola con l'approvazione del quadro economico finale ammesso a finanziamento a valere sui fondi della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 come precedentemente riportato;

VISTI

- La L.R. 7/02;
- La Normativa Comunitaria in tema di Fondi Strutturali;
- Il POR Campania 2000/2006;
- Il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/06;
- Il D.Lgs n. 61/2007 convertito nella Legge n. 87/2007;
- Il D.P.C.M. 28/12/2007;
- L'O.P.C.M. 3639/2008;
- L'O.P.C.M. 3653/2008;
- L'O.P.C.M. 3710/2008;
- La Legge 14 luglio 2008, n. 123
- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 663/2005, modificata con D.G.R. 1341/2007;
- La D.G.R. 1437/2008;
- La D.G.R. n. 619/09;
- La D.G.R. n. 898/09;
- La D.G.R. n.1100/09;
- La D.G.R. n.1248/09;
- La Legge Regionale n° 1 e n° 2 del 19.01.2009 Legge di Bilancio;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 Bilancio Gestionale 2009;
- La Decisione C(2006)3424 della Commissione Europea;
- La D.G.R. n. 1478/2008 di approvazione "Linee guida per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006";
- La D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- La Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009;
- Il decreto dirigenziale n. 60 del 9 aprile 2009 dell'A.G.C. 09 di aggiornamento dell'elenco dei Responsabili di Misura e di Asse";
- L'autorizzazione all'uso dei capitoli P.O.R. per residui anni precedenti;
- La D.G.R. n. 567 del 27/03/2009;
- La D.G.R. n. 1100/2009;
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820/2009;
- La D.G.R. n. 231/2010;
- La Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010;

VISTO, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/04/2009 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 21 ha delegato, al Dirigente del Settore 02 "Gestione", l'assolvimento di compiti e competenze attribuite all'Area;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.7, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Misura,

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito riportati e trascritti, di:

DI rimodulare il Quadro Economico dell'intervento di realizzazione di un'isola ecologica nel comune di Andretta di cui alla DGR 3059/2003 così come riportato nella tabella che segue, prendendo atto delle spese liquidate e non liquidate ivi riportate:

	QE finale	Somme Liquidate certificabili	Somme non li- quidate
<i>lavori e attrezzature</i>	€ 142.892,99	€ 142.892,99	€ -
<i>oneri sicurezza</i>	€ 6.102,45	€ 6.102,45	€ -
<i>indagine fonometrica</i>	€ 774,69	€ -	€ 774,69
Tot. €	149.770,13	€ 148.995,44	€ 774,69
<i>progettazione</i>	€ 1.611,04	€ 1.611,04	€ -
<i>spese generali</i>	€ 18.380,90	€ 12.372,64	€ 6.008,26
<i>Oneri spese generali (20%)</i>	€ 3.676,18	€ 3.292,45	€ 383,73
<i>allacciamenti reti</i>	€ 16.662,50	€ 16.662,50	€ -
<i>IVA lavori (10%)</i>	€ 14.899,54	€ 14.899,54	€ -
<i>IVA progettazione</i>	€ 322,21	€ 322,21	€ -
<i>IVA allacciamenti (20%)</i>	€ 3.332,50	€ 3.332,50	€ -
Tot. Somme a disp.	€ 58.884,87	€ 52.234,61	€ 6.650,26
TOT. COMPLESSIVO	€ 208.655,00	€ 201.488,33	€ 7.166,67

DI dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive DD.G.R. n. 1100/2009, 1820/2009 e 231/2010, che:

- l'intervento di realizzazione di un'isola ecologica nel comune di Andretta (AV) di cui alla DGR 3059/2003 è chiuso dal punto di vista fisico in quanto risultano accertati certificati di pagamento, stato finale e certificato di collaudo dei lavori per la realizzazione dell'isola ecologica e l'opera è stata consegnata;
- le voci di spesa ammissibili su fondi comunitari per l'intervento di realizzazione di un'isola ecologica nel comune di Andretta (AV) di cui alla DGR 3059/2003 sono pari a complessivi € 208.655,00;

- il contributo certificabile sulle risorse della Misura 1.7 del POR Campania 2000-2006 per l'intervento di realizzazione di un'isola ecologica nel Comune di Andretta (AV) di cui alla DGR 3059/2003 è pari ad € 201.488,33 in quanto le relative spese sono state effettivamente sostenute ed opportunamente rendicontate dal Beneficiario Finale entro la data del 29.06.2007;
- per la chiusura finanziaria dell'intervento resta da liquidare la somma di € 7.166,67, relativa ad alcune competenze professionali, da rinviare ad eventuale operazione di completamento sul POR 2007-13 ai sensi della DGR 1276/2009;
- per la chiusura finanziaria sul POR 2000-06 dell'intervento resta da definire la liquidazione della somma di € 32.053,94, relativa alle spese anticipate dal Commissariato per l'Emergenza Rifiuti in qualità di BF;
- successivamente alla data del 29.06.2007 non sono state effettuate ulteriori liquidazioni per l'intervento di realizzazione di un'isola ecologica nel comune di Andretta (AV) di cui alla DGR 3059/2003 a valere su fondi della misura 1.7;
- il tasso di partecipazione del FESR, che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;

DI trasmettere il presente provvedimento al Comune di Andretta (AV), al Responsabile della Misura 1.7 c/o l'A.G.C. 21 Settore 2, all'Autorità di pagamento FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 Riscontro e Vigilanza, all'A.G.C. 09, ed al Settore 02 dell'A.G.C. 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Donato Madaro

A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Gestione – **Decreto dirigenziale n. 41 del 15 giugno 2010 - P.O.R. Campania 2000/2006 - Misura 1.7 Azione A) - D.G.R. n. 2026/2007 - Decreto Dirigenziale n. 1284 del 25/11/2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente" - Progetto "Realizzazione di un'isola ecologica nel territorio del Comune di Montecorice (SA)" - Chiusura progetto - Restituzione somme.**

PREMESSO:

- **Che** la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000- 2006 ha programmato, per l'utilizzazione dei fondi nel settore dei rifiuti, che le relative risorse vengano, tra l'altro, utilizzate in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;
- **Che** il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/06, approvato con D. G. R. n. 5549 del 15/11/2000 e successive modifiche ed integrazioni, ha disposto per la misura 1.7 uno stanziamento per la realizzazione di interventi nel settore dei rifiuti, individuando, tra l'altro, quali beneficiari finali il Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti e gli Enti Locali;
- **Che** con D. G. R. n. 2026 del 21/11/2007 si è preso atto dello stato di attuazione degli interventi realizzati e/o in via di realizzazione da parte del Commissariato Emergenza Rifiuti a valere sui 110.000.000,00- misura 1.7, direttamente o indirettamente connessi ad iniziative giuridicamente vincolanti al 31/12/2004, stabilendo di individuare, per gli altri interventi (indicati negli allegati a. e b. alla delibera pari ad un totale di € 38.392.679,26) quali beneficiari finali gli enti locali;
- **Che**, con D.G.R. n. 2336 del 29/12/2007, al fine di assicurare continuità amministrativa ed efficienza procedurale, i progetti relativi agli interventi con beneficiari finali gli enti locali sono stati istruiti ed approvati dal commissariato rifiuti, anche avvalendosi dei poteri derogatori all'art 208 del D.lgs. 152/2006;

PRESO ATTO:

- **Che**, con D.L. n. 90 del 23 maggio 2008 convertito nella Legge n. 123 del 14 luglio 2008, in sostituzione del Commissariato delegato per l'Emergenza rifiuti è stato nominato il "Sottosegretario di Stato" per far fronte alla situazione dell'emergenza rifiuti in Campania;
- **Che**, alla data di cessazione del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ex O.P.C.M. n. 3639 del 11/01/2008, era in corso l'istruttoria per l'approvazione del progetto di realizzazione di un'isola ecologica presentato dal Comune di Montecorice (SA), ai fini del finanziamento di cui alla D.G.R. 2026/2007;
- **Che**, con decreto sindacale n. 120 (prot. n. 4479 del 05/09/2008), il Sindaco del Comune di Montecorice (SA) ha approvato, ai sensi del D.M. dell'8 aprile 2008 del M.A.T.T., il progetto per la realizzazione di un'isola ecologica nel territorio comunale per un importo complessivo di € 400.000,00;
- **Che**, con decreto Dirigenziale n. 1284 del 25/11/2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente", è stato concesso al Comune di Montecorice (SA) il finanziamento di € 315.881,87, così come rideterminato a seguito della procedura di gara per l'affidamento dei lavori, impegnando la relativa spesa e liquidando, a titolo di I acconto, la somma di € 94.764,56;
- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 87 del 15/05/2009, il Comune di Montecorice (SA) ha approvato la perizia di assestamento finale, il certificato di ultimazione dei lavori, il certificato di regolare esecuzione dei lavori ed il certificato di regolare fornitura per le attrezzature;

DATO ATTO:

- **Che**, con Decreto Dirigenziale n. 53 del 11/06/2009, è stato rideterminato in € 303.151,81 il finanziamento concesso al Comune di Montecorice (SA) e liquidata, con la procedura acceleratoria della spesa di cui alla D.G.R. n. 1478/2008, la somma di € 208.387,25 a titolo di II, III acconto e saldo del finanziamento;

RILEVATO:

- **Che** i servizi della D.G. Regio della Comunità Europea con nota prot. 12480/2008, relativa alle conseguenze della procedura di infrazione 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania, hanno confermato la determinazione espressa dalla Commissione, a dedurre, a partire dalla

prossima domanda di pagamento, tutte le spese a valere sulla misura 1.7 sostenute dopo il 29/06/2007, a meno che lo Stato Membro non adotti le disposizioni necessarie per porre rimedio alla situazione che ha comportato tale determinazione;

- **Che** con nota prot. 3229 del 25/02/2009 il Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del MiSE ha sollecitato la Regione Campania a prendere determinazioni entro il termine ultimo del 4 marzo 2009, previsto per l'impugnazione della nota prot. 12480/2008, in merito alla eventuale proposizione di ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità Europee;
- **Che**, con nota prot. 994/UDIP/GAB/GAB del 27/02/2009, il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato al MiSE l'intenzione di proporre ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità europee, con l'auspicio – pertanto – del favorevole accoglimento e la conseguente ammissibilità delle spese sostenute dopo il 29/06/2007 a valere sulla misura 1.7 del POR Campania 2000-2006;
- **Che** la Giunta regionale, con deliberazione n. 567 del 27/03/2009, ha autorizzato:
 - la competente Area Generale di Coordinamento 21, avvalendosi delle residue risorse finanziarie misura 1.7 P.O.R. Campania 2000-2006, compatibilmente con i termini di rendicontazione comunitari, a provvedere esclusivamente:
 - alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione ed alla relativa rendicontazione;
 - all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
 - alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate;
 - di accantonare, in sede di programmazione, la somma complessiva di € 61.000.000,00 a valere sui fondi FAS 2007-2013 individuando gli interventi compatibili con la suddetta Misura 1.7, fino alla risoluzione della procedura di infrazione comunitaria;

VISTA la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010 *“Inadempimento di uno Stato – Ambiente – Direttiva 2006/12/CE – artt. 4 e 5 – Gestione dei rifiuti – Piano di gestione – Rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento - Pericolo per la salute umana o per l'ambiente – Forza maggiore – Turbative dell'ordine pubblico – Criminalità organizzata”*, nella causa C-297/08, con la quale la Repubblica Italiana, non avendo adottato, per la regione Campania, tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti;

CONSIDERATO:

- **Che**, ai fini della chiusura del fascicolo del progetto, la D.G.R. n. 1100 del 12 giugno 2009 dispone che il Responsabile di Misura procede all'adozione di un decreto dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto e che il predetto atto deve indicare il quadro di spesa finale dell'operazione che dovrà corrispondere all'importo totale certificato per la stessa in quanto sostenuta dal Beneficiario Finale, e riportare espressamente il tasso di partecipazione del fondo strutturale che ne ha garantito il cofinanziamento anche qualora esso corrisponda al tasso medio di misura indicato dal Complemento di Programmazione;
- **Che**, con Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009, la Commissione Europea ha prorogato, al 30/06/2009, il termine finale di ammissibilità delle spese a valere sul P.O.R. Campania 2000/2006;
- **Che** la Giunta regionale, con deliberazione n. 1820 del 18 dicembre 2009, ha stabilito che, entro febbraio 2010, i Responsabili delle Misure del P.O.R. Campania 2000/2006 provvedano all'inoltro delle dichiarazioni finali di spesa all'Autorità di Pagamento del P.O.R. Campania 2000/2006, alla chiusura dei fascicoli inerenti i progetti finanziati con le risorse afferenti le suddette Misure;
- **Che**, con deliberazione n. 231 del 12/03/2010, la Giunta regionale ha modificato la scadenza indicata nelle linee guida di chiusura approvate con DGR n. 1100 del 12 giugno 2009, per l'inoltro alle Autorità di Pagamento del POR 2000 – 2006 delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure del POR Campania 2000 – 2006 e per la chiusura dei fascicoli di progetti;

VISTO:

- **Che** il quadro economico di assestamento finale dell'intervento, come da certificato di regolare esecuzione, per complessivi € 303.151,81, di cui € 169.703,05 per lavori ed € 133.448,76 per somme a disposizione, è così articolato:

QUADRO ECONOMICO DI ASSESTAMENTO FINALE	
Lavori	€ 167.751,59
Oneri per la sicurezza	€ 1.951,46
Totale lavori	€ 169.703,05
I.V.A. su lavori al 10 %	€ 16.970,31
Spese generali	€ 29.229,45
Cassa e I.V.A. al 20% su spese generali	€ 6.272,00
Espropri	€ 13.765,00
Forniture	€ 56.010,00
I.V.A. al 20% su forniture	€ 11.202,00
Totale somme a disposizione	€ 133.448,76
TOTALE	€ 303.151,81
ECONOMIE DI REALIZZAZIONE	€ 12.730,06

- **Che**, con note prot. n. 4950 del 24/09/2009 e n. 4701 del 10/09/2009 acquisite rispettivamente al protocollo regionale n. 0779905 del 11/09/2009 e n. 0829207 del 29/09/2009, il Comune di Montecorice (SA) ha trasmesso la rendicontazione finale del progetto in argomento e la relativa documentazione contabile comprovante spese pari a complessivi € 303.066,37 così distinte:

SPESE	
Lavori comprensivi di oneri per la sicurezza	€ 169.703,15
Forniture di beni	€ 56.010,00
Spese generali	€ 29.703,91
Espropri	€ 13.765,00
I.V.A.	€ 33.884,31
TOTALE	€ 303.066,37

VERIFICATO:

- **Che** lo stato finale ed il certificato di regolare esecuzione documentano lavori eseguiti per € 169.703,05 e non per € 169.703,15, importo complessivamente liquidato dal Comune di Montecorice (SA) alla ditta esecutrice delle opere;
- **Che** le spese quietanzate dal beneficiario finale, entro il 30/06/2009, ammontano a complessivi € 296.972,10 mentre non sono quietanzate, entro il predetto termine, i mandati di pagamento nn. 621/2009, 622/09, 623/09 e 626/09;

ACCERTATO che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale in data successiva al 29/06/2007;

RITENUTO:

- DI dover provvedere, in virtù del combinato disposto delle DD.G.R. 1820/09 e 1100/09, alla chiusura del progetto in parola con l'approvazione del quadro economico finale ammesso a finanziamento a valere sui fondi della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO FINALE AMMESSO	
Lavori comprensivi di oneri per la sicurezza	€ 169.703,05
Forniture di beni	€ 56.010,00
Spese generali	€ 23.609,74
Espropri	€ 13.765,00
I.V.A.	€ 33.884,31
TOTALE	€ 296.972,10

- Di dover, conseguentemente, chiedere al Comune di Montecorice (SA) la restituzione della somma di € 6.179,71, pari alla differenza tra l'importo di € 303.151,81 - ricevuto a titolo di I-II-III acconto e saldo - e quello di € 296.972,10 - quale ammontare delle spese ammissibili sul P.O.R. Campania 2000/2006 sostenute e rendicontate dall'Ente;

VISTI:

- Il D.Lgs n. 61/2007 convertito nella Legge n. 87/2007;
- Il D.P.C.M. 28/12/2007;
- L'O.P.C.M. 3639/2008;
- L'O.P.C.M. 3653/2008;
- La D.G.R. n. 2026/2007;
- La D.G.R. n. 2336/2007;
- Il POR Campania 2000/2006;
- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1340/2007;
- La D.G.R. n. 1341/2007;
- La Legge Regionale n° 1 e n° 2 del 19.01.2009;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- La Decisione C(2006)3424 della Commissione Europea;
- La D.G.R. n. 1478/2008 di approvazione "Linee guida per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006";
- La D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- La Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009;
- Il decreto dirigenziale n. 60 del 9 aprile 2009 dell'A.G.C. 09 di aggiornamento dell'elenco dei Responsabili di Misura e di Asse";
- L'autorizzazione all'uso dei capitoli P.O.R. per residui anni precedenti;
- La D.G.R. n. 567 del 27/03/2009;
- La D.G.R. n. 1100/2009;
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820 del 18 dicembre 2009;

Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/04/2009 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 21 ha delegato, al Dirigente del Settore 02 "Gestione", l'assolvimento di compiti e competenze attribuite all'Area;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di Misura e della dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Misura 1.7

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** confermare definitivamente in **€ 296.972,10** il contributo, a valere sulle risorse della Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006, concesso al Comune di Montecorice (SA) con decreto dirigenziale n. 1284 del 25/11/2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente";
2. La restituzione da parte del Comune di Montecorice (SA) della somma di € 6.179,71, pari alla differenza tra l'importo di € 303.151,81 - ricevuto a titolo di I-II-III acconto e saldo - e quello di € 296.972,10 - quale ammontare delle spese ammissibili sul P.O.R. Campania 2000/2006 sostenute e rendicontate

dall'Ente, da accreditare sul C/C intestato alla Regione Campania corrispondente al Codice IBAN IT 40 I 01010 03593 000040000005, causale "POR Campania 2000/06 Misura 1.7 - Restituzione somme";

3. **Di dare atto**, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive DD.G.R. n. 1100/2009 e 1820/2009, che:
 - o il progetto "**Realizzazione di un'isola ecologica nel territorio del Comune di Montecorice (SA)**", **Codice MONIT: 100159**, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 con decreto dirigenziale n. n. 1284 del 25/11/2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente", è da ritenersi chiuso dal punto di vista fisico, amministrativo e contabile;
 - o che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale in data successiva al 29/06/2007 e, pertanto, non sono certificabili, a valere sulla Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006, in pendenza della procedura di infrazione comunitaria 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania;
 - o il tasso di partecipazione del F.E.S.R., che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;
4. **Di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Montecorice (SA), all'Autorità di pagamento FESR presso il Settore riscontro e vigilanza, all' A.G.C. 09, al Responsabile della Misura 1.7, al Settore Gestione rifiuti per il seguito di competenza ed al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Donato Madaro

A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Gestione – Decreto dirigenziale n. 42 del 15 giugno 2010 - P.O.R. Campania 2000/2006 - Misura 1.7 Azione A) - D.G.R. n. 2026/2007 - Decreto Dirigenziale n. 991 del 21/10/2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente" - Progetto "Realizzazione di un'isola ecologica nel territorio del Comune di Cesinali (AV) - Codice MONIT: 100149 - Ricognizione finale e chiusura progetto

PREMESSO:

- **Che** la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000- 2006 ha programmato, per l'utilizzazione dei fondi nel settore dei rifiuti, che le relative risorse vengano, tra l'altro, utilizzate in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;
- **Che** il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/06, approvato con D. G. R. n. 5549 del 15/11/2000 e successive modifiche ed integrazioni, ha disposto per la misura 1.7 uno stanziamento per la realizzazione di interventi nel settore dei rifiuti, individuando, tra l'altro, quali beneficiari finali il Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti e gli Enti Locali;
- **Che** con D. G. R. n. 2026 del 21/11/2007 si è preso atto dello stato di attuazione degli interventi realizzati e/o in via di realizzazione da parte del Commissariato Emergenza Rifiuti a valere sui 110.000.000,00- misura 1.7, direttamente o indirettamente connessi ad iniziative giuridicamente vincolanti al 31/12/2004, stabilendo di individuare, per gli altri interventi (indicati negli allegati a. e b. alla delibera pari ad un totale di € 38.392.679,26) quali beneficiari finali gli enti locali;
- **Che**, con D.G.R. n. 2336 del 29/12/2007, al fine di assicurare continuità amministrativa ed efficienza procedurale, i progetti relativi agli interventi con beneficiari finali gli enti locali sono stati istruiti ed approvati dal commissariato rifiuti, anche avvalendosi dei poteri derogatori all'art 208 del D.lgs. 152/2006;

PRESO ATTO:

- **Che**, con deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 21/05/2009, il Comune di Cesinali (AV) ha approvato il progetto esecutivo relativo alla "Costruzione di una piazzola comunale per lo stoccaggio delle componenti raccolte separatamente (isola ecologica), in loc. Belle Donne" dell'importo complessivo di € 250.000,00 di cui € 190.281,74 per lavori ed € 59.718,26 per somme a disposizione;
- **Che** il Commissario delegato per la liquidazione della gestione commissariale emergenza rifiuti in Campania, nominato con O.P.C.M. n. 3653 del 30.01.2008, con Ord. n. 156 del 26 maggio 2008 ha approvato il progetto esecutivo della summenzionata isola ecologica, presentato dal Comune di Cesinali (AV), dell'importo complessivo di € 250.000,00, inserito negli interventi programmati con D.G.R. n. 2026/2007 e da finanziarsi con i fondi POR 2000/2006 Misura 1.7;
- **Che**, con determinazione n. 47 del 10/07/2008, il Comune di Cesinali (AV) ha rimodulato il quadro economico dell'intervento, a seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, nell'importo complessivo di € 241.955,21 con un'economia di € 8.044,80;
- **Che**, con decreto dirigenziale n. 991 del 21/10/2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente", è stato concesso al Comune di Cesinali (AV) il finanziamento di € 235.900,98, così come rideterminato a seguito della procedura di gara e dello stralcio delle spese generali non ammissibili, per la realizzazione nel proprio territorio di un'isola ecologica, da realizzarsi e rendicontarsi al Responsabile della Misura 1.7 entro il termine del 31.12.2008;
- **Che**, con il succitato decreto dirigenziale, è stata impegnata la somma di € 235.900,98 e liquidata la somma € 70.770,29, a titolo di I acconto dell'importo ammesso a finanziamento;
- **Che**, con decreto dirigenziale n. 1273 del 25/11/2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente", è stata liquidata, in favore Comune di Cesinali (AV), la somma di € 153.335,64, a titolo di II e III acconto del finanziamento;
- **Che**, con deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 02/12/2008, il Comune di Cesinali (AV) ha approvato perizia di variante per complessivi € 243.923,05, di cui € 190.261,09 per lavori ed € 53.661,96 per somme a disposizione;
- **Che** con decreto dirigenziale n. 1525 del 29 dicembre 2008, in favore del Comune di Cesinali (AV) è stata impegnata, per il finanziamento di una perizia di variante, la somma di € 8.022,07 sul cap.

2185 – U.P.B. 22.79 – Bilancio 2008 – cod. SIOPE 2234, prelevabili dallo stanziamento della misura 1.7 P.O.R. Campania 2000/2006;

- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 103 del 13/05/2009, il Comune di Cesinali (AV) ha rimodulato, assorbendo le voci di spesa “Imprevisti” e “Accantonamenti”, il quadro economico della predetta variante per complessivi € 239.181,37, di cui € 190.261,09 per lavori ed € 48.920,28 per somme a disposizione;
- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 110 del 22/05/2009, il Comune di Cesinali (AV) ha approvato il certificato di regolare esecuzione dell'opera;
- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 167 del 01/09/2009, il Comune di Cesinali (AV) ha approvato il quadro economico finale dell'intervento per complessivi € 237.465,12, di cui € 190.260,34 per lavori ed € 47.204,78 per somme a disposizione;

DATO ATTO:

- **Che**, con decreto dirigenziale n. 94 del 09/09/2009, il Responsabile della Misura 1.7, ha tra l'altro:
 - o preso atto della perizia di variante per complessivi € 239.181,37, di cui € 190.261,09 per lavori ed € 48.920,28 per somme a disposizione, approvata dal Comune di Cesinali (AV) con deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 02/12/2008, come da quadro economico rimodulato con determinazione dirigenziale n. 103 del 13/05/2009;
 - o rideterminato il finanziamento concesso al Comune di Cesinali (AV) da € 235.900,80 ad € 237.465,12 e liquidato la somma di € 13.359,19;

RILEVATO:

- **Che** i servizi della D.G. Regio della Comunità Europea con nota prot. 12480/2008, relativa alle conseguenze della procedura di infrazione 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania, hanno confermato la determinazione espressa dalla Commissione, a dedurre, a partire dalla prossima domanda di pagamento, tutte le spese a valere sulla misura 1.7 sostenute dopo il 29/06/2007, a meno che lo Stato Membro non adotti le disposizioni necessarie per porre rimedio alla situazione che ha comportato tale determinazione;
- **Che** con nota prot. 3229 del 25/02/2009 il Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del MiSE ha sollecitato la Regione Campania a prendere determinazioni entro il termine ultimo del 4 marzo 2009, previsto per l'impugnazione della nota prot. 12480/2008, in merito alla eventuale proposizione di ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità Europee;
- **Che**, con nota prot. 994/UDIP/GAB/GAB del 27/02/2009, il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato al MiSE l'intenzione di proporre ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità europee, con l'auspicio – pertanto – del favorevole accoglimento e la conseguente ammissibilità delle spese sostenute dopo il 29/06/2007 a valere sulla misura 1.7 del POR Campania 2000-2006;
- **Che** la Giunta regionale, con deliberazione n. 567 del 27/03/2009, ha autorizzato:
 - la competente Area Generale di Coordinamento 21, avvalendosi delle residue risorse finanziarie misura 1.7 P.O.R. Campania 2000-2006, compatibilmente con i termini di rendicontazione comunitari, a provvedere esclusivamente:
 - alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione ed alla relativa rendicontazione;
 - all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
 - alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate;
 - di accantonare, in sede di programmazione, la somma complessiva di € 61.000.000,00 a valere sui fondi FAS 2007-2013 individuando gli interventi compatibili con la suddetta Misura 1.7, fino alla risoluzione della procedura di infrazione comunitaria;

VISTA la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010 *“Inadempimento di uno Stato – Ambiente – Direttiva 2006/12/CE – artt. 4 e 5 – Gestione dei rifiuti – Piano di gestione – Rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento - Pericolo per la salute umana o per l'ambiente – Forza maggiore – Turbative dell'ordine pubblico – Criminalità organizzata”*, nella causa C-297/08, con la quale la Repubblica Italiana, non avendo adottato, per la regione Campania, tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, non avendo creato una

rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti;

CONSIDERATO:

- **Che**, ai fini della chiusura del fascicolo del progetto, la D.G.R. n. 1100 del 12 giugno 2009 dispone che il Responsabile di Misura procede all'adozione di un decreto dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto e che il predetto atto deve indicare il quadro di spesa finale dell'operazione che dovrà corrispondere all'importo totale certificato per la stessa in quanto sostenuta dal Beneficiario Finale, e riportare espressamente il tasso di partecipazione del fondo strutturale che ne ha garantito il cofinanziamento anche qualora esso corrisponda al tasso medio di misura indicato dal Complemento di Programmazione;
- **Che**, con Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009, la Commissione Europea ha prorogato, al 30/06/2009, il termine finale di ammissibilità delle spese a valere sul P.O.R. Campania 2000/2006;
- **Che**, con deliberazione n. 1820 del 18 dicembre 2009, la Giunta regionale ha stabilito che, entro febbraio 2010, i Responsabili delle Misure del P.O.R. Campania 2000/2006 provvedano all'inoltro delle dichiarazioni finali di spesa all'Autorità di Pagamento del P.O.R. Campania 2000/2006, alla chiusura dei fascicoli inerenti i progetti finanziati con le risorse afferenti le suddette Misure;
- **Che**, con deliberazione n. 231 del 12/03/2010, la Giunta regionale ha modificato la scadenza indicata nelle linee guida di chiusura approvate con DGR n. 1100 del 12 giugno 2009, per l'inoltro alle Autorità di Pagamento del POR 2000 – 2006 delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure del POR Campania 2000 – 2006 e per la chiusura dei fascicoli di progetti;

VERIFICATO:

- **Che** la dichiarazione finale di spesa indica spese quietanzate, entro il 30/06/2009, per € 237.465,12;
- **Che** il quadro economico finale dell'intervento di complessivi € 237.465,12, approvato dal beneficiario finale con determinazione dirigenziale n. 167 del 01/09/2009, indica, alla voce "allacciamenti ai pubblici servizi", un importo comprensivo di I.V.A.;
- **Che** la documentazione contabile evidenzia spese, quietanzate al 30/06/2009, per € 237.465,12;

ACCERTATO che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale in data successiva al 29/06/2007;

RITENUTO:

- Di dover provvedere, in virtù di tutto quanto sopra esposto e del combinato disposto delle DD.G.R. 1820/09 e 1100/09, alla chiusura del progetto in parola con l'approvazione del quadro economico finale ammesso a finanziamento a valere sui fondi della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 di seguito riportato:

		Finale	Finale Ammesso
A	Importo complessivo dei lavori	€ 190.260,34	€ 190.260,34
	Lavori	€ 184.718,90	€ 184.718,90
	Oneri per la sicurezza	€ 5.542,19	€ 5.542,19
B	Somme a disposizione della stazione appaltante	€ 47.204,78	€ 47.204,78
	Rilievi accertamenti ed indagini	€ 2.980,00	€ 2.980,00
	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 2.396,18	€ 1.996,82
	Incentivi ex lege 109/84 art. 18	€ 700,00	€ 700,00
	Spese tecniche	€ 19.153,81	€ 19.153,81
	I.V.A.	€ 21.974,79	€ 22.374,15
TOTALE COMPLESSIVO		€ 237.465,12	€ 237.465,12

VISTI:

- Il D.Lgs n. 61/2007 convertito nella Legge n. 87/2007;
- Il D.P.C.M. 28/12/2007;
- L'O.P.C.M. 3639/2008;
- L'O.P.C.M. 3653/2008;
- La D.G.R. n. 2026/2007;
- La D.G.R. n. 2336/2007;
- Il P.O.R. Campania 2000/2006;
- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1340/2007;
- La D.G.R. n. 1341/2007;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- La Decisione C(2006)3424 della Commissione Europea;
- La D.G.R. n. 1478/2008 di approvazione "Linee guida per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006";
- La D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- La Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009;
- Il decreto dirigenziale n. 60 del 9 aprile 2009 dell'A.G.C. 09 di aggiornamento dell'elenco dei Responsabili di Misura e di Asse";
- L'autorizzazione all'uso dei capitoli P.O.R. per residui anni precedenti;
- La D.G.R. n. 567 del 27/03/2009;
- La D.G.R. n. 1100/2009;
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820 del 18 dicembre 2009;
- La D.G.R. n. 231 del 12/03/2010;

Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/04/2009 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 21 ha delegato, al Dirigente del Settore 02 "Gestione", l'assolvimento di compiti e competenze attribuite all'Area;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.7, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Misura,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** confermare definitivamente in **€ 237.465,12** il contributo, a valere sulle risorse della Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006, concesso al Comune di Cesinali (AV) con decreto dirigenziale n. 991 del 21/10/2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente";

2. **Di** dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive DD.G.R. n. 1100/2009 e 1820/2009, che:
- o il progetto “**Realizzazione di un’isola ecologica nel territorio del Comune di Cesinali (AV)**”, **Codice MONIT: 100149**, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 con decreto dirigenziale n. 2 del 17 aprile 2009, è da ritenersi chiuso dal punto di vista fisico, amministrativo e contabile;
 - o che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale in data successiva al 29/06/2007 e, pertanto, non sono certificabili, a valere sulla Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006, in pendenza della procedura di infrazione comunitaria 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania;
 - o il tasso di partecipazione del F.E.S.R., che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;
3. **Di** trasmettere il presente provvedimento al Comune di Cesinali (AV), all’Autorità di pagamento FESR presso il Settore riscontro e vigilanza, all’ A.G.C. 09, al Responsabile della Misura 1.7, al Settore Gestione rifiuti per il seguito di competenza ed al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Donato Madaro

A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Gestione – Decreto dirigenziale n. 43 del 15 giugno 2010 - P.O.R. Campania 2000/2006 - Misura 1.7 Azione A) - D.G.R. n. 2026/2007 - Decreto Dirigenziale n. 2 del 17 aprile 2009 - Progetto "Realizzazione di un'isola ecologica nel territorio del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) - Codice MONIT: 100166 - Rico gnizione finale e chiusura progetto - Restituzione somme anticipate

PREMESSO:

- **Che** la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000- 2006 ha programmato, per l'utilizzazione dei fondi nel settore dei rifiuti, che le relative risorse vengano, tra l'altro, utilizzate in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;
- **Che** il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/06, approvato con D. G. R. n. 5549 del 15/11/2000 e successive modifiche ed integrazioni, ha disposto per la misura 1.7 uno stanziamento per la realizzazione di interventi nel settore dei rifiuti, individuando, tra l'altro, quali beneficiari finali il Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti e gli Enti Locali;
- **Che** con D. G. R. n. 2026 del 21/11/2007 si è preso atto dello stato di attuazione degli interventi realizzati e/o in via di realizzazione da parte del Commissariato Emergenza Rifiuti a valere sui 110.000.000,00- misura 1.7, direttamente o indirettamente connessi ad iniziative giuridicamente vincolanti al 31/12/2004, stabilendo di individuare, per gli altri interventi (indicati negli allegati a. e b. alla delibera pari ad un totale di € 38.392.679,26) quali beneficiari finali gli enti locali;
- **Che**, con D.G.R. n. 2336 del 29/12/2007, al fine di assicurare continuità amministrativa ed efficienza procedurale, i progetti relativi agli interventi con beneficiari finali gli enti locali sono stati i- struiti ed approvati dal commissariato rifiuti, anche avvalendosi dei poteri derogatori all'art 208 del D.lgs. 152/2006;

PRESO ATTO:

- **Che** il Commissario delegato per la liquidazione della gestione commissariale emergenza rifiuti in Campania, nominato con O.P.C.M. n. 3653 del 30.01.2008, con Ord. n. 158 del 27/05/2008 ha approvato il progetto esecutivo di un'isola ecologica, presentato dal Comune di Montecorvino Pu- gliano (SA), dell'importo complessivo di € 200.000,00, inserito negli interventi programmati con D.G.R. n. 2026/2007 e da finanziarsi con i fondi POR 2000/2006 Misura 1.7;
- **Che**, con determinazione n. 146 del 03/04/2009 (reg. gen. n. 259 del 14/04/2009), il Comune di Montecorvino Pugliano (SA) ha rimodulato il quadro economico dell'intervento, a seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, nell'importo complessivo di € 146.319,53 con un'economia di € 53.680,47;
- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 212 del 20/05/2009 (reg. gen. n. 385 del 12/06/2009), il Comune di Montecorvino Pugliano (SA) ha approvato perizia di variante e suppletiva dei lavori in argomento per complessivi € 146.319,53, di cui € 107.774,82 per lavori ed € 38.544,71 per som- me a disposizione;
- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 250 del 22/06/2009 (reg. gen. n. 426 del 23/06/2009), il Comune di Montecorvino Pugliano (SA) ha approvato lo stato finale dei lavori e il certificato di re- golare esecuzione;
- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 330 del 31/08/2009, il Comune di Montecorvino Pugliano (SA) ha approvato il quadro economico finale dell'intervento per complessivi € 145.158,14, di cui € 107.774,82 per lavori ed € 37.383,32 per somme a disposizione;

	Pre - gara	Post - gara	Post - variante	Finale
A	Importo complessivo dei lavori	€ 151.472,27	€ 102.671,85	€ 107.774,82
1	Lavori	€ 150.669,74	€ 101.869,32	€ 106.762,93
2	Oneri per la sicurezza	€ 802,53	€ 802,53	€ 1.011,89
B	Somme a disposizione della stazione appaltante	€ 48.527,73	€ 43.647,68	€ 39.370,05
1	Rilevi accertamenti e indagini	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 3.237,52	€ 3.237,52	€ 3.237,52
3	Imprevisti	€ 7.573,61	€ 7.573,61	€ 2.470,64
4	Spese tecniche	€ 18.176,67	€ 18.176,67	€ 19.070,34
5	I.V.A. sui lavori al 10%	€ 15.904,59	€ 11.024,55	€ 10.777,48
6	I.V.A. sulle spese tecniche	€ 3.635,33	€ 3.635,33	€ 3.814,07
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 200.000,00	€ 146.319,53	€ 147.144,87
				€ 145.158,14

DATO ATTO:

- **Che**, con decreto dirigenziale n. 2 del 17/04/2009, è stato concesso il finanziamento di € 200.000,00 al Comune di Montecorvino Pugliano (SA) per la realizzazione, nel proprio territorio, di un'isola ecologica da realizzarsi, rinviando a successivo provvedimento dirigenziale l'impegno delle somme necessarie;
- **Che**, con decreto dirigenziale n. 77 del 30/06/2009, è stata impegnata in favore del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) la somma di € 200.000,00;
- **Che**, con decreto dirigenziale n. 89 del 08/09/2009, il Responsabile della Misura 1.7, ha tra l'altro:
 - o preso atto della perizia di variante e suppletiva dei lavori in argomento per complessivi € 146.319,53, di cui € 107.774,82 per lavori ed € 38.544,71 per somme a disposizione, approvata dal Comune di Montecorvino Pugliano (SA) con determinazione dirigenziale n. 212 del 20/05/2009 (reg. gen. n. 385 del 12/06/2009);
 - o rideterminato, in ragione delle economie di gara e di realizzazione dell'intervento nonché dello stralcio delle voci di spesa non ammissibili a contributo, il finanziamento concesso al Comune di Montecorvino Pugliano (SA) da € 200.000,00 ad € 144.105,83;
 - o **liquidato la somma di € 144.105,83, a titolo di I, II, III acconto e saldo del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 2 del 17/04/2009;**

RILEVATO:

- **Che** i servizi della D.G. Regio della Comunità Europea con nota prot. 12480/2008, relativa alle conseguenze della procedura di infrazione 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania, hanno confermato la determinazione espressa dalla Commissione, a dedurre, a partire dalla prossima domanda di pagamento, tutte le spese a valere sulla misura 1.7 sostenute dopo il 29/06/2007, a meno che lo Stato Membro non adotti le disposizioni necessarie per porre rimedio alla situazione che ha comportato tale determinazione;
- **Che** con nota prot. 3229 del 25/02/2009 il Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del MiSE ha sollecitato la Regione Campania a prendere determinazioni entro il termine ultimo del 4 marzo 2009, previsto per l'impugnazione della nota prot. 12480/2008, in merito alla eventuale proposizione di ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità Europee;
- **Che**, con nota prot. 994/UDIP/GAB/GAB del 27/02/2009, il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato al MiSE l'intenzione di proporre ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità europee, con l'auspicio – pertanto – del favorevole accoglimento e la conseguente ammissibilità delle spese sostenute dopo il 29/06/2007 a valere sulla misura 1.7 del POR Campania 2000-2006;
- **Che** la Giunta regionale, con deliberazione n. 567 del 27/03/2009, ha autorizzato:
 - la competente Area Generale di Coordinamento 21, avvalendosi delle residue risorse finanziarie misura 1.7 P.O.R. Campania 2000-2006, compatibilmente con i termini di rendicontazione comunitari, a provvedere esclusivamente:

- alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione ed alla relativa rendicontazione;
- all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
- alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate;
- di accantonare, in sede di programmazione, la somma complessiva di € 61.000.000,00 a valere sui fondi FAS 2007-2013 individuando gli interventi compatibili con la suddetta Misura 1.7, fino alla risoluzione della procedura di infrazione comunitaria;

VISTA la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010 *"Inadempimento di uno Stato – Ambiente – Direttiva 2006/12/CE – artt. 4 e 5 – Gestione dei rifiuti – Piano di gestione – Rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento - Pericolo per la salute umana o per l'ambiente – Forza maggiore – Turbative dell'ordine pubblico – Criminalità organizzata"*, nella causa C-297/08, con la quale la Repubblica Italiana, non avendo adottato, per la regione Campania, tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti;

CONSIDERATO:

- **Che**, ai fini della chiusura del fascicolo del progetto, la D.G.R. n. 1100 del 12 giugno 2009 dispone che il Responsabile di Misura procede all'adozione di un decreto dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto e che il predetto atto deve indicare il quadro di spesa finale dell'operazione che dovrà corrispondere all'importo totale certificato per la stessa in quanto sostenuta dal Beneficiario Finale, e riportare espressamente il tasso di partecipazione del fondo strutturale che ne ha garantito il cofinanziamento anche qualora esso corrisponda al tasso medio di misura indicato dal Complemento di Programmazione;
- **Che**, con Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009, la Commissione Europea ha prorogato, al 30/06/2009, il termine finale di ammissibilità delle spese a valere sul P.O.R. Campania 2000/2006;
- **Che** la Giunta regionale, con deliberazione n. 1820 del 18 dicembre 2009, ha stabilito che, entro febbraio 2010, i Responsabili delle Misure del P.O.R. Campania 2000/2006 provvedano all'inoltro delle dichiarazioni finali di spesa all'Autorità di Pagamento del P.O.R. Campania 2000/2006, alla chiusura dei fascicoli inerenti i progetti finanziati con le risorse afferenti le suddette Misure;
- **Che**, con deliberazione n. 231 del 12/03/2010, la Giunta regionale ha modificato la scadenza indicata nelle linee guida di chiusura approvate con DGR n. 1100 del 12 giugno 2009, per l'inoltro alle Autorità di Pagamento del POR 2000 – 2006 delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure del POR Campania 2000 – 2006 e per la chiusura dei fascicoli di progetti;

VERIFICATO:

- **Che** la dichiarazione finale di spesa indica spese quietanzate per € 145.158,14;
- **Che** la documentazione di spesa, prodotta dal beneficiario finale, include ritenute d'acconto, quietanzate in data successiva al 30/06/2009, relative ai professionisti pagati con i mandati di pagamento nn. 906-907-908 e che, pertanto, le spese, quietanzate entro il 30/06/2009, sono pari a complessivi € 141.422,14;
- **Che** il quadro economico finale dell'intervento, approvato dal beneficiario finale con determinazione dirigenziale n. 330 del 31/08/2009, indica importi comprensivi di I.V.A. nelle voci "allacciamenti ai pubblici servizi" e "rilievi, accertamenti e indagini";
- **Che** le spese generali afferenti il progetto ammontano ad € 19.473,60 ("spese tecniche" e "rilievi, accertamenti e indagini") superano il limite ammissibile, ai sensi del "Disciplinare regionale per gli di lavori pubblici nell'ambito delle misure del P.O.R. Campania" approvato con D.G.R. 663 del 31/05/05 e modificato con D.G.R. 1340/07;
- **Che** l'I.V.A. complessiva, pari ad € 15.211,79, costituisce una spesa ammissibile in quanto definitivamente sostenuta dal beneficiario finale;

ACCERTATO che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale in data successiva al 29/06/2007;

RITENUTO:

- *Di dover provvedere, in virtù di tutto quanto sopra esposto e del combinato disposto delle DD.G.R. 1820/09 e 1100/09, alla chiusura del progetto in parola con l'approvazione del quadro economico finale ammesso a finanziamento a valere sui fondi della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 di seguito riportato:*

		Quadro Economico finale ammmissibile
A	Importo complessivo dei lavori	€ 107.774,82
1	Lavori	€ 106.762,93
2	Oneri per la sicurezza	€ 1.011,89
B	Somme a disposizione della stazione appaltante	€ 33.647,32
1	Rilievi accertamenti e indagini	€ 420,00
2	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 2.697,93
3	Spese tecniche	€ 15.317,60
4	I.V.A.	€ 15.211,79
TOTALE COMPLESSIVO		€ 141.422,14

- *Di dover, conseguentemente, chiedere al Comune di Montecorvino Pugliano (SA) la restituzione della somma di € 3.736,00, pari alla differenza tra l'importo di € 145.158,14 - ricevuto a titolo di I-II-III acconto e saldo - e quello di € 141.422,14 - quale ammontare delle spese ammissibili sul P.O.R. Campania 2000/2006 sostenute e rendicontate dall'Ente;*

VISTI:

- Il D.Lgs n. 61/2007 convertito nella Legge n. 87/2007;
- Il D.P.C.M. 28/12/2007;
- L'O.P.C.M. 3639/2008;
- L'O.P.C.M. 3653/2008;
- La D.G.R. n. 2026/2007;
- La D.G.R. n. 2336/2007;
- Il P.O.R. Campania 2000/2006;
- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1340/2007;
- La D.G.R. n. 1341/2007;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- La Decisione C(2006)3424 della Commissione Europea;
- La D.G.R. n. 1478/2008 di approvazione "Linee guida per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006";
- La D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- La Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009;
- Il decreto dirigenziale n. 60 del 9 aprile 2009 dell'A.G.C. 09 di aggiornamento dell'elenco dei Responsabili di Misura e di Asse";
- L'autorizzazione all'uso dei capitoli P.O.R. per residui anni precedenti;
- La D.G.R. n. 567 del 27/03/2009;
- La D.G.R. n. 1100/2009;
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820 del 18 dicembre 2009;
- La D.G.R. n. 231 del 12/03/2010;

Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/04/2009 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 21 ha delegato, al Dirigente del Settore 02 "Gestione", l'assolvimento di compiti e competenze attribuite all'Area;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.7, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Misura,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** confermare definitivamente in **€ 141.422,14** il contributo, a valere sulle risorse della Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006, concesso al Comune di Capaccio (SA) con decreto dirigenziale n. 533 del 9 luglio 2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente";
2. **La restituzione da parte del Comune di Capaccio (SA) della somma € 3.736,00, pari alla differenza tra l'importo di € 145.158,14 - ricevuto a titolo di I-II-III acconto e saldo - e quello di € 141.422,14 - quale ammontare delle spese ammissibili sul P.O.R. Campania 2000/2006 sostenute e rendicontate dall'Ente, da accreditare sul C/C intestato alla Regione Campania corrispondente al Codice IBAN IT 40 1 01010 03593 000040000005, causale "POR Campania 2000/06 Misura 1.7 - Restituzione somme";**
3. **Di** dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive DD.G.R. n. 1100/2009 e 1820/2009, che:
 - o il progetto **"Realizzazione di un'isola ecologica nel territorio del Comune di Montecorvino Pugliano (SA)", Codice MONIT: 100166**, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 con decreto dirigenziale n. 2 del 17 aprile 2009, è da ritenersi chiuso dal punto di vista fisico, amministrativo e contabile;
 - o che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale in data successiva al 29/06/2007 e, pertanto, non sono certificabili, a valere sulla Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006, in pendenza della procedura di infrazione comunitaria 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania;
 - o il tasso di partecipazione del F.E.S.R., che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;
4. **Di** trasmettere il presente provvedimento al Comune di Montecorvino Pugliano (SA), al Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio, all'Autorità di pagamento FESR presso il Settore riscontro e vigilanza, all'A.G.C. 09, al Responsabile della Misura 1.7, al Settore Gestione rifiuti per il seguito di competenza ed al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Donato Madaro

A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Gestione – **Decreto dirigenziale n. 44 del 15 giugno 2010 - P.O.R. Campania 2000/2006 - Misura 1.7 Azione A) - D.G.R. n. 2026/2007 - Decreto dirigenziale n. 538 del 9 luglio 2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente" - Progetto "Realizzazione di un'isola ecologica nel territorio del Comune di Eboli (SA)" - Codice MO-NIT: 100168 - Ricognizione finale e chiusura progetto**

PREMESSO:

- **Che** la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000- 2006 ha programmato, per l'utilizzazione dei fondi nel settore dei rifiuti, che le relative risorse vengano, tra l'altro, utilizzate in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;
- **Che** il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/06, approvato con D. G. R. n. 5549 del 15/11/2000 e successive modifiche ed integrazioni, ha disposto per la misura 1.7 uno stanziamento per la realizzazione di interventi nel settore dei rifiuti, individuando, tra l'altro, quali beneficiari finali il Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti e gli Enti Locali;
- **Che** con D. G. R. n. 2026 del 21/11/2007 si è preso atto dello stato di attuazione degli interventi realizzati e/o in via di realizzazione da parte del Commissariato Emergenza Rifiuti a valere sui 110.000.000,00 - misura 1.7, direttamente o indirettamente connessi ad iniziative giuridicamente vincolanti al 31/12/2004, stabilendo di individuare, per gli altri interventi (indicati negli allegati a. e b. alla delibera pari ad un totale di € 38.392.679,26) quali beneficiari finali gli enti locali;
- **Che**, con D.G.R. n. 2336 del 29/12/2007, al fine di assicurare continuità amministrativa ed efficienza procedurale, i progetti relativi agli interventi con beneficiari finali gli enti locali sono stati istruiti ed approvati dal commissariato rifiuti, anche avvalendosi dei poteri derogatori all'art 208 del D.lgs. 152/2006;
- **Che**, con deliberazione di Giunta Comunale n. 274 del 30/08/2007, il Comune di Eboli (SA) ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di realizzazione di un'isola ecologica dell'importo complessivo di € 493.060,18, di cui € 288.148,19 per lavori ed € 204.911,98 per somme a disposizione della stazione appaltante;
- **Che** il Commissario delegato per la liquidazione della gestione commissariale emergenza rifiuti in Campania, nominato con O.P.C.M. n. 3653 del 30.01.2008, con Ord. n. 119 del 30 aprile 2008, ha approvato il progetto esecutivo di un'isola ecologica, presentato dal Comune di Eboli (SA), dell'importo complessivo di € 493.060,18, inserito negli interventi programmati con D.G.R. n. 2026/2007 e da finanziarsi con i fondi POR 2000/2006 Misura 1.7;
- **Che, con decreto dirigenziale n. 538 del 9 luglio 2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente", è stato concesso il finanziamento di € 493.060,18 al Comune di Eboli (SA) per la realizzazione, nel proprio territorio di un'isola ecologica, da realizzarsi e rendicontarsi al Responsabile della Misura 1.7 entro il termine del 31.12.2008, rinviando a successivo provvedimento dirigenziale l'impegno delle somme necessarie;**

PRESO ATTO:

- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 127 del 30/10/2008 (reg. gen. 2082 del 30/10/2008), il Comune di Eboli (SA) ha approvato, a seguito dell'affidamento dei lavori, il quadro economico dell'intervento per € 548.184,14 (€ 196.479,09 per lavori ed € 351.751,05 per somme a disposizione), da finanziarsi per € 315.747,71 con i fondi POR Campania 2000/2006 Misura 1.7 e per € 232.436,43 (quota espropri) con fondi comunali;
- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 198 del 17/04/2009 (reg. gen. 875 del 20/04/2009), il Comune di Eboli (SA) ha approvato una perizia di variante tecnica e suppletiva nell'importo complessivo di € 548.184,14, (€ 232.666,80 per lavori ed € 315.517,94 per somme a disposizione), da finanziarsi per € 315.747,71 con i fondi POR Campania 2000/2006 Misura 1.7 e per € 232.436,43 (quota espropri) con fondi comunali;
- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 246 del 23/06/2009 (reg. gen. 1446 del 22/06/2009?), il Comune di Eboli (SA) ha approvato gli atti dello Stato finale composti, tra l'altro, di certificato di regolare esecuzione, relazione sul conto finale, stato finale dei lavori;
- **Che**, con determinazione dirigenziale n. 269 del 14/07/2009 (reg. gen. n. 1617 del 14/07/2009), il Comune di Eboli (SA) ha approvato il quadro economico finale dell'intervento per € 536.947,23 (

€ 232.666,78 per lavori ed € 304.280,45 per somme a disposizione), da finanziarsi per € 304.510,80 con i fondi POR 2000/2006 Misura 1.7 e per € 232.436,43 (quota espropri) con fondi comunali;

DATO ATTO:

- **Che**, con decreto dirigenziale n. 34 del 22/05/2009, è stato rideterminato, in € 315.747,71, il finanziamento concesso al Comune di Eboli (SA) e liquidata, con la procedura di accelerazione della spesa di cui alla D.G.R. n. 1478/2008 “Linee guida per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006”, la somma di € 299.960,32 a titolo di I, II e III acconto;
- **Che**, con decreto dirigenziale n. 106 del 12/10/2009, è stato rideterminato, a seguito delle economie di realizzazione, in € 304.150,80 il finanziamento concesso al Comune di Eboli (SA) e liquidato, a titolo di saldo del finanziamento in argomento, la somma di € 4.550,48;

RILEVATO:

- **Che** i servizi della D.G. Regio della Comunità Europea con nota prot. 12480/2008, relativa alle conseguenze della procedura di infrazione 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania, hanno confermato la determinazione espressa dalla Commissione, a dedurre, a partire dalla prossima domanda di pagamento, tutte le spese a valere sulla misura 1.7 sostenute dopo il 29/06/2007, a meno che lo Stato Membro non adotti le disposizioni necessarie per porre rimedio alla situazione che ha comportato tale determinazione;
- **Che** con nota prot. 3229 del 25/02/2009 il Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del MiSE ha sollecitato la Regione Campania a prendere determinazioni entro il termine ultimo del 4 marzo 2009, previsto per l'impugnazione della nota prot. 12480/2008, in merito alla eventuale proposizione di ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità Europee;
- **Che**, con nota prot. 994/UDIP/GAB/GAB del 27/02/2009, il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato al MiSE l'intenzione di proporre ricorso al Tribunale di I grado delle Comunità europee, con l'auspicio – pertanto – del favorevole accoglimento e la conseguente ammissibilità delle spese sostenute dopo il 29/06/2007 a valere sulla misura 1.7 del POR Campania 2000-2006;
- **Che** la Giunta regionale, con deliberazione n. 567 del 27/03/2009, ha autorizzato:
 - la competente Area Generale di Coordinamento 21, avvalendosi delle residue risorse finanziarie misura 1.7 P.O.R. Campania 2000-2006, compatibilmente con i termini di rendicontazione comunitari, a provvedere esclusivamente:
 - alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione ed alla relativa rendicontazione;
 - all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
 - alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate;
 - di accantonare, in sede di programmazione, la somma complessiva di € 61.000.000,00 a valere sui fondi FAS 2007-2013 individuando gli interventi compatibili con la suddetta Misura 1.7, fino alla risoluzione della procedura di infrazione comunitaria;

VISTA la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010 *“Inadempimento di uno Stato – Ambiente – Direttiva 2006/12/CE – artt. 4 e 5 – Gestione dei rifiuti – Piano di gestione – Rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento - Pericolo per la salute umana o per l'ambiente – Forza maggiore – Turbative dell'ordine pubblico – Criminalità organizzata”*, nella causa C-297/08, con la quale la Repubblica Italiana, non avendo adottato, per la regione Campania, tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti;

CONSIDERATO:

- **Che**, ai fini della chiusura del fascicolo del progetto, la D.G.R. n. 1100 del 12 giugno 2009 dispone che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un decreto dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto e

che il predetto atto deve indicare il quadro di spesa finale dell'operazione che dovrà corrispondere all'importo totale certificato per la stessa in quanto sostenuta dal Beneficiario Finale, e riportare espressamente il tasso di partecipazione del fondo strutturale che ne ha garantito il cofinanziamento anche qualora esso corrisponda al tasso medio di misura indicato dal Complemento di Programmazione;

- **Che**, con Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009, la Commissione Europea ha prorogato, al 30/06/2009, il termine finale di ammissibilità delle spese a valere sul P.O.R. Campania 2000/2006;
- **Che** la Giunta regionale, con deliberazione n. 1820 del 18 dicembre 2009, ha stabilito che, entro febbraio 2010, i Responsabili delle Misure del P.O.R. Campania 2000/2006 provvedano all'inoltro delle dichiarazioni finali di spesa all'Autorità di Pagamento del P.O.R. Campania 2000/2006, alla chiusura dei fascicoli inerenti i progetti finanziati con le risorse afferenti le suddette Misure;
- **Che**, con deliberazione n. 231 del 12/03/2010, la Giunta regionale ha modificato la scadenza indicata nelle linee guida di chiusura approvate con DGR n. 1100 del 12 giugno 2009, per l'inoltro alle Autorità di Pagamento del POR 2000 – 2006 delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure del POR Campania 2000 – 2006 e per la chiusura dei fascicoli di progetti;

VERIFICATO:

- **Che** la dichiarazione finale di spesa indica spese quietanzate per € 304.510,80;
- **Che** dall'esame della documentazione contabile prodotta dal risultano spese, quietanzate entro il 30/06/2009, pari ad € 304.510,80;
- **Che** le spese generali sostenute per il progetto ammontano ad € 6.621,32 e non superano il limite fissato dal "Disciplinare regionale per gli di lavori pubblici nell'ambito delle misure del P.O.R. Campania" approvato con D.G.R. 663 del 31/05/05 e modificato con D.G.R. 1340/07;
- **Che** l'I.V.A., pari ad € 23.704,28, costituisce una spesa ammissibile in quanto definitivamente sostenuta dal beneficiario finale;

ACCERTATO che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale in data successiva al 29/06/2007;

RITENUTO:

- DI dover provvedere, in virtù del combinato disposto delle DD.G.R. 1820/09 e 1100/09, alla chiusura del progetto in parola con l'approvazione del quadro economico finale ammesso a finanziamento a valere sui fondi della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 di **seguito riportato**:

QUADRO ECONOMICO			
		FINALE	FINALE AMMESSO
A	Importo complessivo dei lavori	€ 232.666,78	€ 232.666,78
1	Lavori	€ 225.427,82	€ 225.427,82
2	Spese per la sicurezza in computo	€ 4.899,48	€ 4.899,48
3	Spese per la sicurezza fuori computo	€ 2.339,48	€ 2.339,48
B	Somme a disposizione della stazione appaltante	€ 304.280,45	€ 71.844,02
1	Lavori in economia	€ 0,00	€ 0,00
2	Forniture escluse dall'appalto	€ 2.188,00	€ 2.188,00
3	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 10.515,60	€ 10.515,60
4	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 0,00	€ 0,00
5	Imprevisti	€ 0,00	€ 0,00
6	Acquisizione aree	€ 261.251,25	€ 28.814,82
7	Acquisizione immobili	€ 0,00	€ 0,00
8	Accantonamenti di cui all'art. 133 D.Lgs. 12/04/2006 n. 163	€ 0,00	€ 0,00
9	Spese generali	€ 6.621,32	€ 6.621,32
10	I.V.A. ed altre imposte	€ 23.704,28	€ 23.704,28
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)		€ 536.947,23	€ 304.510,80
FONDI COMUNALI			€ 232.436,43

VISTI:

- Il D.Lgs n. 61/2007 convertito nella Legge n. 87/2007;
- Il D.P.C.M. 28/12/2007;
- L'O.P.C.M. 3639/2008;
- L'O.P.C.M. 3653/2008;
- La D.G.R. n. 2026/2007;
- La D.G.R. n. 2336/2007;
- Il P.O.R. Campania 2000/2006;
- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1340/2007;
- La D.G.R. n. 1341/2007;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- La Decisione C(2006)3424 della Commissione Europea;
- La D.G.R. n. 1478/2008 di approvazione "Linee guida per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006";
- La D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- La Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009;
- Il decreto dirigenziale n. 60 del 9 aprile 2009 dell'A.G.C. 09 di aggiornamento dell'elenco dei Responsabili di Misura e di Asse";
- L'autorizzazione all'uso dei capitoli P.O.R. per residui anni precedenti;
- La D.G.R. n. 567 del 27/03/2009;
- La D.G.R. n. 1100/2009;
- La D.G.R. n. 1276/2009;
- La D.G.R. n. 1820 del 18 dicembre 2009;
- La D.G.R. n. 231 del 12/03/2010;

Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/04/2009 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 21 ha delegato, al Dirigente del Settore 02 "Gestione", l'assolvimento di compiti e competenze attribuite all'Area;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.7, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Misura,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** confermare definitivamente in **€ 304.510,80** il contributo, a valere sulle risorse della Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006, concesso al Comune di Eboli (SA) con decreto dirigenziale n. 538 del 9 luglio 2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente";
2. **Di** dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive DD.G.R. n. 1100/2009 e 1820/2009, che:
 - o il progetto "**Realizzazione di un'isola ecologica nel territorio del Comune di Eboli (SA)**", **Codice MONIT: 100168**, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 con decreto dirigenziale n. 538 del 9 luglio 2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente", è da ritenersi chiuso dal punto di vista fisico, amministrativo e contabile;
 - o che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale in data successiva al 29/06/2007 e, pertanto, non sono certificabili, a valere sulla Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006, in pendenza della procedura di infrazione comunitaria 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania;
 - o il tasso di partecipazione del F.E.S.R., che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;
3. **Di** trasmettere il presente provvedimento al Comune di Eboli (SA), all'Autorità di pagamento FESR presso il Settore riscontro e vigilanza, all' A.G.C. 09, al Responsabile della Misura 1.7, al Settore Gestione rifiuti per il seguito di competenza ed al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Donato Madaro

A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Gestione – **Decreto dirigenziale n. 45 del 15 giugno 2010 - P.O.R. Campania 2000/2006 - Misura 1.7 Azione A) - D.G.R. N. 2026/2007 - Progetto "Realizzazione di un impianto di compostaggio nel territorio del Comune di Eboli (SA)" - Lotto finanziario - Codice MONIT: 100162 - Ricognizione finale e chiusura progetto.**

PREMESSO:

- **Che** la Commissione Europea, con Decisione CE (2000) n. 2050 del 1 agosto 2000, nell'approvare il Quadro Comunitario di Sostegno 2000- 2006 ha programmato, per l'utilizzazione dei fondi nel settore dei rifiuti, che le relative risorse vengano, tra l'altro, utilizzate in coerenza con la pianificazione settoriale e territoriale;
- **Che** il Complemento di Programmazione del POR Campania 2000/06, approvato con D. G. R. n. 5549 del 15/11/2000 e successive modifiche ed integrazioni, ha disposto per la misura 1.7 uno stanziamento per la realizzazione di interventi nel settore dei rifiuti, individuando, tra l'altro, quali beneficiari finali il Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti e gli Enti Locali;
- **Che** con D. G. R. n. 2026 del 21/11/2007 si è preso atto dello stato di attuazione degli interventi realizzati e/o in via di realizzazione da parte del Commissariato Emergenza Rifiuti a valere sui 110.000.000,00- misura 1.7, direttamente o indirettamente connessi ad iniziative giuridicamente vincolanti al 31/12/2004, stabilendo di individuare, per gli altri interventi (indicati negli allegati a. e b. alla delibera pari ad un totale di € 38.392.679,26) quali beneficiari finali gli enti locali;
- **Che**, con D.G.R. n. 2336 del 29/12/2007, al fine di assicurare continuità amministrativa ed efficienza procedurale, i progetti relativi agli interventi con beneficiari finali gli enti locali sono stati istruiti ed approvati dal commissariato rifiuti, anche avvalendosi dei poteri derogatori all'art 208 del D.lgs. 152/2006;

PRESO ATTO:

- **Che** il Commissario delegato per la liquidazione della gestione commissariale emergenza rifiuti in Campania, nominato con O.P.C.M. n. 3653 del 30.01.2008, con Ord. n. 8 del 11 febbraio 2008 integrata con successiva Ord. n. 18 del 19 febbraio 2008, ha preso atto del progetto definitivo di un impianto di compostaggio, presentato dal Comune di Eboli (SA), dell'importo complessivo di € 5.554.965,14, inserito negli interventi programmati con D.G.R. n. 2026/2007 e da finanziarsi per € 5.543.494,33 con i fondi POR 2000/2006 Misura 1.7 e per € 11.470,81 con fondi comunali (oneri espropriativi € 6.4780,81 ed I.V.A. su lavori € 5.000,00);
- **Che**, con nota prot. n. 21905 del 16/06/2008 acquisita al protocollo regionale n. 559678 del 30/06/2008, il Comune di Eboli (SA) ha trasmesso il quadro economico generale post-gara dell'intervento, approvato con determina dirigenziale n. 298 del 11/06/2008 (reg. gen. n. 1086 del 12/06/2008), dell'importo complessivo di € 5.264.252,37 (I.V.A. compresa);
- **Che**, con la succitata nota, il Comune di Eboli (SA) ha trasmesso il cronoprogramma dei lavori dal quale risultava che entro il 31/12/2008 sarebbe stato realizzato, a valere sul progetto su indicato, un lotto funzionale per un importo complessivo di € 2.354.754,19;
- **Che, con decreto dirigenziale del Settore "Tutela dell'Ambiente" n. 539 del 9 luglio 2008, è stato concesso il finanziamento di € 2.354.754,19 al Comune di Eboli (SA) per la realizzazione, nel proprio territorio di un primo lotto funzionale del progetto di un impianto di compostaggio, da realizzarsi e rendicontarsi al Responsabile della Misura 1.7 entro il termine del 31.12.2008, rinviando a successivo provvedimento dirigenziale l'impegno delle somme necessarie;**
- **Che**, con decreto dirigenziale del Settore "Tutela dell'Ambiente" n. 1525 del 29/12/2008, in favore del Comune di Eboli (SA) è stata impegnata, per la realizzazione del lotto succitato, la somma di € 2.354.754,19 sul cap. 2185 – U.P.B. 22.79 – Bilancio 2008 – cod. SIOPE 2234, prelevabili dallo stanziamento della misura 1.7 P.O.R. Campania 2000/2006;
- **Che**, con determina dirigenziale n. 198 del 29/12/2008 (n. 2716 del 30/12/2008), il Comune di Eboli (SA) ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di "Realizzazione di un impianto di compostaggio" dell'importo complessivo di € 5.264.252,37, di cui € 3.853.661,23 per lavori e spese per progettazione esecutiva ed € 1.410.591,14 per somme a disposizione, come da quadro economico di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO		
Lavori		€ 3.732.388,60
Oneri per la sicurezza in computo e fuori computo		€ 69.007,63
Spese per progettazione esecutiva		€ 52.265,00
Totale lavori + progettazione esecutiva		€ 3.853.661,23
Rilievi, accertamenti, indagini		€ 20.000,00
Allacciamenti ai pubblici servizi		€ 19.388,07
Imprevisti - Accantonamento art. 133 e 240 del D.Lgs. n. 163/06		€ 269.756,29
Acquisizione aree		€ 392.754,19
Spese generali		€ 260.050,84
	art. 92 del D.lgs. 163/06	€ 78.550,84
	consulenza progettazione	€ 38.000,00
	contabilità	€ 70.000,00
	spese per pubblicità	€ 3.500,00
	laboratorio	€ 15.000,00
	amministrativo	€ 55.000,00
I.V.A. al 10% su lavori e forniture		€ 412.341,75
I.V.A. al 20% su spese tecniche		€ 36.300,00
Totale somme a disposizione		€ 1.410.591,14
TOTALE COMPLESSIVO		€ 5.264.252,37

VISTO:

- **Che**, con la procedura acceleratoria della spesa di cui alla D.G.R. n. 1478/2008 di approvazione "Linee guida per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006", con decreto dirigenziale n. 19 del 11/05/2009 in favore del Comune di Eboli (SA) è stata liquidata, a titolo di I e II acconto, la somma di € 1.412.852,61 pari al 60% dell'importo ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale n. 539 del 09/07/2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente";
- **Che**, come chiesto dal beneficiario finale con nota prot. n. 21968 del 14/05/2009 acquisita in pari data al protocollo regionale n. 422613, con decreto dirigenziale n. 29 del 21/05/2009 è stato ride-terminato il finanziamento, concesso al Comune di Eboli (SA) con decreto dirigenziale del Settore "Tutela dell'Ambiente" n. 539 del 09/07/2008, da € 2.354.754,19 ad € 4.032.592,23 a seguito dell'inclusione nel I lotto funzionale del finanziamento, a valere sui fondi P.O.R. Campania 2000/2006 – Misura 1.7 Azione A), delle opere elettromeccaniche già previste per il secondo lotto funzionale;
- **Che**, con note protocolli n. 29205 del 07/07/2009 e n. 30736 del 15/07/2009 acquisite rispettivamente ai protocolli regionali n. 609031 del 07/07/2009 e n. 643902 del 16/07/2009, la città di Eboli ha richiesto il saldo del finanziamento in argomento e trasmesso relazione sullo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, a firma del R.U.P., e determinazione n. 270 del 14/07/2009 (n. 1618 del 14/07/2009) di approvazione del quadro economico finale al 30/06/2009, nonché documentazione tecnico-amministrativa comprovante una spesa, quietanzata entro il 30/06/2009, pari ad € 3.970.229,21;

DATO ATTO:

- **Che**, con decreto dirigenziale n. 81 del 03/08/2009, il Responsabile della Misura 1.7:
 - ha dato atto, in esecuzione delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 1276 del 22/07/2009, che le spese quietanzate entro il 30/06/2009 dal Comune di Eboli (SA) per la realizzazione dell'impianto di compostaggio, approvato con Ord. n. 8 del 11 febbraio 2008 integrata con successiva Ord. n. 18 del 19 febbraio 2008 del Commissario emergenza rifiuti in Campania nominato con O.P.C.M. n. 3653 del 30.01.2008, debbano essere riferite ad un lotto finanziario;

- ha rideterminato il finanziamento, concesso al Comune di Eboli (SA) con decreto dirigenziale n. n. 539 del 09/07/2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente", da € 4.032.592,23 ad € 3.970.229,21, salvo ogni ulteriore e successiva verifica dell'ammissibilità delle voci di spesa;
- ha liquidato, in favore del Comune di Eboli (SA), la somma di € 2.557.376,60 a saldo delle spese di € 3.970.229,21, quietanzate al 30/06/2009, sostenute per la realizzazione di un impianto di compostaggio;

RILEVATO:

- **Che** con deliberazione n. 116 del 30/01/2009 la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato le strutture regionali preposte all'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 a porre in essere le attività di propria competenza per il completamento del programma, nella ragionevole convinzione della positiva conclusione della procedura di concessione della proroga al 30/06/2009 del termine di ammissibilità delle spese a valere sul medesimo Programma Operativo e nelle more dell'ufficializzazione della relativa decisione della Commissione Europea;
- **Che** con Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009 la Commissione Europea ha prorogato, al 30/06/2009, il termine finale di ammissibilità delle spese a valere sul P.O.R. Campania 2000/2006;
- **Che** la Giunta regionale, con deliberazione n. 567 del 27/03/2009, ha autorizzato:
 - la competente Area Generale di Coordinamento 21, avvalendosi delle residue risorse finanziarie misura 1.7 P.O.R. Campania 2000-2006, compatibilmente con i termini di rendicontazione comunitari, a provvedere esclusivamente:
 - alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione ed alla relativa rendicontazione;
 - all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
 - alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate;
 - di accantonare, in sede di programmazione, la somma complessiva di € 61.000.000,00 a valere sui fondi FAS 2007-2013 individuando gli interventi compatibili con la suddetta Misura 1.7, fino alla risoluzione della procedura di infrazione comunitaria;

VISTA la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010 *"Inadempimento di uno Stato – Ambiente – Direttiva 2006/12/CE – artt. 4 e 5 – Gestione dei rifiuti – Piano di gestione – Rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento - Pericolo per la salute umana o per l'ambiente – Forza maggiore – Turbative dell'ordine pubblico – Criminalità organizzata"*, nella causa C-297/08, con la quale la Repubblica Italiana, non avendo adottato, per la regione Campania, tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti;

CONSIDERATO:

- **Che**, ai fini della chiusura del fascicolo del progetto, la D.G.R. n. 1100 del 12 giugno 2009 dispone che il Responsabile di Misura proceda all'adozione di un decreto dirigenziale di ricognizione finale del procedimento amministrativo che identifichi, in maniera definitiva, la chiusura del progetto e che il predetto atto deve indicare il quadro di spesa finale dell'operazione che dovrà corrispondere all'importo totale certificato per la stessa in quanto sostenuta dal Beneficiario Finale, e riportare espressamente il tasso di partecipazione del fondo strutturale che ne ha garantito il cofinanziamento anche qualora esso corrisponda al tasso medio di misura indicato dal Complemento di Programmazione;
- **Che**, con Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009, la Commissione Europea ha prorogato, al 30/06/2009, il termine finale di ammissibilità delle spese a valere sul P.O.R. Campania 2000/2006;
- **Che** la Giunta regionale, con deliberazione n. 1820 del 18 dicembre 2009, ha stabilito che, entro febbraio 2010, i Responsabili delle Misure del P.O.R. Campania 2000/2006 provvedano all'inoltro

delle dichiarazioni finali di spesa all'Autorità di Pagamento del P.O.R. Campania 2000/2006, alla chiusura dei fascicoli inerenti i progetti finanziati con le risorse afferenti le suddette Misure;

- **Che**, con deliberazione n. 231 del 12/03/2010, la Giunta regionale ha modificato la scadenza indicata nelle linee guida di chiusura approvate con DGR n. 1100 del 12 giugno 2009, per l'inoltro alle Autorità di Pagamento del POR 2000 – 2006 delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure del POR Campania 2000 – 2006 e per la chiusura dei fascicoli di progetti;
- **Che**, con attestazione prot. n. 464133 del 27/05/2010 acquisita al protocollo regionale n. 464133 del 27/05/2010, il Comune di Eboli (SA) si è impegnato a completare e rendere operativo l'impianto di compostaggio, di cui al progetto esecutivo approvato con determina dirigenziale n. 198 del 29/12/2008 (n. 2716 del 30/12/2008). Entro luglio 2012 ed a trasmettere al Responsabile della Misura 1.7 la seguente documentazione: lo stato finale dei lavori, il certificato di regolare esecuzione e/o l'atto di collaudo dell'opera e i relativi provvedimenti di approvazione nonché l'atto di chiusura dell'intervento con relativo quadro economico finale;

VERIFICATO:

- **Che** la dichiarazione finale di spesa indica spese quietanzate per € 3.970.229,21;
- **Che** dall'esame della documentazione di spesa risultano spese, quietanzate entro il 30/06/2009, pari ad € 3.970.229,21;
- **Che** le spese generali e quelle per acquisizione aree afferenti il progetto ammontano rispettivamente ad € 102.335,80 ed € 392.754,19 e non superano, ai sensi del "Disciplinare regionale per gli di lavori pubblici nell'ambito delle misure del P.O.R. Campania" approvato con D.G.R. 663 del 31/05/05 e modificato con D.G.R. 1340/07;
- **Che** l'I.V.A., pari ad € 321.284,63 (313.362,29+7.922,34), costituisce una spesa ammissibile in quanto definitivamente sostenuta dal beneficiario finale;

ACCERTATO che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale in data successiva al 29/06/2007;

RITENUTO:

- ***Di dover provvedere, in virtù del combinato disposto delle DD.G.R. 1820/09 e 1100/09, alla chiusura del progetto in parola con l'approvazione del quadro economico finale ammesso a finanziamento a valere sui fondi della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 di seguito riportato:***

		Q.E. lotto finanziario	Q.E. finale lotto finanziario previsto	Q.E. finale lotto finanziario ammesso
Totale lavori + progettazione esecutiva		€ 2.987.234,45	€ 3.133.622,89	€ 3.133.622,89
rilevi accertamenti		€ 20.000,00	€ 20.231,70	€ 20.231,70
imprevisti		€ 146.433,06	€ 0,00	€ 0,00
accantonamento art. 133 e 240 del 163/06		€ 58.573,22	€ 0,00	€ 0,00
acquisizione aree		€ 392.754,19	€ 392.754,19	€ 392.754,19
spese generali		€ 100.073,22	€ 102.335,80	€ 102.335,80
	incentivo 2%	€ 58.573,22	€ 60.155,80	€ 60.155,80
	consulenza progettazione	€ 38.000,00	€ 42.180,00	€ 42.180,00
	spese per pubblicità	€ 3.500,00	€ 0,00	€ 0,00
IVA su lavori		€ 319.224,07	€ 313.362,29	€ 313.362,29
IVA su spese tecniche		€ 8.300,00	€ 7.922,34	€ 7.922,34
Totale somme a disposizione		€ 1.045.357,76	€ 836.606,32	€ 836.606,32
TOTALE COMPLESSIVO		€ 4.032.592,21	€ 3.970.229,21	€ 3.970.229,21

VISTI:

- Il D.Lgs n. 61/2007 convertito nella Legge n. 87/2007;
- Il D.P.C.M. 28/12/2007;
- L'O.P.C.M. 3639/2008;
- L'O.P.C.M. 3653/2008;
- La D.G.R. n. 2026/2007;
- La D.G.R. n. 2336/2007;
- Il POR Campania 2000/2006;

- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1340/2007
- La D.G.R. n. 1341/2007
- La Legge Regionale n° 1 e n° 2 del 19.01.2009;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- La Decisione C(2006)3424 della Commissione Europea;
- La D.G.R. n. 1478/2008 di approvazione "Linee guida per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006";
- La D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- La Decisione C(2009) 1112 del 18/02/2009;
- Il decreto dirigenziale n. 60 del 9 aprile 2009 dell'A.G.C. 09 di aggiornamento dell'elenco dei Responsabili di Misura e di Asse";
- L'autorizzazione all'uso dei capitoli P.O.R. per residui anni precedenti;
- La D.G.R. n. 567 del 27/03/2009;
- La D.G.R. n. 1100 del 12/06/2009;
- La D.G.R. n. 1276 del 22/07/2009;
- La D.G.R. n. 1820 del 18 dicembre 2009;
- La D.G.R. n. 231 del 12/03/2010;

Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 1 del 14/04/2009 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 21 ha delegato, al Dirigente del Settore 02 "Gestione", l'assolvimento di compiti e competenze attribuite all'Area;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.7 e della dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Misura 1.7

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** confermare definitivamente in **€ 3.970.229,21** il contributo, a valere sulle risorse della Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006, concesso al Comune di Eboli con decreto dirigenziale n. 539 del 9 luglio 2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente" e rimodulato con decreto dirigenziale n. 29 del 21/05/2009;
2. **Di** dare atto, ai sensi della D.G.R. della Campania n. 1748/2008 modificata con successive DD.G.R. n. 1100/2009 e 1820/2009, che:
 - o del progetto "**Realizzazione di un impianto di compostaggio nel territorio del Comune di Capaccio (SA)**", **Codice MONIT: 100162**, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse della Misura 1.7 – Azione A) del POR Campania 2000/2006 con decreto dirigenziale n. 539 del 9 luglio 2008 del Settore "Tutela dell'Ambiente" e rimodulato con decreto dirigenziale n. 29 del 21/05/2009, è stato realizzato un lotto finanziario di € 3.970.229,21;
 - o che le spese riferite al progetto sono state quietanzate dal beneficiario finale in data successiva al 29/06/2007 e, pertanto, non sono certificabili, a valere sulla Misura 1.7 del P.O.R. Campania 2000/2006, in pendenza della procedura di infrazione comunitaria 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania;
 - o il tasso di partecipazione del F.E.S.R., che ha garantito il cofinanziamento del progetto in parola, è pari al 50%;
3. **Di** trasmettere il presente provvedimento al Comune di Eboli (SA), all'Autorità di pagamento FESR presso il Settore riscontro e vigilanza, all' A.G.C. 09, al Responsabile della Misura 1.7, al Settore Gestione rifiuti per il seguito di competenza ed al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Donato Madaro

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina Grande - Comune di Procida - Concessione demaniale marittima n° 60 2010 – Soc .Ippocampo di Macchiavelli Italia S.a.s.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 1101466 del 21/12/2009, con la quale la Soc .Ippocampo di Macchiavelli Italia S.a.s., con sede in via F. Gioia,89 del Comune di Procida , P.Iva 06499560636, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Macchiavelli Italia ...omissis..., ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima della superficie di mq. 450,00 di specchio acqueo, ricadente nel Porto di Marina Grande del Comune di Procida ,allo scopo di destinarlo all'ormeggio e sosta delle unità di proprietà della Società, per la durata di anni quattro;

...omissis...

CONCEDE

alla Soc. Ippocampo di Macchiavelli Italia S.a.s, con sede in via F. Gioia,89 del Comune di Procida , P.Iva 06499560636, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Macchiavelli Italia ...omissis..., che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Marina Grande del Comune di Procida, per:

mq. 450,00 di specchio acqueo allo scopo di destinarlo all'ormeggio e sosta dell' unità di proprietà della Società adoperata per il servizio di collegamento marittimo da utilizzare per il periodo corrispondente al servizio di collegamenti marittimi come individuato dal decreto autorizzativo vigente nell'annualità.

...omissis...

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 42 (quarantadue) e giorni 15 (quindici)con decorrenza dal 16/06/2010 al 31/12/2013.

Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

...omissis...

Napoli, 16/06/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo e subingresso nella concessione demaniale marittima n° 170 2009 - Sig. LUCIBELLO Stefano

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

l'istanza del 28/04/2010, con la quale il Sig. LUCIBELLO Stefano ...*omissis*..., ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima 170/09 ricadente nell'ambito del Porto di Amalfi scaduta il 31/12/2009, consistente in n° 1 gavitello con relativo corpo morto, al fine di posizionarvi un'imbarcazione di l.f.t 14,60 mt., nonché, con la medesima istanza, ha chiesto l'autorizzazione al subingresso nella titolarità concessione n. 170/09 alla Soc. Capone Servizi Marittimi di Capone Gaetano e C.S.a.s. con sede in Maiori alla Via Pedamentina, 6 – P.I. 04586340657, legalmente rappresentata dal Sig. CAPONE Gaetano ...*omissis*...;

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale è di 12 mesi;
- l'area richiesta in concessione ricade nello specchio acqueo del porto di Amalfi;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Rosario Marciano, tel n° 081/7969287, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

**Regione Campania - Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità – Avviso - CIG
Procedura negoziata 0491909026 - Servizio di trasporto marittimo passeggeri nell'ambito
della Regione Campania, denominato Metro' del Mare e. 2010**

Si rende noto che con Decreto Dirigenziale n. 184 del 15/06/2010, a seguito di procedura negoziata effettuata senza previa pubblicazione del bando di gara, il Servizio di trasporto marittimo passeggeri nell'ambito della Regione Campania, denominato Metro' del Mare, esercizio 2010 è stato aggiudicato alla s.c.a.r.l. METRO' Mare con sede in Napoli –Stazione Marittima -Molo Angioino .

Data inizio servizio 19 GIUGNO 2010

Il Coordinatore
Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di pubblica illuminazione alle lottizzazioni in ambito C2 in località Serroni - Monaci nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) - PRAT. N°743/PI/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

L' ingegnere Raffaele Ferrara, nato a Vietri Sul Mare il 10/01/1949, con sede in via L. Brancaccio, n° 2 nel comune di Giffoni Valle Piana (SA) , con nota del 18/05/2010 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica bt avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione alle lottizzazioni in ambito C2 in località Serroni – Monaci nel comune di Giffoni Valle Piana (SA).

L' ingegnere Raffaele Ferrara chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 1,230 ed interesserà il territorio del Comune di Giffoni Valle Piana nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n°28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quanto contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002 .

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Giffoni Valle Piana (SA) e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di pubblica illuminazione alle lottizzazioni in ambito C2 in località Cellara nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) - PRAT. N°742/ PI/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

L'avvocato Lorenzo Bocchino nato a Montecorvino Rovella (SA) il 15/10/1959 in qualità di Presidente "Consorzio Cellara" con sede in via L. Brancaccio, n° 2 nel comune di Giffoni Valle Piana (SA), con nota del 18/05/2010 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica bt avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione alle lottizzazioni in ambito C2 in località Cellara nel comune di Giffoni Valle Piana (SA).

L'avvocato Lorenzo Bocchino chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml.1,100 ed interesserà il territorio del Comune di Giffoni Valle Piana nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n°28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quanto contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002;.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Giffoni Valle Piana e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di pubblica illuminazione Piano PEEP – frazione Mercato in località San Rocco nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) - PRAT. N°744/ PI/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il Sig. Gerardo Di Martino ,in qualità di Presidente e legale rappresentante della Coop. Edilizia “Domus Sud Società Cooperativa” con sede legale via Beneventano nel comune di Giffoni Valle Piana (SA), con nota del 18/05/2010 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica BT avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione Piano PEEP – frazione Mercato in località San Rocco nel comune di Giffoni Valle Piano (SA).

Il Sig. Gerardo Di Martino chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 240 ed interesserà il territorio del Comune di Giffoni Valle Piano nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n°28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quanto contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Giffoni Valle Piano (SA) e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT in località Serra Ventosa nel Comune di Buccino (SA) - PRAT. N°824/ MT/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

La Sig.ra Mangone Rosa titolare della ditta individuale "Mangone Rosa" con sede legale in Ricigliano (SA) via A.Volta n°1 , con nota acquisita agli atti di questo ufficio in data 17/05/2010 al n° 2010 – 0428901 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/bt avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su serre agricole in località Serra Ventosa nel comune di Buccino (SA).

La Sig.ra Mangone Rosa chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 40 ed interesserà il territorio del Comune di Buccino nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo interrato sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Buccino e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT in località Sant'Antonio nel Comune di Buccino (SA) - PRAT. N°825/ MT/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

La Sig.ra Mangone Rosa titolare della ditta individuale "Mangone Rosa" con sede legale in Ricigliano (SA) via A.Volta n°1, con nota acquisita agli atti di questo ufficio in data 17/05/2010 al n° 2010 – 0428918 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/bt avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su serre agricole in località Sant'Antonio nel comune di Buccino (SA).

La Sig.ra Mangone Rosa chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 100 ed interesserà il territorio del Comune di Buccino nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo interrato sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Buccino e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT in località Scorziello nel Comune di Eboli (SA) - PRAT. N°826/ MT/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il Sig. D'Ambrosio Angelo in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della società agricola "Terra & Sole" srl, con sede legale a Campagna (SA) , con nota del 18/05/2010 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/bt avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato per la connessione alla rete Enel di un impianto fotovoltaico totalmente integrato nella copertura dell'impianto serricolo in località Scorziello nel comune di Eboli (SA).

Il Sig. D'Ambrosio Angelo chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 2,400 ed interesserà il territorio del Comune di Eboli nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo interrato sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Eboli e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT in località Madonna dell'incoronata nel Comune di Ricigliano (SA) - PRAT. N°827/ MT/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

La Sig.ra Mangone Rosa titolare della ditta individuale "Mangone Rosa" con sede legale in Ricigliano (SA) via A.Volta n°1, con nota acquisita agli atti di questo ufficio in data 27/05/2010 al n° 2010 – 0462531 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/bt avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV aerea e sotterranea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su serre agricole in località Madonna dell'Incoronata nel comune di Ricigliano (SA).

La Sig.ra Mangone Rosa chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 70 ed interesserà il territorio del Comune di Ricigliano nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo aereo e sotterraneo sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Ricigliano e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT in località Serra Ventola nel Comune di Ricigliano (SA) - PRAT. N°828/ MT/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

La Sig.ra Mangone Rosa titolare della ditta individuale "Mangone Rosa" con sede legale in Ricigliano (SA) via A.Volta n°1, con nota acquisita agli atti di questo ufficio in data 27/05/2010 al n° 2010 – 0462516 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/bt avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV aerea e sotterranea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su serre agricole in località Serra Ventola nel comune di Ricigliano (SA).

La Sig.ra Mangone Rosa chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 50 ed interesserà il territorio del Comune di Ricigliano nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo aereo e sotterraneo sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Ricigliano e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT in località Serrone d'Andrea nel Comune di San Gregorio Magno (SA) - PRAT. N°829/ MT/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95, n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

La Sig.ra Conforti Grazia titolare del permesso di costruire con sede a S. Gregorio Magno (SA) via Vetrana n°57, con nota acquisita agli atti di questo ufficio in data 27/05/2010 al n° 2010 – 0462508 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV aerea e sotterranea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su serre agricole in località Serrone d'Andrea nel comune di San Gregorio Magno (SA).

La Sig.ra Conforti Grazia chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 70 ed interesserà il territorio del Comune di San Gregorio Magno nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo aereo e sotterraneo sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di San Gregorio Magno e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/bt in località Ferfagone nel Comune di Eboli (SA) - PRAT. N°830/ MT/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il Sig.VITOLO Gianpaolo nella qualità di amministratore unico della ditta "ALMA VERDE srl", con sede legale in Salerno, con nota del 16/06/2010 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/bt avente per oggetto: Costruzione di un elettrodotto a 20 KV in cavo interrato per la connessione alla rete Enel di un impianto fotovoltaico integrato ad un impianto serricolo in località Ferfagone nel comune di Eboli (SA).

Il Sig.VITOLO Gianpaolo chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 4000 ed interesserà il territorio del Comune di Eboli nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo interrato sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Eboli e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT in località Pezze nel Comune di Montecorvino Rovella (SA) - PRAT. N°823/ MT/R

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il Sig. PIZZUTI Giuseppe in qualità di legale rappresentante ed amministratore unico della Ditta "MOLINO PIZZUTI S.R.L.", con sede legale a Bellizzi (SA) , con nota del 03/05/2010 ed integrata con la nota del 15/06/2010 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo interrato per la connessione alla rete di trasformazione MT esistente di un impianto di produzione da fonte solare in località Pezze ubicata nel comune di Montecorvino Rovella (SA).

Il Sig. PIZZUTI Giuseppe chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 695 ed interesserà il territorio del Comune di Montecorvino Rovella nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo interrato sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Montecorvino Rovella e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)



REGIONE CAMPANIA

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE di CASERTA

OGGETTO: Progetto di coltivazione e recupero ambientale per la cava di calcare sita in località Masseria della Carità del Comune di Pignataro Maggiore (CE), ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) – Ditta EUROCAVE S.r.l.

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta

PREMESSO CHE:

- con Ordinanza n. 11 del 7 giugno 2006, così come modificata dall'Ordinanza n. 12 del 6 luglio 2006, è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.);
- la EUROCAVE S.r.l. è esercente un'attività estrattiva in una cava di calcare sita in località Masseria della Carità del Comune di Pignataro Maggiore (CE) autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/85, con Decreto Dirigenziale n.4 del 31.03.2004 rilasciato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta;
- il sito di cava di cui all'oggetto nella perimetrazione del P.R.A.E. ricade in "Area di Crisi – AC.C.2" e la prosecuzione delle attività è disciplinata dal disposto normativo di cui all'art.27 delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E.;
- la EUROCAVE S.r.l. con nota del 18.12.2006, acquisita al protocollo di questo Settore al n.1042910 del 19.12.2006, ha formulato istanza per l'approvazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale del sito di cava *de quo* comprensivo di ampliamento della originaria superficie assentita, come previsto dall'art.27 delle N.d.A. del P.R.A.E., trasmettendo in allegato la documentazione progettuale relativa;
- con nota prot. n.452328 del 24.05.2010 questo Settore ha chiesto alla EUROCAVE S.r.l. di trasmettere il numero di copie necessario ai fini dell'indizione della conferenza di servizi finalizzata all'acquisizione di tutti i pareri, nulla-osta, assensi comunque denominati come previsto dall'art.14 e segg. della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la EUROCAVE S.r.l. con nota del 18.06.2010, acquisita al protocollo di questo Settore al n.527673 del 18.06.2010, ha trasmesso le copie della documentazione progettuale richieste;
- il sito di cava *de quo* insiste su terreni in disponibilità della Ditta proponente per fitto, individuati al Catasto Terreni del comune di Maddaloni al foglio di mappa n.3, n.167, 136, 22, 135, 28, 25, 23, 248, 249 per una superficie totale di 129.350,00mq, comprensiva anche dell'ampliamento richiesto, come da istanza del 03.09.2007

CONSIDERATO CHE:

- il comma 2 dell'art. 17 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. impone che *"la procedura di rilascio delle autorizzazione e concessioni estrattive.....OMISSIS.....e si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale....."* ;
- dal certificato di destinazione urbanistica prot. n.6353/2006 del 14.07.2006, rilasciato dall'Amministrazione Comunale di Pignataro Maggiore (CE) ed allegato alla documentazione progettuale, riferito alle sole particelle per cui è richiesto l'ampliamento (part.ile n.25, 23, 248, 249), è emerso che l'area:
 - è classificata nel P.R.G.C. in zona omogenea "E" Agricola;
 - ricade nel territorio percorso dal fuoco di cui all'art.9 della L. n.47 del 01.03.1975, come modificato dal D.L. n.332 del 30.08.1993 convertito dalla L. 428/1993;
- dai dati desumibili dai Sistemi Informativi Territoriali della regione Campania risulta che l'area di interesse è, altresì, gravata dal vincolo idrogeologico di cui all'art.23 della L.R. 11/96

Viste le LL.RR. 54/85 e 17/95;

Viste le N.d.A. del P.R.A.E. e ss.mm.ii.;

Vista la L. 241/90 ss.mm.ii.;

INDICE

Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 e segg. della L. 241/90, ai fini dell'acquisizione dei pareri, nulla osta, assensi ed autorizzazioni comunque denominati prescritti dalla normativa vigente per il rilascio dell'autorizzazione alla esecuzione del progetto di coltivazione e recupero ambientale, comprensivo di ampliamento della originaria superficie assentita, nella cava di calcare sita in località Masseria della Carità del Comune di Pignataro Maggiore (CE) ed esercita dalla ditta EUROCAVE S.r.l. ai sensi dell'art.27 delle N.d.A. del P.R.A.E. La Conferenza di Servizi è fissata per il giorno **15.07.2010 alle ore 10,30**, presso il Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30. La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio del R.U.P. per quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della presente indizione. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/90 e ss.mm.ii., " ... i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ..." e " ... qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio ..." dal progetto in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione progettuale (art.10 L.241/90 e ss.mm.ii.) e potranno partecipare alla Conferenza dei Servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la Conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentante legittimato o delegato. Si comunica che il R.U.P. è la dr.ssa geol. Rita Mele, funzionario del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30. Il R.U.P. è contattabile ai seguenti recapiti: telefono 0823/553301, fax 0823/553210, e-mail ri.mele@maildip.regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto

**REGIONE CAMPANIA****SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE di CASERTA**

OGGETTO: Progetto di recupero paesistico ed ambientale nell'ambito della zona assegnata per la cava di calcare sita in località San Michele del Comune di Maddaloni (CE), ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) – DITTA GENERAL SINDES S.p.A.

Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta**PREMESSO CHE:**

- con Ordinanza n. 11 del 7 giugno 2006, così come modificata dall'Ordinanza n. 12 del 6 luglio 2006, è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.);
- la General Sindes S.p.A. è esercente un'attività estrattiva in una cava di calcare sita in località San Michele del Comune di Maddaloni (CE) autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/85, con Decreto Dirigenziale n.2900 del 06.12.2002 rilasciato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta;
- il sito di cava di cui all'oggetto nella perimetrazione del P.R.A.E. ricadeva in "Zona Critica" ZCR.C.1, riclassificata come disposto all'art.29 co.1 delle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E. in Zona Altamente Critica (Z.A.C.) con D.G.R.C. n.579 del 04.04.2007;
- la General Sindes S.p.A. con nota del 03.09.2007, acquisita al protocollo di questo Settore al n.742510 del 04.09.2007, ha formulato istanza per l'approvazione del programma di dismissione del sito di cava *de quo*, come disposto dall'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E., trasmettendo in allegato la documentazione progettuale relativa;
- con nota prot. n.452348 del 24.05.2010 questo Settore ha chiesto alla General Sindes S.p.A. di trasmettere il numero di copie necessario ai fini dell'indizione della conferenza di servizi finalizzata all'acquisizione di tutti i pareri, nulla-osta, assensi comunque denominati come previsto dall'art.14 e segg. della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la General Sindes S.p.A. con nota del 15.06.2010, acquisita al protocollo di questo Settore al n.527689 del 18.06.2010, ha trasmesso le copie della documentazione progettuale richieste;
- il sito di cava *de quo* insiste su terreni di proprietà della Ditta proponente individuati al Catasto Terreni del comune di Maddaloni al foglio di mappa n.2, particelle n.54, 70, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 152, 157, 158, 1159, 160, 161, 162, 163, 166, 167, 169, 170, 171, 197, 247, 261, 280, 286, 288, 289, 290, 292, 5027, 5029 per una superficie totale di 234.685,00mq, come da istanza del 03.09.2007

CONSIDERATO CHE:

- il comma 2 dell'art. 17 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. impone che *"la procedura di rilascio delle autorizzazione e concessioni estrattive.....OMISSIS.....e si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale....."*;
- dal certificato di destinazione urbanistica prot. n.32392 del 26.09.2009, rilasciato dall'Amministrazione Comunale di Maddaloni con riferimento alle particelle di interesse, è emerso che l'area di cava:
 - è classificata nel P.R.G.C. in zona omogenea "E1" Territorio rurale collinare di salvaguardia paesistica;
 - non è sottoposta ai vincoli di cui alla L. 353/2000 del Catasto Incendi Boschivi;
 - rientra nella perimetrazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da Frana redatto, ai sensi della L.183/1989 e ss.mm.ii., dall'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania;
- dai dati desumibili dai Sistemi Informativi Territoriali della regione Campania risulta che l'area di interesse è, altresì, gravata dal vincolo idrogeologico di cui all'art.23 della L.R. 11/96

Viste le LL.RR. 54/85 e 17/95;

Viste le N.d.A. del P.R.A.E. e ss.mm.ii.;

Vista la L. 241/90 ss.mm.ii.;

INDICE

Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 e segg. della L. 241/90, ai fini dell'acquisizione dei pareri, nulla osta, assensi ed autorizzazioni comunque denominati prescritti dalla normativa vigente per il rilascio dell'autorizzazione alla esecuzione del programma di dismissione inerente il completamento delle attività estrattive e di ricomposizione ambientale nella cava di calcare sita in località San Michele del Comune di Maddaloni (CE) ed esercita dalla ditta General Sindes S.p.A. La Conferenza di Servizi è fissata per il giorno **14.07.2010 alle ore 10,30**, presso il Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30. La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio del R.U.P. per quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della presente indizione. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/90 e ss.mm.ii., " ... i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ..." e " ... qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio ..." dal progetto in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione progettuale (art.10 L.241/90 e ss.mm.ii.) e potranno partecipare alla Conferenza dei Servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la Conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentante legittimato o delegato. Si comunica che il R.U.P. è la dr.ssa geol. Rita Mele, funzionario del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30. Il R.U.P. è contattabile ai seguenti recapiti: telefono 0823/553301, fax 0823/553210, e-mail ri.mele@maildip.regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

REGIONE CAMPANIA AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - Commissario Straordinario Dott. Antonio Gambacorta – CASERTA - **DECRETO DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE CON S.S.R. DI STRUTTURE SANITARIE PRIVATE N. 20 del 31.05.2010 - ATTESTATO DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE n. 6 del 30.04.2010.** Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consiliare n. 3 del 31.07.2006. Struttura denominata "CASA DI CURA PRIVATA S. ANNA" srl, con sede legale nel Comune di Cassino e sede operativa nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE).

Il Commissario Straordinario

VISTO

il Regolamento n. 3 del 31.07.2006 pubblicato sul BURC n. 41 del 05.09.2006 recante, ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs 30.12.92 e s.m.i., la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accREDITAMENTO istituzionale dei soggetti che erogano attività di emodialisi e riabilitazione in regime ambulatoriale;

VISTA

la deliberazione di Giunta Regionale n. 1489 del 22.09.2006, pubblicata sul BURC n. 46 del 09 ottobre 2006, di istituzione dei Nuclei di Valutazione per la verifica dei requisiti ulteriori di accREDITAMENTO Istituzionale delle strutture Sanitarie e/o socio sanitarie ai sensi del Regolamento n. 3 del 31.07.2006;

VISTO

il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 151 del 17.04.2007 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. 28 del 21.05.2007 di costituzione ed individuazione dei componenti dei Nuclei di Valutazione;

VISTA

la delibera di Giunta Regionale n. 608 dell' 11.04.2008, pubblicata sul BURC n. 18 del 05.05.2008 contenente l'atto di ricognizione ai sensi del Regolamento n. 3 del 31.07.2006;

VISTO

il decreto n. 109 del 30.05.2008 con cui l'Assessore alla Sanità, acquisito il parere dell'Avvocatura reso con nota prot. n. 037312 del 30.04.2008, ha approvato gli schemi tipo di decreto dirigenziale ai quali la ASL deve attenersi nel rilascio o nel diniego dell'attestato di AccREDITAMENTO istituzionale ai sensi del citato Regolamento n. 3 /2006;

PRESO ATTO

della L. R. n. 16 del 28.11.2008 che, all'art. 8 delega alle Aziende Sanitarie Locali le competenze e le funzioni relative al procedimento per il rilascio dell'attestato di AccREDITAMENTO Istituzionale;

PRESO ATTO

delle Linee di indirizzo regionali sull'AccREDITAMENTO Istituzionale, trasmesse con foglio prot. n. 2172/SP del 03.06.2009;

CONSIDERATO

che, in ottemperanza alle sopra indicate disposizioni regionali, l'ASL di Caserta ha costituito il Comitato di Coordinamento Aziendale per l'AccREDITAMENTO Istituzionale e le Commissioni di Valutazione con delibera n. 277 del 15.06.2009 e successiva, di modifica ed integrazione, n. 271 del 09.03.2010;

TENUTO CONTO

che la struttura denominata " **CASA DI CURA PRIVATA S. ANNA**" srl, con sede legale nel Comune di Cassino, via K Herold snc e sede operativa nel Comune di Mignano Monte Lungo(CE), alla via Casilina, Km 157.600, ha presentato presso i competenti Uffici dell'Assessorato alla Sanità, istanza di AccREDITAMENTO Istituzionale ai sensi del Regolamento del Consiglio Regionale n.3 del 31.07. 2006, assunta al prot. regionale n. 2007.0003153 del 02.01.2007 R.C. e cronologico n. 140, successivamente acquisita agli atti dell'ASL Caserta con assegnato identificativo scheda n. 03/140;

PRESO ATTO

della "relazione motivata" prot. 138/AI del 27.05.2010 trasmessa dal C.C.A.A.I. (all. 1), con la quale il Comitato - sulla base dell'attività di verifica svolta dalla Commissione all'uopo incaricata ed in esito alla quale la Commissione stessa ha espresso parere favorevole al rilascio dell'attestato di accREDITAMENTO

alla struttura interessata – ha proposto l'Accreditamento Istituzionale per la sotto elencata attività:

- **Attività di emodialisi in strutture ambulatoriali per n°08 posti tecnici più n°01 posto contumacia** con attribuzione della **classe 1 (100% requisiti specifici tipo A)**;

PRECISATO

che ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 2, del Regolamento del Consiglio Regionale n. 3/06, la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all' art. 8 quinquies del D.Lgs 502/92 e s.m.i.;

PRECISATO

Che, per effetto di quanto dopo, la struttura in oggetto per l'attività di seguito riportata • Attività di emodialisi in strutture ambulatoriali per n°08 posti tecnici più n°01 posto contumacia può erogare prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale a condizione che, nell'anno in corso e per le successive annualità, relative al periodo di validità del presente attestato di Accreditamento Istituzionale sottoscriva con L'ASL di Caserta gli accordi contrattuali di cui agli schemi previsti dalla DGRC 1269/2009 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi dell' art. 8 quinquies del D.Lgs 502/92 e s.m.i.;

DECRETA

Il rilascio dell'Attestato di Accreditamento Istituzionale di **CLASSE 1 (100% requisiti specifici tipo A)** per l'attività di seguito riportata:

- **Attività di assistenza specialistica di emodialisi in regime ambulatoriale extra ospedaliero per n°08 posti tecnici più n°01 posto contumacia** alla struttura "**CASA DI CURA PRIVATA S. ANNA**" srl, con sede legale nel Comune di Cassino, via K Herold snc e sede operativa nel Comune di Mignano Monte Lungo(CE), alla via Casilina , Km 157.600.

L'attestato ha validità di anni quattro a decorrere dalla data di avvenuta notifica.

Ai sensi dell'art 7 del Regolamento n.3/2006, la domanda di rinnovo dovrà essere presentata entro e non oltre 6 mesi dalla data di scadenza del presente decreto e la mancata presentazione entro detto termine sarà ritenuta equivalente a rinuncia al titolo di Accreditamento Istituzionale da parte della struttura "**CASA DI CURA PRIVATA S. ANNA**" srl, con sede legale nel Comune di Cassino, via K Herold snc e sede operativa nel Comune di Mignano Monte Lungo(CE), alla via Casilina , Km 157.600.

La struttura "**CASA DI CURA PRIVATA S. ANNA**" srl, con sede legale nel Comune di Cassino, via K Herold snc sede operativa nel Comune di Mignano Monte Lungo(CE), alla via Casilina , Km 157.600, può erogare per le attività innanzi accreditate, prestazioni a carico del Servizio Sanitario Regionale a condizione che, nell'anno in corso e per le successive annualità, relative al periodo di validità del presente attestato di Accreditamento Istituzionale , sottoscriva con l'ASL di Caserta gli accordi contrattuali di cui agli schemi previsti dalla DGRC n. 1269 del 16.07.2009, pubblicata sul BURC N. 48 del 09.08.2009 e s.m.i., ai sensi dell' art. 8 quinquies del D.Lgs 502/92 e s.m.i.

Di rendere il presente decreto immediatamente esecutivo.

Di trasmettere il presente Decreto al Servizio competente dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania per l'attribuzione del Codice Regionale.

Di notificare il presente Decreto al centro "**CASA DI CURA PRIVATA S. ANNA**" srl, con sede legale nel Comune di Cassino, via K Herold snc e sede operativa nel Comune di Mignano Monte Lungo (CE), alla via Casilina , Km 157.600.

Di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessorato alla Sanità della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC .

Il Presidente C.C.A.A.I.
Dott. Pasquale Quarto

Il Responsabile del Servizio Accreditamenti Istituzionali
Dott.ssa Filippa Bernardo

Il Commissario Straordinario
Dottor Antonio GAMBACORTA

Comune di Quarto – Prov. di Napoli – **Decreto di Esproprio Prot. N. 13286 DEL 13/05/2010**

IL CAPO SEZIONE TERRITORIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 2 del 16.02.2009, con il quale ai sensi dell'art. 11 della legge 22/10/1971 n. 865 ed in riferimento all'art. 5 bis della legge n. 359 del 1992, come modificato dall'art. 2 comma 89 della legge 24.12.2007 n. 244, sono state determinate le indennità di esproprio spettanti alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare ai fini della realizzazione di un programma costruttivo di alloggi di edilizia convenzionata/agevolata da parte del Consorzio Crocillo in qualità di assegnatario delle aree site nell'ambito del vigente Piano di Zona – legge n. 167 – in questo Comune comprensorio di Via Crocillo adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 68-69-70 del 21.04.1997 esecutive con successive deliberazioni di chiarimenti n. 108 – 109 – 110 del 23.06.1997;
- Vista la propria ordinanza n. 9231 del 31.03.2010 con la quale è stato disposto il versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti, competente sezione di Napoli, delle indennità di esproprio riferite agli immobili di proprietà delle ditte indicate nella ordinanza stessa;
- Viste le quietanze di ricevuta n. 3267 – 3268 – 3269 – 3270 – 3271, rilasciate dalla Cassa Depositi e Prestiti in data 22.04.2010;
- Considerato che sono tutt'ora in corso i termini di validità del Piano di Zona – Legge 167 – come sopra approvato e del relativo piano pluriennale di attuazione approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 90 dell'01.10.1998;
- Che le opere di che trattasi sono da ritenersi di pubblica utilità ai sensi del combinato disposto dagli artt. 16 legge 17/08/1942 n. 1150 e art. 9 legge 18/04/1962 n. 167;
- Visto l'art. 13 della legge 22.10.71 n. 865;
- Visto l'art. 1 della legge 03.01.1978 n. 1;
- Vista la legge regionale del 31.10.1978 n. 51.

DECRETA

Articolo Unico: per i fini di cui alla premessa è pronunciata l'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Quarto, giusto quanto regolato con convenzioni di concessione (art. 35 legge 865/71) repertorio n. 3469 del 13.01.2007 stipulato tra detto Comune e il Consorzio Crocillo, dei beni immobili siti nel tenimento di questo Comune, località Via Crocillo di proprietà delle ditte di seguito indicate e per l'estensione a fianco di ciascuna segnata:

- mq. (7661 + 1380 + 1372) pari a mq. 10.413 di terreno di proprietà della ditta:

Reytani Elena n. Napoli l'11.12.1938;
Reytani Francesca n. Avellino il 20.06.1940;
Reytani Giovanni n. Napoli il 23.01.1944;
Reytani Paolo n. Napoli il 18.09.1946;
Reytani Eleonora n. Napoli il 05.06.1934.

distinti in catasto terreni del comune di Quarto al foglio 13 mappali 2.105 – 2108 – 2107 confinate con mappali: 2109-2106-2120;

Indennità depositata € 661.095,35;

- mq. (6.026 + 2485 + 2494 + 5115) pari a mq. 16.120 di terreno di proprietà della ditta:

Lignola Carlo n. Napoli il 10.01.1970;
Lignola Pietro n. Napoli il 04.09.1973;
Zampaglione Guido n. Napoli il 16.02.1972;
Zampaglione Lorenzo n. Napoli il 29.05.1973;
Zampaglione Pierluigi n. Napoli il 12.05.1951;
Zampaglione Guido n. Napoli il 08.02.1920 (usuf.)

distinti in catasto terreni del comune di Quarto al foglio 13 mappali 2109 – 2110 – 2111 – 2112, confinante con mappali: 2105 – 2113 – 2117;

Indennità depositata € 1.023.418,51;

- mq. (11.610 + 697 + 688 + 1367) pari a mq. 14.362 di terreno di proprietà della ditta:
Cocozza di Montanara Anna n. Napoli il 23.03.1938;
Cocozza di Montanara Carlo n. Napoli l'11.04.1936;
Cocozza di Montanara Pietro n. Napoli il 26.04.1942;
distinti in catasto terreni del comune di Quarto al foglio 13 mappali 2113 – 2114 – 2115 – 2117 con-
finante con mappali; 2116 – 2118 – 2109;

Indennità depositata €. 911.807,48;

- mq. 2795 di terreno di proprietà della ditta:
Cocozza di Montanara Anna n. a Napoli il 23.03.1938;
Cocozza di Montanara Carlo n. Napoli l'11.04.1936;
Cocozza di Montanara Pietro n. Napoli il 26.04.1942;
Lignola Carlo n. Napoli il 10.01.1970;
Lignola Pietro n. a Napoli il 04.09.1973;
Reytani Elena n. Napoli l'11.12.1938;
Reytani Eleonora n. Napoli il 05.06.1934 ;
Reytani Francesca n. Avellino il 20.06.1940;
Reytani Giovanni n. Napoli il 23.01.1944;
Reytani Paolo n. Napoli il 18.09.1946;
Zampaglione Anna n. Napoli il 08.08.1944;
Zampaglione Antonio n. Napoli il 12.04.1949;
Zampaglione Guido n. Napoli il 16.02.1972;
Zampaglione Lorenzo n. Napoli il 29.05.1973;
Zampaglione Michele n. Napoli il 07.11.1945;
Zampaglione Pierluigi n. Napoli il 12.05.1951;
distinti in catasto terreni del comune di Quarto al foglio 13 mappale 2118, confinate con mappali
2113- 2119 – 1567.

Indennità depositata €. 177.447,56;

- mq. (1802 + 1810) pari a mq. 3612 di terreno di proprietà della ditta:
Cocozza di Montanara Anna n. Napoli il 23.03.1938;
Cocozza di Montanara Carlo n. Napoli l'11.04.1936;
Cocozza di Montanara Pietro n. Napoli il 26.04.1942;
Reytani Elena n. Napoli l'11.12.1938;
Reytani Eleonora n. Napoli il 05.06.1934;
Reytani Francesca n. Avellino il 20.06.1940;
Reytani Giovanni n. Napoli il 23.01.1944;
Reytani Paolo n. Napoli il 18.09.1946;
Zampaglione Anna n. Napoli l'08.08.1944;
Zampaglione Antonio n. Napoli il 12.04.1949;
Zampaglione Michele n. Napoli il 07.11.1945;
Zampaglione Pierluigi n. Napoli il 12.05.1951;
distinti in catasto terreni del comune di Quarto al foglio 13 mappali 2121- 2122 , confinante con
mappali: 2120 – 2108 – 2107;

Indennità depositata €. 229.316,85.

Il presente decreto sarà registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei registri Immobiliari, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Campania ed infine notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili.

Quarto lì 13/05/2010

Il Capo Sezione Territorio
Ing. Benedetti Gino

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Gare ed Espropri Ufficio per le Espropriazioni - Procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno". Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327 del 2001, delle determinazioni nn. 409, 410, 411 e 412 del 4 giugno 2010, di ordine di deposito delle indennità di espropriazione, comprensiva della maggiorazione, presso il Servizio Depositi Definitivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno per soggetti espropriati che hanno condiviso la determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio, di cui al provvedimento prot. 37977 del 7 ottobre 2008, senza effettuare il deposito della documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, ai sensi dell'art. 20 comma 8 del T.U.E.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con le sopracitate determine dirigenziali, adottate dal Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, ha disposto l'ordine di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio, comprensiva delle maggiorazioni di legge, come determinata con atto avente prot. 37977 del 7 ottobre 2008, per i seguenti soggetti che ne hanno condiviso la determinazione ai sensi dell'art. 20 comma 5 e che non hanno depositato la documentazione probatoria di cui all'art. 20 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.:

Sig. Sirica Giuseppe, nato a Sarno il 16/02/1947, C.F. SRCGPP47B16I438Z, sig. Sirica Marcello, nato a Sarno il 18/01/1957, C.F. SRCMCL57A18I438M, sig.ra Sirica Saveria, nata a Sarno il 10/03/1945, C.F. SRCSVR45C50I438N, sig. Sirica Antonio, nato a Sarno il 31/07/1952, C.F. SRCNTN52L31I438F, comproprietari per la quota di 1/1 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 112, i quali hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio, maturando il diritto alla maggiorazione del 50%, per un totale di € 39.396,58, come soggetti non coltivatori diretti;

Sig. Esposito Michele, nato a Sarno il 05/02/1955, C.F. SPSMHL55B05I438T, sig.ra Donnarumma Maria, nata a Pompei il 29/03/1961, C.F. DNNMRA61C69G813L, comproprietari per la quota di 1/1 degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lle 125, 358, e 1739 (ex 1400), e comproprietari per la quota di 1/2 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 929, i quali hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio, maturando il diritto alla maggiorazione del 50%, per un totale di € 71.453,68, come soggetti non coltivatori diretti;

Sig.ra Robustelli Ida, nata a Sarno il 12/04/1931, C.F. RBSDIA31D52I438D, proprietaria per la quota di 1/5 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 340, la quale ha condiviso l'indennità provvisoria di esproprio, maturando il diritto alla maggiorazione del 50%, per un totale di € 10.634,38, come soggetto non coltivatore diretto;

Sig. De Vivo Giuseppe, nato a Sarno il 05/05/1949, C.F. DVVGPP49E05I438L, sig. De Vivo Leopoldo, nato a Sarno il 28/08/1923, C.F. DVVLLD23M28I438M, comproprietari per la quota di 1/1 degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lle 334 e 444, ed al foglio 28 p.la 3729 (ex 48/b), i quali hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio, maturando il diritto alla maggiorazione del 50%, per un totale di € 26.784,67, come soggetti non coltivatori diretti;

Le suddette determinazioni dirigenziali diventeranno esecutive con il decorso di trenta giorni dal compimento della presente pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, ai sensi dell'articolo 26 comma 8 del DPR 327 del 2001 e s.m. ed i.

f.to il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni dott. Antonio Amato
f.to il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni ing. Giovanni Cannoniero

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Gare ed Espropri Ufficio per le Espropriazioni - Procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno". Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327 del 2001, delle determinazioni nn. 407 e 408 del 4 giugno 2010, di ordine di deposito delle indennità di espropriazione, senza maggiorazione, presso il Servizio Depositi Definitivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Salerno per soggetti espropriati che non hanno condiviso la determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio, di cui al provvedimento prot. 37977 del 7 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 20 comma 14 del T.U.E.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con le sopracitate determinazioni dirigenziali, adottate dal Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, ha disposto l'ordine di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio, senza le maggiorazioni di legge, come determinata con atto avente prot. 37977 del 7 ottobre 2008, per i seguenti soggetti che ne hanno condiviso la determinazione ai sensi dell'art. 20 commi 5 e 14 del DPR 327/2001 e s.m.i.:

Sig. Serino Giovanni, nato a Sarno il 27/10/1939, C.F. SRNGNN39R27I438O, sig.ra Galasso Consiglia, nata a Poggiomarino il 12/05/1946, C.F. GLSCSG46E52G762W, comproprietari per la quota di 1/1 degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lle 883, 877, 874, 882, 884, 437, 934, 935, 936, 878, 443, 872, 873, 1641 e 1642, i quali non hanno condiviso l'indennità provvisoria di esproprio, senza maturare il diritto della maggiorazione del 50%, per un totale di € 171.221,80, come soggetti non coltivatori diretti;

Sig. Squillante Sabato, nato a Sarno il 16/10/1938, C.F. SQLSBT38R16I438R, proprietario per la quota di 1/1 dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.la 775, il quale non ha condiviso l'indennità provvisoria di esproprio, senza maturare il diritto della maggiorazione del 50%, per un totale di € 2.244,73, come soggetto non coltivatore diretto;

Le suddette determinazioni dirigenziali diventeranno esecutive con il decorso di trenta giorni dal compimento della presente pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, ai sensi dell'articolo 26 comma 8 del DPR 327 del 2001 e s.m. ed i.

f.to il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni dott. Antonio Amato

f.to il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni ing. Giovanni Cannoniero

AGROSEI s.r.l - Napoli – Avviso - Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\33 – D.G.R. 2694\95 – 7637\95 - 5363\96; D.lgs 387\03.

RENDE NOTO

che con istanza prot. n. 0478615 del _01_/06_/2010, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi D. Lgs 387/2003 - dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, ha chiesto, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico in parte interrato ed in parte aereo di Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna del campo fotovoltaico, in loc. Masseria San Giovanni del Comune di Riardo (Ce), lungo la via vicinale Santa Caterina, fino ad incontrare la linea in Media Tensione preesistente "Ferrarelle", nel Comune di Riardo (Ce). Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 co. 4 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi dell'art. art. 1 co. 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 co. 1.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Riardo (Ce).

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Riardo. Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche: Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;

- Tensione di esercizio di 20 kVolt;
- Sviluppo impianto di circa 300 mt. circa in cavo sotterraneo/aereo M.T.. L'elettrodotto determina parallelismi di strada comunale, ma NON di linee di telecomunicazioni . Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di quattro mesi ed otto mesi e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Riardo, interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile -
dott. Mario PALMA

PROVINCIA DI NAPOLI – Estratto Decreto n. 297 del 3/06/2010 - Comune di Sant'Antimo – Progetto definitivo delle opere di urbanizzazione primaria della zona industriale – svincolo via Appia S.S. 7 bis - Variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001. Approvazione.

IL PRESIDENTE

Omissis

DECRETA

E' approvata la Variante al Piano Regolatore Generale del comune di Sant'Antimo adottata con Delibera del Consiglio Comunale n°44 del 30/09/09 inerente le opere di urbanizzazione primaria della zona industriale – svincolo via Appia S.S. 7 bis in conformità ed esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 245 del 09/04/2010, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia, della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.

La Variante al Piano Regolatore Generale in parola è resa esecutiva decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.

Resta a cura del Comune provvedere agli adempimenti di cui al secondo periodo del comma 6^a, dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – Estratto Decreto n. 296 del 3/06/2010 - Comune di Boscotrecase – Progetto definitivo per la riconversione dell'ex Asilo Nido sito in via Pastrengo a Caserma dei Carabinieri con annessi alloggi – Variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001- Approvazione.

IL PRESIDENTE

Omissis

DECRETA

E' approvata la Variante al Piano Regolatore Generale del comune di Boscotrecase adottata con Delibera del Consiglio Comunale n° 52 del 26.11.2008 av ente ad oggetto "Approvazione progetto definitivo dell'opera pubblica denominata Costruzione Caserma dei Carabinieri di via Pastrengo (ex asilo nido) e adozione di variante allo strumento urbanistico generale P.R.G. art.19, commi 2 e 4 del D.P.R. 327/01"; .in conformità ed esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 243 del 09/04/2010, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia, della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.

La Variante al Piano Regolatore Generale in parola è resa esecutiva decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.

Resta a cura del Comune provvedere agli adempimenti di cui al secondo periodo del comma 6^, dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – Estratto Decreto n. 294 del 3/06/2010 - Comune di Gragnano. Variante urbanistica – Lavori di sistemazione ex scalo ferroviario ad attrezzature polifunzionali, padiglioni espositivi (museo della pasta), arena all'aperto, verde attrezzato, parcheggi, punti ristoro, collegamento pedonale con via Vittorio Veneto. Approvazione.

IL PRESIDENTE

Omissis

DECRETA

E' approvata la Variante al Piano Regolatore Generale del comune di Gragnano adottata con Delibera del Consiglio Comunale n° 15 del 11.06.2007 inerente Lavori di sistemazione ex scalo ferroviario ad attrezzature polifunzionali, padiglioni espositivi (museo della pasta), arena all'aperto, verde attrezzato, parcheggi, punti ristoro, collegamento pedonale con via Vittorio Veneto, in conformità ed esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 353 del 10/05/2010 che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia, della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.

La Variante al Piano Regolatore Generale in parola è resa esecutiva decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.

Resta a cura del Comune provvedere agli adempimenti di cui al secondo periodo del comma 6^, dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE
On.le Avv.to Luigi Cesaro

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO - Provincia di Caserta - Ufficio Tecnico - avviso di deposito P.U.A. – Zona “D” – Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.)

Ai sensi dell'art. 27 comma 3 della L. R. n°16/2004, si dà

AVVISO DI DEPOSITO

presso la Casa Comunale, per gg. 30 (trenta) consecutivi del P.U.A. (Piano Urbanistico Attuativo) - ZONA “D” – PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (P.I.P). dalla Casa Municipale lì 24 giugno 2010.

Il Dirigente Settore VI°LL.PP.- Urbanistica
Arch. Felice Auriemma

IL SINDACO
DOTT. PASQUALE DE LUCIA

Comune di Calvizzano (NA) - Settore Tecnico – Avviso - Adozione variante urbanistica semplificata. Ex art. 19 DPR n. 327/2001 e s.m.i. - Realizzazione di una attrezzatura sportiva polifunzionale in Via P. Nenni.

IL CAPO SETTORE

Visto la delibera Consiliare n. 05 del 28.05.2010;
Visto il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. ;
Vista la legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 art. 24;

RENDE NOTO

che per il periodo di giorni trenta consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC del 28.06.2010, sono depositati in libera visione al Pubblico, presso la Segreteria Comunale, nel normale orario di ufficio, gli atti relativi al citato progetto. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, gli interessati potranno prenderne visione e presentare le proprie osservazioni, in triplice copia, di cui una in bollo, da far pervenire all'Ufficio di Protocollo generale del Comune con la precisa indicazione dell'oggetto sopra richiamato. Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, su due quotidiani a diffusione provinciale e sul BURC.

Calvizzano li 16.06.2010.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO

Geom. Filippo Palma

IL CAPO SETTORE

Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE (SA) - UFFICIO S.U.A.P. – Avviso - Estratto verbale conferenza di servizi del 07/05/2010 – **Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i. per la “Realizzazione di un laboratorio artigianale per la produzione di ceramica artistica vietrese” – Ditta: Settembre Filomena.**

“Il giorno 07 maggio 2010 alle ore 10.30 si è tenuta la terza convocazione della Conferenza di servizi per la Realizzazione di un laboratorio artigianale per la produzione di ceramica vietrese”... “L'Ing. Cuozzo, delegato dell'Amministrazione Provinciale, visti gli atti, le integrazioni ed i pareri favorevoli espressi, considerato che l'intervento, pur essendo localizzato in area periurbana del P.T.C.P., consiste nell'ampliamento di attività esistente su cui non esistono procedimenti di abusi edilizi in corso, esprime parere favorevole ai soli fini urbanistici, fatte salve le indicazioni e prescrizioni presenti nei pareri allegati. Visti i pareri favorevoli espressi, il Responsabile Unico del S.U.A.P., Arch. Giovanni Peduto, dichiara conclusa con esito favorevole la Conferenza di Servizi”.

Il Responsabile S.U.A.P.
Arch. Giovanni PEDUTO

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE (SA) - UFFICIO S.U.A.P. – Avviso -Estratto verbale conferenza di servizi del 07/05/2010 – Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i. per la “Realizzazione di un manufatto per la delocalizzazione di attività commerciale” – Ditta: Fratelli Sellitto s.a.s.. -

“Il giorno 07 maggio 2010 alle ore 12.00 si è tenuta la seconda convocazione della Conferenza di servizi per la Realizzazione di un manufatto per la delocalizzazione di attività commerciale”... “L’Ing. Cuzzo, delegato dell’Amministrazione Provinciale, visti gli atti, le integrazioni ed i pareri favorevoli espressi, considerata la dichiarazione da parte del R.U.P. del S.U.A.P. nella quale l’area oggetto dell’intervento non rientra nei minimi previsti per la dotazione degli standards, visto che sulle particelle oggetto dell’intervento non esistono abusi edilizi in corso, esprime parere favorevole ai soli fini urbanistici fatte salve le indicazioni e prescrizioni presenti nei pareri allegati ed il parere favorevole che dovrà esprimere l’ARPAC relativamente alla pratica. Visti i pareri favorevoli espressi e quelli da acquisire il R.U.P. del S.U.A.P. Arch. Giovanni Peduto dichiara conclusa con esito favorevole la conferenza dei servizi previa acquisizione parere favorevole dell’ARPAC.

Il Responsabile S.U.A.P.
Arch. Giovanni PEDUTO

COMUNE DI LIONI (AV) - Avviso di deposito, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi relativa alla variante al P.R.G. dell'Autorità Procedente. Autorità Procedente: Comune di Lioni (AV).

Si comunica che ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. la Variante al P.R.G., il Relativo Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica sono consultabili sul sito web dell' Autorità Procedente <http://www.comune.lioni.av.it> e dell' Autorità Competente <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS> .

La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:

- la sede dell'Autorità Procedente: Comune di Lioni (AV) – Piazza V. Emanuele III, 2 – 83047 Lioni (AV), tel 082742025, fax 0827270166, indirizzo@mail: utc1@comune.lioni.av.it;
- la sede dell'Autorità Competente: Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI, Via De Gasperi 28 – 80133 Napoli fax 0817963048;

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente che all'Autorità Competente in materia di VAS agli indirizzi sopraindicati con l'indicazione nell'oggetto del seguente codice: CUP H32J10000010004

Autorità Procedente

Ditta: SIDER PAGANI s.r.l. – Pagani (SA) - Avviso di deposito – Verifica Di Assoggettabilita' alla Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2008, N. 4.

In data **11/06/2010** la sottoscritta Giordano Anna, c.f.: GRD NNA 59B68 G230E, nata a Pagani (SA) il 28/02/1959 e residente a Scafati (SA) alla via Passanti, in qualità di Legale Rappresentante della società “Sider Pagani Srl” con sede legale nel Comune di Pagani alla Via Nazionale, 50 ed impianto di lavorazione nel Comune di Sant’Egidio del Monte Albino alla Via della Rinascita, 10, ha depositato presso:

- il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli;
copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

Ubicazione: Sider Pagani srl con sede legale nel Comune di Pagani alla Via Nazionale, 50 ed impianto di lavorazione nel Comune di Sant’Egidio del Monte Albino alla Via della Rinascita, 10

Intervento: Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VIA.

La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

COMUNE DI PAGANI (Provincia di Salerno) – Sportello Unico per le Attività Produttive - Avviso - Variante urbanistica per l'attuazione del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo ditta "IULIANO DIONISIO". Pubblicazione atti della Conferenza dei Servizi

Il Responsabile del Procedimento

Vista la Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;
Visto il DPR 21.10.1998 n. 447 e s.m.i.;
Visti gli atti d'Ufficio;

dà notizia

del deposito degli atti relativi alla variante urbanistica del progetto di ampliamento di un immobile esistente adibito ad attività di ristorazione e bar gestita dalla ditta "IULIANO DIONISIO", da realizzarsi nel Comune di Pagani alla via Mangioni, 39, di cui alla determinazione positiva della Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98, consistenti nei seguenti elaborati:

1) Stralcio del P.R.G. vigente / Stralcio aerofotogrammetrico – Scala 1:2000 / Inquadramento catastale – Scala – 1:2000 / Schema idrogeologico dell'area / Carta geologica su base topografica – Scala 1:25000 / Schema idrogeologico dell'area – Scala 1:5000 / Carta idrogeologica – Scala 1:5000 / Carta di stabilità – Scala 1:5000 / Carta geolitologica – Scala 1:5000; 2) Relazione Tecnico- igienica sanitaria; 3) Documentazione fotografica; 4) Dichiarazione di compatibilità; 5) Valutazione dei fabbisogni idrici e degli smaltimenti; 6) Relazione geologica; 7) Business Plan; 8) Documento di valutazione del rischio incendio; 9) Dichiarazione del progettista di non assoggettabilità del progetto al parere dei VV.FF.; 10) Stralcio aerofotogrammetria / Bozza di zonizzazione acustica comunale;

Documentazione integrativa: 1) Relazione tecnica ed elaborati stato di fatto; 2) Relazione tecnica integrativa; 3) Relazione tecnica per ARPAC.

Gli atti rimarranno depositati a libera visione, per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal 28 giugno 2010, data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, presso lo SUAP di via Ten. M. Pittoni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09:00 alle 12:30 e presso il Comando di Polizia Locale di via Carmine, il sabato e i giorni festivi dalle ore 10:00 alle 12:00.

Durante il periodo di deposito e nei 30 (trenta) giorni successivi potranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Pagani, osservazioni, proposte ed opposizioni, che dovranno essere redatte in duplice copia, di cui una in bollo.

Pagani, 14/06/2010

Il Dirigente
Arch. Gerardo Zito

Califano Costruzioni Generali di Califano Mario - Impianto in Nocera Inferiore (SA) – Avviso di deposito – Attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi . Art. 20 Dlgs n. 04/2008 . Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Il sottoscritto Califano Mario a Nocera Inferiore (SA) il 31311966, titolare della ditta individuale Califano Costruzioni Generali di Califano Mario, con impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Nocera Inferiore (SA) alla Via Villanova 152 , comunica che il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale possono essere consultati nella loro interezza presso la G.R. Campania A.G. di Coordinamento - Settore Provinciale di Napoli Servizio Ecologia e Tutela Ambiente e presso il Comune di Nocera Inferiore (SA) al fine di consentire eventuali osservazioni ed opposizioni al progetto depositato.

Nocera Inferiore (SA) , 10 giugno 2010

**COMUNE DI RIARDO (Prov. di Caserta) - Avviso di approvazione Variante Ordinaria al PRG
- Legge Regionale n°16/2004.**

IL RESPONSABILE

Visti gli atti d'Ufficio;

RENDE NOTO

Che con atto di Giunta Municipale n° 22 del 10.02.2010, è stata approvata, ai sensi della Legge Regionale della Campania n°16/2004 la Variante Ordinaria al PRG.

Ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale della Campania n° 16/2004 e s.m.i., i relativi atti resteranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per (30) trenta giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro il termine del periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla Variante Ordinaria al PRG, producendole in triplice esemplare di cui uno in bollo. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributi, dopo tale termine, sono irricevibili.

Dalla Residenza Municipale, li 21.04.2010

Il Responsabile
(Geom. Pietro Russo)

DENTICE PANTALEONE - Avellino - Avviso di deposito – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. art. 20 D.Lgs 4/2008.

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e l'avvio della fase di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del. Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Parte Seconda, Titolo III).

In data 26/05/2010 la ditta DENTICE PANTALEONE con sede legale Via F. Tedesco, 131 – 83100 Avellino, ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli, successivamente anche presso la sede provinciale di Avellino e presso la sede comunale di Parolise, lo Studio Ambientale Preliminare e copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del. Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Parte Seconda, Titolo III).

Il progetto è ubicato in Contrada Macchioni nel Comune di Parolise (AV) e prevede la realizzazione di un impianto consistente in un capannone industriale, una palazzina uffici e un piazzale industriale destinati al recupero di carta, ferro e metalli da rifiuti, attraverso trattamenti di stoccaggio, selezione, pressatura e imballaggio.

La consultazione sarà aperta entro il termine di quarantacinque giorni. Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Il titolare
Dentice Pantaleone

COMUNE DI NOLA (NA) - Ufficio dei Commissari ad Acta - **Decreto approvazione Pua -**

I COMMISSARI AD ACTA

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 27, CO. 2 della Legge Regionale della Campania n°16/04, con deliberazione dei Commissari ad Acta, n°1 del 03.02.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il PUA - *"Piano di Lottizzazione convenzionata Zona C2 - Residenziale di espansione"* lungo Via Nola - San Gennaro, loc. VIRDISCHI;
- il suddetto PUA è stato depositato presso la Casa Comunale per trenta giorni. Del deposito è stata data notizia a mezzo pubblicazione avviso sui quotidiani IL ROMA e LA REPUBBLICA in edicola il giorno 11.02.2010;
- lo stesso PUA è stato inviato, con nota n°912/UT del 12.03.2010 alla Provincia di Napoli;
- con deliberazione dei Commissari ad Acta n°2 del 13.05.2010, esecutiva ai sensi di legge, sono state esaminate le osservazioni ed approvato, il PUA - *"Piano di Lottizzazione convenzionata Zona C2 - Residenziale di espansione"* lungo Via Nola - San Gennaro, loc. VIRDISCHI;

DECRETANO

E' approvato il PUA - *"Piano di Lottizzazione convenzionata Zona C2 - Residenziale di espansione"* lungo Via Nola - San Gennaro, loc. VIRDISCHI, che esplicherà la sua efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Nola, 03.06.2010

F.to
I COMMISSARI AD ACTA
D.ssa PAOLA COSTA - Arch. LUIGI SAVIANO

Edil Costruzioni srl - Scafati (SA) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente alla procedura di V.I.A., ai sensi del DLgs 16/01/08, n. 4, art. 24 - Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti inerti ai sensi dell'art. 216 c. 1 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 05/02/98 e smi.

Il sottoscritto proponente Pirozzi Luigi, nato a Pagani (SA) il 19/09/1972 e residente in Boscoreale (NA) alla via Balzano,1, in qualità di Rappresentante Legale della Edil Costruzioni srl con sede legale in Via Poggiomarino, 216 – 80018 Scafati (SA), ha depositato presso:

- Il Servizio VIA – Servizio Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la sede provinciale di NAPOLI;
- presso la sede comunale di TERZIGNO (NA);

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art.20 del DLgs 16/01/2008 n.4.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti inerti ai sensi dell'art. 216 c. 1 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 05/02/98 e smi. Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Terzigno, lì 04.06.2010

L'Amministratore unico

VOZZA GIUSEPPE - Progetto incremento di potenzialità dell' "Industria dei prodotti minerali" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 24.

In data 14 ottobre 2009 il sottoscritto proponente **Vozza Giuseppe** ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la sede provinciale di Salerno;
- presso la sede comunale di Buccino;

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, copia dello Studio Preliminare Ambientale. La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento:

potenziamento dell'impianto per la produzione di prodotti quali calce viva dolomitica, rasanti e premiscelati a base di calce oltre a quelli finora commercializzati.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Caserta, lì 13 ottobre 2009

Vozza Giuseppe

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA
DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO REGI
LAGNI, GIARDINI D'EUROPA

PREMESSO:

che con la deliberazione di Giunta n. 1344 del 6.8.2009 la Regione Campania

- ha stabilito di assumere l'area vasta dei Regi Lagni quale area per la sperimentazione di politiche volte allo sviluppo sostenibile, in sinergia con le altre iniziative progettuali tese alla salvaguardia, al risanamento e alla valorizzazione dell'area;
- ha istituito un tavolo di coordinamento istituzionale, coordinato dall'Assessore all'Agricoltura e partecipato da tutti i soggetti istituzionali (Comuni, Province, Ministeri, Enti Pubblici, Consorzi di Bonifica, Autorità di Bacino, Arpac, etc.) a vario titolo e livello interessati dalle problematiche che insistono sull'area vasta dei Regi Lagni, nonché dai rappresentanti di tutti gli assessorati regionali interessati, per l'elaborazione di un grande programma di sviluppo, nell'ambito del quale verrà messo a sistema anche il grande progetto europeo teso a superare le criticità ambientali e a convertire i fattori critici per lo sviluppo dell'area in punti i forza;
- ha stabilito che il piano di azione sia costituito da un sistema integrato e intersettoriale di interventi teso alla mitigazione del rischio ambientale, al suo monitoraggio e controllo, alla bonifica e riqualificazione ambientale, a ripristinare l'assetto idrogeologico, ad avviare un processo di sviluppo dell'area vasta attraverso la valorizzazione delle opportunità produttive offerte dai territori che si collocano lungo il corridoio;
- ha fissato, quale dotazione finanziaria per la realizzazione del Piano d'Azione, un importo presunto di 50 milioni di euro dei fondi della programmazione unitaria regionale 2007/2013, subordinatamente al parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR – FESR 2007-2013;
- ha chiesto all'ARPAC di realizzare, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, un'azione straordinaria di monitoraggio sulla qualità dello stato dell'ambiente dei Regi Lagni, secondo le sue componenti fondamentali di acqua e suolo, necessaria ai fini dell'elaborazione del Piano d'Azione.

Che con deliberazione del Direttore Generale ARPAC n. 432 del 18/10/2009 è stato approvato il progetto di monitoraggio degli scarichi e dei depositi di rifiuto sui Regi Lagni, per l'importo complessivo di € 600.000,00, è stato nominato il RUP e sono state affidate ad ARPAC Multiservizi srl le attività di ricognizione, materialmente avviate nella stessa data.

Che è stata elaborata, a cura dell'ARPAC, la variante tecnica del progetto "Intervento di caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio" POR – FESR 2007-2013 – Obiettivo operativo 1.2, approvato con DGR 620 del 27/3/2009 per l'importo di € 11.352.600,00;

Che detta variante tecnica contempla, in accordo con gli indirizzi assunti con la DGR 1344/2009, gli interventi di rimozione dei rifiuti solidi dagli alvei e dalle sponde del sistema idrografico dei Regi Lagni e di realizzazione di alberature nelle aree demaniali e nelle aree pubbliche messe a disposizione dai Comuni e da eventuali altri enti pubblici, per la ricostituzione delle alberature spondali e per la formazione di aree di verde attrezzato, intese come punti di snodo nell'ambito del complessivo progetto di riqualificazione dei Regi Lagni che sarà definito con il Piano d'Azione;



Che il Piano d'Azione di cui alla citata deliberazione di G.R. 1344/2009 sarà definito sulla base dei risultati della campagna di caratterizzazione in corso e dell'intesa tra tutte le Amministrazioni Locali interessate, che sono chiamate attraverso il tavolo tecnico a contribuire con l'indicazione delle criticità e delle priorità di intervento, con il conferimento di propri progetti, con la messa a disposizione di terreni di proprietà pubblica;

Che con deliberazione di G. R. n. 1809 del 11.12.2009 è stato individuato nel Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno il soggetto istituzionale unico al quale assegnare le risorse economiche per l'attuazione del Piano d'Azione e affidare il ruolo di gestore degli interventi che saranno previsti dal Piano d'Azione;

Che il soggetto gestore deve comunque rappresentare, attraverso opportune forme di partecipazione societaria, le amministrazioni locali interessate al progetto di riqualificazione dei Regi Lagni e deve coinvolgere, attraverso le rispettive associazioni di categoria, i soggetti produttivi operanti nell'area dei Regi Lagni, in particolare quelli attivi nei settori primari dell'agricoltura e della zootecnica;

Che con il protocollo d'intesa stipulato il 15 gennaio 2010 tra Regione Campania, Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, Coldiretti Campania, Confagricoltura Campania, Confederazione Italiana Agricoltori Campania, Copagri Campania e Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno si è stabilito di definire e adottare un disciplinare, condiviso dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e dalle Associazioni professionali sottoscrittrici, allo scopo di garantire l'ottimale manutenzione delle sponde e dei corpi idrici e di promuovere contestualmente la produzione di un marchio di qualità collegato all'attuazione del progetto: "Regi Lagni - Giardini d'Europa", di promuoverne l'adozione da parte delle imprese agricole e zootecniche associate, insediate in prossimità della rete dei canali di bonifica appartenenti al sistema idrografico dei Regi Lagni, di attivare le procedure per la produzione del marchio di qualità per i prodotti delle aziende agricole e zootecniche dell'area denominato "Regi Lagni - Giardini d'Europa" e per l'attribuzione del marchio DONAG - Regi Lagni - Giardini d'Europa alle aziende che sottoscriveranno il disciplinare e che si assoggetteranno con esito positivo alle procedure di controllo pubblico dei prodotti e dei processi produttivi che saranno stabilite nel disciplinare sopra citato, di favorire il ricorso alle coltivazioni no-food nei terreni contaminati fino alla loro bonifica e di promuovere il recupero dell'architettura tradizionale delle masserie e delle costruzioni rurali.

CONSIDERATO

Che per l'attuazione degli interventi di riqualificazione dell'area dei Regi Lagni occorre assicurare l'adesione delle proprietà insistenti in prossimità dei canali al progetto generale e la disponibilità a concorrere all'attuazione del piano d'azione mediante:

- la sottoscrizione del disciplinare di regolamentazione dei processi produttivi e di gestione e manutenzione delle sponde dei canali di bonifica;
- l'adesione, per i terreni interessati da contaminazione e fino al completamento della bonifica ambientale, a programmi sovvenzionati per coltivazioni no-food;
- il conferimento di suoli al progetto di riqualificazione dei Regi Lagni per la formazione di aree a verde attrezzato di uso pubblico e per il recupero dell'architettura tradizionale delle masserie e delle costruzioni rurali.

Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno con il presente avviso pubblico di "manifestazione d'interesse", al fine di sviluppare tra pubblico e privato sinergie nel processo di riqualificazione dei Regi Lagni di cui alle deliberazioni di G. R. n. 1344/09 e n. 1809/09, intende acquisire la disponibilità delle aziende insistenti in prossimità dei canali di bonifica a partecipare al piano di azione previsto dalle deliberazioni stesse, in una delle seguenti forme:

- sottoscrizione del disciplinare di regolamentazione dei processi produttivi e di gestione e manutenzione delle sponde dei canali di bonifica;



- adesione, per i terreni interessati da contaminazione e fino al completamento della bonifica ambientale, a programmi sovvenzionati per coltivazioni no-food;
- conferimento di suoli al progetto di riqualificazione dei Regi Lagni per la formazione di aree a verde attrezzato di uso pubblico e per il recupero dell'architettura tradizionale delle masserie e delle costruzioni rurali.

La manifestazione d'interesse all'iniziativa deve essere redatta in carta semplice utilizzando il modulo riportato nell'Allegato A al presente avviso e dovrà pervenire, *brevis manu*, mezzo posta o e-mail (non farà fede il timbro postale), **entro il 31 luglio 2010** a. Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, via Roma 80, Caserta. Fax 0823 278317; e-mail: antonio.dechiara@consbiv.it

Nel caso di spedizione postale o di consegna *brevis manu*, sulla busta dovrà essere riportata la dicitura:

"Manifestazione d'interesse per sviluppare sinergie nell'attuazione del piano d'azione per la riqualificazione dei Regi Lagni".

ALLEGATO A

Al Consorzio Generale di Bonifica
Del Bacino Inferiore del Volturno
Via Roma, 80
Caserta

-I sottoscritto _____ nat _____ a _____ prov _____ il _____
residente a _____ in via/piazza _____ n° _____
C. F. _____;
in qualità di (compilare la voce che interessa): legale rappresentante /titolare della
ditta _____ con sede legale in _____
via/piazza _____ n° _____ C. F. o P. I _____
e-mail _____ tel _____

MANIFESTA

Il proprio interesse a sviluppare sinergie nel processo di riqualificazione dei regi lagni di cui alle deliberazioni di G. R. n° 1344/09 e 1809/09 e a partecipare a I piano di azione previsto dalle deliberazioni stesse, in almeno una delle seguenti forme:

sottoscrizione del disciplinare di regolamentazione dei processi produttivi e di gestione e manutenzione delle sponde dei canali di bonifica;

adesione, per i terreni interessati da contaminazione e fino al completamento della bonifica ambientale, a programmi sovvenzionati per coltivazioni – no food;

conferimento di suoli al progetto di riqualificazione dei regi lagni per la formazione di aree a verde attrezzato di uso pubblico e per il recupero dell'architettura tradizionale delle masserie e delle costruzioni rurali. A tal fine :

DICHIARA

a) di essere in regola con la normativa nazionale riguardante il proprio settore di produzione;

b) di dare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del D. L. 196/03, per l'espletamento della procedura prevista dalla manifestazione d'interesse.

Luogo e data _____,

Firma _____



VIME S.r.l – Piedimonte Matese (CE) – Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\33 - D.G.R. 2694\95 - 7637\95 - 5363\96.

RENDE NOTO

che con istanza del 06/10/2009 e successiva integrazione del 02/04/2010, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 108 e ss. del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26\07\2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo interrato di Media Tensione, 20 kV, di lunghezza complessiva 9,7 km, fra la cabina di consegna del campo fotovoltaico da realizzare in Alife alla S.P. 246 ed il punto di collegamento in stallo MT nella cabina primaria Matese di ENEL Distribuzione spa, nel Comune di Piedimonte Matese (Ce). Nel contempo, ha chiesto che, a norma a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. 1775/1933, dell'art. 1, co. 4, L. 10\1991, nonché ai sensi del D.Lgs n°387\03, art. 12, comma 1, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Alife (Ce). Il costruendo impianto, che interessa i comuni di Alife e Piedimonte Matese, presenta le seguenti caratteristiche:

- corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz
- Tensione di esercizio 20.000 Volt
- Sviluppo impianto in cavo interrato AL 3x1x185 mmq di lunghezza complessiva 9.7 Km.

L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali\provinciali e demanio idrico. Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di due mesi e 221 gg. lavorativi da inizio e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti. Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241\90 e con riferimento al D.P.R. n. 327\01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà alcuna proprietà privata da assoggettare ad espropriazione o servitù.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Alife e Piedimonte Matese, interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

VIME S.r.l.
Amministratore Unico
Vittorio Civitillo

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – Bando di Gara nn. 549041 - 549063 - 549289 – Affidamento dei servizi di progettazione preliminare e definitiva.

Il Comune di Aversa (CE), con sede in Piazza Municipio n. 35, Tel/Fax 081/5049184 convenzionato con la Stazione Appaltante Unica Provinciale, intende affidare gli incarichi professionali per la progettazione preliminare e definitiva, per l'esecuzione degli interventi di seguito elencati: • PROG. 1 - Recupero e riqualificazione del parco urbano "S. Pozzi"; • PROG. 2 - Ampliamento della Zona a Traffico Limitato e punto di snodo della Bike sharing Piazza Cirillo, Piazza Don Diana e Piazza Crispi; • PROG. 3 - Aversa solare – Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città. P.I.U. EUROPA. Operazione cofinanziata dal POR FESR Campania 2007/2013 – Asse VI Obiettivo Operativo 6.1 – Città Medie; CIG: PROG. 1 049478557E; Gara n° 549041; CIG: PROG. 2 - 04948001E0; Gara n° 549063; CIG: PROG. 3 - 04950808EE; Gara n° 549289; CPV: 71221000-3; PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE DELLA PROCEDURA Deliberazione di Giunta Municipale n. 157 del 13/04/2010; Determinazione Dirigenziale n. 261 del 22/04/2010.

La gara avrà luogo nel giorno 15/07/2010 alle ore 9,30 presso la sede della STAZIONE APPALTANTE UNICA, ubicata al Corso Trieste n. 12 in CASERTA, in seduta pubblica.

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE **ORE 12,00 del 13/07/2010**; Il bando e i relativi allegati sono disponibili sui siti internet www.sau.provincia.caserta.it www.comuneaversa.it e www.sitar-campania.it L'esito della gara sarà disponibile sui siti internet www.sau.provincia.caserta.it, www.comuneaversa.it e www.sitar-campania.it

TITOLO I - OGGETTO DELL'APPALTO – LUOGO DI ESECUZIONE

Descrizione dell'appalto: L'oggetto dell'appalto consiste nell'affidamento dei servizi di progettazione preliminare e definitiva, tramite procedura da tenersi ai sensi dell'art. 91, comma 2 D.Lgs 163/2006 e s.m.i. ed art. 62 del Regolamento Generale di LL.PP. approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999 e s.m.i. Luogo di esecuzione Aversa: Territorio comunale.

TITOLO II – IMPORTO A BASE D'APPALTO

- PROG. 1 Recupero e riqualificazione del parco urbano "S. Pozzi" € 98.496,00;
- PROG. 2 Ampliamento della Zona a Traffico Limitato e punto di snodo della Bike sharing Piazza Cirillo, Piazza Don Diana e Piazza Crispi € 82.100,00;
- PROG. 3 Aversa solare. Impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città € 81.727,00;

CLASSI E CATEGORIE:

- PROG. 1 Recupero e riqualificazione del parco urbano "S. Pozzi" classe I, categoria D;
- PROG. 2 Ampliamento della Zona a Traffico Limitato e punto di snodo della Bike sharing Piazza Cirillo, Piazza Don Diana e Piazza Crispi. classe VI, categoria B;
- PROG. 3 Aversa solare – impianti fotovoltaici sui tetti pubblici della città classe III, categoria A

E' AMMESSA LA PARTECIPAZIONE A TUTTE LE PROGETTAZIONI SOPRA INDICATE.

IN CASO DI AGGIUDICAZIONE L'AGGIUDICATARIO SARA' ESCLUSO DALLE PROGETTAZIONI SUCCESSIVE; TERMINI DI CONSEGNA DEI PROGETTI: I tempi di progettazione per l'espletamento delle due fasi progettuali, sono fissati in: • giorni 30(trenta) naturali e consecutivi per il progetto preliminare; • giorni 20(venti) naturali e consecutivi per il progetto definitivo. I tempi s'intendono decorrenti dalla notifica dell'aggiudicazione definitiva e sono al netto dei tempi tecnico-burocratici occorrenti per le approvazioni dei vari livelli di progettazione Principali modalità di finanziamento: Fondi POR FESR 2007/2013;

TITOLO III – PROCEDURA DI GARA

Procedura aperta ai sensi dell'art. 54, comma 2, del D.lgs n° 163/2006 da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dall'art. 83 stesso D.Lgs N° 163/2006. L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio ed i parametri di valutazione previsti al successivo Titolo VIII.

TITOLO IV – ESAME PROGETTO

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto sono consultabili presso l'AREA LAVORI PUBBLICI del Comune di Aversa nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e martedì e giovedì dalle ore 17,00 alle ore 18,30 e sono visibili sui siti del Comune di Aversa e della Stazione Ap-

paltante Unica Provinciale. Il bando di gara con gli allegati, possono essere acquistati presso le seguenti ditte: MULTICENTER con sede alla Via C. Battisti n 32 in Caserta tel. 0823/354721; KI POINT con sede alla Via Don Bosco In Caserta , tel. 0823/456046

TITOLO V - SOGGETTI AMMESSI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 90, comma 1, lettere D), E), F); G) ed H) del D. Lgs 163/2006 e s.m.i., abilitati all'espletamento delle attività di cui al presente bando.

TITOLO VI - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

A) PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE:

I soggetti che intendono partecipare alla gara a procedura aperta devono far pervenire, a pena di esclusione: • a mezzo raccomandata del servizio postale - posta celere oppure; • mediante agenzia di recapito autorizzata oppure; • consegna a mano presso la sede della Stazione Appaltante Unica ubicata al Corso Trieste n. 12 in Caserta Tel. 0823/1876403 Fax 0823/1876429 entro le ore 12.00 del giorno 13/07/2010, un plico sigillato con nastro adesivo e controfirmato sui lembi di chiusura contenente: Busta della Documentazione (Busta A), Busta dell'Offerta Tecnica (Busta B) ; Busta dell'Offerta Economica (Busta C). Il plico dovrà portare all'esterno le seguenti indicazioni: • Denominazione del mittente: indirizzo completo, numero telefonico e di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni, Codice Fiscale e partita IVA. Nel caso di RTI costituita o costituenda dovranno essere riportate le denominazioni di tutte le Imprese che la costituiscono o la costituiranno unitamente a ruoli (Mandante, Mandataria), indirizzi, codice fiscale e partita IVA e n. tel/fax. • La seguente dicitura: Gara nn. 549041 - 549063 - 549289 del 13/07/2010 Comune di Aversa. Oggetto: "Selezione per l'affidamento dell'incarico di progettazione. Il seguente indirizzo: Stazione Appaltante Unica - Ufficio Protocollo, Corso Trieste n. 12, 81100 Caserta. Le offerte pervenute dopo il termine di scadenza non saranno prese in considerazione. Faranno fede la data e l'ora della ricezione del plico come attestato dall'Amministrazione. Il plico dovrà essere inviato all'indirizzo riportato nel bando. Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo onere e rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare eccezioni o riserve ove, per qualsiasi motivo, il plico non giungesse a destinazione in tempo utile. Le istanze pervenute oltre il termine suddetto, ancorché aggiuntive o sostitutive di altra offerta pervenuta nei termini, non saranno prese in considerazione.

B) DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:

Busta A – Documenti (UNICA PER TUTTE LE PROGETTAZIONI CUI SI PARTECIPA) La busta A, pena immediata esclusione, dovrà contenere:

1- Domanda di partecipazione alla gara (redatta con le modalità di cui all'allegato Mod. B) in bollo sottoscritta da uno dei soggetti sottoindicati: -nel caso di Libero Professionista singolo, dallo stesso; -nel caso di Liberi Professionisti associati, da tutti gli associati; -nel caso di società di professionisti o di società di ingegneria, dal Legale Rappresentante; -nel caso di raggruppamenti temporanei di professionisti o consorzio di professionisti ancora da costituirsi, da ciascuno dei professionisti. - nel caso di raggruppamenti già costituiti o consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria dal legale rappresentante.

2- Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (redatta con le modalità di cui all'allegato Mod. "B1") ed accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all' art. 38 del Decr. Lgs. n. 163/2006.

3- Curriculum professionale di ogni singolo professionista con firma in originale; Nel caso di partecipanti in forma di raggruppamenti già costituiti o consorzi stabili di società di professionisti o di associazioni di professionisti o di società di ingegneria curriculum della società firmato dal legale rappresentante.

4- Solo per i candidati diversi da professionisti singoli e dalle associazioni professionali, allegare, sempre a pena d'esclusione: a) Atto d'impegno, delle ditte associate di una RTI non ancora formalmente costituita, in caso di aggiudicazione, a conformarsi alla disciplina dell'art. 37 del D.Lgs. 136/2006 con l'indicazione esplicita della mandataria e delle mandanti e con i nominativi dei rispettivi rappresentanti legali. b) In caso di raggruppamenti già costituiti dovranno produrre copia dell'atto di costituzione ove si evince mandato con rappresentanza conferito secondo quanto previsto dall'art. 37 DL.vo 163/2006; c) Copia autentica dell'atto costitutivo nel caso di società di professionisti. d) Tabella riassuntiva contenente l'importo delle opere progettate dai singoli professionisti negli ultimi cinque anni e relativa sommatoria, importo delle opere analoghe progettate negli ultimi cinque anni con relativa sommatoria ed opere dirette negli ultimi cinque anni con relativa sommatoria (redatta con le modalità di cui all'allegato Mod. "B2")

5- Dichiarazione di accettazione di essere sottoposto alle verifiche antimafia per le finalità di cui all'art. 13 delle modalità operative inerenti il funzionamento della Stazione Appaltante Unica della Provincia di Caserta (SAUP) TUTTE LE DICHIARAZIONI, COMPRESI I CURRICULA, DOVRANNO ESSERE SOTTOSCRITTE DAI SINGOLI PROFESSIONISTI ED ACCOMPAGNATE DA COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DI CIASCUN SOTTOSCRITTORE.

Busta B – OFFERTA TECNICA (UNA PER OGNI PROGETTAZIONE CUI SI PARTECIPA) La busta B, pena l'immediata esclusione, dovrà contenere l'offerta Tecnica, redatta in lingua italiana ad eccezione di alcune espressioni tecniche, economiche e commerciali in lingua inglese entrate nel linguaggio corrente. L'offerta tecnica sarà composta da tutta la documentazione necessaria per l'attribuzione dei punteggi per:

1. ESPERIENZA PROFESSIONALE – Il merito professionale sarà valutato con riferimento ad opere progettate, prendendo in considerazione non più di tre progetti ritenuti significativi della propria capacità e merito tecnico ed affini a quello dell'oggetto dell'incarico. I progetti dovranno essere illustrati con un massimo di tre cartelle formato A3 per ogni progetto ed accompagnati da copia della lettera di incarico ed atto di approvazione finale da parte del committente (pubblico o privato).

2. OPERE ANALOGHE – Saranno valutate le progettazioni riferite ad opere appartenenti alla medesima classe e categoria.

3. PROGETTAZIONE IN EQUIPE – Sarà attribuito il punteggio al gruppo formato da almeno tre professionisti.

4. PRESENZA DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA – Verrà valutato il possesso dei requisiti di legge per rivestire il ruolo di coordinatore di sicurezza.

5. PRESENZA DEL GIOVANE PROFESSIONISTA – Verrà valutata la presenza nel gruppo di un giovane professionista con anzianità anagrafica non superiore ad anni trentacinque ed anzianità di iscrizione all'Albo professionale, non superiore ad anni cinque.

Busta C – offerta economica – offerta con riferimento al tempo (una per ogni progettazione cui si partecipa) La busta C, sigillata con nastro adesivo e controfirmata sui lembi di chiusura indicanti il lotto cui è riferita l'offerta economica e l'offerta con riferimento al tempo, dovrà essere, redatta in bollo e sottoscritta da uno dei soggetti sottoindicati: -nel caso di Libero Professionista singolo, dallo stesso; -nel caso di Liberi Professionisti associati, da tutti gli associati; -nel caso di società di professionisti o di società di ingegneria, dal Legale Rappresentante; -nel caso di raggruppamenti temporanei di professionisti o consorzio di professionisti ancora da costituirsi, da ciascun professionista. - nel caso di raggruppamenti già costituiti o consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria dal Legale Rappresentante. L'offerta economica dovrà indicare il ribasso percentuale applicato all'importo a base d'asta del progetto per il quale si partecipa. L'offerta economica con riferimento al tempo dovrà indicare il ribasso percentuale applicato sul tempo previsto nel titolo II alla voce TERMINI DI CONSEGNA DEI PROGETTI

TITOLO VII- ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni, documenti precedentemente citati o l'incompletezza sostanziale degli stessi, comporta l'esclusione dalla gara. Tutte le clausole del presente bando di gara sono da ritenersi assolutamente inderogabili. Pertanto l'inosservanza sostanziale delle loro prescrizioni darà luogo all'esclusione del concorrente dalla gara.

TITOLO VIII - MODALITA' RELATIVE ALL'ESPLETAMENTO DELLA GARA ED ALLA AGGIUDICAZIONE

Il servizio sarà aggiudicato al concorrente che formulerà l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006. L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà determinata con le modalità di seguito descritte. Criteri di valutazione delle offerte. La procedura di valutazione delle offerte prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti sulla base dei seguenti criteri: CRITERI PUNTEGGIO

1) ESPERIENZA PROFESSIONALE 65/100

1-a) importo delle opere progettate (solo progettazioni esecutive) negli ultimi cinque anni 20;

1-b) importo delle opere analoghe (medesime classi e categorie richieste dal presente bando) progettate (solo progettazioni esecutive) negli ultimi cinque anni 20;

1-c) importo opere dirette negli ultimi cinque anni 10;

1-d) Merito Tecnico 15;

2) PROGETTAZIONE IN EQUIPE 5;

- 3) PRESENZA NEL GRUPPO DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA 5;
4) PRESENZA NEL GRUPPO DI ALMENO UN GIOVANE PROFESSIONISTA 15;
5) RIBASSO PERCENTUALE INDICATO NELL'OFFERTA ECONOMICA 5;
6) RIDUZIONE PERCENTUALE INDICATA NELL'OFFERTA ECONOMICA CON RIFERIMENTO AL TEMPO 5;

N.B. Per le voci 1-a, 1-b, 1-c e 5 e 6 verrà utilizzata la seguente formula:

$$P = V(i)/V(\max) \cdot P_{\max}$$

P = punteggio da attribuire al concorrente *i*-esimo

V(*i*) = valore offerto dal concorrente *i*-esimo

V(max) = valore massimo offerto

P_{max} = punteggio massimo attribuibile

Per la valutazione del punto 1d) – Merito Tecnico, la Commissione attribuirà ai progetti presentati da ciascun concorrente un punteggio ottenuto dalla sommatoria delle valutazioni espresse da ogni singolo commissario, variabile tra 0 e 5.

L'apertura della Busta A e la conseguente verifica dei requisiti previsti per la partecipazione si effettuerà nella prima seduta pubblica del 15/07/2010 alle ore 09,30.

Si procederà, in sedute private, con la preselezione mediante l'assegnazione dei punti relativi ai primi quattro criteri (max 90 punti) e con la redazione della relativa graduatoria.

Successivamente, nella seconda seduta pubblica, che verrà comunicata ai diretti interessati mediante fax almeno cinque giorni prima, e verrà pubblicizzata sui siti del Comune di Aversa e della SAUP, verranno prese in esame le offerte economiche – offerta con riferimento al tempo dei primi cinque classificati della suddetta fase preselettiva, alle quali verrà attribuito il relativo punteggio (max 10 punti).

La mancata, incompleta o non chiara indicazione delle notizie necessarie, comporterà la non attribuzione del relativo punteggio. La somma dei punti determinerà la classifica finale. Verranno redatte tre distinte classifiche distinte per importo di progetto ed al primo classificato sarà affidato la relativa progettazione qualora non risultasse già vincitore della progettazione di una delle precedenti classifiche.

A parità di punteggio si provvederà per sorteggio. L'incarico riguarderà le fasi progettuali preliminare e definitiva, ma verrà affidato per singole fasi, rimanendo subordinato all'approvazione del progetto preliminare dagli ENTI preposti. L'amministrazione si riserva la facoltà di non provvedere all'affidamento dell'incarico nel caso in cui, a suo insindacabile giudizio, venissero meno le condizioni per la progettazione o per l'affidamento all'esterno del servizio di progettazione. All'apertura delle offerte economiche potrà presenziare il Legale Rappresentante di ciascuna impresa o suo delegato. La Commissione, infine, disporrà l'aggiudicazione provvisoria in favore del concorrente primo classificato e trasmetterà quindi la documentazione di gara al Comune di Aversa.

ALTRE INFORMAZIONI: • In caso di incarichi collegiali, ad associazioni anche temporanee o comunque a più professionisti il compenso è previsto una sola volta; • Il ritardo nel presentare gli elaborati necessari per il raggiungimento dei vari livelli di progettazione, comporterà la risoluzione automatica del contratto per inadempimento nel caso di fase di consegna del progetto preliminare. • Il ritardo nel presentare gli elaborati necessari per il raggiungimento dei vari livelli di progettazione, comporterà l'irrogazione di una sanzione pari ad € 250,00 giornalieri nel caso di fase di consegna del progetto definitivo. Il Comune di Aversa non è in alcun modo vincolato a procedere all'affidamento in qualsiasi caso. Saranno escluse le domande di partecipazione recanti informazioni che risultino non veritiere o con documentazione incompleta o pervenute dopo la scadenza. A tal fine farà fede esclusivamente il timbro di ricezione dell'Ufficio Protocollo della Stazione Unica Appaltante Provinciale. L'affidatario del servizio stipulerà apposita convenzione sulla base delle disposizioni e delle condizioni riportate nel presente avviso e dell'offerta presentata. Tutte le spese comunque inerenti e conseguenti alla stipulazione dell'atto di convenzione regolante i rapporti del servizio affidato sono a carico dell'affidatario. Nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646, la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara e conseguentemente il Preposto alla gara riapre la gara in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

TITOLO IX – CONTROVERSIE

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al tribunale Amministrativo competente entro 60 giorni ai sensi della legge 1034/71. Salvo quanto previsto dall'art. 240 del D. Lgs. n. 163/2006, per ogni controversia è competente il giudice ordinario, ferma la facoltà, nell'ipotesi di reciproco e formale accordo tra le parti, di avvalersi di quanto previsto dall'art. 241 e seguenti del D. Lgs. n. 163/2006.

TITOLO X - RISERVATEZZA DEI DATI

I dati personali forniti saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 196/2003 per le finalità e le modalità previste dalla presente lettera di invito e per lo svolgimento dell'eventuale successivo rapporto contrattuale. PER TUTTO QUANTO NON SPECIFICATO NEL PRESENTE BANDO SI RINVIA A QUANTO PREVISTO DAL CODICE CIVILE E DALLE NORME E DAL REGOLAMENTO VIGENTI IN MATERIA, E LORO SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. ALLEGATI: MODELLO A; MODELLO B; MODELLO B1; MODELLO B2; Punti di contatto: S.A.U.P. Tel 0823/1876403 – 28 -13 Fax 0823/1876429

Comune di Aversa - Tel/Fax 081/5049184 - e-mail c.navarra@aversa.org

Aversa 14.06.2010

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Ciro Navarra

COMUNE DI AIELLO DEL SABATO (AV) (P.iva. 00225670645)

Oggetto: **lavori di LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELL'IMPIANTO POLIVALENTE IN CONTRADA CAMPI; CIG 049776617F CUP F58J08000040002.**

L'importo a base d'asta per la realizzazione dell'opera è di

€ 110.124,42 di cui:

A) soggetti a ribasso d'asta € 1105.000,00.

B) non soggetti a ribasso, oneri della sicurezza: € 5.142,42.

Categoria prevalente OS21 class.I°€110.124,42.

Rata minima di acconto: € 35.000,00.

Termine di esecuzione dei lavori: 760 giorni. L'intervento è finanziato con Mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

L'espletamento della gara si svolgerà il giorno 27/07/2010, ore 9.00 presso l'UFFICIO GARE dell'UNIONE COMUNI SERVIZI ASSOCIATI, sito presso il Comune di Aiello del Sabato (AV), alla via Mancini 48.

Per l'intervento è richiesta l'attestazione SOA per le categorie: OS21 class. I°, o i requisiti di cui all'articolo 28 del DPR 34/2000, riferiti alla categoria e l'importo dei lavori da appaltare. È richiesto inoltre l'attestato di presa visione degli elaborati progettuali, in originale, rilasciato dall'Ufficio Gare.

Le offerte con la relativa documentazione dovranno essere inviate all'UFFICIO GARE, presso il Comune di Aiello del Sabato (AV), via Mancini 48 Aiello del Sabato (AV), entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 26/07/2010.

Il bando integrale, il disciplinare di gara e lo schemi necessari per la partecipazione alla gara sono disponibili presso l'UFFICIO GARE, **nei giorni lun-mer-ven dalle ore 8,30 alle ore 12,00 e nei giorni mar-gio dalle ore 16,30 alle ore 18,30, presso il Comune di Aiello del Sabato (AV), alla via Mancini 48.** Il bando sarà altresì pubblicato sui seguenti siti internet: www.comune.aiellodelsabato.av.it, e www.sitar-campania.it

Potranno richiedersi informazioni all'UFFICIO GARE, al numero tel/fax 0825 667270.

IL Responsabile dell'UFFICIO GARE
Geom. Emilio Romano

IL Responsabile del Procedimento
Ing. Pellegrino Esposito

COMUNE DI AIELLO DEL SABATO (AV) (P.iva. 00225670645)

Oggetto: **lavori di SISTEMAZIONE DEI PERCORSI E DELLE AREE DEMANIALI DEL SISTEMA PARCO URBANO DI INTERESSE REGIONALE; CIG 04934452976. CUP F53G06000390002.**

L'importo a base d'asta per la realizzazione dell'opera è di

€ 1.470.000,00 di cui:

A) soggetti a ribasso d'asta € 1.1.401.650,00.

B) non soggetti a ribasso, oneri della sicurezza: € 68.350,00.

Categoria prevalente OS32 class.III° €824.655,00.

Categorie scorporabili: OG1 class. II° €451.942,07. OG11 class. I° €175.402,93.

Rata minima di acconto: € 175.000,00.

Termine di esecuzione dei lavori: 760 giorni. L'intervento è finanziato con Fondi POR Campania 2000/2006.

L'espletamento della gara si svolgerà il giorno 20/07/2010, ore 9.00 presso l'UFFICIO GARE dell'UNIONE COMUNI SERVIZI ASSOCIATI, sito presso il Comune di Aiello del Sabato (AV), alla via Mancini 48.

Per l'intervento è richiesta l'attestazione SOA per le categorie: OS32 class. III°, OG1 class. II°, OG11 c lass. I°, nonché i requisiti di cui all'articolo 4 c. 1, del DPR n°34/2000, fatto salvo quanto previsto al punto 9 del disciplinare di gara. È richiesto inoltre l'attestato di presa visione degli elaborati progettuali, in originale, rilasciato dall'Ufficio Gare.

Le offerte con la relativa documentazione dovranno essere inviate all'UFFICIO GARE, presso il Comune di Aiello del Sabato (AV), via Mancini 48 Aiello del Sabato (AV), entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 19/07/2010.

Il bando integrale, il disciplinare di gara e lo schemi necessari per la partecipazione alla gara sono disponibili presso l'UFFICIO GARE, **nei giorni lun-mer-ven dalle ore 8,30 alle ore 12,00 e nei giorni mar-gio dalle ore 16,30 alle ore 18,30, presso il Comune di Aiello del Sabato (AV), alla via Mancini 48.** Il bando sarà altresì pubblicato sui seguenti siti internet: www.comune.aiellodelsabato.av.it, www.serviziocontrattipubblici.it e www.sitar-campania.it

Potranno richiedersi informazioni all'UFFICIO GARE, al numero tel/fax 0825 667270.

IL Responsabile dell'UFFICIO GARE

Geom. Emilio Romano

IL Responsabile del Procedimento

Ing. Pellegrino Esposito

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA – Provincia di Avellino – Estratto Bando di Gara – Rifunzionalizzazione e completamento del palazzo “Convento Virginiani”.

Si rende noto che questo Comune intende affidare i lavori di rifunzionalizzazione e completamento del palazzo “Convento Virginiani” mediante procedura aperta con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa. Gli atti del procedimento sono consultabili presso l’U.T.C. oppure sul sito internet del comune: www.comune.altavillairpina.av.it

Importo appalto € 997.276,24

Ricezione offerte: 16/07/2010

Apertura offerte 19/07/2010

Il Resp. del proc.
Geom. Giuseppe Maselli

Il Responsabile dell'UTC
Ing. Pasquale Perrotti

COMUNE DI CAPACCIO – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Affidamento dei lavori di messa in sicurezza e di adeguamento alle norme di sicurezza scuola materna e media Capaccio Capoluogo.

Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Capaccio Via V. Emanuele n. 1 84047 Capaccio (SA)
Punti di contatto: Settore IV – dott. arch. Rodolfo Sabelli n. tel: 0828/812222 - email settorequarto@comune.capaccio.sa.it – fax 0828/812239 indirizzo internet dell'Amministrazione aggiudicatrice: www.comune.capaccio.sa.it

Codice identificativo gara: 0495622834

Oggetto dell'appalto e procedura di aggiudicazione: Affidamento dei lavori di Messa in sicurezza e di adeguamento alle norme di sicurezza scuola materna e media Capaccio Capoluogo.

Importo a base d'asta **€ 118.000,00** oltre IVA.

Luogo di esecuzione: località Capaccio Capoluogo.

Classificazione dei lavori: categoria prevalente: OG1 – I -

Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: Modalità di finanziamento: contributo regionale assegnato ai sensi della legge 23/1996.

Condizioni di partecipazione: possono partecipare alla gara i soggetti indicati dall'art. 34, comma 1, ed art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.

Tipo di procedura: Aperta: Criteri di aggiudicazione: offerta maggior ribasso.

Termine per la ricezione delle offerte: entro le **ore 12,00 del 06/07/2010**.

Il bando integrale con gli allegati potranno essere acquisiti dal sito internet del Comune www.comune.capaccio.sa.it Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 al Comune di Capaccio tel. 0828/812222 al Responsabile unico del procedimento dott. arch. Rodolfo Sabelli.

Capaccio 10/06/2010

Il Responsabile del Settore IV
dott. arch. Rodolfo Sabelli.

COMUNE DI CAPACCIO – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Affidamento dei lavori di adeguamento della scuola elementare Laura.

Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Capaccio Via V. Emanuele n. 1 84047 Capaccio (SA) Punti di contatto: Settore IV – dott. arch. Rodolfo Sabelli n. tel: 0828/812222 - email settorequarto@comune.capaccio.sa.it – fax 0828/812239 indirizzo internet dell'Amministrazione aggiudicatrice: www.comune.capaccio.sa.it

Codice identificativo gara: 0495612FF1

Oggetto dell'appalto e procedura di aggiudicazione: Affidamento dei lavori di Adeguamento della scuola elementare Laura.

Importo a base d'asta **€ 133.807,95** oltre IVA.

Luogo di esecuzione: località Laura.

Classificazione dei lavori: categoria prevalente:OG1 – classifica I –

Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: Modalità di finanziamento: contributo regionale assegnato ai sensi della legge 23/1996.

Condizioni di partecipazione: possono partecipare alla gara i soggetti indicati dall'art. 34, comma 1, ed art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.

Tipo di procedura: Aperta: Criteri di aggiudicazione: offerta a maggior ribasso.

Termine per la ricezione delle offerte: entro le **ore 12,00 del 06/07/2010**.

Il bando integrale con gli allegati potranno essere acquisiti dal sito internet del Comune www.comune.capaccio.sa.it Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 al Comune di Capaccio tel. 0828/812222 al Responsabile unico del procedimento dott. arch. Rodolfo Sabelli.

Capaccio 10/06/2010

Il Responsabile del Settore IV
dott. arch. Rodolfo Sabelli

COMUNE DI CAPACCIO – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Affidamento dei lavori di messa in sicurezza e adeguamento a norma scuola dell'infanzia Capaccio Scalo.

Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Capaccio Via V. Emanuele n. 1 84047 Capaccio (SA) Punti di contatto: Settore IV – dott. arch. Rodolfo Sabelli n. tel: 0828/812222 - email settorequarto@comune.capaccio.sa.it – fax 0828/812239 indirizzo internet dell'Amministrazione aggiudicatrice: www.comune.capaccio.sa.it

Codice identificativo gara: 0495604959

Oggetto dell'appalto e procedura di aggiudicazione: Affidamento dei lavori di Messa in sicurezza e adeguamento a norma scuola dell'infanzia Capaccio Scalo

Importo a base d'asta **€ 190.386,92** oltre IVA.

Luogo di esecuzione: località Capaccio Scalo.

Classificazione dei lavori: categoria prevalente: OG1 – classifica I- categoria scorporabile e subappaltabile: G11 – classifica I.

Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: Modalità di finanziamento: contributo regionale assegnato ai sensi della legge 23/1996.

Condizioni di partecipazione: possono partecipare alla gara i soggetti indicati dall'art. 34, comma 1, ed art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.

Tipo di procedura: Aperta: Criteri di aggiudicazione: offerta maggior ribasso.

Termine per la ricezione delle offerte: **ore 12,00 del 06/07/2010.**

Il bando integrale con gli allegati potranno essere acquisiti dal sito internet del Comune www.comune.capaccio.sa.it Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 al Comune di Capaccio tel. 0828/812222 al Responsabile unico del procedimento dott. arch. Rodolfo Sabelli.

Capaccio 10/06/2010

Il Responsabile del Settore IV
dott. arch. Rodolfo Sabelli

COMUNE DI CAPACCIO – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Affidamento dei lavori di messa in sicurezza e adeguamento alle norme di sicurezza scuola elementare Tempa S. Paolo.

Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Capaccio Via V. Emanuele n. 1 84047 Capaccio (SA) Punti di contatto: Settore IV – dott. arch. Rodolfo Sabelli n. tel: 0828/812222 - email settorequarto@comune.capaccio.sa.it – fax 0828/812239 indirizzo internet dell'Amministrazione aggiudicatrice: www.comune.capaccio.sa.it

Codice identificativo gara: 0495607BD2.

Oggetto dell'appalto e procedura di aggiudicazione: Affidamento dei lavori di Messa in sicurezza e adeguamento alle norme di sicurezza scuola elementare Tempa S. Paolo.

Importo a base d'asta **€ 59.041,52** oltre IVA.

Luogo di esecuzione: località Tempa S. Paolo.

Classificazione dei lavori: categoria prevalente: OG1 – classifica I -

Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: Modalità di finanziamento: contributo regionale assegnato ai sensi della legge 23/1996.

Condizioni di partecipazione: possono partecipare alla gara i soggetti indicati dall'art. 34, comma 1, ed art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.

Tipo di procedura: Aperta: Criteri di aggiudicazione: offerta prezzo più basso.

Termine per la ricezione delle offerte: entro le **ore 12,00 del 06/07/2010**

Il bando integrale con gli allegati potranno essere acquisiti dal sito internet del Comune www.comune.capaccio.sa.it Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 al Comune di Capaccio tel. 0828/812222 al Responsabile unico del procedimento dott. arch. Rodolfo Sabelli.

Capaccio 10/06/2010

Il Responsabile del Settore IV
dott. arch. Rodolfo Sabelli

COMUNE DI CASSANO IRPINO – Provincia di Avellino – Bando di Gara – Completamento Palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana Cittadella. CIG 0498115180.

Il Comune di Cassano Irpino indice una procedura aperta per l'appalto dei lavori di *COMPLETAMENTO PALAZZO BARONALE E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA URBANA CITTADELLA*.

Importo lavori **Euro 1.611.260,170** di cui Euro 40.383,78 per oneri della sicurezza + IVA.

Cat. richiesta OG2 classe III. E OG 11 CLASSE II.

Aggiudicazione CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; L.R. n. 3/07 e s.m.i.).

Scadenza presentazione offerte: **16.07.2010 ore 12.00**.

Si rimanda al bando integrale in pubblicazione sul sito www.comunecassanoirpino.it.

Responsabile del Procedimento geom. Maurizio Bocchino tel. 082766146 Fax 082766325 via Croce 83040 Cassano Irpino.

Il Funzionario Responsabile
geom. Maurizio Bocchino

COMUNE DI DRAGONI – Provincia di Caserta – Bando di Gara – Completamento e valorizzazione percorsi di accesso al castello medioevale finalizzati allo sviluppo dei sistemi turistici locali.

Comune di Dragoni Servizio/Sett./Uff. resp.le, Area Tecnica, Sett. LL.PP. Via Roma 228 81010 Dragoni (CE) tel.0823.866221 telefax 866238 llpp@comuneditragoni.it.

CIG 0488653136

Bando di gara per Completamento e valorizzazione dei percorsi di accesso al castello medioevale di Dragoni finalizzati allo sviluppo dei sistemi turistici locali

Lavori/Cat. OG3 Cl. III prevalente, Cat. OG10 Cl. I scorporabile. Cat. OS1 Cl. II scorporabile

Importo complessivo dei lavori: **€1.607.000,00** + IVA di cui €1.577.905,79 + IVA per lavori e €29.094,21+ IVA per oneri di sicurezza

Tempo di esecuzione 365gg

Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Ricezione offerte: **16.07.2010 h 12:00.**

Apertura offerte: 23.07.2010 h 15:00.

Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Antonio D'Onofrio (tel. 0823-866221, fax 0823-866238, e-mail llpp@comuneditragoni.it) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
ing. Antonio D'Onofrio

COMUNE DI DRAGONI – Provincia di Caserta – Bando di Gara – Riqualificazione di fontane di pozzi, abbeveratoi, finalizzati alla creazione di un percorso dell'acqua nella cultura rurale.

Comune di Dragoni Servizio/Sett./Uff. resp.le, Area Tecnica, Sett. LL.PP. Via Roma 228 81010 Dragoni (CE) tel.0823.866221 telefax 866238 llpp@comuneditragoni.it.

CIG 0495091204

Bando di gara per Riqualificazione di fontane di pozzi, abbeveratoi, finalizzati alla creazione di un percorso dell'acqua nella cultura rurale

Lavori/Cat. OG1 cl.I prevalente, Cat.OG8 cl.I scorporabile, Cat.OS24 cl.I scorporabile, Cat.OG8 cl.I scorporabile, Cat.OG10 cl.I scorporabile

Importo complessivo dei lavori: **€519.627,54+IVA** di cui €501.923,81+IVA per lavori e €17.703,73+IVA per oneri di sicurezza

Tempo di esecuzione 255gg

Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Ricezione offerte: **16.07.2010 h 12:00.**

Apertura offerte: 21.07.2010 h 15:00.

Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Antonio D'Onofrio (tel. 0823-866221, fax 0823-866238, e-mail llpp@comuneditragoni.it) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
ing. Antonio D'Onofrio

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Servizio di rimozione e custodia veicoli per anni due. CIG n°04 60280BOF. Importo presuntivo dell'appalto, posto a base di gara, è di Euro 48.240,00 iva esclusa.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE RENDE NOTO

Che è indetta per il 14/09/2010 alle ore 9,30 gara pubblica con il sistema della procedura aperta per l'affidamento del servizio in oggetto indicato. L'aggiudicazione avverrà con il sistema descritto dall'art. 83 D.Lgs. 163/06 e con il procedimento della procedura aperta, statuito con determinazione dirigenziale n°467 del 23/04/2010.

Le ditte che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire al Comune di Frattamaggiore – Ufficio Protocollo - Piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore **entro le ore 12,00 del 13/09/2010** propria offerta corredata della documentazione di cui al bando integrale.

Le offerte saranno aperte alle ore 9,30 del 14/09/2010, salvo impedimenti della Commissione esaminatrice, dei quali verranno informate le ditte partecipanti.

Bando di gara e capitolato speciale d'appalto sono liberamente consultabili presso la Segreteria del Comando di Polizia Municipale (tel 081 8351220- fax 081 8363227) tutti i giorni escluso i festivi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, nonché accessibili al sito internet istituzionale www.comune.frattamaggiore.na.it, sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: www.infrastrutturetrasporti.it e su quello dell'Osservatorio dei contratti pubblici regionale della Campania.

p Il Responsabile del V Settore
Magg. Guglielmo Librino (assente)
Il Responsabile del IV Settore
Arch. Stefano Prisco

CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Concessione valorizzazione (locazione) dell'immobile denominato "Cinema Moderno" in piazza Municipio – 2^ esperimento di gara.

Questa Amministrazione comunale – Corso Campano n. 200 – 80014 Giugliano in Campania/NA, codice fiscale 80049220637, tel. 0818956302/305, fax 0813301543, sito internet www.comune.giugliano.na.it, indice per il giorno 23/07/2010 alle ore 10, gara di procedura aperta per l'appalto della concessione in oggetto con il metodo di cui all'art. 73, lettera c) e art. 76, comma 2, del Regio Decreto n. 827 del 23/05/1924 e s. m. e i., con l'aggiudicazione da determinarsi mediante offerta economica più vantaggiosa per l'Ente purchè maggiore o uguale al canone posto a base di gara.

Il canone annuo posto a base di gara è di **€ 12.000,00** e la durata della concessione è di anni 30 (trenta) decorrenti dalla sottoscrizione dell'atto di concessione.

I concorrenti, per partecipare dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e la documentazione, a pena di esclusione dalla gara, a mezzo raccomandata del servizio postale di Stato, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio del **22/07/2010 ore 12**.

L'offerta e documenti da redigere in conformità del bando di gara integrale pubblicato sul sito internet e all'Albo Pretorio del Comune.

Settore Opere e Lavori Pubblici
Il Dirigente
Ing. Generoso Serpico

COMUNE DI GROTTOLELLA (AV) – Bando di Gara prot. 3826 del 10/06/2010 – Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi Comunale località Guarana – Codice CIG: 0493612D7E - Codice CUP F72D09000130008

1. Stazione Appaltante: Comune di GROTTOLELLA (AV) - P.zza Municipio n. 1 - I 83010 GROTTOLELLA (AV) - tel 0825671017 fax 0825671942 – C.F. 80005090644 sito internet www.comunegrottolella.it.
2. Procedura di gara/criterio di aggiudicazione: procedura aperta con il criterio del prezzo più basso;
3. Esclusione automatica delle offerte: procedura di cui al comma 9, art. 122, del D.Lgs 163/2006;
4. Lavori: Grottolella località Guarana.
5. Oggetto: Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi Comunale località Guarana. CIG: 0493612D7E.
6. Importi e categorie:
Importo complessivo (compreso oneri di sicurezza € 19.160,00) € 498.160,00
Importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza) : € 479.000,00
Categoria prevalente: OS24 – Classifica II
Categorie scorporabili: OG9- classifica I e OG11 classifica I
7. Cauzione provvisoria: 2% dell'importo di appalto
8. Termine di esecuzione dei lavori: giorni 142;
9. Termine ricezione offerte: 07/07/2010 ore 12:00
10. Apertura offerte 08/07/2010 ore 9:00
11. Soggetti ammessi: Sono ammessi a partecipare i soggetti in possesso di SOA;
12. Il Bando, testo integrale, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Grottolella e sui siti internet www.comunegrottolella.it e www.sitar-campania.it

Per altre informazioni si rinvia al bando di gara.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gerardo De Stefano

COMUNE DI LAURITO – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Gara – Realizzazione struttura polifunzionale (sportiva, ricreativa, culturale).

L'aggiudicazione sarà effettuata: **a misura**, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione- L'individuazione dell'offerta più bassa sarà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i.;

CIG: 0471101CD4

Importo lavori soggetto a ribasso d'asta EURO 1.362.105,63

Importo piano sicurezza..... EURO 37.886,57

Importo complessivo lavori..... EURO 1.399.992,20

Natura dei lavori e categoria: I lavori appartengono alla categoria prevalente "OG1 (classifica III^) euro 1.220.383,50– Edifici civili ed industriali – ed alla

Categoria OS32- classifica I^ - scorporabile e subappaltabile, per euro 179.608,70;

LA GARA E' FISSATA PER LE ORE 10,00 DEL giorno 19 Luglio 2010.

Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune di Laurito – Piazza Marconi 2 – 84050 - LAURITO (SA) - Tel. 0974-954114 - Fax 0974-954287, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore

13,00 del giorno 12 luglio 2010.

Il bando di gara integrale, la domanda/dichiarazione sono scaricabili dal sito internet del comune:

www.comune.laurito.sa.it nella sezione "Appalti e gare".

Laurito 11 giugno 2010

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Antonio Speranza

COMUNE DI LETINO – Provincia di Caserta – Bando di Gara – Lavori di riqualificazione infrastrutturale finalizzata alla fruizione ambientale e turistica dell'area naturale Pietra Penta. CIG 0497012346 - CUP E62F06000000006.

Il Comune di Letino indice un pubblico incanto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.). Descrizione dei lavori: l'intervento sinteticamente consiste nella riqualificazione infrastrutturale finalizzata alla fruizione ambientale e turistica dell'area naturale Pietra Penta all'interno del Parco Regionale del Matese e limitrofa al lago di Gallo Matese-Letino.

Importo a base d'appalto: **€. 898.171,95** per opere a misura; di cui €. 13.084,19 per oneri in materia di sicurezza (non soggetti a ribasso); CAT. PREV. OG13 classifica III. Tempo Utile per l'esecuzione dei lavori è fissato in gg. 730 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori. Termine presentazione offerte: **ore 14,00 del giorno 28.07.10**. Espletamento della gara : alle ore 10,00 del giorno 02.08.10. L'aggiudicazione avverrà a misura con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.). Non sono ammesse varianti. L'appalto non è diviso in lotti. L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana. L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 gg.. Il bando e i relativi allegati sono disponibili sul sito internet www.comune.letino.ce.it. Il responsabile del procedimento è il geom. Pietro Montone.

Letino, lì 15.06.10

Il Responsabile dell'Area Tecnica
geom. Pietro Montone

COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Lavori di completamento dell'intero impianto sportivo e realizzazione del manto in erba sintetica del campo sportivo “Marcellino Cerulli”. CIG 0486703803.

I.1) COMUNE DI MASSA LUBRENSE, Servizio LAVORI PUBBLICI, LARGO VESCOVADO, N. 2 – 80061 MASSA LUBRENSE (NA) <http://www.comune.massalubrense.na.it>; Tel 081 5339401; fax 081 8789576;

II.1.5) L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a: Lavori di completamento dell'intero impianto sportivo ed adeguamento al D.M. 18/03/1996 e s. m. ed i., nonché realizzazione del manto in erba sintetica del campo sportivo “Marcellino Cerulli”.

II.2.1) IMPORTO TOTALE APPALTO € **636.515,33** + IVA; DI CUI: IMPORTO PER LAVORI, SOGGETTO A RIBASSO € 626.275,45 + IVA; per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 10.239,88;

II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: 90 giorni.

III.2.1) REQUISITI MINIMI: Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i.. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie adeguate ai lavori da assumere. Altri requisiti indicati nel bando integrale di gara.

IV.1.1) PROCEDURA APERTA.

IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **06.07.10 ORE 12.00**;

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 08.07.10 ORE 10.00;

VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso, si rinvia al bando integrale e alla documentazione allegata, reperibile su: <http://www.comune.massalubrense.na.it>;

Il R.U.P.
Arch. Michele Maresca

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA – Provincia di Napoli – Bando di Gara – Recupero ed adeguamento funzionale di Villa Matarese.

I) ENTE AGGIUDICATORE

I.1) Servizio responsabile: LL.PP. Indirizzo: Monte di Procida C.F. 80100130634 Via Panoramica C.A.P.: 80070 Località: Monte di Procida Stato: Italia Telefono: 081.8684232 Telefax: 081.8684231

I.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni, documentazione, e inviare le offerte. Come al punto I.1.

II) OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Recupero ed adeguamento funzionale di Villa Matarese.

III) TIPO DI APPALTO DI LAVORI

Esecuzione lavori

III.1) Codice Identificativo Gara (CIG): 0499174B67-

Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Monte di Procida (NA).

III.3) a) importo complessivo dell'appalto: a corpo € **990.000,00** (Euro novecentonovanta/00). -b) oneri per sicurezza non soggetti a ribasso € 10.290,39 (Euro diecimiladuecentonovanta/39) -c) Importo base d'asta al netto degli oneri di sicurezza: 979.699,12 (Euro novecentosettantanove seicentonovantanove/12). CAT. OG2 classe III^.

III.4) Durata Appalto -360 naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

III.5) 1) L'intervento è finanziato, per € 3.500.000,00, mutuo della Cassa DD.PP. Saranno corrisposte rate di acconto per importi di € 150.000,00 al netto delle ritenute secondo le modalità stabilite nel Capitolato Speciale d'Appalto. Il corrispettivo sarà corrisposto a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli art. 34, co. 1 e 43 co. 2 lett. b della L. R. 3/07.

III.6) Sono ammessi a gara i soggetti di cui art. 24, L. R. 3/07 con le prescrizioni di cui all'art. 25. 1 suddetti articoli sono integrati dall'art. 27 della L. R. 1/08

IV) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

IV.1) Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati:

A) organizzazione e qualità della struttura operativa	Peso = 10
B) modalità esecutive.	Peso = 20
C) proposte tecniche integrative e migliorative del progetto.	Peso = 30
D) riduzione del tempo di esecuzione.	Peso = 15
E) prezzo.	Peso = 25

Saranno esclusi dalla gara i concorrenti che non raggiungono un punteggio tecnico minimo, relativamente ai criteri A), B) e C). di 30 punti.

IV.2) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3) Copia del testo integrale del bando di gara e Disciplinare di Gara, progetto, nonché attestato di presa visione rilasciato dall'U.T.C, potrà essere richiesto il martedì e giovedì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, esclusivamente al titolare e direttore tecnico dell'impresa. Il progetto sarà consegnato su supporto informatico (CD), è dovrà essere ritirato, dai concorrenti nei giorni di visione. La mancata presentazione dell'attestazione di presa visione e ritiro del CD, è pena esclusione.

IV.4) Scadenza per la ricezione delle offerte: giorno **26/07/2010 ore 13.00**

IV.5) Data, ora e luogo - Prima seduta pubblica: giorno 28/07/2010, ore 9.30

Luogo: c/o Comune di Monte di Procida – Ufficio Tecnico LL.PP.

Responsabile del Procedimento è l'ing. Andrea Marasco dell'UTC;

Organo competente per le procedure di ricorso: TAR Campania, P.zza Municipio 64 – 80133 Napoli.

Termine per il ricorso 60 gg.

Il Responsabile del III Settore
Ing. Andrea Marasco

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE – Provincia di Avellino – Estratto Bando di Gara – Realizzazione Orto Botanico - Parco Urbano importo a base d'asta E 1.581.314,40.

Stazione Appaltante: Comune di Mugnano del Cardinale (AV) p.zza Umberto I – recapiti telefonici 081/5112501 – fax 081/5112533 - www.comune.mugnanodelcardinale.av.it.

Ufficio responsabile: Ufficio Tecnico Comunale.

Tipologia della gara: Realizzazione Orto Botanico – Parco Urbano.

Criteri di aggiudicazione: Procedura Aperta (ai sensi art. 53, comma 2, lett. a e art. 82, comma 2, lett. b, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., art. 90 del DPR 554/99 e s.m.i., L.R. n. 3/2007).

Luogo di esecuzione: Comune di Mugnano Del Cardinale (AV).

Importo d'asta (compresi oneri sicurezza): € 1.581.314,40.

Requisiti richiesti: Categoria OG1 – Classifica IV .

Termine di esecuzione: gg. 364 (trecentosessantaquattro) dalla consegna dei lavori.

Scadenze delle offerte : entro le ore 12,00 del giorno 16/07/2010.

Responsabile del Procedimento: Geom. Giovanni Cavaccini.

Indirizzo: U.T.C.– Piazza Umberto 1° - 83027 Mugnano del Cardinale (AV).

Le imprese interessate possono prendere visione degli atti di gara e ritirare la documentazione completa, progetto, capitolato e bando su supporto informatico, previo il pagamento di € 10,00 con bollettino postale sul c/c n° 14761837 intestato alla Tesoreria del Comune di Mugnano Del Cardinale (AV) - causale "ritiro atti gara Orto Botanico". Il RUP rilascerà l'attestato di presa visione, la "Lista delle lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto) ed il CD, nei giorni martedì e giovedì nelle ore 9,30 alle ore 12,00.

Mugnano del Cardinale, li 14/06/2010.

Il Dirigente del Settore/R.U.P. – *Geom. Giovanni Cavaccini*

L'Ing. Capo U.T.C. – *Ing. Michele Ferrara*

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Lavori di riqualificazione stradale delle vie: Mugnano-Melito, Largo Cioto e Diaz.

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 494 del 14.06.2010 , è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Riqualificazione stradale delle vie: Mugnano-Melito, Largo Cioto e Diaz ".

Importo dell'appalto **€ 1.126.080,00** di cui **€ 1.104.000,00** quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso ed **€ 22.080,00** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: OG3 - classifica III .

TERMINE DI ESECUZIONE : giorni 240 (duecentoquaranta).

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore 12,00 del giorno 26.07.2010

APERTURA OFFERTE: in prima seduta alle ore 10,00 del giorno 27.07.2010, in seconda seduta alle ore 10,00 del 07.09.2010 .

Finanziamento: Bilancio comunale

CUP: F54E10000080004 – CIG: 0496979809.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune. Il CSA è visionabile presso l'ufficio LL.PP. : lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 .

Il Dirigente
ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Bando di Gara – Lavori di riqualificazione ed arredo urbano di Largo Proprio D'Arianiello e del tratto di Via Atri - compreso tra il Largo e Via Tribunali.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Napoli – Servizio Arredo Urbano-Palazzo S. Giacomo- Piazza Municipio-80133- (NA) Tel. 081.7955400- 405; fax. 081.7955405;

Indirizzo Internet: arredourbano@comune.napoli.it ;

INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE: come al punto I.1;

I.1.2) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: Comune Di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:

DESCRIZIONE/OGGETTO DELL'APPALTO: lavori di riqualificazione ed arredo urbano di Largo Proprio D'Arianiello e del tratto di Via Atri - compreso tra il Largo e Via Tribunali, in esecuzione della Delibera G.C. n. 1939 del 25/11/2009, e della Determinazione Dirigenziale n. 05 del 30/04/2010 registrata all'indice generale, in data 05 //05/2010, al n. 936;

Codice Identificativo della Gara: **C.I.G. 04761714BC**;

C.U.P. B69D09000100004; CPV: 45223000-6

II.1.2) TIPO DI APPALTO DI LAVORI: esecuzione;

LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI:Napoli -quartiere S. Lorenzo;

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:riqualificazione ed arredo urbano di Largo Proprio d'Arianiello e del tratto di Via Atri - compreso tra il Largo e Via Tribunali

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO;

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI (se pertinente) come da C.S.A;

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO:

Importo complessivo dell'appalto è pari ad **euro 244.340,87=** di cui euro 236.380,25= per i lavori; ed 7.960,62= per oneri complessivi per l'attuazione di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA ;

INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO DELL'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:

CATEGORIA PREVALENTE: OG3 (€ 169.968,60) Classifica I;

CATEGORIA SCORPORABILE e SUBAPPALTABILE : OS24- (€ 74.372,27) classif.1

II.2.2) OPZIONI (eventuale) descrizione e indicazione del momento in cui possono essere esercitate (se possibile): NESSUNA;

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 243 gg, naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna;

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:

Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% (euro 4.886,82), dell' importo complessivo a base d'asta, dei lavori e forniture, comprensivo degli oneri per la sicurezza, costituita alternativamente:

1) versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli- Galleria Principe di Napoli- Piazza Museo Nazionale (NA). In caso di versamento in contanti va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 75 del D.lgs. n. 163/06, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, "cauzione definitiva" a favore della stazione appaltante;

2) fidejussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957

comma 2, del codice civile; la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante, nonché l'impegno a rilasciare in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", a favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1, del D.lgs 163/2006 e all'art.103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7, del D.lgs. 163/2006, (riduzione del 50% della cauzione provvisoria), per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal predette articolo.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

• Finanziamento: mediante concessione mutuo da parte della Cassa DD.e PP;

Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53, del Dlgs.n. 163/06; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale di Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere alla stazione appaltante, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRENDITORI, DI FORNITORI O DI PRESTATORI DI SERVIZI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO:

A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell' art. 37, del Dlgs.163/06, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione, ai sensi dell'art. 95 del D.P.R. n. 554/99.

III.1.4)ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato speciale d'appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1)SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs.163/06, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell' art. 37, del Dlgs. n. 163/06, ed ai sensi dell'art. 95, del D.P.R. n.554/99, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38 del d.lgs. 163/06 e s.m.i, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m-bis), m-ter), m- quater), comma 1 bis, comma 2;

b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c) essere in regola con la normativa in materia di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/99, OPPURE non essere assoggettabile agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla predetta legge;

d) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Ufficio Registro Dell'Imprese o nello Schedario Generale della Cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

e) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e/o procuratore, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

f) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori

g) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara; nel Capitolato Speciale D'Appalto e nel Programma 100 della Relazione previsionale programmatica;

h) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

i) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 133 , del Dlgs. n.163/06;

l) essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata all'effettiva concessione del mutuo e che, pertanto, in caso di mancata concessione dello stesso l'impresa aggiudicataria nulla potrà pretendere dall'Amministrazione Comunale;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I., non ancora costituita, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e), alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il fac-simile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B" REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3. "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel Capitolato Speciale D'Appalto;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ciò che risulta dal certificato del Casellario Giudiziale con l'indicazione, a pena di esclusione, anche della insussistenza di Decreti penali di condanna per i quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei Carichi Pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati di cui all'art. 38, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs. 163/06;

d) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art.118, del Dlgs. n. 163/06 e s.m.i., intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse, (comma 2, punto 1 art. 118 del dlgs. 163/06);

e) Certificato di Registro delle Imprese presso la CC.I.AA, di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta antimafia" in copia con allegata dichiarazione di conformità all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47, del DPR. 445/2000;

f) indica il numero di telefono e fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 comma 1, del Dlgs. n. 163/06.;

g) Nel caso di Consorzi dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il Consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui all' art. 35 e seguenti del d.lgs. 163/06 e s.m.i. Anche i Consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;

h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I., ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37 comma 13, del Dlgs. n. 163/06, e dall'art. 95, del D.P.R. 554/99 e s.m.i.. N.B. in ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria;

i) Ai fini dell'art. 38 comma 1, lettera m-quater, del D.lgs. 163/06 e s.m.i., i concorrenti devono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

- La dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., con nessun partecipante alla medesima procedura;
- La dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione. Tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo

non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa;

- La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste sigillate contenenti l'offerta economica.
- Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni con le modalità richieste dal presente bando, i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura **"OFFERTA ECONOMICA"**, sigillata e controfirmata sui lembi in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: **Lista Delle Categorie Di lavorazioni e Forniture** prevista per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi messa a disposizione del concorrente completata in ogni sua parte e redatta ai sensi dell'art. 90, del D.P.R. n. 554/99;

la Lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, (inferiore al prezzo posto a base di gara), e la relativa percentuale di ribasso al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, espresso in cifre ed in lettere;

Il prezzo più basso offerto deve essere determinato, ai sensi dell'art. 82, lettera a) del D.lgs. n.163/06, mediante offerta a prezzi unitari;

il ribasso percentuale offerto, (fino al massimo di 5 cifre decimali), dovrà essere indicato, a pena di esclusione, al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, così determinato:

$$r = [(Pg-Po)/Pg] \times 100$$

dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza.

- La lista delle categorie di lavorazioni e forniture deve essere resa in bollo e sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante dell'impresa concorrente o dal suo procuratore speciale e non può presentare correzioni, a pena di esclusione, che non siano dallo stesso confermate e sottoscritte•

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

III.2.3) CAPACITÀ TECNICA:

possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/che indicata/e nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 34 comma 1, lettere d), e), f), del D.lgs. n. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95 comma 2, del D.P.R. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e nella misura di cui all'art. 95 comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

IV SEZIONE : PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, (ai sensi dell'art. 82, lettera a) del D.lgs.163/06) determinato mediante offerta a prezzi unitari al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.. L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 90, commi 2 e 6 del D.P.R. n. 554/99, ed presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86, e 122, comma 9 del D.lgs. 163/06; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede all'esclusione automatica, e la stazione appaltante ha la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE DOCUMENTI COMPLEMENTARI /CONTRATTUALI : vedere punto I.1

IV.3.4.) TERMINE DI SCADENZA PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti l'offerta economica e le documentazioni devono pervenire, a pena di esclusione, con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano, entro le **ore 12.00 del 20/07/2010**, all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.1.2.). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno, oltre all' intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso, le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. I plichi, a pena di esclusione, devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta Economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA, ORA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 21/07/2010 alle ore 10.00, presso la Sala Appalti di Via S. Giacomo, 24 (3 piano);

Nella seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente si procederà all'apertura delle offerte economiche per l'aggiudicazione provvisoria della gara;

La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.

IV.3.9) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE:

i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai legali rappresentanti.

SEZIONE V : ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE:

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 15.02.2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita dalla medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

- online mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio Riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.

A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile online sul Servizio di Riscossione;

- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di Riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo <http://www.lottomaticaservizi.it> è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te"; a partire dal 1° maggio 2010 sarà attivata la voce "contributo AVCP" tra le categorie di servizio previste dalla ricerca. Lo scontrino rilasciato dal punto di vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta.
- La causale del versamento deve riportare: a) codice fiscale del partecipante; b) il Codice che identifica la procedura: C.I.G. 04761714BC;
- per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 20,00** (venti/00);

La stazione appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione previsionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali: ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi dell'art. 52 comma 1, lettere a), b) e c), della Legge Regionale per la Campania n.03 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)

SEZIONE VI: INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO

VI.4) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

a) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.

b) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;

c) I dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 11 del Dlgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

d) La Stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140, del D.lgs. n. 163/2006;

e) Il Responsabile del procedimento è l'arch. F.sca Spera presso il Servizio di cui al punto I.1;

f) Gli atti progettuali e C.S.A.- sono in visione presso il Servizio Arredo Urbano 3°p- Palazzo S. Giacomo- nei seguenti giorni : **da lunedì a giovedì dalle ore 10.00 alle 12.30** ; Tel. 081.7955400 -405, fax 081.7955407;

g) la Lista delle Categorie di lavorazione e Forniture prevista per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi, da inserire nella busta relativa all'offerta economica, dovrà essere ritirata presso il Servizio di cui al punto precedente.

Il presente bando e' pubblicato integralmente all'Albo Pretorio,nonchè è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R. C. n. 03 del 27.3.2007.

Napoli, 11/06/2010

Il Dirigente del Servizio
dr. Ciro Scarici

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Concessione uso spazi pubblicitari su elementi di arredo urbano.

OGGETTO: “Concessione dell’uso degli spazi pubblicitari su elementi di arredo urbano”.

PROCEDURA DI GARA: Aperta con aggiudicazione secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell’art. 83 del D. Lgs. 163/2006 e s. m. e i.

RICHIESTA DOCUMENTI E INFORMAZIONI: Sezione Attività Produttive via E. De Nicola, 47 Quarto (NA) tel. 081/8069206 fax 081/8768656 oppure scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **ore 12,00 del giorno 15/07/2010**

Il Capo Sezione Attività Produttive
Angela Perna

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Lavori di miglioramento e riqualificazione del sistema viario ed infrastrutturale.

E' indetta procedura aperta, per l'affidamento dei lavori di miglioramento e riqualificazione del sistema viario ed infrastrutturale. **CIG 0496518B9A.**

Importo a base d'appalto: **€ 1.300.000,00** + iva di cui € 14.268,67 per oneri di sicurezza.

Termine presentazione offerte: **14/07/2010 ore 12.**

Documentazione presso Settore Opere Pubbliche e su www.comune.roccapiemonte.sa.it - www.sitar-campania.it.

Info Geom. Ferdinando Iannone tel. 081/936307 fax 081/936333 e-mail:

ferdinando.iannone@comune.roccapiemonte.sa.it

Il Responsabile dell' U.T.C.
Arch. Giovanni Peduto

COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Fornitura e montaggio arredi.

I.1) Comune di Romagnano al Monte, Piazza Libertà, Romagnano al Monte 84020, Ufficio Tecnico, Tel. 0828/751004 Fax 0828/752800, www.comune.romagnanoalmonte.sa.it.

Informazioni e documentazione: punti sopra.

Offerte: Servizio Protocollo.

II.1.2) Forniture: Fornitura e montaggio arredi.

II.1.5) FORNITURA E MONTAGGIO ARREDI ED ATTREZZATURE INFORMATICHE PER LA EX CASA COMUNALE nell'ambito del progetto di RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA CASTELLO ED EX CASA COMUNALE, con finanziamento regionale ex art. 18 Legge 01/2009, CIG 04996151CBE CUP C87E09000050006.

II.2.1) Importo dell'intervento: **€ 200.000,00** oltre IVA;

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: Si veda bando integrale di gara.

IV.1) Procedura : Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricevimento offerte: **20.07.2010**.

VI.3) Documentazione completa di gara: www.comune.santarsenio.sa.it

VI.5) 10.06.2010.

Il Dirigente
Arch Vincenzo Capasso

COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Lavori di recupero e riqualificazione di Piazza Castello ed ex Casa Comunale.

I.1) Comune di Romagnano al Monte, Piazza Libertà, snc, Romagnano al Monte 84020, Ufficio Tecnico, Tel. 0828/751004 Fax 0828/752800, www.comune.romagnanoalmon.te.sa.it.

Informazioni e documentazione: punti sopra.

Offerte: Servizio Protocollo.

II.1.2) Lavori: Esecuzione.

II.1.5) Esecuzione lavori di RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA CASTELLO ED EX CASA COMUNALE (UMI 13/a DEL P.d.R.), finanziamento regionale ex art. 18 Legge 01/2009, CIG 04996134EB6 CUP C87E09000050006.

II.2.1) Importo dell'intervento: **€ 1.330.000,48** oltre IVA;

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: Si veda bando integrale di gara.

IV.1) Procedura Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricevimento offerte: **20.07.2010**.

VI.3) Documentazione completa di gara: www.comune.santarsenio.sa.it

VI.5) 10.06.2010.

Il Dirigente
Arch Vincenzo Capasso

COMUNE DI SALVITELLE – Provincia di Salerno – Estratto Bando di Gara – Lavori realizzazione di un centro finalizzato all'erogazione di servizi rivolti alle persone anziane – CIG: 04824366C6.

- 1) COMUNE DI SALVITELLE (SA), Via Panoramica E. De Nicola, 64 – 84020 – SALVITELLE (SA) – Ufficio Tecnico, Tel. 0975-394901 Fax 0975-394233 – C.F. 83002740658 – P.I. 00785160656
 - 2) OGGETTO: Affidamento Lavori di “realizzazione di un centro finalizzato all'erogazione di servizi rivolti alle persone anziane”.
 - 3) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: **€ 656.008,63** di cui € 633.824,78 per lavori assoggettati a ribasso; € 22.183,85 per oneri per i piani di sicurezza non soggetti a ribasso.
 - 4) CATEGORIA PREVALENTE: OG1 - € 1.032.913 – classifica III.
 - 5) PROCEDURA: Aperta.
 - 6) AGGIUDICAZIONE: art. 83 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i., con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
 - 7) LUOGO DI ESECUZIONE: Comune di Salvitelle (SA) – località Largo San Sebastiano.
 - 8) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **ore 12,00 del giorno 15.07.2010.**
 - 9) APERTURA OFFERTE: Prima Seduta Pubblica ore 8,30 del 19.07.2010.
 - 10) Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel bando di gara integrale, cui si rinvia per quanto ivi indicato, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet: www.comune.salvitelle.sa.it e sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
 - 11) La documentazione completa di gara è disponibile sul sito: www.comune.salvitelle.sa.it.
- R.U.P.: Geom. Pasquale Pucciarelli - Tel. 0975/394901– e-mail: tecnico@comune.salvitelle.sa.it

Salvitelle, 18/06/2010

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Pasquale Pucciarelli

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO (PROV.BENEVENTO) – CF 00696400621

AVVISO DI GARA PROT. N. 5945DEL 15/06/2010

OGGETTO: Bando di gara con procedura aperta (Art.82 D.Lgs.163/2006) per appalto lavori di Adeguamento degli impianti termici degli edifici scolastici comunali”.

Si rende noto che sul sito della Regione Campania <http://www.sitar-campania.it/> e' pubblicato il testo integrale del bando di gara e disciplinare, con relativi allegati, per l'appalto dei lavori in oggetto, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione. Lo stesso bando e' pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e sul proprio sito informatico <http://www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it/> dal 15/06/2010. L'importo dell'appalto e' di complessivi € 74.695,50 compreso oneri di sicurezza. Termine di ricezione delle offerte: ore 12,00 del 13/07/2010- l'UTC è a disposizione dal lunedì' al venerdì', ore 9,00-13,00.

Il Responsabile U.T.C. Ing. Vincenzo D'Onofrio

COMUNE SAN BARTOLOMEO IN GALDO (PROV.BENEVENTO) C.F. 00696400621
PROT. N. 5983 DEL 15/06/2010 -AVVISO DI GARA CON PROCEDURA APERTA (ART.82 D.lgs 163/2006) PER AFFIDAMENTO SERVIZIO MENSA SCOLASTICA ANNO SCOLASTICO 2010/2011-
Si rende noto che sul sito di questo Ente <http://www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it/> e sul sito web <http://www.sitar-campania.it/>, e' pubblicato il testo integrale del bando di gara e disciplinare per l'appalto del servizio in oggetto, contenente modalita', termini e condizioni di partecipazione. Lo stesso e' pubblicato all'albo pretorio di questo comune dal 18.06.2010. L'importo dell'appalto e' di complessivi euro 60.000,00 (oltre IVA). Termine di ricezione delle offerte: ore **13,00 del 7.7.2010**.
L'Ufficio di Segreteria e' a disposizione dal lunedi' al venerdi' dalle ore 10,00 alle ore 13,00.
IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO DOTT. ADELE CATULLO

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA - provincia di BENEVENTO - Codice fiscale 00113230627

OGGETTO: Estratto del bando per la realizzazione delle opere relative a "Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada rurale "Gregaria – Fontana Micuni"; **CIG 0497865331.**

Si rende Noto che sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni della Regione Campania <http://www.sitar-campania.it> è pubblicato il testo integrale del bando di gara, con i relativi allegati, per l'appalto dei lavori in oggetto, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione. Lo stesso bando è pubblicato sul profilo di committenza della stazione appaltante ovvero albo pretorio e sito internet <http://www.sangiorgiolamolara.asmenet.it>.

Procedura: aperta per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.; artt. 89 e 90 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).

Oggetto e luogo di esecuzione: L'appalto riguarda la esecuzione delle opere stradali tese alla sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada rurale "Gregaria – Fontana Micuni". I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di San Giorgio la Molara (BN)

Importo dei lavori: € 212.062,10 compreso € 4.208,75 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso.

Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.): Opere stradali – OG3.

Durata dell'appalto e tempi di esecuzione: Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna.

Termine di presentazione delle offerte: Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 19/07/2010.

Luogo di svolgimento della gara: La gara avrà luogo il giorno 20/07/2010 alle ore 10:00 presso la sede della stazione appaltante Comune di San Giorgio la Molara in piazza N. Ciletti n. 5 in seduta pubblica. I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati presso il Comune di San Giorgio la Molara (provincia di Benevento) Settore Tecnico e Tecnico Manutentivo, piazza N. Ciletti 5, dalle ore 9:00 alle ore 13:00 di ogni giorno feriali e dalle ore 15:30 alle ore 17:30 dei giorni di martedì e giovedì dal 21/06/2010 al 16/07/2010, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori. Negli stessi giorni è possibile ritirare l'attestato di presa visione previo versamento della somma di: € 20,00 per lavori a base d'asta fino ad € 200.000,00 - € 40,00 per lavori da € 200.000,00 ad € 400.000,00 - € 60,00 per lavori oltre € 400.000,00, da effettuare sul c.c.p. n. 11012838 intestato al Comune di San Giorgio la Molara – Causale "Presa visione documentazione di gara". Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i., dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati su "pendrive" ovvero in formato digitale. Il bando e i relativi allegati, il capitolato speciale, l'elenco prezzi, il computo metrico estimativo e il costo della sicurezza e della manodopera sono altresì disponibili sul sito internet <http://www.sangiorgiolamolara.asmenet.it>.

Responsabile unico del procedimento: Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Antonio Pacifico (tel. 0824/988357, fax 0824/988351, e-mail sett.tecnico@comune.sangiorgiolamolara.bn.it) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

San Giorgio la Molara lì 15/06/2010

Il Responsabile Unico del Procedimento
(ing. Antonio Pacifico)

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Lavori di completamento Casa Albergo per Anziani.

Avviso di Gara mediante procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso.

Ente appaltante: Comune di san mauro la Bruca via Oberdan,1 84070 (SA) – tel. 0974.974010 fax 0974.974164 e-mail sanmaurolabruca@libero.it.

Oggetto dell'appalto: lavori di: "Completamento Casa Albergo per Anziani".

Importo complessivo dell'appalto **€ 1.140.935,60** di cui € 1.118.307,63 soggetti a ribasso ed € 22.627,97 per oneri della sicurezza.

Nomenclatura: CPV: 45.21.52.12-6; CUP - C45 I09 00005 0008; CIG: 0495254885.

Contratto da stipulare in parte a misura e in parte a corpo.

Aggiudicazione: offerta a massimo ribasso.

Termine di esecuzione dei lavori: 470 giorni naturali e consecutivi.

Termine presentazione delle offerte: **ore 12,00 del 19 luglio 2010.**

I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di San Mauro la Bruca, sul sito <http://www.sitar-campania.it> e sul sito istituzionale <http://www.comune.sanmaurolabruca.sa.it/>.

Il RUP

Arch. Domenico Basile

COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO – Provincia di Salerno – Bando di Gara – Lavori di Ristrutturazione Vecchio Cimitero - Completamento. CIG: 0494736DOC.

1. Comune di San Pietro al Tanagro (SA) , Piazza E. Quaranta n.1- 84030 San Pietro al Tanagro (SA)- tel. 0975/398341 Fax 0975/396047 mail: tecnico@comune.sanpietroaltanagro.sa.it
2. Importo complessivo lavori **€ 101.394,05** di cui € 95.498,04 soggetti a ribasso ed € 5.896,04 per oneri sicurezza.
3. La durata massima dei lavori è prevista in gg. 110.
4. Requisiti di qualificazione: vedi bando di gara sul sito www.comune.sanpietroaltanagro.sa.it.
5. Procedura: Aperta con il criterio del prezzo più basso.
6. Termine Ricezione Offerte : **19/07/2010 ore 12,00**.
7. Apertura Offerte : 20/07/2010 ore 10,00.
8. Bando Integrale e modulistica su www.comune.sanpietroaltanagro.sa.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Franco Priore

COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO – Provincia di Caserta – Bando di Gara – Adeguamento statico e funzionale dell'edificio comunale in via San Cassiano. CIG 048612288E - CUP D62F09000020006.

I.1) Comune di San Potito Sannitico, Ufficio responsabile Ufficio Tecnico, PIAZZA DELLA VITTORIA 81010, SAN POTITO SANNITICO (CASERTA) Tel 0823 911526; www.comune.sanpotitosannitico.ce.it; comunesanpotitosannitico@tin.it; fax 0823 911629;

II.1.5) OGGETTO: progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere relative a: Adeguamento statico e funzionale dell'edificio comunale in via San Cassiano censito in catasto con la particella 1 foglio 13 da destinare a centro polifunzionale per le attività di sviluppo del territorio.

II.2.1) IMPORTO: **euro 2.280.000,00**. Categoria Prevalente OG2 Classifica IV.

II.3) TERMINI DI ESECUZIONE: per la Progettazione: 15 giorni; per la realizzazione delle opere: GG 365.

III.2.1) REQUISITI MINIMI: possesso attestazione (SOA); altri requisiti indicati nel bando integrale.

IV.1.1) PROCEDURA: APERTA.

IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **26.07.2010 ORE 11.00**;

IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 27.07.2010 ORE 09.00;

VI.3) Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale di gara e relativi allegati reperibili su: www.comune.sanpotitosannitico.ce.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Francomacaro Giancarlo

**COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – Provincia di Avellino – Bando di Gara –
Ristrutturazione ex casa Gervasio.**

Il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi indice bando di gara a procedura aperta per i lavori di "Ristrutturazione ex casa Gervasio". **CIG: 04963500FA.**

L'importo complessivo a base d'asta dell'appalto è di **euro 124.095,69** di cui euro 5.761,76 oneri di sicurezza; categoria prevalente OG2 class. I. La gara sarà espletata mediante il criterio del prezzo più basso.

Il termine per la ricezione delle offerte è alle **ore 12,00 del giorno 14.07.2010.**

L'apertura delle offerte è il giorno 15.07.2010 alle ore 9,30.

Il presente Bando sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi e sui siti internet www.comune.santangelodeilombardi.av.it e www.sitar-campania.it

Il Responsabile del Procedimento: *Ing. Michele Squarciafico*

Il Responsabile del Servizio lavori pubblici: *Ing. Giovanni Iannella*

COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO" – Padula (SA) – Ufficio Foreste – Bando di Gara – Fornitura macchine forestali. CIG 0494636A87.

Il Responsabile del Servizio
In esecuzione della propria Determinazione a contrarre n° 111 del 25/05/2010

Rende Noto

1. **Ente appaltante:** Comunità Montana "Vallo di Diano" (C.F. 83002020655) – Tel. 0975/577111 - Fax 0975/577240 - e-mail : posta@montvaldiano.it - sito internet : www.montvaldiano.it
2. **Indirizzo al quale inviare le offerte:** Comunità Montana "Vallo di Diano" - Viale Certosa, n. 1 - 84034 Padula (SA).
3. **Oggetto dell'appalto:** fornitura di "N. 23 Decespugliatori - N. 17 Motoseghe - N. 4 Soffiatori/Aspiratori" come descritta e specificata all'art. 2 del Capitolato Speciale d'Appalto (CSA) - CPV 35111200-7 - Divisione in lotti: NO - Varianti: Non ammesse.
4. **Entità dell'appalto:** € 28.124,00, oltre IVA al 20% .
5. **Finanziamento:** fondi regionali assegnati con decreto dello STAPF di Salerno n. 145 del 07/12/2009 a valere sulla misura 226 del PSR Campania 2007/2013, eccetto l'IVA, a carico dell'Ente.
6. **Procedura di gara:** l'aggiudicazione del contratto avverrà mediante procedura aperta, sotto soglia comunitaria, ai sensi degli artt. 3, comma 37 e 55, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo le modalità stabilite nell'art. 18 del CSA.
In caso di offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86, comma 2 del D.Lgs 163/06, si procederà a norma dei successivi artt. 87 – 88 e 89.
7. **Luogo di esecuzione:** Comune di Padula – Via Fusara n. 3
8. **Termini di consegna:** nel termine indicato nell'offerta tecnica e comunque non superiore a 50 giorni dalla data del contratto. L'Ente si riserva di chiedere l'avvio della fornitura anche nelle more della stipula del contratto.
9. **Soggetti ammessi a partecipare alla gara:** possono presentare offerta i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006. Per i requisiti generali, le condizioni di partecipazione, le capacità economico-finanziarie e tecnico-organizzative e il procedimento di gara, si fa rinvio alle norme per la gara di cui al CSA.
10. **Forma giuridica che deve assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:** raggruppamento temporaneo di imprese nei limiti e con le modalità dell'art. 37 del D.Lgs 163/2006.
11. **Termine di ricezione dell'appalto:** 28/06/2010 - ore 12.00
12. **Lingua utilizzata per la presentazione delle offerte:** Italiano.
13. **Termine di validità dell'offerta:** giorni 180 dalla data di scadenza della presentazione dell'offerta.
14. **Cauzioni e garanzie richieste:** l'offerta deve essere corredata, a pena di esclusione, da garanzia ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, come specificato all'art. 24. del CSA. L'aggiudicatario è obbligato a costituire garanzia fidejussoria ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006.
15. **Modalità di apertura delle offerte:** l'apertura delle offerte avrà luogo presso l'Ufficio Foreste dell'Ente in Viale Certosa, n. 1, secondo le modalità stabilite nel CSA. Prima seduta pubblica il giorno 29/06/2010 alle ore 16.00; le date delle successive sedute saranno comunicate ai concorrenti per mezzo fax.
16. **Informazioni complementari:** si procederà all'aggiudicazione dell'offerta anche in presenza di una sola offerta valida pervenuta. Non è consentito il subappalto. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio al CSA ed allo schema di contratto, parti integranti del bando, consultabili sul sito www.montvaldiano.it, in home page "novità"
Per ulteriori chiarimenti o informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Foreste (0975/577306 - 312) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Non verrà inviata alcuna documentazione via fax o via e-mail.

I dati raccolti saranno trattati, ai sensi del D.Lgs 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara.

Tutti gli obblighi a carico dell'offerente, indicati nel presente bando, nel capitolato speciale d'appalto e relativi allegati e nello schema di contratto, vanno osservati a pena di esclusione dalla gara.

17. Responsabile del Procedimento: Dott. Beniamino Curcio

Il RUP
Dott. Agr. Beniamino Curcio

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD – Estratto Bando di Gara – Affidamento servizio di fornitura pasti e somministrazione ai degenti dei Presidi Ospedalieri e delle Strutture dell'ASL.

Questa Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, avente sede legale alla via C. Alvaro n. 8 - 80072 Pozzuoli (NA)-Codice Fiscale 96024110635-tel./fax 081/8552547--indirizzo aziendale www.aslnapoli2nord.it, indice:

Gara a mezzo procedura ristretta per l'affidamento del servizio di fornitura pasti e somministrazione al posto letto ai degenti dei Presidi Ospedalieri e delle Strutture dell'ASL Napoli 2 Nord, a lotto unico.

-CIG n. 04944175CF.

-Importo complessivo annuale: **€ 1.511.110,00+IVA** + € 4.800,00 di oneri per la sicurezza.

-Durata 1 anno, differibile per un periodo non superiore ad un ulteriore anno con cadenza trimestrale.

-Cauzioni e garanzie: indicate nel Capitolato Speciale di Gara.

-Il servizio è finanziato con fondi propri del bilancio aziendale.

-Condizioni di partecipazione alla gara: indicate nel bando di gara reperibile e disponibile in forma integrale sul sito aziendale: www.aslnapoli2nord.it.

-Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa derivante dalla combinazione prezzo-qualità-criteri indicati nel bando di gara.

-Termine di ricevimento offerte: **ore 12,00 del 30/06/2010.**

-Responsabile del procedimento della gestione esecutiva del contratto: dott. Luigi Castellone - Direttore Servizio Igiene e degli Alimenti e della Nutrizione della ex ASL NA 2.

-Spedizione bando alla GUCE: 08/06/10.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato
dott.ssa Anna Magliulo

CONSORZIO A.S.I. SALERNO – Bando di Gara – Realizzazione delle opere relative a riqualificazione energetica ed ambientale area industriale di Contursi.

1.1) CONSORZIO A.S.I. DI SALERNO - Viale G. Verdi, 23/G Lotto 5 scala D Salerno, Tel. 089/336371 - Fax 089/335450 www.asisalerno.it. – P. IVA.: 02479810653

1.2) Informazioni, copie, allegati altre info: COME PUNTO 1.1). - Responsabile del Procedimento: Ing. Angelo Mascolo.

1.3) Indirizzo destinatario plichi contenenti offerte: CONSORZIO ASI SALERNO - Viale G. Verdi, 23/G Lotto 5 scala D - SALERNO, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.

II.1.1.) Oggetto: realizzazione delle opere relative a riqualificazione energetica ed ambientale area industriale di Contursi

II.1.2) Lavori - Luogo della prestazione: Contursi / Salerno

II.2.1) Importo a base d'asta **€ 1.652.910,20** comprensivi di €. 56.758,72 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - Categoria prevalente OG9, classifica III - Categoria scorporabile e subappaltabile ai sensi dell'art. 37 comma 11 d.lgs 163/06 e s.m.i., entrambe a qualificazione obbligatoria. Altra categoria: OG1, classifica I scorporabile e subappaltabile.

II.3) Durata appalto: 150 giorni

III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio

III.3.1) Requisiti minimi: possesso vigente certificato rilasciato da SOA autorizzata, pena esclusione, attestante iscrizione OG9, classifica III prevalente - Categoria scorporabile e subappaltabile ai sensi dell'art. 37 comma 11 d.lgs 163/06 e s.m.i., entrambe a qualificazione obbligatoria. Altra categoria: OG1, classifica I scorporabile e subappaltabile. (D.P.R. 34/2000).

Approfondimenti vedi punto VI.3) seguente.

Procedura Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D.lgs. n. 163/2006 con il criterio di aggiudica mediante massimo ribasso sull'importo a base di gara.

IV.3.4) Scadenza presentazione offerte: **ore 12,00 del 14/07/2010** (termine perentorio pena esclusione)

- IV.3.8) Apertura delle offerte: ore 9.00 del 21/07/2010 presso la sede del Consorzio ASI Salerno.

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al Bando-Disciplinare di gara integrale ed alla documentazione disponibile sul sito www.asisalerno.it.

Codice CIG: 04945557BO

Respon. del Procedimento: Ing. Angelo Mascolo – C.F.: MSCNGL55L04E131O

Il Dirigente U.T.
Ing. A. Mascolo

CONSORZIO A.S.I. SALERNO – Bando di Gara – Realizzazione delle opere relative a riqualificazione energetica ed ambientale area industriale di Palomonte.

1.1) CONSORZIO ASI DI SALERNO - Viale G. Verdi, 23/G Lotto 5 scala D Salerno, Tel. 089/336371 - Fax 089/335450 www.asisalerno.it - P. IVA: 02479810653

1.2) Informazioni, copie, allegati altre info: COME PUNTO 1.1). - Responsabile del Procedimento: Ing. Angelo Mascolo

1.3) Indirizzo destinatario plichi contenenti offerte: CONSORZIO ASI SALERNO - Viale G. Verdi, 23/G Lotto 5 scala D - SALERNO, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.

II.1.1.) Oggetto: realizzazione delle opere relative a riqualificazione energetica ed ambientale area industriale di Palomonte

II.1.2) Lavori - Luogo della prestazione: Palomonte / Salerno

II.2.1) Importo a base d'asta **€ 789.327,73** comprensivi di €. 27.047,95 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - Categoria prevalente OG9, classifica II - OS 18 classifica I - Categoria scorporabile e subappaltabile ai sensi dell'art. 37 comma 11 d.lgs 163/06 e s.m.i., entrambe a qualificazione obbligatoria. Altra categoria: OG1, classifica I scorporabile e subappaltabile.

II.3) Durata appalto: 150 giorni

III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio

III.3.1) Requisiti minimi: possesso vigente certificato rilasciato da SOA autorizzata, pena esclusione, attestante iscrizione OG9, classifica II prevalente -- OS 18 classifica I Categoria scorporabile e subappaltabile ai sensi dell'art. 37 comma 11 d.lgs 163/06 e s.m.i., entrambe a qualificazione obbligatoria. Altra categoria: OG1, classifica I scorporabile e subappaltabile. (D.P.R. 34/2000).

Approfondimenti vedi punto VI.3) seguente

Procedura Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D.lgs. n. 163/2006 con il criterio di aggiudica mediante massimo ribasso sull'importo a base di gara.

IV.3.4) Scadenza presentazione offerte: **ore 12,00 del 12/07/2010** (termine perentorio pena esclusione)

IV.3.8) Apertura delle offerte: ore 9.00 del 19/07/2010 presso la sede del Consorzio ASI Salerno.

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al Bando-Disciplinare di gara integrale ed alla documentazione disponibile sul sito www.asisalerno.it

Codice CIG: 0494570412

Responsabile del Procedimento: Ing. Angelo Mascolo – C.F.: MSCNGL55L04E131O

Il Dirigente U.T.
Ing. A. Mascolo

AGRORINASCE s.c.r.l. – Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio – San Cipriano d' Aversa (CE) – **Bando di Gara – Realizzazione delle opere relative a: “Progetto di recupero ad uso sociale di un bene confiscato alla camorra destinato alla realizzazione dell’asilo Nido ‘IL SOGNO’ sito in Via Bologna 33 in Casal di Principe. Importo complessivo dell’appalto: euro 208.263,00 (cat. OG 1 class. I), di cui: euro 197.850,00 per lavori soggetti a ribasso; euro 10.413,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.**

Si rende noto che il giorno 20/07/2010 alle ore 10.00 presso la sede operativa della stazione appaltante in Casal di Principe, Corso Umberto I n. 882 (Università per la Legalità e lo Sviluppo), avrà inizio appalto mediante procedura aperta per l'aggiudicazione dei lavori in oggetto.

Criterio di aggiudicazione: Procedura aperta, con aggiudicazione al prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006 mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara e con applicazione dell'art. 122 comma 9 del D. Lgs. n. 163/2006.

La determinazione del corrispettivo verrà determinata a misura ai sensi dell'art. 53, comma 4, del D.lgs. 163/06;

Requisiti di Partecipazione: le imprese dovranno possedere i requisiti previsti dal D.Lgs. 163/2006, D.P.R. 554/1999 e s.m.i e dal D.P.R. n. 34/2000 e dal Bando di gara affisso all'Albo Pretorio.

Categorie di cui si compone l'opera:

a) Categoria prevalente:

- categoria OG1, classifica I ;

Modalità e termine di presentazione delle offerte: Per partecipare alla gara le Imprese dovranno far pervenire, non più tardi delle **ore 12,00 del giorno 19/07/2010**, la propria offerta a: AGRORINASCE s.c.r.l. Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio Via Roma – presso Casa Comunale – 81036 San Cipriano d'Aversa (CE) , a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito

Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via telefax.

Addì 11/06/2010

L' Amministratore Delegato
Dott. Giovanni Allucci

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Alfredo Maria Cenviti

GERFRIO S.R.L. – Striano (NA) – Estratto Bando di Gara – Lavori di costruzione ed adeguamento delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici. C.I.G. 04880721C1 - C.U.P. I21J10000020007.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GERFRIO Srl con sede in Via Le Vecchie Il Traversa, 9, 80040 Striano (NA), P. IVA: 032764451212. Lavori di costruzione ed adeguamento delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici

Importo lavori a base d'asta **€ 1.740.546/51**, oltre I.V.A. al 10% di cui € 1.712.668,94 per lavori soggetti a ribasso ed 27.877,57 quale importo totale degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso. E' richiesta la categoria OG1 Classifica IV per costruzione edifici civili e industriali e lavori complementari subappaltabili nella misura del 30% ai sensi dell'art. 118 comma 2 del D.Lgs 163/06.

Aggiudicazione con il sistema della procedura aperta e con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato mediante ribasso unico sull'elenco prezzi posto a base di gara, con la valutazione della congruità delle offerte di cui agli artt. 86, 87, 88 del D.lgs. 163/2006. Il soggetto aggiudicatore, ai sensi dell'art. 88 comma 7 del D.lgs. 163/2006, si riserva la facoltà di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte

L'intervento è finanziato: nella misura del 40% con fondi propri della Società Attuatore e nella rimanente misura, per la quota del 60%, con distinti contributi a carico del Fondo Comunitario FEP, dello Stato Italiano e della Regione Campania. (FEP Campania) misura 2.3

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 10.07. 2010** al seguente indirizzo: GERFRIO Srl Via Le Vecchie Il Traversa, N. 9, 80040 - STRIANO (NA). Il Bando integrale è pubblicato sul sito internet www.gerfrio.it dove è possibile scaricarlo con il disciplinare ed i suoi allegati.

Informazioni di carattere procedurale potranno essere richieste nei giorni, non festivi, di Lunedì – Mercoledì e Venerdì dalle 09:00 alle 13:00 all'Ufficio Amministrativo del Soggetto Attuatore tel. 3483102632, invece, per informazioni di carattere tecnico, all'ufficio Direzione Lavori, tel 3473150464, 3383244087.

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, V serie speciale n. 65 del 09.06.2010

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Carmine Ruggiero

CITTA' DI CASORIA – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Servizio conferimento rifiuti di natura organica provenienti dalla raccolta differenziata. CIG 0348493185.

I.1) Comune di Casoria (NA) P.zza Cirillo, 1 – 80026 Casoria (NA) It.

II.1.2) Servizi; luogo di esecuzione: Comune di Casoria (NA) Codice NUTS: ITF33.

II.1.4) Oggetto: appalto del servizio conferimento rifiuti di natura organica provenienti dalla raccolta differenziata.

IV.1.1) Aperta.

IV.2.1) Prezzo più basso.

IV.3.4) Offerte ricevute: N°. 7. Ammesse n°. 4.

V.3) Aggiudicatario : **ditta Tortora Guido s.r.l.** con sede in Castel San Giorgio (SA) alla Via Crocinola n. 177.

V.4) Valore iniziale **€. 770.000,00** compreso IVA. Valore finale **€. 576.950,00** compreso IVA.

VI.4) Spedizione GUCE 09/06/2010.

Il Dirigente 6° Settore
Ing. Salvatore Arcella

CITTA' DI CASORIA – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Fornitura di Automezzi attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti. CIG 0413744857.

I.1) Comune di Casoria (NA) P.zza Cirillo, 1 – 80026 Casoria (NA) It.

II.1.2) Servizi; luogo di esecuzione: Comune di Casoria (NA) Codice NUTS: ITF33.

II.1.4) Oggetto: Fornitura di Automezzi attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti.

IV.1.1) Aperta.

IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Offerte ricevute: N° 5. Ammesse n° 4.

V.3) Aggiudicatario: **ditta ORAM srl** con sede in Pozzuoli alla Via Antiniana 2E, con punti 96,467.

V.4) Valore iniziale **€. 1.325.833,30** oltre IVA. Valore finale **€. 1.239.500,00** oltre IVA.

VI.4) Spedizione GUCE 14/06/2010.

Il Dirigente 6° Settore
Ing. Salvatore Arcella

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare – Esito di Gara – Manutenzione ordinaria di capostrada e marciapiedi della viabilità principale cittadina a raso, biennio 2009-2010.

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – IV Direzione Centrale LL.PP. Servizio Progettazione, Realizzazione, Manutenzione Strade e Sottoservizi- Piazza Cavour n. 42- 80137-Napoli-Tel.081/7959611.

II.1.2) Tipo di appalto:lavori;

II.1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione ordinaria di capostrada e marciapiedi della viabilità principale cittadina a raso,biennio 2009-2010;

IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta;

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:ribasso su elenco prezzi;

V.3)NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: **Ati Giemme s.a.s. Di Maggiorosa Gianna & C. (capogruppo) - L.F. Costruzioni S.r.l.**,Via Ambra n. 33 – 81038 -Trentola Ducenta (CE) tel e fax 081/8149646; V.1.) Data di aggiudicazione: 17.12.09;

V.2) Numero di offerte ricevute: 3;

V.4 Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 1.108.110,68**; Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 673.630,26 ;

V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato:SI,

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO;

V1.2) Altre Informazioni:determinazione dirigenziale n. 01 del 23.02.10;

VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO; Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

**COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Esito di Gara – Manutenzione straordinaria
capostrada e marciapiedi di Via Galileo Ferraris tratto Via Gianturco e Corso Arnaldo Lucci.**

- I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio PRM Strade e Sottoservizi
II.1) Tipo di appalto: Lavori di manutenzione straordinaria
II.5) Breve descrizione: Lavori di manutenzione straordinaria capostrada e marciapiedi di Via Galileo Ferraris tratto Via Gianturco e Corso Arnaldo Lucci
II.6) Valore totale stimato (IVA esclusa): **€ 868.844,62** comprensivo di oneri di sicurezza
IV.1) Tipo di procedura: Aperta
IV.2) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.
V.1) Aggiudicazione e valore dell'appalto: ribasso del 39,7133% per il prezzo di € 530.945,89 comprensivo di oneri di sicurezza oltre IVA
V.1.1) Nome e indirizzo dell'aggiudicataria: III Classificato **ATI ABRAM/ELI COSTRUZIONI**, con sede in Quarto (NA)
V.2) Subappalto –
V.2.1) È possibile che il contratto venga subappaltato? SÌ –Valore non conosciuto
VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO
VI.3) Data di aggiudicazione: 17.3.2005
VI.4) Numero di offerte ricevute: 48
VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? No
VI.7) Determinazione di aggiudicazione n. 03 del 19.4.2010.

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Esito di Gara – Manutenzione ordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze per le annualità 2010-2011 - ambito territoriale della V Municipalità.

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – S.M.U. V Municipalità – Vomero-Arenella- Via G. Gigante 242 – tel. 081.7950123;

II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione

II.1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione ordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze per le annualità 2010-2011- ricadenti nell'ambito territoriale della V Municipalità (lotto 2Vomero);

IV.1.1) tipo di procedura: aperta;

IV.2.1) criterio di aggiudicazione: mediante ribasso sull'elenco prezzi;

V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: **M.D.GROUP srl** - con sede in S. Cipriano d'Aversa (CE);

V.1) Data di aggiudicazione: 10/02/2010;

V.2) Numero di offerte ricevute: 21;

V.4) Valore totale stimato (IVA esclusa) : **euro 247,862,18=**;

V.5) informazioni sull'importo totale di aggiudicazione (esclusa IVA): euro 151.262,62=;

VI.2) Altre informazioni: Determina di aggiudicazione n. 08 del 05/05/10

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R. C. n. 3/07.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Lavori
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

(Provincia di Salerno)

Avviso relativo all'appalto aggiudicato N. 24/2009

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Comune di Pontecagnano Faiano (SA) – via Alfani - 84098 – Servizio Segreteria AA.GG. Telefono: 089/386311 - 089/386947 - Fax: 089/849935. e-mail: rispoli@comunepontecagnanofaiano.sa.it - Indirizzo internet - Profilo di committente: <http://www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it>. **I.2) Tipo di Amministrazione:** Autorità locale. Servizi generali delle amministrazioni pubbliche. L'Amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: No.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto. II.1) Descrizione. II.1.1) Servizio di pulizia negli uffici e servizi comunali. CIG 03445088FC. **II.1.2)** Tipo di appalto: c) Servizi; Categoria di servizi: N. 14. Luogo principale di esecuzione: Comune di Pontecagnano Faiano (SA). Codice NUTS: ITF35. **II.1.4)** Breve descrizione dell'appalto: Servizio di pulizia negli uffici e servizi comunali, per una durata di 36 mesi, secondo quanto previsto nel Capitolato Speciale d'Oneri. **II.1.5)** CPV: Oggetto principale: 90.91.92.00. **II.1.6)** L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): Sì. **II.2.1)** Valore finale totale degli appalti: € 182.042,64 I.V.A. esclusa.

SEZIONE IV: Procedura. IV.1) Tipo di procedura. IV.1.1) Aperta. **IV.2) Criteri di aggiudicazione. IV.2.1)** Prezzo più basso. **IV.2.2)** Ricorso ad un'asta elettronica: No. **IV.3) Informazioni di carattere amministrativo. IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: **Bando N. 24/2009. IV.3.2)** Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: Sì. Bando di gara. Numero del bando nella GU(U.E.) 2009/S144-211497 del 30/07/2009.

SEZIONE V: Aggiudicazione dell'appalto. V.1) Data di aggiudicazione: 20/05/2010. **V.2) Numero di offerte ricevute:** 33. **V.3) Nome ed indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario:** LA SPLENDOR di Palmieri Giuseppe & C. S.n.c. – Via G. Marconi, n° 23 – 81022 Casagiove (CE). ITALIA. Tel. 0823/1871336 Fax 0823/1871336. **V.4): Informazione sul valore dell'appalto:** Valore finale totale dell'appalto € 182.042,64 I.V.A. esclusa.

SEZIONE VI: Altre Informazioni. VI.1) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari? No. **VI.2) Informazioni complementari:** Il ribasso di aggiudicazione è pari al 35,010% sull'importo posto a base di gara, escluso il costo della sicurezza derivante dai rischi di natura interferenziale, non soggetto a ribasso. **VI.3) Procedure di ricorso. VI.3.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Salerno. ITALIA. **VI.4) Data di spedizione del presente avviso (U.E.):** 14/06/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Veronica RISPOLI

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria e aggiornamento D.V.R.

Ai sensi del D.l.g.s. n. 163/’06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria e aggiornamento D.V.R. ai sensi del D.Lgs. 81/08, importo a base d’asta di **€ 250.000,00=** oltre IVA.

CIG : 0407123087.

- che l'affidamento della fornitura di cui trattasi è avvenuto mediante il ricorso alla procedura aperta ai sensi dell’art. 55 e con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell’articolo 82, comma 2 lettera b) del D.Lgs 163/06, mediante ribasso sul prezzo posto a base di gara;

- che hanno fatto pervenire la propria offerta n. 14 ditte;

- che sono state ammesse n. 13 offerte;

- che aggiudicataria della gara è risultata la ditta **C.S.A. GROUP s.r.l.**, con sede in CASOLI (CH) 66043, alla via Selva Piana – Zona Servizi snc, per il ribasso offerto del 51,7% e quindi per l’importo di € 94.185,00= oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Appalti -Contratti
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SALERNO – Esito di Gara – Affidamento dei lavori di sistemazione idraulica del tratto vallivo terminale del fiume Picentino.

Ai sensi del D.l.g.s. n. 163/'06 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica del tratto vallivo terminale del fiume Picentino. Importo appalto (compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso € 129.680,65=) **€ 6.522.451,24=** CIG. 0367805249;
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante appalto pubblico con procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i., da tenersi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D.Lgs 163/'06;
- che hanno presentato la propria offerta n. 19 imprese;
- che sono state ammesse n. 15 imprese;
- che aggiudicataria della gara è risultata l'Impresa **R.C.M. COSTRUZIONI s.r.l.** con sede in 84087 Sar-
no (SA) alla via Pioppazze,81 – Partita I.V.A. n. 01808910655, con il ribasso offerto del 37,517%
sull'importo a base di gara e quindi per l'importo di € 4.124.075,50= oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti e Ass. ni
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI – Provincia di Salerno – Esito di Gara – Riqualificazione e valorizzazione del centro urbano della Fraz. Zuppino.

Avviso relativo ad appalto aggiudicato Relativo alla esecuzione dei lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro urbano della Fraz. Zuppino con realizzazione di una sala polifunzionale adibita a corsi di formazione, recitazioni, proiezioni ecc..., C.I.G.: 0386822F98

Aggiudicato alla ditta: **Soc. Citro Giuseppe & C. s.a.s.** Procedura negoziata previa pubblicazione di bando – Con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

ELEMENTI DELL'AGGIUDICAZIONE - Data dell'aggiudicazione 22/04/2010; - Offerte ricevute n. 15; - Valore iniziale € 1.562.030,70; - Valore finale € 1.469.681,27; Informazioni precise sui termini di presentazione ricorso: Tribunale Amministrativo regionale di SALERNO, entro 60 gg dalla notificazione della presente comunicazione (Art. 21, c. 1 e art. 23-bis, c. 2, LEGGE 6 dicembre 1971, n. 1034, come rispettivamente modificato dall'art. 1 ed aggiunto dall'art. 4 della legge 21 luglio 2000, n. 205.

Il Responsabile del Procedimento Unico
Arch. Angelo G. Turco

**CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO – Sala Consilina (SA)
– Esito di Gara – Riqualificazione ambientale dell'area umida Rio Freddo sul Fiume Calore-
Tanagro. CUP B32D09000050006; CPV 45246000-3; CIG 04495379A8.**

- 1) Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro; C.F. 83002270656, Via G. Mezzacapo, n. 39; 84036 Sala Consilina (SA), tel. 0975/21004, fax 0975/270049; e-mail: gare@bonificatanagro.it.
- 2) Procedura di aggiudicazione: aperta.
- 3) Forma dell'appalto: Esecuzione di lavori (Cat. Prev. OG13, cl. II; Cat. Scorp. OG8, cl. I).
- 4) Data di aggiudicazione: 20/05/2010 (Delib. D. A. n. 48/2010).
- 5) Criterio di aggiudicazione: Criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari con l'applicazione dell'esclusione automatica.
- 6) Offerte ricevute e imprese partecipanti: n. 70 (di cui n. 60 ammesse); Aggiudicatario: **A.T.I. C.A. COSTRUZIONI S.r.l.- LAGANARO S.r.l.** con sede al Corso Garibaldi, 17 – 85048 Rotonda (PZ);
- 7) Importo (a base d'asta): **Euro 555.496,74** (inclusi oneri di sicurezza: Euro 2.978,49); Importo di aggiudicazione: Euro € 364.564,67 (al netto degli oneri di sicurezza) con un ribasso del 34,018 %;
- 8) Data di pubblicazione del bando di gara: : Albo Pretorio Consorzio: 15/03/2010; G.U.R.I.: n. 32 del 19/03/2010; B.U.R.C.: n. 26 del 06/04/2010; quotidiani "Gazzetta Aste e Appalti Pubblici": 26/03/2010 n. 59, "Appaltitalia": 20/03/2010, "La Città": 25/03/2010; siti web: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Servizio Contratti Pubblici, SITAR Regione Campania e Consorzio;
- 9) Organo competente per ricorso: TAR Campania, Sez. Salerno (60 giorni); Presidente della Repubblica (120 giorni).
- 10) Altre informazioni: Avviso integrale su siti: www.bonificatanagro.it; www.sitar-campania.it.
- 11) R.U.P.: ing. Mariano Lucio Alliegro.

Il Presidente
Avv. Francesco Alliegro

BIOGEM S.C.AR.L. – Ariano Irpino (AV) – Esito di Gara – Servizi di pulizia, portineria, piccola manutenzione, mantenimento aree verdi.

I.1) BIOGEM S.C.AR.L. via Camporeale - Palazzina Telematica - 83031 Ariano Irpino (AV) - Tel 0825.881811 – Telefax 0825.881812.

II.1.1) OGGETTO: servizi di pulizia, portineria, piccola manutenzione, mantenimento aree verdi.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n 14 del 05.02.10.

V.1) Data aggiudicazione: 07.05.10.

V.2) Offerte ricevute: 1.

V.3) AGGIUDICATARIO: **Co.Ge.S. Soc. coop. Arl** con sede in Ariano Irpino (AV) alla Via Brecceto n. 6/A.

V.4) prezzo aggiudicazione: **441.000,00** + IVA (ribasso del 2%).

VI.4) SPEDIZIONE PRESENTE AVVISO ALL'UPUUE: 28.05.10.

Direttore Amministrativo
Dott. Tullio Bongo

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA – Avviso di Mobilità volontaria regionale per Collaboratore Professionale Sanitario – infermiere ed operatore socio-sanitario.

Per risolvere la grave carenza di risorse umane, nello specifico, delle figure professionali di Collaboratore professionale Sanitario-Infermiere ed Operatore Socio Sanitario e garantire, quindi, i LEA aziendali, questa A.S.L. ha indetto, con delibera n. 658 del 26.05.2010, Bando di mobilità volontaria regionale, per soli titoli, ex art. 19 del CCNL Comparto 2000/2001, per la redazione di apposita graduatoria da cui eventualmente attingere per risolvere le carenze del citato personale solo previa acquisizione autorizzazione in deroga, così come disposto dal Decreto Commissariale n. 11/2010.

Per l'ammissione alla partecipazione di detta mobilità, i concorrenti devono presentare istanza di partecipazione redatta in carta semplice, datata e sottoscritta, corredata da curriculum formativo e professionale e certificato di servizio della Struttura di appartenenza. Alla domanda gli aspiranti potranno allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (i titoli di carriera non certificati non saranno valutati, le pubblicazioni edite a stampa saranno valutate solo se in originale o in fotocopia con dichiarazione di conformità ai sensi della vigente normativa). L'istanza dovrà essere inviata esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. (farà fede il timbro e la data dell'Ufficio postale accettante) al seguente indirizzo: A.S.L. di Caserta – U.O.C. G.R.U. – Via Unità Italiana n° 28 – 81100 Caserta, in busta chiusa recante l'indicazione di partecipazione all'Avviso Pubblico di mobilità volontaria regionale per la rispettiva figura professionale.

Il termine perentorio di presentazione dell'istanza di partecipazione alla mobilità volontaria scade il **quindicesimo giorno, a partire da quello successivo alla pubblicazione** del presente Bando sul B.U.R.C.

Qualora il giorno di scadenza dovesse risultare festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La graduatoria di merito verrà stilata dalla Commissione Esaminatrice, nominata ai sensi del DPR 27.03.2001 n. 220;

L'attribuzione del punteggio, ai sensi dell'art. 8, punto 3 del DPR 27.03.2001 n. 220, è così stabilita:

- 15 punti per titolo di carriera;
- 5 punti per titoli accademici e di studio;
- 4 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
- 6 punti per curriculum formativo e professionale;

La sottoscrizione degli eventuali contratti è subordinata all'acquisizione della preventiva autorizzazione della Struttura Commissariale Regionale.

Per ogni ulteriore informazione contattare la U.O.C. G.R.U. – U.O.S. "Procedure Concorsuali e Mobilità" ai seguenti numeri: 0823/445146 – 0823/445139 -

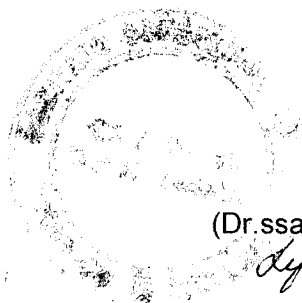
L'Amministrazione, ove ne ravvisi la necessità, si riserva la facoltà di sospendere o revocare il presente Avviso.

Il Commissario Straordinario
Dott. Antonio Gambacorta

COMITATO ZONALE - ASL AVELLINO

GRADUATORIA DEFINITIVA DEGLI SPECIALISTI ASPIRANTI AD INCARICHI
AMBULATORIALI PER L'ANNO 2010 ALLA BRANCA DI
ALLERGOLOGIA

COGNOME E NOME	NASCITA	RESIDENZA	PUNTI
1 Dr. Grosso Luigi	29/01/1950	Nola	35,800
2 Dr. Caiazza Rosa	08/02/1969	Aversa	20,380
3 Dr. Cassaglia Bartolo	01/02/1962	Napoli	17,900
4 Dr. De Luca Claudio	30/06/1972	Napoli	17,565
5 Dr. Marotta Franca	08/03/1971	Telese	17,149
6 Dr. Cristiano Filomena	23/08/1971	Salerno	14,780
7 Dr. Bove Maria	26/02/1977	Cardito	12,193
8 Dr. Baldassarre Rossella	08/11/1975	Atripalda	9,174
9 Dr. Galeotalanza Caterina	11/07/1973	Monteforte Irpino	8,314
10 Dr. Pisani Giuseppina	04/04/1974	Pomigliano d'Arco	7,859
11 Dr. Gaeta Francesco	28/10/1975	Avellino	7,500
12 Dr. Mennillo Consiglia	12/11/1979	Cardito	6,800
13 Dr. Gravina Maria Teresa	04/03/1966	Portico di Caserta	5,939
14 Dr. Langella Valerio	15/10/1980	Boscoreale	5,000



Il Segretario
(Dr.ssa Lydia D'Amore)

AZIENDA SANITARIA LOCALE NA 3 SUD – Castellammare di Stabia (NA) – **Graduatoria Avviso Pubblico per n. 13 posti di Coadiutore Amministrativo.**

Si rende noto che con delibera n. 493 del 21/04/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva dell'avviso pubblico per n. 13 posti di Coadiutore Amministrativo riservato agli aventi diritto al collocamento obbligatorio ai sensi della Legge 12/03/1999 n. 68, pubblicato sul BURC Regionale n. 23 del 10 maggio 2004.

Il Direttore Servizio G.R.U.
Dott. Giovanni Lauro

**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
1	D'ANGELO ANGELA	17/11/1978	10,05	58,00	68,05
2	BENTIVOGLIO CIRO	13/01/1964	7,60	58,00	65,60
3	DE LISA VINCENZO	06/05/1972	4,55	60,00	64,55
4	SEPE NUNZIATA	18/10/1978	7,75	56,00	63,75
5	DELLA PACE PASQUALE	16/01/1958	18,15	45,00	63,15
6	POLLIO CARMELA	05/10/1959	10,00	53,00	63,00
7	COLONNA LUCIA	02/01/1956	15,60	47,00	62,60
8	PALOMBA FAUSTO	03/01/1960	10,10	52,00	62,10
9	GARGIULO SOSSIO	16/02/1961	14,05	48,00	62,05
10	AVERSA SANDRO	21/04/1981	5,60	56,00	61,60
11	PELUSO FELICE	10/05/1956	5,45	56,00	61,45
12	PALOMBA ANTONIO	10/09/1979	8,40	53,00	61,40
13	SARNATARO GENNARO	03/04/1948	19,30	42,00	61,30
14	DI VAIO RITA	25/02/1981	6,20	55,00	61,20
15	CRISCUOLO MARIO	24/01/1985	2,00	59,00	61,00
16	ALIPERTI RUGGIERO JOHN	18/11/1970	5,70	55,00	60,70
17	MATURANZA MARCO	25/07/1971	4,30	56,00	60,30
18	ALFANO SILVIO	30/12/1975	0,20	60,00	60,20
19	D'ANGELO LORENZO	17/04/1973	10,05	50,00	60,05
20	COPPOLA GIOVANNI	26/12/1983	0,00	60,00	60,00
21	NAPOLITANO TOMMASO	10/12/1964	12,00	48,00	60,00
22	SACCARDI ROSARIO	24/05/1970	13,85	46,00	59,85
23	TOMMASINO LUIGI	07/02/1966	8,80	51,00	59,80
24	MONGELLI RAFFAELE	16/03/1959	7,15	52,00	59,15
25	SORRENTINO GIUSEPPE	20/09/1978	7,05	52,00	59,05


GRADuatoria GENERALE idonei.

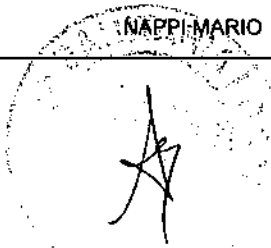
**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
26	ZAFFINO ANGELO	18/08/1970	4,00	55,00	59,00
27	IOVINO UMBERTO	22/01/1973	8,85	50,00	58,85
28	DI PETRILLO MARIA	12/11/1975	6,75	52,00	58,75
29	BONIELLO CARMELA	09/03/1970	10,70	48,00	58,70
30	GUARRO FRANCA	17/10/1966	8,65	50,00	58,65
31	DE RISI ILARIO	18/10/1981	5,45	53,00	58,45
32	VITALE CARMELA	16/05/1972	2,35	56,00	58,35
33	IORIO PASQUALE	17/06/1971	5,05	53,00	58,05
34	COZZOLINO PASQUALE	14/05/1981	2,00	56,00	58,00
35	MAIELLO LUGIA	04/05/1973	14,90	43,00	57,90
36	BAGNANO PASQUALE	03/10/1965	2,85	55,00	57,85
37	MIRANDA BIAGIO	16/01/1961	3,80	54,00	57,80
38	SATRIANO MARTINO	29/05/1971	11,55	46,00	57,55
39	RENIS ANNA	03/02/1974	9,45	48,00	57,45
40	AMENDOLA ROSA	10/04/1980	2,40	55,00	57,40
41	SANSONE MICHELE	11/07/1968	8,35	49,00	57,35
42	GUADAGNO CARMELINA	19/08/1974	11,35	46,00	57,35
43	DELLA MARCA ROSA	07/08/1979	7,30	50,00	57,30
44	ELEFANTE CARMINE	07/03/1977	7,30	50,00	57,30
45	VOLLONO ADRIANO	25/12/1966	15,25	42,00	57,25
46	UCCELLO VINCENZO	31/05/1970	2,00	55,00	57,00
47	PELUSO LUCA	03/09/1979	4,85	52,00	56,85
48	AUTIERI SERGIO	21/08/1982	3,55	53,00	56,55
49	RUGGIERO ALFONSO	15/09/1973	13,15	43,00	56,15
50	SISTO PATRIZIA	13/01/1960	13,15	43,00	56,15


GRADUATORIA GENERALE IDONEI

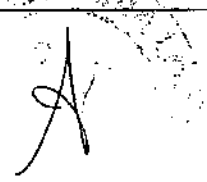
**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
51	D'AVINO RAFFAELINA	07/10/1970	0,00	56,00	56,00
52	PASCAROSA GIUSEPPE	01/01/1967	14,00	42,00	56,00
53	PETRONE LUISA	04/02/1968	14,00	42,00	56,00
54	CAROTENUTO PASQUALE	03/09/1971	8,90	47,00	55,90
55	ARENIELLO MARIO	07/06/1977	5,65	50,00	55,65
56	MARIGLIANO BENITO	31/08/1973	2,60	53,00	55,60
57	PELELLA EDUARDO FABIO	07/06/1978	6,55	49,00	55,55
58	ARPAIA PASQUALINA	06/10/1963	5,45	50,00	55,45
59	BARCA CIRO	26/12/1978	5,35	50,00	55,35
60	SCAMARDELLA TOMMASO	13/08/1978	9,35	46,00	55,35
61	MALAFRONTA LUISA	18/07/1972	7,30	48,00	55,30
62	SPARAVIGNA GABRIELE	20/06/1983	6,25	49,00	55,25
63	RANALDI SIMONA	25/02/1979	8,20	47,00	55,20
64	RISPOLI CONCETTA	23/07/1961	13,20	42,00	55,20
65	BABBINI CARLO	27/03/1982	5,10	50,00	55,10
66	CAPOLONGO PASQUALE	16/04/1971	9,95	45,00	54,95
67	PREVITERA SALVATORE	10/08/1959	12,90	42,00	54,90
68	GUARINO MARIA	28/07/1976	8,85	46,00	54,85
69	DI PALO RAFFAELE	22/07/1970	4,70	50,00	54,70
70	CASTALDO FRANCESCA	02/03/1962	9,70	45,00	54,70
71	RUSSO ANNAMARIA	26/01/1957	8,65	46,00	54,65
72	IAPICCA ANNA	09/08/1956	4,40	50,00	54,40
73	LEONE MARIA	06/10/1963	10,35	44,00	54,35
74	SEPE ELVIRA	19/08/1976	10,35	44,00	54,35
75	NAPPI MARIO	26/04/1974	11,20	43,00	54,20


GRADuatoria GENERALE idonei.

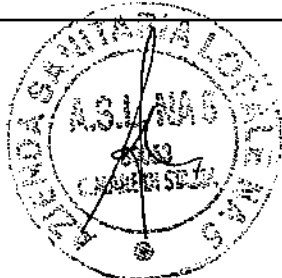

**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
76	MONTANARO EUGENIO	22/07/1981	4,15	50,00	54,15
77	PELELLA LUISA ALESSANDRA	30/05/1977	5,10	49,00	54,10
78	DI MEO LUCA	20/04/1978	9,05	45,00	54,05
79	GIANSANTI ROSA	26/09/1974	9,05	45,00	54,05
80	CESARANO FRANCESCO	21/02/1957	7,00	47,00	54,00
81	MOLINO SANDRO	02/05/1970	10,00	44,00	54,00
82	DE GREGORIO MICHELA	11/09/1960	12,00	42,00	54,00
83	VALESE CLAUDIA	16/07/1981	7,75	46,00	53,75
84	PELLECCHIA GAETANO	18/10/1973	5,65	48,00	53,65
85	PACE ANTONIO	16/04/1972	11,65	42,00	53,65
86	PELUSO ILARIA	05/03/1980	7,55	46,00	53,55
87	INSITO VINCENZO	19/10/1983	5,50	48,00	53,50
88	REA MASSIMO	03/08/1974	6,50	47,00	53,50
89	MARASCO MONICA	11/03/1971	8,50	45,00	53,50
90	VASTOLO PAOLA	26/01/1967	3,10	50,00	53,10
91	PERNA GIUSEPPE	31/08/1979	7,10	46,00	53,10
92	INGENITO DELIA	21/07/1969	11,10	42,00	53,10
93	PANDICO ANTONIO	01/03/1971	9,05	44,00	53,05
94	CERASUOLO IMMACOLATA	18/06/1980	3,00	50,00	53,00
95	CASCONE AUSILIA	15/02/1976	10,00	43,00	53,00
96	GIANNONE MARIA	12/07/1962	10,00	43,00	53,00
97	INGENITO LUGIA	23/07/1965	11,00	42,00	53,00
98	IZZO PIETRO	03/05/1960	11,00	42,00	53,00
99	VISCIANO ANNA	31/05/1963	11,00	42,00	53,00
100	SCHIRIPA MANNA NUNZIA	04/08/1976	9,95	43,00	52,95

GRADUATORIA GENERALE IDONEI

**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
101	MANFUSO MARIA	24/09/1958	10,90	42,00	52,90
102	IODICE GIUSEPPE	27/06/1968	10,75	42,00	52,75
103	FARINA FRANCESCA BRUNA	28/01/1981	2,70	50,00	52,70
104	RANALDI ALESSANDRA	19/01/1983	5,45	47,00	52,45
105	PERNICE NUNZIA	03/05/1976	10,45	42,00	52,45
106	MOCCIA GAETANO	28/02/1961	2,40	50,00	52,40
107	GIULIANO MARIA FELICIA	15/08/1961	10,40	42,00	52,40
108	PARMENDOLA INES	05/01/1971	5,35	47,00	52,35
109	FIORETTI SILVANA	26/03/1970	10,35	42,00	52,35
110	RAIOLA ILARIA	08/11/1985	0,30	52,00	52,30
111	MARCONI RAOUL	22/06/1968	9,15	43,00	52,15
112	RUSSO FRANCA	12/02/1969	9,15	43,00	52,15
113	AURICCHIO TERESA	13/06/1983	2,10	50,00	52,10
114	MADDALONI EMILIO	28/03/1966	2,05	50,00	52,05
115	MARASCA ANNA	14/06/1955	7,05	45,00	52,05
116	SABATINO TANIA	02/12/1977	7,05	45,00	52,05
117	D'ANIELLO ALFONSO ANTONIO	28/02/1977	9,05	43,00	52,05
118	TUFANO ANNA	05/02/1978	3,00	49,00	52,00
119	MARRAZZO ALFONSO	17/10/1970	4,00	48,00	52,00
120	SABATINO ANGELO	26/10/1963	10,00	42,00	52,00
121	IMPROTA GIOVANNA	26/03/1972	9,90	42,00	51,90
122	PONZA LAURA	20/06/1971	3,80	48,00	51,80
123	RUGGIERO ANTONIO	18/12/1959	9,80	42,00	51,80
124	CICCARELLI PIETRO ANTONIO	27/09/1972	5,70	46,00	51,70
125	MAIONE GIUSEPPINA	08/04/1974	9,60	42,00	51,60

GRADUATORIA GENERALE IODICE

**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
126	NACLERIO PAOLA	10/08/1983	5,55	46,00	51,55
127	FASANO AGATA	31/07/1969	9,55	42,00	51,55
128	GENTILE DAVIDE	02/10/1978	3,35	48,00	51,35
129	TUCCILLO DARIO	13/03/1972	9,35	42,00	51,35
130	CIANCIULLI GIUSEPPE	05/01/1948	6,25	45,00	51,25
131	MEROLESE GIUSEPPE	06/07/1956	9,20	42,00	51,20
132	FLORIANO GIORGINA MARIA	23/12/1963	8,15	43,00	51,15
133	SALZANO LUCIANA	03/07/1961	6,05	45,00	51,05
134	PADUANO GIUSEPPINA	14/09/1960	9,05	42,00	51,05
135	IANNONE NICOLINA	02/06/1958	3,00	48,00	51,00
136	NURCARO CIRO	30/01/1981	5,95	45,00	50,95
137	SQUILLACE MARIANNA	05/06/1976	8,50	42,00	50,50
138	RUSSO NELLO	27/09/1980	6,40	44,00	50,40
139	SALERNO GIANLUCA	13/08/1981	6,30	44,00	50,30
140	DI MARTINO GENNARO	28/04/1973	2,20	48,00	50,20
141	LA MARCA DOMENICO	02/04/1979	6,15	44,00	50,15
142	LISTONE ASSUNTA	10/06/1974	8,15	42,00	50,15
143	GERMANO ANTONIETTA	27/07/1968	7,10	43,00	50,10
144	PETRUCCI FABIO	23/05/1976	8,10	42,00	50,10
145	LEO FRANCESCA	13/11/1979	8,05	42,00	50,05
146	CASCONE VERONICA	17/03/1986	0,00	50,00	50,00
147	DI MAURO MIRELLA	08/05/1975	0,00	50,00	50,00
148	RULLO ROSA	30/06/1970	1,00	49,00	50,00
149	PUGLIESI FABIO	13/02/1982	7,95	42,00	49,95
150	DE PASCALE ANNUNZIATA	26/04/1970	4,90	45,00	49,90



GRADUATORIA GENERALE IDONEI.

**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
151	PIACENTE GIUSEPPE	27/12/1980	4,85	45,00	49,85
152	ABAGNALE CARLO	01/03/1974	4,80	45,00	49,80
153	RANIERI HARMONY	03/10/1981	5,80	44,00	49,80
154	FLORINI ANNA	18/09/1979	6,75	43,00	49,75
155	VERDE MARIA	03/02/1981	7,65	42,00	49,65
156	ORLANDINO ERSILIO	02/04/1969	2,60	47,00	49,60
157	PESCATORE VINCENZO	06/12/1979	5,60	44,00	49,60
158	FLORIO MARIA GRAZIA	08/07/1969	7,55	42,00	49,55
159	IOCOLANO MARIA	23/09/1981	5,50	44,00	49,50
160	LA VENTURA GENNARO	10/04/1979	7,50	42,00	49,50
161	SINISCALCHI ASSUNTA	20/09/1964	7,50	42,00	49,50
162	PUGLIESE DOMENICO	20/01/1957	7,45	42,00	49,45
163	FONTANELLA AGNESE	11/10/1983	4,40	45,00	49,40
164	LANZIERI CLORINDA	20/11/1974	6,35	43,00	49,35
165	IERVOLINO LUIGI	25/05/1970	7,35	42,00	49,35
166	CASCONI MAURIZIO	01/05/1984	4,30	45,00	49,30
167	ZANOTTO GIADA	01/12/1981	4,30	45,00	49,30
168	OTTAIANO PIETRO	15/11/1972	7,20	42,00	49,20
169	RICCIO MARIANNA	09/03/1980	7,05	42,00	49,05
170	PRISCO FRANCESCO	28/06/1956	1,00	48,00	49,00
171	PAUDICE CIRO	04/12/1971	2,90	46,00	48,90
172	IMPAGLIAZZO EMILIANA	26/01/1978	5,80	43,00	48,80
173	DE CESARE MANILA	09/06/1975	6,80	42,00	48,80
174	SANSONE MARIA	02/05/1977	3,75	45,00	48,75
175	ESPOSITO RAFFAELE	05/06/1979	6,70	42,00	48,70

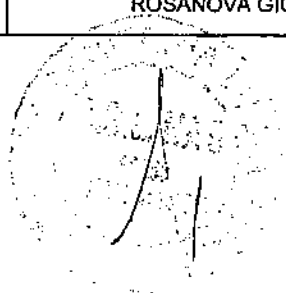


GRADUATORIA GENERALE IDEALI



**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
176	GUERRA FEDERICA	25/03/1980	6,70	42,00	48,70
177	MANFELLOTTO GIUSEPPE	19/08/1975	5,60	43,00	48,60
178	SEVERINO GIUSEPPE	17/05/1972	6,60	42,00	48,60
179	MANNA MADDALENA	19/06/1975	6,50	42,00	48,50
180	RONGA CHRISTIAN	02/06/1978	6,50	42,00	48,50
181	MILO GIOVANNA	28/10/1974	6,45	42,00	48,45
182	PEZZELLA LUIGI	18/09/1953	6,45	42,00	48,45
183	RAIA ANNALISA	29/01/1974	2,35	46,00	48,35
184	GIANNIELLO GIUSEPPE	18/07/1983	5,35	43,00	48,35
185	SANSONE FRANCESCO	08/02/1977	6,35	42,00	48,35
186	SCAZZOLA GIUSEPPE	19/06/1973	6,35	42,00	48,35
187	CANNAVALE LUIGI	13/08/1977	6,20	42,00	48,20
188	MARESCA LUIGI	16/12/1982	6,15	42,00	48,15
189	PELLEGRITI ATOS	05/02/1976	6,15	42,00	48,15
190	DEL SORBO CIRO	20/01/1976	0,00	48,00	48,00
191	MINOPOLI EMANUELA	15/09/1978	0,00	48,00	48,00
192	GIORDANO SALVATORE	09/06/1979	6,00	42,00	48,00
193	ZAMBARDINO ALESSANDRO	23/07/1974	5,95	42,00	47,95
194	DI RISO AGUAYO HUMBERTO	22/11/1980	2,90	45,00	47,90
195	NORMINO MARIA ROSARIA	10/02/1979	5,90	42,00	47,90
196	DE VITO VALERIA	13/08/1985	2,85	45,00	47,85
197	ROMANI FERDINANDO	01/03/1977	5,80	42,00	47,80
198	DEL PENNINO DANIELE	08/09/1977	2,75	45,00	47,75
199	RUSSO GIOVANNI	31/12/1960	5,75	42,00	47,75
200	ROSANOVA GIOVANNI	03/03/1981	5,70	42,00	47,70

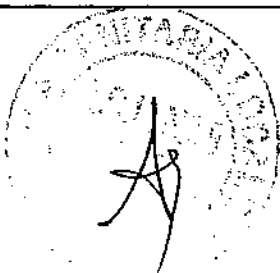


GRADUATORIA GENERALE IDONEI



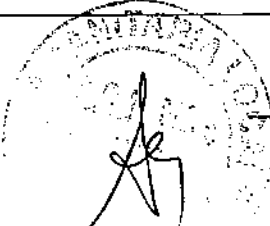
**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
201	LONGOBARDI FRANCESCO	15/07/1980	5,65	42,00	47,65
202	MARIGLIANO FRANCESCO	14/08/1972	5,65	42,00	47,65
203	PICCIRILLO VINCENZO	23/06/1973	5,65	42,00	47,65
204	PUNZO DAVIDE	29/12/1975	5,60	42,00	47,60
205	TARANTO ANTONELLA	04/06/1975	5,60	42,00	47,60
206	LADDOMADA ANTONIO	13/07/1965	5,50	42,00	47,50
207	CARDO ANIELLO	12/02/1979	2,40	45,00	47,40
208	TINENZO CARMELA	21/01/1986	4,35	43,00	47,35
209	MONTELLA GIUSEPPE	17/02/1978	2,30	45,00	47,30
210	VIGILIA FILOMENA	03/04/1983	2,15	45,00	47,15
211	IERVOLINO ALBERTO	14/05/1980	5,15	42,00	47,15
212	CAROTENUTO ANTONIO	13/07/1960	2,00	45,00	47,00
213	MARTORANO MARIA	17/10/1965	5,00	42,00	47,00
214	GALLO GIOVANNA	20/02/1959	2,95	44,00	46,95
215	ONORATO ORLANDO	01/03/1958	4,90	42,00	46,90
216	LETTIERI ANNA	31/05/1977	4,75	42,00	46,75
217	SCAVELLA PASQUALE	03/09/1970	4,65	42,00	46,65
218	LETTIERI VINCENZA	03/09/1978	4,55	42,00	46,55
219	MAGNETE ANTONINO	24/04/1958	4,50	42,00	46,50
220	MERONE ELISA	03/06/1960	4,50	42,00	46,50
221	SILVA VINCENZO	28/01/1985	2,40	44,00	46,40
222	ROCCO LAURA	25/06/1984	4,30	42,00	46,30
223	PALUMBO SCHIAVONE FABRIZIO	07/01/1972	4,25	42,00	46,25
224	ZAPPALA' ANTONIO	03/12/1967	4,20	42,00	46,20
225	RUSSO FERDINANDO	13/06/1978	1,15	45,00	46,15

GRADUATORIA GENERALE IDEALI

**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
226	SOMMA ALBERTO	21/09/1981	2,15	44,00	46,15
227	RAIOLA VITTORIA	29/03/1969	3,10	43,00	46,10
228	PALETTO ANTONIO	08/06/1982	2,00	44,00	46,00
229	RAIOLA FRANCESCO	30/03/1978	2,00	44,00	46,00
230	LATELA FEDERICA	11/03/1973	4,00	42,00	46,00
231	MASI GIUSEPPE	17/11/1982	3,75	42,00	45,75
232	MUSELLA FRANCESCO	23/12/1981	3,65	42,00	45,65
233	NAPPI CARMINE	20/02/1978	3,45	42,00	45,45
234	TROISI NICOLA	28/01/1985	3,30	42,00	45,30
235	BALESTRIERI LUIGI	03/08/1976	0,00	45,00	45,00
236	SCALA VALERIA	25/05/1979	2,00	43,00	45,00
237	GUIDO DOMENICO	29/09/1981	3,00	42,00	45,00
238	PELUSO ALESSANDRO	22/07/1983	1,90	43,00	44,90
239	ORTIZ SALVATORE	09/07/1958	2,80	42,00	44,80
240	MARTINO FORTUNA	30/06/1983	2,50	42,00	44,50
241	LOFFREDO GIACINTO	16/02/1969	2,05	42,00	44,05
242	MARIGLIANO MICHELE	21/11/1986	1,00	43,00	44,00
243	GIULIANO CARMINE	09/11/1966	2,00	42,00	44,00
244	PACE PAOLO	19/08/1974	2,00	42,00	44,00
245	MELLONE PASQUALE	28/09/1975	1,70	42,00	43,70
246	TORTOLANI SILVANO	08/10/1975	1,35	42,00	43,35
247	RAINONE LUIGI	08/09/1980	0,85	42,00	42,85
248	MATA VINCENZO	10/03/1986	0,30	42,00	42,30
249	MARESCA ANIELLO	21/05/1969	0,20	42,00	42,20
250	GENNARELLI LIBORIO	09/08/1967	0,00	42,00	42,00


GRADUATORIA GENERALE idonei


**LEGGE N.° 68 DEL 12.03.1999 AVVISO PUBBLICO PER LA COPERTURA DI
N.° 13 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO**

N.	Cognome e Nome	Data N.	PUNTEGGIO TITOLI	PUNTEGGIO COLLOQUIO	PUNTEGGIO TOTALE
251	GRAZIOSO ANTONIO	18/12/1972	0,00	42,00	42,00
252	LUONGO GIUSEPPE	24/03/1980	0,00	42,00	42,00
253	PAUDICE SEBASTIANO	17/07/1971	0,00	42,00	42,00
254	PRISCO LUIGI	05/06/1974	0,00	42,00	42,00
255	SABBATINO FRANCESCO	15/03/1976	0,00	42,00	42,00
256	STARITA UMBERTO	21/08/1963	0,00	42,00	42,00
257	VANACORE CIRO	29/01/1975	0,00	42,00	42,00

GRADUATORIA GENERALE idonei



Handwritten signature: De M...

Handwritten signature: R...

**COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI - AVVISO PUBBLICO - Formazione short- list
esperti – Riapertura termini**

FORMAZIONE SHORT-LIST ESPERTI AFFIDAMENTO INCARICHI PROFESSIONALI
SOGGETTI ESTERNI ATTIVAZIONE PIU EUROPA – POR FESR CAMPANIA 2007 – 2013
RIAPERTURA TERMINE. BANDO INTEGRALE DISPONIBILE SITO.

WWW.COMUNE.CASALNUOVO.NA.IT

IL DIRIGENTE
DR. ING. LUIGI GIAMPAOLINO

REGIONE CAMPANIA AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - Commissario Straordinario
Dott. Antonio Gambacorta – CASERTA - **DECRETO DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE CON
S.S.R. DI STRUTTURE SANITARIE PRIVATE N. 21 del 1.06.2010 - ERRATA CORRIGE ATTESTATO
DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE n. 14 del 20.05.2010 ai sensi dell'art. 4 del Regolamento
Consiliare n. 3 del 31.07.2006. Struttura denominata "CENTRO DI EMODIALISI LUNA srl", sita nel
Comune di Teano, Largo Croci – Parco Poggio dei Pini.**

Il Commissario Straordinario

PREMESSO

che con Decreto n. 14 del 20.05.2010 la ASL di Caserta rilasciava Attestato di Accreditamento Istituzionale alla struttura denominata "CENTRO DI EMODIALISI LUNA srl", sita nel Comune di Teano, Largo Croci – Parco Poggio dei Pini. per l'attività di seguito riportata :

- **Attività di emodialisi in strutture ambulatoriali per n°09 posti tecnici più n°01 posto contumaciale**

con attribuzione della **classe 3** (100% requisiti specifici tipo C)

CONSIDERATO

che la "relazione motivata", con la quale il Comitato ha proposto l'Accreditamento Istituzionale per la struttura denominata "**CENTRO DI EMODIALISI LUNA srl**", è parte integrante del citato Decreto;

TENUTO CONTO

che la "relazione motivata" prot. 112/AI del 27.04.2010 trasmessa dal C.C.A.A.I., con la quale il Comitato ha proposto l'Accreditamento Istituzionale per la struttura denominata "CENTRO DI EMODIALISI LUNA srl", riporta la giusta denominazione della struttura;

PRESO ATTO

che per mero errore nel Decreto n. 14 del 20.05.2010 è stata riportata la denominazione non completa del centro "LUNA"srl e non "**CENTRO DI EMODIALISI LUNA srl**",

DECRETA

Di prendere atto che l'esatta denominazione della struttura è "**CENTRO DI EMODIALISI LUNA srl**" e non " LUNA" srl , come erroneamente indicato nel Decreto n. 14 del 20.05.2010.

Di rendere il presente decreto immediatamente esecutivo.

Di notificare il presente Decreto alla struttura denominata "**CENTRO DI EMODIALISI LUNA srl** ", sita nel Comune di Teano, Largo Croci – Parco Poggio dei Pini.

Di trasmettere copia del presente Decreto all'Assessorato alla Sanità della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC .

Il Presidente C.C.A.A.I.
Dott. Pasquale Quarto

Il Responsabile del Servizio Accreditamenti Istituzionali
Dott.ssa Filippa Bernardo

**Il Commissario Straordinario
Dottor Antonio GAMBACORTA**

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A – Deliberazione n. 9/10 dell'Amministratore Unico – Approvazione degli incrementi tariffari previsti dalla Delibera CIPE n. 117/2008 – Determinazione tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione con decorrenza 1 luglio 2010.

L'anno 2010, il giorno 27 maggio, alle ore 9,00, in una sala dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., in Bari alla Via Cognetti n. 36, sono presenti l'Amministratore Unico, Ing. Ivo Monteforte, il Direttore Generale, dott. Massimiliano Bianco ed il Segretario avv. Maurizio Cianci, Responsabile dell'Area Affari Societari.

Il Direttore Generale propone all'Amministratore Unico di assumere formale deliberazione in relazione al seguente argomento:

- Gestione dei servizi idrici dell'Alta Irpinia – Approvazione degli incrementi tariffari previsti dalla Delibera CIPE n. 117/2008 – Determinazione tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione con decorrenza 1 luglio 2010.

In ordine a tale argomento, il Direttore Generale:

Premesso

- che ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 141 la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi di cui l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese era titolare e che alla stessa Società sono state affidate, fino al 31 dicembre 2018, tra l'altro, le finalità già attribuite all'E.A.A.P. dalla normativa riguardante lo stesso Ente (art. 2, c. 1);
- che AQP è gestore dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in alcuni comuni situati in Alta Irpinia e ricadenti nell'ATO Calore Irpino della Campania;
- che con Delibera n. 15 del 31 ottobre 2005, L'ATO Calore Irpino ha riconosciuto tra le gestioni esistenti e da salvaguardare quella dell'AQP nel proprio territorio di riferimento;

VISTI

- la Delibera n. 117/2008 del Comitato Interministeriale della Programmazione Economica (CIPE) "Direttiva per l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26 marzo 2009;
- la relazione predisposta dalla Direzione Staff e Qualità, in merito all'applicazione della Delibera CIPE n. 117/2008 punto 3.;

Il Dott. Bianco propone:

- di approvare, in conformità a quanto previsto al punto 3. della citata Delibera CIPE n.117/2008, un incremento delle tariffe vigenti del 1,74 % e di fissare con decorrenza dal 01 luglio 2010 le nuove tariffe come riportate nell'allegato "A" alla presente delibera;
- di disporre l'adeguamento delle tariffe per l'approvvigionamento ai subdistributori in base all'incremento stabilito al punto precedente sempre con i medesimi termini di decorrenza;

Dopo attenta valutazione,

L'AMMINISTRATORE UNICO

- Preso atto della proposta del Direttore Generale;
- Visti gli atti in premessa citati;

DELIBERA

- A. di approvare, in conformità a quanto previsto al punto 1. della citata Delibera CIPE n. 117/2008, un incremento delle tariffe vigenti del 1,74 % e di fissare con decorrenza dal 01 luglio 2010 le nuove tariffe come riportate nell'allegato "A" alla presente delibera;
- B. di disporre l'adeguamento delle tariffe per l'approvvigionamento ai subdistributori in base all'incremento stabilito al punto precedente sempre con i medesimi termini di decorrenza;
- C. di dare mandato al Direttore Generale di provvedere ai successivi consequenziali adempimenti .

Il Segretario
Avv. Maurizio Cianci

l'Amministratore Unico
Ing. Ivo Monteforte

ALLEGATO A
TARiffe CON DECORRENZA DAL 01 luglio 2010

SERVIZIO ACQUEDOTTO

Uso		Fasce di consumo annuale				Tariffa	
1 - domestico	Tariffa						
a agevolata	da m ³	0	a m ³	73	€/m ³	0,458968	
b Tariffa base	da m ³	73	a m ³	110	€/m ³	0,546014	
c Tariffa p1	da m ³	1 m.i.(*)	110	a m ³ 1,5 m.i.	146	€/m ³	0,955243
d Tariffa p2	da m ³	1,5 m.i.	146	a m ³ 2 m.i.	256	€/m ³	1,473560
e Tariffa p3	oltre m ³	2 m.i.	256			€/m ³	1,827396
2 - Uso pubblico							
a Tariffa base	da m ³	da 0 m.i.	0	a m ³ a 1 m.i.	73	€/m ³	0,546014
b Tariffa p1	da m ³	da 1 m.i.	73	a m ³ a 1,5 m.i.	110	€/m ³	0,955243
c Tariffa p2	da m ³	da 1,5 m.i.	110	a m ³ a 2 m.i.	146	€/m ³	1,473560
d Tariffa p3	da m ³	oltre 2 m.i.	146			€/m ³	1,827396
3 - Uso commerciale							
a Tariffa base	da m ³	da 0 m.i.	0	a m ³ a 1 m.i.	73	€/m ³	0,626844
b Tariffa p1	da m ³	oltre 1 m.i.	73			€/m ³	0,832587
4 - Uso industriale e agricolo							
a Tariffa base	da m ³	da 0 m.i.	0	a m ³ a 1 m.i.	365	€/m ³	0,626844
b Tariffa p1	da m ³	oltre 1 m.i.(*)	365			€/m ³	0,832587
5 - Altri usi	Denominazione uso ed eventuali fasce di consumo						

annuali

a	occasionale e provvisorio	€/m ³	1,84492

6 - Quota fissa

		€/anno	Canone intero
a	3 mc/h	€/anno	11,44000
b	5 mc/h	€/anno	14,90000
c	10 mc/h	€/anno	17,88000
d	20 mc/h e oltre	€/anno	51,05000

NB: Per le utenze domestiche la quota fissa a) viene applicata agli utilizzatori domestici finali (sia condominiali che serviti direttamente)

7 - Bocche antincendio	Tipologia bocca antincendio e destinazione		Canone
a	TIPO A	€/anno	2,81000
b	TIPO B	€/anno	5,64000
c	TIPO C	€/anno	11,29000
d	TIPO D	€/anno	22,61000
e	TIPO E	€/anno	33,91000

**SERVIZIO
FOGNATURA**

8 - Acque reflue domestiche o assimilate	€/m ³	0,10061

SERVIZIO DEPURAZIONE

9 - Acque reflue domestiche o assimilate	€/m ³	0,28883

NB: Per le utenze industriali la tariffa di fognatura e depurazione non può comunque essere inferiore a quella applicata per l'uso domestico.

ENERGIA VERDE ED IDRICA S.p.A. in liquidazione – Ischia – Tariffe del servizio idrico integrato dal 01/01/2010.

In conformità alla delibera CIPE n. 117 del 18/12/2008 si pubblicano i nuovi valori tariffari del Servizio Idrico Integrato per l'Isola di Ischia giusta Delibera C.I.S.I. nr. 15 del 15/03/2010. Gli atti relativi sono stati trasmessi alla C.C.I.A.A. di Napoli.

Categoria Contrattuale	Tariffa Agevolata Euro/mc	Tariffa Base Euro/mc	Tariffa fascia eccedenza Euro/mc	I Tariffa fascia eccedenza Euro/mc	II Tariffa fascia eccedenza Euro/mc	III
Uso domestico residente	0,262500	0,367511	0,551266	0,946340	1,176000	
Uso domestico non residente		0,635793	0,859974	1,274036		
Uso agricolo		0,612518	0,826898	1,225035		
Uso cantiere		1,298537	1,753025			
Alberghi		0,649269	0,926126	1,365914		
Alberghi con terme		0,649269	0,926126	1,365914		
Pubblici esercizi		0,686020	0,992278	1,618178		
Utenze pubbliche adibite ad attività lucrative		0,650735	0,986950	1,065059		
Utenze pubbliche diverse		0,406710	0,406710	0,824265		
Parchi termali		0,980028	1,492800	2,267901		
Bocche e derivazioni antincendio – Diritto annuo		10,845595	Euro/mc			
Servizio fognatura		1,007496	Euro/mc			
Servizio depurazione		0,275749	Euro/mc			

QUOTA FISSA

Fasce di consumo annuale da mc	Canone intero a mc	Euro/anno
0	1.200	10,411771
1.201	6.000	17,352952
6.001	18.000	43,382380
18.001		86,764759

QUOTA FISSA USO DOMESTICO NON RESIDENTE

Fasce di consumo annuale da mc	Canone intero a mc	Euro/anno
0	1.200	25,099805
1.201	6.000	41,833008
6.001	18.000	111,554690
18.001		223,109380

FASCE DI CONSUMO USO DOMESTICO

Categoria Contrattuale	Tariffa Agevolata	Tariffa Base	Tariffa fascia eccedenza	I Tariffa fascia eccedenza Euro/mc	II Tariffa fascia eccedenza Euro/mc	III
Uso domestico residente	fino a 80 mc/anno	da 81 a 140 mc/anno	da 141 a 220 mc/anno	da 221 a 300 mc/anno	Oltre	

Uso domestico	fino a 100	da 101 a 140	oltre
non residente	mc/anno	mc/anno	

FASCE DI CONSUMO USO ALBERGHI

	Tariffa Base	Tariffa I fascia eccedenza	Tariffa II fascia eccedenza
Alberghi	minimo impiegato di 150 litri/posto minimo letto/giorno*	fino al 40% del	oltre il 40%
Alberghi con terme	minimo impiegato di 150 litri/posto minimo letto/giorno*	fino al 40% del	oltre il 40%

* Il minimo annuo è distribuito percentualmente nei diversi trimestri:

15% nel trimestre gennaio/marzo;
28% nel trimestre aprile/giugno;
42% nel trimestre luglio/settembre;
15% nel trimestre ottobre/dicembre;

DEPOSITO CAUZIONALE**Categoria Contrattuale**

Uso domestico residente
Uso domestico non residente
Tutte le altre categorie

Deposito Cauzionale

€ 30,00
€ 60,00
Ammontare determinato in funzione del consumo
previsto annuale corrispondente al minimo
garantito per l'intero anno

Ischia, 16 giugno 2010

Il Liquidatore Unico
Geom. Domenico Di Vaia

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della ditta Scialdone Antonio da Sparanise (CE) a derivare acqua da 2 pozzi per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Scialdone Antonio con sede in Calvi Risorta (CE) - via Demanio di Calvi snc, ha presentato richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 per l' utilizzo di acque pubbliche, in ragione di 4 lt/sec., da derivare da 2 pozzi, con presa sulle p.lle n. 5024 e 5021 dei Fg. n. 17 e 19, siti in loc. Parco delle Pere del Comune di Sparanise (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente
Dr. Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione presentata dal sig. Giaquinto Vincenzo da S. Salvatore Telesino (BN) a derivare acqua da sorgente, per uso pesca sportiva, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il sig. Giaquinto Vincenzo residente in S. Salvatore Telesino (BN) - via Varco n. 38, ha richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, per l' utilizzo di acque pubbliche, per uso pesca sportiva, da derivare da una sorgente sita in loc. Sisto Riccio del Comune di Alife (CE), e riportata in catasto al F. 51 e particelle 35-37-44-77-1.

Il Dirigente
dr. Alfonso Pirone